Anno 121 - Numero 176

LA STAMPA

Mercoledì 29 Luglio 1987 - L. 800

VALUTE	
DOLLARO	
1344,10	+5,640
MARCO	
723,64	+0,11
BORSE	
MILANO (Comit)	
683,71	- 0,10%
NEW YORK (Dow Jones)	
2519,77	+25,63

OGGI Tutto scienze — Settimanale di scienza e tecnologia

Alle 22, dopo una drammatica giornata

Governo fatto

Fino all'ultimo il psdi ha minacciato di far fallire l'accordo - Convinto dall'assegnazione dei Beni culturali

ROMA — E' stato un parto difficile. Improvvise complicazioni hanno messo in pericolo la nascita del primo governo di Giovanni Goria tra le 19 e le 22 di ieri sera. Solo alle 22 e 30, dopo aver annunciato, in un primo tempo, il suo arrivo per le 20 e aver successivamente chiesto «un breve differimento», il presidente incaricato è riuscito a farsi strada verso il Quirinale, dove ha sciolto la riserva e presentato la lista dei ministri. Se il modo della nascita illuminasse la fortuna della vita, per il nuovo governo quelli avvenire non potrebbero essere che giorni duri. Deve averlo pensato anche Goria, che, dopo aver terminato di leggere la lista dei ministri, ha sospirato: «*E che Dio ci aiuti*».

La lista letta da Goria segnala, per quanto riguarda la dc, giubilazioni illustri, come quella sorprendente di Giuseppe Zamberletti (caduto propriamente sul campo, mentre era all'opera in Valtellina), Virginio Rognoni, Franca Falcucci e Oscar Luigi Scalfaro, e qualche ritorno dal passato remoto, come quello di Emilio Colombo. Amintore Fanfani ce l'ha fatta a conquistare il ministero dell'Interno e sorgono alcuni nomi nuovi, come quelli di Sergio Mattarella, Gianni Prandini e Rosa Russo Jervolino. Le delegazioni dei laici sono quelle annunciate nei giorni scorsi.

La crisi improvvisa si è manifestata dopo le 19 di ieri sera, quando la direzione socialdemocratica, seduta in riunione permanente dalle 16 circa, ha reso noto la decisione di non partecipare al governo. Era successo che, dopo una giornata di trattative condotte dal segretario Franco Nicolazzi, la questione, che sembrava risolta, dei ministeri da attribuire al psdi, si era improvvisamente riaperta dopo una telefonata di Ciriaco De Mita.

Nella mattinata di ieri, infatti, Nicolazzi aveva incontrato sia il segretario democristiano che Bettino Craxi. Da quest'ultimo aveva ottenuto che il ministero dei Lavori Pubblici, di spettanza socialdemocratica, fosse restituito alla sua pienezza sottraendo il problema della casa al costituendo neo-ministero per, appunto, la casa e le aree metropolitane. Carlo Tognoli, l'interessato, aveva accettato con filosofia: «*Perdo la casa, ma non l'ufficio*», ha commentato. Accordo pieno anche sulla mezzadria per le Politiche Comunitarie, da affidarsi ad Antonio La Pergola, che avrebbe dovuto essere un candidato comune di psi, psdi e radicali alle ultime elezioni.

Giovanni Goria

Restava a quel punto il problema, per Nicolazzi, di scambiare l'ottenuto e non desiderato ministero della Marina mercantile con un altro definito «di immagine», individuato nei Beni Culturali. De Mita assicurava Nicolazzi che avrebbe fatto il possibile per convincere i suoi ad accettare lo scambio e Nicolazzi tornava al suo partito abbastanza convinto di aver portato a casa un buon risultato: Lavori Pubblici (interi), Beni Culturali (l'immagine), Politiche Comunitarie (a un tecnico d'area). Ma, poco dopo le 19, una telefonata di De Mita lo ha informato che lo scambio non era possibile e Nicolazzi ha deciso che il psdi non sarebbe entrato al governo.

In quel momento Goria si stava mettendo la cravatta per salire al Quirinale a presentare la lista dei ministri. Non ha potuto fare altro che telefonare a Nicolazzi per dirgli: «*Aspetta almeno un altro po'*». E si è dato da fare per risolvere la grana improvvisa mettendo in piedi una nuova partita di giro di ministeri. Intanto, autorevoli interventi di *leader* del pentapartito su lui e sul Quirinale mettevano in chiaro che, essendo stata condotta a cinque, la trattativa doveva concludersi a cinque. Senza il psdi niente governo. Goria ne ha dovuto prendere atto, piuttosto sconfortato nel constatare che un governo praticamente già fatto rischiava di saltare per un mancato scambio tra Marina Mercantile e Beni Culturali. Dopo quasi due ore di concitatissime telefonate, è riuscito a farsi mettere a disposizione dalla dc i Beni Culturali e ad offrirli al psdi placandone le ire.

Paolo Passarini

Due ministri in più nello staff di Goria

MINISTERI	Nuovo Governo		Governo Fanfani	
Vice-presidente	Amato	(psi)	—	
Esteri	Andreotti	(dc)	Andreotti	(dc)
Interno	Fanfani	(dc)	Scalfaro	(dc)
Giustizia	Vassalli	(psi)	Rognoni	(dc)
Bilancio	Colombo	(dc)	Goria	(dc)
Finanze	Gava	(dc)	Guarino	(ind.)
Tesoro	Amato	(psi)	Goria	(dc)
Difesa	Zanone	(pli)	Gaspari	(dc)
Istruzione	Galloni	(dc)	Falcucci	(dc)
Lavori Pubblici	De Rose	(psdi)	Zamberletti	(dc)
Aree Urbane	Tognoli	(psi)	—	
Industria	Battaglia	(pri)	Piga	(ind.)
Agricoltura	Pandolfi	(dc)	Pandolfi	(dc)
Trasporti	Mannino	(dc)	Travaglini	(ind.)
Poste	Mammì	(pri)	Gava	(dc)
Lavoro	Formica	(psi)	Gorrieri	(ind.)
Commer. estero	Ruggiero	(psi)	Sarcinelli	(ind.)
Marina Mercant.	Prandini	(dc)	Degan	(dc)
Partecipaz. statali	Granelli	(dc)	Darida	(dc)
Sanità	Donat-Cattin	(dc)	Donat-Cattin	(dc)
Turismo Spett.	Carraro	(psi)	Di Lazzaro	(dc)
Beni Culturali	Vizzini	(psdi)	Gullotti	(dc)
Ambiente	Ruffolo	(psi)	Pavan	(dc)
Rapporti Parl.	Mattarella	(dc)	Gifuni	(ind.)
Pol. Comunitarie	La Pergola	(psi)	Andreotti	(dc)
Funz. Pubblica	Santuz	(dc)	Paladin	(ind.)
Ricerca Scient.	Ruberti	(psi)	Granelli	(dc)
Mezzogiorno	Goria	(dc)	De Vito	(dc)
Regioni	Gunnella	(pri)	Paladin	(ind.)
Protez. Civile	Gaspari	(dc)	Zamberletti	(dc)
Affari speciali	Jervolino	(dc)	—	

Un'altra sciagura in Valtellina: un morto, 28 dispersi, due paesi cancellati

Una montagna cade sull'Adda

Alle 7,27 di ieri dieci milioni di metri cubi di pietre e fango spazzano via Morignone e Sant'Antonio Morignone - La frana ha sepolto anche bambini - Il fiume bloccato da una «diga» alta 60 metri che può crollare: due by-pass per far defluire l'acqua

DAL NOSTRO INVIATO

SONDRIO — Stefano e Mario, due sopravvissuti, a sera si abbracciano nell'ospedale di Sondrio. «*Sei vivo!*», si gridano quando le due barelle s'incrociano nel corridoio. Stefano ha vent'anni, è cameriere sulla riviera romagnola e l'altra sera era venuto ad Aquilone per trovare Mario e i genitori. Stefano e Mario Confortola non sanno che i loro nonni, il padre Bernardino e la madre Alma, sono nell'elenco dei dispersi. «*Hai saputo qualcosa di papà e mamma?*», si domandano. Nessuno qui in corridoio risponde. Pietoso silenzio. Solo silenzio, adesso. Silenzio, vento, e quest'odor di terra che scende a valle con nuove paure.

Di Morignone e Sant'Antonio Morignone è tutto quel che resta, nient'altro: due paesi cancellati dalla frana delle 7,27. Dal Pizzo Coppetto s'è staccata un'intera montagna, è scivolata a valle, è passata sui due paesi già disastrati, è finita contro il costone del monte Sobretta ed è tornata a valle. Per la Valtellina una mazzata violentissima. Dopo i 13 morti e 12 dispersi dell'alluvione ora si contano quelli della frana: 1 morto e 28 dispersi.

Per quei tre chilometri, da Tola al Ponte del Diavolo, la valle e l'Adda sono coperti da 10 milioni di metri cubi: pietre, terra, roccia. Su, a Tola, si è formato un lago profondo 50 metri. E' trattenuto dalla diga alta 60 metri, e questa diga è la frana. Giù, verso Sondalo, l'Adda scende a rivoli. Il pericolo è che a monte l'acqua possa allagare Tola e Cepina, ma soprattutto che possa spingere la frana in fondovalle. Da Sondalo fino a Morbegno si è in «*stato di preallarme*». L'ordine di evacuare potrebbe esser dato con 5 ore d'anticipo sull'«allarme».

Poco sopra Sant'Antonio Morignone, la chiesetta di San Bartolomeo, rimasta intatta e circondata dall'acqua, segna il confine della frana. Nei due paesini, dove tutti o quasi si chiamano Bonetti, con questo cognome se ne contano dieci tra i dispersi. Sotto c'era l'albergo Camoscio. Un albergo che la famiglia voleva salvare a tutti i costi. Amanzio Bonetti, l'ex sindaco di Valdisotto, è a Bormio, salvo e disperato. Mercoledì i Bonetti erano tutti al paese, e il paese era interrotto dopo la casa di Riccardo, 22 anni, lì con la scopa in mano. Riccardo non è tra i dispersi. Altri Bonetti svuotavano le cantine, sui fili avevano steso i materassi da asciugare: «*Come noi — dicevano — anche gli altri torneranno nella valle*».

Sant'Antonio Morignone. La nuova frana precipitata dalla Val Pola e che ha sommerso due paesi (Telefoto Ansa)

Mai avrebbero pensato alla frana della loro montagna: «*Delle nostre montagne non possiamo aver paura*». Ma questa montagna, questa parte della loro valle l'ha cancellata per sempre. Su Morignone, sulla tomba dei Bonetti, forse costruiranno la nuova strada per Bormio. Vicino alla chiesina c'era la postazione degli alpini e della protezione civile, ma non sono stati segnalati dispersi fra i militari.

Un elicottero dei vigili del fuoco di Milano alle 8,30 riesce finalmente a scendere, racconta il vigile Emilio Nessi, «*da una nuvola nera densissima*». Atterrano appena sopra Sant'Antonio, ad Aquilone. Qui una donna, Rita Bonetti, è morta per effetto dell'onda d'aria. La frana è stata devastante anche per questo: ha ucciso anche con un botto.

Alle 8,30 i primi racconti di chi ha visto da vicino. I primi soccorsi. Grida di terrore. La frana è passata a pochi metri da qui. Un ragazzo ha visto un'amica sul terrazzo; e l'ha vista sollevata e inghiottita.

Trafelato come sempre arriva da Roma il ministro della Protezione civile Giuseppe Zamberletti. «*Dall'elicottero si ha una visione dantesca, impressionante: la valle è chiusa*». E riparte per Bormio, dove altre frane, in Valmalenco, cominciano a preoccupare. L'Adda gonfio e impazzito, i torrenti pieni di pezzi di alberi e detriti, dieci giorni fa avevano scavato sotto e dentro le montagne. Quella di ieri è la prima conseguenza. «*Nuovo assestamento da paleofrana*», spiegano i geologi. L'alluvione, insomma, avrebbe peggiorato una situazione già esistente.

Con l'elicottero si sorvolano i paesi che non ci sono più. La valle è diventata un canalone, largo non più di trecento metri. La montagna franata lascia una traccia secca. Non ci si può avvicinare più di tanto. Continuano a crollare rocce e sassi. Gli elicotteri si muovono con difficoltà, a rischio. «*E' un paesaggio lunare, è una valle irriconoscibile*», ripete l'equipaggio «India 1216» del 51° stormo aeronautica. «In-

Giovanni Cerruti

(Continua a pagina 7 in quinta colonna)

Si sono sbloccati i negoziati di Ginevra sul disarmo

Usa-Urss, è l'ora del vertice

Shultz e Shevardnadze si vedranno a metà settembre, l'incontro Reagan-Gorbaciov per la firma dell'accordo previsto a fine novembre - I Pershing tedeschi ultimo ostacolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — L'incontro Shultz-Shevardnadze il 14 settembre, il vertice Reagan-Gorbaciov per la firma del trattato sull'eliminazione delle armi di teatro il 26 novembre, festa del Ringraziamento: queste le date che si fanno a Washington dopo l'improvviso annuncio di ieri che il dialogo Usa-Urss e i negoziati sul disarmo si sono finalmente sbloccati. Il segretario di Stato americano e il ministro degli Esteri sovietico, ha detto il portavoce della Casa Bianca Fitzwater, hanno stabilito di incontrarsi intorno alla metà di settembre; esiste un «*sufficiente ottimismo*» per pronosticare un summit prima di Natale. La pensa così anche il Cremlino, che ha annunciato una limitazione delle altre visite all'estero di Gorbaciov, in attesa che si chiariscano le prospettive di quella negli Usa (verrebbe rinviato anche il viaggio in Italia).

Nelle parole del presidente Reagan, che ha discusso del vertice e dell'accordo sulle armi di teatro in un discorso a Washington, il clima è quello delle svolte storiche. Dopo alcuni mesi di alti e bassi, in cui dall'euforia — incontro tra Shultz e Shevardnadze a luglio, summit a settembre — gli Usa erano piombati nella disperazione, dando la distensione quasi per spacciata, oggi si profila la ragionevole certezza che il terzo incontro tra il Presidente e Gorbaciov sia quello buono. Sulla scia dei vertici di Ginevra dell'85 e di Reykjavik dell'86, i leader delle superpotenze sembrano in grado di aprire un nuovo capitolo nei rapporti Est-Ovest: quello dello smantellamento degli arsenali atomici. L'attesa è acuita dal fatto che per oggi a Ginevra i sovietici hanno promesso altre importanti iniziative.

Come si è giunti all'annuncio della Casa Bianca e alle incoraggianti dichiarazioni del Cremlino? La spinta decisiva è stata quella sulla «doppia opzione zero» di Gorbaciov, ossia per l'eliminazione delle armi di teatro — missili dai 500 ai 5000 km di raggio — non solo in Europa ma in tutto il mondo. Ieri a Ginevra gli Stati Uniti hanno accettato la proposta del leader del Cremlino, affermando anzi di averla avanzata per primi. Inoltre Reagan ha precisato che Washington andrà incontro all'Urss abbandonando i piani per la riconversione di alcuni *Pershing-2* in *Pershing-1* a breve raggio, e di alcuni *Cruise* di terra in *Cruise* di mare, piani che avevano suscitato violente proteste sovietiche. Infine, la totale distruzione delle armi di teatro, che sono in parte mobili, in tutto il mondo, faciliterà la verifica del trattato.

Nel parlare ai giornalisti, alla Casa Bianca, Fitzwater ha avvertito che non tutti gli ostacoli sono stati superati. Il più grave, ha precisato, è rappresentato dai 72 *Pershing-1A* in dotazione di Bonn: l'Urss vuole che siano smantellati, gli Usa si oppongono. L'ostacolo non è considerato insormontabile: il dipartimento di Stato pensa che il Cremlino ritirerà la sua richiesta a settembre, quando avrà toccato con mano che né l'America né la Germania Occidentale intendono cedere.

C'è il rischio che questa finezza risulti mal riposta, e che per salvare il vertice e la distensione l'America debba scendere a un compromesso sul disarmo.

Ennio Caretto

Il Kuwait «Mai basi all'America»

KUWAIT — «*Siamo piccoli ma fieri, non concederemo basi a nessun altro Paese, arabo e non*». Con queste parole lo sceicco al-Sabah, ministro degli Esteri kuwaitita, infrange le speranze di Reagan.

Il ministro, malgrado l'America abbia preso sotto la sua protezione alcune superpetroliere del Kuwait, non risparmia inoltre le critiche al presidente Usa: «*Sarà forse felice di mostrare i muscoli, ma la discrezione dell'Urss non dovrebbe sfuggirgli*».

(A pag. 4 l'intervista di Igor Man e altri servizi).

Coprifuoco a Colombo 18 vittime

COLOMBO — Coprifuoco nella capitale dopo violentissimi scontri fra polizia e manifestanti singalesi che protestavano contro l'imminente accordo India-Colombo sull'autonomia alla minoranza tamil.

I dimostranti sono stati affrontati inizialmente con candelotti lacrimogeni, poi gli agenti hanno aperto il fuoco lasciando sul terreno 18 persone.

(Il servizio a pag. 5)

Ministri figli delle loro professioni

Il fruscìo del nuovo

Il vento di rinnovamento del 14 giugno ora soffia sull'istituzione governo.

Certo. La volontà degli elettori ha imposto la prosecuzione del sistema d'alleanza a cinque datato 1981 (anche se è ora vietato chiamarlo pentapartito). E, fra qualche giorno, quando si tratterà di votare la fiducia, come ancora vuole l'art. 94 della Costituzione, sarà giocoforza schierarsi a centrocampo, ognuno con la maglia della vecchia squadra: «maggioranza» o «opposizione». E probabilmente, a metà legislatura, si imporrà anche, nella sua logica di neutro meccanismo di garanzia della durata delle coalizioni, qualcosa che somiglierà molto a una staffetta (a Napoli già si è capito, con il consueto anticipo).

Ma, appena si alzano gli occhi da tutto questo continuismo, si vede che il governo che oggi va a giurare reca in sé novità grandi: nella struttura, nel rapporto con il sistema partitico, nel rapporto con il Parlamento.

Nella struttura, ci sono almeno tre eventi strategici. Uno è l'accorpamento della gestione delle Università con quella della Ricerca scientifica. L'altro è la creazione di un ministero che affronta finalmente la questione delle grandi aree urbane. Infine, vi è un fatto che non avrà bisogno, come gli altri due, di essere sancito con urgenza legislativa (come avvenne con il decreto-legge istitutivo del ministero dei Beni Culturali nel 1974). E' ciò che avverrà al ministero del Commercio con l'estero: dove la designazione del segretario generale della Farnesina sembra poter affrontare la vecchia frattura fra la politica economica del ministero degli Esteri e i concreti comportamenti, sui mercati stranieri, di Mincomes e Ice. Sono tre direzioni di politica amministrativa che toccano così dal di dentro l'attuale configurazione del Paese, che ben si possono ascrivere tra le politiche di valore costituzionale.

Nel rapporto del governo con il sistema dei partiti, basta vedere come giochi il peso dei politici non di professione nella simmetrica contrapposizione della delegazione democristiana alla delegazione socialista, per capire il tipo di confronto istituzionale che ormai si è aperto. Non è un confronto tra partiti; ma all'interno dei partiti (e non è detto che il psi l'abbia definitivamente vinto e la dc lo abbia definì-

Andrea Manzella

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Ma va frenato l'uso improprio e perverso (politica, sport, spettacoli) di tutti i luoghi d'arte

Alt ai barbari nelle Ville romane

La stampa quotidiana ha riferito giorni fa una notizia sulla quale merita di soffermarsi; e che cioè la Curia Arcivescovile di Bologna ha emanato un'ordinanza che vieta i concerti nelle Chiese. In queste «*potranno essere eseguite musiche religiose, cioè ispirate chiaramente a testi biblici o di contenuto religioso*», cioè «*Messe, Passioni, Requiem, Magnificat, Oratori*», e, in genere, musica liturgica. Non sarebbe difficile ribattere, rileggendo l'ordinanza, che né il titolo né il battesimo tradizionale possono garantire il contenuto religioso di un brano musicale; l'abito non fa il monaco, e resta da stabilire se ci sia più *sacralità* e più spirito religioso ad esempio in certi passaggi delle *Sinfonie* di Rachmaninoff che non in partiture che nei titoli si rifanno ai sacri testi mentre nel contenuto scadono a vacue esercitazioni sorrette da uno spirito neppure *laico*, ma persino pedestre e volgare.

Ma la questione relativa all'ordinanza della Curia bolognese non è qui; essa indica che, finalmente, qualcuno comincia ad opporsi all'uso improprio che, negli ultimi anni, ha dilagato, profanando e spesso insozzando luoghi di esclusivo carattere religioso, artistico e monumentale. A pochi giorni di distanza dalla notizia citata, il Comune di Roma (con una delibera approvata a giugno ma congelata sino al termine delle elezioni) ha annunciato che nelle Ville storiche della Capitale sono vietate quelle iniziative che richiamino sul posto troppa folla; non vi si possono più organizzare manifestazioni politiche, gare sportive, appuntamenti musicali, feste e simili. C'è da dire che, in questo caso, la stalla viene chiusa dopo che i buoi sono fuggiti: i danni subiti dalle Ville di Roma sono di tale entità che è impossibile spesso correre ai ripari, ripristinando ciò che è stato manomesso o distrutto.

Per anni e anni a Roma c'è chi non ha fatto distinzione alcuna tra giardini messi su alla meglio, piantando qualche dozzina di alberi acquistati in un vivaio, e Ville costruite con sottili disegni da grandi architetti del Sei, Sette e Ottocento. Si è giunti al punto di impiantare un Luna-Park nel sublime Parco dei Daini, costruito da Giovanni Vasanzio per il Cardinale Scipione Borghese Caffarelli, o di devastare, con l'estivale *Teatro di Chezo Durante*, la Villa Aldobrandini a Magnanapoli, un tempo celebre per i dipinti di Giovanni Bellini, Tiziano e Dosso Dossi (oggi tutti emigrati in Inghilterra e in America) che erano conservati nel piccolo edificio annesso al giardino (ricco di piante assai rare).

A Roma, nei giardini spesso divenuti polveroni oppure offesi da scarichi di rifiuti, statue decapitate, sarcofagi infranti e rubati, fontane secche e angoli maleodoranti, non si contano; sono ormai lo stato abituale di quelle che, un tempo, erano considerate una delle meraviglie d'Italia. Basti pensare alla Villa Doria-Pamphilj, l'ultima delle grandi Ville barocche giunta sino ai nostri giorni intatta, devastata oggi per la demagogia populista, rozza e ignorante, di *Italia Nostra*, che la volle aperta al pubblico senza tutelare gli incomparabili ornamenti archeologico-architettonici, con risultati spaventosi e irreparabili.

La delibera del Comune di Roma va perciò sostenuta e applaudita; ma con l'impegno ad allargare il campo delle iniziative con gli usi impropri, estendendolo ad altri aspetti di un andazzo davvero folle e delittuoso come quello che ha imperversato negli ultimi anni. In primo luogo, c'è da dire *Basta!* a mostre e mostricciattole che vengono allestite nei locali di Musei illustri, per cui le collezioni (a veder le quali la gente si sposta da luoghi remoti) vengono occultate nei depositi, come avviene da anni con il disgraziato Museo di Palazzo Venezia a Roma. Questo Museo, con la splendida Armeria Odescalchi perennemente invisibile, è divenuto il simbolo di manifestazioni sovente deplorevoli e ridicole (e persino di livello culturale ignobile) che si sono moltiplicate da quando la locale Soprintendenza ha sortito come dirigente Dante Bernini, sul cui operato la stampa quotidiana e periodica ha espresso critiche molto severe.

Altro *pascolo* *abusivo* di Roma è Castel Sant'Angelo, sede di esibizioni dedicate a pittori e pittorucoli quasi sempre di serie B, C e D; e infine lo stesso Campidoglio,

Federico Zeri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Anno 121 - Numero 176 -- Mercoledì 29 Luglio 1987

La giornata delle reclute e degli esclusi tra voci e sorprese

Zamberletti, silurato al fronte

Nessuno ha avvertito in Valtellina il ministro della Protezione civile che era stato escluso dal nuovo governo - Fra i bocciati dc anche Scalfaro, Rognoni, Falcucci e Piga - I nuovi tecnici socialisti - L'ambasciatore Ruggiero: «Sono diventato un ammiratore di Craxi»

ROMA — *«Amareggiato? Scriva piuttosto che non so cosa dire, è tutto il giorno che sto dietro a questa frana, ho problemi più gravi a cui pensare che non quelli del governo».* A tarda sera, nell'ufficio del prefetto di Sondrio dove è installato il quartier generale dei soccorsi per il disastro della Valtellina, il ministro della Protezione Civile Giuseppe Zamberletti apprende dal cronista la notizia della sua esclusione. E' il primo caso di ministro sostituito mentre è «al fronte», alle prese con l'unica grave emergenza di questa estate, ed è certo il «licenziamento» più clamoroso fra quelli della delegazione democristiana (Scalfaro, Rognoni, Darida, Piga, il folto gruppo dei «tecnici di area»).

«Nessuno mi ha avvertito — racconta —. Da Roma non si sono fatti vivi. Io ho trascorso la giornata con i geologi, in mezzo alla zona franata. Sul mio partito non voglio dire nulla. E' cosa vi sarebbe da dire di fronte a una decisione come questa, presa in un momento come questo? Io questo ministero l'ho inventato nel 1981. Quando me l'hanno affidato c'era solo una stanza, nemmeno due sedie. E' stato un lavoro faticosissimo, abbiamo creato una struttura di pronto intervento, messo a punto tanti progetti, il mio stato d'animo glielo lascio immaginare».

L'ex ministro della Giustizia Virginio Rognoni si aspettava (?) la sua esclusione, eppure ha atteso fino all'ultimo la lista dei ministri senza il suo nome. *«Da qualche giorno, da quando ho capito che la dc aveva perduto la Giustizia, mi ero quasi rassegnato — confessa — anche se tratto che sarà difficile spiegarmi le ragioni di questa scelta. Non voglio parlare delle città e [illegible] che rimane sguarnita [illegible] il mio rappresentante al governo. Ma il governo uno straccio di programma sulla Giustizia non ce l'ha. Le uniche proposte erano mie, l'unico tentativo di evitare di risolvere i problemi solo a colpi di referendum nasce dal 'pacchetto' che porta il mio nome. Credevo di aver titoli per continuare a impegnarmi al governo».*

Se i tromboni protestano, nella pattuglia dei quindici nuovi ministri (cinque dc, sette psi, due pri, un psdi) i socialisti sono i più allegri, emozionati, impazienti nell'attesa del giuramento. A Carlo Tognoli, ex sindaco di Milano e ministro per le Aree metropolitane, non importa molto che il suo ministero abbia perduto a sorpresa la competenza sulla casa: *«Un vecchio maestro (?) — sorride — mi ha insegnato che l'importante è sedere attorno al tavolo. Poi si vede».* Fra i «tecnici» c'è il neo-ministro per il Commercio con l'Estero Renato Ruggiero, fino a ieri segretario generale della Farnesina, stretto collaboratore del ministro degli Esteri di Andreotti, ed ora all'improvviso nella «squadra» del psi. A chi gli chiede come l'ha convinto a passare dall'altra parte del tavolo da «politico», dopo anni di vertici e trattative riservate da diplomatico, risponde: *«Craxi. Forse, se non me l'avesse chiesto lui, io non mi sarei deciso. Ma dopo tre anni di lavoro al suo fianco io sono diventato un suo grande ammiratore. Spero di essere all'altezza dell'incarico: ho una certa esperienza alle spalle in materia di politica economica ed estera. Ho fatto sette vertici economici, tanti consigli europei, sono stato rappresentante personale del presidente del Consiglio a Londra, Bonn e Tokyo. Se poi quest'esperienza potrà servirmi a diventare un politico a tutto tondo, non so dirlo. Conosco Craxi, De Michelis, qualche altro ministro del psi, ma i socialisti, il partito, non li ho mai visti».*

Qualcuno è spaventato (*«Io sono un uomo di legge. Vorrei riuscire a rendere un altro servizio allo Stato»,* accenna l'ex presidente della Consulta e ministro per le Politiche Comunitarie Antonio La Pergola), e qualcuno attratto dall'idea di prendere il treno del governo per ritrovarsi lanciato fino in fondo nel gioco della politica: *«Mi piace, lo confesso, sopraffatto in questa fase di* [illegible] — dichiara l'ex rettore dell'Università di Roma e neo-ministro della Ricerca Scientifica Antonio Ruberti —; *io sono ormai da anni vicino al psi, mi considero, come si dice, 'uno di area'. Guardo con interesse alla prospettiva di una sinistra unita, ma so che è difficile. Intanto, voglio impegnarmi bene nel mio lavoro di ministro. Ho qualche competenza in materia universitaria, e un obiettivo che spero di realizzare: portare subito energie giovani nel mondo della ricerca».*

Marcella Sorgi

Sono numerosi i ministri alla loro prima esperienza

Le matricole del governo

ROMA — Diversi i parlamentari e i tecnici che per la prima volta assumono responsabilità ministeriali. Alcuni di loro (come il vicepresidente del Consiglio e ministro del Tesoro Amato, i titolari dell'Industria Battaglia, della Marina Mercantile Prandini e della Funzione Pubblica Santuz) hanno già accumulato un'esperienza governativa in veste di sottosegretari.

Antonio Ruberti — Il ministro per la Ricerca Scientifica, psi, è rettore dell'Università di Roma dal 1976. Nato ad Aversa (Caserta) il 24 gennaio 1927, si è laureato in ingegneria elettronica a Napoli nel 1954.

Giuliano Vassalli — Il ministro di Grazia e Giustizia, psi, ha ricoperto la carica di presidente dei senatori socialisti dall'agosto 1986 alle ultime elezioni. Presidente della commissione Giustizia di Palazzo Madama nella scorsa legislatura. Nato a Perugia nel 1915, insegna a Roma diritto penale dal 1960.

Carlo Tognoli — Il ministro per i Problemi delle aree urbane, socialista, è nato a Milano il 16 giugno 1938. Ha cominciato l'attività politica nel 1957. Sindaco di Milano dal '76 all'inizio dell'87. E' europarlamentare.

Renato Ruggiero — Ambasciatore, il ministro del Commercio con l'estero (psi), è nato a Napoli nel 1930. Dopo la laurea in Giurisprudenza è entrato (1955) nella carriera diplomatica. Dal febbraio 1984 è direttore generale degli affari economici alla Farnesina.

Franco Carraro — Il ministro del Turismo, psi, è stato eletto presidente del Coni per la prima volta nel 1978 e riconfermato nel 1981. Nato a Padova nel 1939, fa parte del comitato olimpico internazionale; dal 1986 è commissario straordinario della Federazione italiana gioco calcio.

Giorgio Ruffolo — Il ministro dell'Ambiente, socialista, è nato a Roma nel 1926. Nella scorsa legislatura ha presieduto la commissione Finanze e Tesoro della Camera.

Antonio La Pergola — Il ministro per le Politiche Comunitarie, di area psi, nativo di Catania, è stato presidente della Corte Costituzionale fino al 14 giugno scorso.

Emilio De Rose — Il ministro dei Lavori Pubblici, psdi, è nato a Marano Marchesato (Cosenza) il 27 marzo 1939. Attualmente capo della segreteria politica socialdemocratica.

Rosa Russo Jervolino — Il ministro per gli Affari speciali, dc, è nata a Napoli nel 1936. Ha dedicato gran parte della sua attività politica e della sua militanza nella dc ai problemi della famiglia. Laureata in giurisprudenza, dal 1983 ha ricoperto l'incarico di presidente della commissione parlamentare di Vigilanza sulla Rai.

Giorgio Santuz — Il ministro per la Funzione Pubblica, dc, è nato a Udine il 23 gennaio 1936. E' stato eletto deputato per la prima volta nel 1972. E' stato sottosegretario agli Esteri nel quinto governo Andreotti e nel primo governo Cossiga. Ha ricoperto l'incarico di sottosegretario ai Lavori Pubblici nel governo Forlani e nei governi Spadolini.

Sergio Mattarella — Il ministro per i Rapporti con il Parlamento, dc, fratello di Piersanti, presidente della Regione siciliana, assassinato dalla mafia il 6 gennaio 1980 a Palermo, è deputato dal 1983. E' nato a Palermo nel 1941. E' stato commissario dc a Palermo e «osservatore» del partito a Reggio Calabria.

La sinistra dichiara guerra al vertice del partito

Ingrao contro Natta

Contesta la relazione e il nuovo accordo di centro destra - In segreteria, che passa da 9 a 7 membri, entrano Fassino, Pellicani e Petruccioli - Escono Angius, Chiarante, Napolitano, Reichlin e Tortorella

ROMA — «*Non mi sento di condividere la relazione svolta stamane dal compagno Natta*». Quasi le stesse parole che pronunciò in quel gennaio di ventun anni fa, all'undicesimo congresso del pci. Parole che quando escono dalla bocca di Pietro Ingrao, per di più in una riunione di comitato centrale, hanno un unico, esplicito e inequivocabile significato: la sinistra comunista dichiara guerra al vertice del partito.

Per la verità, Ingrao negli ultimi giorni non aveva fatto mistero delle sue intenzioni. E quando ieri mattina, all'apertura del comitato centrale, sono cominciate a circolare le prime notizie sui nuovi organigrammi ed è stato diffuso il testo della relazione di Alessandro Natta, si è avuta la certezza che il leader della sinistra comunista avrebbe mosso all'attacco. Perché?

Cominciamo dal riassetto di vertice. Dalla segreteria escono Gavino Angius (mandato a dirigere la sezione Enti locali: una evidente retrocessione) e poi Giuseppe Chiarante. Giorgio Napolitano, Alfredo Reichlin e Aldo Tortorella che manterranno tutto il loro potere all'interno del rinnovato ufficio per il programma. Restano al loro posto ovviamente Natta e Achille Occhetto ma anche Massimo D'Alema, promosso alla guida dell'importantissima commissione organizzativa, e la responsabile femminile Livia Turco. Entrano in segreteria il torinese Piero Fassino, l'ex vicesindaco di Venezia Gianni Pellicani e l'ex direttore dell'Unità Claudio Petruccioli: un berlingueriano di ferro (Fassino) e due centristi molto amati da Giorgio Napolitano (Pellicani e Petruccioli).

Altre novità: tre fedelissimi di Occhetto, Walter Veltroni, Franco Ottolenghi e Giulio Quercini, vengono promossi rispettivamente a capo della sezione stampa e propaganda, direttore di *Rinascita* e alla guida della commissione Industria al posto di Gianfranco Borghini. Dopo la rimozione di Luciano Lama, quella di Borghini è la seconda testa di un uomo della destra che viene tagliata sull'altare del nuovo accordo interno tra coloro che assieme a Napolitano votarono un mese fa contro Occhetto e i seguaci di quest'ultimo. Ed è quest'accordo la novità di oggi.

Quanto alla relazione di Natta, conteneva una grande valorizzazione dei temi cari all'ala riformista del pci (soprattutto per ciò che riguarda il rapporto con le socialdemocrazie europee e i socialisti italiani) appena mitigata da qualche punzecchiatura a Craxi: quella del leader socialista sarebbe una «*discutibile forma di leaderismo monocratico*», il periodo in cui ha governato è stata «*la stagione delle circolari*», l'impegno sul Mezzogiorno da lui preso nella recente assemblea nazionale socialista rischia di apparire come «*retorica sulla questione meridionale*». Altra forma di bilanciamento da parte di Natta dell'impegno (pur esplicito) preso coi psi, la si è potuta scorgere in un rinnovato interesse nei confronti della dc, all'interno della quale «*è interesse della democrazia*» che si affermino posizioni di sinistra. Tema quest'ultimo che è stato poi ripreso e ampliato da Giuseppe Chiarante.

Natta ha anche annunciato che il dibattito interno non si chiude qui: prima ancora della convenzione programmatica prevista per il prossimo anno si terrà una Conferenza degli operai e dei lavoratori comunisti e, in autunno, una speciale sessione del comitato centrale dedicata al partito, a come garantire che sempre più spesso si discuta apertamente e si possa liberamente votare in modo differenziato, con maggioranze e minoranze: «*Ci sono regole che vanno ancora scritte*», ha detto.

Roberto Vitali, segretario della Lombardia e primo esponente della destra ad intervenire, ha dato luce verde a Natta. In quel momento si è capito che l'accordo tra centro e riformisti era fatto. A questo punto la sinistra si è scatenata. Dapprima Luciana Castellina: «*Judicare i nostri errori ci impone di tornare nel congresso di Firenze, a proposito del quale coesistono due interpretazioni: quella secondo cui lì si sono sviluppate scelte già compiute negli ultimi anni di Berlinguer; oppure quella secondo cui a Firenze esse sarebbero state corrette, perché responsabili di averci condotto all'isolamento. La mediazione fra le due ha portato all'impallidimento della nostra identità, ad una visione politicista, e perciò poco credibile, della parola d'ordine dell'alternativa. Io pensavo che l'elezione di Occhetto fosse il primo passo per imporre una più chiara direzione di marcia. Oggi ho l'impressione che non sia così*». Conclusione: «*Non voterò non solo e non tanto la relazione e il documento ma il complesso della risposta data al 14 giugno (data della sconfitta elettorale, ndr)*».

E, venti minuti dopo, la mazzata di Ingrao: «*Ritengo che a Firenze noi non affrontammo apertamente e sino in fondo differenze di analisi e di linea esistenti fra noi e per quel che mi riguarda mi assumo la responsabilità di quello sbaglio*», ha detto il leader della sinistra rimettendo quindi in discussione tutto, persino gli accordi raggiunti all'ultimo congresso. Per lui non è affatto «*una pedanteria ideologica*» continuare a dibattere della «terza via» liquidata da Occhetto; della relazione di Natta poi contesta l'intero impianto. Per questo gli voterà contro.

L'intervento di Ingrao ha messo un po' in difficoltà la destra comunista. Non perché l'esercito ingraiano possa far fallire l'accordo Napolitano-Natta: saranno in pochi infatti a seguire Ingrao al momento di dire «no» con un voto esplicito. Ma molti esponenti riformisti (lo si è capito dall'intervento duro e puntiglioso di Napoleone Colajanni) non hanno voglia, a poche settimane da quando si schierarono contro Occhetto, di tornare nel grande calderone del centro. Vorrebbero urlare «no» anche loro, dichiarare ancora una volta la loro avversione a «*soluzioni pasticciate e unanimistiche*». Stamattina prenderà la parola Giorgio Napolitano e si vedrà se anche lui ha di queste tentazioni.

Paolo Mieli

■ Chiesa-psi «Mp» critica vescovi e dc

ROMA — Si allarga e vede scendere in campo nuovi protagonisti la polemica tra psi e Vaticano: Marco Bucarelli, dell'esecutivo nazionale del movimento popolare, in un articolo che apparirà sul prossimo numero del *Sabato* si schiera con le tesi socialiste; il *Popolo*, organo della dc, replica a Bucarelli definendo il suo giudizio sulla vicenda «*strano, per non dire contraddittorio*». Nella disputa, inoltre, dopo quello di lunedì tra Acli e *Avvenire*, c'è da registrare un nuovo botta e risposta tra Gennaro Acquaviva, capo della segreteria politica del psi, e il quotidiano cattolico *Avvenire*.

I nostri soldi
di *Mario Salvatorelli*

Ottobre innanzi viene

«Sono un vecchio pensionato, e qualche volta, per risolvere i miei piccoli problemi di investimento, sentirei la necessità di parlare con un esperto. Ma come facciamo a trovarli, sono tutti interessati nei fondi di investimento, e quindi, naturalmente, partigiani. Il mio problema attuale è questo: a fine settembre '87 avrò disponibili 50 milioni. Considerando che ne ho altri 50 già impegnati in due fondi comuni, come dovrei investire questa nuova somma, tenendo anche conto della nuova tassa del 6,25 per cento sugli utili che scatterà dal 1° ottobre '87?».

Nella sua lettera, firmata, il signor L. N., di Torino, si riferisce, evidentemente, al fatto che i titoli di Stato emessi dal 1° ottobre prossimo in poi saranno assoggettati a un'imposta sugli interessi, o sul loro rendimento, del 12,50 per cento, anziché del 6,25, com'è attualmente, per le emissioni del periodo fine settembre '86-30 settembre '87. Naturalmente, di questo aumento d'imposta si dovrà tenere conto, anche se non credo che possa influire in misura determinante sulle scelte dei risparmiatori.

Tra l'altro, negli ultimi dieci mesi abbiamo assistito a una riduzione dei rendimenti dei titoli di Stato certamente superiore a quella che il tasso d'inflazione poteva giustificare. Questo per compensare quel 6,25 per cento d'imposta che il governo di allora ritenne opportuno varare (contrariamente al parere di molti, ministro del Tesoro compreso), per avviare quella equiparazione «fiscale» tra titoli di Stato e obbligazioni che sarà perfezionata, appunto, con il prossimo 1° ottobre.

Qualche maligno potrebbe anche insinuare che il resistere dell'inflazione sullo «zoccolo duro» del 4,5-4,2 per cento, dal dicembre scorso a oggi, con tendenza più all'aumento che alla flessione, sia stato stimolato anche da questa tenuta ad alto livello dei rendimenti «reali» (cioè, al netto del tasso d'inflazione) dei titoli di Stato. Noi, caro lettore, non siamo maligni, e ci limitiamo a osservare che, se il più alto livello dei rendimenti dei titoli di Stato non ha alimentato il fuoco dell'inflazione, certamente non ha dato alcun contributo alla lotta, tuttora dura e di esito incerto, per soffocarlo.

Per tornare, ora, alla lettera del «vecchio pensionato», direi che i suoi «nuovi» 50 milioni egli potrebbe aggiungerli, con eguale ripartizione, a quelli che ha già investito nei due fondi comuni. E' vero che, tra i due, quello bilanciato non ha avuto, negli ultimi dodici mesi, un andamento molto brillante, inferiore, comunque, alle *performances* di numerosi altri fondi bilanciati. Tuttavia, l'altro fondo, che è obbligazionario, si è comportato molto bene, con un aumento del valore della quota superiore al rendimento netto dei titoli di Stato, nei quali investe circa il 70 per cento del suo patrimonio.

Inoltre, se la Borsa, com'è lecito sperare, si riscuoterà dal suo letargo, anche il fondo bilanciato del nostro lettore, il cui patrimonio dovrebb'essere investito per circa il 32 per cento in azioni, ne trarrà un corrispondente beneficio. Se mai c'è stato un momento in cui si può correre un «ragionevole rischio», penso che il momento sia questo. E dico «ragionevole rischio» perché tale è la caratteristica dei fondi bilanciati, e perché quello che interessa al nostro lettore è gestito da mani buone.

Il problema della bidella

«Ho 59 anni, un impiego da bidella che intendo mantenere fino a 65 anni, e una pensione minima di 200 mila lire nette. In più, in seguito alla morte di mio marito, sono in attesa della reversibilità. Non ho altri redditi. Fino a quest'anno, senza reversibilità, ho pagato circa 500 mila lire di Irpef all'anno. La domanda è questa: mi conviene fare un "fondo" Ina di 2 milioni l'anno, per poter detrarre 540 mila lire sui futuri pagamenti al fisco? Al sindacato, cui mi rivolgo per la denuncia dei redditi, mi hanno detto di no, data l'età. A me sembra, invece, a conti fatti, che sia conveniente».

Anch'io, cara signora L. N. (lettera firmata, da Casale Monferrato), sono della sua opinione. E' talmente evidente il vantaggio fiscale, che diventa poi secondaria la scelta tra il «fondo Ina valore attivo», oppure un'altra assicurazione sulla vita, ai fini di costituirsi una pensione integrativa. E' chiaro, tuttavia, che, con sei anni di versamenti, ci si può costituire un «vitalizio» molto modesto. Lo si può, però, rendere più «interessante» allungando il periodo dei versamenti. L'assicurazione vita è libera, e la signora L. N. potrebbe, pertanto, prolungarla fino a settant'anni.

Fino all'ultimo i socialdemocratici hanno minacciato di non entrare al governo

Il giorno più lungo di Nicolazzi

ROMA — In alto un ritratto severo e ingiallito di Bruno Buozzi. Sotto, stanco e accasciato, Franco Nicolazzi. Nell'ora più lunga della sua leadership socialdemocratica, è chiuso in una stanzetta di quattro metri per quattro, tra un archivio vuoto di metallo, una raccolta impolverata dell'*Umanità*, e due telefoni bianchi che non suonano mai. Nicolazzi ha la schiena curva in avanti e le mani allungate sul tavolo, per essere più pronto ad afferrare la cornetta al primo trillo. Sul filo di quel telefono socialdemocratico, si consuma tra le nove e le dieci di sera il destino dei due candidati del psdi al posto di ministro, De Rose e Vizzini, e anche la sorte della segreteria Nicolazzi. Sporgendo lentamente la sua mole di leader d'opposizione nei corridoi, Pietro Longo alle nove e mezzo di sera ribadisce già la condanna: «*Nicolazzi sta aspettando una risposta di Goria? Ma è inutile che aspetti: tanto tra la Marina mercantile e i Beni culturali la sua è una battaglia tra la CI e la CJ*».

Riunita in permanenza dalle tre e un quarto del pomeriggio, con tutte le bottiglie di minerale consumate e una fila di giacche appese allo schienale delle sedie, la direzione del psdi barcolla allo sbando, perché ha ascoltato con le sue orecchie Nicolazzi mentre anticipava a Goria la tentazione di non entrare al governo per non accettare un ruolo ridotto e subalterno. La minoranza interna si è ritirata su una specie di Aventino socialdemocratico.

A dire il vero, mentre Longo e i suoi affilavano i coltelli della rivincita interna, gli uomini di Nicolazzi cercavano disperatamente di riprendere il filo di una trama politica slabbrata. A Roma, lo stesso segretario del partito decideva di «*mettere una pietra sopra*» a nuove incomprensioni e vecchie ruggini, e tentava di ristabilire un rapporto privilegiato con Bettino Craxi. Parallelamente, nello stesso momento, il suo luogotenente Carlo Vizzini suonava il campanello alla casa palermitana di Sergio Mattarella, uno dei demitiani più influenti, e passava tre quarti della notte di domenica a chiacchierare con lui, trasmettendogli messaggi per il leader democristiano.

Con De Mita, dopo aver ricevuto un vago segnale di disponibilità attraverso Mattarella, parlava direttamente Nicolazzi ieri mattina, spuntando personalmente nel palazzone democristiano dell'Eur, dov'era riunito il vertice dc. Poi parlava con Craxi, e infine con Goria. «*Ho trovato tutti e tre, ha detto, disponibili, attenti ai nostri problemi e disponibili a risolverli. Soltanto che c'è un intreccio con i problemi democristiani, per quanto riguarda i ministeri che noi chiediamo. Bisognerà trovare il modo di scioglierlo*», spiegava ieri pomeriggio Nicolazzi alla direzione del suo partito.

«*Ma che bisogno c'è — domandava polemicamente Longo — di puntare i piedi per scambiare ad ogni costo la Marina mercantile con i Beni culturali? Qual è la differenza?*». «*La differenza è una sola — ribatteva Nicolazzi —: in passato questo partito aveva abituato tutti ad accettare in silenzio ciò che rimaneva nel piatto, dopo le scelte degli altri. Adesso, vuole decidere autonomamente qual è il suo spazio e il suo ruolo, senza regalare questa decisione ad altri*».

E' mentre Nicolazzi aveva ripetuto per telefono a Cossiga e a Goria, alle sette di sera, dopo aver concordato l'ultimatum con Craxi, assicurandosi il sostegno del psi. Ma man mano che le ore passavano, e la tensione in direzione cresceva, l'ultimatum andava sbriciolandosi, e i socialdemocratici aspettavano davanti al telefono un varco per trovare una soluzione diversa dalla rottura e dal digiuno ministeriale.

Cominciava l'ultima ora, con Longo che sembrava pronto a lanciare l'attacco decisivo della minoranza, appena la sconfitta della segreteria in questa battaglia ministeriale fosse stata certa. Poi, il telefono incominciava a suonare. Per primo, chiamava Goria, chiedendo se i Beni culturali rappresentavano una richiesta irrinunciabile, o se erano trattabili.

Poi, dopo dieci minuti, si faceva vivo De Mita, per sapere se Nicolazzi era pronto a dare via libera a Goria, lasciandolo salire al Quirinale per sciogliere la riserva senza la lista definitiva dei ministri, in cambio di un'assicurazione d'onore che il psdi, il giorno dopo, avrebbe avuto quel che chiedeva. «*Ti direi di sì — rispondeva Nicolazzi — perché mi fido della tua parola. Ma cosa racconto alla mia minoranza? Che ho dato il semaforo verde a Goria, e non so ancora che ministeri avrò?*». Poi, ritelefonava Goria: chiedeva dieci minuti di tempo, per tentare l'ultimo affondo con la dc.

E a questo punto, mentre i dieci minuti passavano, Nicolazzi chiamava Craxi: «*Adesso quelli mi diranno qualcosa. Ma se la risposta è negativa, tu terrai duro con me?*». Craxi assicurava che non avrebbe lasciato solo il psdi. E dopo pochi minuti, Goria richiamava: «*E' fatta, avete i Beni culturali: ma ho dovuto sudare*».

m. m.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

I barbari

dove la Pinacoteca è giunta al punto di avvilire capolavori del Velazquez, di Rubens, di Guido Reni e del Van Dyck occultandoli quasi e rendendone difficile la lettura dietro produzioni di Andy Warhol o di altri artisti da calibro altrove.

Il fatto preciso è che, mentre il fenomeno delle Mostre diviene sempre più esteso e sempre più importante (in Italia le Mostre d'Arte moderna hanno la funzione di rimediare alle gravissime deficienze dei Musei statali e comunali e delle loro abbozzate politiche di acquisizioni), mancano in assoluto le sedi espositive: il restauro del Palazzo delle Esposizioni in via Nazionale sta ricalcando le orme della Fabbrica di San Pietro, mentre le parti di Palazzo Barberini che potrebbero venir destinate a manifestazioni temporanee continuano ad essere occupate dal Circolo delle Forze Armate (a quasi quarant'anni dall'acquisto dell'edificio da parte dello Stato!).

La politica seguita negli ultimi decenni dalle Autorità per ciò che riguarda la Cultura è la medesima per cui oggi le nostre città, mancando di parcheggi, sono divenute un vero inferno. Ma a Roma manca anche una sede adeguata per i concerti, e la saggia scelta del Borghetto Flaminio per costruirvi il nuovo Auditorium ha subito dato il via a polemiche, intrise, come al solito, di demagogia populista, di ottuso provincialismo e di totale mancanza di apertura mentale verso i problemi connessi con una grande città, Capitale di un grande Paese che non è mai stato né è l'ultimo nel campo della cultura.

Si direbbe, o almeno si spera, che le decisioni della Curia di Bologna e del Comune di Roma stiano a significare che si è voltato pagina, e che non viene più dato ascolto a certe voci impegnate a trasformare l'Italia in una appendice delle aree più degradate del Medio Oriente. Anni addietro, quando c'era chi proponeva, giustamente, di costruire subito nei grandi centri una rete ferroviaria sotterranea (la *Metropolitana*) ci fu chi si oppose a questo mezzo, giudicato *capitalista*, rispetto al quale andava privilegiato il tramway, squisitamente *proletario*. Adesso, la proposta di costruire parcheggi sotterranei viene ostacolata asserendo che tali infrastrutture attirano più traffico; e si sente dire che è bene ospitare le mostre nei Musei per abituare le masse ad entrare in queste sedi culturali, altrimenti poco frequentate. Simili sciocchezze partono da quelle menti che, nello stadio generale, vedono i segni di una sorta di *riappropriazione* di quanto, a loro avviso, la Borghesia avrebbe sottratto alla collettività.

Guai a chi protesta contro i ragazzi che giocano a calcio nel portico del Pantheon lanciando il pallone contro le venerande porte in bronzo di quell'edificio sacro; guai a chi deplora manifestazioni come quelle che hanno esposto i manufatti delle tribù dell'Amazzonia nella Curia, sede del Senato dell'Antica Roma! Guai, guai a queste voci di repressione (manco a dirlo *fascista*), in altri termini guai a chi crede nello sviluppo ordinato della società e in certi valori da tramandare alle generazioni future.

Federico Zeri

Il fruscio

tivamente perso). Riguarda la capacità dei partiti di esprimere uomini e cultura di governo e i percorsi di formazione di questi uomini e di questa cultura.

La forza di governo di un partito si esprime attraverso la collocazione e responsabilità politica dei propri funzionari ovvero con la *seniority* parlamentare ovvero andando a prendere competenze fra i propri elettori là dove esse si trovano? La questione riguarda la trasmissione interna del nostro sistema politico e la sua possibile evoluzione verso una diversa forma partito. E a guardare dentro il nuovo governo, si scorgono oscure e omogeneità che non passano certo tra partito e partito della coalizione ma fra le culture e le estrazioni che ne contrassegnano i singoli ministri e il presidente del Consiglio. I classici concetti istituzionali di solidarietà e collegialità governativa troveranno qui nuovi collanti ma anche invisibili tensioni.

Vi è, infine, il rapporto del nuovo governo con il Parlamento. Il segno all'intera compagine è dato, si voglia o no, dalle scelte «tecniche» che sembrano qualcosa di più di un'allusione alla via francese di incompatibilità tra cariche governative e mandato parlamentare.

Figli delle loro professioni più che del Parlamento, i «nuovi ministri» introducono così una contestazione radicale della maniera di selezione e scelta del personale parlamentare, almeno come vivaio del governo. Il voto di preferenza, più che in qualsiasi altra contestazione di principio, è ora, nei fatti, visibilmente sotto accusa.

L'idea del governo per progetti si salda così a quella di ministeri «per missioni» (e non di gestione), affidati ad imprenditori politici (e non a «membri dell'esecutivo»).

La separazione tra i poteri si fa più alta e diviene confronto aperto con il Parlamento. E ci si chiede se la macchina parlamentare l'affronterà in velocità con le tecniche moderne del controllo o l'esorcizzerà con le stanche e ormai pericolose regole del suo gioco. Qui sarà anche Rodi per il salto di qualità dell'opposizione.

Disse una volta Giovanni Malagodi: «*Ogni tanto si sente, in Parlamento, il fruscio delle ali degli angeli o dei diavoli che si occupano delle grandi svolte. Chi non le ode, chi non vi fa attenzione, vuol dire che non è veramente nato né per la politica in generale, né, tanto più, per il Parlamento*».

Andrea Manzella

MOSTRA DI STATUE DIPINTE A SIENA

Color Medioevo

Gli uomini del Medioevo amarono e ricercarono il colore più di quanto non si riesca oggi ad immaginare. Le vetrate modulavano la luce, facevano scendere all'interno delle chiese raggi multicolori, creavano sulle pareti sfavillanti apparizioni. Gli smalti, le pietre dure e preziose, i metalli splendenti, le tavole dipinte rilucevano dagli altari. Nei grandi edifici sacri tutto era coperto, perfuso dal colore, non solo le pitture, i vetri, le oreficerie, ma le sculture in pietra e in legno, le mura stesse, i tetti. Il colore riempiva gli occhi e le menti, aveva infiniti significati, rallegrava, esaltava, ammaestrava, permetteva di identificare, di riconoscere, di scegliere. Se non era possibile dominare il buio gli si opponeva il mondo vario e rassicurante del colore.

Il tempo ha cancellato molto, le vetrate sono diventate opache perdendo la loro qualità translucida, i blasoni affrescati sulle mura sono stati dilavati dalle piogge, fumi di ceri e di candele, e quindi vapori ben più pericolosi e corrosivi hanno sporcato, corroso, annerito le superfici brillanti. Ed è anche accaduto che non si sia più inteso il senso della policromia, che sia stato raschiato e distrutto il velo cromatico che copriva le statue come una splendente e sottile epidermide.

Adalbert Stifter, tenero e finissimo scrittore, presidente il comitato che promosse a metà Ottocento il restauro — e lo spietato spellamento — di un gioiello dell'arte tardogotica, l'altare di Kefermarkt. *«Tonalità di base di quest'opera* — scriveva Stifter — *sono Pace, Grandezza, Santità».* Non v'era posto, dunque, per il colore. Un gusto classicheggiante non scorgeva che volgari ed esteriori orpelli nei veli policromi che sembravano nascondere la verità delle forme.

Oggi non è più così, sebbene alcuni aspetti di questo rigore puro e duro possano resistere ancora. Mi raccontava un restauratore come il consiglio sinodale di una importante chiesa svizzera fosse rimasto sconcertato nel vedere riapparire sui dossali quattrocenteschi del coro coperti da un'antica ridipintura di austero color legno, la gaia policromia originale. *«Ne trouvez-vous pas que cela fait un peu catholique?»* fu la confessione imbarazzata di uno dei membri del consiglio.

* *

Una splendida mostra aperta or ora a Siena (fino al 31 dicembre) a distanza di quasi quarant'anni da quella che, allestita da Enzo Carli in Palazzo Pubblico nel 1949, rivelò la scultura lignea senese, evoca, esemplifica e rivendica la dimensione che il colore ebbe nel Medioevo. *Sculture Dipinte* si intitola, vi sono esposte una cinquantina di statue lignee accompagnate da una ventina di pitture e sculture su pietra. Si inizia verso la metà del Duecento, si chiude verso la metà del Quattrocento; tra questi due estremi, tra la Madonna in trono di Sant'Antimo (c. 1260), un'opera umbra che sembra solennemente emergere da un paliotto dipinto e una drammatica e spazialmente complessa Pietà del Vecchietta (c. 1445), corre il filo della mostra che, grazie all'impegno di Alessandro Bagnoli e dei suoi collaboratori, si dipana sicuro e piano attraverso l'intricato labirinto della scultura medievale senese.

Fino a qualche decennio fa si scorgeva la gloria di Siena soprattutto nella pittura, da Guido a Duccio, da Simone ai Lorenzetti, da Lippo Vanni a Taddeo di Bartolo, al Sassetta, a Giovanni di Paolo. Sappiamo ora — grazie agli studi di Enzo Carli, di Antje Kosegarten, di Giovanni Previtali — quanto grande fu la scultura in questa città e quali eccezionali artisti vi lavorarono. Occorrerà certo non applicare etichette e distinzioni troppo ristrette. Gli scultori spesso non furono solo scultori, ma orafi, architetti, pittori talora.

Lando di Pietro, autore di una delle più arcane ed emozionanti opere della mostra, fu orafo e, come precisa un documento, *abono legnaiuolo et non solum in arte sua predicta sed in multis aliis*, di grande e sottile giudizio nella costruzione di palazzi, case, vie, fonti. Fu a lui che il Comune affidò la costruzione — mai terminata — del Duomo Nuovo. Giovanni Pisano di cui è in mostra l'intenso e drammatico crocifisso dell'opera del Duomo fu scultore in pietra, legno, avorio, materie preziose e grande architetto, il Vecchietta fu scultore e pittore.

Lorenzo di Pietro detto il Vecchietta. «Pietà» (1445 circa)

Anche se il Vecchietta faceva tutto da solo, la creazione di una scultura lignea richiedeva in genere la collaborazione dello scultore con il pittore. L'Angelo e la Vergine dell'Annunciazione di San Gimignano portano iscritti sullo zoccolo i nomi dei loro autori, il pittore Martino di Bartolomeo, lo scultore Jacopo della Quercia, senza alcuna gerarchia. Per la riuscita dell'opera l'apporto dell'uno è altrettanto indispensabile di quello dell'altro. E la scultura lignea diventa così un luogo di integrazione delle arti dove volumi scolpiti e superfici cromatiche si integrano, si completano, si fondono.

A voler ora ripercorrere due secoli d'arte a Siena lungo il filo sotteso dalla mostra nelle sale della Pinacoteca si incontreranno molte sorprese, molte insospettate novità tali da cambiare schemi e abitudini. Accanto al crocifisso sublime e veramente monumentale pur nelle sue ridotte dimensioni di Giovanni Pisano e a quelli che seguono il suo schema (quello di Massa Marittima che il restauro in corso potrà rivelare come un'opera autografa di Giovanni, quello della Certosa di Pontignano) uno di grande drammaticità e di profonda e umana commozione va in altra direzione ed è quello mutilo e tremendo di Colle Val d'Elsa accostato al nome di Marco Romano.

Una Madonna seduta con il Bambino fieramente eretto sulle sue ginocchia, proveniente da Anghiari, è molto prossima a Tino di Camaino, nella essenzialità delle forme bloccate, nella semplificazione delle superfici; l'elegantissima *Annunciata* del Museo di Pisa ripropone, alla data del 1321, l'opera di un grande contemporaneo di Simone Martini, Agostino di Giovanni, operoso in tutta la Toscana da Arezzo a Pistoia a Pisa. L'ammirevole e frammentaria testa di Cristo di Lando di Pietro, unico resto di un crocifisso del 1337 travolto dal bombardamento della chiesa dell'Osservanza, ripropone i legami con Simone di un artista chiamato a Napoli dagli angioini come già il Martini e Tino di Camaino.

* *

In questi stessi anni lavorano in pietra Goro di Gregorio e Giovanni d'Agostino di cui non si hanno in mostra opere lignee. Verso la fine del secolo due grosse sorprese, l'anonimo «Maestro del Crocifisso dei Disciplinati» che nell'*Annunciazione* di Montalcino complica, moltiplica e allarga le pieghe dei panneggi dei suoi personaggi che aspettano solo di essere increspate dal vento dell'imminente «stile internazionale» e Mariano d'Agnolo Romanelli autore delle sculture di quel delizioso monumento che è la Loggia di Piazza, che singolarmente rivisita in modo pungente, singolare e moderno moduli, schemi e cifre di un gotico assai più antico.

Irrompe quindi la grande stagione di Domenico di Niccolò (detto «dei Cori»), di Francesco di Valdambrino e di Jacopo della Quercia, solenni personaggi dal passo e dal respiro europei che sanno fondere toni accostanti ed eleganze sublimi, ricordi trecenteschi, riflessioni classiche e suggestioni «internazionali». Quindi gli accenti drammatici e ormai non più gotici del Vecchietta vengono a conchiudere in modo trascinante una splendida mostra.

I soggetti sono limitati, gruppi dell'Annunciazione, Madonne in trono, Crocifissi, qualche santo, ma all'interno di queste poche tipologie grandissime le differenze, distanti le soluzioni. Un gesto, una mossa, un panneggio, un'espressione di dolore o di sorpresa, una smorfia, un sorriso caratterizzano i personaggi in modi indimenticabili. La scultura lignea con la sua vivace policromia, i suoi incarnati naturali, le sue vesti sgargianti, i suoi gesti (l'*Annunciata* di Castelfiorentino di Mariano d'Agnolo Romanelli ha addirittura le braccia snodabili per mutarne la posizione), le sue espressioni, ebbe un grandissimo potere comunicativo spingendo chi la contemplasse a rattristarsi sulle sofferenze del Cristo, a rallegrarsi per il saluto angelico, promessa e impegno di grazia, a pregare, a meditare, a immedesimarsi con quanto gli stava di fronte. Entro il cavo della testa del crocifisso di Lando di Pietro un piccolo rotulo di pergamena dichiarava: *«Domine dio fue scolpito questo croce in questo legno alando pieri da siena a similitudine del / vero ihu xpo per dare memoria alla gente / de la passione di yesu xpo figliuolo didio / et de la beata virgine maria...».*

Per ricompensa lo scultore chiedeva la salvezza della sua anima ripetendo come una clausola la formula *«in senas croce... rende il ditto lando a dio».* Anche Duccio aveva firmato la *Maestà* con una richiesta di vita eterna *(«alma madre di Dio sii causa di pace a Siena e di vita a Duccio che così ti dipinse»)*, ma la lunga preghiera di Lando di Pietro scandita dalla clausola *«prega la santa croce... che renda el detto lando a dio»* ci avvicina con particolare efficacia al mondo e alle intenzioni di uno scultore medievale che quasi timoroso per le proprie capacità avverte, ponendo la data alla sua opera, che la figura fu fatta a simiglianza di Gesù crocifisso *«Et lui dovendo adorare e non questo legno».*

Enrico Castelnuovo

RIVOLUZIONARIO PROGETTO DI UN CANTIERE SICILIANO

La nave metterà le ali

La «Rodriquez» ha già venduto 170 aliscafi su tutte le rotte del mondo, fino all'Alijumbo, con 400 posti - Ma il nuovo mezzo è diverso: non aereo (viaggerà a dieci metri sull'acqua), non nave se non al momento dell'ammaraggio nei porti - Tre ore da Palermo a Fiumicino con 150 passeggeri

DAL NOSTRO INVIATO

MESSINA — Raffiche di onde blu, piccole, dure, squarci di un verde intenso, il brivido a pelo d'acqua delle correnti: chi ha detto che il mare è un amico dell'uomo? Visto dal traghetto che sta per raggiungere Messina, tra frange di schiuma e folate di scirocco, questa scura distesa liquida ha un che di infido, di minaccioso.

«Se vuoi navigare sicuro resta fuori dall'acqua», usano dire sull'altra sponda dello Stretto. Nella massima c'è tutta la diffidenza del contadino calabrese per quel mutevole universo che dalla rupe di Scilla pare ancora più sterminato. Tienti fuori dal mare, dicono, stanne lontano: non è vero che perfino Pulcinella, la maschera più autentica di tutto il Sud, amava ricordare che «in mare non c'è taverna», non esiste rifugio? Vai a immaginare che quest'inguaribile tradizione terragna avrebbe finito col partorire una grande idea.

«Sì, quello di restar fuori dall'acqua è il miglior modo di navigare», ribadisce adesso un elegante signore che non fosse per il panorama che si intravede oltre la scrivania potrebbe incarnarsi in un personaggio di Capitol (o in una copertina di Capital, è lo stesso). Alto, elegante, deciso, a 37 anni Salvatore Mancuso amministra una holding che del «fuori dall'acqua» ha fatto la sua fortuna. Una holding siciliana: in tutto il mondo, il gruppo Rodriquez di Messina è il maggior produttore di aliscafi. In tutto il Paese la sola azienda privata del Sud che sia quotata in Borsa. E adesso, dopo aver messo le ali alle barche, si appresta a farle volare davvero.

Uno degli aliscafi attualmente sulla rotta dello Stretto di Messina. Il nuovo «aeroscafo» non toccherà più le onde

Cominciò per caso, quarant'anni fa, grazie all'ostinazione di un barone siciliano ed agli esperimenti di un ingegnere austriaco. Il primo aliscafo prodotto in Occidente, la Freccia del Sole, 60 posti, entrò in servizio nel '56, fra le benedizioni dell'arcivescovo e i segni di croce dei passeggeri. Ha collegato Reggio a Messina fino all'autunno scorso: adesso, piantato nel cortile della nuova sede dei «Cantieri Rodriquez», celebra se stesso.

Alle porte c'è già il suo successore: non uno dei 170 aliscafi che nel frattempo la «Rodriquez» ha prodotto e venduto in tutto il mondo, neppure il modernissimo Alijumbo, capace di 400 posti. Il progetto è molto più avanzato. Si chiama «effetto suolo», da qualche anno ha lanciato un ponte di tecnologie fra Sicilia e Germania. La messinese «Rodriquez» e la tedesca «Dornier» hanno quasi messo a punto il prototipo di un mezzo (vogliamo definirlo nave volante?) che fra non molto sarà collaudato in acque chiuse e dovrebbe poter trasportare in tre ore 150 passeggeri da Palermo a Fiumicino.

Non è un aereo perché si staccherà dalla superficie marina di otto, dieci metri al massimo; non è un battello perché non navigherà se non nei porti, e neppure un overcraft. Forse, solo un aliscafo che apre le ali per staccarsi completamente dall'acqua. Ma comunque lo si voglia definire, il nuovo mezzo sembra destinato a rivoluzionare il trasporto marino, e non solo quello.

«Gli studi sono già molto avanzati — conferma Mancuso — i principali problemi tecnici paiono risolti. Lo scafo a *"effetto suolo"* probabilmente diventerà un serio concorrente anche per il trasporto aereo. Pensate ad un Roma-Palermo coi trasferimenti da e per gli aeroporti: il nuovo mezzo potrebbe coprire la distanza nello stesso tempo. Velocità di aereo e costi navali...». *Tre anni ancora, forse quattro: poi da Messina, dall'estrema punta di un'isola abituata a produrre sottosviluppo, potrebbe muoversi l'aeronave del futuro.*

Un sogno? E' possibile: ma quarant'anni fa un po' sogno e un po' scommessa fu anche l'impresa di Carlo Rodriquez, oggi quasi ottantenne. Nell'immediato dopoguerra i cantieri navali di famiglia (quest'anno compiono un secolo) erano distrutti, si lavorava un po' solo rimettendo in sesto carri ferroviari, il futuro non si annunciava roseo. L'intuizione fu quella di recuperare un tentativo del passato.

«Idroplano idrottero», l'aveva battezzato Forlanini: nel 1906 uno dei pionieri dell'aviazione italiana aveva provato a far «volare» sul Lago Maggiore un'imbarcazione sorretta da una specie di trespolo. L'esperimento era stato ripetuto a Bracciano dal professor Crocco l'anno successivo, e poi abbandonato, almeno in Italia. Nella Germania nazista l'avevano ripreso invece durante la guerra. Friederick Lobau, ingegnere navale, vi aveva lavorato fino al momento in cui i russi l'avevano fatto prigioniero. Aveva costruito anche un prototipo, affondato perché non cadesse in mani nemiche. Carlo Rodriquez, su segnalazione di un amico, rintracciò l'ingegnere nel '49, lo convinse a venire a Messina. Lobau vi sarebbe rimasto fino alla morte.

Made in Usa

Il resto è la storia un po' meno avventurosa di un successo imprenditoriale e commerciale. A trent'anni dal primo aliscafo, nel mondo la «Rodriquez» non ha in pratica concorrenti. A costruire un sofisticatissimo modello aveva provato qualche anno fa la «Boeing». «Una macchina fantastica — dicono oggi a Messina — ma enormemente complessa e costosa». La produzione dell'aliscafo made in Usa è cessata da quasi due anni, dopo appena dodici esemplari. Resta un'azienda di Stato russa, che sforna veloci battelli adatti però soprattutto alle acque interne.

Le barche progettate sullo Stretto, invece, possono battere tutti i mari. Il Flying Condor naviga tra Hong Kong e Macao, l'Enrique ed il Flying Fish tra Manila e Corregidor, la Flecha de Colonia unisce Baires a Montevideo, il Tarnan Copenhagen a Malmoe, il Condor Guernsey a Saint-Malò, l'Hatshepsut Abou Simbel ad Assuan. Era della Rodriquez anche l'aliscafo usato (e distrutto) da Sean Connery - James Bond nel film Thunderball. Della Rodriquez è la flottiglia che da tre anni unisce Puerto Rico alle Isole Vergini. Al governo caraibico la società non ha solo venduto i mezzi: in cambio di 45 miliardi partecipa anche alla gestione delle linee.

Un'espansione continua, una curva di crescita mai interrotta. Meno di due anni fa i messinesi sono entrati nei cantieri «Baglietto» e ne hanno rovesciato le sorti. E adesso se le cose andranno per il verso giusto per l'impresa di Messina si avvicina il momento del «boom». C'è un mercato gigantesco, un mondo che chiede soprattutto tecnologia, nel ramo del trasporto veloce via mare la «Rodriquez» è quella che può offrirne di più. Se gli accordi saranno perfezionati, fra breve i mari della Cina Popolare saranno solcati da aliscafi progettati in Sicilia.

E i cervelli?

Zheng Tuobin, ministro per il commercio con l'Estero del governo di Deng, è stato a Messina nel novembre scorso, ha visitato i cantieri, è salito soddisfatto su un aliscafo per un giro dello Stretto. «Poi noi siamo andati a Canton — *racconta Mancuso.* — Abbiamo visitato impianti un po' vecchiotti, ci siamo resi conto delle esigenze cinesi». *La trattativa vera s'è iniziata subito dopo: la Cina chiede semplicemente di acquistare il know-how, la «Rodriquez» propone un* accordo complessivo, una joint-venture. «Non avrebbe senso cedere tecnologia per poi vedere il mercato invaso da aliscafi a prezzi cinesi...», *spiegano a Messina. L'accordo dovrebbe dunque comprendere non solo la costruzione, ma anche la commercializzazione degli aliscafi e la creazione di linee di collegamento. Su questa strada, peraltro, la «Rodriquez» si è avventurata da tempo, e può contare su una solida esperienza.*

Ma forse è proprio questa crescita a provocare qualche problema. La trasformazione di un'impresa familiare in holding internazionale ha più richiesto, due anni fa, una robusta iniezione di «cervelli». Leopoldo e Riccardo Rodriquez, presidente e vicepresidente della società, hanno aperto ai manager. L'amministratore è siciliano, di Sant'Agata Militello: ma gli altri?

«E' vero — *ammette Mancuso* — trovare manager in Sicilia è piuttosto difficile: in futuro forse potremmo sfornarne noi, oppure il gruppo "Rendo", ma non vedo altre possibilità. La "Rodriquez", peraltro, pur essendo un'azienda messinese con Messina ha sempre avuto poco a che fare. E' stato un gruppo proiettato più verso il resto del mondo che calato nella propria città...». *Fuori dal mare, diceva la massima che ha costituito l'idea-forza di questa società. Ma come per altre rare imprese che nel Mezzogiorno si sono affermate applicando criteri europei, per la «Rodriquez» non varrà anche la regola del «fuori dal Sud»?*

Giuseppe Zaccaria

L'INVASIONE DEGLI ORSI NEL MAINE
Lily Bay. Un orso bruno saccheggia un immondezzaio. Una carestia di bacche nei boschi ha spinto gli orsi affamati tra le case

UN DIVERTENTE LIBRO METTE IN GUARDIA DA SBAGLI RICORRENTI

I mille tranelli dell'inglese

Chi sia di lingua madre latina e provi un qualche gusto per i giochi con le parole può trarre dallo studio della lingua inglese motivi di interesse e di divertimento praticamente infiniti. Il principale dei quali proviene, forse, proprio dalla componente latina di questa strana lingua doppia, formata dalla giustapposizione di una lingua mediterranea (il francese) e una nordica (l'anglosassone). Per quasi ogni concetto l'inglese ha due parole al posto di una, ed è curioso notare le sfumature di cui ciascuna si è caricata. Per «profondo», ad esempio, esistono tanto «profound» quanto «deep», che significano la stessa cosa ma non poi al cento per cento; nei suoi saggi Virginia Woolf amava usarli entrambi allo stesso tempo — definire un certo libro *«deep and profound»* — ponendo immaginabili rompicapo al traduttore.

Certe parole doppie evocano poi le condizioni in cui si formarono. Il vitello vivo si chiama «calf», la carne di vitello, «veal»; il bue vivo è «ox», quello macellato è «beef»; montone si dice «ram», quello cotto, «mutton». In tutti questi casi i servi, appartenenti alla popolazione conquistata, adoperavano il termine anglosassone; i padroni, assisi a banchetto, quello normanno.

Spesso le parole di origine latina hanno poi assunto nell'inglese significati totalmente diversi da quelli che hanno nella nostra lingua: donde equivoci e trabocchetti in cui chi non se ne intende, e va di fretta, facilmente cade. «Trivial» per esempio non significa «triviale», che vale «rozzo, volgare», ma «banale, di scarsa importanza». Lessi una volta su un quotidiano che il Pentagono aveva definito «triviali» certi esperimenti nucleari sovietici; sembrava si volesse accusare il Cremlino di avere prodotto rumori poco ameni.

Se mi avete seguito fin qui, e se avete tempo di leggere qualcosa di diverso durante quello che resta delle vacanze, avrei a questo punto un libro da segnalare. L'autrice principale ne è la linguista Virginia Browne, la quale ha compilato una lista contenente poco più di mille di tali termini ingannevoli, intitolandola *Odd Pairs & False Friends: Dizionario di false analogie e ambigue affinità fra inglese e italiano.* E' un dizionario della serie Zanichelli (pagg. 268, lire 26.000), utile complemento a quelli maggiori della stessa Casa. Io credo che il curioso di cui dicevo sopra lo sfoglierà con vero diletto. Naturalmente, chi conosce bene l'inglese di solito evita queste trappole; anche lui però potrà riflettere su differenze e ingannevoli affinità possibili alle quali non aveva pensato.

Per fare qualche esempio seguendo l'ordine alfabetico. «Abuse» significa «insulti», non abuso. «Advertisement» significa «annuncio» e non avvertimento. «Aspersion» significa «denigrazione», e non ha niente che fare con l'acqua santa. «Barracks» sono le caserme, non le baracche. «Brine» è la salamoia (anche, per traslato, le lacrime), non la brina. «Canteen» è la mensa, e la borraccia. I «confetti» (parola italiana) sono i coriandoli, e non si mangiano; in compenso «jolly» (parola inglese) significa solo «allegro», ed è esclusivamente aggettivo.

«Conjure» significa evocare qualcuno dall'oltretomba. «Design» non è un disegno, «disgrace» non è una disgrazia, «dome» non è un duomo (ma una cupola); e «sympathetic» — questo lo sanno tutti — non è «simpatico». A volte, naturalmente, l'inglese ha influenzato un uso improprio dell'italiano; così oggi almeno nella lingua dei doppiatori si usa «sobrio», che dovrebbe valer dire «morigerato», nel senso di «sober», ossia, «non ubriaco»; e si usano parole di recente diffusione anche nei Paesi anglosassoni, come «killer» e «gay».

L'autrice cita una macchinetta in funzione a Pisa, in cui il turista si sente dire che certe opere d'arte sono «characteristic» e «suggestive»: il primo aggettivo non significa «caratteristico» più di quanto il secondo voglia dire «suggestivo». E verrebbe voglia di promuovere fra i lettori segnalazioni di analoghi casi di inglese maccheronico. Il mio preferito per ora è il cartello con la scritta «nice trip», appeso ai caselli delle nostre autostrade a titolo, immagino, di augurio. Si tratta invece di una constatazione («che bel viaggio, vero?»), e come tale la trovo di solito francamente immotivata.

Masolino d'Amico

Nel Golfo l'emirato diventa sempre più un nodo politico-militare, ma il suo ministro degli Esteri smentisce le accuse iraniane

Teheran ora minaccia di attaccare il Kuwait

«Useremo i nostri missili se continuerà a aiutare Baghdad»

LONDRA — Il presidente iraniano Khamenei ha avvertito che il suo Paese reagirà con il lancio di missili di superficie se il Kuwait continuerà con le sue «malefatte» nel Golfo. «Nella nostra politica di ritorsione useremo i missili di superficie e tutti i nostri mezzi», ha annunciato la radio riferendo quanto Khamenei ha dichiarato l'altro ieri a Teheran. La scorsa settimana l'Iran aveva annunciato che avrebbe avviato una nuova politica di rappresaglia contro gli alleati di Baghdad nella regione se l'Iraq avesse attaccato le installazioni petrolifere iraniane. E lunedì il presidente del Parlamento Rafsanjani aveva precisato che le ritorsioni si sarebbero limitate alle acque del Golfo.

Ieri il ministro degli Esteri di Teheran ha rincarato la dose. «Per difendere i nostri interessi siamo pronti a ogni misura di rappresaglia, senza limitazione alcuna», ha detto Ali Akbar Velayati in una conferenza stampa tenuta alle Nazioni Unite a Ginevra. Una minaccia rivolta essenzialmente contro il Kuwait, che Teheran accusa di appoggiare l'Iraq «politicamente, economicamente e logisticamente» e di servire da tramite per la vendita di petrolio iracheno. Velayati ha detto che l'Iran potrebbe compiere rappresaglie militari anche «in certe aree» del territorio kuwaitita e non ha escluso la possibilità di attacchi contro gli impianti petroliferi dell'emirato. «Ogni misura di rappresaglia è possibile».

Ma tutti i Paesi che sostengono l'Iraq potranno, «un giorno o l'altro», incorrere nelle rappresaglie di Teheran. Primi fra tutti, gli Stati Uniti, il cui «intervento militare nel Golfo è una seria fonte di provocazione ed un segno dell'appoggio dato a Baghdad». L'Urss invece non è minacciata poiché la sua posizione sul Golfo «è positiva».

Anche Khomeini è intervenuto ieri sulla crisi del Golfo. L'ayatollah ha invitato i musulmani di tutto il mondo a essere pronti «a rompere i denti in bocca all'America» in un messaggio inviato ai pellegrini in partenza per i luoghi santi dell'Islam in Arabia Saudita. Per Washington il Golfo è «una grande trappola» e Khomeini, sottolineando come l'Iran finora ha impiegato solo «una piccola parte della sua potenza», ha ammonito «gli Usa e Reagan che è loro interesse non percorrere di nuovo la rotta piena di mine del Golfo Persico» perché già sono stati messi in ridicolo una volta davanti a tutto il mondo.

L'Iraq abbatte Mig siriano sconfinato in volo di prova

Salvo il pilota - Dura protesta di Damasco

NICOSIA — Gli iracheni hanno abbattuto un Mig21 dell'aeronautica militare siriana che era entrato alle 10.30 di ieri nello spazio aereo di Baghdad. L'ha annunciato un portavoce dello Stato maggiore in una dichiarazione trasmessa da Radio Baghdad.

L'aereo colpito è precipitato a sei chilometri dalla città irachena di Al-Qa'im, che dista pochi chilometri dal confine con la Siria e trecento chilometri da Baghdad. Si ignora se il jet di Damasco sia stato colpito dalla contraerea oppure intercettato da aerei da combattimento iracheni.

Un portavoce militare di Damasco ha confermato la notizia dell'abbattimento, spiegando che il jet è sconfinato nello spazio aereo iracheno solo perché ai comandi si trovava un pilota impegnato in un corso d'addestramento. Era decollato alle 10.07 (8.07 ora italiana) dell'aeroporto di Deir Ez-Zor, nella Siria nordorientale, e per errore era finito fuori rotta.

L'incidente ha molto irritato i siriani, i quali hanno rilevato che quando in passato aerei iracheni, in analoghe circostanze si sono trovati a sorvolare il loro territorio, si sono ben guardati dall'abbatterli.

Il ministero degli Esteri di Baghdad ha annunciato la propria disponibilità a riconsegnare il pilota, riuscito a lanciarsi con il paracadute e subito arrestato, una volta completati gli adempimenti legali. Il governo iracheno ha tuttavia protestato con la Lega Araba per la violazione del suo spazio aereo da parte siriana.

Siria e Iraq non hanno relazioni diplomatiche, rotte unilateralmente da Damasco dopo l'inizio della guerra del Golfo (in cui Assad sembra parteggiare per Teheran). *(Ap-Agi)*

Lo sceicco: «Mai basi agli Usa»

«Siamo piccoli ma fieri, non rinunceremo alla nostra sovranità, chiunque ce lo chieda» - «Reagan forse sarà felice di mostrare i muscoli, ma la discrezione dell'Urss non dovrebbe sfuggirgli» - «La guerra finirà senza un vincitore assoluto»

DAL NOSTRO INVIATO

KUWAIT — Il Kuwait non concederà mai basi né *facilities* a Paesi amici, arabi o stranieri. Il Kuwait non pensa che, dopo sette anni di massacro, dalla guerra Iran-Iraq possa sortire un vincitore assoluto. Il Kuwait nega d'essere la retrovia dell'Iraq, come sostengono gli iraniani. Il Kuwait è preoccupato ma anche dispiaciuto delle continue minacce di Teheran. Il Kuwait, infine, non crede che la presenza della flotta americana nel Golfo possa portare a un allargamento del conflitto: e questo perché dubita che l'Iran osi sfidare «il gigante americano». Ecco il succo della lunga, articolata intervista del vice primo ministro e ministro degli Esteri kuwaitino: lo Sceicco Sabah al-Ahmed al-Jaber al-Sabah.

Lui, il ministro, ha 58 anni ma ne dimostra dieci di meno. Fisico da atleta, due baffi folti e un largo sorriso accattivante, è stato iniziato alla politica nel 1954, dal nonno, l'attuale Emiro, creatore del Kuwait che conosciamo.

L'ufficio bianco del ministro s'affaccia sul cobalto del mare, grazie a una smisurata parete a vetri. Comincio l'intervista leggendo al ministro una notizia d'agenzia: il presidente dell'Iran, Khamenei, minaccia di attaccare con missili terra-terra il Kuwait se continuerà nelle sue «malefatte». Khamenei afferma che il Kuwait è il solo Paese della regione ad appoggiare apertamente l'Iraq. «E' il Kuwait, ormai, il nostro obiettivo».

Il mio interlocutore ha un gesto di scoraggiato fastidio: «*Non è la prima e non sarà l'ultima minaccia. Quel che non riusciamo a capire è perché ce l'abbiano tanto con noi. Non abbiamo mai osato la benché minima provocazione. Abbiamo fatto sforzi inauditi per por fine a una guerra che non ci riguarda ma che ci costerna perché ha luogo tra due Paesi musulmani. Ci minacciano forse perché abbiamo noleggiato tre petroliere dall'Urss e altrettante dalla Gran Bretagna? Perché abbiamo messo undici tankers sotto la protezione della bandiera americana? Che altro potevamo fare? Siamo fragili, inermi, sicché per esportare l'unica nostra ricchezza, il greggio, ci tocca ricorrere alla protezione altrui. Abbiamo scritto a tutti e cinque i membri permanenti del Consiglio di Sicurezza chiedendo protezione, proprio in questi giorni stiamo trattando un reflagging con la Cina. Vogliamo affermare il principio che il Golfo, il canale di Hormuz, è la giugulare del mondo industrializzato e come tale va protetto da chi se ne giova. E' forse questo un atto di guerra? Non direi. E allora, perché l'Iran ci minaccia tutti i santi giorni?*».

A quanto mi risulta — dico —, l'Iran vi accusa d'essere in fatto la retrovia dell'Iraq. Teheran sostiene che gli aerei iracheni sorvolano il vostro territorio, qualche volta persino a bassa quota, quando vanno a bombardare obiettivi iraniani.

«*Non abbiamo mai consentito all'Iraq di violare il nostro spazio aereo. Sul nostro territorio transitano, in forza di un accordo bilaterale sponsorizzato dalla Lega Araba, rifornimenti alimentari o medicinali destinati all'Iraq. Nessun aiuto militare. Nemmeno mezza cartuccia. E l'Iran lo sa benissimo. Onestà vuole si dica, però, che gli aerei iracheni che decollano dalle basi a Nord di Fao, talora sorvolano ad altissima quota, per 20 secondi, quella lingua di terra che sfuma in sabbia sul mare, chiamata Khor Abdullah. E' posta tra l'Iraq e il Kuwait ma non appartiene, in pratica, né a noi né a loro; insomma non esiste un confine preciso, è un territorio di nessuno, ovvero internazionale. E anche questo gli iraniani lo sanno benissimo*».

«*Viviamo una situazione paradossale* — continua il ministro —, *giacché non mancano i contatti, e anche frequenti, tra noi e l'Iran, tesi a cercare la via della pace. Io ho visto ben due volte Rafsanjani, e il mio omologo Velayati. Sono stato il primo a visitare Khomeini subito dopo la rivoluzione che accese tante speranze nei cuori dei musulmani sparsi nel mondo... Adoperarsi per la pace è un delitto? Non volere la pace è un merito? E tuttavia le dico che un giorno la pace verrà*».

Lei pensa che l'Iraq possa vincere la guerra?

«*Non credo che dopo sette anni di massacro possa esserci un vincitore assoluto sul piano militare. La pace, oramai, la si può conquistare solo con un onorevole compromesso...*».

Ma l'Iran chiede la testa del «Satana» Saddam Hussein...

«*Non vorrei sbagliare* — mi interrompe il ministro —, *ma oramai da circa un anno, un anno e mezzo i responsabili iraniani non parlano più della rimozione di Saddam Hussein. Ecco perché penso che, alla fine, l'ultima risoluzione dell'Onu possa venire incontro alle loro attuali richieste, anche se, forse, bisognerà fare uno sforzo ancora di buona volontà*».

Lei, signor ministro, ha testé detto che non crede ci possa essere un vincitore assoluto. E' forse d'accordo con Kissinger quando dice che nessuno dei due — Iran, Iraq — deve vincere: debbono rimanere entrambi, sfiniti, sulle ginocchia?

«*Niente affatto. A parte il cinismo del dr. Kissinger, debbo dire che una simile "soluzione" gioverebbe solo a Israele*».

Lei sa che gli Stati Uniti sostengono Israele. Ebbene, fra le tante accuse, l'Iran vi muove anche quella di aver chiesto il *reflagging* solo per giustificare l'ingresso nel Golfo dell'U.S. Navy alla quale, secondo loro, dovrete, prima o poi, concedere basi.

«*No: mai! Affermo solennemente che il Kuwait non concederà basi né terrestri né aeree, né navali a Paesi amici, arabi o stranieri. Mai. Siamo un Paese piccolo ma dalla grande fierezza: non abbiamo mai rinunciato né mai rinunceremo alla nostra sovranità. Certo, forse il presidente Reagan sarà felice di mostrare i muscoli ma la discrezione dell'Urss non dovrebbe sfuggirgli*».

E tuttavia, signor ministro, tanta presenza di naviglio americano nel Golfo (a metà agosto dovrebbe arrivare la storica portaerei Missouri) non teme che possa, magari per il più banale degli incidenti, spingere gli animosi iraniani ad attaccare una nave da guerra americana?

«*Non ho questo timore. O se l'avessi lo rimuoverei in forza del convincimento che gli iraniani non oseranno attaccare il gigante americano*».

Ma abbiamo visto di cosa sian capaci i pasdaran; se scattano chi li tiene?

«*Guardi: non sono così irragionevoli o immaturi come comunemente si crede. O si vuol far credere; qualche volta anche da parte ... No, gli iraniani sono tutt'altro che pazzi. Non saranno forse dei saggi, hanno l'intuito, la minaccia facile ma non certo la testa piena di segature*».

Dunque lei è ottimista?

«*Diciamo che non sono pessimista. Il Golfo, lo Stretto di Hormuz, oramai non appartengono a nessuno, non possono più tollerare un gendarme. Dopo la rivoluzione iraniana, dopo sette lunghi anni terribili di guerra, il Golfo deve diventare quel che avrebbe sempre dovuto essere: patrimonio comune del mondo civile che pensa a lavorare nel segno della pace, per il benessere dei popoli. Ma la pace non cade dal cielo, va conquistata giorno dopo giorno, con pazienza epperò anche con un pizzico d'audacia ch'è tutto il contrario della presunzione*».

Igor Man

UN ATTACCO MISTERIOSO

Al largo di Okinawa. Il mercantile della Malaysia «Pomex Sagar» di 6000 tonnellate è stato colpito da diversi razzi sparati da un misterioso aereo mentre procedeva da Taiwan al Giappone. Un marinaio è rimasto gravemente ferito. Nella zona effettuavano manovre caccia «F-18» della Marina statunitense

L'Iraq trova venditori, Teheran va al mercato nero

Baghdad sta comprando armi e piccole siluranti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Teheran e Baghdad cercano armi sui mercati internazionali, segno che i due avversari sono tuttora convinti che il loro lungo conflitto è destinato a continuare. E' l'*Independent* di Londra che, con un'iniziativa interessante, ha sondato le difficili, oscure acque del business degli armamenti: e che riferisce le notizie e impressioni raccolte, nel quadro di un panorama degli eventi nel Golfo. Tutti comprano, dunque, l'Iraq senza incontrare molti impacci, l'Iran fra ostacoli crescenti.

L'informazione più sconcertante riguarda l'Iraq. Secondo l'*Independent*, Baghdad, tramite i suoi agenti, ha espresso il desiderio di ottenere mine. E' una parola, questa, che accende subito sospetti. Eppure, leggiamo che l'Iraq è alla ricerca di mine per «acque basse» (l'intero Golfo è poco profondo) lanciabili da elicotteri. Baghdad sta altresì negoziando con la Spagna per l'acquisto di piccole e veloci siluranti, una ventina. A giudizio degli esperti militari, mine e siluranti indicherebbero che gli iracheni s'apprestano a sfidare adesso gli iraniani su un nuovo campo di battaglia, le acque del Golfo.

L'Iran è rimasto con pochissimi amici e deve rivolgersi al mercato nero, a condizioni assai onerose. In passato, la Cina aveva fornito armi a Teheran, ma, a quanto pare, si sono rivelate scadenti e l'Iran preferisce adesso pagare il 20 per cento in più ai trafficanti internazionali piuttosto che rivolgersi a Pechino. I cingoli di trecento veicoli corazzati giunti da Pechino erano difettosi, rendevano inusabili i mezzi; l'intera versione cinese di un sistema sovietico SAM-3, contro attacchi dall'aria, non ha mai funzionato. Ci si chiede: funzionerebbero, se lanciati, i missili Silkworm, pure made in China?

L'Iran aveva altresì bisogno di parti per i cannoni dei suoi carri armati M60 di produzione americana. Li ha trovati nella Corea del Sud, ma non li ha ancora ottenuti. Le autorità coreane hanno chiesto a chi erano destinate queste «merci» e hanno scoperto che i documenti indicavano solo Cipro. E' scoppiata così un'altra lite. Da Cipro, forse, le casse avrebbero raggiunto l'Iran: ma la Turchia non è convinta, accusa i greco-ciprioti di voler accrescere, con queste ed altre armi, la propria nomenclatura militare.

Mario Ciriello

Il Pentagono dice: il Golfo è pieno di ordigni

«Un campo minato»

La petroliera «Bridgeton» dovrebbe ripartire da Kuwait entro 48 ore - Forse sarà rinviata la seconda missione di scorta

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — La superpetroliera *Bridgeton*, colpita venerdì scorso da una mina, riprenderà il mare domani o dopodomani con un carico ridotto di petrolio, 250 mila tonnellate anziché 400 mila. Lo hanno deciso i governi kuwaitita e americano dopo un'ispezione dello squarcio aperto nella chiglia della colossale nave. Per prudenza, le unità di scorta della *task force* americana, attualmente nel Bahrein, sarebbero portate a quattro: una trasporterebbe sottomarini e precederebbe il convoglio, per sgomberare la rotta da eventuali mine. Il Pentagono ha infatti ammesso che altri esplosivi sono stati individuati presso l'isola iraniana di Farsi, dove avvenne l'incidente, e che quella zona del Golfo Persico è quasi un campo minato.

La decisione di fare passare la *Bridgeton* su acque così pericolose — sinora si era pensato a una mina vagante — ha sollevato subito critiche al Congresso. La superpetroliera incontrerà gravi difficoltà nella navigazione, e qualsiasi incidente potrebbe provocare una tragedia. Ma i governi del Kuwait e americano affermano di non avere alternative. Il primo rischia grosse perdite economiche e non possiede cantieri adatti alla riparazione della *Bridgeton*, il secondo deve salvare il proprio prestigio politico e militare. La superpetroliera verrà scortata fino al Golfo di Oman, dove trasferirà il carico su un'altra nave. Sarà quindi riparata e si prevede che i lavori dureranno due mesi circa.

Nei piani originari, la *Bridgeton*, ammiraglia della flotta petrolifera kuwaitita, doveva fare la navetta tra il terminale di Al Hamadi e l'Oman. Non è escluso invece che venga rinviata la seconda «operazione buona volontà», come è chiamata la scorta delle petroliere sotto bandiera americana, prevista per il 6 agosto.

La stabilizzazione del Golfo è stato il tema principale dell'incontro dell'altro ieri tra Shultz e il ministro degli Esteri iracheno Aziz. Ma Aziz ha sostenuto che la tregua sul mare dovrebbe solo all'Iran e ha ammonito che se Baghdad la accetterà sarà per un periodo di tempo limitato. Shultz gli ha chiesto che rimanga in vigore fino a metà settembre, per dare tempo al segretario generale dell'Onu de Cuéllar di svolgere la sua mediazione, e al Consiglio di sicurezza di esaminare la proposta Usa di un embargo mondiale delle forniture militari a Teheran, ma il ministro degli Esteri iracheno non ha assunto impegni.

Per ora la squadra navale francese non salperà

Pronta la «Clemenceau» ma Chirac prende tempo

Per i diplomatici Parigi confida nella mediazione italo-pakistana

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — La squadra navale francese messa in stato di allerta nel porto di Tolone è pronta da oggi a salpare. Ma gli ordini impartiti alla portaerei *Clemenceau*, alle due fregate lanciamissili *Suffren* e *Duquesne* e alla nave appoggio *Meuse* sono stati ridimensionati dal ministro della Difesa, André Giraud, dopo un colloquio di un'ora con il premier Chirac. E' vero: adesso le unità sono in grado di fare rotta per il Golfo con tutti i loro tremila uomini e i caccia *Super-Etendard*, ma è soltanto una precauzione perché nella crisi con l'Iran, la Francia vuole mantenere una «strategia flessibile». Essere pronta a utilizzare ogni mezzo per salvaguardare i suoi interessi senza spezzare il sottile filo delle trattative.

A Teheran ci sono sette diplomatici e otto funzionari francesi assediati nell'ambasciata dai «guardiani della rivoluzione» e questo è il primo problema che preoccupa Parigi dopo la rottura delle relazioni con il regime di Khomeini. Ogni passo compiuto alla luce del giorno, ogni avvertimento lanciato con le dichiarazioni ufficiali ne nasconde altri più riservati. Anche la Francia, insomma, gioca le sue carte nella guerra dei nervi. E in questo momento spera che l'accordo finalmente raggiunto con l'Iran sulle «rappresentanze delegate» (rispettivamente Italia e Pakistan) dia almeno qualche frutto.

Dopo l'annuncio secco di lunedì, il portavoce del ministero degli Esteri ha detto ieri che l'ambasciatore d'Italia a Teheran e quello del Pakistan a Parigi «condurranno i negoziati per il rimpatrio del personale delle due ambasciate» che sono ormai sotto la protezione dei Paesi delegati. Sull'esito di questi colloqui, però, nessuno può fare previsioni. Perché sul caso-Gordji l'atteggiamento francese resta fermo: il funzionario iraniano sospetto terrorista deve essere interrogato dal giudice sugli attentati del settembre '86. Ma alle ragioni di diritto, l'Iran replica con il ricatto espresso fin dal primo giorno: se Wahid Gordji non potrà partire, i diplomatici francesi saranno processati per spionaggio.

E il ministro degli Esteri, Jean-Bernard Raimond, anche lui ricevuto da Chirac, ha ammesso che la crisi «è al punto di partenza». Una crisi che si intreccia agli ultimi sviluppi della guerra delle petroliere e del conflitto Iran-Iraq: un capitolo affrontato, ieri, dal vice-premier iracheno Tarek Aziz che si è fermato a Parigi di ritorno dagli Stati Uniti.

Enrico Singer

Florida: uccide in tribunale l'ex moglie, giudice e legale

WASHINGTON — Un uomo andato in tribunale per una causa per gli alimenti alla sua ex moglie, ha ucciso la donna, un avvocato ed il giudice cui la causa era stata assegnata — e ferito un addetto del tribunale — rimanendo a sua volta ferito. La tragica sparatoria è avvenuta in un piccolo paesino della Florida, Port St. Joe. Clyde Melvin è entrato in una stanza dove la ex moglie, Eleanor, stava parlando con il giudice W. L. Bailey assistita dall'avvocato Tom Ingles.

A quanto hanno detto alcuni testimoni, Melvin è entrato nella stanza e ha ucciso a colpi d'arma da fuoco i tre prima di rimanere a sua volta ferito, in una successiva sparatoria, in cui anche un dipendente del tribunale è rimasto ferito.

In grave passivo, la casa cerca di riemergere nel mercato Usa

La De Laurentiis tenta il rilancio

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Una serie di film costosissimi che non hanno sfondato sta mettendo in crisi la De Laurentiis, ad alcuni anni dal suo brillante esordio americano. Nel trimestre finanziario marzo aprile maggio, la casa cinematografica ha accusato un passivo di bilancio di 15 milioni e mezzo di dollari, circa 20 miliardi di lire. Le sue azioni, quotate in Borsa l'estate scorsa a 20 dollari l'una, sono scese a poco più di 5 dollari. Le prospettive sono così preoccupanti che la De Laurentiis dovrà o trovarsi un partner per ricapitalizzarsi o vendere la sua cineteca, che include capolavori come «Il lenzuolo» e «Conoscenza carnale», per fare fronte ai suoi debiti con le banche.

La crisi non è scoppiata all'improvviso. Già lo scorso anno, l'impero cinematografico Usa di Dino De Laurentiis aveva registrato un disavanzo di 1 milione di dollari: sarebbe stato in realtà assai superiore se la società non avesse incassato 8 milioni di dollari supplementari con un'emissione di azioni. Ma l'amministratore delegato Stephen Greenwald considerò la crisi passeggera. Diede infatti il via, nella nuova cinecittà di De Laurentiis, a Wilmington, nella Carolina del Nord, al si gira di ben 12 nuovi film, il primo dei quali verrà distribuito il prossimo autunno. Adesso, la lavorazione di qualche pellicola rischia di interrompersi.

Come si è messo nei guai il De Laurentiis Entertainment Group? In parte, la crisi è nata da un cambiamento di strategia. All'inizio, la casa cinematografica si è concentrata sui film a basso costo, e sulle prevendite dei diritti alle Tv a cavo e alle videocassette. Ha inoltre diversificato gli studi di Hollywood per quelli meno cari della Georgia e della Carolina del Nord. Queste iniziative da pioniere hanno reso la casa estremamente competitiva, ma è stata presto imitata dalla concorrenza, e ha ceduto alle tentazioni del colossal.

La fortuna non l'ha sorretta nella sua avventura. «King Kong», il rifacimento del classico degli Anni Trenta, ha avuto grande successo. «Dune» invece si è risolto in un fiasco, nonostante le assonanze con «Guerre stellari», la presenza di Sting, l'ex leader dei Police, e il ritorno sugli schermi di Silvana Mangano. «Taipan», che ricalcava i film di Indiana Jones, è andato ancora peggio. Il colpo di grazia le ha sferrato «Il mistero da un milione di dollari», un giallo a rebus, che prometteva un milione di dollari allo spettatore che indovinasse il colpevole. Costato 11 milioni e mezzo di dollari, il film ha finora incassato soltanto un decimo dei costi.

Sebbene non abbia distribuito altri film, e debba perciò ritenere perduta l'estate, la De Laurentiis è convinta di riprendersi nell'88. Circonda di riserbo le pellicole in preparazione (si sa che una di queste, con Robert Wagner, sarà un giallo romantico) nella speranza di sorprendere il pubblico. Si prepara inoltre a ristrutturarsi: il bilancio di previsione del secondo trimestre di quest'anno, da giugno ad agosto compresi, è anch'esso passivo. Ma per metà novembre, quando dovrà presentare il resoconto ai creditori, il risanamento dovrebbe già essere in atto.

Citando un istituto di ricerca sulla Borsa, la Crowell Weedon, il *Wall Street Journal* ha messo in dubbio che la De Laurentiis se la cavi così in fretta. L'istituto ritiene che la via d'uscita migliore per la casa cinematografica sia o la fusione con un'altra, o addirittura la vendita.

Le industrie elimineranno i detersivi più efficaci: inquinano troppo

Bonn, l'ecologia vince sul bianco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Meglio il bianco che più bianco non si può o il rispetto per l'ambiente? A prima vista può sembrare strano, ma le due cose si escludono a vicenda: se vogliamo un mondo un po' più pulito dobbiamo rassegnarci a una biancheria meno candida. L'industria chimica tedesca ha deciso: a partire dal prossimo anno produrrà detersivi meno efficaci, ma anche meno inquinanti. Lo hanno comunicato al ministro federale dell'Ecologia, Klaus Toepfer, i rappresentanti di tre federazioni d'imprese del settore che raggruppano la stragrande maggioranza dei produttori tedeschi di sostanze detergenti.

L'industria chimica ha in questo Paese un singolare destino. E' un pilastro essenziale dell'economia tedesca: con i tre giganti Basf, Bayer e Hoechst rispettivamente al quarto, quinto e ottavo posto nella classifica delle società sulla base del giro d'affari. Ma anche con una miriade di imprese minori, e fortissimi investimenti in tutto il mondo. Basti pensare alla Henkel di Duesseldorf, specializzata proprio nella produzione di detersivi, che con una serie di acquisti di quote azionarie negli Stati Uniti, in Francia, in Giappone, ha superato nelle classifiche mondiali di settore la Unilever e la Colgate-Palmolive.

Sullo sfondo di questi primati, la chimica tedesca è condizionata da quella che in termini freddamente tecnici potrebbe essere definita una diseconomia esterna: opera nel Paese più sensibile del mondo ai temi della tutela ecologica. Un fattore di cui non può non tenere conto: e la decisione delle tre federazioni dimostra che la pressione ambientalista funziona. Il ministro dell'Ambiente ne ha preso atto con compiaciuta soddisfazione: soltanto con la collaborazione dell'industria, ha detto Toepfer, è possibile fare una vera politica ecologica.

Le sostanze destinate a scomparire dalla preparazione dei detersivi sono gli idrocarburi clorati: che finora sono finiti a tonnellate, attraverso le reti fognarie, nei fiumi tedeschi. Erano e sono presenti soprattutto nei prodotti per la pulizia dei pavimenti, delle scarpe, dei mobili: ma anche nei saponi in polvere. Saranno eliminate dal primo gennaio '88 per quanto riguarda la preparazione dei prodotti destinati alla distribuzione di massa. Qualche mese più tardi spariranno anche dai prodotti per uso industriale: cioè dai detergenti per le industrie tessili e cartarie, e per il trattamento delle pelli.

Gli idrocarburi clorati hanno due caratteristiche. La prima positiva: un elevato potere di sciogliere i grassi, dunque di pulire. La seconda negativa: una volta esercitata questa funzione sgrassante, queste sostanze si accumulano nell'ambiente senza alcun riciclaggio biologico. Di qui la strategia, lungamente meditata, delle tre federazioni industriali.

Adesso la parola è ai consumatori. Il ministro Toepfer li invita a scegliere i prodotti detergenti privi di idrocarburi clorati. Infatti questi continueranno a essere importati dall'estero: in particolare dai Paesi del Mercato comune, almeno fino a quando i tedeschi non saranno riusciti a far accettare dagli undici soci questa loro misura di autodisciplina ecologica. Prima di allora, rispetto alla concorrenza estera i prodotti tedeschi saranno penalizzati da un rincaro. Il detersivo che non pulisce più di tanto ma rispetta l'ambiente è infatti destinato a costare di più.

s. v.

Singalesi in piazza contro l'accordo India-Sri Lanka: 18 morti

Pace di sangue a Colombo

Incendiati edifici pubblici: polizia ed esercito sparano - Deciso il coprifuoco - Gandhi arriva oggi per firmare l'intesa, ma la principale organizzazione guerrigliera ha già respinto la «piccola autonomia»

COLOMBO — Violenti disordini sono scoppiati nello Sri Lanka durante una serie di manifestazioni di protesta contro un progetto per porre termine al conflitto etnico che da quattro anni insanguina il Paese. Il governo ha deciso di imporre il coprifuoco.

Durante gli scontri, protrattisi per oltre quattro ore, gruppi di manifestanti sono entrati nella sede del ministero per gli Affari femminili e le Strutture ospedaliere, mettendolo a soqquadro e appiccando incendi. Secondo alcune testimonianze, 18 dimostranti sono rimasti uccisi a colpi di arma da fuoco e centocinquanta feriti.

La folla si era data appuntamento alla stazione centrale degli autobus, teatro il 21 aprile di un sanguinoso attentato, che ha provocato 180 morti e 300 feriti. Al fianco di migliaia di persone che indossavano fasce nere al braccio in segno di protesta c'erano anche molti monaci. Benché i religiosi invitassero in continuazione la folla a mantenere la calma, la violenza è esplosa quando alcuni agenti hanno cominciato a cercare di disperdere i partecipanti. Polizia ed esercito hanno quindi iniziato a lanciare candelotti lacrimogeni ed a caricare la folla che ha replicato a sassate. Quattro autobus ed un'autopompa sono stati dati alle fiamme. A questo punto le forze dell'ordine hanno aperto il fuoco. Gruppi di manifestanti si sono poi spinti nel quartiere del porto per dare alle fiamme alcuni negozi di Tamil.

Durante la manifestazione sono stati fatti circolare volantini nei quali viene sollecitata l'organizzazione di un referendum popolare prima di ogni intesa per concedere limitata autonomia alle province settentrionali ed orientali del Paese.

I singalesi presenti al raduno hanno scandito in continuazione slogan contro il presidente Junius Jayewardene, che dovrebbe firmare oggi un accordo col primo ministro indiano Rajiv Gandhi per la soluzione del conflitto etnico tra la maggioranza singalese e la minoranza Tamil.

La proposta del resto non è piaciuta nemmeno a Velupillai Prabhakaran, leader della più importante organizzazione guerrigliera tamil, le Tigri per la liberazione del Tamil Eelam, il quale l'ha definita «una pugnalata nella schiena» della minoranza, che a suo giudizio si è «cacciata in trappola» chiedendo la mediazione dell'India.

Quattro dei cinque gruppi della guerriglia Tamil hanno invece espresso disponibilità ad accettare il piano di pace preparato dal presidente dello Sri Lanka Jayewardene in una lettera fatta arrivare al primo ministro indiano Rajiv Gandhi. Sono l'«Eelam national democratic liberation front» (endlf), l'«Eelam people's revolutionary liberation front» (erplf), la «People's liberation organization of Tamil Eelam» (plot) e la «Tamil Eelam liberation organization» (telo).

Nella lettera si esprime fiducia nell'operato del governo indiano per la mediazione e le quattro organizzazioni offrono di consegnare le armi a condizione che una forza militare di pace indiana sia mandata nell'isola per una supervisione del cessate-il-fuoco che dovrebbe seguire la firma dell'accordo di oggi a Colombo tra i governi singalese e indiano. Inoltre chiedono il ritiro delle truppe di Colombo sulle posizioni tenute prima del 18 dicembre 1985 (data dell'inizio delle offensive), lo smantellamento delle basi militari costruite dopo il giugno 1981 e il rilascio dei prigionieri politici singalesi favorevoli alla causa Tamil.

Il piano di pace del presidente dello Sri Lanka è stato elaborato in due distinti accordi: il primo è un trattato fra India e Sri Lanka, il secondo doveva essere sottoscritto dal governo di Colombo e dai rappresentanti della guerriglia Tamil.

Nella provincia settentrionale, a Kilinochchi, vicino alla penisola di Jaffna, 25 soldati singalesi sarebbero stati uccisi in una azione militare sferrata dai guerriglieri del «Itte». Anche sette Tamil sarebbero rimasti uccisi. Sembra un'azione con la quale, alla vigilia dell'arrivo di Gandhi, il più forte gruppo di guerriglia ha voluto sottolineare il rifiuto dei patti. *(Ansa-Reuters-France Presse-Ap-Agi)*

dal mondo

Monito di Mosca a Israele per «Gerico»

TEL AVIV — L'Urss ha rivolto a Israele un altro monito, il terzo questa settimana, perché interrompa lo sviluppo del missile a media gittata *Gerico 2* che «*minaccia centri economici e strategici sovietici come i pozzi di petrolio di Baku*». *Radio Mosca*, in una trasmissione in ebraico, ha chiarito che «*il perfezionamento del Gerico costringerebbe l'Urss a prendere i necessari provvedimenti difensivi e politici. Israele si troverebbe allora a dover affrontare conseguenze incontrollabili*». La radio ha sostenuto che la partecipazione al progetto Usa delle «guerre stellari» e la costruzione di una stazione della *Voce dell'America* nel Negev «*testimoniano le intenzioni ostili di Israele verso l'Urss*». *(Ansa)*

Tumulti contadini nello Hunan

PECHINO — Oltre duemila contadini hanno saccheggiato il mese scorso depositi di fertilizzanti del distretto di Sangzhi, nella regione cinese meridionale dello Hunan. Lo scrive il *Quotidiano del popolo*. L'incidente, scrive il giornale, è avvenuto a causa della corruzione e della negligenza dei responsabili della vendita dei fertilizzanti, la cui produzione non è sufficiente a soddisfare la domanda del mercato. *(Ansa)*

Appoggi dei ribelli all'ex re afghano

ISLAMABAD — Numerosi comandanti della resistenza afghana hanno manifestato il loro sostegno al ritorno nel Paese dell'ex re Zahir Shah, nel corso di un raduno della guerriglia a Quetta, capitale del Belucistan. La riunione fa seguito ad una dichiarazione del capo del partito integralista islamico «Ittehad», Abdul Rab Rasool Sayyf, il quale aveva espresso, nei giorni scorsi, la propria opposizione al rientro dell'ex sovrano e dei suoi seguaci che aveva definito «empi». Oggi a Kabul arriverà una delegazione del Centro per i diritti umani dell'Onu per la prima ispezione ufficiale nel Paese. *(Ansa-Afp)*

In Austria ancora funghi radioattivi

VIENNA — Il valore di cesio nei funghi, a oltre un anno dal disastro nucleare di Cernobil, è raddoppiato rispetto al 1986 nel Waldviertel, una zona della Bassa Austria, vicino a Vienna. Secondo gli esperti, si deve ritenere che anche le regioni dell'Alta Austria e del Salisburghese, dove la pioggia radioattiva fu superiore, siano anch'esse interessate al fenomeno. Oltre ai funghi, si deve stare attenti a tutti i frutti di bosco. *(Ansa)*

Liste di criminali nazisti austriaci

NEW YORK — Alcuni «cacciatori» di ex nazisti hanno trovato una lista con i nomi di 244 austriaci ricercati per crimini di guerra tra gli annali dell'esercito americano conservati nell'archivio nazionale statunitense. Lo scorso anno, un'analoga lista aveva rivelato che l'ex segretario generale delle Nazioni Unite e attuale presidente austriaco, Kurt Waldheim, figurava tra alcuni ricercati accusati di coinvolgimento nelle atrocità naziste commesse mentre era in servizio nell'esercito hitleriano.

Però la delegazione palestinese dovrà essere filo-Arafat

Mosca tenta Gerusalemme Una conferenza senza Olp

Se confermata, l'indiscrezione segnerebbe una svolta - Peres favorevole, Shamir ostile

GERUSALEMME — L'Unione Sovietica avrebbe fatto sapere al ministero degli Esteri israeliano di essere pronta ad aderire alla progettata Conferenza internazionale per il Medio Oriente «*senza la partecipazione diretta*» dell'Olp. Se l'indiscrezione del giornale *Hadashot* — di solito ben informato — troverà conferma, un altro significativo passo avanti sarà stato compiuto nel processo di pace. Mosca avrebbe fatto comunque sapere che la scelta dei rappresentanti palestinesi dovrebbe essere lasciata all'Olp.

Il primo ministro Yitzhak Shamir, leader del Likud, ha tuttavia smorzato gli entusiasmi: «*Diciamo no. Alla conferenza in se stesso, al coinvolgimento dell'Urss e all'associazione dell'Olp al negoziato*».

Il vice primo ministro e ministro degli Esteri Shimon Peres — spalleggiato dal suo partito, il laborista — ha replicato sostenendo che i sovietici sono già nel Medio Oriente. E che se Israele non vuol vedere e accettare questa realtà rischia un «disastro».

Non ci sono soltanto Mig29 che volano in Siria e Iraq, oltre a migliaia di consiglieri militari russi ai confini di Israele, scriveva ieri *l'Haaretz*. Il giornale sostiene cioè che il coinvolgimento sovietico in Medio Oriente, per massiccio che sia, non muta forse l'equilibrio delle forze tra Israele e i suoi vicini arabi ma politicamente concede al Cremlino la possibilità di silurare ogni iniziativa diplomatica israeliana che non preveda la sua partecipazione.

Ecco perché Abba Eban, ex ministro degli Esteri e oggi presidente della Commissione parlamentare Esteri e Difesa, dice che «*non ci sono alternative*» al coinvolgimento dell'Urss nel processo di pace e perché il ministro Ezer Weizman non ha esitazioni nell'affermare: «*Non è possibile smuovere il processo di pace senza l'Urss*». Noto colomba laburista, Weizman aggiunge che se nel passato l'Urss si è mostrata ostile verso Israele, oggi Gorbaciov rivela un atteggiamento diverso (a esempio con il maggior numero di ebrei a cui consente di emigrare). Da parte sua il titolare della Difesa Yitzhak Rabin afferma che «*l'Urss non pesca più nel torbido*».

Peres, tuttavia, fa sapere a Mosca che se vuole che Israele e gli arabi facciano la pace, incominci pure a «*far pace*» con Israele, ristabilendo le relazioni diplomatiche interrotte da vent'anni.

Sulla esclusione dell'Olp Shamir e Peres sono d'accordo. «*Non si può negoziare e uccidere nello stesso tempo*», afferma il leader laburista, aggiungendo in termini molto espliciti che la pensa così anche re Hussein. «*I giordani — ha detto ieri — non considerano l'Olp un partner realista*».

Arriva il metropolita Filarete: forse intercederà per i refuznik

E la Chiesa russa riscopre Israele

TEL AVIV — *Il metropolita Filarete, considerato il numero due della Chiesa ortodossa russa, è giunto in Israele con una delegazione di cinque persone — due ecclesiastici e tre laici — per una visita di una settimana che vuol celebrare il 140° anniversario della missione russa a Gerusalemme e della costruzione della cattedrale (appena fuori le mura di Solimano il Magnifico).*

L'ecclesiastico è stato ricevuto dal presidente Chaim Herzog. All'osservazione di Filarete che «la maggior parte degli ebrei sovietici non è interessata a studiare i problemi della propria religione», il capo dello Stato (figlio del noto Gran Rabbino Jitzhak Halevi Herzog) ha replicato che «se gli ebrei russi non fossero stati impediti per decenni ad approfondire storia e lingua ebraiche oggi sarebbero più numerose le persone interessate a studiare tutti gli aspetti dell'ebraismo». Filarete ha avuto quindi un colloquio con il ministro delle Religioni, Zevulun Hammer, che era affiancato dall'ex «prigioniero di Sion», Josef Mendelevich, attualmente consigliere del ministro per l'accoglimento degli ebrei russi.

Hammer ha chiesto all'ospite, in quanto rappresentante di una Chiesa che è anche un'istituzione umanitaria, di intercedere presso le autorità sovietiche affinché consentano l'apertura di istituzioni religiose ebraiche in Urss e la creazione di scuole o centri educativi, nonché permettano a rabbini d'Israele di visitare gli ebrei dell'Urss, come Gerusalemme ha consentito a ricevere il metropolita e i membri del suo seguito. Ha inoltre perorato la causa di alcuni «prigionieri di Sion» (da Ida Nudel a Yosef Begun e altri).

Non si sa quale sia stata la reazione dell'alto prelato, che ha comunque ricordato al suo interlocutore come la Chiesa ortodossa aiutò gli ebrei durante la seconda guerra mondiale.

Sebbene non ci sia notizia di incontri fra il gruppo capeggiato da Filarete e la delegazione consolare sovietica che si trova nello Stato ebraico dal 12 luglio (salvo una breve puntata a Cipro, oggetto di molte illazioni) non c'è dubbio che abbiano avuto contatti.

Giorgio Romano

CARTER CARPENTIERE

Charlotte. L'ex presidente degli Stati Uniti, Jimmy Carter, si improvvisa carpentiere nella città della North Carolina. Con altri volontari sta costruendo un villaggio di 14 case per i senzatetto

Il «padre padrone» del Paese centroamericano arresta il suo accusatore e chiude i giornali dell'opposizione

Panama, il lunedì bravo del generale Noriega

In pieno sciopero la residenza del colonnello Diaz Herrera, che con la sua denuncia ha innescato la crisi, bombardata con lacrimogeni da elicotteri - L'ufficiale prelevato con la famiglia e altre 40 persone: tutti imprigionati nell'isola di Contadora - Gli Usa: basta con le intimidazioni

CITTA' DI PANAMA — Continua lo sciopero generale indetto dal movimento popolare «Crociata nazionale civica» contro il regime del Panama. Per il secondo giorno i negozi sono rimasti chiusi nella capitale e in provincia, i trasporti paralizzati; soltanto le banche restano aperte, ma funzionano al rallentatore perché la maggior parte degli impiegati non si è presentata al lavoro. In un comunicato dopo il colpo di forza del regime contro l'opposizione, lunedì, l'ambasciata americana ha sollecitato il governo a cessare le «azioni intimidatorie» contro i suoi avversari e a revocare l'ordine di chiusura contro giornali e radio dissidenti.

NOSTRO SERVIZIO

CITTA' DI PANAMA — *La tensione è salita vertiginosamente nel Panama con l'inizio dello sciopero generale indetto dall'opposizione e ampiamente seguito dalla popolazione. Con la decisione di dare l'assalto, lunedì pomeriggio (tarda sera in Italia), alla residenza del colonnello Roberto Diaz Herrera, l'uomo che con le sue accuse al potere è stato all'origine della crisi politica che dall'inizio di giugno sconvolge il Paese centroamericano, le autorità sono però passate all'offensiva.*

Le forze armate hanno avuto ordine di occupare le sedi dei tre quotidiani dell'opposizione, La Prensa, El Siglo *ed* El Extra, *che ieri non sono potuti andare in edicola. Alla mannaia delle autorità non sono sfuggite le catene televisive né le emittenti radio, che adesso, in virtù di un vecchio decreto (1962) riesumato, passano sotto il controllo dello Stato.*

Dopo alcune settimane di indecisione, il generale Manuel Antonio Noriega, comandante delle Forze di Difesa e uomo forte del Panama, ha scelto la maniera dura. Due elicotteri hanno spanciato ingenti quantità di gas lacrimogeni sulla residenza del colonnello Diaz Herrera, in un quartiere chic della capitale; secondo la versione ufficiale, l'ex capo di Stato Maggiore delle Forze Armate si è arreso, rendendosi conto di essere irrimediabilmente accerchiato. Sul posto sono state arrestate 45 persone, tra le quali una giornalista panamense. Secondo notizie non confermate, tutte sarebbero state trasferite sull'isola di Contadora, nell'Oceano Pacifico.

Per l'intera giornata sono circolate le voci più incredibili sulla sorte del colonnello e della sua famiglia, che aveva trasformato l'abitazione in una fortezza custodita da decine di uomini armati fino ai denti. Stando a quelle voci, per esempio, il colonnello e il figlio di 15 anni, insieme con altre quattro persone, erano stati uccisi durante l'assalto; in serata, con un comunicato le autorità hanno annunciato che non c'erano stati «né morti né feriti» e che tutti gli arrestati erano «in buone condizioni di salute». Il quotidiano filogovernativo della sera La República *ha pubblicato una fotografia di Diaz Herrera in pigiama insieme con il figlio, al momento dell'arresto.*

Si conclude così per il colonnello il braccio di ferro incominciato l'8 giugno scorso con il generale Noriega, che aveva pubblicamente accusato di frode elettorale, di avere assassinato l'ex ministro Hugo Spadafora e di avere «pianificato» l'incidente aereo nel quale morì, nel 1981, l'ex uomo forte del Panama, il generale Omar Torrijos. Quella denuncia, confortata da notizie provenienti da Washington, ha provocato una crisi politica senza precedenti in questo piccolo Paese (due milioni di abitanti) dell'America Centrale.

La crisi ha ripercussioni sui rapporti con gli Stati Uniti, i quali ora auspicano l'allontanamento del generale Noriega. Gli ambienti finanziari, che non hanno mai accettato il regime populista istituito nel 1968 in seguito a un colpo di Stato, hanno preso la guida del movimento di contestazione. Vari settori della società, soprattutto la classe media, li hanno seguiti. Oltre cento organizzazioni padronali, politiche, sindacali e religiose hanno creato il movimento «Crociata civica» che da quasi due mesi tenta di ottenere con mezzi pacifici il «licenziamento» del generale Noriega e l'organizzazione di libere elezioni.

Dopo il divieto delle manifestazioni di piazza, con un decreto promulgato il 7 luglio, «Crociata civica» ha indetto questo sciopero generale di 48 ore, per lunedì e ieri. Contrariamente alle affermazioni — del tutto fantasiose — dei giornali governativi e delle radio ufficiali, che l'altra sera proclamavano «il fallimento dello sciopero dell'oligarchia», la stragrande maggioranza dei negozi sono rimasti chiusi, in alcuni quartieri al cento per cento. Le strade erano deserte, circolava soltanto qualche sperduto autobus.

Già lunedì mattina la capitale era una città morta. Almeno fino alle 15,30 circa (ora locale), quando un enorme convoglio di un migliaio di auto private si è riversato all'improvviso per le strade principali di Città di Panama, soprattutto nel quartiere delle banche, roccaforte della contestazione contro il regime. Erano i sostenitori del generale Noriega, i quali, copiando i sistemi dei loro avversari, avevano deciso di fare una dimostrazione di forza. Insultando gli Stati Uniti, suonando a distesa il clacson e sventolando bandiere panamensi e i colori del Partito Rivoluzionario Democratico al potere — gli stessi: azzurro, bianco e rosso —, i manifestanti sono sfilati così per quasi due ore.

Contemporaneamente, seguendo la parola d'ordine di «Crociata civica», gli avversari del regime, che se n'erano rimasti in casa, facevano un «concerto di pentole» alla cilena. Ma per una volta gli amici del generale Noriega sono riusciti a far più rumore.

Negli ultimi giorni, le posizioni delle due parti si sono a tal punto radicalizzate che il dialogo rischia di diventare sempre più difficile.

Bertrand de la Grange

Grave la posizione del «pilota della Piazza Rossa»

Tre accuse contro Rust

MOSCA — Mathias Rust, il tedesco diciannovenne atterrato con un Cessna sulla Piazza Rossa, dietro la cattedrale di San Basilio, la sera del 28 maggio scorso, sarà processato per «*violazione delle regole internazionali di volo*» (art. 84 del Codice Penale della Federazione Russa), che prevede una condanna da uno a 10 anni di reclusione; per «*violazione delle frontiere di Stato*» (art. 83 del Codice Penale estone), che prevede una pena da uno a 3 anni, e per «*teppismo aggravato*» (art. 206, comma 2 del Codice Penale della Federazione Russa), passibile di una condanna da uno a cinque anni.

Lo ha annunciato il portavoce dell'ambasciata di Bonn a Mosca, precisando, dopo un incontro tra il rappresentante consolare della Germania Federale Gerhard Exner Screembegers con il pilota nel carcere di Lefortovo, che a Rust è stato assegnato un difensore sovietico d'ufficio, e che il processo dovrebbe incominciare ai primi di settembre. La posizione dell'imputato sembra dunque essersi aggravata al termine dell'inchiesta, conclusasi lunedì dopo quasi due mesi: negli ambienti diplomatici della capitale si riteneva che il giovane sarebbe stato incriminato soltanto per violazione dello spazio aereo.

In una conferenza stampa tenuta poco prima, il portavoce del ministero degli Esteri sovietico, Gherasimov, ha usato termini più sfumati, affermando che l'«*accusa principale*» contro Mathias Rust è quella di «*violazione delle frontiere e spazio aereo*», ma che «*non è escluso che sia accusato di altri reati, compreso quello di aver messo in serio pericolo il pubblico*»; e aggiungendo che «*se il giovane avrà un buon avvocato riuscirà a confutare le aggravanti*».

Gherasimov non ha neppure precisato luogo e data del processo, sottolineando però che «*secondo la legge sovietica l'inizio del processo a un mese dalla conclusione dell'inchiesta è il termine massimo consentito*»; ha aggiunto che esso dovrebbe svolgersi nella capitale, ma che «*spetta al Procuratore e al tribunale stabilire esattamente dove*». Non è stato ancora deciso se i giornalisti saranno ammessi; in ogni caso, «*il ministero degli Esteri farà il possibile per accogliere le richieste che perverranno*».

L'atterraggio di Rust ha provocato la più ampia epurazione del dopoguerra nelle Forze Armate sovietiche: sono stati destituiti il ministro della Difesa Serghei Sokolov, il viceministro e capo della Difesa antiaerea Aleksandr Koldunov, il capo della Difesa antiaerea per la città di Mosca e vari altri funzionari del ministero.

Lo promette agli eredi dei naufraghi la società per il recupero

«Renderemo i beni del Titanic»

PARIGI — Gli eredi legittimi dei naufraghi del *Titanic* potranno entrare in possesso dei beni appartenuti ai loro congiunti che verranno recuperati da bordo del transatlantico affondato nel 1912: lo ha affermato un portavoce della società che coordina le operazioni di recupero in corso da alcuni giorni e le cui dichiarazioni vengono riportate dalla stampa francese.

«*Per lo scafo* — ha detto il portavoce della società britannica Taurus International — *il problema dei diritti non si pone, poiché la società armatrice non esiste più. Ma gli eredi dei naufraghi potranno, se ne forniranno la prova irrefutabile, rivendicare la proprietà di certi oggetti. Verranno consegnati loro automaticamente*».

Le prime cose — vasellame, bottiglie — recuperate da bordo del *Titanic* sono state riportate in superficie domenica dal *Nautile*, il piccolo sommergibile scientifico dell'Ifremer (Istituto francese di ricerca per lo sfruttamento del mare) preso a nolo dalla società britannica «Ocean research and exploration» (Ore) che diventerà proprietaria degli oggetti. Tuttavia la «Ore» non potrà, per contratto, vendere le cose recuperate ma solo porle in mostra. Tra queste, potrebbe esservi la cassaforte — forse con un tesoro — del transatlantico che, dal giorno del naufragio in cui perirono 1513 persone, giace a circa 4.000 metri di profondità, 900 chilometri a Sud di Terranova.

Che il relitto del *Titanic* nasconda favolosi tesori è voce che corre ormai da lustri: si parla di lingotti d'oro, di diamanti caricati ad Anversa con destinazione New York e di altre ricchezze. Il portavoce della «Taurus International» non esclude nulla: «*Per il momento non facciamo supposizioni. Tutta l'alta società dell'epoca era a bordo della nave e i gioielli delle belle signore facoltose possono certamente trovarsi custoditi nelle casseforti...*».

Ma si tratta solo di ipotesi che troveranno conferma quando, e se, il *Nautile*, munito delle sue due braccia meccaniche «manipolatrici» e del suo «robot» soprannominato «Robin» riuscirà a raggiungere gli scrigni. La missione del *Nautile*, cominciata la settimana scorsa, ha una durata prevista di 54 giorni; le immersioni finora effettuate avevano più che altro lo scopo di mettere alla prova i mezzi, di riprendere immagini fotografiche e televisive e di svolgere un lavoro cartografico attorno al relitto.

Le operazioni di recupero vero e proprio cominceranno nei prossimi giorni, condizioni del tempo permettendo, e dopo l'arrivo di una seconda nave appoggio, l'*Abeille Supporter*, che dovrebbe giungere oggi e che si affiancherà alla *Nadir*, già sul posto.

Il recupero degli oggetti del *Titanic* ha suscitato le prime polemiche. La signora inglese Eva Hart, che visse di persona la tragedia (aveva sette anni, perse il padre nel naufragio), si è detta «*furibonda*» per la mancanza di rispetto verso «*quelle povere vittime*» e ha definito «*sciacalli*» i ricercatori francesi. La Hart ha detto ai giornalisti: «*Forse in uno di quei piatti recuperati mio padre ha mangiato per l'ultima volta*». (Ansa)

Sit-in nel parco a Mosca I tatari non si arrendono

Gromyko li aveva invitati a tornare a casa

MOSCA — I tatari di Crimea hanno ripreso ieri la protesta nel parco di Ismailovo, il più grande di Mosca, per ottenere dalle autorità sovietiche l'impegno a ritornare nelle terre d'origine da dove sono stati dispersi nel 1944 in seguito a un decreto del comitato di difesa di Stato presieduto da Stalin.

Respinti gli inviti alla calma del capo dello Stato sovietico, Gromyko, i tatari hanno deciso di rivolgersi alle nazioni di tutto il mondo affinché vengano loro garantiti i diritti sanciti dalla Costituzione sovietica. Continuano ad affluire da tutte le Repubbliche dell'Urss i manifestanti che sono ormai oltre 800. Il sit-in organizzato nel grande parco di Mosca è stato deciso dopo che lunedì, durante l'incontro tra la delegazione dei tatari e Gromyko — accompagnato dal ministro degli Interni Vlasov e dal primo vicepresidente del Presidium Demichev — è stata giudicata «*insoddisfacente*» la decisione di creare una commissione statale per la soluzione dei problemi.

Il sit-in è ripreso ieri all'alba dopo che, in una conferenza stampa tenuta dopo l'incontro di due ore e 20 minuti con Gromyko, era stata annunciata l'intenzione di non aderire all'invito delle autorità di «tornare a casa» perché non era stata data nessuna spiegazione sul lavoro della commissione statale, presieduta da Gromyko.

Il parco di Ismailovo, famoso a Mosca perché vi si tengono «manifestazioni alternative», pullulava ieri di agenti di polizia che tuttavia non sono intervenuti. Rishat Dzhemilyov, uno dei leader della protesta, e Sadrie Seytova, portavoce dei tatari, hanno dichiarato che «*non è escluso che venga deciso d'attuare nei prossimi giorni uno sciopero della fame in massa*». *(Ansa)*

«Parcheggiare» un anziano è facile: ospedali strapieni a Roma

Ferie in corsia per il nonno

Per «sfoltire» i ricoveri si pensa a un «ticket» che tenga conto della pensione del ricoverato

Il mal d'agosto

Il nonno «parcheggiato d'agosto» in ospedale? Ha molte ragioni Eolo Parodi, Presidente della Federazione degli Ordini dei Medici, a denunciare l'estivo malcostume — non di tutti, s'intende — del «ricovero» per l'anziano quando la famiglia va in ferie.

In questa nostra [illegible] società, quando scatta l'esodo estivo, vale sempre più la regola del [illegible] e anziani non vi conoscono: solo che i primi incontrano la più penosa libertà randagia mentre i secondi solo un temporaneo abbandono, ipocritamente travestito da «ragion di salute». E' incredibile il numero di malanni — cronici o subcronici, con febbre o senza, per lo più non diversi da quelli degli altri mesi dell'anno — che diventano motivo di estive urgenze in stretta coincidenza con prenotazioni di traghetti, irrinunciabili partenze di camper.

Per il ricovero c'è il lasciapassare del motivo ordinario o di quello urgente: chi può contestare che in quel groviglio di incerta certezza che è l'età avanzata non esista almeno una ragione valida per accertamenti, revisioni, esami e cure? Il fatto è che, subito dopo il preoccupato ricovero, tutti se ne vanno, lasciando medici, caposala e paramedici a far da papà e mamma al ricoverato. D'altra parte *«in roulotte finirebbe per ammalarsi». «Troppo rischioso* — l'ha detto perfino il medico di casa — *il viaggio in Calabria, è troppo afoso il campeggio».*

Va bene il sacrosanto diritto alle ferie, ma non così selvaggio e al di sopra di tutto e tutti. Erano pochi i vecchi al tempo di Cicerone: e si dice fossero pieni di esperienza e amati e onorati. Forse i figli, d'estate, li portavano con sé in villa: e chi non poteva se ne stava a casa con loro. Così si è andati avanti, nei secoli e nei pochi tempi di pace, sino ancora all'altro ieri e ieri. Adesso sono tanti e troppi, gli anziani, la loro competenza di vita fa testo tutt'al più per un quinquennio e, in un modello di esistenza accelerata e competitiva come l'attuale, restan ben poche occasioni per dar loro amore.

Altro che il ruolo dell'«eros» nell'anziano, di cui si fan belli congressi, psicologi e politici: qui, quando l'estate è piena — incuranti di alluvioni, scirocchi, siccità, temperature da Sahara, legionellosi e malmignatte — si deve andare: tranquilli che all'anziano, messo in ufficiale e vigilato parcheggio, *«non mancherà proprio niente e verrà curato e messo a posto».* Qui, per almeno un mese, professionali premure e [illegible] prenderanno il posto di [illegible] familiari andate in vacanza. Chissà che cosa vien detto al vecchio? Alibi-verità del *«bambino che ha bisogno di mare»* o tutto-alibi della nuora che *«guai la sua schiena se non la portiamo ai fanghi»?*

Ezio Minetto

ROMA — Una cancrena sempre più infetta, una vergogna per un Paese civile, un problema che non ammette più dilazioni. Gli anziani parcheggiati e abbandonati in ospedale da figli e parenti egoisti che vogliono godersi le vacanze senza problemi sono da tempo una straziante realtà. Ma da alcuni anni la situazione sta assumendo dimensioni preoccupanti. A Roma gli ospedali sono stracolmi, le strutture sociosanitarie destinate ad accoglierli rimangono sempre sulla carta, i casi pietosi e i drammi dell'emarginazione stanno diventando una costante. E proprio fra gli anziani ospedalizzati il caldo torrido dei giorni scorsi ha mietuto il maggior numero di vittime.

«Arrivano all'ospedale, scaricano l'anziano denunciando qualche acciacco, si allontanano con una scusa prima che la registrazione venga fatta — raccontano gli infermieri del Policlinico Umberto I°. — *Qualche settimana dopo, si ripresentano pimpanti e abbronzati, come se nulla fosse, con un cartoccio di caramelle in mano. E quando si sentono dire che nel frattempo la persona di cui vanno in cerca è morta ed è già stata addirittura sepolta improvvisano la sceneggiata del dolore e della disperazione e ci accusano di non averli avvertiti. Ma come avremmo potuto, se non hanno mai lasciato un recapito?».*

Il problema non è soltanto stagionale. *«Durante l'anno i ricoverati con più di 60 anni rappresentano il 40% delle degenze ma d'estate la percentuale aumenta di molto. Nelle case di cura private si arriva all'80%»* — conferma Carlo Mastantuono, direttore sanitario del Policlinico Umberto I°.

Molto critico Mario Corsini, segretario nazionale del Sindacato Pensionati Italiani: *«In ospedale la vita dell'anziano, specialmente se è solo, diventa molto difficile. L'assistenza che riceve è di basso livello, come dimostra un'indagine condotta dal CNR. Per l'anziano si spende il 40% in meno della media».*

Parcheggiare legalmente un vecchio in un grande ospedale non è difficile. *«Il medico non può rifiutare il ricovero a certe persone* — spiegano all'Ufficio di Coordinamento delle USL di Roma. — *Un anziano ha sempre qualche problema di salute che merita un accertamento clinico e richiede qualche giorno d'ospedale. Anche qualche mese prima delle vacanze gli ospedali romani erano già sovraffollati perché l'instabilità meteorologica provocava complicazioni cardiocircolatorie e respiratorie, incurabili a domicilio. Spesso il dramma esplode quando si vuole dimettere l'anziano e il telefono di casa resta muto e non si sa chi chiamare. Bisogna perciò lasciarlo in ospedale: mandarlo in una casa vuota significherebbe farlo morire il giorno dopo».*

Il reparto lungodegenti di un ospedale: un problema annoso che d'estate diventa dramma

Purtroppo sono sempre di più quelli che ricorrono a questo ripiego, che grava sulla comunità per almeno 300.000 lire al giorno. Una prova di insensibilità morale, senza dubbio, ma spesso le famiglie scontano carenze sociosanitarie che hanno radici molto lontane. Assistere in casa una persona non autosufficiente significa quasi sempre rivoluzionare la vita della famiglia, fino a costringere qualche membro ad abbandonare il lavoro.

La verità è che mancano le strutture sanitarie tanto per gli anziani che per i lungodegenti e che gli ospedali non sono attrezzati ad assisterli: in provincia di Roma, con circa 4 milioni di abitanti, i posti letto per lungodegenti sono soltanto 1500 e per i più rimangono praticamente irraggiungibili. Nelle strutture convenzionate, che assistono gratuitamente, i pochi posti hanno liste d'attesa lunghissime: in pratica si liberano soltanto quando l'occupante lo lascia in una bara.

Senza parlare delle tortuosità e dei compromessi di ogni genere indispensabili per avere l'assegnazione, naturalmente. La posta economica in gioco non è irrilevante: due anni di permanenza di un anziano significano per la famiglia un risparmio di almeno 70 milioni. Nelle strutture non convenzionate la retta oscilla dalle 100 alle 400 mila lire al giorno. Ma quanti possono permetterselo?

Quali soluzioni sono allora possibili a breve termine? L'assistenza a domicilio da parte dei volontari resta purtroppo una chimera: oggi questo servizio si dedica soltanto per lo 0,1% agli anziani, accusa ancora Corsini. In mancanza del Piano Sanitario Nazionale (lo si attende dal 1978), i Piani regionali per l'assistenza ai lungodegenti mancano pressoché ovunque e i pochi tentativi fatti finora si sono impantanati nei conflitti di competenze fra Comuni (USL) e Regioni.

«Se l'assistenza degli anziani fosse a carico della collettività non basterebbero i fondi dell'intera sanità regionale — commenta Violenzio Ziantoni, assessore alla Sanità della Regione Lazio. — *Fra i 800.000 anziani del Lazio i bisognosi di assistenza pubblica sono almeno 150.000. Un'impresa impossibile ma anche ingiusta. Non è pensabile che la famiglia acquisisca un reddito aggiuntivo, in quanto la pensione del genitore se la prendono i figli, e che a pagare per il ricovero dell'anziano sia poi la collettività. Spesso è proprio questo intreccio a spingere i figli a sbarazzarsi dei genitori. E questo è immorale».*

Una situazione senza sbocchi, allora? *«Bisognerebbe adottare un meccanismo che consenta il concorso nella spesa* — aggiunge Ziantoni. — *L'anziano dovrebbe cioè versare all'istituzione che lo ospita una quota non fissa ma percentuale, per esempio il 60-70%, della pensione percepita. Un mio disegno di legge in tal senso è già al Comitato Tecnico scientifico della Programmazione per il parere. Sono problemi sanitari ma soprattutto sociali. L'ospitalità migliore resta sempre quella domestica, la sola che possa evitare il trauma psicologico che porta l'anziano rapidamente alla morte. Ospitare gli anziani significa anche attrezzarsi per supplire alla mancanza di rapporti affettivi dei figli. Ma questo non è facile».*

Bruno Ghibaudi

Forte aumento dei casi

Suicidi, male da terza età

«E' il segno della condizione degli anziani»

ROMA — Il numero dei suicidi in Italia è in costante aumento, specie fra la popolazione anziana, dove è addirittura «impressionante». Fra le cause, si riducono quelle riconducibili con precisione a malattie o sofferenze psichiche, tanto da far emergere il suicidio come «malattia a se stante». Nella maggior parte dei casi l'ambiente in cui si consuma la tragedia è la famiglia: crescono infatti i suicidi fra le donne sposate, diminuiscono quelli delle nubili.

Sono le principali conclusioni di un'indagine sulle cause sociali e mediche del suicidio in Italia, svolta dall'Istituto di Studi Politici, Economici e Sociali (Ispes).

Nel 1986 si sono tolte la vita in Italia 3750 persone, circa 1500 in più rispetto al 1974. L'aumento per milione di abitanti è stato del 50 per cento, passando dal 41,8 all'attuale 64,6. l'Italia, tuttavia, resta fra i Paesi europei con la più bassa percentuale di suicidi: i suoi 64,6 per milione precedono solo Grecia (29) e Irlanda del Nord (28). Alla testa di questa tragica classifica sono Ungheria (361), Cecoslovacchia (242), Austria (229), Danimarca (215), Finlandia (213).

In tutto il mondo si compiono ogni giorno circa mille suicidi. In Italia, l'aumento dei suicidi nella terza età passati in dieci anni da 113 a 160 casi per milione di abitanti, viene definito nell'indagine «*un segno terribile della condizione degli anziani nella società*».

L'indagine dell'Ispes, coordinata da Alberto Sobrero, esamina poi gli altri fenomeni emergenti negli ultimi anni. Fra questi, una lieve riduzione fra i giovani al di sotto dei 18 anni (da 57 per milione nel 1974 a 46 nel 1986), e la forte crescita, invece, dei suicidi in caserma, dal 4,4 casi per centomila militari nel 1977 agli 8,8 del 1986. Quest'ultima tendenza, secondo il capitano medico Michele Gigantino, intervistato nell'indagine, «*sembrerebbe destinata a rientrare, come per ora i dati del 1987 lasciano sperare*». Gigantino sottolinea poi che «*la caserma è un'occasione, non una causa*» dei suicidi, che hanno motivazioni «*più profonde*».

Anche i moventi del suicidio hanno registrato un profondo cambiamento. Le malattie fisiche, causa nel 1975 del 31,7 dei suicidi, ne hanno originato invece, nel 1986, solo il 16,8. Aumentano invece le cause «non classificabili» (dal 25,2 al 33,2) che hanno fatto parlare di una «malattia suicidio» circoscritta dentro di sé. E' questo un segno «*dei Paesi più evoluti*», dove i valori «*che l'ambiente impone, come lusso, ricchezza, ritmo frenetico della vita*» portano a «*solitudine, chiusura interiore e a gesti sempre più disperati*».

Lo confermano i tassi di suicidi nelle regioni italiane: in testa è la Liguria (114), seguita da Emilia Romagna (109): in coda le regioni meridionali come la Campania (30) e Sicilia (43).

E' rimasta invece stabile, secondo l'indagine dell'Ispes, la distribuzione dei suicidi fra uomini e donne: nel 70 per cento dei casi sono gli uomini a togliersi la vita. La spiegazione è «*nelle frontiere sociali più ridotte in cui la donna si trova a combattere*», anche se, proprio a causa di ciò, recentemente sono cresciuti molto i suicidi fra le donne sposate, 28 per milione. Secondo la psicologa Lia Colonna, intervistata nell'indagine «*questi suicidi possono essere un gesto di protesta, di lotta per ottenere qualcosa impossibile da avere con altri mezzi*».

Il problema dei lungodegenti a Torino, Milano e Firenze

Ma non tutti sono «abusivi»

Il professor Fabris, docente di Gerontologia: «Gli anziani hanno il diritto di essere curati» - Nel capoluogo lombardo mancano 1400 posti letto

A Torino, Milano e Firenze, il caso «anziani parcheggiati in ospedale», denunciato dal presidente della Federazione degli Ordini dei medici, Eolo Parodi, suscita reazioni diverse. Le due città del Nord sottolineano il problema dei lungodegenti, ma negano che si acuisca in estate. Diversa la situazione a Firenze dove il trenta per cento dei posti letto negli ospedali è occupato da ultrasessantenni ricoverati solo perché non esistono strutture alternative in grado di assicurare adeguata assistenza.

TORINO — Anziani parcheggiati negli ospedali? Anziani che riempiono i reparti di medicina perché non sanno dove andare? A Torino i pareri sono discordi. Il prof. Fabrizio Fabris, docente di Gerontologia all'Università, è decisamente irritato da questi «*luoghi comuni*»: «*Sono pochissimi gli anziani che stanno in ospedale, anche se non sarebbe il loro posto. Sono casi sporadici gli abbandoni e i parcheggi da parte dei famigliari. Piuttosto, sta diventando luogo comune pensare che l'anziano non è un ammalato, ma una persona che toglie il diritto ad un posto letto ad un'altra persona. La realtà, è un'altra. Anche gli anziani hanno diritto alle cure e devono essere seguiti dalla sanità fino in fondo*».

Insomma, si chiede il prof. Fabris, perché quando una malattia diventa invalidante, l'anziano viene liquidato come cronico, e diventa competenza dell'assistenza, invece che della sanità? «*E' una posizione anomala la mia, che non trova d'accordo neppure molti medici*». Proprio dal prof. Fabris, alle Molinette, funziona un efficiente day hospital, ed è stato avviato un esperimento d'avanguardia di ospedalizzazione a domicilio: alcuni medici e infermieri seguono a casa i pazienti (duecento, in poco più di un anno). Ma il prof. Fabris è convinto che solo il 5-10% degli anziani sono fuori posto negli ospedali, e avrebbero bisogno di servizi medici intermedi.

Gli ultimi dati disponibili sono di un anno fa. Alle Molinette, il complesso ospedaliero più [illegible] (1700 posti letto), oltre il 60% dei degenti nei reparti di medicina era formato da ultrasessanticinquenni. Uno studio svolto da tre medici, Gerbi, Fornero, Lombardo, e il sovrintendente sanitario, dott. Rivara, ha evidenziato la tendenza all'incremento dei degenti di età superiore ai 85 anni: alle Molinette, si è passati dal 21,7% del totale dei ricoverati del '76 al 27,5% dell'85. La tendenza, spiegano i medici, contraddicendo in parte il prof. Fabris, trova spiegazione anche nella carenza di strutture per anziani.

MILANO — Nel capoluogo lombardo (dati del 1986) gli anziani sopra i 65 anni sono 218 mila, equivalenti ed oltre il 14 per cento della popolazione. Di questi almeno un terzo vivono soli. Quanti finiscono con il passare l'estate in ospedale? «*Tanti, ma non è solo un problema estivo* — dicono i responsabili del Policlinico — *è un problema che abbiamo tutto l'anno perché non esistono adeguate strutture per lungodegenti*».

E' da 25 anni che a Milano non si costruisce nulla per questo tipo di malati. «*Non solo* — osserva l'assessore all'assistenza, Giuseppe Zola — *alcuni ospedali che avevano questo tipo di reparto l'hanno chiuso*». Il suo assessorato ha calcolato in almeno 1400 posti letto il bisogno per anziani non più autosufficienti. Posti che però non dovrebbero essere realizzati in mega-ospedali, dove l'anziano si sente ancora più solo, si smarrisce, ma in strutture più «umane».

FIRENZE — Circa il trenta per cento dei letti dei reparti di medicina generale degli ospedali fiorentini è occupato da anziani ricoverati solo perché non esistono strutture alternative in grado di assicurargli un'adeguata assistenza. Una cifra impressionante, che si spiega in questo periodo, più che con l'aumento dei malori dovuti al caldo, con la tendenza di molte famiglie a far coincidere i ricoveri dei loro anziani con il periodo delle ferie.

«*Una situazione drammatica*», dice il professor Piero Cioni, primario medico responsabile dell'Accettazione dell'ospedale di Careggi, il più grande della Toscana.

FA BENE PENSARE ALLA FINE DEL MONDO

Città del Vaticano. Pensare ogni tanto alla fine del mondo è un bene, specie al giorno d'oggi. Lo ha detto Giovanni Paolo II [illegible] (Telefoto Ap)

D'estate a Napoli il «Cardarelli» diventa un gerontocomio

«Sono solo un vicino di casa» e lascia la madre in ospedale

Anziani parcheggiati a centinaia e sistemati in lettighe nelle stanze superaffollate

NAPOLI — C'è chi si è spacciato per un vicino di casa, commosso per le condizioni «*di questa povera vecchietta che da giorni si lamenta e non mangia più*», come quell'impiegato dello Stato, che all'accettazione dell'ospedale non ha esitato a dichiarare generalità false, prima di lasciarsi alle spalle una donna con la schiena incurvata dagli anni e la mente sconvolta dall'arteriosclerosi.

«*Lo abbiamo scoperto dopo una settimana: quell'uomo dall'aria distinta e sicuro di sé voleva soltanto disfarsi della madre, prima di partire per le vacanze. Così, semplicemente, come si fa con un cane*», spiega con naturalezza un'assistente sociale del «Cardarelli» di Napoli, l'ospedale più grande del Mezzogiorno, «*un porto di mare, soprattutto d'estate*», come lo definiscono i dipendenti.

Con i suoi muri scrostati e i viali pieni di rifiuti, il «Cardarelli» somiglia ad un piccolo e degradato quartiere popolare, più che ad un attrezzato nosocomio dotato di milleseicentoquaranta posti-letto. Soprattutto nei mesi di luglio e agosto, in quelle corsie si consumano mille piccoli drammi quotidiani, il cui comune denominatore è la solitudine.

«*D'estate l'ospedale si trasforma in un gerontocomio, un cronicario* — conferma l'assistente sociale — *I vecchi vengono parcheggiati a centinaia*». I più fortunati riescono ad conquistare un letto, gli altri si accontentano di una lettiga, piazzata in una stanza superaffollata e quindi scarsamente ventilata: nonostante gli sguardi disperati e le membra sfinite dagli anni e dalle malattie curate male, sembrano sperare che qualcuno venga a liberarli presto, magari anche la morte.

L'ultima arrivata al «Cardarelli», Renata De Luca, ha 83 anni. Anche se il suo cuore batte ancora, quella donna deve essere morta il giorno in cui i figli l'hanno cancellata dalla loro vita. «*Ce l'hanno portata l'altro ieri, ma noi già la conosciamo* — spiega l'assistente —. *Ha tentato il suicidio un paio di volte. Passa le ore distesa su un letto, in stato semincosciente. Ogni tanto ripete dei nomi, quelli dei figli che non vogliono saperne più di lei. Non per ragioni economiche, è chiaro: per quanto mi risulti, quella gente vive abbastanza bene. La signora abita in un appartamento più che decoroso, in via Pigna, al Vomero. La verità è che muore di solitudine*».

Ed è ancora la solitudine il veleno che sta lentamente ammazzando, in questa estate a quaranta gradi all'ombra, le sorelle Elena ed Emma Giustino, 81 e 83 anni. L'altro giorno, rese folle dal caldo, completamente abbandonate dai parenti che neanche la polizia è riuscita a rintracciare, Emma ha tentato di lanciarsi da un appartamento al quarto piano di uno stabile di via Tasso, a due passi dal centro, mentre Elena languiva in uno stato che i medici definiscono di «*spaventosa sporcizia e grave denutrizione*».

I vigili del fuoco e gli agenti del commissariato le hanno affidate agli ospedali «Cardarelli» e «San Gennaro dei Poveri». Trascorreranno l'estate in corsia, poi, con il fresco dell'autunno, si spera che qualche familiare si farà vivo.

Aristide La Rocca, direttore sanitario del «Cardarelli», parla del «parcheggio» estivo dei vecchi in ospedale come di un male quasi inevitabile: «*Nei mesi di luglio e agosto l'età media dei ricoverati subisce un'impennata impressionante.*

Nelle corsie del più grande ospedale del Mezzogiorno, soprattutto in quelle delle sette divisioni di medicina, si svolge ogni giorno il lavoro degli assistenti sociali del «Cardarelli». Sono in tutto quattro, tre dei quali in ferie. «*Da sola non riesco certo a risolvere tutti i problemi. La buona volontà purtroppo non basta* — dice l'unica addetta in servizio —. *Il nostro compito consiste nel rintracciare i familiari, che badano bene di non lasciare alcun recapito. Così ci tocca trasformarci in poliziotti e svolgere indagini all'anagrafe. In teoria, nel periodo estivo dovremmo integrare il servizio con le visite a domicilio, per assistere decine e decine di altri anziani abbandonati. Ma è impossibile, a causa della mancanza del personale*».

Fulvia Milone

Vicepreside «occupa» un'aula

Sfrattato, per protesta si è trasferito nella scuola in cui insegna a Portovenere - Si è portato assieme la moglie e due figli

LA SPEZIA — Drammacasa: irrisolvibile per molti, ognuno fa ciò che può. Ma che fare quando dalla sera alla mattina ti ritrovi senza un tetto? Nel rivierasco paesino delle Grazie, in comune di Portovenere, un vicepreside sfrattato ha «traslocato» occupando un'aula della sua scuola.

Con moglie, due figli piccoli, un letto e alcuni oggetti indispensabili, Antonio Postorino, 39 anni, già segretario della sezione del partito comunista locale, è deciso: «*Resterò qui finché qualcuno non mi aiuterà ad uscire da questo sogno kafkiano consentendomi di tornare a vivere un'esistenza normale insieme con la mia famiglia*».

Gli amici lo hanno aiutato la notte scorsa a trasportare le poche masserizie ed ora, da solo, Postorino dalla scuola media «Giovanni Di Giona», ha cominciato la sua battaglia.

In una lettera inviata in triplice copia al sindaco di Portovenere, al Provveditore agli studi e al Preside della scuola spiega: «*Ho atteso anni l'alloggio di edilizia economica pubblica vivendo con mia moglie e i miei figli nel centro storico in un appartamento di 30 metri quadrati, pressoché senza servizi e riconosciuto pericolante*». Pericolante al punto che, nonostante fosse puntellato, ha cominciato letteralmente a crollare.

Fallito il tentativo di ottenere dal sindaco di Portovenere una sovvenzione per pagare un albergo, Postorino, che alla «Giovanni Di Giona» è anche dal 1980 insegnante di lettere, ha optato per la drastica ed esplosiva decisione. L'ingrata mossa successiva è toccata al preside Emilio Faggioni che, nonostante la personale solidarietà nei confronti del suo vice, si è visto costretto a denunciare l'abuso.

d. b.

■ Maltrattamenti Arrestato titolare casa di riposo

FROSINONE — Antonio Rea, 30 anni, di Arpino, titolare di una casa di riposo di Isoletta d'Arce, centro ad una ventina di chilometri da Frosinone, è stato arrestato con l'accusa di maltrattamenti. Nell'ospizio erano ricoverati 16 anziani ridotti, a quanto si è appreso, in penose condizioni e ora ricoverati in vari ospedali della Ciociaria.

La casa di riposo, un vecchio palazzo al centro del paese ora posto sotto sequestro, era abusiva e non possedeva i requisiti necessari né per condizioni igieniche né per quelle dell'assistenza.

■ La storia sanitaria d'una famiglia per sette generazioni

BARI — Un'indagine sul cancro ereditario, di notevole interesse scientifico, viene realizzata dalla professoressa Ginevra Guanti, ordinario di genetica umana presso la facoltà di scienze dell'Università di Bari. In particolare nel suo laboratorio, uno dei primi sorti in Italia, si sta occupando di una forma di cancro ereditario del colon in una famiglia di Brindisi costituita da 300 persone nella quale si sono verificati ben 43 casi la cui «storia» sanitaria è stata ricostruita per sette generazioni.

Attualmente i controlli su questa famiglia vengono effettuati in collaborazione con il gruppo di gastroenterologia dell'ospedale di Castellana Grotte (Bari).

■ Ammalate le ostetriche chiude «maternità»

LIPARI — Sospese nel reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale di Lipari le attività di ricovero e degenza delle partorienti. Il provvedimento è stato adottato dal dott. Nicola Vitelli, coordinatore della Usl 44, per la carenza di ostetriche.

Le tre in servizio difatti sono tutte ammalate. Alle altre tre che erano in servizio fino a maggio è scaduto l'incarico. Del reparto fanno parte un primario, due assistenti, tre ostetriche, sette infermieri e tre ausiliari.

La presidenza del comitato di gestione intanto ha convocato per domani le altre quattro ostetriche attualmente in servizio nel territorio eoliano per ottenere la loro disponibilità a prestare servizio temporaneamente all'interno della struttura ospedaliera. (Agi)

L'enorme frana fa «impazzire» l'Adda, i torrenti rovesciano alberi e detriti

Nella valle soltanto silenzio

I feriti raccontano «scene da fine del mondo» - Polemiche sugli ordini della prefettura - Gli operai travolti dalla frana non dovevano essere in quella zona

Zamberletti: «I miei ordini non sono stati rispettati»

DAL NOSTRO INVIATO

SONDRIO — Ministro Zamberletti, sotto la frana, nonostante i divieti, sono rimasti operai impegnati negli scavi.

«L'ordine era quello di sospendere i lavori e attendere le nostre decisioni», risponde alle quattro del pomeriggio in prefettura. Ma quest'ordine o non è stato rispettato, oppure non tutti lo hanno ricevuto. Ad esempio il sindaco di Valdisotto, che non aveva saputo della nuova ordinanza ed ha mandato nella zona di Morignone i sette operai da ieri dispersi. Il 26 luglio aveva firmato l'ordinanza che permetteva i lavori nella zona. Ordinanza valida anche ieri.

Lunedì, alla riunione con i sindaci della Valtellina, Zamberletti aveva ordinato la sospensione di qualsiasi tipo di lavoro nelle zone alluvionale o in pericolo di frane. *«Avevamo deciso* — spiega Zamberletti — *di monitorare le frane, di mandare i nostri tecnici proprio in quella zona per sistemare le apparecchiature tecniche di rilevamento»*. Studi geologici e sulla velocità dell'acqua avevano suggerito massima prudenza. Ma, a quanto pare, non tutto ha funzionato secondo i piani. I tecnici, avvisati, non si sono mossi, gli operai non avvisati sì.

«La situazione è molto preoccupante», ha ripetuto Zamberletti. *«L'alluvione dei giorni scorsi aveva travolto la parte destra della vallata, ora ha travolto la sinistra»*. Si fa preoccupante il collegamento stradale con Bormio. Fino a domenica si parlava addirittura di settimane, con un collegamento provvisorio in grado di soddisfare le richieste degli albergatori e di salvare la stagione turistica. *«Purtroppo* — dice Zamberletti — *tutte queste speranze, ed era ancora da verificare se possibili, sono crollate con la frana: ci vorranno mesi e molto di più: tempi lunghissimi»*.

La frana è arrivata fino a baite e piccole frazioni *«in zone assolutamente non previste»* dall'allarme della Protezione civile. Dieci, forse quindici milioni di metri cubi. Come per l'alluvione, resta impossibile un calcolo esatto dei dispersi. I feriti, portati all'ospedale di Sondalo, secondo il direttore sanitario Piercostanzo Cutti hanno *«raccontato cose da fine del mondo»*. Ma qui, oltre alla paura per dispersi e nuove frane, aumenta la polemica sugli ordini della Prefettura, gli ordini che non arrivano a tempo o non vengono rispettati. Già si annunciano interrogazioni e interpellanze.

Oggi è atteso a Sondrio Adolfo Beria d'Argentine, il procuratore generale di Milano che dal primo giorno dell'alluvione segue quanto accade. Risulta, alla magistratura, che gli operai ora dispersi siano giunti nella zona di Morignone con un regolare permesso mostrato ai carabinieri addetti ai controlli. Ma quanto risulta non cambia la realtà della situazione. Zamberletti dice che non poteva passare nessuno. Perché allora esistevano permessi e i carabinieri hanno lasciato passare gli autorizzati?

La polemica riflette quella tra i politici valtellinesi che son divisi in due. Rilancio del turismo e sicurezza delle valli. Sullo sfondo riprendono altre polemiche mai sopite: quelle tra il procuratore capo di Sondrio Ettore Cordisco da una parte, e il pretore di Tirano e Magistratura democratica dall'altra. Soprattutto da Bormio, dagli alberghi che in stagione invernale hanno il tutto esaurito, continuano a sollecitare la non emergenza, il non allarmismo, la possibilità di ripristino immediato delle strade. Ma anche per loro la frana di Morignone è una mazzata a speranze e illusioni.

g. c.

Centomila miliardi per «guarire» l'Italia

ROMA — Per «guarire» l'Italia dal punto di vista idrogeologico occorrono non meno di 40 anni ed una spesa di 100 mila miliardi. Lo ha previsto Floriano Villa, presidente della società nazionale geologi italiani, intervenendo alla presentazione di una petizione (rivolta al Parlamento per l'adozione di provvedimenti urgenti per la difesa del suolo e della natura) promossa dall'associazione Italia Nostra.

Nella petizione si chiede che nella prossima legge finanziaria dello Stato parte degli stanziamenti previsti per autostrade ed infrastrutture turistiche siano invece destinati all'assetto del territorio ed alla eliminazione dei rischi idrogeologici sul territorio nazionale.

Sant'Antonio Morignone. La vetta della montagna da cui è precipitata la frana che ha sepolto i centri abitati (Telefoto Ansa)

«Quella montagna non poteva tenere»

TORINO — *«Nove chilometri quadrati rappresentano un invaso di notevoli dimensioni, difficile da tenere sotto controllo perché costituito da materiale saturo d'acqua con una capacità di contenimento molto debole e difficile da valutare senza prove geotecniche in loco»*. Per il professor Augusto Biancotti, docente del dipartimento di Scienze della Terra dell'Università torinese, lo sbarramento alto una cinquantina di metri che si è creato sull'Adda deve essere comunque eliminato e ridotto in fretta perché se cede di colpo *«crea un'onda di piena con una capacità di erosione e d'urto devastante»* per tutta la Valtellina. Operazione pericolosa dato che l'intervento dell'uomo deve essere compiuto in condizioni critiche con il rischio reale di rimanere coinvolto da un momento all'altro nel cedimento della barriera. Unica alternativa, altrettanto rischiosa, è lo *«svuotamento del bacino artificiale attraverso la costruzione di scarichi e di canali»*, ma anche in questo caso è un'opera assai complessa da gestire.

Sulle cause che hanno determinato la nuova frana in Valtellina il docente, che per conto del Cnr ha compiuto studi sulla dinamica dei versanti proprio in Valtellina, non ha dubbi. Deve essere messa in relazione alla natura del territorio, instabile da migliaia di anni. *«Quando si sono ritirati i ghiacciai è venuta a mancare la controspinta che esercitavano sui pendii della valle. Sono i fianchi che nel corso dei millenni, per effetto delle piogge, hanno ceduto»*. Si sono create così quelle che i geologi chiamano paleofrane: *«materiale di origine morenica, poco consistente, in continuo movimento, misto ad argilla e limo molto fine»*.

E' proprio su queste frane antiche, facilmente soggette ai fenomeni di erosione, che i nubifragi dei giorni scorsi hanno accentuato l'instabilità del terreno, provocando smottamenti tali da ostruire l'Adda. *«Un meccanismo non nuovo nelle vallate alpine, ma che nel caso della Valtellina è stato più rapido ed ha avuto conseguenze gravi perché il fiume in piena è stato costretto a cercare altre vie di scorrimento. Ha così sottoscavato un versante della valle che ieri, privato della spinta dal basso, ha rovinosamente ceduto»*.

Un cedimento annunciato da segnali premonitori. Dice il dott. Domenico Tropeano, ricercatore del Cnr, rientrato a Torino ieri sera da Sondrio: *«Tutto il versante destro della valle era in movimento da giorni. C'era nel terreno un'estesa frattura di un chilometro, mentre dal pendio si staccavano continuamente massi. Nessuna sorpresa quindi sul fenomeno che nella zona ha appunto numerosi precedenti»*.

Tuttavia travolgendo gli abitati di Sant'Antonio Morignone, dieci milioni di tonnellate di detriti, su un fronte di due chilometri e mezzo, si sono abbattuti sul letto dell'Adda con una violenza tale da risalire il versante opposto a quello da cui si erano staccati. *«Una catastrofe geologica»*. L'intera area ha, infatti, cambiato volto e tale rimarrà fino a quando non interverranno altri movimenti franosi. Perché? Ancora il prof. Augusto Biancotti: *«A dispetto dell'uomo che vuole l'ambiente inalterato la morfologia della zona sarà sempre in evoluzione poiché le piogge e il fiume continueranno la loro opera di erosione in un terreno inconsistente posto alla base di fianchi squilibrati»*.

Vale a dire che in Valtellina il pericolo di dissesti e disastri idrogeologici sussisterà a lungo e che le cause non saranno sempre dell'uomo *«responsabile soprattutto di non saper valutare i pericoli dell'urbanizzazione in zone geologicamente non stabili»*.

Emanuele Montà

Sant'Antonio Morignone. Il paese, pochi giorni dopo l'alluvione, era ridotto così (Telefoto Ansa)

Una montagna cade sull'Adda, due paesi cancellati dal fango

Un morto e ventotto dispersi

(Segue dalla 1ª pagina)

dia 1216» è stato il terzo elicottero ad avvicinarsi: sono riusciti a portare in salvo tre feriti: *«Conciati malissimo»*.

Appena fuori dalla valle che non c'è più, tutto torna verde. Ma quel che colpisce i piloti e chi nei giorni scorsi era sceso a Sant'Antonio Morignone, a parlare con chi era tornato a casa a scavar fango fuori dai primi piani, è che quelle case malridotte, quella gente che con proteste timide — *«Qui nessuno ci aiuta, allora facciamo da soli»* — non voleva mollare, da ieri mattina sono sepolte. Dispersi, come la famiglia Bonetti. Sepolti da quella lapide che è la frana. Anche ieri, nonostante i divieti, sono rimasti nelle loro case, sempre a scavar fango.

L'ordine della Protezione civile — *«Evacuare Morignone e Sant'Antonio Morignone»* — non è stato rispettato da tutti. Ci sono i dispersi — ma si è capito che cosa vuol dire in realtà dispersi in Valtellina nel mese di luglio — dei due paesi, ma anche sette dispersi, operai di tre imprese di costruzione che lavoravano lì. Con le ruspe aiutavano a spianar la strada per Bormio. Le tre imprese — Antonioli, Cantoni e Confortola — dichiarano che nessuno li aveva avvertiti dell'ordine di evacuazione. Perché, abitanti e operai, erano ancora nella zona a rischio.

La frana, questa volta, era stata davvero prevista. La montagna era sotto il controllo dei geologi: *«Attenzione, si sta muovendo lentamente, ma potrebbe crollare da un momento all'altro»*. L'hanno ripetuto per una settimana. Certo, se da ieri non si contassero altre vittime, ora si potrebbe dire che la previsione è stata rispettata. Ma con un morto e 28 dispersi non è stata rispettata la sicurezza. Lunedì, in prefettura, gli amministratori della Valtellina si erano divisi: ricostruire subito i collegamenti stradali? Oppure garantire la sicurezza delle valli?

Paolo Pallini, 24 anni, si è salvato e non ha ancora capito perché. Era a scavare con la ruspa pure lui, al Ponte del Diavolo, autorizzato. *«Con la ruspa ero girato a valle* — racconta nel lettino dell'ospedale di Sondalo — *. Ho visto quello che lavorava davanti a me, e guardava a monte, scendere dalla sua ruspa e scappare. Non ho capito perché, ma quando mi son girato per caricare la benna, ho visto arrivare tronchi d'albero, polvere, acqua. Sono scappato anch'io, appena in tempo, mi hanno tirato via i miei compagni di lavoro»*. Guarirà in sette giorni.

Nell'ospedale di Sondalo, Stefano Confortola racconta: *«Erano appena passate le sette ed ero salito sul campanile di Aquilone per vedere la valle e se la montagna si muoveva. In quel momento non c'era nulla. Sono sceso giù, ero in strada con mio padre quando abbiamo visto dalla montagna una nebbia grigia che si alzava. E' la frana, mi ha detto papà. Siamo corsi verso casa, per avvisare la mamma. Sulla porta papà mi ha fermato. Mi ha detto no, vado io a cercarla. Salvati tu. Sono scappato e mi son trovato nella melma con le gambe rotte. Mi ha salvato un alpino»*.

I ricordi di chi si è salvato sono i racconti dei sopravvissuti. Molti, come capita anche in altre vallate, erano saliti tra Sondalo e Bormio per vedere le condizioni delle case, per incontrare i genitori, i parenti, gli amici nei paesi attorno a Morignone. Però, come spiega Stefano Confortola, nelle frazioni nessuno era stato avvisato del pericolo, nessuno sapeva che l'ordine di sgombero era ancora valido. *«Io l'ho subito chiesto a mio padre* — continua Stefano — *e mi ha risposto che per noi, appena sopra Morignone, non c'era nulla da temere»*.

C'è chi ha visto le ruspe volar via come foglie. Poi, finite le nubi, quel silenzio e quell'odor di terra. E poi la paura di tutta la Valtellina, giù a Sondrio, in prefettura, l'allarme per tutta la zona. Un'emergenza continua e sempre più drammatica. La paura, adesso, si concentra su quell'enorme distesa di terra e fango che occupa quella che era la valle di Morignone. Due by-pass dell'azienda elettrica di Milano stanno deviando l'acqua dell'Adda. Da ieri «preallarme» in tutta la Valtellina. E da ieri, oltre che al cielo e alla pioggia, si guarda alle montagne.

Giovanni Cerruti

Fra i sepolti anche cinque bambini

SONDRIO — E' un bilancio drammatico, che rischia di aggravarsi col passare delle ore. Vi sono anche bambini fra i sepolti dall'enorme frana caduta ieri mattina sull'Adda e due paesi. Ieri sera c'erano cinque nomi, tutti della famiglia Bonetti: Flavio, di 12 anni, Stefano di 10, Luca di 7, Cinzia di 3 e Laura, di un anno appena. Sempre in serata la prefettura di Sondrio ha reso noto un primo elenco ufficiale delle persone morte e disperse. La vittima è Rita Bonetti. Oltre ai cinque bambini non si hanno più notizie di: Bernardino Pio Confortola, Pia Giordani, Alma Sambrizzi, Silvana Bonetti, Silvia Bonetti, Marco Bonetti, Raffaella Bonetti, Lorenzo Bonetti, Anna Bonetti con il marito belga e due figli, Daniela Silvana Colturi.

E ancora: Umberto Compagnoni, Lorenzina Giacomelli, Guido Face, Lorenzo Parravicini, Giuseppe Lumina, Dino Marazzi, Norberto de Monti. E' stato anche rivelato l'elenco ufficiale, fino a questo momento, dei feriti: si tratta di Massimo e Stefano Confortola, Paolo Pallini, Antonio Bonetti, Emilia Sambrilli e Antonio Mazzocchi.

Inchiesta in Calabria sui morti per il caldo

Polemiche reazioni dei medici: «Sarebbero bastati dei condizionatori» - Alcuni anziani sono ancora in condizioni critiche nei «Ricoveri Riuniti» di Reggio

CATANZARO — Ormai gli oltre 70 decessi, registrati in Calabria, nelle ultime terribili settimane di caldo, sono entrati ufficialmente nelle aule di giustizia. Ieri mattina, a conclusione di un breve vertice con i suoi sostituti, il procuratore della Repubblica di Reggio Calabria, Gaeta, ha deciso di aprire ufficialmente un'indagine su queste morti «per caldo».

L'inchiesta della magistratura reggina non intende accertare le cause dei decessi (soprattutto di persone anziane il cui fisico, già debilitato, non ha retto all'afa dei giorni scorsi), ma scoprire se almeno qualcuna di queste morti poteva essere evitata.

Un'indagine difficile che, se dovesse accertare che qualcosa che poteva essere fatto non lo è stato, potrebbe provocare un vero e proprio terremoto nei vertici sanitari di Reggio.

Le polemiche sono già altissime ed il parere del professore Zannino, primario del reparto di Geriatria dell'ospedale di Locri (che ha avuto dodici dei suoi pazienti morti per il caldo), è crudo nella sua schiettezza: *«Con condizionatori, con impianti di climatizzazione degni di tale nome molti anziani forse avrebbero potuto salvarsi»*.

D'altra parte il reparto di Geriatria dell'ospedale di Locri è un esempio lampante di come l'assistenza sanitaria sia concepita e gestita in Calabria: al terzo piano, esposto al sole dall'alba al tramonto, senza l'ombra e il conforto di un condizionatore d'aria.

Dai «Ricoveri riuniti», il gerontocomio di Reggio Calabria, ieri nessuna notizia di decessi, ma alcuni anziani sono ancora in condizioni critiche per il violento aumento della temperatura corporea provocata dal caldo.

A Catanzaro, la giunta regionale ieri ha deciso di investire della «emergenza caldo» il governo. L'esecutivo calabrese ha chiesto lo stato di pubblica calamità per parare i danni, gravissimi, subiti soprattutto dai comparti agricolo e turistico.

E mentre la Regione ha avviato un difficile dialogo con Roma, il caldo continua a mietere vittime (ieri è stata la volta di un operaio appena 38enne a Caulonia) ed a creare non pochi problemi in Calabria dove il sindaco di Gagliato (un paesino ad una cinquantina di chilometri dal capoluogo) è stato costretto a vietare l'ingresso al cimitero dopo che l'esplosione in serie di bare in attesa di tumulazione ha reso irrespirabile l'aria, provocando serie preoccupazioni per la salute pubblica.

d. m.

Dal depuratore di Manfredonia esce troppa ammoniaca

MANFREDONIA — Ammoniaca ed azoto ammoniacale in quantitativi *«notevolmente superiori»* a quanto previsto per gli insediamenti urbani sono stati trovati nei liquami trattati nell'impianto di depurazione di Manfredonia. Lo ha accertato una perizia tecnica disposta dal pretore Alessandro Galli.

Tracce di arsenico sono state trovate, inoltre, nella discarica di rifiuti solidi non autorizzata dalla Regione Puglia, utilizzata dall'azienda municipalizzata per la nettezza urbana. (Ansa)

IL TEMPO

tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti sulle zone appenniniche ed adriatiche centro-meridionali con possibilità di qualche temporale durante le ore più calde.

temperatura: pressoché stazionaria.

venti: settentrionali moderati.

mari: generalmente mossi.

tendenza per domani: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Temperatura: stazionaria, venti: moderati.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	13	30	L'Aquila	17	28
Verona	15	28	Roma Urbe	18	28
Trieste	16	27	Roma Fium.	18	28
Venezia	15	26	Campobasso	15	26
Milano	15	28	Bari	17	28
Torino	14	26	Napoli	22	30
Cuneo	15	26	Potenza	15	24
Genova	19	28	S.M. Leuca	20	26
Bologna	18	30	R. Calabria	24	30
Firenze	17	32	Messina	25	30
Pisa	15	28	Palermo	24	30
Ancona	16	28	Catania	24	31
Perugia	17	28	Alghero	17	25
Pescara	15	28	Cagliari	18	28

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	11	17	nuvoloso	Lisbona	22	27	sereno
Atene	23	37	sereno	Londra	14	20	nuvoloso
Bangkok	25	36	sereno	Los Angeles	18	25	sereno
Berlino	15	17	pioggia	Madrid	18	29	sereno
Bruxelles	7	17	nuvoloso	Montreal	18	24	nuvoloso
Buenos Aires	—	—	n.p.	Mosca	12	25	sereno
Copenaghen	11	17	sereno	New York	21	31	sereno
Dublino	11	19	sereno	Parigi	16	22	sereno
Francoforte	11	18	pioggia	Pechino	24	34	sereno
Gerusalemme	23	31	sereno	Rio de Janeiro	18	31	sereno
Ginevra	9	26	sereno	Sydney	8	18	pioggia
Helsinki	13	14	nuvoloso	Tokyo	24	29	sereno
Hongkong	28	30	sereno	Varsavia	9	18	nuvoloso
Il Cairo	23	36	sereno	Vienna	14	20	nuvoloso

Istituiti sette nuovi parchi

ROMA — Il ministro dell'Ambiente, Mario Pavan, ha firmato ieri i decreti di istituzione di sette riserve naturali, che copriranno complessivamente aree su superficie di quasi 10 mila ettari. Quattro delle nuove riserve si trovano in Calabria nella provincia di Cosenza e ospitano rare specie di piante, fra cui faggi ultracentenari, pini, larici, abeti bianchi, presenti in alcune zone allo stato spontaneo.

Una quinta riserva è stata istituita nei comuni di Magliano dei Marsi e Massa d'Albe (L'Aquila) per la tutela del monte Velino.

La sesta si trova in Sardegna, in provincia di Cagliari, nell'area già acquistata dal Wwf.

L'ultima riserva istituita, infine, è quella del Cratere degli Astroni, nel comune di Pozzuoli.

Scomparso da dieci giorni, ieri si è presentato al giudice

Era scappato con due miliardi il notaio della Napoli-bene

Si era impossessato del denaro affidatogli da due banche - Ora è agli arresti domiciliari

NAPOLI — E' ricomparso poco dopo mezzogiorno. Vestito di un completo color canna da zucchero e camicia di lino bianco aperta sul petto, il notaio Lucio Sanseverino, sessantasei anni compiuti da pochi giorni, appariva pallido e nervoso quando ha varcato la soglia dell'ufficio denunce della procura della Repubblica di Napoli. Ad attenderlo c'erano il sostituto Franco Roberti e due ufficiali del nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza, che stanno indagando sulla sua situazione patrimoniale. Il colloquio è durato oltre due ore, al termine delle quali il magistrato ha consegnato al professionista un ordine di cattura per peculato e malversazione aggravata.

Si è concluso così, ingloriosamente per il protagonista, il giallo della scomparsa del notaio Sanseverino, l'uomo che polizia, carabinieri e fiamme gialle cercavano dal 17 luglio, dopo che si era allontanato da casa senza più dare notizie di sé.

Il mistero che per dieci giorni ha affascinato i frequentatori dei salotti della Napoli bene, ma che ha anche preoccupato non poco gli esponenti dell'alta finanza partenopea, è finalmente risolto: il professionista era scappato con la cassa e con una certa Olimpia Pontieri, la donna che da anni vive al suo fianco.

Secondo l'accusa, il notaio si sarebbe impossessato di un miliardo e seicentocinquanta milioni: danaro del Monte dei Paschi di Siena e della Banca Popolare di Napoli, due degli istituti di credito che avevano affidato a Sanseverino la gestione del servizio dei protesti bancari.

Una cifra non altissima, per un uomo che nel 1983 dichiarò un reddito di 760 milioni. Ma chi conosce Lucio Sanseverino non sembra avere molti dubbi: *«Quattro anni sono tanti, bastano per dilapidare una fortuna, se il miliardario in questione ha un debole per i cavalli, per il gioco d'azzardo e per le belle donne»*. Gli inquirenti non escludono che la fuga da Napoli durata dieci giorni sia servita al notaio per tentare di recuperare altri soldi e cancellare una situazione debitoria più consistente.

Durante il lungo interrogatorio, il professionista avrebbe ammesso spontaneamente la propria colpa, confermando tutte le voci che da dieci giorni circolavano in città, e, si dice, addebitando responsabilità anche ad altre persone. Le sue dichiarazioni hanno indotto il magistrato a firmare l'ordine di cattura e a concedere all'imputato il beneficio degli arresti domiciliari.

Lucio Sanseverino è da anni l'uomo di fiducia di numerose e importanti banche. Gli istituti di credito gli avevano affidato il recupero delle somme non pagate dai debitori alla scadenza prevista. Ogni settimana, nell'ufficio al quarto piano di un moderno edificio del centro circolavano contanti per centinaia e centinaia di milioni, proprio quelli che il notaio avrebbe indebitamente intascato.

La procura della Repubblica venne informata della scomparsa del notaio con un esposto del collegio notarile di Napoli. Nella denuncia, Sanseverino veniva accusato di aver violato la legge professionale, che non consente assenze di durata superiore ai cinque giorni: il notaio, è scritto nel regolamento, svolge mansioni di pubblico ufficiale, firma e timbro non possono essere «delegati».

Le ipotesi e le voci sulla scomparsa si sono accavallate per dieci giorni. Che fine aveva fatto Lucio Sanseverino? Era rimasto vittima di un naufragio del panfilo di un ricco amico? Era scappato con una bella ragazza? E se fosse stato rapito? Invece era una fuga d'interesse.

f. mil.

■ Tre feriti dai fuochi artificiali

L'AQUILA — Tre persone sono rimaste ferite in seguito all'esplosione di una piccola fabbrica per la confezione di fuochi pirotecnici in località Pelicette di Celano.

I tre — il proprietario Giovanni Tirabassi, di 65 anni, il figlio Sandro, di 29, e un dipendente, Gaetano Villa, di 65 anni — si erano appena allontanati di qualche decina di metri per una breve pausa del lavoro.

Secondo una prima ipotesi formulata dai vigili del fuoco, intervenuti per spegnere l'incendio, l'esplosione potrebbe essere stata causata dall'autocombustione di alcuni pigmenti adoperati per dare il colore ai fuochi d'artificio. I tre feriti hanno riportato ustioni di primo e secondo grado in varie parti del corpo e sono stati ricoverati nell'ospedale di Avezzano. **(Ansa)**

■ Alto Adige «Danneggiati dalla svp»

BOLZANO — *«Solo il 3% della popolazione sudtirolese è allo stato attuale favorevole ad un ritorno alla madrepatria austriaca. Nel 1957 tale percentuale era stata ancora del 95%»*. Lo afferma Hans Stieler, l'ex presidente dell'Heimatbund, la Lega patria che si batte per l'autodeterminazione, dimessosi lo scorso 18 luglio dopo l'insuccesso elettorale del movimento alle politiche.

In un comunicato Stieler afferma che la colpa di questo radicale cambiamento di opinione della popolazione sudtirolese è da addebitare *«alla politica scellerata»* condotta dalla svp che avrebbe fatto perdere ai cittadini di lingua tedesca dell'Alto Adige la propria identità. **(Agi)**

ABUSIVO IL VILLAGGIO DI ROMINA E AL BANO?

Brindisi. E' durata dieci minuti l'udienza del processo in pretura (è stato deciso subito un rinvio al 12 ottobre per acquisire agli atti altri documenti) contro Al Bano e Romina Power (accusati con loro sono il fratello e la cognata del cantante) per avere costruito abusivamente un villaggio con decine di appartamenti, garage, chiesa e campi da tennis (Telefoto Tarraglia)

Interrogati i carabinieri di scorta a Vallanzasca

«Così ci beffò René»

I cinque giovani, ieri a Torino davanti al sostituto procuratore militare, sono accusati di violata consegna - Il bandito venne lasciato solo nella cabina del traghetto invece di essere chiuso in cella - Due «distrazioni»

TORINO — Entro oggi il sostituto procuratore militare Francesco Ufilugelli conta di completare l'interrogatorio della scorta, quattro carabinieri e un vicebrigadiere, di Renato Vallanzasca, l'ergastolano fuggito il 18 luglio da una cabina del traghetto Flaminia che lo doveva trasportare al supercarcere di Bad'e Carros. Magistrato di poche parole, il dottor Ufilugelli si limita a precisare che i cinque, tutti in servizio nella zona di Cuneo, sono indiziati di violata consegna, ai sensi dell'art. 120 del codice militare di pace.

Nulla è trapelato sugli interrogatori, ma il voluminoso fascicolo sulla scrivania del magistrato nel suo ufficio in via Verdi, alla Procura militare di Torino, porta un'intestazione che offre uno spunto sulle eventuali contestazioni ai cinque indiziati: *«Disposizioni di servizio dei militari addetti alla traduzione di detenuti»*.

Quando il furgone della scorta, proveniente dal carcere di Cuneo, giunse alla banchina Ponte dei Mille (l'attracco riservato alla «Tirrenia» nel porto di Genova), Renato Vallanzasca fu condotto a bordo senza indugi. Sulla nave c'era una cabina attrezzata per prigionieri e accanto una per gli uomini di scorta. Il bandito fu fatto accomodare temporaneamente in quest'ultima cabina, che ha un oblò, e lasciato solo, mentre venivano sbrigate le formalità burocratiche per l'ingresso a bordo.

Per Renato Vallanzasca è stato quasi un invito alla fuga. Perché il detenuto non è subito stato messo nella cella a lui destinata, soprattutto, perché è stato lasciato solo? Due semplici «distrazioni» che, comunque, integrano ampiamente il reato di «violata consegna» contestato dal magistrato. Sia i quattro carabinieri, sia il vicebrigadiere, sono molto giovani e senza molte esperienze di traduzioni di detenuti pericolosi. La fuga di Vallanzasca potrebbe insomma essere il frutto della loro ingenuità.

Ma non si trascura l'ipotesi che il bandito abbia potuto contare su qualche complicità all'esterno. Ipotesi che tuttavia, non è stata avvalorata da alcun riscontro. Vallanzasca ha saputo del trasferimento soltanto a mezzogiorno di sabato. Gli uomini di scorta sono stati scelti da stazioni differenti (anche se tutte della zona di Cuneo), all'ultimo momento, e non sapevano chi avrebbero trasportato. Il viaggio da Cuneo a Genova è durato poche ore, senza soste. Quando e come qualcuno avrebbe potuto avvisare Vallanzasca dell'opportunità che gli si sarebbe presentata non appena giunto a bordo della nave?

Oltre all'inchiesta della Procura militare, c'è quella della magistratura ordinaria, condotta dal sostituto procuratore di Genova, Mario Morisani. Il giudice ha già interrogato il vicedirettore del carcere di Cuneo Gianfranco Pala (il direttore era in ferie) e il dentista, un civile esterno al carcere, al quale era ricorso con una certa frequenza Vallanzasca, come altri detenuti giudicati «pericolosi», nelle ultime settimane. La «frequenza» delle visite aveva insospettito gli inquirenti, ma il dottor Morisani, interrogato dai cronisti, ha ridotto la questione dei mal di denti collettivo ad un *«fatto di colore»*.

C'è una pista più interessante per ricostruire la fuga di Vallanzasca dal momento in cui si è mescolato alla folla in attesa sulla banchina del traghetto. Tutti i tassisti che erano in servizio la sera di quel sabato sono stati interrogati. Il bandito, che indossava una maglietta e un paio di jeans, potrebbe aver preso un taxi, il mezzo più semplice e veloce per allontanarsi dalla zona portuale.

Claudio Cerasuolo

«Meno segreti sulla mafia»

Costituito a Palermo un «Comitato per la verità e la giustizia» - Chiede la soppressione degli «omissis» di Stato nei processi a mafiosi e terroristi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Un «Comitato per la verità e la giustizia» è stato costituito ieri a Palermo da alcuni organismi che su vari fronti sono impegnati contro mafia, corruzione e deviazioni eversive. Fra i promotori presenti a Palermo vi sono Nando Dalla Chiesa, i dirigenti dell'Associazione familiari delle vittime della strage di Bologna e del Coordinamento antimafia che pochi giorni prima delle elezioni del 14 giugno ha sollevato polemiche per la sua richiesta di esclusione dalle liste dc, psi e pri di alcuni candidati.

Gli altri fautori dell'iniziativa sono l'Associazione pace giustizia sviluppo solidarietà di Bassano del Grappa, le associazioni Albatros e I siciliani di Catania, il Circolo società civile di Milano, l'Arci Sicilia, i Coordinamenti professori e presidi in lotta contro la mafia di Lombardia e Veneto, la Lega ambiente Sicilia e la rivista *Segno*.

In un telegramma al Presidente della Repubblica Cossiga e al presidente del Consiglio incaricato Goria si chiede che *«escludano da incarichi ministeriali nel costituendo governo rappresentanti politici che hanno avuto rapporti con esponenti mafiosi»*.

Per divulgare la nascita del comitato è stato scelto il secondo anniversario dell'omicidio del dottor Giuseppe Montana, il funzionario della Squadra mobile di Palermo ucciso dalla mafia il 28 luglio del 1985; in sua memoria ieri le massime autorità hanno partecipato a una Messa ed alla deposizione di fiori.

Un altro anniversario, quello del delitto Dalla Chiesa, il prossimo 3 settembre, è stato indicato dal neonato comitato come data emblematica. Quel giorno infatti sarà avviata una raccolta di firme perché il segreto di Stato non possa più essere apposto nei processi di terrorismo, di strage, di mafia e nell'inchiesta sul disastro aereo di Ustica. Con la petizione popolare si tende anche a consentire per legge il libero accesso *«ai fini giudiziari o di pubblica informazione e di studio»* agli atti e documenti della commissione parlamentare antimafia *«comprese le 300 schede riguardanti uomini politici e della pubblica amministrazione coinvolti nel rapporto mafia-politica»*.

«Bisogna uscire dal buio, occorre che finalmente siano svelati i grandi segreti d'Italia», ha detto fra l'altro Carmine Mancuso, poliziotto e figlio del maresciallo della polizia Lenin Mancuso assassinato in un agguato della mafia nel 1979 con il giudice Terranova. **a. r.**

Recuperati 9 chili di eroina

Sequestrata droga per 5 miliardi

A Verona la centrale di smistamento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

VERONA — C'è anche un ex «papà del gnocco», la maschera benefica veronese tra gli otto arrestati per la detenzione a fini di spaccio di sette chili di eroina pura e di altri due chili di tagliata per un valore di «mercato» intorno ai 5 miliardi. Questo per dire come l'attività di mediazione attorno alla droga ormai sia diffusa in certe zone della città di Verona. L'operazione compiuta dalla squadra mobile diretta da Armando Zingales con la supervisione del questore Umberto Lucchese e del giudice Guido Papalia ha liberato in parte Verona, come ricorda il questore, da questo commercio. Ma è solo il primo passo.

Una vera operazione di alta investigazione che si era conclusa per la prima parte l'altra sera. Un agente appostato su un muretto si è anche punto con una siringa abbandonata dopo l'uso. Sposato, padre di famiglia, ora è sotto controllo e sottoposto agli accertamenti anti-Aids. E' stato messo a riposo.

Si è trattato di una lunga operazione che ha portato ad otto arresti, mentre ad altre 15 persone sarà inviato in carcere (vennero arrestate per vicende sempre legate al mondo degli stupefacenti) il mandato per associazione per delinquere. Mancano al momento conoscenze sui finanziatori della complessa e costosa operazione che, partendo presumibilmente da Milano come centro di rifornimento, produceva le dosi che venivano smerciate nell'ormai tristemente noto quartiere Dall'Oca Bianca ad acquirenti di Verona ma anche di Gorizia, Pordenone, Vicenza, Trento e Bolzano.

Secondo gli accertamenti, Marcello Stoppele, 48 anni, e Lina Stevanin, 40 anni, conviventi a Verona in via D'Azeglio, erano i depositari dell'eroina nel periodo più «caldo» delle indagini. In un sacco e in parecchi contenitori di plastica, nel loro modestissimo appartamento del quartiere di San Zeno, difeso però da una porta blindata, erano i nove chili di droga. Ma gli organizzatori del «giro» erano dall'altra parte dei bastioni della città, nel quartiere Dall'Oca Bianca: Ernesto Sartor, 31 anni, i fratelli Mirko, 20 anni, Moreno, 27, Marzia, 21, Graziano, 25, e la madre Cesarina Redolfi, 54 anni.

La mobile ha impiegato oltre due mesi per venire a capo del traffico e sgominare almeno una delle bande che operavano nella zona. Dopo l'arresto, in marzo, di tre spacciatori, il dottor Zingales aveva organizzato un'operazione su due fronti. Il primo era quello appariscente di un continuo pattugliamento del quartiere e del controllo dei clienti. L'altro, ben più impegnativo, con appostamenti, controlli notturni, fotografie ed infine perquisizioni.

In un casolare messo sotto controllo, infine, è stata trovata la bilancia appena usata per il «taglio» dell'eroina con il lattosio. Nella casa di San Zeno, poi, c'era l'eroina appena trasferita fuori della zona di smercio proprio per affidarsi a «insospettabili» lontani dal quartiere dove usualmente la droga veniva venduta. L'organizzazione criminale sembrava perfetta, eppure nessuno degli arrestati si era mai preoccupato di dichiarare almeno una professione di facciata. Vivevano di droga e tutti lo sapevano.

Franco Bagno

Milano, svolta nell'inchiesta sull'attività della «Chiesa di Scientology»

Dianetica, 117 sotto accusa

Per truffa, somministrazione di medicinali pericolosi ed esercizio abusivo di professione - Gli uffici della setta (tutti chiusi dal magistrato) incassavano milioni per insegnare «la scienza della salute mentale» e reclutare nuovi adepti

MILANO — Centodiciassette persone imputate di avere commesso, da sole o in concorso con altre, i reati di truffa, somministrazione di medicinali pericolosi per la salute pubblica, esercizio abusivo di professione: questa, la novità nell'inchiesta sull'attività della «Chiesa di Scientology», i cui uffici nazionali sono stati chiusi, nel dicembre scorso, da un provvedimento della Procura di Milano. In questi giorni, a palazzo di giustizia del capoluogo lombardo, sono già stati depositati anche alcuni atti per la costituzione di parte civile.

Il procedimento penale a carico di «Scientology/Dianetica» porta il numero 821/81 F ed è inserito nel registro A, riservato agli accertamenti sulla responsabilità di precise persone in merito a precisi reati.

Dopo la pausa estiva, il magistrato Guicla Mulliri — che nel proprio ufficio ha unificato tutte le varie inchieste pendenti nelle diverse città contro quest'organizzazione — proseguirà le indagini, avvierà gli interrogatori e provvederà ad ulteriori atti istruttori. Delle persone accusate, alcune hanno lasciato «Scientology» da tempo, pur avendo, anni or sono, ricoperto cariche importanti. Di questi imputati e di altri, è possibile pure che, nel proseguo dell'inchiesta, risulti la completa estraneità ai reati di cui sono accusati. Fra i nomi che compaiono nella lista, Gabriele Segalla, Tiziana Ghio, Ljuba Venier, Pier Paderni, Aldina Baroni, Luigi Scudellari, Cesare Pontiroli, Oreste Bonelli, Renzo Toller, Giuliano e Raffaella Frittoli, Thomas Colman, Lucia Briatico, Annamaria Fiore, Ivana Luciani, Riccarda Casartelli, Angelo Risso, Lorenzo Fracasso, Mauro Apparti, Giacomo Crivellari, Fausto Calzolari, Daniela Gatti, Christian Gunther.

Le costituzioni di parte civile già depositate sono a carico di due persone che compaiono in tale elenco (Renato Angel Smith, abitante in via Sthendal 50, a Milano, e Nicola Rinaldi, residente nel capoluogo lombardo, in via Oliveschi 11), e di altre due non comprese in quella lista (Sergio Colombo e Luigi Pelotti). Nel suo esposto, l'avvocato Luciano di Pardo, che agisce nell'interesse di Dermile e Mariateresa Maffezzoni (padre e figlia), abitanti a Cesano Maderno, ricorda di avere già presentato, nell'85, contro le medesime quattro persone, una denuncia-querela per appropriazione indebita aggravata, associazione per delinquere e reati fiscali.

Il legale passa quindi a raccontare i fatti da cui quelle accuse ebbero origine. *«Nel marzo '84* — scrive l'avvocato Di Pardo —, *per un corso di salute mentale rivelatosi disastroso e truffaldino»*, i Maffezzoni versarono a «Dianetica» 38 milioni. La «terapia» per l'esaurimento nervoso di Mariateresa consisteva in *«saune ed esercizi strani e incomprensibili»*.

La sede mondiale di «Scientology» è a Flag, negli Stati Uniti; quella europea a Copenaghen. L'inverno scorso, con la chiusura degli uffici italiani dell'organizzazione, fu requisita un'immensa mole di materiale e furono spiccate le prime comunicazioni giudiziarie. Subito scattò la reazione degli «Scientologisti»: arrivo dagli Stati Uniti e dalla Danimarca di rappresentanti internazionali dell'organizzazione, conferenze stampa pressoché quotidiane, scioperi della fame itineranti per l'Italia, sit-in di fronte al palazzo di giustizia.

Nelle sedi di «Dianetica» si insegna quella che Ron Hubbard, fondatore della «Chiesa di Scientology», definì *«la moderna scienza della salute mentale»*: i corsi — dai gradini più «bassi» a quelli più «alti» del «sapere» — sono articolati in maniera tale da poter durare in pratica per tutta una vita, e costano, in crescendo, da poche centinaia di migliaia di lire a parecchi milioni.

Ornella Rota

Il diritto alla reversibilità riconosciuto da una sentenza della Corte Costituzionale

Pensione anche al separato per colpa

ROMA — D'ora in avanti avrà diritto alla pensione di reversibilità il coniuge separato per colpa con sentenza del tribunale civile divenuta definitiva. Lo ha stabilito ieri la Corte Costituzionale, accogliendo dopo 17 anni le richieste della signora Anna Maria Cattarinich, vedova di un dipendente dell'Enel di Palermo, dal quale viveva separata per colpa propria.

I giudici della Consulta hanno infatti dichiarato la illegittimità dell'articolo 24 della legge 153 del '69 (riguardante la revisione degli ordinamenti pensionistici e le norme Inps in materia di sicurezza sociale) e l'articolo 22, quarto comma, della legge 1357 del '62 (riguardante il riordinamento dell'ente nazionale di previdenza ed assistenza dei veterinari).

Queste disposizioni, secondo la Corte, contrastano con gli articoli 3 e 38 della Costituzione e creano un'evidente disparità di trattamento sia rispetto al coniuge divorziato, sia rispetto al coniuge del dipendente statale. Sono state pertanto accolte le eccezioni sollevate dalla sezione lavoro della Cassazione e dal pretore di Genova.

L'Alta Corte ha tenuto a sottolineare che la nozione di «famiglia» presa in considerazione dalla normativa pensionistica non è quella ristretta alla famiglia che si costituisce con il matrimonio, con i vincoli di consanguineità ed affinità. La tutela previdenziale riguarda invece anche quei rapporti assistenziali *«che si atteggiano in modo simile a quelli familiari a condizione che il lavoratore defunto provvedesse in vita, in via non occasionale, al sostentamento di soggetti classificabili come "familiari"»*.

Tassazione stipendi dei parlamentari. Con un'altra sentenza la Corte ha ritenuto legittimo il diverso trattamento fiscale sulle indennità percepite dai parlamentari, dagli stessi giudici costituzionali e dai consiglieri comunali, provinciali e regionali in base alla legge 146 del 1980 che prevede la tassabilità solo al 70 per cento, rispetto a quella attuata sulle indennità degli amministratori, sindaci e revisori di società ed enti pubblici, fra cui quelli ospedalieri (che non godono invece di alcuna riduzione). L'eccezione era stata sollevata dalla commissione tributaria di primo grado di Cosenza.

Frodi in commercio. Con una sentenza, che sarà certamente accolta con favore dall'associazioni dei consumatori, la Corte, ha respinto un'eccezione sollevata dal pretore di Mondovì, ritenendo legittimo l'articolo 68 della legge 689 del 1981 che consente alla magistratura di aprire di propria iniziativa un'inchiesta penale nei confronti dei presunti responsabili di frode in commercio. E' stata giudicata «ragionevole» la scelta del Parlamento di mantenere la perseguibilità d'ufficio — anziché a querela di parte — *«per un reato posto a salvaguardia dell'ordine economico, e non del solo patrimonio della vittima, che è espressione di un costume commerciale contrario alle regole di probità e buona fede, pericoloso sia nei confronti della massa dei consumatori che degli stessi produttori e commercianti, nei cui confronti esso concretizza una forma di concorrenza sleale»*.

Tutela delle minoranze linguistiche nel Trentino-Alto Adige. I giudici della Consulta hanno stabilito che *«gli articoli 61 e 89 dello Statuto del Trentino Alto Adige contengono norme costituzionali direttamente espressive del principio generale della tutela delle minoranze linguistiche»*. In base a questa importante affermazione su un argomento delicato, che ha originato numerose controversie tra gli altoatesini, la Corte, respingendo un ricorso presentato otto anni fa dal presidente del Consiglio, ha definitivamente ritenuto valido il nuovo ordinamento del «Mediocredito Trentino Alto Adige», approvato con la legge del 1979, che prevedeva la cosiddetta «proporzionale etnica» per la composizione del Consiglio d'amministrazione, del personale dipendente e dei comitati provinciali di amministrazione delle sezioni autonome di Bolzano.

Pierluigi Franz

Guarino: ho ereditato un ministero all'abbandono

«Visentini da bocciare»

«In 40 giorni ho informatizzato la gestione del personale, sanando una situazione che il mio predecessore denunciava dal '75» - «Redditi autonomi: fallito il regime forfettario» - «Servono 50 mila impiegati in più»

ROMA — *«Non voglio accusare i miei predecessori, ma il ministero delle Finanze l'ho trovato in uno stato di totale abbandono»*. Giuseppe Guarino, tecnico deciso per lasciare a un politico la carica di ministro delle Finanze che ha occupato per tre mesi. Polemizza e formula la ricetta che ha messo insieme nel lavoro di cento giorni: *«Non servono tanto i grandi disegni, quanto l'attenzione ai dettagli»*.

Giuseppe Guarino

I commenti al «libro bianco» che Guarino ha prodotto, con nuove stime sull'evasione fiscale e analisi sull'amministrazione, non sono quasi mai positivi: *«Ha scoperto l'acqua calda»* dice più d'uno, tra politici e sindacalisti. I sostenitori di Visentini si risentono, qualche avversario di Visentini si spinge ad affermare che, quasi quasi, lo rimpiange.

Ma Guarino è ben certo di aver trovato il bandolo della matassa: *«Sa quanti giorni ci ho messo* — dice — *per informatizzare la gestione del personale? Indovini: quaranta giorni. Se ne parlava da anni, di questo ritardo, che causava compensi e danni di ogni genere: ora, sono bastati 40 giorni per l'avvio, e dal 31 dicembre prossimo potrà partire per tutti i dipendenti delle amministrazioni centrali. L'ho chiesto e l'ho imposto. E' solo un piccolo esempio»*.

Basta questo? *«Non è poi molto difficile fare il ministro* — Guarino sostiene — *benché richieda un grande lavoro. I precedenti ministri non hanno dedicato sufficiente attenzione ai problemi dell'amministrazione. E ci vuole la volontà politica. Visentini sosteneva nel '75 che era questione di volontà politica; ma io nel 1987 ho trovato una situazione non diversa da quella che lui denunciava allora»*.

La ricetta del ministro uscente è che occorrono tre anni per rifare l'amministrazione fiscale, durante i quali non si può gravarla di nuove leggi e di nuovi compiti. Nell'immediato, i suoi punti sono quattro: *«Prima, aumentare gli stipendi degli impiegati e soprattutto dei dirigenti, per evitare che se ne vadano; secondo, aumentarne il numero; terzo, nuovi strumenti per formarli; quarto, dare case agli impiegati che lavorano al Nord, per radicarli ed evitare che chiedano di tornare al Sud»*.

Cinquantamila impiegati del fisco in più, è la cifra di Guarino: dagli attuali 70.000 a 120.000. Una spesa non indifferente per lo Stato, sostiene chi gli replica, una spesa che forse si mangerebbe i prevedibili aumenti di gettito. Anche all'interno del ministero c'è chi dissente: *«No, non è problema di numero, ma di qualità. Come numero siamo allineati con gli altri grandi Paesi industriali»* è per esempio l'opinione di Luigi Mazzillo, uno dei 47 super-ispettori del fisco.

Guarino insiste. Insiste anche su un'altra sua affermazione che viene contestata: che il regime forfettario Visentini per i redditi da lavoro autonomo ha fallito. Insiste anche contraddicendo il rapporto di una commissione ministeriale da lui stesso nominata, e punta su un dato: *«In termini reali il volume d'affari dichiarato dai contribuenti forfettari è diminuito»*. In altri termini, l'evasione sarebbe aumentata.

Ma tra i partiti la proroga della «Visentini», ormai inserita nel programma Goria, è la soluzione che appare meno traumatica e più accettabile per tutti. *«Trovo eccessivo affermare che il sistema forfettario sia fallito* — sostiene il responsabile economico del pli, Giuseppe Facchetti — *e il professor Guarino è forse più bravo come esperto di diritto amministrativo che di fisco»*.

A contestare apertamente le analisi di Guarino è il professor Vincenzo Visco, esperto fiscale della sinistra indipendente: *«I dati sull'Iva del primo anno non sono sufficienti a dimostrare un fallimento. I primi dati sull'Irpef forniti dalla commissione ministeriale, invece, sembrano mostrare che con la Visentini il gettito è molto cresciuto. Il ragionamento di Guarino sui contribuenti forfettari può significare forse che gli accertamenti induttivi non fanno molta paura»*.

Guarino non si fa turbare dalle obiezioni. Senza la Visentini, l'evasione non sarebbe per caso cresciuta ancor più? *«No* — risponde il ministro delle Finanze — *sono convinto che commercianti, artigiani, professionisti, se possono avere una disciplina fiscale chiara, sicura, non pericolosa, che non li obblighi ad andare da specialisti e a tenere documentazioni molto complicate, sono ben lieti di pagare di più»*.

Stefano Lepri

Ligato: codici di autoregolamentazione vincolanti per tutti

Il presidente delle Ferrovie «Vorrei una legge anticobas»

«Non ci spieghiamo lo sciopero di domenica dopo l'ottimo contratto» - «Non una lira in più»

ROMA — Lodovico Ligato, presidente dell'Ente Ferrovie e demitiano perfino nell'intercalare dai frequenti «come dire?», si preparava ad un'estate tranquilla, confidando in quell'accordo siglato non solo dai confederali ma anche dagli autonomi della Fisafs, elevati per la prima volta a pari rango di Cgil, Cisl e Uil. E quando, lunedì, i suoi uomini gli hanno detto che conveniva alzare bandiera bianca e consigliare ai viaggiatori di evitare i treni, perché al di là di ogni previsione lo sciopero dei macchinisti aveva travolto la rete, Ligato si è sentito del tutto spiazzato, o, per dirla con le sue parole, *«fortemente sorpreso»*. Lo sciopero è finito, ma la sorpresa no: se neppure il sindacato degli autonomi riesce a governare l'ala dura della base, con chi bisogna trattare? Chi rappresenta che cosa?

Lodovico Ligato

«Insomma, a questo punto io voglio sapere — e lo chieda a tutti, dal Parlamento ai sindacati — chi è il mio interlocutore. Se prima non chiariamo questo e non decidiamo se è ancora possibile che costituendo un comitato si paralizzi il servizio dopo che le organizzazioni sindacali hanno siglato un'intesa, noi non sappiamo come muoverci, da che parte cominciare. Quale sia la strada non sta a me dirlo. Certo è che l'autoregolamentazione è del tutto insufficiente se non diventa vincolante erga omnes».

Dunque avevate raggiunto un accordo con i quattro sindacati dal quale vi sentivate in qualche modo garantiti: invece vi siete ricreduti. E adesso quanto vale quell'intesa per l'Ente Ferrovie?

«Ci siamo accollati un impegno finanziario non indifferente, 2mila miliardi in tre anni. Però questi 2000 miliardi devono venire fuori da qualche parte: anche dagli introiti del traffico. E non so se saremo in grado di far fronte a quell'impegno se si continua con selvagge iniziative di sciopero».

Sta dicendo che se i sindacati confederali e la Fisafs non riuscirranno a recuperare l'area della protesta l'Ente si rimangerà gli impegni che pure ha sottoscritto?

«Li abbiamo sottoscritti, certo, ma accompagnandoli con due obiettivi: il 15% di incremento di produttività, il 20% di incremento della produzione. I quattro sindacati certamente rappresentano la base, ma devo prendere atto che rimane la possibilità che poche persone al di fuori delle organizzazioni sindacali scatenino la guerriglia contro le Ferrovie e soprattutto contro l'utenza».

Tanto pochi non erano, se ha incrociato le braccia quasi il 70% dei macchinisti. Come spiegate queste adesioni così massicce?

«Non ce le spieghiamo. Insomma, la situazione è veramente assurda. Questo contratto comporterà un incremento medio di 400 mila lire entro tre anni, tra aumenti della parte fissa e della indennità. Non è poco, mi sembra. Dico di più. Da maggio abbiamo stipulato convenzioni con gli alberghi per risolvere il problema dei pernottamenti; e abbiamo deliberato una spesa di 250 milioni a locomotiva per garantire ai macchinisti l'insonorizzazione e un maggior comfort, anche se, ovviamente, tutto questo non può avvenire in una notte. Dunque gli aumenti, gli alberghi, il comfort: e se poi andiamo a vedere l'impegno di macchina, insomma non è altissimo, in confronto con l'estero».

Da che cosa lo ricava?

«Abbiamo poco meno di 28 mila macchinisti e 16 mila chilometri di rete. La Germania ha 23 mila macchinisti, una rete quasi doppia della nostra, 27 mila chilometri, e una media di condotta, cioè di guida, che è due volte e mezzo quella di un nostro macchinista. Vogliamo continuare? Parliamo dell'arco di impegno settimanale: dodici ore circa per un nostro macchinista, anche perché il regolamento prevede la presenza di due agenti di macchina. 30 ore in Francia e in Germania, dove l'agente di macchina è uno solo».

Però c'è chi dice che anche l'Ente ferrovie lavora ai ritmi dei suoi macchinisti. Nello stesso consiglio di amministrazione c'è chi parla di forti ritardi, addirittura di poca chiarezza negli appalti, di logiche spartitorie. Come risponde?

«Insomma mettere su tutta un'organizzazione nella più grande azienda pubblica richiederà pure un attimo di riflessione. Quanto agli appalti, alla spartizione, davvero non capisco quali appalti, se non c'è ancora un programma da realizzare?. E anzi stiamo rinegoziando vecchi contratti per far risparmiare il 5% all'erario sulla revisione prezzi. Il fatto è che le Ferrovie si presentano con un'immagine nuova, imprenditoriale, e questo crea una forte attenzione. Ecco, mi sembra ci sia, come dire?, un eccesso di interesse».

Guido Rampoldi

dall'Italia

Scioperano i casellanti autostradali

ROMA — Sono cominciate ieri sera alle 22 le otto ore di sciopero a singhiozzo proclamate dal sindacato autonomo dei casellanti autostradali Lata-Confsal. L'astensione dal lavoro, che si concluderà alle 22 del 5 agosto, *«sarà effettuata* — informa il Lata-Confsal — *a singhiozzo nei momenti di traffico più intenso»*. Il sindacato autonomo sostiene che la protesta è diretta contro *«l'eventuale imposizione del contratto di lavoro già siglato da Cgil, Cisl e Uil»*. (Ansa)

Scattano oggi norme rigide per i Tir

ROMA — Entra in vigore oggi la normativa Cee che impone agli autotrasportatori di esporre in modo visibile un cartello identificatore: vi devono essere indicati la tara e la portata utile del mezzo, nonché il peso massimo per ogni asse. Senza questo «biglietto da visita» i camionisti non potranno più circolare, soprattutto nei Paesi Cee.

Il cartello lo si può esporre solo dopo aver superato la «prova di conformità» alla Motorizzazione civile e ottenuto il relativo certificato. Un esame che numerosi autotrasportatori (in Italia sono 200 mila) non hanno potuto affrontare, dati i tempi stretti e la carenza di personale della Motorizzazione. Gli aderenti alla Fai (Federazione autotrasportatori) minacciano «manifestazioni clamorose» di protesta.

Secondo i dati dell'Istat, i consumi sono aumentati dell'11,5 per cento negli ultimi sei anni

L'italiano scopre il gusto di spendere

Il reddito medio è salito del 2,7% nell'85 e del 2,5 nell'86 - Conseguenza anche del «doppio lavoro» di sette milioni di persone - Una nota negativa, più disoccupati: oltre 2 milioni e 600 mila persone sono senza lavoro, soprattutto al Sud

ROMA — Nel 1986 l'italiano medio ha guadagnato di più, ha destinato il 61,2 per cento dei suoi redditi ai consumi e il 22,8 per cento al risparmio. In molti casi ha un doppio lavoro, soprattutto nel settore del terziario. Vive meglio chi abita al Nord, mentre nel Sud s'ingrossa l'esercito dei disoccupati. E' questo il volto del nostro Paese tracciato dall'Istat nel suo volume «I conti degli italiani», un compendio della vita economica nazionale.

Dalla pubblicazione emerge la consueta Italia a due facce: ricca e post-industriale al Nord, ancora emarginata nelle regioni meridionali. Ma è indubbio che negli ultimi tre anni l'economia italiana ha fatto un deciso balzo in avanti. Un'accelerazione evidenziata dagli aumenti secchi annuali del 3 per cento del prodotto interno lordo, cioè la ricchezza nazionale. Anche il reddito per abitante è salito del 2,7 per cento nell'85 e del 2,5 nell'86.

I dati dell'Istat confermano il costante peggioramento dei conti delle amministrazioni pubbliche (Stato, enti locali, previdenziali e assistenziali): in sei anni, dal 1980 al 1986, l'indebitamento netto complessivo è passato dall'8,5 cento all'11,2 per cento del prodotto interno lordo. Nello stesso periodo la pressione tributaria (compresi i contributi sociali) è cresciuta, rispetto al Pil, dal 30,9 al 36,1 per cento. Ma ecco nei dettagli il check-up fatto dall'Istat all'economia italiana.

Occupazione. Tra il 1985 e l'86 il numero degli appartenenti alle forze lavoro è aumentato di 350 mila persone, ma quello degli occupati di sole 130 mila unità. Così il numero delle persone in cerca di un posto si è accresciuto di ben 220 mila unità. Lo scorso anno si contavano così oltre 2 milioni e 600 mila persone senza lavoro. Il tasso di disoccupazione medio rispetto al totale della forza lavoro ha raggiunto l'11,1 per cento, con punte più elevate per le donne (17,8), per i giovani fra i 14 e 29 anni (28,4) e nel Mezzogiorno (16,5).

Fra gli occupati, sono scesi i lavoratori nei settori dell'agricoltura e dell'industria, mentre sono aumentati nei servizi, segno di un'Italia sempre più terziaria soprattutto nei nuovi settori della tecnologia. Inoltre, più di 7 milioni di italiani esercitano un doppio lavoro più o meno regolarmente.

Reddito. Lo scorso anno un italiano ha guadagnato mediamente 15.625.000 lire lorde, con un aumento del 2,5 per cento rispetto all'anno precedente. Gli stipendi medi mensili si aggirano tra il milione e 400 mila lire e il milione e 600 mila lire. Ma c'è anche un 1,2 per cento che deve tirare avanti con appena 400 mila lire mensili. Le paghe distribuite nel Centro-Nord risultano generalmente più alte di un centinaio di migliaia di lire rispetto a quelle del Sud: posto uguale a 100 il dato per il complesso delle famiglie italiane, il reddito pro capite risulta pari a 121 nelle regioni Nord-occidentali, contro il 78 del Mezzogiorno.

Spesa delle famiglie

	Miliardi di lire	%
1) Generi alimentari, bevande e tabacco	125.451	24,5 (27,6)
2) Vestiario e calzature	60.361	9,1 (9,1)
3) Abitazione, combustibili ed energia elettrica	82.602	15,8 (13,4)
4) Mobili, beni di arredamento, apparecchi e servizi per la casa	47.662	8,6 (9,1)
5) Trasporti e comunicazioni	68.636	12,6 (12)
6) Altre spese (igiene, salute, istruzione, ricreazione, ecc.)	157.162	30,2 (26,5)
Consumi interni	553.104	100,0
più: spese all'estero degli italiani	4.470	
meno: spese in Italia degli stranieri	—14.692	
Consumi nazionali	542.882	

Tra parentesi le percentuali del 1980.

Consumi. E' da questa voce che esce l'immagine di un'Italia più ricca e che ha profondamente mutato gusti e abitudini. Negli ultimi sei anni i consumi sono cresciuti dell'11,5 per cento. La spesa complessiva dello scorso anno ammonta a 542.882 miliardi. Soprattutto nelle regioni del Centro-Nord sta emergendo un consumo tipico da società opulenta.

Dal 1980 all'86 si è ridotta l'incidenza delle spese per l'alimentazione, l'abbigliamento e l'arredamento: dal 48 per cento del conto totale dei consumi si è scesi al 42 per cento. Sono per contro cresciute le spese per l'abitazione, i combustibili, l'energia elettrica, i servizi sanitari, i trasporti, le attività ricreative e culturali. Nel complesso, tutte queste voci hanno coperto lo scorso anno il 43 per cento del totale, contro il 39 del 1980.

Risparmio. Pur spendendo di più, l'italiano riesce sempre a riservare poco meno di un quarto del suo reddito al risparmio, una media tra le più alte del mondo. La scelta degli investimenti si è fatta più oculata, con un'accentuata tendenza alla diversificazione del risparmio; c'è stata una corsa ai fondi di investimento ma il primo posto è sempre saldamente in mano a Bot e Cct.

Protezione sociale. Per la sanità nel 1986 si sono erogati più di 42 mila miliardi, di cui 25 mila destinati all'assistenza ospedaliera. Il pagamento delle pensioni ha portato via 109 mila miliardi. Nel campo dell'assistenza, la quota più alta è per le pensioni di invalidità, con una spesa di quasi 5 mila miliardi.

Emilio Pucci

Il Censis: poca fiducia nelle società di gestione

Si investono i risparmi con maggior prudenza

Diffidenze anche per la Borsa - La parola d'ordine è «diversificare»

ROMA — Molta attenzione per il risparmio, incertezza sull'evoluzione della Borsa, scarsa fiducia nelle società di gestione cui affidare il proprio patrimonio, tendenza a *«diversificare»* gli investimenti: così la pensano gli italiani secondo un sondaggio del Censis, condotto per conto della società Programma Italia su un campione di 600 risparmiatori.

Ai più sembra preferibile investire con oculatezza un piccolo capitale che ricorrere al doppio lavoro. Anche se, si può anche dire, «investire stanca».

«Nel passato — sottolinea lo studio del Censis — *l'area della "fatica" corrispondeva al momento della formazione del risparmio, coincideva con il sacrificio necessario a formare un piccolo o grande capitale; oggi lo stress si è trasferito alla fase della scelta sulla collocazione del nuovo risparmio e nella gestione di quello già realizzato»*.

Se è vero, infatti, che il 47% degli intervistati «non incontra particolari problemi», il 41,5% è giunto alla conclusione che *«richiede un certo impegno»*, il 9,5% lo considera un vero e proprio lavoro, l'1,8% afferma addirittura di aver rinunciato a un nuovo investimento *«per evitare una nuova fatica»*.

Che la cura dei propri investimenti non sia un compito da prendere sottogamba è confermato dalla frequenza con cui gli intervistati dichiarano di occuparsene: il 26,4% vi si dedica una o più volte la settimana, il 46% *«una o più volte al mese»*, il 22,8% *«più volte l'anno»* e solo il 4,8% ostenta disinteresse, occupandosene una volta l'anno.

La più «faticosa» delle attività connesse alla gestione dei risparmi è il controllo degli estratti conto bancari (secondo il 32,1%). Vengono poi l'informazione sul rendimento e le quotazioni dei titoli (29,6%) e l'aggiornamento sui nuovi prodotti e servizi finanziari (26,6%).

Per quanto gravoso sia l'impegno, pochi accettano l'idea di affidare il proprio patrimonio ad una società di gestione: solo il 18,6% ha dato un consenso incondizionato, mentre una larga parte degli intervistati (48,4%) ha richiesto precise garanzie su *«chi c'è dietro»*, sul rendimento o sul costo del servizio.

Quanto alla «diversificazione» degli investimenti, c'è da dire che aumenta — com'è naturale — in proporzione con il reddito: fra coloro che dichiarano un reddito annuo netto inferiore a 18 milioni, solo il 3,2% amministra 5 o più attività, mentre nella classe «oltre i 50 milioni» la quota sale al 66,7%. Il 52,3% ha rapporti con una sola banca, il 25,2 per cento con una sola assicurazione, il 28 per cento con un'unica società di gestione.

Il sondaggio del Censis ha chiesto poi un pronostico sull'andamento del mercato borsistico nel prossimo anno.

Pochissimi, solo il 4,9%, credono in un ribasso delle quotazioni; il 33,7% si è dichiarato ottimista; il 18,9% si attende maggiore stabilità; il 28,4% propende per la prosecuzione dell'«altalena».

Sulle prospettive degli investimenti, in pratica, gli italiani si spaccano in due blocchi: il 40 per cento sceglie una tattica attendista per vedere come si evolve la situazione; il 47,2 per cento intende invece ridurre i depositi bancari per puntare su altri investimenti.

(Ansa)

Pio XII contro l'«Anticristo» Hitler

La rivelazione del gesuita padre Graham - Papa Pacelli diceva che il fuehrer era «posseduto dal demonio» - E partecipò a una cospirazione antinazista

DALLA REDAZIONE ROMANA

CITTA' DEL VATICANO — Non solo Pio XII non tollerò il nazismo, ma partecipò attivamente ad un tentativo di rovesciare Hitler, che per Papa Pacelli era «posseduto dal demonio». Lo afferma sull'ultimo numero della rivista dei gesuiti, *La Civiltà Cattolica*, padre Robert Graham, uno storico americano che da anni si batte per difendere la memoria di Pio XII nel suo atteggiamento verso il nazismo.

Questa volta padre Graham avvalora le sue tesi con una serie di nomi e di prove: i nomi degli «informatori» segreti del Papa, le prove della sua partecipazione a un complotto contro Hitler e della sua convinzione, ripetuta davanti a poche persone, che Hitler fosse l'«Anticristo», se non il diavolo in persona. L'atteggiamento conciliante del Vaticano nei confronti di Hitler, secondo Graham, nasceva infatti solo dal bisogno di mantenere dei rapporti diplomatici con la Germania, e di nascondere i veri sentimenti.

Pacelli, però, era stato informato dell'intenzione di Hitler di *«eliminare la Chiesa dall'Europa»*. Le notizie sui progetti dei nazisti gli arrivavano tramite il cardinale di Breslavia, Adolf Bertram, e il vescovo di Muenster, Clemens Von Galen.

Pio XII si sarebbe reso conto del pericolo che correva la Chiesa dopo aver appreso il programma di eliminazione condotto a termine in una zona della Polonia, dalla quale erano stati deportati tutti i sacerdoti e le suore. Il generale tedesco Theodore Groppe, da parte sua, riferì al Papa questa frase pronunciata da Hitler davanti ai suoi collaboratori: *«Schiaccerò il cristianesimo sotto il tallone come un rospo»*.

Pio XII si convinse che bisognava agire; e allo stesso tempo maturò l'idea di avere a che fare con l'Anticristo. Secondo padre Graham, Pio XII diede il suo appoggio e fomentò un complotto contro il leader nazista tra il '39 e il '40. Dopo il fallimento dell'attentato di Treskow, secondo quanto ha testimoniato l'avvocato Mueller, Pio XII gli chiese: *«Lei non è d'accordo con me, che dovevamo condurre la nostra battaglia contro le forze diaboliche?»*.

Quanto alla possessione diabolica di Hitler, sempre secondo Graham, conoscendo l'attenzione di Pio XII nell'usare le parole può bastare riportare la frase detta dal Papa il 2 giugno del '45, quando parlò pubblicamente di *«spettacolo satanico esibito dal nazismo»*.

TROVATO UN AUTORITRATTO DI HITLER

Vienna. Un autoritratto ad olio di Adolf Hitler, in cui l'autore si ritrae con un costume di foggia tirolese, è stato trovato dallo storico e biografo Werner Maser fra le proprietà di una famiglia viennese. Il quadro, che misura 59 per 41 centimetri, sarebbe stato [illegible] da Hitler per il suo 36° compleanno; il retro del dipinto (a destra) è una copia del «Giovane con berretto rosso» del Botticelli

Concluso in Usa l'addestramento di una squadriglia di 6 caccia

Tornado, missione compiuta

«America '87»: un mese di esercitazioni nella base Selfridge del Michigan - Il comandante: «Superbi gli aerei italiani, eccellenti i piloti» - I nostri velivoli impegnati in 360 missioni, con azioni di bombardamento, di interdizione, attacchi a bassa quota - Una sola difficoltà: lo «slang» dei controllori di volo

SELFRIDGE (MICHIGAN) — Successo pieno per «America '87», operazione pianificata in ambito Nato dall'Aeronautica militare per «sprovincializzare» l'addestramento dei nostri piloti: una squadriglia di 6 cacciabombardieri Tornado (4 tratti dal 36° stormo di Gioia del Colle, 2 dal 6° di Ghedi), con al seguito tutto il supporto tecnico e logistico, trasferita negli Stati Uniti (o «rischierata» come dicono i militari), ha operato per un mese, integrata nella base dell'Air National Guard di Selfridge, nel Michigan, partecipando ad esercitazioni combinate in un contesto molto lontano e diverso dal teatro operativo nazionale.

Mentre i Tornado, accompagnati da tre C 130 della 46ª aerobrigata, sono già in volo verso Ghedi (vi giungeranno domani) è possibile tracciare un primo bilancio della missione, soprattutto dopo aver vissuto per tre giorni, qui a Selfridge, con i 125 uomini che vi hanno partecipato: 14 piloti, 12 navigatori, 100 ufficiali, sottufficiali e tre tecnici civili di Aeritalia, Fiat Aviazione e Alitalia.

Quattro gli obiettivi raggiunti: operativi (la traversata atlantica con rifornimento in volo è stata un successo), addestrativi (vi sono state esercitazioni condotte in poligoni che riproducono la realtà delle missioni belliche, strutture impensabili in Europa), tecnico-logistici (integrando mezzi e personale in un ambiente lontano dalla base ordinaria). Infine, ma non ultimo, si è raggiunto un risultato di immagine per il Tornado, velivolo che interessa molti Paesi (Turchia e Grecia ad esempio) e che ha molto entusiasmato anche gli americani, a partire dall'astronauta Katy Sullivan, una delle donne che hanno volato sullo Shuttle, che lo ha voluto provare.

«Superbe plane, excellent aviators», ha commentato il comandante della base di Selfridge, gen. Rudolph, accogliendo il gen. Casagrande, comandante della 3ª Regione aerea, che con il gen. Tascio, capo dell'Ispettorato logistico, ha compiuto una visita alla squadriglia italiana.

Selfridge. Un «Tornado» del 6° stormo di Ghedi viene rifornito prima di una missione

In sostanza, dopo 30 giorni di missione in Usa, la difficoltà maggiore è risultata essere lo stretto «slang» dei controllori di volo locali, talvolta incomprensibile senza una lunga abitudine. Per il resto tutto ok: il personale si è integrato con quello della base, i velivoli hanno funzionato al pieno della loro potenzialità operativa, come il sistema computerizzato dei pezzi di ricambio, il Sili-Memis, con software Alitalia, gestito con un computer ed una linea telefonica intercontinentale. Il tutto, cosa non secondaria, è anche costato poco: meno di un quarto di quanto hanno speso gli americani del 127° TWF (Stormo di bombardieri tattici) per «rischierare» gli A-7D a Gioia del Colle. Sei voli dei nostri C-130H sono stati sufficienti per il trasferimento dei materiali, mentre per gli Usa ce ne sono voluti 18 del C-141 (più grandi).

Uomini e macchine hanno mostrato piena efficienza operativa. Il trasferimento da Gioia del Colle a Selfridge (8600 km), elemento base di «America '87», ha richiesto tre tappe: la prima fino a Cottesmore, in Inghilterra, la seconda (la più lunga, 4600 km) fino a Goose Bay, nel Labrador canadese, con due rifornimenti in volo fatti dai VC 10 della Raf, la terza fino a Selfridge, con uno scalo tecnico a Bagotville, in Canada. Ciascun Tornado ha consumato 32 tonnellate di carburante.

Per la parte addestrativa i sei velivoli hanno compiuto 204 sortite per oltre 350 ore di volo, più del previsto per problemi connessi al controllo del traffico aereo. Sulla qualità delle missioni effettuate, il comandante del rischieramento, col. Altorio, mette in evidenza che operare in un ambiente diverso dal consueto, oltre a «sprovincializzare i piloti», ha un «ritorno addestrativo eccezionale»: i poligoni tattici statunitensi sia per le dimensioni (quello di Nellis, nel Nevada, è grande come Piemonte e Liguria uniti), sia per la riproduzione dello scenario operativo, sono eccezionali: contengono rampe missilistiche (tipo le Sam sovietiche), convogli, carri armati, piste di volo, posti comando e simulacri di industrie.

Come coronamento ad «America '87», i sei Tornado hanno partecipato, con altri cento velivoli occidentali dei paesi Nato, all'esercitazione «Sentry Wolverine»: per tre giorni, insieme con gli A-7D e gli A10, i Phantom, gli Harrier, gli F15, F16, F18, hanno compiuto 360 missioni, azioni di bombardamento (con bombe reali MK82 da 500 libbre), di interdizione, attacchi a bassa quota e a navi nel lago Michigan, rifornimenti in volo. Il Tornado, insomma, ha potuto mostrare tutta la sua versatilità di macchina da guerra di altissimo livello, in stretta simbiosi con i piloti che ne esaltano le caratteristiche operative.

Gianni Bisio

dall'Italia

Aerei, scioperi revocati

ROMA — I sindacati dei trasporti Cisl, Uil e Anpcat, dopo la sospensione delle agitazioni per il 24 e 27 luglio, hanno revocato anche lo sciopero dei controllori di volo indetto per l'8 agosto. Una nota informa che la vertenza si è conclusa «con una modifica degli organici aziendali in applicazione dell'accordo del 31 marzo '87».

«Dopo un anno di tregua sindacale nel settore — si rileva tuttavia — questa vicenda ripropone il problema dell'assetto istituzionale dell'azienda di assistenza al volo». *(Ansa)*

Voto a ottobre per la centrale

BRINDISI — Avrà luogo il 18 ottobre, in tutti i Comuni della provincia di Brindisi, il referendum sulla centrale a carbone da 2640 megawatt in costruzione a Cerano. La decisione è stata presa ieri al termine di una riunione alla quale hanno partecipato il presidente della provincia, Nicola Malpignano, rappresentanti dei partiti, dei sindacati, delle associazioni ambientaliste, del comitato cittadino per il referendum e sindaci di numerosi Comuni.

Multe a chi uccide ramarri

ROMA — I turisti che si recano in villeggiatura in Valle d'Aosta devono fare attenzione. Rischia da 200 mila fino a mezzo milione di lire di multa chi raccoglie o uccide un ramarro, una lucertola muraiola, un colubro di Esculapio, una coronella, una raganella o un rospo smeraldino.

Le pesanti sanzioni amministrative sono previste da una legge sulla tutela dei rettili ed anfibi (la numero 22, pubblicata sulla *Gazzetta Ufficiale* del 25 luglio). Può essere inflitta una multa da 60 mila a 120 mila lire per chi altera, disperde e distrugge intenzionalmente, asporta o raccoglie uova di tutte le specie rettili. La stessa pena si applica anche per ogni esemplare raccolto o ucciso di lucertola vivipara, orbettino, biacco, natrice dal collare, tritone alpino, salamandra, salamandra nera, rospo comune.

Solo per motivi scientifico-didattici e con la preventiva autorizzazione dell'assessore all'Agricoltura, Foreste ed Ambiente naturale è consentita la raccolta o cattura di rettili ed anfibi in quantitativi limitati e da determinare di volta in volta.

Controllata la resistenza alle scosse, dal terremoto al traffico

Spie elettroniche per salvare i grandi monumenti romani

Il progetto, realizzato dall'Enea, farà da guida agli interventi di consolidamento

ROMA — Seppure indirettamente, l'atomo ci sta aiutando a salvare i monumenti dai terremoti. Una serie di strumenti molto sofisticati e di nuova generazione, sviluppati e messi a punto per le complesse e delicate ricerche effettuate per accertare se un certo sito è adatto ad ospitare una centrale o un qualsiasi altro impianto nucleare, sarà sistemata nell'area archeologica della Capitale per valutare la capacità con cui i principali monumenti possono resistere alle scosse, piccole e grandi, scatenate da terremoti, così come dal traffico.

Si tratta di una decina di accelerometri sensibilissimi, «intelligenti», che l'Enea sistemerà nelle aree in cui i monumenti sono presenti in maggior numero. Due saranno situati nel Foro Romano, per sorvegliare tanto il Foro che il Palatino. Un altro verrà installato nell'area del Colosseo, uno alle Terme di Caracalla, gli altri nei luoghi che la Sovrintendenza ai Beni Archeologici indicherà nei prossimi giorni.

«Solo gli strumenti di ultima generazione sviluppati dall'Enea consentono rilievi come quelli che faremo — precisa Mauro Basili, del Dipartimento Protezione Ambientale e Salute dell'uomo dell'Ente. — Non si tratta di controllare lo stato di salute dei monumenti ma piuttosto di accertare la loro capacità di resistenza alle sollecitazioni piccole o grandi che possono interessarle nel tempo».

Roma è un'area a bassa sismicità. I terremoti più severi arrivano all'ottavo grado. L'ultimo di intensità considerevole risale addirittura ai tempi di Cola di Rienzo. Ma la vulnerabilità dei monumenti archeologici è elevatissima. Bisogna perciò caratterizzarne il comportamento anche in seguito a sollecitazioni modestissime, provenienti da sismi lontani ma con qualche riflesso anche nell'area della Capitale.

Il primo passo è stato quello di accertare le condizioni del suolo su cui poggiano i monumenti, perché può amplificare le conseguenze di una scossa. Da un anno sono perciò iniziati gli accertamenti su sei monumenti: Colosseo, Arco di Costantino, Trofei di Mario all'Aventino, Colonna Antonina, Terme di Caracalla e Ninfeo di Minerva Medica (vicino alla Stazione Termini). Entro qualche mese le indagini saranno completate.

Il secondo passo sarà quello di accertare il comportamento. «Non potendo scuotere i monumenti, sfrutteremo le vibrazioni provocate dal traffico urbano, che li fanno vibrare, e registreremo il fenomeno in tutti i suoi aspetti — continua Basili. — Nel caso di monumenti semplici, come la Colonna Traiana e la Colonna Antonina, la caratterizzazione è stata fatta rapidamente. Più difficile sarà invece l'analisi delle fondazioni e delle strutture di quelli complessi come il Colosseo. Qui non si tratta di una struttura unica ma piuttosto di una collezione di frammenti che stanno insieme in qualche modo su un suolo di natura eterogenea».

Anche le ricerche sulla sismicità storica, un altro settore operativo in cui la competenza dell'Enea è grandissima proprio perché ha già dovuto condurne per siti destinati agli impianti nucleari, contribuiscono a far capire come questi monumenti sono riusciti a superare le problematiche situazioni del passato.

Ritorniamo agli accelerometri. «Li consideriamo intelligenti perché sono programmabili e possono registrare tanto le scosse molto forti quanto quelle debolissime — dice Basili — Li installeremo nelle aree monumentali perché il loro scopo non è tanto quello di registrare come reagisce il singolo monumento ma piuttosto quello di fare una descrizione strumentale dell'evento la più ampia possibile. Solo così gli ingegneri strutturisti riusciranno a valutare con molta precisione la risposta dei monumenti alle sollecitazioni telluriche».

L'intera operazione sarà ultimata a primavera. Poi sarà la Sovrintendenza ai Beni Archeologici a decidere gli interventi successivi. Dopo l'indagine il discorso diventerà più ampio e gli interventi saranno su più fronti ma soprattutto saranno guidati da conoscenze scientifiche più attendibili.

E' una consapevolezza che sta facendosi strada anche altrove. Basili anticipa infatti che l'Enea, in collaborazione con il Ministero dei Lavori Pubblici, sta già facendo uno studio di monitoraggio di un centro storico urbano: un lavoro-tipo che potrà suggerire metodi da applicare poi in tutta Italia. «Come si può caratterizzare il comportamento di blocchi di edifici uno addossato all'altro, vecchi di secoli, corrosi dalle intemperie? Individuare le capacità di risposta di un centro storico non è semplice. Bisogna individuare i criteri per razionalizzare gli interventi. Sarà un'operazione complessa ma a trarne beneficio saranno tutti quei comuni, e sono moltissimi, che chiedono indicazioni sicure per consolidare preventivamente il loro patrimonio contro i rischi del terremoto».

Bruno Ghibaudi

Precipitati dalla Tour Ronde, sul Monte Bianco

Morti due istruttori d'alpinismo

AOSTA — Due istruttori nazionali del Cai sono morti sulla Tour Ronde, una vetta del massiccio del Monte Bianco, al confine tra l'Italia e la Francia. Si chiamavano Angelo Tollio, di Montebelluna, e Adriano Perissinotto, di San Donà del Piave, entrambi quarantenni. Secondo la ricostruzione dell'incidente fatta da due loro compagni Perissinotto e Tollio sono scivolati mentre cercavano di affacciarsi su un canalone per fare alcuni rilievi della zona.

Le due vittime e altri tre compagni facevano parte di una comitiva del Club alpino italiano di Montebelluna arrivata domenica in Valle d'Aosta. Tutti istruttori nazionali del Cai, i cinque alpinisti avevano in programma una serie di ricerche e sopralluoghi che sarebbero serviti all'organizzazione di corsi di alpinismo ad alto livello. Giunti a Courmayeur avevano raggiunto il rifugio-albergo Monte Bianco a 1700 metri, di proprietà del Cai, scelto come punto base. Sempre in giornata, i quattro erano saliti al rifugio Torino (3382 metri di quota) con la funivia per poi partire verso la Tour Ronde. Si sarebbe dovuto trattare di una passeggiata poiché il percorso seguito dai quattro alpinisti non presenta particolari difficoltà, soprattutto per gente esperta.

Legati a due a due, i quattro istruttori hanno raggiunto la vetta della Tour Ronde (3798 metri di quota) che segna il confine tra la Valle d'Aosta e l'Alta Savoia. Compiuti alcuni rilievi avevano deciso di tornare al rifugio da dove, lunedì mattina, sarebbero dovuti ripartire per una sortita di tre giorni sempre sul massiccio del Monte Bianco. Mentre i compagni si sono diretti verso valle, Angelo Tollio e Adriano Perissinotto si sono attardati qualche minuto sul versante francese della Tour Ronde. Qui, a quanto sembra, hanno voluto controllare più da vicino un canalone. Forse hanno compiuto un'imprudenza o forse è subentrato qualche fattore esterno a loro fatale. Uno dei due deve essere scivolato senza che il compagno di cordata potesse fermarne la caduta, così è stato trascinato anche lui nel canalone.

Beatrice Mosca

Stato civile di Torino

27 LUGLIO 1987

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 11 - Morti 29

Marco, Pier Luca e Giuseppe

Claudio Birolo

Rizzardo Trebbi

Margherita Franco ved. Bello

Luisa Peona Vernier

Luigi Francesco Farina

Livio Parena

Lorenzo Balma

Giuseppe Rolando

Venna Brezza

Dante Martinotto

Lauro Delana

Maria Starchelo Mastellaro

prof. Francesco Scklardi

Ignazio Musso

Corradino Aghemio (Dino)

Francesco Bovio ved. Gorla

Rosa Leopolda Massola vedova Trivero

Rosa Adriano ved. Bonomi

Giuseppina Novara ved. Scoffone

ANNIVERSARI

Alessandra Passini in Gaspari

prof. ing. Vittorio Zignoli

RINGRAZIAMENTI

Maria Gavotto in Taricco

Reazioni polemiche al decreto che «blocca» il golfo di Orosei

«Per salvare la foca monaca ora affossiamo il turismo»

Il commento più duro del sindaco pci di Baunei - Tutti d'accordo: «Decisione calata dall'alto»

NUORO — Il WWF l'ha spuntata, ha [illegible] che sulle [illegible] della [illegible] del [illegible] venga creato un parco per la foca [illegible] Ma [illegible] i naturalisti rischiano d'essere coinvolti in velenose polemiche. Il [illegible] con il quale il ministro per l'Ambiente [illegible] rio [illegible] ha interdetto navigazione e pesca nel golfo di Orosei (sul versante orientale dell'isola) non ha ricevuto una favorevole accoglienza nei centri della costa.

Giunta nel bel mezzo della stagione turistica, la decisione [illegible] mettere in [illegible] i «vacanzieri» e compromettere quindi il fragile [illegible] tale [illegible] paesi [illegible] sull'industria delle vacanze hanno costruito il loro futuro per cancel[illegible] un [illegible] di miseria e di sfruttamento.

Le notizie rimbalzate da [illegible] sul parco sono per ora scarne, il ventaglio dei pareri il [illegible] di cose frastagliato. Spiega il sindaco di Baunei, Dino Barranu, [illegible] munista: «Sono sconcertato. La decisione [illegible] rischio [illegible] affossare l'economia di tanti paesi». Altri amministratori [illegible] più prudenti: «Ben venga il parco, se salva l'ambiente», replica il sindaco di Orosei [illegible] Carta. [illegible] «Non si può [illegible] alcun [illegible] che esclude l'uomo». [illegible] polemicamente a [illegible] il [illegible] comunista [illegible] Fancello.

Nel [illegible] municipi della [illegible] zona viene piuttosto contestato il metodo: «Il provvedimento è stato calato dall'alto, noi non siamo stati neanche interpellati», riprende Roberto Carta. La contestazione chiama in causa la Regione sarda: «Ancora una volta — spiega [illegible] Fancello — lo Stato copre le inerzie della Regione che ha competenza primaria in [illegible] teria ma che si è guardata [illegible] dall'intervenire».

[illegible] sprovvista [illegible] divieto di navigazione e pesca. [illegible] amministratori sono [illegible] a barcamenarsi [illegible] situazione: non possono prendere posizioni che possano [illegible] interpretate [illegible] disinteresse [illegible] i problemi dell'ambiente, [illegible] devono tener conto delle attese che il turismo di massa ha creato nei loro paesi. «Un parco nel golfo di Orosei — sottolinea Roberto Carta — può favorire il turismo, naturalmente se potrà essere visitato. Altrimenti rischia d'essere [illegible] punitivo».

La salvaguardia [illegible] ultimi esemplari di [illegible] monaca, insomma, [illegible] può [illegible] a danno degli abitanti [illegible] della costa. In questi giorni [illegible] un migliaio di [illegible] si riversano con i traghetti a Cala Luna, Cala Mariolu, Cala [illegible]: dovranno in futuro [illegible] tutti in albergo o sulle spiagge superaffollate? Qualche turista ha già telefonato allarmato ai vari municipi in cerca di precisazioni che nessuno ha saputo fornire.

E l'incertezza rischia di soffiare sul vento [illegible] polemiche. Per stemperarle c'è chi, [illegible] Paolo Mura, presidente del Consorzio trasporti di Dorgali, ha chiesto che [illegible] stabiliti subito itinerari aperti ai traghetti pubblici: «I parchi — ha [illegible] servato — vengono creati per [illegible] gente [illegible] visitarli». [illegible] anche [illegible] posizioni più pacate sconfinano nella contestazione: e qualcuno domanda perché il [illegible] non [illegible] istituito invece che ad Orosei nell'isola di Tavolara, in parte sottratta ai turisti da imponenti installazioni [illegible].

Corrado Grandesso

Atene. Due foche monache nelle acque delle isole Sporadi

Le scimmie dello zoo di Torino finite in gabbia a Firenze

Il giallo dei sei macacchi

Il direttore dell'Istituto di antropologia: «Sono in un parco, a disposizione del professor Chiarelli» - Ma lo studioso che lanciò l'ipotesi dell'ibrido uomo-scimmia smentisce: «Non ne so nulla»

Roma, 4 cani destinati ad un esperimento L'antivivisezione: «Non possiamo salvarli»

[illegible] — Il destino dei quattro cani in [illegible] esperimenti al Policlinico [illegible] sembra segnata. Nessuna legge infatti, dice il presidente della Lega antivivisezionista italiana Giuseppe Parrelli, proibisce l'acquisto di animali e, per farne oggetto di esperimento, scatta l'autorizzazione «opus legis» quando ciò si ritenga indispensabile ai fini [illegible] scientifica, farmaceutica o chirurgica.

[illegible] un telegramma il presidente della [illegible] Lazio e all'assessore alla Sanità la Lega chiede di [illegible] per controllare [illegible] l'uso dei quattro «beagles» sia strettamente necessario.

Parrelli vuole [illegible] il tipo di [illegible] previsto [illegible] essi, se è [illegible] l'autorizzazione da parte del [illegible] mitato di controllo [illegible] ministero della Sanità e chiede di poter prendere in [illegible] i [illegible] sopravvissuti all'operazione per curarli.

«In un secondo telegramma — prosegue Parrelli — chiediamo inoltre che gli animali siano sottoposti ad anestesia generale e che [illegible] vengano sottoposti ad un eventuale secondo esperimento». Nel 1977 [illegible] formulata [illegible] proposta di legge [illegible] popolare per una regolamentazione della vivisezione, ma non venne mai messa in discussione [illegible] decadenza [illegible] legislatura. [illegible] in [illegible] comunitario [illegible] precise direttive, [illegible] contrario di quanto è stato ottenuto [illegible] caccia. E' stato sciolto anche il corpo delle guardie zoofile e la competenza in materia è passata alla Regione. «Nel '78 — ricorda [illegible] Parrelli — io stesso, con le [illegible] guardie zoofile, ritirai dal Policlinico diciotto [illegible] che erano [illegible] introdotti illegalmente, ma [illegible] non lo posso più fare».

La vicenda [illegible] cani [illegible] attesa a Roma e delle scimmie macaco che l'Istituto di antropologia dell'università di Firenze [illegible] acquistato dallo zoo di Torino [illegible] analoghi scopi di [illegible] suscitato [illegible] anche di Angelo Lombardi, noto zoologo ed esperto di animali, per il quale le due vicende sono entrambe terribili: «Bisognerebbe proprio mettere un freno a questo traffico, ma sarà molto difficile arrivarci. [illegible] ha una sensibilità particolare e sente immediatamente il pericolo; anche per questo è assolutamente incivile il comportamento di chi compra un [illegible] lo [illegible] per [illegible] quattro mesi e poi, quando è tempo di vacanze, lo abbandona per la strada o cerca di venderlo, incurante della [illegible] a cui andrà incontro».

Il problema, secondo Lombardi, è anche di strutture: «Manca una precisa regolamentazione di legge che disciplini la materia [illegible] randagi e, per quanto riguarda la vivisezione, [illegible] è ancora rimesso unicamente alla co[illegible] del ricercatore».

La lega antivivisezione ha invitato [illegible] il [illegible] co Signorello ad intervenire per salvare i cani della clinica di chirurgia sperimentale al Policlinico Umberto I, in base all'art. 3 [illegible] dpr. 31.3.1979 che affida al Comune la tutela degli animali nel proprio territorio. (Agi)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — Che ci fanno all'università di Firenze [illegible] scimmie macaco [illegible] sirine dell'ex zoo di [illegible] La denuncia è [illegible] Lega antivivisezionista nazionale, che ha chiesto alla Procura della Repubblica di accertare con che fondi e a quali scopi l'Istituto di antropologia dell'ateneo fiorentino [illegible] acquistato gli [illegible]

«[illegible] sapremmo», spiega il presidente della Lan, Luigi Macaschi, «che le [illegible] fossero andate a stare [illegible] peggio di prima. Dallo zoo-lager di Torino [illegible] un laboratorio per esperimenti cruenti». Oppure in [illegible] a scienziati [illegible] il professor Brunetto Chiarelli, che ha suscitato le proteste di mezzo [illegible] con la sua ipotesi di ibridazione fra l'uomo e la scimmia e che, sottolinea la Lega nell'esposto, lavora proprio all'Istituto di antropologia di Firenze.

Il professor Chiarelli, per quanto lo riguarda, sostiene di non sapere nulla delle [illegible] di Torino. «Non [illegible] state acquistate dall'i[illegible]», dice, «né mi ci sto lacerando sopra». Questa denuncia, sostiene l'antropologo, «è solo un ulteriore capitolo del polverone [illegible] sollevato sulle mie dichiarazioni da chi non ne ha capito il [illegible]».

Ma il direttore dell'Istituto di antropologia, il professor Edoardo Barzotti, dà una di[illegible] [illegible]: «E' vero, l'istituto non ha mai deliberato l'acquisto delle [illegible] scimmie», dice, «anche perché non ha fondi sufficienti neppure per l'ordinaria amministrazione». Però, aggiunge, «è certo che questi esemplari, due genitori e quattro piccoli, si trovano nel parco comunale di Cavriglia, dove il professor Chiarelli [illegible] da tempo facendo studi sul comportamento e sulla vita di relazione di altre 17 scimmie in cattività».

Come hanno fatto ad arrivarci, se l'università [illegible] ne sapeva nulla? «E' probabile — dice Barzotti — che Chiarelli le abbia acquistate con i consistenti fondi privati di cui dispone». A Cavriglia, assicura [illegible] il direttore dell'istituto, «non si fanno esperimenti cruenti. Alle scimmie non manca nulla. Al [illegible] vengono sottoposte [illegible] tanto ad analisi del sangue». Ma il fatto che l'arrivo dei sei animali sia avvenuto all'insaputa dell'Istituto di antropologia, allarma più che mai gli antivivisezio[illegible], [illegible] garantisce, si domandano, che l'università [illegible] realmente gli esperimenti di Chiarelli?

Una [illegible] è certa: che a Cavriglia [illegible] le nuove arrivate dell'ex zoo di Torino e i precedenti esemplari [illegible] studio, [illegible] in gabbia. «Altrimenti sarebbe impossibile studiarli», spiega Barzotti.

Il particolare non sfuggirà ai rappresentanti della Lega che oggi andranno a visitare il parco per accertarsi delle condizioni [illegible] scimmie «deportate». «Abbiamo lottato [illegible] anni a colpi di petizioni, istanze e appelli di zoofili perché lo zoo di Torino fosse chiuso», dice Macaschi. «Il Comune s'era impegnato a metterle in libertà e a sistemarle in parchi naturali creati apposta, come è stato fatto a Milano, alle Cloane. Invece [illegible] che ritroviamo le scimmie in un laboratorio, di nuovo dietro alle sbarre».

La Lega spiega di non accontentarsi affatto delle [illegible] degli scienziati e promette che andrà fino in fondo nella sua battaglia per la liberazione [illegible] «Vogliamo che le [illegible] dale», [illegible] Macaschi, aggiungendo che la Lan è [illegible] che disposta a rimborsare l'Istituto di antropologia delle spese finora [illegible] il mantenimento degli animali.

[illegible] il professor Barzotti respinge l'offerta: «Se la Lega vuole quelle scimmie se le prenda [illegible] Ripeto, non [illegible] nostre. Non vogliamo [illegible] risarciti, perché non sono state mantenute a nostre spese».

f. m.

«Gandhoura fino all'85 era nell'Olp»

GENOVA — Fino all'autunno dell'85, il colonnello Gandhoura, precipitato sabato [illegible] quinto piano di un residence romano, faceva parte dell'Olp. Una conferma della sua militanza [illegible] una deposizione resa a Roma, nell'ottobre di due anni fa, dal viceprappresentante Olp in Italia Hussien al Afiai durante il processo in pretura che si concluse con la [illegible] a [illegible] per passaporti [illegible].

Allora il teste [illegible] che gli uffici dell'Olp di Tunisi, contattati al momento dell'arresto di Gandhoura, [illegible] confermato l'appartenenza dell'imputato all'organizzazione araba e avevano definito «in transito con destinazione Beirut» la sua presenza in Italia. Secondo Afiai, i passaporti in possesso dell'imputato erano stati forniti dagli stessi uffici Olp

A Milano la prima sentenza amministrativa sull'Aids, mentre a Bologna un'azienda ritira un licenziamento

Il Tar: «Riassumete la sieropositiva»

La giovane era stata licenziata da una casa di riposo dopo il test: «Illegittimo ogni esame senza il consenso» - Sul possibile contagio: «Le [illegible] mansioni [illegible] sono a rischio»

MILANO — E' una giovane donna, è sieropositiva all'Aids: ha diritto di lavorare. Il Tar della Lombardia ha dato ragione ad Anna Maria Dadda, 29 anni, e torto alla Casa di riposo di Melegnano che, dopo [illegible] assunta in base [illegible] regolare concorso, le aveva tolto il posto in seguito al risultato degli [illegible] mi medici.

Innanzitutto quegli esami [illegible] stati fatti a sua insaputa: e questo — stabilisce il Tar — è illegittimo. «L'articolo [illegible] della Costituzione — osservano i giudici — «[illegible] nessuno può essere obbligato ad un determinato trattamento sanitario [illegible] per disposizione di legge, e che la legge [illegible] può in [illegible] violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana». Quindi, «per ogni specifico accertamento occorre interpellare la persona interessata per [illegible] può essere sempre rifiutato». [illegible] per Anna [illegible] Dadda «è mancata ogni interpellazione e così ogni consenso».

I giudici passano poi ad esaminare il problema-chiave: può lavorare chi è sieropositivo? «Si può ragionevolmente ritenere, allo stato attuale delle conoscenze mediche sull'Aids — osservano — che la malattia possa trasmettersi unicamente attraverso rapporti sessuali, ovvero [illegible] promiscuo di siringhe o aghi. Non costituiscono fattori di rischio i cosiddetti contatti sociali (ambiente familiare, di lavoro, scuola, locali pubblici, inclusi [illegible] e ristoranti, mezzi di trasporto, alimenti, acqua, aria, stoviglie, servizi igienici e piscine).

«Per concludere, — affermano i giudici — la sieropositività riscontrata, [illegible] conto anche delle specifiche mansioni rientranti nella qualifica per [illegible] ha [illegible] (inserviente, adibita a riordinare le camere e i letti, servizio di pulizia e di spolveratura degli arredi o di aiuto nelle cucine) [illegible] poteva legittimamente [illegible] a negarle l'assunzione in servizio, per la impossibilità di contagio o di comunicazione della malattia».

Q[illegible] del [illegible] è per ora solo un'ordinanza, che obbliga la casa di riposo «ad assumere effettivamente in servizio» Anna Maria Dadda: la [illegible] sul merito [illegible] più [illegible] «Ma intanto — dice l'avvocato Alessandro Garlatti, che ha curato la causa — i giudici ci hanno dato ragione sulle basi di principio. La loro è una decisione giusta e molto importante, era il primo [illegible] in Italia. Non possiamo che [illegible] soddisfatti».

Contenta, ovviamente, «e tanto» Anna Maria Dadda. Lei sapeva già di essere sieropositiva? «No, assolutamente. Quando ho [illegible] gli esami [illegible] saputo che [illegible] quel "HIV" [illegible] l'unico dato che non [illegible] e così ho poi collegato a quel fatto la lettera in cui [illegible] negava il posto». Nella lettera infatti non [illegible] menzione all'Aids, ma a [illegible] meglio precisate «patologie».

E quando [illegible] scoperto di [illegible] sieropositiva, che [illegible] ha provato? «Si può immaginare. Ma mi sono fatta coraggio, ho parlato con i medici».

Scusi la domanda, ma lei è, [illegible] così, una [illegible] normale? «E' una [illegible] che mi fanno in tanti. Sono normale, non mi drogo, non conduco una vita stravagante».

Non ha mai [illegible] disagi in cui poteva incorrere iniziando la causa, con la pubblicità che ne sarebbe derivata? «Ci ho pensato, eccome. [illegible] pensato [illegible] loro, quelli della casa di riposo: credevano che sarei stata zitta. Invece no, era giusto. Mi sono detta: ho il diritto di lavorare, e [illegible] sono [illegible] per questo».

E l'atteggiamento della gente? «Curiosità tanta. Solidarietà un po' [illegible]. Ma [illegible] avuto vicino la [illegible] famiglia, [illegible] madre soprattutto, e il mio figlio maggiore, che ha dodici anni. E poi quelli del sindacato sono stati bravissimi».

Susanna Marzolla

Torna in fabbrica giovane licenziato

Il caso di un ex drogato alla Ducati

BOLOGNA — Licenziato perché sieropositivo, [illegible] riassunto per [illegible] della solidarietà [illegible] dai compagni di lavoro. A cacciare dalla fabbrica lo spettro dell'Aids non è una sentenza del tribunale, ma l'atteggiamento [illegible] di [illegible] tità. Ventiquattro anni, ex tossicodipendente ospite della Comunità bolo[illegible] «Il quadrifoglio», il [illegible] sieropositivo era [illegible] assunto [illegible] Ducati Meccanica con un [illegible] tratto di formazione lavoro.

Addetto al rodaggio [illegible] ciclomotori, il [illegible] — dicono i colleghi — svolgeva i suoi compiti [illegible] «scrupolosità e passione». [illegible] il suo contratto [illegible] viene rin[illegible]. La motivazione dell'azienda è la «non idoneità» del ragazzo. Dietro il linguaggio evasivo e burocratico dell'azienda il sindac[illegible] intravede l'ombra di discriminazioni.

Scatta la solidarietà dei lavoratori. «Avremmo potuto scegliere la strada del contenzioso giuridico — spiegano al consiglio di fabbrica —, ma [illegible] ritenuto più opportuno intraprendere quella della solidarietà. Le paure non si combattono a colpi di decreto, ma contribuendo all'affermazione di una [illegible] responsabilità. Se non accettato dai colleghi il giovane sieropositivo avrebbe rifiutato di intraprendere questa battaglia».

Alle sfilate dell'alta moda a Parigi due stili si confrontano: Christian Dior e Ungaro

Più Diana che Venere la donna '88

Parigi. Rose nere di velluto sul taffetas: così Emanuel Ungaro vede l'abito elegante per il prossimo autunno-inverno

[illegible] — Mai abbastanza corto. Sempre alla ricerca della massima aderenza, il tessuto prezioso, ma ricco di elastomeri, incollato sul corpo, che non ne è accarezzato ma compresso e riceve un compenso alla sua femminilità umiliata, da immensi cappelli, complicati turbanti, cascate di bijoux dalle braccia guantate. I mantelli ampi, allegri combaciano nell'orlo con la cortezza di abiti e gonne mini. Il guardaroba della cliente di lusso, ancora legatissima ai grossi sarti della Haute Couture, è questo. Sexy? Non proprio; semmai energetico, qualcosa della Walkiria, più Diana che Venere. Tuttavia M.me Jacques Chirac e M.me Françoise Léotard, in prima fila da Dior, non apparivano per nulla meravigliate, come invece si manifesta la stampa parigina, delusa nella sua speranza che almeno i couturiers avrebbero tenuto la testa a posto, pensando all'inverno.

E' vero che Dior ha offerto una nutrita scelta, denominatore comune la gonna corta, in tema tailleurs, affidando alla lana maschile gessata tennis, al Principe di Galles, la serietà da donna d'affari, la giacca abbottonata in alto e chiusa da una basca incrociata e addolcendo l'insieme a giacca corta come un bolero con la doppia gonna godé, svolazzante al di sopra del ginocchio.

E' poi c'è il tailleur tipico di Dior 1987-88 (ed infatti influenzerà molti modelli in chiffon della sera), ancora in flanella tennis rigata bianco su grigio, la giacca in forma, appena avvitata, la gonna corta, tesa, ma bordata di visone come la lunga sciarpa. Un po' di caldo e distanze per il ginocchio abbondantemente nudo.

Troppo aggiornata o meno con la parola d'ordine del prêt-à-porter, la Haute Couture francese ostenta un'invernamente proporzionale ricchezza all'esiguità di abiti minuti, neri, spesso a vita alta, sempre aderentissimi, negli stupefacenti ricami degli abiti da sera, che confermano l'esistenza e la continuità delle «petites mains» fatate. In Italia sempre più rare e, come è giusto, sempre più costose. Dior ripropone dopo anni il tailleur da cocktail, giacca lunga, doppiopetto in satin, in velluto, ma ricopre di frange d'oro, di jais, di ricami a tappeto, di ghirlande di perle nere e grigie.

E sembrano uscire dal Museo della moda e del costume i fastosi abiti in taffetas, i volant in pizzo Valenciennes ricamati a volute barocche, scintillanti di scarlatto e blu Danubio, del ballo in Bohème, evocato da Jean-Louis Scherrer. Questa volta il sarto dei magici [illegible] è tutto preso dalla Vienna degli Asburgo, compresi i contraccolpi di Mayerling e di Serajevo.

Come dire le pattinatrici di Innsbruck, in corte gonnelle di lana bianca come la volpe della toque; la cacciatrice in kilt o pantaloni sotto grandi [illegible] di loden o di velluto, spencer di seta ricamati a fiori (mille e cinquecento ore d'ago ognuno); ma anche tailleur che oscillano fra il lusso barocco di Hoffmann e la conturbante androginia d'Agon von Schiele, seguiti da abiti di velluto nero.

Su questo sfondo di non si sa quanto inconscia vendetta contro una donna troppo sicura da ricondurre a ruoli di algida o lussuosa provocazione, Ungaro è emerso con forza anche maggiore di quanta non ne abbia dimostrata per bellezza, fascino, inventiva, la sua splendida collezione Autunno-Inverno 1987-88. La cortezza delle gonne, degli abiti stretti ma nella morbidezza del drappeggio o del taglio, non «allude» la sua donna che procede spallata di cappe e mantelline, caban di lane bianco-nero, di cachemere grigio, alleati al velluto nero; che assottiglia la vita dei suoi tailleur come brevi redingotes a godè trasferito tutto sul dietro, inalberando maniche a pagoda, a palloncino, a lanterna, serrate poi a [illegible] sulle [illegible].

Femminilità, [illegible] e la consueta passione per i [illegible] suoi sontuosi [illegible] di lana matelassé [illegible] cupo, [illegible] violetto, e [illegible] delicate come nelle antiche tappezzerie; il broccato, il taffetà stampato in [illegible] nero, talora ripassate [illegible] ricamo, per lunghe giacche [illegible] nero, avvitate, ru[illegible] falde e di risvolti da chiudere a losanga, su minigonna in pelle mordoré e bustini jacquard, gilè di velluto; e anche per mantelli-cappa su affusolati pantaloni di velluto e la tee-shirt in pelle dorata. Ungaro ha accolto ogni tendenza, restando se stesso e delineando un'immagine attraente e attuale per la donna-donna.

Come non amare le sue giacche in guipure colore dell'oro, corte davanti, lunghe a marsina sul dietro, su una gonna di velluto nero? I suoi abiti e robemanteaux neri, in velluto, irti di pizzo lungo il corpo, gli scolli a cuore, il nudo occhieggiante, le maniche gonfie e scultoree? Poi la sera arriva il satin duchesse tutta luce e colore, in abiti costruiti al tornio con indescrivibili drappeggi paralleli e l'orlo, ribollente nella ricchezza dei volant, si irrigidisce a corolla nel rialzato scatto d'un mini can-can, semplicemente irresistibile.

Lucia Sollazzo

Italia, Francia, Inghilterra: tre modelli a confronto

L'Europa si privatizza

Parigi e Londra mietono successi, da noi si litiga - Il problema, dopo la cessione Lanerossi, approda sul tavolo del governo Goria - L'esempio inglese del «Golden share» - Coinvolti migliaia di posti lavoro

MILANO — All'inglese o alla francese, ma non all'italiana. Francesco Micheli, amministratore delegato della Finarte, grande regista delle operazioni finanziarie, ripete da sempre il suo giudizio sul tema delle privatizzazioni che, in Italia, hanno fatto notevoli passi in avanti (tra Iri e Eni le dismissioni hanno abbondantemente superato il livello dei seimila miliardi) ma hanno portato con sé, dalla Sme alla Lanerossi, furibonde polemiche e pochi vantaggi al mercato azionario.

«Da noi — afferma Micheli — non c'è da inventare proprio nulla. La bicicletta l'hanno già inventata all'estero, proprio la Gran Bretagna e la Francia».

Ma che cosa non va nella privatizzazione all'italiana? «Le questioni sono due: il metodo e il prezzo».

Cominciamo dal metodo... «Allora. E' assurdo fare le cose all'italiana, ovvero la cessione di piccole quote mantenendo la maggioranza in casa pubblica. Si parla di via verso i privati ma in realtà si tratta di una falsa privatizzazione. In Gran Bretagna si procede con il collocamento di tutto il capitale sul mercato. Può restare solo una quota, il 15-20%, nelle mani di un gruppo consortile, in inglese si definisce consorzio-nocciolo».

E il prezzo? «Occorrono prezzi convenienti in grado di invogliare il risparmio. Non prezzi ignobili al solo scopo di tutelarsi le spalle».

Questa la voce del mercato, alla ricerca di temi in grado di far ripartire meccanismi inceppati dal tempo. Va pur rilevato che, tra polemiche e vincoli, anche in Italia la marcia verso i privati ha prodotto i suoi frutti: per il gruppo Iri si parla di 6.500 miliardi di lire incassati dall'83 ad oggi più 1.520 miliardi già contabilizzati (in buona parte legati alla cessione dell'Alfa Romeo).

Larga parte di questi quattrini è legata a collocamenti sul mercato azionario per 4.400 miliardi (soprattutto collegati a vendite di titoli Sip e delle tre Bin).

Cifre rilevanti per un processo che ha suscitato notevoli polemiche in campo politico. Forse, in futuro, sarebbe giusto attenersi ai criteri che hanno guidato l'azione di francesi e inglesi (magari importando l'istituto del golden share, ovvero dell'azione d'oro che consente allo Stato di detenere l'ultima parola in determinate aziende di interesse pubblico) piuttosto che esporsi alle forche caudine di procedure lastricate da tensioni e interessi di parte.

Il dibattito è agli inizi. Sul tavolo del nuovo governo la partita delle privatizzazioni avrà senz'altro un posto di rilievo.

e. b.

La frontiera tra pubblico e privato
(Quote azionarie pubbliche nei principali settori)

○ meno del 25% ▼ 25 % ◆ 50% ▲ 75% ■ oltre 75%

	Austria	Francia	Rft	Giapp.	Gb	Italia	Olanda	Spagna	Svezia	Usa
TELECOMUNICAZIONI	■	■	■	◆	○	●	●	◆	●	○
ELETTRICITÀ	■	●	▼	○	●	▲	▲	○	◆	▼
GAS	■	■	◆	○	○	■	▲	▲	●	○
PETROLIO	○	—	▼	—	○	●	—	—	—	○
CARBONE	○	■	◆	○	●	▲	—	◆	—	○
[illegible]	■	●	●	▲	●	●	●	●	●	▼
COMPAGNIE AEREE	▼	▲	●	▼	▲	●	■	●	◆	○
AUTOMOBILI	○	◆	▼	○	◆	—	◆	○	○	○
ACCIAIO	○	▼	○	○	▲	▲	▼	◆	▲	○
CANTIERISTICA	—	○	▼	○	●	▲	○	▲	▲	○
POSTE	■	■	●	●	●	●	●	●	●	●

Formula di successo inventata sei anni fa in Gran Bretagna: risanare e vendere

Londra ha fatto da battistrada

Già molte mega-aziende sono passate ai privati - Lo Stato ha incassato 36 mila miliardi di lire - Una serie di successi finanziari - Milioni di azionisti - Ora toccherà all'ente idrico e all'elettricità

LONDRA — Anche chi non ama la signora Thatcher deve riconoscere due verità. Che la privatizzazione è una sua idea e che tale idea ha avuto un successo eccezionale. Come scrisse tempo fa il Financial Times: «Con la privatizzazione, Maggie ha scritto un best-seller mondiale, venduto ovunque». In misura maggiore o minore, con slancio o cautela, con entusiasmo o apprensione, si privatizza in ogni angolo del globo, in Giappone e in India, in Australia e in Nuova Zelanda, in Africa e nell'America Latina, persino in Cina e, pallidamente ma vogliosamente, nella Russia di Gorbaciov. Tale è il fascino di questo talismano che gli si attribuiscono poteri fin troppo magici. Anche la privatizzazione ha ormai i suoi fanatici proseliti.

La Thatcher millonaria
(Incassi delle privatizzazioni '87)

In milioni di sterline - Totale 6370

	Milioni di sterline
Royal Ordnance	190
British Gas	1800
Baa	600
British Airways	420
Rolls-Royce	980
Rolls-Royce	850
Bp	2000

Patria della privatizzazione è, dunque, l'Inghilterra, la nazione dove è nata, dove è fiorita, dove ha assunto le forme più audaci, più allettanti. Mentre altrove in Europa la privatizzazione è, o tenta di essere, una riforma, qui è stata una rivoluzione che, proprio perché feconda, continua a galoppare, spavalda, tra le valli e i colli dell'economia e della finanza. Poche sono le voci ostili. Con fede persino eccessiva, si crede che l'azienda privata rispetti il consumatore più dell'azienda di Stato; si scorge nel torrente di capitali raccolti dal governo una preziosa chiave verso nuovi investimenti e nuovi alleggerimenti fiscali; si abbraccia con slancio l'«azionariato popolare», o per un rapido profitto o per un fruttuoso sposalizio dei propri risparmi.

Sedici sono le aziende di Stato privatizzate in circa sei anni. British Aerospace; Cable and Wireless; Amersham International, la famosa società per la produzione di isotopi radioattivi; National Freight Consortium, un'immensa impresa che dagli autotrasporti si è allargata a molti altri settori commerciali; Britoil; Associated British Ports; International Aeradio; Enterprise Oil; Sealink, una società di traghetti attraverso la Manica; Jaguar; Inmos; British Telecom; British Gas: e, adesso, negli ultimi sei mesi, British Airways, Rolls-Royce (aeromotori) e la Baa, la società proprietaria dei principali aeroporti inglesi. Oltre a queste sedici grandi aziende, lo Stato si è liberato, con profitto, di stabilimenti militari, di cantieri navali, di autobus per servizi urbani.

Compresa la Baa, le cui azioni stanno entrando in queste ore in un mercato [illegible] ingolfato dalla colossale operazione British Airways, la vendita di tutte le sedici aziende ha reso alla Tesoreria [illegible] oltre 17 miliardi di sterline, 36 mila miliardi di lire. E la manna non è ancora finita. Entro quest'anno, il governo cederà quel 32 per cento che ancora possiede della British Petroleum, una società in cui lo Stato aveva un tempo la maggioranza. Poi, tra l'88 e l'89, Maggie si disfarà di due imponenti proprietà: l'intera rete degli enti idrici regionali (che controllano i fiumi, [illegible] le riserve e l'erogazione dell'acqua) più l'intera industria dell'elettricità, un gigante, dalla produzione alla distribuzione. [illegible] le privatizzazioni più complesse.

La privatisation britannica considera nocive le «soluzioni parziali», in cui lo Stato si limita a diluire la sua presenza. In quasi tutte le sue sedici privatizzazioni, il governo ha venduto il cento per cento del pacchetto, non ha tenuto nulla; e negli altri casi ha ceduto la maggioranza. «La distribuzione di fettine non giova a nessuno, — ha spiegato Maggie — confonde le idee. Un'azienda dev'essere o privata o dello Stato». Ogni emissione scatena una caccia febbrile ai titoli, [illegible] li vogliono, soprattutto per realizzare un profitto immediato. I dipendenti delle aziende privatizzate ricevono assegnazioni speciali, a prezzi di privilegio. Nove su dieci degli operai e impiegati in queste imprese sono oggi azionisti.

Non c'è dubbio, è stato un successo, un grande successo. Poiché nessuno compra una ditta malata, tutte le aziende privatizzate hanno dovuto prima guarire, con effetti benefici per l'intero clima economico. E' aumentato il grado generale di efficienza, anche nelle società che sono e resteranno dello Stato, come le Ferrovie. Ovviamente, non è una panacea, la privatizzazione non è che una delle cure, occorrono tante altre cose, soprattutto concorrenza, interna ed estera: e, purtroppo, alcune aziende, sebbene non più dello Stato, sono tuttora dei monopoli, come Telecom, con un controllo pressoché totale sulle telecomunicazioni. Una volta tanto, però, una formula politico-economica non ha deluso. Anche se pochi hanno il coraggio di attuarla con la risolutezza di Maggie, la «filosofia della privatizzazione» corre, irresistibile, per il mondo.

Mario Ciriello

E Parigi vende tutti i gioielli nazionalizzati dalla sinistra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Sei milioni di francesi diventati piccoli azionisti (erano due milioni meno di un anno fa), 60 miliardi di franchi (12 mila miliardi di lire) entrati nelle casse dello Stato, dieci gruppi (tra banche, società industriali e di servizi) passati dal settore pubblico a quello privato. Questi sono i grandi numeri dei primi nove mesi del programma di privatizzazioni del governo di Parigi. Un programma ambizioso che prevede, entro il 1992, la vendita di ben 65 società di ogni tipo: tutte quelle che erano state nazionalizzate dalla sinistra tra l'81 e l'82, più alcuni «giganti storici» dell'impresa-Stato, come le tre grandi compagnie di assicurazione nazionalizzate dal generale Charles de Gaulle nel 1946.

1 [illegible] SENZA PRECEDENTI — E' una rivoluzione economica che, dopo le polemiche iniziali, avanza [illegible]. Proprio ieri una delle più importanti banche, la *Banque Nationale de Paris* (ancora pubblica) ne sottolineava l'ampiezza che non ha alcun precedente al mondo: supera anche il programma lanciato dalla Thatcher in Inghilterra. Almeno per il numero di dipendenti che passeranno al settore privato: 800 mila in Francia (un sesto del totale), contro 600 mila in Gran Bretagna.

2 LA LISTA DELLE «65» — La strategia, elaborata dall'onnipotente ministro dell'Economia Edouard Balladur, parte da una prima considerazione che rende originale il programma. Non si tratta di vendere aziende in difficoltà, di disfarsi di fardelli ingombranti per lo Stato ricorrendo agli investimenti privati. E' la ragione, tra l'altro, che ha fatto escludere la Renault (in passivo) dall'elenco delle privatizzande che sono tutte più o meno competitive nei loro campi di attività. Così è stata stabilita la «lista delle 65» che una commissione mista di esperti (del governo e di istituti finanziari privati) ha valutato fissando, caso per caso, il prezzo di vendita: in una parola la quotazione delle azioni da mettere sul mercato.

3 QUATTRO PACCHI DI AZIONI — Le azioni sono state poi divise in quattro grandi pacchetti. Uno riservato agli investitori istituzionali: pool di banche e di altre aziende industriali (sia pubbliche che private) che formano il «nucleo duro» della gestione della società privatizzata. Questa quota di partecipazione azionaria finora ha oscillato attorno al 15-20%. Una sola eccezione: la vendita di Tf-1, la prima rete della televisione. Qui al gruppo degli «operatori» è andato il 50% delle azioni per una cifra doppia di quella alla quale l'altro 50% è stato offerto al pubblico. In tutti i casi, comunque, il montaggio del «nucleo duro» è stato deciso dalla speciale Commissione delle privatizzazioni.

4 LA STRATEGIA DI BALLADUR — Non c'è stata, insomma, una vera e propria asta a colpi di migliori offerte, ma una scelta laboriosa che ha avuto come «cervello» il grande stratega Balladur. Gli altri tre pacchetti sono stati riservati ai dipendenti (10%), ai mercati internazionali (20%) e ai piccoli risparmiatori francesi. Queste azioni sono state vendute al pubblico prima della quotazione in Borsa, sulla base del valore deciso dalla Commissione delle privatizzazioni.

5 LA CORSA AI TITOLI — C'è stata una corsa all'acquisto che ha superato ogni previsione, tanto che all'esercito dei sottoscrittori (oltre due milioni per la Saint-Gobain, altrettanti per la banca Paribas) sono state assegnate non più di due o tre azioni per domanda. Un successo determinato anche da guadagni attraenti: un'azione Paribas, per esempio, è stata venduta a 405 franchi; al primo corso in Borsa è balzata a 480 franchi e oggi ne vale 500 (in pochi mesi per ogni titolo c'è stato un guadagno di circa 20 mila lire italiane). Un successo che è stato però accompagnato da alcuni inevitabili contraccolpi.

Enrico Singer

Ancora polemiche nel dibattito notturno in Sala Rossa

Stadio, atteso l'ultimo sì

La giunta: «E' una decisione molto importante per la città» - Tutto pronto fra 2 anni

Lo stadio dei [illegible] è in dirittura d'arrivo: la delibera è giunta nell'aula del Consiglio comunale ieri sera, dopo un anno di discussioni, controversie, polemiche e tanto per restare fedele alla sua [illegible] portata dietro un ultimo [illegible].

L'ennesimo giallo ha animato le due ultime sedute di commissione: un paio di emendamenti, inseriti dall'assessore Matteoli nello spesso «dossier» che stabilisce i rapporti tra Comune e concessionaria Acqua Marcia. [illegible] si parlava della cittadella sportiva da costruire intorno alla Continassa e quando si [illegible] del vecchio Comunale, il testo della bozza prevedeva un diritto di prelazione, a favore dell'Acqua Marcia, per costruire e gestire i nuovi impianti e per trasformare e gestire il vecchio stadio.

«Si trattava di dare alla concessionaria la certezza che quelle opere venissero fatte» ha spiegato Matteoli, ma i due [illegible] [illegible] stato considerati pericolosi [illegible] pli e [illegible] dc. Tanto che la maggioranza ha dovuto riunirsi in fretta lunedì pomeriggio e poi è toccato al psi. Alla fine, i due passi più contestati sono stati aboliti e la delibera è arrivata in aula ieri sera a [illegible] ora.

Le posizioni più dure [illegible] però [illegible] [illegible]. Nettamente co[illegible] restava il pci con Carpanini e Vindigni: «La scelta è sbagliata per il luogo, la doppia pista, il vincolo sul vecchio stadio che resta un doppione e costerà alla città oltre 70 miliardi». Molti dubbi anche nei [illegible] [illegible] [illegible] con Martinat voto favorevole «nonostante le riserve sulla pista di atletica e [illegible] i miliardi di contributo Coni, che illustrati dal sindaco Cardetti e in realtà sugli sottoscritti da Carraro».

Per la [illegible] il problema era comunque superato. Pizzetti (dc): «La convenzione, a questo punto, pare accettabile. Al sicuro della delibera, riveduta e corretta, è in grado di assicurare alla città un'opera di cospicuo valore a costo zero». Elda Tessore (psi): «E' un momento molto importante per la vita amministrativa della città: si costruirà un nuovo stadio per 70 mila posti coperti senza far spendere neppure una lira ai torinesi».

Il [illegible] impianto, che dovrà essere pronto [illegible] [illegible] anni, per consentire la disputa di un campionato prima dei Mondiali '90, avrà un finanziamento statale di 30 miliardi e 600 milioni, più 3 miliardi per le opere accessorie e altri 10 per la viabilità.

A questi 43 miliardi e 600 milioni si aggiungeranno i 30 miliardi e [illegible] milioni che sborserà la società Acqua Marcia (che avrà il diritto di [illegible] l'impianto). Il Comune [illegible] spendere 15 [illegible] per altre opere [illegible] e [illegible] miliardi (in [illegible] al 10 dello Stato), per completare gli allacciamenti stradali.

«Basta fare il confronto con le altre città — è la conclusione di Elda Tessore, che [illegible] iniziato, [illegible] [illegible] [illegible] Sport, l'iter burocratico per lo stadio — per scoprire [illegible] Torino sia davvero all'avanguardia: Milano spenderà 90 miliardi (43 a carico della città) per ristrutturare San Siro; Bari dovrà sborsarne 68 e, con i contributi statali, arriverà a 112».

Dimissioni e rimpasto in Regione
Venerdì si elegge la [illegible] giunta

Calendario rispettato in Regione: dimissioni della giunta come previsto, ieri; elezione del nuovo governo, venerdì. Un [illegible] in più, deleghe ridistribuite secondo la logica della razionalità più che dell'avere, qualche illusione spenta. Conferma, soprattutto, [illegible] formula di pentapartito, come si evince dall'introduzione al sintetico documento programmatico. Soddisfazione della maggioranza, forse non soltanto formale, anche perché le alternative, almeno qui, sono escluse [illegible] realtà [illegible] [illegible].

Il rito si è consumato nello spazio di un paio d'ore. Dopo le dimissioni, il presidente [illegible] Giunta, Beltrami, ha comunicato la propria decisione al presidente del Consiglio Viglione, facendogli pervenire in [illegible] il [illegible] e la lista [illegible] [illegible] assessori. E' l'epilogo delle trattative che per una settimana hanno [illegible] impegnate le segreterie politiche, la risposta alla sfiducia che il pci ed altre forze di opposizione avevano sollevato in aula.

Il presidente Beltrami

Due incerti. Gli ultimi fuochi si sono spenti nella riunione del gruppo democristiano, ieri, e nella segreteria [illegible] lunedì, a notte inoltrata. Due [illegible] tri tormentati [illegible] [illegible] come al psi, premevano le richieste dei due capigruppo Brizio e Rossa, entrambi aspiranti ad un [illegible] rato: alla fine è prevalsa l'alchimia delle correnti, da un lato, e della rappresentanza territoriale dall'altro, tutti e due resteranno al loro posto.

Conferma per Viglione. In [illegible] Palestro, il segretario regionale [illegible] Balerno è riuscito a mettere pace fra gli animi agitati ottenendo la conferma di Aldo Viglione alla presidenza del Consiglio per i prossimi trenta mesi. Qualcuno ha proposto a Viglione l'incarico e vita [illegible] battuta [illegible]amento o il tentativo di allontanare l'eventuale rientro di un concorrente di razza? «Una battuta di spirito» corregge Salerno. [illegible]zione. Ma si dì [illegible] [illegible] battute si ricordato che il [illegible] cumento programmatico è passato a maggioranza e che la sinistra ha dato parecchio filo da torcere.

Corrente Gorla. [illegible] de l'ha spuntata Cerchio, attuale vicepresidente del Consiglio, sponsorizzato da Pizzetti, corrente Gorla, frustrando le attese di Brizio. Petrini e di Villa, che [illegible] ambito [illegible] per [illegible] correntizia l'ex assessore Sartoris, autoesclusosi dalla Regione con la candidatura alle politiche di giugno. Petrini [illegible] [illegible] di rimpiazzare Cerchio all'ufficio di presidenza.

[illegible] psi entrano in pista Cerrutti e Croso, [illegible] l'[illegible]rino Rossa resta al timone della barca. Sullo scacchiere della territorialità sono dunque prevalse le rappresentanze di Novara e Vercelli.

La nuova giunta. Beltrami (dc), presidente; Alberton (dc), istruzione e cultura; Carletto (dc) assistenza, servizi sociali, personale; Cerchio (dc), industria, lavoro, occupazione, energia; Elettra Cerrutti (psi), ambiente, cave, torbiere, ecologia; Croso (psi), bilancio annuale e pluriennale, patrimonio; Genovese (dc), urbanistica e [illegible]; Lombardi (dc), agricoltura, foreste [illegible]; Maccari (psi), sanità; Mignone (psdi), lavori pubblici, viabilità, trasporti, pronto intervento. Moretti (psi), turismo, sport; Turbiglio (pli), commercio, artigianato, mostre e fiere; Bianca Vetrino (pri), programmazione generale, pianificazione del territorio, parchi.

Il programma. Indica alcune priorità, partendo dalla tutela del territorio e dell'ambiente. Seguono gli impegni per l'occupazione, per le nuove professionalità e per una più razionale gestione amministrativa decentrata anche con delega [illegible] locali.

Pier Paolo [illegible]

Primo round del concorso all'Inps per 274 assunzioni in Italia

Tremila a capofitto sui test sognando un posto sicuro

Centocinquanta quesiti - «Figurarsi se il posto lo danno a me!» - «Se entri, non ti buttano fuori»

«Un sogno? No, neanche quello. Sono venuta per avere la coscienza tranquilla. I miei insistevano. Ma figuriamoci se il posto lo danno proprio a me». Gianna De Luca ha 21 anni e un diploma di maestra: ieri s'è presentata alle 9 davanti ai cancelli del Politecnico per tentare la conquista di uno dei 130 posti di assistente meccanografico al concorso dell'Inps. E' uscita alle 12,40, dopo aver risposto a 80 dei 150 test logico-matematici proposti, da risolvere in 50 minuti. [illegible] nessuna speranza? «Guardi quanta gente c'era, provi a fare il calcolo delle probabilità e mi darà ragione».

[illegible] [illegible] al concorso erano, in tutta Italia, 90.000 per il primo turno. A Torino, una delle 25 sedi regionali, si [illegible] presentati in [illegible] su [illegible] ammessi. Il bando è vecchio di due anni: nel frattempo, molti hanno trovato lavoro, altri si [illegible] semplicemente stancati della lunga [illegible], altri ancora hanno preferito rinunciare a una kermesse giocata [illegible] selezione più dura.

C'è stata [illegible] [illegible] rinuncia dell'ultima ora. Un candidato s'è presentato dal direttore dell'Inps: «Guardi, anche se mi hanno già registrato preferisco andarmene. Sono impiegato in una piccola azienda e ho [illegible] mezza giornata di permesso: non immaginavo che saremmo andati tanto per le lunghe».

In effetti le formalità burocratiche hanno [illegible] via molto [illegible]. La prova è [illegible] [illegible] alle 11,30. Spiega il direttore regionale Giovan Battista Vitale: «Il via è stato dato in tutta Italia nello stesso momento, come se il [illegible] si [illegible] in un'unica sede».

La marea di concorrenti in attesa di entrare nelle aule del Politecnico per la prova scritta

[illegible] tutto sommato allegro, abbastanza vacanziero: le [illegible] probabilità di [illegible] cesso [illegible] contribuito ad allentare la tensione, favorendo amicizie improvvisate. Ma chi sono i 3000 candidati? Molti i disoccupati, come Renato De Robertis, 22 anni, alle spalle un diploma di maturità classica: «Studio ancora, [illegible] iscritto a Scienze politiche, ma non ho garanzie: tanto vale provare tutte le strade». Altri tentano una carriera diversa, come Patrizia Scardona, 27 anni, dipendente della Regione: «Avevo già provato nell'82, [illegible] male. Attualmente sono al quinto livello, se vinco salirei al sesto. Vale la [illegible] tentare». Il [illegible] non garantisce rapida ascesa: il primo stipendio è inferiore alle 900.000 lire: «Però è sicuro, se entri non ti possono buttare fuori» commenta [illegible] 30 anni, commessa in un negozio [illegible] quattro dipendenti.

E qualcuno non vuole arrendersi [illegible] realtà. Tina, 24 anni, ragioniera: «Chissà, potrebbe toccare proprio a me. Comunque ci sarò anche domani». Oggi, infatti, [illegible] secondo round. [illegible] si entra in gara per 144 posti di assistente contabile, per i quali è necessario il diploma di ragioneria. I pretendenti, a Torino, sono 2500, dovrebbero presentarsi al meno di duemila. Ma l'intera sede regionale resterà mobilitata: la task force messa in campo dal Piemonte è [illegible] di 280 uomini, gli uffici si [illegible] di fatto trasferiti al Politecnico, dove [illegible] «requisite» ben 46 aule. Negli uffici Inps di corso Turati [illegible] sconsolata centralinista risponde: «Non c'è nessuno, tutti al [illegible]».

Dalla prossima settimana la parola spetterà all'elaboratore elettronico programmato per leggere e correggere le schede. I colloqui dovrebbero svolgersi in autunno, quindi [illegible] proclamati i «magnifici 274» nuovi assunti. Per molti, il [illegible] [illegible] del giudizio di idoneità, utile per il punteggio e per coprire i posti che si [illegible]reranno nei prossimi anni. Per gli altri, [illegible] delusione in più. Ma niente lacrime: domani c'è un altro concorso.

Giampiero Paviolo

Sì al bilancio

La Provincia investirà 114 miliardi

Il documento approvato in due sedute

Il [illegible] del [illegible] preventivo 1987 della Provincia (244 miliardi di spese correnti, 114 di investimenti) si è [illegible]mato in due [illegible] sedute ed il documento è stato approvato con la maggioranza tutta presente ed alcuni vuoti nell'opposizione. Ma l'interesse è stato scarso, forse perché il bilancio — come ha rilevato il pri Lombardi — negli anni ha perso il «valore economico e programmatorio» per diventare solo un «fatto tecnico».

Le cifre sono state illustrate dall'assessore Trovati che ha però rilevato [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] agli amministratori locali [illegible] [illegible] limitato ed ha sperato una lancia per l'autonomia impositiva.

Le critiche più esplicite sono venute dai comunisti: il [illegible] è [illegible] giudicato «politi[illegible] vuoto di idee e di contenuti, privo di risposte per la gente e senza una sfida per l'opposizione». Per Gardiol (dp) e Berrulo (verde) c'è una grossa lacuna sulla difesa dell'ambiente [illegible] [illegible] lo sviluppo [illegible] [illegible] occupazionali. Totalmente negativo anche il giudizio di Piemont, [illegible] critico sugli stanziamenti per la montagna e le minoranze linguistiche. Per il msi la limitazione delle [illegible] non può essere una scusa per l'appiattimento dell'ente.

[illegible] maggioranza si è difesa, lamentando la grande rigidità del documento, ma [illegible] (lo ha fatto il dc Battia) che la giunta ha compiuto un grosso sforzo per mantenere il livello quantitativo e qualitativo dei servizi. Il psi Ricca ha invece accusato il pci di attacchi strumentali, mentre il pli Arrigo ha rilevato i cospicui investimenti per edilizia scolastica e strade. Votato anche il nuovo assessore ai trasporti: è il psdi Cotta Morandini.

Brutta avventura sull'Argentera per due giovani e una ragazza diretti in Francia

Salvi i 3 scouts dispersi in montagna

Partiti sabato da Entracque, dovevano raggiungere la Val Masque domenica pomeriggio - Ieri mattina scattate le ricerche congiunte italo-francesi - Finalmente il lieto fine: «Avevamo carte vecchie, ci abbiamo [illegible] più tempo»

La «route» per rover e scolte (il grado più [illegible] [illegible] giovani esploratori) è [illegible] sorta di prova del fuoco: bisogna percorrere, da soli o in piccoli gruppi, determinati percorsi di montagna, [illegible] l'ausilio di carte topografiche e bussole e con la tenda sulle spalle. Si tratta, quasi sempre, di impegni severi ma [illegible] che impossibili: ad affrontarli sono ragazzi con gambe, polmoni e prontezza [illegible] [illegible] anni di militanza nel movimento fondato [illegible] [illegible] Powel, esattamente [illegible] anni fa.

Ma per Emanuela Varetti, Andrea Tosino e Mario Poncini, tutti [illegible] [illegible] [illegible] Campagna, [illegible] Torino [illegible] dell'Agesci (Parrocchia di [illegible] Giuseppe Lavoratore), età fra i [illegible] ed i 18 anni, si è trattato di un brutto anniversario. Lo hanno passato vagando per le [illegible] del Cuneese e [illegible] riusciti a raggiungere la meta solo quando ormai si disperava sulla loro sorte.

Il campo base allestito a Entracque per organizzare le ricerche

Emanuela Varetti, [illegible] [illegible] [illegible] del [illegible] ha comandato le operazioni sin dall'inizio: «Siamo partiti regolarmente [illegible]to da Entracque: secondo i piani preparati [illegible] nostri capi, [illegible] [illegible] raggiungere la Val Masque, al di là del Colle dell'Agnello, nel pomeriggio della domenica. In realtà il percorso [illegible] [illegible] più difficile del previsto: tratti di falsopiano alternati a pietraie ed a passaggi sulla roccia. La cartina che ci era stata consegnata era vecchia di vent'anni, con parecchi riferimenti falsati. Inoltre avevamo aggregato un compagno [illegible] inesperto che si è trovato presto in difficoltà: abbiamo dovuto portargli lo zaino per lunghi tratti e rincuorarlo quando si demoralizzava. Insomma una fatica doppia. Così abbiamo proceduto lentamente».

Emanuela, un lungo passato fra le «guide», afferma serena di non avere mai avuto paura: «Avevamo sempre sotto i piedi il nostro sentiero: prima o poi [illegible] arrivati». All'epilogo sono giunti nella serata di lunedì: «Siamo arrivati nei boschi della Val Masque dove un altro gruppo di esploratori ci ha offerto ospitalità. Eravamo troppo stravolti per raggiungere un rifugio, che era ad oltre un'ora di [illegible]».

Ieri mattina, però, c'erano in agguato altre peripezie: «Abbiamo raggiunto il rifugio [illegible] ma [illegible] c'era telefono: solo un walkie talkie con il quale non era possibile risolvere nulla. Così ci siamo rimessi in cammino e abbiamo raggiunto il piccolo abitato di Castorin da dove era possibile telefonare e dove abbiamo aspettato i capi».

Le ricerche, [illegible] soltanto ieri mattina per il ritardo con il quale i responsabili del gruppo Torino [illegible] hanno dato l'allarme, hanno visto [illegible] impegnati un elicottero dell'esercito sul versante italiano ed una Alouette della Gendarmeria su quello francese. [illegible] [illegible] l'alto numero di turisti e le numerose tende disseminate sulle pendici dell'Argentera hanno [illegible] difficili i controlli. Due rover particolarmente esperti hanno percorso il sentiero senza trovare tracce, mentre i compagni dei dispersi, [illegible] parecchio nervosismo, seguivano le ricerche dal campo base di San Giacomo. Poi, alle 15, il cessato allarme.

Angelo Conti

Due misteriosi attentati incendiari in poche ore

Innamorato deluso reagisce a colpi di bombe molotov

La prima non esplode, l'altra danneggia la Panda della ragazza

Forse è stato un innamorato deluso lo sconosciuto che, in poche ore, ha tentato [illegible] [illegible] volte di incendiare la Panda di Patrizia Riva, 21 anni, impiegata, abitante in Lungo Po Antonelli. I carabinieri della compagnia Oltredora stanno indagando sui fatti accaduti.

Il primo tentativo di incendio l'altra sera, quando, contro l'auto parcheggiata in strada, è stata lanciata una rudimentale «molotov». La bomba non è esplosa: intorno alla vettura sono rimasti i cocci della bottiglia. C'è stata solo la fiammata [illegible] benzina e sull'asfalto accanto all'uti[illegible] è [illegible] una macchia [illegible] Questo attentato è avvenuto poco distante dall'abitazione della Riva.

Il secondo tentativo di distruggere [illegible] è avvenuto ieri mattina: due ragazzi in moto hanno seguito la giovane e hanno nuovamente preso di mira la vettura gettando un altro ordigno, che ha danneggiato l'utilitaria. Stavolta la Panda della Riva era parcheggiata in via De Panis, presso corso Orcasele, dove la [illegible] lavora come impiegata in un'a[illegible] metalmeccanica.

Verso le 10,30 alcuni testimoni hanno visto due giovani in moto (senza targa), [illegible] [illegible] [illegible] avvicinati alla vettura. [illegible] attentatori [illegible] protetti dal casco che nascondeva il loro viso.

Quello che era sul sellino posteriore ha posato una molotov con la miccia accesa sul cofano della Panda. Ma l'ordigno è caduto a terra, quindi è esploso arrecando danni all'utilitaria, valutati in [illegible]centomila lire. [illegible] è stato dato l'allarme e sono giunti i carabinieri.

Dopo questo nuovo e misterioso episodio, la [illegible] ha sporto denuncia. Patrizia [illegible] ai carabinieri ha detto di non avere nemici. Tuttavia si sospetta che si sia trattato della vendetta di un [illegible] respinto.

Perizia [illegible] sull'infermiera. Contrasse l'Aids nell'ospedale?

Il pretore [illegible] [illegible] ha disposto una perizia medica sull'infermiera delle Molinette che, colpita da [illegible] [illegible] di sangue mentre assisteva un paziente ricoverato nel reparto di rianimazione, è risultata sieropositiva.

La perizia, per appurare come può essersi sviluppato il contagio, è stata affidata al prof. Rossi, dell'Istituto superiore della Sanità di Roma, uno dei massimi esperti italiani sull'Aids. I difensori dell'infermiera, avv. Mazzola e Merlone, hanno nominato come consulente di parte il prof. Baima Bollone.

BIANCA&NERA

All'Ires sotto [illegible]

Carabinieri in borghese e in [illegible] all'Istituto [illegible] ricerche [illegible] e sociali, [illegible] mattina, per scortare il brigatista Luca Nicolotti, che sta preparando la tesi di laurea (Scienze politiche) con il prof. Bagnasco. Tema, la rilettura critica delle ricerche fatte [illegible] [illegible] anni su Torino.

I [illegible] morti in Spagna

Le salme di Pier Luca Napolitano, [illegible] Gallimberti e Giuseppe Rolando, i [illegible] giovani rimasti uccisi in un incidente stradale, in Spagna, la settimana scorsa, arrivano oggi alle 18.50 all'aeroporto di Linate, con un aereo proveniente da Barcellona. I [illegible] saranno celebrati domattina, [illegible] 10.15, a [illegible] [illegible] Pastore, in via Montevideo 11.

Dopo l'inaugurazione, i ladri

Ladri l'altra notte negli uffici della Camera di Commercio di Ivrea, inaugurati da pochi giorni. Sono spariti personal computer per un valore di quasi 20 milioni. I carabinieri hanno fermato Filippo Egitto, 21 anni, Ivrea, via Buozzi 2, e Antonello Scrobogna, 22 anni, Romano Canavese, che negano.

Testimoni di Geova

Quest'anno, il tradizionale congresso estivo dei Testimoni di Geova si svolge a Leinì in un auditorium costruito per l'occasione, in via De Gasperi 28, all'aperto. Ospiterà quattro congressi [illegible] [illegible] mila delegati ciascuno. La prima manifestazione s'inizia domani e dura sino a domenica.

Le notti di Grugliasco

Da sabato a domenica 9 agosto a Grugliasco ci saranno «9 notti e mezzo d'estate». E' il titolo della manifestazione organizzata nell'ex ospedale psichiatrico dall'associazione Primavera '85 e l'Arci Val Susa con le cooperative Il margine, Sogno di una [illegible] Lokair, Progetto e Nuova cooperativa. Ogni sera, alle 18, concerti jazz, rock, blues.

Poesie sul [illegible] del Po

Stasera, dalle [illegible] a mezzanotte, performance di poesia sul Po. Molti autori declameranno le proprie liriche sul [illegible] che fa la spola dai Murazzi a [illegible] '61. L'iniziativa è [illegible] indetta da sei cooperative (Murettavera, Progetto, Lokair, Margine, Sogno di una cosa, Nuova cooperativa) e si chiama «Poesia su po'». Chiunque può parteciparvi leggendo ciò che ha scritto.

Scontro carabinieri-taxi

Incidente alle 18,30 in corso Vittorio, angolo via Principi d'Acaja. Un furgone dei carabinieri si è scontrato con un taxi: il brigadiere Antonio Zuccheddu ha riportato la frattura del malleolo sinistro, mentre il carabiniere [illegible] Caruso è ricoverato in osservazione al Maria Vittoria. Contuso il tassista, Alfio Biscaro.

Un lettore ci scrive:

«In merito [illegible] [illegible] del bimbo di 2 anni ucciso da [illegible] prugna: vorrei dare alcuni consigli. L'incidente è [illegible] [illegible] nell'infanzia e [illegible] [illegible] si più delle volte spontaneamente [illegible] un colpo di tosse. In caso contrario è [illegible] sufficiente percuotere il bambino alla schiena per provocare l'espulsione, sempre che tutte le manovre [illegible].

«Nella malaugurata ipotesi che tale manovra [illegible] riesca, come immagino sia il caso del piccolo Davide, ne esiste un'altra di effetto sicuro ed altrettanto semplice. Si stende il bambino su [illegible] una superficie dura (pavimento, tavolo) e lo si percuote con un forte pugno al centro del torace (regione sternale): il corpo estraneo verrà espulso con la velocità di un proiettile. Non si deve temere di procurare lesioni al bimbo che ha la cassa toracica particolarmente elastica e che comunque sarebbero irrilevanti in confronto alla morte.

«Spero con questa mia di salvare la vita di qualche bambino e di non dover più leggere cronache tanto sconvolgenti».

Francesco Tusta
medico chirurgo

Specchio dei tempi

Un consiglio che può salvare una vita - Il lavoratore autonomo rifiuta l'etichetta di evasore - Il pensionato vuole almeno la Tredicesima - Campanello apriporta sui maxi-tram - Cultura in agosto

Un lettore ci scrive:

«In merito a quanto scritto su La Stampa del [illegible] luglio, vorrei che mi si dimostrasse, conti e documenti alla mano, che un lavoratore dipendente, a parità di guadagno, paga più tasse di un lavoratore autonomo (nel mio [illegible] artigiano).

«Supponiamo il caso di un artigiano che guadagni [illegible] milioni lordi all'anno. Deve pagare: 1.200.000 lire all'anno la quota fissa [illegible] Inps. Il 7,50% sul re[illegible] come tassa salute (pari a L. 1.500.000). Il 4% sul reddito come contributo aziendale (i lavoratori dipendenti non lo pagano), pari a L. 800.000. Il 16,2% Ilor con le dovute deduzioni pari a L. 1.134.000 (i lavoratori dipendenti non la pagano). L'Irpef come tutti i lavoratori, ma senza gli sgravi concessi ai dipendenti. Il contributo annuale di L. 50.000 per l'iscrizione alla Camera di Commercio.

«Concludendo, e conti fatti e parità di guadagno, si [illegible] pagano circa 2 milioni in più di tasse rispetto ai dipendenti. Rimarrà al fortunato artigiano la possibilità di lavorare anche dieci ore al giorno, andare in pensione dopo quaranta anni di [illegible] [illegible] circa 360.000 lire al mese, e ultima possibilità, quella di essere criminalizzato sui giornali come inguaribile [illegible] responsabile di tutti i mali [illegible] [illegible] (non considerando che evadono pure tantissimi dipendenti, facendosi pagare in nero gli straordinari)».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono un pensionato settantenne da poco entrato in una casa di riposo a Fossano. Dispongo solo della Pensione Sociale, e la Direzione sostiene che debbo pagare l'80 per cento sulla pensione per la retta, e fin qui va bene. Ma mi dicono che [illegible] pagare anche sulla tredicesima. Io sostengo che la tredicesima [illegible] lasciata a disposizione del pensionato per le proprie spese personali. Non sapendo a chi rivolgermi per sapere come mi debbo regolare, spero che qualcuno [illegible] i lettori sappia consigliarmi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Capita frequentemente di vedere persone che arrivando con affanno alla fermata quando le porte posteriori dei maxi-tram si stanno chiudendo, nel tentativo, sovente vano, di farsi aprire battono ripetutamente con le nocche delle dita, con le palme delle mani o con i pugni sulle porte stesse.

«Poiché detti tram sono molto lunghi e può [illegible] difficile farsi sentire dal manovratore ritengo sarebbe utile installare un pulsante ben visibile, magari rosso, a lato della porta medesima che mandi un [illegible] al manovratore. Sarebbe questo un modo semplice per facilitare l'utilizzazione di questi [illegible] pubblici.

«E' ti [illegible] [illegible] simpatico solo di ieri, visto all'incrocio della fermata tram 4 con via Palestrina, dove un'anziana signora arrivando trafelata batté più volte la porta anteriore nel dubbio di non [illegible] [illegible] [illegible] sentita o vista dal manovratore per vedere infine con stizza il veicolo partire».

Lorenzo Chiarotta

Il direttore del Centra «Pannunzio» ci scrive:

«Leggo la gentile lettera dell'ing. De Marchi e voglio subito rispondergli. Il Centro Pannunzio è forse l'unica Associazione Culturale [illegible] svolge attività anche in luglio e agosto. La sede è momentaneamente aperta [illegible] il martedì dalle 17 alle 18,30 perché stiamo riordinando l'archivio storico del Centro; per i nostri primi vent'anni [illegible] ci uscirà fra qualche mese un saggio di Rosetta Lojolo sulla nostra storia e ci sembrava importante dedicare un mese al riordino [illegible] materiale d'archivio accumulato in tanti anni di attività».

Pier Franco Quaglieni

Ultimi giorni di lavoro, da sabato Torino in ferie

Stop per 6 mila aziende

Chiudono la Fiat (quattro settimane) e tutte le industrie collegate - Treni straordinari per il Sud e grandi code sulle strade previsti per il prossimo week end - Si calcola che in città non restino più di 600 mila persone: per loro aperto solo il 35 per cento dei negozi

La maggior parte delle 6 mila aziende torinesi blocca i cancelli per le vacanze estive in questo week end a cavallo tra luglio e agosto. Per fare fronte all'incremento [illegible] traffico, polizia stradale e carabinieri mobiliteranno tutti gli uomini disponibili. Le Ferrovie hanno già istituito una decina di treni straordinari per il [illegible]. Si calcola che in città rimarranno la [illegible] degli abitanti [illegible] mila), mentre [illegible] sterà aperto non più [illegible] 35 per cento dei negozi [illegible] alimentari.

Qual è la meta preferita [illegible] torinesi? Le vallate alpine registrano il tutto esaurito, buoni affari [illegible] previsti in tutti i centri della riviera ligure. [illegible] agenzie di viaggio non si lamentano: *«E' andata a gonfie vele [illegible] biglietti per le isole, i viaggi all'estero (offerti nella [illegible] formula, del tutto compreso ai solo tragitto aereo), e i soggiorni nei villaggi-vacanze continuano ad attirare [illegible] folto pubblico. Si temevano rinunce per l'ondata [illegible] caldo che [illegible] provocato numerose [illegible] in Grecia e [illegible] Medio Oriente, ma nessuno sembra preoccuparsene»*.

Fabbriche — L'orologio che scandisce le chiusure è, come sempre, regolato sulla Fiat, il cui calendario prevede [illegible] 4 settimane di ferie, dal 3 [illegible] 30 agosto, anche se, in realtà, il lavoro finisce alle 22 di venerdì 31 luglio.

Commentano all'Unione Industriale: *«Il mese di a[illegible] [illegible] vedrà impegnate soltanto le squadre di manutenzione»*. Fanno eco all'Api (Piccole e [illegible] imprese): *«Si ripropone il consueto schema, dovuto alla necessità di riunire le famiglie almeno durante le vacanze estive»*.

AZIENDA	Numero dipendenti	Periodo ferie
[illegible] MIRAFIORI	31.[illegible]	3-30 agosto
FIAT RIVALTA	[illegible]	3-30 agosto
[illegible]	[illegible]	3-30 agosto
SPA [illegible]	[illegible]	3-30 agosto
STARS	1.700	3-30 agosto
ALFA-LANCIA	4.200	3-30 agosto
FIAT AVIAZIONE	4.600	3-30 agosto
[illegible]	[illegible]	3-23 agosto
GRUPPO F. TESSILE	3.500	3-30 agosto
GRUPPO P.[illegible]	[illegible]	3-[illegible] agosto
CEAT CAVI	1.300	3-25 agosto
MICHELIN	[illegible]	3-[illegible] agosto
CARELLO	[illegible]	3-30 agosto
[illegible]	[illegible]	3-30 agosto
AERITALIA	[illegible]	3-23 agosto
MICROTECNICA	950	3-23 agosto

Centro Ricerche Fiat, Fiat Ferroviaria e Comau chiudono per [illegible] sole settimane, [illegible] Farmitalia, Microtecnica, Aeritalia, Ceat Cavi e Pianelli e Traversa si fermano dal 3 al 25 agosto, la Michelin dal [illegible] al 28. Chiusura differenziata al Gruppo Finanziario Tessile: fino al 23 per gli addetti del settore donna, fino al 30 per il settore uomini.

Lunedì scorso, sono invece tornati al lavoro i dipendenti della Ferrero. Lunedì prossimo riprende l'attività nel gruppo Olivetti e nelle aziende [illegible] Canavese.

Ferrovie — Treni speciali, diretti a Villa San Giovanni, con vetture per auto al seguito, partiranno da Porta Nuova alle 12,25 nei giorni 30-31 luglio e 1-2 agosto. Il 31 luglio sono inoltre previsti 2 convogli straordinari per Reggio Calabria (alle 18,56 e alle 20,30) e uno per Rimini (alle 23,05). I due treni eccezionali per Reggio Calabria partiranno anche il primo agosto.

Traffico — La polizia stradale ha sospeso i riposi e ha chiamato [illegible] servizio [illegible] pattuglie supplementari, impegnate soprattutto [illegible] servizi di prevenzione e assistenza agli automobilisti.

Negozi — E' il punto dolente [illegible] chi [illegible] città. Quest'anno è [illegible] modificato il piano-ferie dei negozianti. Il 65 per cento dei quali abbasserà la serranda da lunedì 3 agosto. Le associazioni di categoria sostengono che si tratta [illegible] «legge [illegible] mercato», dal momento che la città rimane semivuota. Precisano: *[illegible] potrà fare la spesa in 32 supermarket e in [illegible] grandi magazzini, [illegible] contare i centri commerciali [illegible] prima cintura. Infine, funzioneranno, sia pure con un minor numero di bancarelle, i [illegible] mercati rionali»*.

«Finora — afferma l'assessore [illegible] Commercio Carla Spagnuolo — *i turni sono stati rispettati. All'Ufficio consumatori, [illegible] genere in tutti i nostri uffici, le telefonate [illegible] protesta si possono contare su [illegible] mano. Speriamo che il buon senso prevalga anche il prossimo mese»*.

In alcuni quartieri, tuttavia, le organizzazioni per la difesa dei consumatori prevedono disagi, anche se [illegible] ranno rispettate le date [illegible] chiusura. *«In alcune [illegible] della città vi sono punte di chiusura che giungono al 74-77 per cento, come a Santa Rita, San Donato, Cenisia, Borgo Po, Mirafiori Sud»*.

Servizi — Il prossimo [illegible] a meno di improbabili defezioni, si potranno acquistare medicinali in 140 farmacie (la metà di quelle esistenti nel tessuto urbano), ma è probabile che si riapra la caccia a tintorie, idraulici ed elettricisti, le cui [illegible] non sono disciplinate.

Carlo [illegible]

Temperatura

massima	+ 30,6
minima	+ 15,6
media	+ 23,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico della Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1010 mb; umidità 46%. Temperature: massima +28,8; minima +14; media +21,7. Previsioni: cielo sereno o poco nuvoloso. Venti: moderati settentrionali. Visibilità: [illegible]. Temperatura: [illegible] sorge [illegible] alle 21,01.

[illegible] Bruno ferito in [illegible]

L'assessore comunale Francesco Bruno è rimasto ferito in un incidente stradale. Portato alle Molinette, è stato giudicato guaribile in pochi giorni e, mezz'ora dopo, dimesso. Lo scontro verso le 13,30 di ieri in via Ogliaro. La Regata di servizio con alla guida l'autista e Bruno seduto al fianco si è immessa in via Boston quando, dalla destra, è giunta la Bmw del commerciante Sabino Margiotta, 31 anni. L'urto è stato violento, la Regata è finita prima contro una Ritmo, quindi ha abbattuto un palo in cemento dell'illuminazione pubblica.

Con le dita [illegible] dalle pietre

E' [illegible] necessario l'intervento [illegible] elicottero per soccorrere sulle Alpi Marittime Stefano Ferraris, 33 anni, Torino, [illegible] Galileo Ferraris 7, travolto da una frana di pietre, che [illegible] ha tranciato le dita della mano destra, mentre scalava la Cresta Est del [illegible] Matto, in [illegible] Valle Gesso, in provincia [illegible] Cuneo.

Maria Vittoria, 4[illegible] gradi

I [illegible] annunciato con [illegible] telegramma [illegible] dell'Usl, Terribile, che [illegible] occuperanno la direzione [illegible] del [illegible] Vittoria per protestare contro la temperatura tropicale nell'ospedale, soprattutto in sala operatoria e nido. Spiega Germana (Uil [illegible]): *«Siamo arrivati [illegible] 45 g[illegible] nella sala di sterilizzazione. Pochi gradi in meno in sala operatoria e al nido»*.

[illegible] cambia percorso

Per quindici giorni da [illegible] lavori [illegible] binari in via Sacchi, il tram numero 4 (direzione [illegible] tori [illegible]) subirà una variazione di percorso: [illegible] Re Umberto ang. corso Stati Uniti proseguirà per [illegible] Umberto, corso Vittorio, e da via XX Settembre riprenderà il percorso normale. Il capolinea delle linee 33, 35 sbarrato. Ippodromo, [illegible] corso Vittorio angolo via Massena.

[illegible] la «Nazionale»

La biblioteca Nazionale, piazza Carlo Alberto 3, rimarrà chiusa dal 3 [illegible] 14 agosto per lavori [illegible] revisione e riordinamento. Durante [illegible] chiusura funzioneranno dalle 10 alle 11 i servizi di informazione e di prestito.

Pescatore annega nella Dora

I vigili [illegible] fuoco di [illegible]vasso hanno recuperato ieri sera, nella [illegible] Baltea, il cadavere di Battista Castellina, 76 anni, Cigliano, via Fratelli Rosselli 51. L'uomo si era allontanato da casa di primo mattino per andare a pescare. Mentre camminava lungo [illegible] sponda sinistra [illegible] fiume, nei pressi [illegible] Villareggia, forse a [illegible] un malore o per avere messo [illegible] piede [illegible] fallo, è [illegible] in [illegible] annegando.

Da quattro giorni era morto in casa

Giovanni Principi, 77 anni, via Freidour 16, è stato trovato morto nel [illegible] alloggio ieri alle 21,30. Il cadavere era nel corridoio, presso l'entrata del bagno. Sono stati i vicini, allarmati per la prolungata assenza del Principi, a dare l'allarme e [illegible] avvertire i vigili del fuoco, che [illegible] entrati attraverso il [illegible]. Sembra che il decesso sia avvenuto sabato scorso.

Carpisce la buona fede di pensionati desiderosi di compagnia

La rapinatrice al sonnifero

Ricompare la «ragazza gentile»: con una scusa entra [illegible] casa di persone anziane, le addormenta con il Roipnol e fugge con i loro risparmi - L'anno [illegible] 14 colpi, quest'anno presa al primo

La tecnica del sonnifero [illegible] già dato risultati soddisfacenti a [illegible] Capone, 26 anni, di Pinerolo, sempre alla ricerca di denaro per acquistarsi la dose giornaliera d'eroina. Lo scorso anno ha funzionato per 14 volte, con altrettante persone anziane, sole e ingenue, certo le più disarmate di fronte all'offerta di un po' di amicizia, anche pronte a fare entrare una sconosciuta [illegible] casa in cambio di compagnia.

[illegible], definita dalle sue [illegible] vittime «gentile ed educata» ha compiuto, l'altro giorno, la sua quindicesima rapina al Roipnol (questo il nome del sonnifero che ha sempre usato). Ma la tecnica era nota anche ai carabinieri della [illegible] Pinerolo che, dopo aver ascoltato la denuncia di Giuseppe Gevroz, 79 anni, abitante a San Pietro Vallemina, via Pramartino, non hanno avuto dubbi: autrice della rapina non poteva essere che Maria Capone, e sono andati ad arrestarla.

Maria Capone, 26 anni, durante il processo dell'anno scorso

«Era una ragazza con i capelli corti — ha raccontato il pensionato — *Con modi gentili, mi ha detto di essere una mia vecchia amica, anche se a me sembrava proprio di non conoscerla. Ha insistito per entrare in casa, si è seduta al tavolo di cucina e con il bottiglione [illegible] vino ha riempito due bicchieri. Poi non so che cosa [illegible] capitato»*.

A soccorrere il pensionato è stato un vicino di [illegible] Giuseppe [illegible] che lo ha trovato sette ore dopo la rapina: era sdraiato per terra e dormiva profondamente. Al risveglio, l'uomo [illegible] scoperto che da un cassetto mancavano due mesi di pensione: in tutto, 700 mila lire.

[illegible] Capone (difesa, avvocato Cotta Morandini), è già stata interrogata dal procuratore della Repubblica Rosario Cutelli: nega ogni addebito. Condannata dal tribunale di Pinerolo nell'ottobre [illegible] a due anni e 5 mesi per 14 rapine con il sonnifero, la giovane aveva ottenuto la libertà vigilata in aprile perché doveva accudire alla figlia di 6 anni.

L'altro giorno, durante l'ultima rapina, per conquistarsi la fiducia della propria vittima, ha portato con [illegible] anche la bambina.

Auto precipita [illegible] torinese in Sardegna

Claudio Birolo, 22 anni, Torino, via Oropa 116, è morto l'altra notte sulla panoramica del Golfo degli Aranci, presso Olbia, in Sardegna. Era a bordo [illegible] una Golf diretta a Golfo Marinella. L'a[illegible] Carmelo Oraneris, 19 anni, ha perso il controllo dell'auto, che è finita in una scarpata, capovolgendosi più volte. Birolo è deceduto all'istante. Oraneris ha riportato un [illegible]nico guaribile [illegible] venti giorni. I carabinieri non hanno ancora accertato le cause della disgrazia, ma con ogni probabilità l'autista è stato colto da malore in un tratto di strada pericoloso.

[illegible] altro incidente, accaduto ieri sera nel Pinerolese, ha perso la vita un ciclista di [illegible] anni, Giuseppe Barotto, Cavour, via Pinerolo 82. Poco dopo le 18,30, è stato travolto da un furgone guidato da Giampaolo Rossetti, 19 anni, Rivalta, via [illegible]. L'incidente è avvenuto a duecento metri dall'abitazione del pensionato.

Televisioni private in regione

Grp
12,30 Lo sceriffo del Sud, telefilm
13,30 La carrozza d'oro, film di J. Renoir, con Anna Magnani, Duncan Lamont
15 — Diario di un soldato, telefilm
15,30 Stars on ice, telefilm
16 — La bella di Riller, telefilm
16,30 Il selvaggio [illegible] degli animali, [illegible]
17 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
18,35 Selvaggio West, telefilm
20 — Hello Larry, telefilm
20,30 Santana killer del marsiglio nero, film di Raoul De Anda jr., con Rodolfo De Anda, Narciso Busquets
22,10 [illegible] telefilm
23,00 Controsterzo, rubrica
23,55 I bagni del sabato notte, film di D. Buckley, con Robert [illegible], Ellen Sheppard

Quartarete
14,30 Film
16,15 Portami con te, telenovela
17 — Tg 4 Borsa
17,15 Capitan Jet, cartoni
18 — La fattoria dei giorni felici, telefilm
18,30 Monty Nash, telefilm
19,10 Tg 4
19,30 Tg 4 speciale
20,30 Diario di un italiano, film di S. Capogna, con Donatello, Alida Valli
22,15 Oliny motori
23,30 Automarket tv
0,30 Tg 4

Videogruppo
13 — I cavalieri del cielo, telefilm
14 — Hello Larry, telefilm
14,30 L'incredibile dott. Hogg, telefilm
15 — Le auto della settimana
15,30 Non piangerò più, film
18 — Videonotizie, 1ª edizione
18,05 L'incredibile dott. Hogg, telefilm
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,30 I [illegible] del cielo, telefilm
20,30 Images, film di R. [illegible], [illegible] York, R. Auberjonois
22,15 Hello Larry, telefilm
23 — Le auto della settimana
23,30 Videonotizie, 3ª edizione
24 — L'incredibile dott. Hogg, telefilm

Rete Canavese
13 — Bret, telefilm
15 — Il fantasma dei mari, film
17 — Mondo music
17,45 Le più belle favole del mondo, cartoni
18,50 Victoria Hospital, telefilm
19,30 Telegiornale
20,15 I bagni del sabato notte, film di D. Buckley, con Robert Aberdeen, Ellen Sheppard
22,30 Telegiornale
22,45 Victoria Hospital
23,45 Bret, telefilm

Telestudio
13 — Io sono Teppei, cartoni animati
13,30 Conan, cartoni animati
14 — Happy end, novela
15 — L'uomo e la città, telefilm
16,30 Tivulandia: Gordian; Conan; Io sono Teppei; Phantaman; Starzinger
19 — Sanford and Son, situation comedy
19,30 Sesto senso, telefilm
20,30 I ragazzi della buona cultura, film di C. Fournier, con Harry Reems, Nicole Morin
22,30 Operazione paura, film di M. Bava, con Erika Blanc, Giacomo Rossi Stuart
0,30 Miracolo di Natale, film di J. Taylor, con Mitchell Ryan

Telecupole
16,30 Telefilm
17 — Nel regno dei cartoni, cartoni
18 — Videosur, rubrica
18,30 Rubrica religiosa
19 — Bella Italia
19,30 Tg 4
20 — Povera Clara, telenovela
21 — Cari amici vicini e lontani, spettacolo
22,20 Tg 4
22,45 Telefilm
24 — Videosur, rubrica
0,15 Film

Quinta Rete
12 — Chico and the man, situation comedy
13 — Doctors, telefilm
14 — Airport '84, telefilm
16 — Milfelde
17 — Pinocchio, cartoni animati
17,30 Kyashan il superman, cartoni animati
18 — L'Ape Magà, cartoni animati
18,30 L'ispettore Maggie, telefilm
19,20 Amica Tv, rotocalco
20 — È la famiglia, situation comedy
20,30 Nel silenzio della notte, film di B. L. Kowalski, con Madeleine Stowe, John Shea
22,30 Polvere di stelle, telefilm
23,30 A cuore freddo, film di R. Ghione, con Enrico Maria Salerno, R. Rassimov

Videouno
15,30 Le più belle favole del mondo, cartoni animati
16 — Barnaby Jones, telefilm
17 — Programma per i ragazzi
18 — Vita rubata, telenovela
20 — Le auto della settimana
20,30 Crazy Boat, varietà
21,45 Tg Tuttoggi
22 — Amare la natura, documentario
22,30 Due prostitute a Pigalle, film di Laszlo Szabo, con Catherine Deneuve

Retepiemonte
14 — Bomber, cartoni
14,30 Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
15 — Tranbo della magia, cartoni
15,30 [illegible]ber, cartoni
16 — Crazy cartoons, cartoni
16,30 Zamborg, cartoni
17 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
17,30 Ugo re del judo, cartoni
18 — Don Chuck Story, cartoni
18,30 Zeffiro, cartoni
20,25 Doctors, telefilm
21,30 Retepiemonte informa, r/ntiziario
22,30 Parliamone, incontro con la parapsicologia
23,30 Rischiare per vivere, film di R. Bennett, con S. Wor, J. Cameron

Torino Futura
14,40 Documentario
16 — Telegiornale
16,05 La bottega del signor Pietro
18,30 D'Artagnan, telefilm
19 — I Fields, telefilm
19,30 Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Estate avventura
21,30 Moonlighting, telefilm
22,20 Telegiornale
22,30 Genesis «The Mama Concert»
23,25 Telegiornale
23,30 Film

• Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive comunicazioni delle emittenti.

L'estrazione finale di «Leggi [illegible] Vinci»

I premi in palio

- 1° premio: un conto di risparmio CRT [illegible] 10 milioni
- 2° premio: un conto di risparmio CRT da 5 milioni
- [illegible] premio: un conto di risparmio [illegible] da [illegible] milioni
- 4° premio: [illegible] conto di risparmio CRT [illegible] 2 milioni e mezzo
- 5° premio: un conto di risparmio CRT da 1 milione e 300 mila lire
- Dal [illegible] all'85° premio: 80 buoni acquisto da 400 [illegible] ciascuno spendibili presso il Consorzio di tutela del vino Gavi
- Dal 86° [illegible] premio: 20 buoni acquisto [illegible] 200 [illegible] lire ciascuno spendibili presso il Consorzio [illegible] del vino Gavi

Il regolamento

1. Il tagliando per partecipare alla grande estrazione finale di «Leggi Gioca Vinci» sarà pubblicato fino a mercoledì 29 luglio.
2. Su questo tagliando i lettori dovranno indicare: a) il numero della fortuna della loro cartolina di gioco, che si trova sulla cartolina stessa, nella parte dedicata alle spiegazioni (su ogni tagliando dovrà essere indicato un solo numero della fortuna), b) i loro dati anagrafici (cognome, nome, indirizzo, località, codice di avviamento postale, numero telefonico).
3. Il tagliando dovrà essere ritagliato ed inviato a Editrice La Stampa - Concorso «Leggi Gioca Vinci», [illegible] Postale 571 - [illegible] Torino Centro, dove dovrà pervenire entro le [illegible] di [illegible] 8 agosto (è ammesso inserire anche più tagliandi nella stessa busta).
4. [illegible] compresa fra il [illegible] e il 15 agosto si procederà all'estrazione [illegible] premi, il cui esito sarà pubblicato su La Stampa. I vincitori saranno anche avvertiti telefonicamente o mediante telegramma.
5. Per poter ritirare il premio, [illegible] vincitore dovrà essere in possesso della cartolina di gioco con il numero della fortuna riportato sul tagliando.

TORINO 1880-1915

SE VI SIETE PERSI LA DIRETTA, NON PERDETEVI IL REPLAY.

Qual era il volto di Torino tra il 1880 e il 1915? Quello di una città spenta nei suoi entusiasmi, frustrata dal non essere più capitale d'Italia, offesa da un improvviso ruolo secondario?

No. La Torino a cavallo dei due secoli è una città piena di vita e di novità. Proprio negli anni che si pensano "bui", Torino brilla invece di luce propria, e non solo perché è la prima città in Europa ad introdurre l'illuminazione elettrica cittadina. Iperattiva e fantasiosa, Torino apre nuove strade nell'industria, nel rinnovamento edilizio, nel cinema e nello sport, reinventandosi un destino che la porterà ad [illegible] delle capitali mondiali dell'economia.

Si pensi alla prima Fiat, al premio mondiale istituito dall'Accademia delle Scienze, con anni di anticipo sul premio Nobel, ai meravigliosi palazzi dell'Esposizione Universale, autentici gioielli di architettura. Una città capace di sognare e di sognarsi regina. Naturalmente in silenzio e con i piedi per terra, com'è nel suo carattere.

Un volto sconosciuto, da scoprire attraverso le affascinanti immagini e gli illuminanti articoli di cui si compone "Il volto di Torino", uno splendido volume di grande formato. Un replay indispensabile per chi non c'era, 300 foto di ieri per capire meglio la Torino di oggi e quindi di domani.

Il volume è disponibile al prezzo di L. 30.000 presso il Salone de La Stampa in via Roma 80, Torino. Se preferite, potete ordinarlo contrassegno al prezzo di L. 35.000 comprensivo di spese postali, a: La Stampa-Promozione e Sviluppo, via Marenco 32, 10126 Torino.

Desidero ricevere contrassegno N.___ copie di "Il volto di Torino" al prezzo di L. 30.000 cad. più L. 5.000 di spese postali

NOME ______________________

COGNOME ______________________

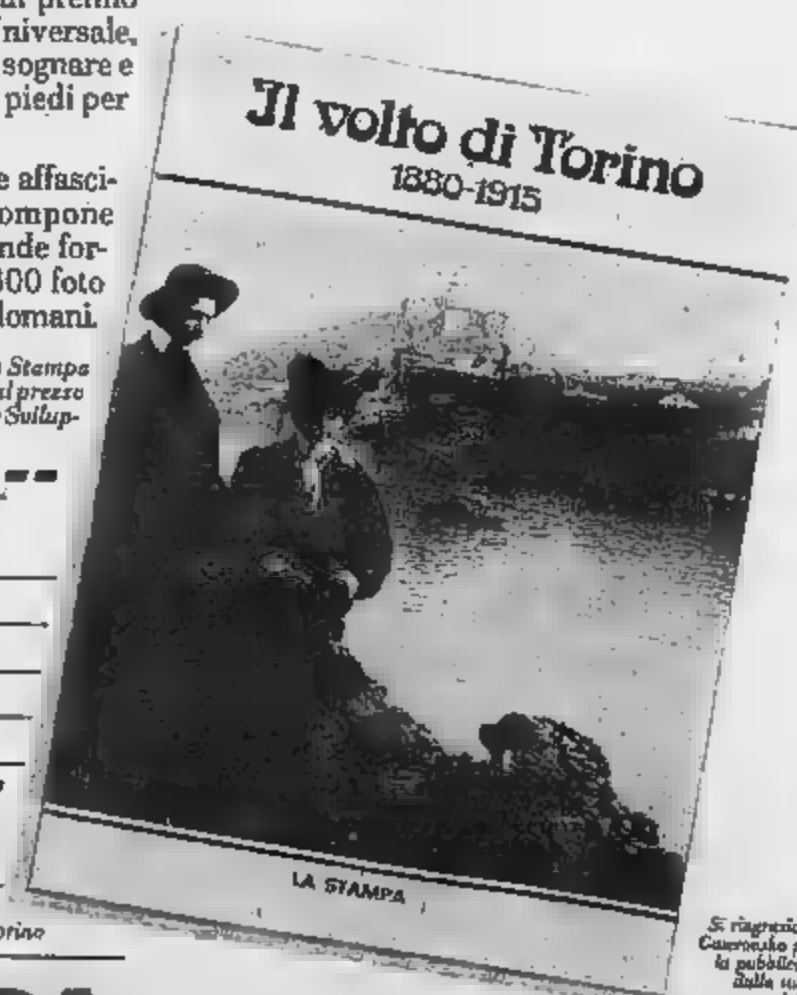
INDIRIZZO ______________________

C.A.P. ________ LOCALITÀ ______________________

TEL. ______________________

Gli abbonati a La Stampa che presenteranno agli sportelli di via Roma 80 la ricevuta di pagamento dell'abbonamento, potranno acquistare il volume "Il volto di Torino" al prezzo speciale di L. 24.000.

Distributore per le librerie del Piemonte e della Valle d'Aosta Agenzia Libraria di Nicoli Dafne e C. s.a.s. - via Bardonecchia, 170 - 10141 Torino

Il volto di Torino
1880-1915
LA STAMPA

Si ringrazia la signora Luciana Frassati Gawronska per avere gentilmente concesso la pubblicazione delle fotografie tratte dalla sua opera "Torino com'era" e dall'archivio di famiglia.

LA STAMPA

300 foto per scoprire la Torino di ieri e capire la Torino di oggi.

A Monaco il grande direttore ha accompagnato il baritono: concerto memorabile

Sawallisch fa il pianista per Prey

Fischer-Diskau invece ha cantato con Barenboim - I due «cantanti d'oro», entrambi berlinesi e sessantenni, sono un fenomeno [illegible] nella storia della musica - Il primo ha eseguito Lieder di Schumann - Il secondo le Ballate di Schiller su musica di Schubert

DAL [illegible]

MONACO — Venire [illegible] una settimana a [illegible] opere, e [illegible] Sawallisch [illegible] della musica è il nume indigeno in questa grande e [illegible] sarebbe veramente una stranezza. Difatti l'abbiamo poi sentito, ma non sul podio, con la bacchetta in pugno, bensì seduto al pianoforte per accompagnare il baritono Hermann Prey in uno dei concerti da camera che se ne stanno incastonati come perle nella corona di questa vasta rassegna operistica.

Dovevano essere, nella penultima settimana del Festival, due concerti di questi anziani e gloriosi esponenti [illegible] canto, la cui grandezza è venuta crescendo e affermandosi man mano ch'essi si avvicinano o si allontanano dai sessant'anni. L'età [illegible] sembra avere presa sui [illegible] mezzi [illegible]. Forse Fischer-Dieskau comincia a tenersi un poco alla larga dalle fatiche teatrali. Prey non ci pensa nemmeno; gli piace tanto recitare e buffoneggiare, e l'abbiamo visto poco fa inanellare una recita del *Flauto magico* dove riesce a tirare sul personaggio di Papageno responsabilità di protagonista, che schiudono tutta un'altra maniera d'intendere l'ultimo capolavoro di Mozart.

In origine i programmi prevedevano una serata di *Lieder* di Schubert su testi di Ghoete, per Fischer-Dieskau e una serata di *Lieder* di Schubert su poesie di Schiller, per Prey. Poi invece Fischer-Dieskau ha [illegible] tutto, [illegible] già in maniera disordinata e balzana, bensì proponendo per sé un [illegible] livello d'interpretazione letteraria. Non il classico [illegible] Ghoethe, musicato da Schubert con tanto rispettosa e devota lettura, bensì il [illegible] e pungente Heine a cui Schumann dà veste musicale abilissima a cogliere l'ironia, i sottintesi e le allusioni fuggevoli.

Per i *Tre Lieder* da poesie di *Heine*, per il *Liederkreis* op. 24, e soprattutto per il grande ciclo della *Dichterliebe* op. [illegible] un'interpretazione. [illegible] così, di secondo grado, che sappia cogliere insieme quello che il poeta dice e quello che sottintende, in una tensione espressiva che soltanto una voce variegata e sapiente potrebbe rendere. Fischer-Dieskau passeggia a questi margini estremi della più ricercata espressione, [illegible] do finezze allusive da fare rabbrividire. Bisogna dire che [illegible] il pianoforte di Schumann presenta esigenze avanzatissime, e [illegible]

Dieskau si è messo al sicuro chiamando anche lui un direttore d'orchestra che è pure un grande pianista e soprattutto un maestro dell'accompagnamento vocale: il direttore Daniel Barenboim, del quale ormai non si sa più dire se sia un pianista che dirige bene l'orchestra o un direttore che suona bene il pianoforte. Certo, sa tracciare al cantante una strada sicura.

Invece Hermann Prey è rimasto fedele al programma previsto: *Lieder* e Ballate di Schubert su poesie di Schiller. Ma quali *Lieder* è andato a cercare! Noi, quando si dice «ein Abendlieder», una serata di *Lieder*, ci [illegible] a un mazzetto di graziosi fio[illegible] di campo. Ma qui bisognava [illegible] al termine «ballate», e [illegible] che la poesia di [illegible] è assai più dirupata e aspra che quella, per esempio, di Goethe. Ecco come cominciava il concerto: nella prima parte, soltanto due composizioni, *Eine Leichenphantasie* (allegri! *Leiche* significa cadavere, salma), centotré versi, e *Der Taucher* (Il tuffatore, il palombaro: un re getta in un abisso marino una coppa d'oro, perché qualche giovane di buona volontà s'az[illegible] ad andarla a recuperare), centosessantadue [illegible]. Nella seconda parte *Die Bürgschaft* (Il pegno, [illegible] qui la storia d'un tiranno malvagio e d'una prova crudele), centoquaranta versi. Seguono infine, pour la bonne bouche, [illegible] *Lieder* di dimensioni più normali, e quindi assai più [illegible], *Gruppe aus Tartarus* e [illegible] *Alpenjäger*, *Sehnsucht*, *Hoffnung* e *Der Pilgrim*.

Quella [illegible] incredibile di enormi ballate all'inizio, ballate che [illegible] che i cantanti da camera si guardano bene d'affrontare, spiazza le nostre cognizioni sull'arte di Schubert e richiederebbe [illegible] una nuova categoria di studio critico su Schubert alla lunga [illegible]. Altro che *Lieder* strofici, altro che «durchkomponiertes Lied»! Qui non vale più nessuna delle vecchie categorie. Bisognerebbe mettersi lì a [illegible] come ci si piglia il compositore di tante graziose canzoni a saldare insieme, a mantenere la continuità di que[illegible] fluviale. Qualcuno l'avrà [illegible] fatto, [illegible] non sembra [illegible] i risultati [illegible] ricerca abbiano [illegible] molta divulgazione. Quel che [illegible] l'esecuzione di queste grosse Ballate richiede un'organizzazione mentale del più [illegible] rilievo, che permetta di [illegible] di conservare sempre presente e vigile il senso delle proporzioni e dei rapporti, sapere sempre come si svolge la composizione, che [illegible] c'è stato prima e che [illegible] vien dopo.

[illegible] ecco perché il pianista di questo concerto era nientemeno che Wolfgang Sawallisch. Non solo pianista compiuto, uno che, [illegible] tutto quel che [illegible] da fare il teatro d'opera, le sue due ore d'esercizio giornaliero alla tastiera non gliele toglie [illegible] soprattutto [illegible] stratega degli svolgimenti [illegible], che indubbiamente sa fornire al cantante gli indispensabili punti d'appoggio in una navigazione d'amplissimo [illegible]. E così, ecco la sorpresa [illegible] ha fatto Hermann Prey, il garbato, faceto, burlesco Papageno del *Flauto magico*: apparire [illegible] un maestro.

Certamente questa coppia di baritoni, di cui abbiamo la fortuna di assistere [illegible] [illegible] sessantadue anni l'uno, cinquantotto l'altro, [illegible] entrambi, sono un fenomeno raro nella storia della musica. Chi è giovane adesso, potrà dire un giorno: — Quando c'era Fischer-Dieskau, quando c'era Hermann Prey!

Massimo Mila

Omaggio alla Callas, anzi a Maria

Il film di Tony Palmer presentato in prima mondiale a Villa Medici privilegia l'aspetto privato della vita dell'artista, piuttosto che i momenti musicali: le prove, le registrazioni, le interpretazioni in scena

ROMA — Difficile dire di un film su Maria Callas dove i protagonisti sono molti, ma quasi mai la musica è la sua voce. Così, non è [illegible] troppo [illegible] l'accoglienza [illegible] il folto pubblico, accorso a Villa Medici, ha riservato alla proiezione in prima mondiale del lungometraggio realizzato dall'inglese Tony Palmer e intitolato appunto [illegible]. Il regista ha visionato molto materiale d'archivio e [illegible] una serie d'interviste ad amici, amiche, maestri di canto, registi, direttori, cantanti, personalità. Si parla tanto di [illegible] e raramente della Callas: degli [illegible] di Maria, delle diete di Maria, dei suoi dolori e della sua solitudine, di high society e di pigmalioni. Poco si aggiunge a quanto le numerose biografie già non ci abbiano raccontato e pochissimo per quel che riguarda lei [illegible] tre canto, e prove, e registra.

Tranne una [illegible] dal secondo atto di [illegible] all'Opéra di Parigi (naturalmente con Tito Gobbi [illegible] Scarpia), tutto il materiale sonoro è ricavato da un unico recital: eppure sappiamo che altre registrazioni sono disponibili. In circa novanta minuti si ascoltano soltanto tre arie per intero e con un sonoro piuttosto precario: Una voce poco fa di Rosina (spesso interrotta per lasciar parlare gli intervistati), la Habanera di Carmen e il Vissi d'arte di Tosca. E altri accenni, presto lasciati cadere.

Maria Callas: nel film su di lei grande assente è la sua voce

Dalla [illegible] a New York all'adolescenza lontana dal padre, dal debutto ad Atene con Cavalleria [illegible] fino all'arrivo in Italia e alle stagioni alla Scala, Palmer ha ricostruito più le tappe principali della vita che quelle della carriera artistica della Callas. Eppure si sta parlando di una [illegible] che, [illegible] riconobbe alla fine degli Anni Quaranta Francesco Siciliani, «stavamo aspettando da oltre un secolo».

Una cantante e una [illegible] cista che [illegible] diventare attrice. «Devi imparare ad ascoltare la musica», le disse [illegible] Serafin. Un consiglio che lei non dimenticò mai e le immagini più intense del film sono certi piani di ascolto, mentre la Callas sente dietro e dentro [illegible] crescere [illegible] e inizia a trasformarsi, a diventare quel personaggio, ad esserne posseduta. E quando canta non è più possibile sfuggire [illegible] fascino.

s. ca.

Misia, una musa fatale nel vortice della danza

Ha debuttato a Torino il Balletto di Ginevra

Il coreografo Araiz fa rivivere la Parigi primo 900 e i Ballets Russes

TORINO — Misia Sert, ninfa egeria della favolosa stagione di Diaghilev, ha trovato il suo cantore nel coreografo argentino Oscar Araiz attuale direttore del Ballet du Grand Théâtre de Genève. Il balletto che prende il nome dalla favolosa signora polacca è stato presentato, per la prima volta in Italia, l'altra sera da Torinodanza. La vicenda affollata di personaggi e di simboli, colma di echi culturali, di raffinate allusioni e di complessi rimandi, degna di quella «recherche» proustiana nella quale Misia ha cittadinanza per [illegible] ispirato un paio di personaggi, [illegible] trova la [illegible] collocazione ideale in un [illegible] all'aperto e la sua destinazione ottimale in un distretto pubblico estivo.

Tuttavia la creazione, cresciuta per accumulazione nei suoi sei quadri e compiuta agli inizi di quest'anno, ha ottenuto attenta e positiva udienza al Parco Rignon.

Il tragitto esistenziale di Misia inizia coi traumi dell'infanzia segnata dalla morte della madre. I leggeri e sapienti «jeux» di Debussy costituiscono la prima pagina di un collage che comprende anche composizioni di Ravel, Satie e Strawinskij, tutti personaggi — tra l'altro — legati in qualche modo a questa donna che fu anche coltivata musicista oltre che mecenate e dedicataria di capolavori come «La valse» rievocato pure qui utilizzato.

I due poli della condizione femminile entro cui ella si dibatte vengono simboleggiati da alcune donne fatali alla Toulouse Loutrec (anch'egli ritrattista di Misia) e da una bambola sottomessa (impersonata da Marta Ramallo) che [illegible] la Ballerina di «Petruska» e Romola [illegible] Nijinky a Diaghilev.

Il mondo parigino [illegible] secolo [illegible] come una grande parata di un allucinante palcoscenico in «fêtes» sulla musica di Debussy. Vi si [illegible] Cleopatra-Rubin[illegible]. Loje Fuller ed altri personaggi della realtà e del teatro. Il mondo di Alfred Edwards irrompe con la [illegible] arroganza ed i suoi vizi, contrassegnato dal personaggio-simbolo di Geneviève Lantelme, attrice e cortigiana dalla misteriosa morte. Il balletto, sino allora un po' disperso nella pletora forse eccessiva di presenze e di rimandi, trova il [illegible] punto più alto e compatto nella «valse», [illegible] girotondo frenetico mosso dalla dirompente musica raveliana. Il vortice della danza corrisponde all'accelerazione [illegible] vita di Misia, ormai contesa da innumerevoli legami e travolta dall'arrivo dello stravagante pittore [illegible] Sert e dall'ambigua relazione di [illegible] donne, la stilista Coco Chanel e la perversa ninfetta Roussy (interpretata dall'italiana Daniela Lucà [illegible] molta perspicacia).

Bill Lark interpreta Diaghilev

La seconda parte di «Misia» è dominata dalla figura demiurgica di Diaghilev, in una rappresentazione ideale alla quale Bill Lark conferisce una forza straordinaria anche se la somiglianza fisica non è neppure cercata, se non nella famosa «mèche» bianca [illegible] lo faceva soprannominare Cincillà. Naturalmente compare la sofferente immagine di Nijinky (sensibilmente interpretato da Guilherme Botelho, che si presenta col «grand jeté» dello «Spectre de la rose».

Il quadro è contrassegnato [illegible] soltanto musicalmente da «Petruska» di [illegible]skij. Il parallelo Petruska-Nijinky, Diaghilev-Il Moro e la Ballerina-Romola è risolto [illegible] convincentemente, mentre appare un po' forzato e sgradevole il rimando al pomeriggio del fauno per l'abbandono di Diaghilev da parte di Nijinky. Altre venerate ombre intervengono nel mondo diaghileviano e [illegible] è difficile riconoscere la Pavlova, la Karsavina, Fokine (l'espressivo Antonio Gomez) in un contesto di grande esaltazione artistica che la musica strawinskijana commenta quasi con violenza.

La parte finale intitolata «Opium», affidata invece al commento musicale di Satie, risulta [illegible] debole e [illegible] la triste decadenza nella droga di questo favoloso personaggio che ha percorso, segnandola, tutta un'epoca. Straordinaria la compagnia svizzera e quasi tutti memorabili gli interpreti, a partire dalla protagonista Claudine Andrieu, forse soltanto frenata dalla mancanza di un adeguato «fisique du rôle» per la donna bella e fatale. Segnalazioni particolari meritano anche il Natanson autoritario e violento di Rafi Sadi e la Lantelme di Cheryl Wrench.

Luigi [illegible]

L'opera di Bellini ha inaugurato il Festival della Valle d'Itria

«Pirata», protagonista il belcanto

MARTINAFRANCA — L'allestimento de «Il pirata» che ha inaugurato a Martinafranca il XIII Festival della Valle d'Itria conferma un postulato dell'opera lirica, ovvio ma talvolta dimenticato: quando le [illegible] funzionano, il buon esito è garantito. Anche se regia e costumi [illegible] sono da antologia, anche se l'orchestra è soffocata in uno spazio troppo angusto. E anche se, come è [illegible] l'altra [illegible] alla metà del primo atto un cortocircuito fa saltare [illegible] impianto delle luci e soltanto grazie ai provvidenziali riflettori della Rai si è potuto continuare.

I due atti che Bellini compose nel 1827 su libretto di Felice Romani partendo da un romanzo dell'inglese Maturin, caposcuola del «gotico dell'orrore», vivono quasi unicamente in funzione della vocalità. Come tutti i capolavori di Bellini, certo, ma qui i cantanti sono meno [illegible] sostenuti dalla melodia, dall'orchestrazione e anche dalla vicenda. Se infatti siamo in presenza di uno [illegible] archetipi del melodramma romantico, il triangolo d'amore e di morte (soprano sposata a baritono ama tenore), il susseguirsi delle scene [illegible] ha quei caratteri di concisa efficacia, ad esempio, di «Norma». Così è il bel canto il protagonista. In [illegible] incalzante successione di arie, duetti, [illegible]. Una [illegible] e [illegible] secoli: la dolcezza quasi da sopranista del Settecento di Gualtiero, il tenore; gli [illegible] e l'agilità di Timogene, il soprano, a cui tuttavia la scena finale della pazzia richiede espressioni di intensa drammaticità; e la gravità ora furente ora disperata di Ernesto, un baritono vicino ai ruoli che l'Ottocento [illegible] gna a questo registro. Giuseppe Morino, Lucia Aliberti e Giorgio Surjan [illegible] stati tutti di grande dignità.

In alcuni passaggi, in particolare nell'aria Nel furor delle tempeste, Morino è sembrato possedere al meglio le doti del [illegible] «di [illegible]». Grande [illegible] anche l'attesa per la Aliberti: perfino una certa rassomiglianza fisica sembra volerla obbligare a ripercorrere i ruoli della Callas in Imogene [illegible] quelli. Per interpretarli, [illegible] alla voce, c'è bisogno però anche di temperamento, di [illegible] sulla scena, di efficacia in ogni gesto: qualità che la Callas ha dovuto imparare lavorando con grandi registi e che la Aliberti ha lasciato emergere in parte solo nella scena conclusiva, introdotta da [illegible] semplice melodia di [illegible] inglese e arpa che appartiene al migliore Bellini. Alberto Zedda ha diretto [illegible] vigore l'Orchestra internazionale d'Italia. La regia era di Italo Nunziata, le scene e i costumi di Carlo Sala.

Dopo «Il pirata» il cartellone del Festival propone «Attila» di Verdi e lo [illegible] Mater» di Rossini. Per il 3 agosto è in programma, coordinato da Paolo Donati, un convegno su musica e [illegible] media.

Sandro Cappelletto

UTO UGHI A SALISBURGO

Il violinista Uto Ughi e l'orchestra Santa Cecilia di Roma parteciperanno il 7 agosto al Festival di Salisburgo. Eseguiranno due concerti per violino e orchestra di Mozart: il K 271 e il K 218

Il tenore sostituisce Carreras (ma solo in immagine) nel film «Bohème»

Canonici è il [illegible] Rodolfo di Comencini

PARIGI — Si chiama Luca Canonici e ha 26 anni il tenore italiano che sostituirà José Carreras nel film tratto dall'opera di Puccini *La Bohème* che Luigi Comencini sta girando in questi giorni nei pressi di Parigi. Lo ha annunciato ieri ufficialmente la casa di produzione Erato Film. José Carreras che ha già registrato la colonna sonora, ha dovuto rinunciare al film per motivi di salute. Canonici, ultimo allievo del famoso baritono Tito Gobbi, interpreta il personaggio di Rodolfo, al fianco della soprano nera statunitense Barbara Hendricks che incarna Mimì.

Il tenore spagnolo, che ha 41 anni, soffre di una emopatia (malattia del sangue) acuta ed è stato trasferito il 18 luglio da Parigi a Barcellona, sua città natale. Luigi Comencini finirà a settembre a Roma le riprese di questa *Bohème* che sarà sugli schermi all'inizio del 1988, accompagnato dal disco, realizzato sotto la direzione dello statunitense James Conlon.

Per dimostrare che anche Luca Canonici ha una bella voce, la Erato gli farà registrare, a riprese ultimate, un disco di arie operistiche che uscirà ai primi del 1988.

(Ansa)

Le Bon battibecca con agente a Pisa

PISA — *«Guardi che io sono Simon Le Bon, dei Duran Duran»*. *«Ah sì? E io sono Cristoforo Colombo»*. Questo scambio di battute, stando a quanto riferisce il giornale inglese *Daily Mirror*, sarebbe [illegible] qualche giorno fa all'aeroporto Galileo Galilei di Pisa.

Simon Le Bon era appena arrivato da Londra per una «vacanza segreta» e stava per salire sull'autobus che presta servizio all'aeroporto. Ha visto un gruppetto di fotografi ed è fuggito a gambe levate.

Lo ha notato un agente di polizia in borghese che lo ha fermato e lo ha perquisito — scrive il giornale — *«come se fosse stato un terrorista»*.

Il leader dei Duran Duran allora si è qualificato ma il poliziotto, che non lo ha riconosciuto, ha risposto con la classica battuta su Colombo. L'equivoco però si è chiarito presto, e Simon ha lasciato l'aeroporto a bordo di una limousine.

Nobile, Scifo e Serena, i tre «nuovi»

Ultimo raduno di serie A: i tifosi applaudono il portiere e i nuovi acquisti

L'Inter piace perfino a Zenga

«Con Scifo e Serena possiamo lottare per il titolo» dice il giocatore che nell'88 lascerà i nerazzurri - Trapattoni: «Farà di tutto per congedarsi bene»

MILANO — I clamori che hanno accompagnato il raduno del Milan [illegible] fino in piazza Duse, nel centro storico, [illegible] ieri mattina si è ritrovata l'Inter, ultima delle società di serie A a riprendere l'[illegible]. E' [illegible] quello dei nerazzurri un incontro tra vecchi amici e compagni, visto che c'erano solo due facce nuove, quelle di Scifo e del giovane Nobile, visto che per Serena si tratta di un ritorno alla vecchia [illegible] dopo [illegible] anni a Torino.

«Un Milan forte e lanciato verso alti traguardi — dice il presidente Pellegrini — è un vantaggio [illegible] l'Inter, perché gli darà ulteriori [illegible] competere e [illegible] sempre di superare i cugini rossoneri». «Non dimenticate — aggiunge l'avvocato Prisco — che proprio [illegible] trionfo [illegible] Milan a Wembley in Coppa [illegible] campioni, nacque la grande Inter, voluta [illegible] Moratti per eguagliare il Diavolo, e che per cinque anni dominò [illegible] [illegible] intero, [illegible] guistando [illegible] traguardi. Il [illegible] amico Berlusconi deve fare molta attenzione perché se anche quest'anno non vince nulla, [illegible] di Sua emittenza, lo chiameranno [illegible] ostinenza».

Con questo spirito e [illegible] la convinzione di avere messo [illegible] una formazione in grado [illegible] [illegible] per lo scudetto, Pellegrini e il suo staff dirigenziale hanno salutato i giocatori, accolti davanti alla sede da circa trecento [illegible] tifosi e li ha affidati alle [illegible] di Trapattoni. Il più festeggiato [illegible] nerazzurri, assieme [illegible] Scifo, Altobelli, [illegible] e Zenga.

[illegible] a quanto si è visto ieri sembra infatti che il pubblico interista [illegible] [illegible] perdonato il portiere [illegible] decisione [illegible] [illegible] la for[illegible] milanese alla fine della stagione. «Con Zenga per ora non c'è alcun problema — precisa il presidente — lui è d'[illegible] a continuare il lavoro [illegible] nel fino al termine [illegible] stagione. Nel frattempo ci incontreremo nella speranza di riuscire a convincerlo a rimanere».

Anche Trapattoni è sicuro che il [illegible] Zenga non creerà turbative all'interno della squadra: «Sono certo che il portiere disputerà un'ottima annata perché con la sua decisione di lasciarci a fine stagione, se dovesse sbagliare c'è il rischio che possa compromettere il suo nome e il [illegible] prestigio. Anch'io, benché [illegible] [illegible] deciso di abbandonare la Juventus, ho lottato fino in fondo per [illegible] quistare [illegible] altro scudetto e congedarmi così dai bianconeri nel migliore [illegible] modi. Né [illegible] [illegible] il pubblico possa creargli dei problemi.

«Ho letto che sono diventato una mina vagante — interviene Zenga — ma questo non è vero e i tifosi lo hanno già [illegible] accogliendomi [illegible] molto calore. Piuttosto voglio chiedere [illegible] a [illegible] per quanto ho detto [illegible] giugno scorso, quando [illegible] affermato che me ne andavo perché l'Inter [illegible] il competitiva. Mi [illegible] sbagliato, lo ammetto, perché con Scifo e Serena, più Nobile, questa formazione è in grado di lottare per lo scudetto. Il Milan? E' inutile che si nasconda: parte con i favori del pronostico, ma l'Inter [illegible] sarà da meno».

Anche il [illegible] nerazzurro ha voluto [illegible] dire, prima di lasciare la sede [illegible] [illegible], la sua fiducia [illegible] in questa squadra [illegible] non deve [illegible] seconda a [illegible]. «Su un'ossatura già buona — afferma Trapattoni — abbiamo [illegible] due giocatori importanti, come Scifo e Serena, e abbiamo inoltre ringiovanito la panchina. Ho rinnovato anticipatamente il contratto proprio perché credo in quello che si sta facendo per centrare l'obiettivo e per mettere a [illegible] certe voci tendenziose che mi disturbavano. In questa stagione non penso di aver molti problemi tecnici da risolvere e sono convinto [illegible] Matteoli e Scifo potranno giocare insieme [illegible] hanno fatto prima di loro altri giocatori con uguali [illegible] ratteristiche e come faceva lo stesso Scifo nell'Anderlecht [illegible] [illegible] [illegible] voglio [illegible] lavorare in [illegible] e per [illegible] illusioni inutili avverto fin d'ora che [illegible] prime partite e di Coppa Italia farò molti avvicendamenti per non affaticare troppo i [illegible] e lo [illegible] Scifo che in pratica fino a [illegible] settembre dovranno giocare ogni tre giorni».

Prima di raggiungere Va[illegible] la squadra [illegible] tutti i dirigenti ha partecipato ai funerali del preparatore atletico Vanni Turconi, deceduto domenica sera. Proprio per questo ieri mattina non ci sono stati brindisi [illegible] gurali.

[illegible] [illegible]

Ferragosto con l'Anderlecht a Bruxelles

MILANO — Questi i 24 giocatori [illegible] costituiscono la rosa dell'Inter nel ritiro di [illegible]

Portieri: Zenga [illegible] anni), Malgioglio (30), Bansonetti (22).

[illegible]ri: Bergomi (24), [illegible] [illegible] R. [illegible] (24), Mandorlini (27), Nobile (22), Passarella (34), Rivolta (30), Meneghel [illegible].

Centrocampisti: G. Baresi [illegible] Ciocci? Civeriati (31), [illegible] Vincenzo (19), Di Già (19), Matteoli (28), Minaudo (20), Piraccini [illegible] [illegible] (21).

Attaccanti: Altobelli (33 anni), Ciocci (19), Fanna (28), [illegible] (20), [illegible] (27).

Cinque le amichevoli programmate: 1 ago[illegible] Varese-Inter; 8, Casale-Inter; 11, Mantova-Inter; 15, Anderlecht-Inter; [illegible], Inter-Porto a Cesena.

Milano. I primi autografi da [illegible] per Vincenzo Scifo, il belga dell'Inter di origini siciliane

---

La bimba, diciotto mesi, in ospedale con la febbre

Gullit lascia Milanello per correre dalla figlia

Nel pomeriggio l'olandese si è riunito ai compagni - Il programma di Sacchi

MILANO — Ruud Gullit ha dovuto lasciare ieri mattina Milanello per accorrere a [illegible] al capezzale [illegible] figlia Felicity, di diciotto mesi, ricoverata d'urgenza all'ospedale [illegible] Raffaele per un forte [illegible] febbrile. Secondo i medici non si tratterebbe di nulla di grave, ma la piccola è stata trattenuta in osservazione in attesa di completare le analisi cliniche cui è [illegible] subito sottoposta.

Il campione olandese, appena avvisato telefonicamente [illegible] moglie Yvonne, con il benestare dell'allenatore Sacchi, è rientrato a Milano, per rendersi conto di persona [illegible] situazione e [illegible] [illegible] qualche ora vicino [illegible] moglie, [illegible] è rimasta sempre al fianco della figlia. Poi nelle prime [illegible] del pomeriggio Gullit è ritornato a Milanello e ha partecipato con i compagni al [illegible] allenamento della giornata che si è svolto sul campo della Solbiatese, dove ha fatto la sua comparsa anche il pallone.

Arrigo [illegible] [illegible] [illegible] molto [illegible] della buona [illegible] mostrata finora da tutti i giocatori che partecipano attivamente alle due sedute giornaliere di preparazione. E ha spiegato [illegible] [illegible] [illegible] il [illegible] in due momenti ben distinti: al mattino verrà [illegible] prevalentemente la parte atletica, specie nei primi dieci giorni di ritiro. Al pomeriggio [illegible] [illegible] [illegible] seduta tattica e tecnica. Dopo questo primo periodo diminuirà il lavoro atletico e aumenterà quello sul pallone.

Intanto l'altra [illegible] a conclusione di una giornata molto agitata per le fatiche della presentazione e [illegible]. I giocatori hanno ricevuto anche la visita del presidente Silvio Berlusconi che si è intrattenuto con loro per oltre [illegible] [illegible] [illegible] alle 22,30 quando i rossoneri hanno potuto ritirarsi nelle proprie camere.

Il presidente era giunto a Milanello in elicottero all'ora di cena. Prima c'è [illegible] una chiacchierata collettiva conclusa con il solito brindisi augurale, poi Berlusconi si è intrattenuto con ciascun giocatore e con il tecnico. L'incontro è avvenuto a porte chiuse e lo [illegible] presi[illegible] non ha voluto rilasciare alcuna dichiarazione.

[illegible] ser, al termine della prima vera giornata di lavoro, i rossoneri apparivano affaticati, [illegible] tranquilli perché Sacchi, nonostante quello che si era detto su di lui, non ha calcato troppo la mano. «Sono stanco — ha confessato Van Basten — ma penso che sia normale dopo i primi allenamenti. Comunque mi [illegible] divertito e l'ambiente mi piace moltissimo [illegible] penso di aver problemi ad inserirmi in questa formazione».

«Ci penserò io a farti divertire e a segnare tanti [illegible] — [illegible] sussurrato al [illegible] fianco Paolo Virdis — anche [illegible] [illegible] glio vincere di nuovo la classifica [illegible] cannonieri, battendo la concorrenza dei goleador arrivati [illegible], [illegible] Voeller e Rush. Sarà un duello molto stimolante perché bisognerà guardarsi anche dalla concorrenza di Altobelli e Serena».

Virdis è stato [illegible] dei pochi rossoneri [illegible] avere il [illegible] raggio di ammettere che il Milan è in grado di vincere lo scudetto. «[illegible] squadra — spiega — ha una [illegible] di livello eccezionale [illegible] potrà sicuramente esaudire il sogno del presidente Berlusconi di fare del [illegible] una grande formazione e [illegible] grande società. Tutto è stato congegnato in modo tale da metterci nelle condizioni migliori [illegible] conquistare i [illegible] alti traguardi. Mi piace molto lavorare con il nuovo allenatore. Il mister [illegible] molti pregi non ultimo quello della chiarezza. Inoltre ha un [illegible] tevole carisma e ha dei metodi di allenamento molto interessanti. A questo punto non possiamo più fallire, il nostro unico obiettivo è vincere».

n. sor.

Le amichevoli della settimana

Gigi Radice

Oggi

Torino A-Torino B
Castel [illegible] P.-Fiorentina
Venosta-Como a Malles
St. Christophe-Genoa

Domani

Rovereto-Verona
Volterrana-Pisa
Napoli A-Napoli B
Nocera [illegible]
Salsomaggiore-Parma

[illegible] 1° Agosto

Toro-Brescia (Pinzolo)
Sampdoria a Sittard
Varese-[illegible]
Viterbese-Fiorentina

Domenica 2 agosto

Lucerna-Juventus
Sampdoria a Sittard
Rovereto-Napoli
Vipiteno-Roma
Norcia-Ascoli
Solbiatese-Milan
Cecina-Pisa
Biellese-Genoa
Roncegno-Atalanta
Malborghetto-Udinese
Parma-Reggiana
Fiumignano-Barletta
Oradese-Padova
Urbino-Bari
Casteln. Garf.-Empoli
Bastia U.-Catanzaro

Per il clan dei veronesi la Juve dovrà fare la corsa sui campioni

«Pronti ad attaccare Napoli»

De Agostini e Tricella in [illegible] «Gli azzurri hanno il vantaggio di [illegible] inserito solo due uomini su un telaio già collaudato, ma la nostra squadra è in grado di sostenere la sfida»

Buochs. Cabrini in allenamento con Scirea

BUOCHS — I problemi sanitari — inevitabili in questo periodo — non disturbano più di tanto il lavoro dei bianconeri [illegible] al [illegible] [illegible] sosta per raggiungere presto un'accettabile condizione di forma, in modo da poter affrontare senza grossi rischi le [illegible] amichevoli che cominceranno domenica, proprio qui in Svizzera, contro il Lucerna.

Dopo il lavoro sul campo si accendono le discussioni [illegible] [illegible] eleganti [illegible] dell'albergo che ospita la comitiva proprio sulle rive del lago dei Quattro Cantoni. Parlano oggi gli ex veronesi De Agostini (laterale sinistro) e Tricella (libero ed erede di [illegible]rea).

Il terzino De Agostini è un giocatore eclettico. Aveva cominciato a Udine [illegible] mezzapunta e [illegible] giovane aveva fatto resistenza quando il suo allenatore Ferrari gli aveva chiesto di trasformarsi in terzino.

«Ora — [illegible] De Agostini — ringrazio l'allenatore Enzo Ferrari. Grazie a lui ho trovato la mia giusta [illegible] cazione, anche se ammetto che mi piace ancora giocare all'attacco».

Nelle intenzioni di Marchesi, Cabrini (se guarirà bene) e De Agostini dovrebbero regolare la loro posizione con interscambi di ruolo. Se uno avanza l'altro dovrebbe rimanere in zona in modo da non offrire spazio agli avversari. De Agostini è un «sinistro puro», anche se usa il piede destro con naturalezza. Ama le sgroppate in avanti per sfruttare la [illegible] velocità e il suo estro. Ha un gioco tutto slancio che è frutto di un buon fisico e di ottima classe.

Partito Platini, [illegible] [illegible] Juventus senza regista. Lo [illegible] Maradona, [illegible] [illegible] anno, dopo un [illegible] stentato, ha voluto nel Napoli un suggeritore, ed è stato ingaggiato Romano.

Nonostante questo [illegible] Agostini rimane tranquillo: «Toccherà a noi provare a fermo il gioco a centrocampo. Io credo in questa Juventus, anche se penso che il Napoli abbia almeno all'inizio un leggero vantaggio, non [illegible] modificare i suoi [illegible] abituali. Cerco è una punta e gioca per conto suo in avanti, Francini è un terzino che difenderà a zona. La Juventus invece ha sei uomini [illegible]. Speriamo di [illegible] presto l'affiata[illegible] per non concedere troppo vantaggio al Napoli e all'Inter, che avendo cambiato poco non incontreranno i nostri problemi».

Gigi De Agostini ha esordito in serie A contro il Napoli, e proprio contro il Napoli è [illegible] una volta espulso: «Era la prima e speriamo sia anche l'ultima. Avvenne [illegible] cose [illegible] in campo, [illegible] larono parole grosse contro un guardalinee e pagai con [illegible] giornate di squalifica, poi ridotte a due, anche se non [illegible] [illegible] [illegible] a pronunciare la frase incriminata».

Roberto Tricella si appre[illegible] a sostituire Scirea. Lo fa [illegible] umiltà, [illegible] anche con buona [illegible]. «Ho studiato [illegible] alla televisione il [illegible] partorio di Scirea e ho constatato che è un giocatore inimitabile. Io cercherò di fare del mio meglio, ma imitarlo sarà molto difficile».

Tricella però aggiunge: «Non cambierò sistema e [illegible]. Comunque nella Juventus avrò maggiori possibilità di andare all'attacco».

Nei pronostici per il prossimo [illegible] campionato, Tricella va controcorrente. [illegible] [illegible] possibilità dell'Inter: «Non è che io [illegible] tifoso dei nerazzurri, anzi da ragazzo, milanese [illegible] di nascita, tifavo Milan. Ma l'Inter ha cambiato [illegible] e avrà [illegible] problemi [illegible] noi». L'altro ex veronese De Agostini pensa invece che i pericoli maggiori alla Juventus verranno ancora dal Napoli. Dice: «Il Napoli potrebbe anche ripetersi, ma io penso che subito dopo [illegible] [illegible] verranno [illegible]. Poi vedo nella lotta Milan, Roma e Sampdoria. E naturalmente l'Inter. Lasciatemi aggiungere [illegible] che il Verona, dove ho con[illegible] molti amici».

Giulio A[illegible]

Cabrini, lieve tendinite

BUOCHS — «Ian Rush [illegible] è un problema, mentre Cabrini dovrà per qualche giorno ridurre l'intensità della preparazione». Marchesi chiude ogni polemica sulle [illegible] di ambientamento del centravanti gallese, precisa che il [illegible] che [illegible] ha [illegible] il cambio di metodo di preparazione. Marchesi aggiunge: «Forse sente un po' di nostalgia ed incontra difficoltà nel [illegible] con i compagni, perché non [illegible] la nostra lingua».

Cominciano invece a preoccupare le [illegible] di Cabrini. Il terzino che aveva iniziato la preparazione in perfette condizioni è stato costretto ieri a ridurre il ritmo a causa di un persistente [illegible] [illegible] gamba destra. Non si tratta co[illegible] del ginocchio operato, che peraltro era il sinistro, ma soltanto una infiammazione al [illegible] di Achille. Il medico sociale, dottor Bosio non ha dubbi: «E' un malanno [illegible] non preoccupa. Curiamo l'arto con il laser e impacchi anti infiammatori. D'ac[illegible] con Marchesi regoleremo l'intensità degli allenamenti in rapporto ai risultati». Comunque è possibile che Cabrini [illegible] giocare domenica a Lucerna.

g. acc.

Carraro ministro, stamane la giunta Coni

[illegible] — Dopo l'annuncio da parte del presidente del Consiglio Giovanni Goria della lista dei ministri in cui a Franco [illegible] è stato attribuito il ministero [illegible] Turismo e Spettacolo, l'ufficio stampa del Coni ha [illegible] che stamane alle 8,30 è stata convocata una riunione della giunta esecutiva e che alle 9.15 il presidente Carraro si incontrerà con i giornalisti.

I buoni e i cattivi di Gian Paolo Ormezzano

Quel profumo del panettone

C'è un momento dell'anno [illegible] cui i calciatori sono tutti buoni — a parte Manfredonia [illegible] è una specie di Klaus Kinski del calcio, per lui soltanto parlacce —, ed è il momento della presentazione della squadra. Buoni come animo, dediti al culto dei colori sociali, [illegible] coltivazione dei buoni sentimenti; ed anche buoni come calore, buoni cioè nel senso di caldi, non guasti, [illegible] rotti. Il [illegible] [illegible] è lungo, [illegible] per tutti i primi giorni della preparazione. E la bontà li contagiano: i giornalisti [illegible] [illegible] e dai ritiri servono [illegible] soltanto buone notizie.

Poi cominciano le cattiverie. [illegible] Rush [illegible] segna [illegible] venti gol si parla di allarme. A suo modo, è cattiveria anche il festeggiamento [illegible] a Polster per il [illegible] primo gol: si poi deluderà, si dirà, colpevolizzandolo, che l'allenamento [illegible] illuso.

Juventus e Torino hanno cominciato il raduno [illegible] tempo, dopo avere fatto nel corso degli anni tutte le vaccinazioni del caso, assunto tutte le possibili pozioni mitridatizzanti; ma la «legge» ha colpito anche loro. Adesso tocca alle milanesi, ieri l'altro il Milan, [illegible] [illegible]. Le squadre milanesi hanno intorno [illegible] stampa che passa [illegible] [illegible] simo di bontà al massimo di cattiveria [illegible] regolarmente, diremmo fisiologicamente. Alla presentazione, che sia nel Palatrussardi o che sia in un ristorante per pochi intimi, c'è sempre buon odore di panettone, di Natale calcistico. Al secondo o terzo giorno di ritiro è già sabba di cattiverie.

L'escursione dal [illegible] al freddo, dal buono al cattivo, in questi giorni di calcio [illegible] molto parlato [illegible] già un po' giocato, è la massima. Si passa dal bianco al [illegible] si [illegible] del bianco e del nero, si fa il gioco della Juventus. E [illegible] [illegible] anche [illegible] escursioni [illegible] sofisticate. Prendiamo [illegible] [illegible] Milano: vengono scomodati tutti i possibili e fasulli retroterra sen[illegible] mentali, economici e geopolitici della città, si appaccia il calcio, berlusconiano o pellegriniano che sia, alla vocazione dominatrice della metropoli. [illegible] valutano i calciatori con articoli statistici in cui si fa sa[illegible] [illegible] lo scudetto manca [illegible] sette anni a Milano, ma intanto si lascia capire che, se hanno vinto il titolo quattro volte la Juventus, una la Roma, una il Verona e una il Napoli, tanto peggio per lo scudetto, che ha un albo d'oro misero, passano.

Carraro

Troviamo quasi offensive per lo sport [illegible] e per Carraro le geremiadi legate alla sua scelta politica, cioè il ministero di Turismo, Spettacolo e Sport al posto della presidenza del Coni. Perché se davvero lo sport italiano è così preoccupato per la partenza di un uomo, povero sport, troppo Carrarodipendente. E se [illegible] Carraro [illegible] è riuscito, in tanti anni di go[illegible] [illegible] di questo sport, a creare il cosiddetto staff, a preparare uomini in gamba per la [illegible] successione, abbasso [illegible].

Esiste poi anche l'ipotesi che Carraro dia vitalità e lono e poteri ad un dicastero sino abbastanza comico, benché teoricamente importantissimo. L'unica incognita, a questo punto, [illegible] la precarietà dell'incarico. Ma se siamo arrivati ad assumere questo [illegible] come inevitabile, poveri [illegible].

[illegible] delle tv private

Per l'accordo Lega [illegible] interpellanza di un parlamentare dc

L'accordo tra Rai-tv e Lega calcio che concede in pratica all'ente di [illegible] l'esclusiva sugli spettacoli calcistici e prevede il veto per le tv e le radio private di andare oltre i tre minuti del diritto di cronaca sta suscitando violente reazioni da parte delle piccole emittenti, nonché interrogazioni a livello parlamentare.

Carlo Romeo, responsabile dei servizi giornalistici di «Teleroma 56», una delle più note emittenti private romane, ha dichiarato in proposito: «L'accordo Rai-Lega mette in pericolo l'esistenza stessa delle tv locali che dai programmi sportivi traggono gran parte degli introiti pubblicitari. E' da rimarcare il gravissimo comportamento del cosiddetto servizio pubblico che si assume un ruolo di vero e proprio 'killeraggio'».

Il democristiano on. Gottardo da parte sua ha presentato un'interrogazione urgente al Presidente del Consiglio ed ai ministri delle Poste e del Turismo e Spettacolo. Nella sua interpellanza invita le autorità governative ad investire del problema la commissione parlamentare di vigilanza sulla radiotelevisione, auspica che sia garantito almeno il ripristino delle radiocronache sulle emittenti private e chiede che «sia assicurata una apposita convenzione e regolamentazione tra emittente televisiva di Stato e emittenti locali in modo da assicurare il più ampio diritto di telecronaca, compatibilmente con la non concorrenzialità rispetto alla presenza negli stadi».

DOSSENA SUDA CON BERUATTO

Serramazzoni. Beppe Dossena si sta allenando con i giocatori della Lazio. Da tempo aveva chiesto al presidente Calleri di aggregarsi alla squadra di Fascetti. E' stato accontentato. Si considera un ospite anche se i tifosi biancoazzurri l'hanno accolto con entusiasmo chiedendogli di passare alla Lazio. Lui per ora pensa a tenersi in forma e non accenna al futuro: «Anche perché — dice — non dipende solo da me». Nella foto (a sinistra) in una pausa del lavoro conversa con Beruatto, ex granata come Dossena

Cgil, Cisl e Uil [illegible]

PALERMO — Anche i [illegible] confederali entrano nella nuova compagine [illegible] della Palermo calcio, che ripartirà [illegible] serie [illegible] dopo il fallimento della vecchia società. Un'intesa è stata già raggiunta tra le organizzazioni dei lavoratori e i promotori del nuovo sodalizio [illegible] I sindacati, in base agli accordi stabiliti, acquisiranno una partecipazione del 3 per [illegible] intestata alle rappresentanze provinciali di Cgil, Cisl e Uil.

Europei di piattello tre titoli azzurri

LAHTI — I campionati europei di tiro al piattello in Finlandia si sono aperti in chiave azzurra. Roberta Pelosi è la nuova campionessa continentale (186/200) nella specialità fossa olimpica davanti alla finnica Pusila, oltre ad aver contribuito a conquistare il titolo femminile a squadre con la Baldisserri e la Rolandi. Anche gli juniores Androvandi, Proietti e Seioli hanno conquistato l'europeo per squadre. Oggi entrano in scena i seniores con l'Italia superfavorita.

Basket, la Rai-tv per il campionato

BOLOGNA — La [illegible]-tv per la prossima stagione di [illegible] trasmetterà in diretta ogni [illegible] sulla seconda rete alle ore 17,35 il secondo tempo di un incontro del campionato di serie A. L'accordo è stato raggiunto ieri a Roma nel corso di un incontro fra i dirigenti della Federbasket e quelli della Rai.

Oggi in tv

Ore 13 —	Sport News (Tmc).
Ore 13,25	Tg2 Lo Sport (Raidue).
Ore 13,45	Sportissimo (Tmc).
Ore 14,50	Basket: da Bormio, mondiali jr. Italia-Taipei (Raiuno).
Ore 18,35	Tg2 Sportsera (Raidue).
Ore 19,30	Tmc Sport (Tmc).
Ore 20,15	Tg2 Lo Sport (Raidue).
Ore 22,30	Calcio: «Grande calcio '87»: Ajax-Lokomotiv Lipsia finale Coppa delle coppe (Tmc).
[illegible] 22,30	Atletica: da Roma, campionati italiani assoluti (Raiuno).

Premio Noviziato a Vinovo

VINOVO — Quattro puledri di 2 anni disputano [illegible] sulla pista di trotto delle Torrette il Premio Noviziato-Ferruccio Pedrazzani, dotato di [illegible] milioni. Lo schieramento [illegible] 1600 metri è il [illegible] 1. Ilia de [illegible] (P. Carazza), 2. Ignaro (A. Pascolini), 3. [illegible] Vol (A. D'Agostino), 4. Ipierb (O. Kristoffersson).

I favoriti (inizio ore 20,45): Pr. Noviziato-Ferruccio Pedrazzani: Ipierb Ilia de Gloria; Pr. Roccoraso: Belgir, Diadema; Pr. Navelli: Cadelago, Elalon; Pr. L'Aquila: Ohensel, Gabrygal; Pr. Opi: Canestro, Domingal; Pr. Avezzano: Gladstone, Coletta Gas; Pr. Scanno: Estella Dovesi, El[illegible] Or; Pr. Barrea: Fifth Avenue, [illegible] Roc.

• **Pugilato:** il ligure Luca De Lorenzi mette volontariamente in palio sabato sera ad Asiago il titolo italiano dei pesi leggeri contro il sardo Demontis.

• **Pallanuoto:** un torneo internazionale [illegible] femminile con la partecipazione di rappresentative di sei nazioni, tra cui l'Italia, si svolgerà a Messina da oggi a domenica.

Seul. L'abbraccio [illegible] Adriano Panatta e Canè

Dopo cinque giorni [illegible] paura il tennis azzurro tira un respiro [illegible] sollievo

L'Italia evita una Corea

Paolo Canè ha sconfitto Kim Bong Soo e la squadra [illegible] Davis resta nel girone mondiale - Un doppio fallo del rivale [illegible] dato il successo

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — C'è voluto un doppio fallo di Kim Bong Soo per dare la vittoria a Paolino Canè e all'Italia la sicurezza della permanenza nel girone mondiale della Coppa Davis '88. Il bolognese aveva dominato in lungo e in largo il match di chiusura contro la riserva coreana che aveva preso il posto del numero 1, l'infortunato Yoo Jin Sun, ma al momento di chiudere l'incontro si è fatto prendere dalla paura.

Così quando è andato al servizio sul 5-3 per aggiudicarsi il punto della vittoria, Canè ha subito commesso due consecutivi ed incredibili doppi falli e poi ha concesso il break all'avversario che quasi non ci credeva. Kim si riportava in parità ma Canè, fra [illegible] improperio e l'altro rivolto sia ai compagni [illegible] squadra che agli sparuti sostenitori, sul 7-6 a suo favore e servizio del coreano si procurava tre consecutivi match-point.

Aveva ritrovato la giusta concentrazione Paolino, ma [illegible] momento di [illegible] [illegible] [illegible] giato da «nikefobia», nemmeno stesse per aggiudicarsi la finale di Wimbledon contro Lendl. Così Kim [illegible] annullare il primo match-point con una facile volée di diritto e il secondo [illegible] un lob giocato in affanno dall'azzurro e finito fuori.

Fortunatamente, alla terza palla-partita per l'italiano, Kim ha pensato di togliere dai carboni ardenti sia Canè [illegible] tutta la squadra azzurra, commettendo un doppio fallo di battuta, il secondo di tutta la partita.

Gli azzurri potevano così [illegible] tutta la loro tensione accumulata più a causa del cattivo tempo che non per la forza degli avversari ed esultare festanti. La lunga avventura coreana era finita bene.

L'attesa dell'ultimo match era stata travagliata da mille perplessità, visto che da lunedì sera a martedì mattina la [illegible] era caduta con buona regolarità. C'era il dilemma se continuare ad oltranza o chiedere il rinvio ad altra data. Capitan Panatta vedeva [illegible] [illegible] [illegible] limiti della sopportazione nervosa. Poi finalmente tutto regolare.

Canè fugava presto le perplessità, giocava di regolarità come se si trovasse su di [illegible] campo in terra, senza aver fretta, limitando al minimo i rischi da prendere come gli aveva suggerito Adriano Panatta. [illegible] po' lento all'inizio era il primo a subire un break nel terzo gioco, ma poi [illegible] valere con tranquillità il netto divario di valori esistente. E[illegible] 6-3 in 43 minuti, poi addirittura 6-1 in 39' grazie ad alcune insidiose prime palle di servizio (8 [illegible] complessivi contro cinque doppi falli, 4 dei quali [illegible] [illegible] set).

L'ultima frazione doveva essere il degno [illegible] dell'impresa e Canè sembrava confermarlo quando si è portato sul 5-2. *«Ma al cambio di campo* — ha [illegible] il bolognese dopo il successo — *l'occhio mi è caduto nella [illegible] borsa aperta dove c'era il biglietto aereo. Mi è presa una frenesia incredibile, non vedevo l'ora di ripartire. In campo si era alzato anche un po' di [illegible] fastidioso ed [illegible] incominciato a sbagliare. Ero nervoso, [illegible] lo ammetto, ma non ho mai pensato di poter perdere questo match. Male che fosse andata avrei perso solo [illegible] set, dopo il riposo gli avrei rifilato un [illegible] [illegible] 6-1».*

Rino Cacioppo

[illegible] finale: Italia-Corea [illegible] a 2, ultimo singolare Canè-Kim Bong Soo 6-3, 6-1, 8-6.

La Davis in gonnella

A Vancouver la Federation Cup: azzurre [illegible] di serie n. 7

VANCOUVER — Tutto si risolve, al contrario della manifestazione maschile, in una settimana. [illegible] [illegible]ita della Federation Cup, il corrispettivo della Coppa Davis nel tennis femminile che con la snella formula della data e della [illegible] unica, è approdata [illegible]'anno, ottenendo il record di ben 43 nazioni partecipanti, nella splendida baia di Vancouver, capitale della provincia canadese della [illegible] Columbia.

La Coppa [illegible] Federazioni festeggia il venticinquesimo compleanno raccogliendo [illegible] al [illegible] [illegible] partenza il meglio [illegible] [illegible]nis mondiale femminile. Fatta [illegible] per Martina Navratilova, che ha dato *forfait* [illegible] infortunio, tra le 200 giocatrici ci sono Chris Evert, [illegible] Shriver e Zina Garrison che difendono per gli [illegible] [illegible] — testa di serie n. 1 — il titolo conquistato nel 1986 a Praga — St. [illegible] Graf, Claudia Khode-Kilsh e Betti... Bunge, titolari della formazione tedesca, le cecoslovacche Mandlikova, Sukova e Novotna, le bulgare Manuela e Katerina Maleeva, l'argentina Sabatini, l'australiana Wendy Turnbull: solo per citare le più note.

In tanta nobiltà le azzurre — Cecchini, Garrone, Nozzoli e Reggi, guidate in panchina da Di Domenico — non staranno a guardare ed anzi tenteranno, per lo meno, di guadagnare il traguardo [illegible] quarti [illegible] finale, obiettivo raggiunto [illegible] [illegible] più [illegible] edizioni, ad [illegible] dimostrazione di una discreta consistenza ed omogeneità di squadra oltre che dei progressi evid[illegible] dal nostro tennis femminile.

Ad ulteriore conferma di questo il comi[illegible] organizzatore ha dato alle azzurre la testa di serie n. 7: consentirà di affrontare al primo turno un avversario di [illegible] [illegible] levatura tecnica [illegible] il Belgio [illegible] Devries e della Schuurmans. [illegible] [illegible] di auspicabile vittoria, le italiane giocheranno, con ogni probabilità, contro la Gran Bretagna (Durie, Gomer, Hobbs e Croft) puntando direttamente ai quarti dove ad attenderle, a meno di clamorose sorprese, troveremmo [illegible] gli [illegible] Uniti, come nel 1986.

A Praga, Sandra Cecchini si rese protagonista di uno [illegible] successo sulla Evert, poi ininfluente ai fini del risultato finale. Oltre alla Cecchini, recente vincitrice del torneo di Bastad, Di Domenico schiererà sicuramente in singolare Raffaella Reggi, mentre è ancora da decidere la formazione del doppio per il quale avanza la sua candidatura anche Laura Garrone.

Stefano Baldacci

Come [illegible] è arrivati al [illegible] fra superstizioni e timori

Anche una giacca scaramantica

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — *La superstizione nel tennis è di [illegible] anche [illegible] i grandi campioni. Figuriamoci [illegible] squadra azzurra. Così per il [illegible] [illegible] di Paolino Canè, il presidente Paolo Galgani ha fatto sfoggio dell'ormai liso giacchettino, stile università inglese a righe rosse [illegible] e blu, [illegible] [illegible] T.C. Firenze, datato 1952. Anno in cui effettuò tremebondo il suo primo volo aereo per recarsi a Palermo per giocare la finale [illegible] Coppa Facchinetti. Da quel giorno la giacchetta è servita soprattutto per i voli aerei, [illegible] paura mai vinta, ma ieri è stata usata anche per propiziare il successo [illegible] Canè. L'amuleto-giacca non ha tradito. «Tutto è bene quel che finisce bene — ha detto Galgani dopo il match — non so proprio come sarebbe finita [illegible] al posto di [illegible] Bong Soo avesse [illegible] il titolare Yoo Jin Sun, infortunatosi durante il match con Claudio Panatta». Lo ha riconosciuto lo [illegible] Paolino Canè che tirando un bilancio dell'avventura coreana dopo la conquista del punto [illegible] [illegible] ammette*: «Il merito di questo [illegible] spetta per il 40 per cento a Claudio Panatta che dopo la mia sconfitta ha vinto contro Yoo [illegible] grandissimo match, l'altro 30 per cento spetta a Simone Colombo che ha giocato un'ottima partita di doppio e l'ultimo 30 per cento lo ri[illegible] per me. Nella prima partita [illegible] tro Song Dong Wook sono stato proprio un «cane». [illegible] [illegible] [illegible] che non dovevo perdere anche se su questo campo io proprio non ci posso giocare. Mi trovo bene nel tirare i passanti quando la palla non rimbalza oltre il mio ginocchio, qui invece [illegible] sempre molto alta».

[illegible] esausto dopo la conclu[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] capitan Adriano [illegible]

«*In Coppa Davis* — ha [illegible] Adriano — *conta [illegible] vincere. E noi qui in Corea per [illegible] qualche difficoltà abbiamo vinto. [illegible] c'è dubbio che il maltempo ha complicato tutto, domenica Claudio avrebbe sicuramente finito per vincere contro il mancino, purtroppo è arrivata la pioggia. Meno male [illegible] Canè ha conquistato il suo punto. Certo ci ha fatto un po' soffrire nel finale. Gli era venuta fretta [illegible] chiudere ed ha incominciato a sbagliare. [illegible] bastava avere un pizzico di pazienza [illegible] [illegible] e poteva chiudere 6-2*».

r. c.

Nuovo motore più potente per la Ferrari

MARANELLO — Giornata di prove ieri per la Ferrari sulla pista [illegible] Fiorano. I test sono stati condotti da Michele Alboreto che dovrebbe [illegible] il lavoro anche oggi. Non sono stati comunicati tempi, ma è apparso agli osservatori esterni che si sia lavorato molto sui motori. Sembra che il pilota [illegible] avesse a disposizione un propulsore evoluto, più potente di quello utilizzato sinora.

Allo scopo di migliorare il raffreddamento e di evitare i problemi alle turbine, sono state provate prese d'aria aerodinamiche diverse. Alcune [illegible] riguarderebbero [illegible] le sospensioni posteriori, [illegible] di mantenere la buona [illegible] rilevata ad Hockenheim, senza danneggiare la vettura nel fondo [illegible] cando l'asfalto. E' stato [illegible] anche [illegible] alettone posteriore completamente rosso, al posto di quello tradizionale nero in fibra di [illegible]

ATLETICA Mentre agli assoluti [illegible] Roma Pavoni conferma le attese

Ore decisive per il futuro di Cova

Vacanze anticipate o [illegible] [illegible] per preparare i mondiali? Oggi [illegible] Milano il verdetto - Intanto all'Olimpico il [illegible] Donati parla [illegible] prospettive [illegible] del velocista [illegible]

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — La prima giornata degli assoluti scivola riservando scarse emozioni. [illegible] ipotizzabile, visto che questa [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] di molti [illegible] Pierfrancesco Pavoni, [illegible]munque, rispetta il copione e chiude vittoriosamente la sua prima fatica. [illegible] [illegible] sarà impegnato anche nei 200), offrendo un riscontro in linea con quella che è stata finora la [illegible] stagione: 10"29, con Ullo (10"54) [illegible] lo sopravanza fino ai 50 metri grazie ad un perfetto start.

Si diceva degli assenti. E proprio per uno di loro, Al[illegible] Cova, queste ore sono particolarmente importanti. Ieri sera [illegible] [illegible] il programma un summit a Milano in casa di Beppe Mastropasqua, presidente della [illegible] [illegible] [illegible] Pro Patria Osama), presente [illegible] [illegible] il [illegible] Giorgio Rondelli. Ovvio il motivo: decidere se sia il caso di inst[illegible] [illegible] non avendo segni [illegible]ciarità di ripresa, rinunciare fin da ora ai mondiali. Nel qual caso la stagione [illegible] di [illegible] si chiuderebbe immediatamente: non avrebbe senso, infatti, prolungarla ulteriormente ed andare in Finlandia, com'e[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] cura.

Ma torniamo alle gare dell'Olimpico. [illegible] Donati, che dal passato autunno è diventato l'allenatore di Pavoni, succedendo a Vittori, [illegible] delle attenuanti al [illegible] allievo. «*Capisco che dopo i buoni riscontri invernali, culminati [illegible] il quarto posto ai mondiali indoor di Indianapolis [illegible] 60, da Pierfrancesco ci [illegible] [illegible] il boom. Ma un lieve infortunio ci costrinse a modificare il tipo di preparazione*».

«*Resta comunque il fatto* — prosegue Donati — *che Pierfrancesco lo scorso anno di questi tempi non riusciva a correre neppure in 10"50: ci sono stati dunque dei miglioramenti importanti. Il ragazzo poi è sensibile, ci tiene, a dispetto di [illegible] atteggiamenti: non è assolutamente appagato da quanto ha già fatto e, in effetti, ritengo che di qui ai mondiali potrà ancora migliorare*».

Donati è il primo ad ammettere che con tempi intorno ai 10"30 nell'assise iridata si finisce per fare ben poca strada. «*Io ritengo* — continua — *che nelle possibilità di Pavoni ci sia di correre in 10"15 - 10"20: è un tempo [illegible] genere dovrebbe garantirgli almeno la semifinale, se ottenuto al momento giusto. Certo le possibilità crescono se si pensa ai 200, specialità che richiede un differente tipo di preparazione e [illegible] non può essere improvvisata. Mi spiego: sulla distanza più [illegible] al limite può arrivare la classica "forza della natura" che mette tutti d'accordo, quasi improvvisando; sui 200 il discorso è differente ed un 20"40 può garantire la finale*».

Il discorso di [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] grinza, [illegible] presentato dal fatto che Pavoni, da sempre, dichiara di voler [illegible] soprattutto i [illegible] essendo questa distanza quella in cui sente maggior[illegible]mente [illegible] le sue qualità di velocista. «*Tutto vero* — ammette Donati — *però Pierfrancesco non è certo stupido, si rende anch[illegible] lui conto della realtà. Ed è indubbio che la distanza maggiore gli offra possibilità superiori*».

Da Pavoni il discorso si allarga a tutto lo sprint. I malanni a [illegible] che hanno condizionato i vari Tilli e Ullo non permettono di insistere più di tanto sul discorso individuale, comunque non escludono che i singoli possano prendersi una rivincita grazie [illegible] staffetta. «*Dei chiarimenti* — è [illegible] Donati a parlare — *speriamo vengano da questi campionati, in [illegible] ad esempio [illegible] [illegible] Tilli impegnato proprio in staffetta [illegible] la sua società. Purtroppo, nel complesso, il discorso è ancora in alto [illegible] il perdurare del mal di schiena ci ha fatto accantonare l'ipotesi di utilizzare Evangelisti. D'accordo [illegible] il suo tecnico Ponchio, siamo giunti [illegible] conclusione che Giovanni di questi tempi [illegible] già sufficienti problemi ad allenarsi [illegible] [illegible] non è il caso quindi [illegible] costringerlo a sobbarcarsi ulteriori sforzi*».

Detto della velocità e [illegible] suoi problemi, nonché di [illegible] 5000 che, pur privo di [illegible] primattori, ha [illegible] un [illegible] finale in volata che ha dato la maglia tricolore a Cerenza, qualche palpito inatteso è venuto dalle ragazze con la Marello a soli 20 cm dal suo primato italiano [illegible] [illegible] e la Bonfiglioli a fallire d'un soffio gli 1,90 (ahimè, Sara Simeoni è lontana anni-luce) e comunque ad [illegible] [illegible] [illegible] il minimo per i mondiali.

Giorgio Barberis

Le finali di oggi

[illegible] 19.40: alto; [illegible] peso F; 20.10: 200 F, lungo F; 20.15: marcia km 5 F; 20.50: 110 hs; 21: peso, 100 hs; 21.10: 800; 21.20: 800 F; 21.30: 400 hs; 21.40: 3000 siepi; 22: 4x100; 22.20: 10.000 F.

ERA IL RECORD PIU' VECCHIO DEL NUOTO

Clovis. La quindicenne statunitense Janet Evans ha migliorato il primato mondiale femminile degli 800 metri stile libero in 8'22"44, lunedì sera in California, nella prima giornata dei campionati di [illegible] degli Usa. Il precedente record apparteneva all'australiana Tracey Wi[illegible] con 8'24"62 stabilito il 5 agosto 1978 a Edmonton (Canada) durante i Giochi del Commonwealth. Il limite cancellato dalla Evans che è di Placentia, è alta 1,60 e pesa solo 40 chili, era il più vecchio [illegible] assoluto [illegible] nuoto. Ora il primato mondiale con più anzianità [illegible] ne quello de[illegible] 400 stile libero, sempre della Wickham, stabilito pochi giorni dopo, il 24 agosto del 1978. [illegible] precedenza il mondiale degli 800 era appartenuto all'azzurra Novella Calligaris che [illegible] vinto i campionati iridati del 1973 a Belgrado nuotando in 8'52"97. Dei 17 primati assoluti [illegible] [illegible] femminile, ben 10 sono in [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Germania Est

BASKET Mondiali jr [illegible] Bormio malgrado [illegible] frane

Si gioca fra le polemiche

BORMIO — I mondiali ju[illegible] [illegible] basket si fanno nella Valtellina martoriata dalle frane e dai lutti, nella città di Bormio quasi isolata. I campionati saranno completamente spogli, senza [illegible]rimonie, senza bandiere, ma cominciano regolarmente oggi al «Pentagono». La decisione è stata presa dopo una giornata di consultazioni, di polemiche, di incertezze e di inquietudini.

Da Sondrio partivano indicazioni che invitavano a valutare bene l'opportunità di far svolgere la manifestazione. E' giusto giocare un mondiale di basket mentre a qualche chilometro da qui c'è emergenza piena, ci sono i morti? Questi interrogativi sono stati «girati» dalle autorità provinciali al sindaco di Bormio, Giovanni Confortola, che se n'è fatto portavoce in una riunione con l'assessore allo sport Gandolfi, il presidente della Fiba Bussel, il segretario generale Stankovic, il presidente della Fip Vinci.

Una riunione imbarazzante, anche perché dal palazzo che ospita prefettura e provincia, a Sondrio, era emersa l'indicazione che i campionati dovevano essere annullati. Ma si è deciso di farli, e Vinci ha spiegato che era il male minore, con le squadre di tutto il mondo impossibilitate a organizzare subito il rientro; inoltre la manifestazione per la gente potrebbe essere «uno squarcio di serenità [illegible] tragedia». Infine c'è la volontà di [illegible] che attraverso un pallone, un parquet e due canestri si può cercare di tornare [illegible] vita, proprio in un momento in cui la Valtellina piange e Bormio è diventata un'entità geograficamente avulsa dall'Italia.

Morale: si gioca. Valutata l'ipotesi di un mondiale a porte chiuse o a ingresso gratuito, ha prevalso quella di devolvere l'incasso in beneficienza alle popolazioni colpite dal disastro. E oggi alle 12 l'Italia esordisce con Taipei.

La tiratura de «La Stampa» di martedì 28 luglio 1987 è stata di 387.311 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Luigi La Spina
Lorenzo Mondo

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Paradotto

Stabilimento tipografico La Stampa, Via Marenco 32, Torino
[illegible]
[illegible]

Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]

CERTIFICATO N. [illegible] DEL 18-12-1986

Le idee [illegible] la finanza.

Nasce la Ferruzzi Agricola Finanziaria.

Nell'ottobre 1985 il Gruppo Ferruzzi definisce il suo progetto: creare uno dei più grandi gruppi agro-industriali del mondo, estendere le proprie attività in nuovi settori, espandersi in nuovi continenti.
In meno di due anni [illegible] Gruppo Ferruzzi è diventato il più grande gruppo agro-industriale d'Europa, il terzo del mondo; il secondo polo industriale privato italiano, con un fatturato aggregato che supera i 24.000 miliardi.
L'idea del Gruppo di utilizzare le materie prime agricole ad uso industriale ed energetico e il conseguente programma di difesa dell'ambiente, sono al centro del dibattito internazionale.
Protagonista di questo impulso straordinario è l'Agricola Finanziaria, la holding del Gruppo.
Il suo successo sul mercato finanziario ha permesso di realizzare grandi investimenti come l'acquisizi[illegible] della **CPC Europa**, leader nella produzione dell'amido [illegible] dei suoi derivati, il controllo della **Montedison**, [illegible] controllo della **Beghin-Say**, la ristrutturazione del settore saccarifero che ha consentito al Gruppo di essere il leader europeo nella produzione di zucchero.
La capitalizzazione [illegible] borsa del Gruppo Agricola Finanziaria ha raggiunto i 26.000 miliardi circa.

Oggi è tempo di crescere ancora. L'Agricola Finanziaria si identifica sempre di più con il Gruppo Ferruzzi: nasce la **Ferruzzi Agricola Finanziaria.**
Nella Ferruzzi Agricola Finanziaria confluiranno tutte le attività del Gruppo. **La Ferruzzi Agricola Finanziaria sarà il Gruppo Ferruzzi.**
Lo scenario è più che mai il mondo.
La presenza della Ferruzzi Agricola Finanziaria attraversa i cinque continenti.
Le sue attività, ampiamente diversificate, tracciano una struttura verticale [illegible]ica che va dall'agricoltura ai servizi, dal trading all'agro-industria, dalla chimica al terziario avanzato; fino alle numerose partecipazioni industriali [illegible] finanziarie. La quotazione della Ferruzzi Agricola Finanziaria è prevista in tutte le principali borse europee, [illegible] cominciare da Londra e Parigi: per consentire una diffusione dell'azionariato nazionale e internazionale adeguata alla sua importanza.
Il ciclo è in perenne movimento: le idee, due anni or sono, hanno cresciuto la finanza. Oggi

La finanza cresce le idee.

Anno 121 - Numero 176

LA STAMPA

Mercoledì 29 Luglio 1987 - L. 800

Il tempo che farà	Temperature di ieri
POCO NUVOLOSO	Min. Catania 32°
	Min. Bolzano 15°
	Torino (media) 23°
	Previsioni a pagina 7

VALUTE	
DOLLARO	
1344,10	+5,645
MARCO	
723,84	+0,11
BORSE	
MILANO (Comit)	
683,71	-0,10%
NEW YORK (Dow Jones)	
2510,77	+25,83

OGGI Tuttoscienze — Settimanale di scienza e tecnologia

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, [illegible]

Alle 22, dopo una drammatica giornata

Governo fatto

Fino all'ultimo il psdi ha minacciato di far fallire l'accordo - Convinto dall'assegnazione dei Beni culturali

[illegible] — Finale al cardiopalma per Gi[illegible] Goria. Fino alle [illegible] ieri [illegible] dopo [illegible] giornata convulsa e da[illegible] umori alterni, la situazione [illegible] precipitare a causa dell'irrigidimento dei socialdemocratici, [illegible] i ministeri [illegible] in assegnazione. Una trattativa a più voci tra Goria, la [illegible] teria dc e il psdi ha prodotto uno sblocco. Il psdi ha ottenuto i Beni culturali e Goria si è rimesso sulla strada [illegible] Quirinale, dopo [illegible] ciato, prima, il [illegible] arrivo, [illegible] la lista in tasca, per le [illegible] chiesto, poi, un «differimento» per l'improvviso contenzioso apertosi con il psdi. Il [illegible] comunicato faceva chiaramente intendere che, nella nottata, il presidente incaricato [illegible] comunque recato [illegible] Quirinale o per fare il governo o per rinunciare. Il Goria primo è così [illegible] prima [illegible] dopo un parto [illegible] rischioso.

La gravità della [illegible] inter[illegible] si è manifestata dopo le 19 di ieri [illegible] quando la direzione socialdemocratica, seduta in riunione permanente dalle [illegible] circa, ha [illegible] la decisione di non partecipare al governo. Era successo che, dopo una giornata di trattative condotte [illegible] segretario Franco Nicolazzi, la questione, che sembrava risolta, dei ministeri da attribuire al psdi, si era improvvisamente riaperta dopo una telefonata di Ciriaco [illegible]

Nella mattinata di ieri, infatti, [illegible] aveva incontrato [illegible] il segretario democristiano che [illegible] Craxi. Da quest'ultimo [illegible] ottenuto che il ministero dei Lavori pubblici, di spettanza socialdemocratica, fosse restituito alla sua pienezza sottraendo il problema della casa al costituendo neo-ministero per, appunto, la Casa e le aree metropolitane. Carlo Tognoli, l'interessato, aveva accettato con filosofia: «Perdo la casa, ma non l'ufficio», ha commentato. Accordo pieno anche sulla mezza-[illegible] per le Politiche comunitarie, da affidarsi ad Antonio La Pergola, che avrebbe [illegible] un candidato comune di psi, psdi e radicali alle ultime elezioni.

Restava a quel punto il problema, per Nicolazzi, di scambiare l'ottenuto e [illegible] ministero della Marina mercantile con un altro definito «di immagine», individuato nei Beni culturali [illegible] De Mita assicurava Ni[illegible] avrebbe fatto il possibile per convincere i suoi ad accettare [illegible] e [illegible] al [illegible] partito [illegible] convinto di aver portato a casa un buon risultato: Lavori pubblici (interi), Beni culturali (l'immagine), Politiche comunitarie (a un tecnico d'area). Ma, poco dopo le 19, una telefonata di De Mita lo ha informato che lo scambio non era possibile e [illegible] ha deciso che il psdi non sarebbe entrato al governo.

In quel momento Goria si stava mettendo la cravatta per salire al Quirinale a presentare la lista dei ministri. Non ha potuto fare altro che telefonare a Nicolazzi per dirgli: «Aspetta almeno un altro po'». E si è dato da fare per risolvere la grana improvvisa mettendo in piedi una [illegible] partita di giro di ministeri. Intanto, autorevoli interventi di leader del pentapartito su lui e sul Quirinale [illegible] chiaro che, essendo [illegible] condotta a cinque, la trattativa doveva concludersi a cinque. Senza il psdi niente governo. Goria ne ha dovuto prendere atto, piuttosto sconfortato nel constatare che [illegible] praticamente già fatto [illegible] di saltare per un mancato scambio tra Marina mercantile e [illegible] culturali.

Nella mattinata di ieri si era riunita anche la direzione socialista per [illegible] le intese politico-programmatiche che «che sono intervenute tra i partiti che si apprestano a dar vita al nuovo governo». La deliberazione finale, favorevole al governo in formazione, è stata approvata all'unanimità, sia pure con qualche critica della sinistra. Si stava parlando di un [illegible] che sembrava già fatto, di 5 o poco sarebbe stato in pericolo di vita e sarebbe [illegible] risorto poco prima [illegible] del giorno.

Paolo Passarini

Giovanni Goria

Due ministeri in più nel governo Goria

Ministero	Nuovo Governo		Governo Fanfani	
Vice-presidente	Amato	(psi)	—	
Esteri	Andreotti	(dc)	Andreotti	(dc)
Interno	Fanfani	[illegible]	Scalfaro	(dc)
Giustizia	[illegible]	(psi)	Rognoni	(dc)
Bilancio	[illegible]	(dc)	Goria	(dc)
Finanze	Gava	(dc)	[illegible]	(ind.)
Tesoro	[illegible]	(psi)	Goria	(dc)
Difesa	Zanone	(pli)	[illegible]	(dc)
Istruzione	[illegible]	(dc)	[illegible]	(dc)
Lavori Pubblici	De Rose	(psdi)	Zamberletti	(dc)
Aree Urbane	Tognoli	(psi)	—	
Industria	Battaglia	(pri)	[illegible]	(ind.)
Agricoltura	Pandolfi	(dc)	Pandolfi	(dc)
Trasporti	Mannino	(dc)	Travaglini	(ind.)
Poste	Mammì	[illegible]	Gava	(dc)
Lavoro	Formica	[illegible]	Gorrieri	(ind.)
Commer. estero	Ruggiero	(psi)	Sarcinelli	[illegible]
Marina Mercant.	Prandini	(dc)	Degan	(dc)
Partecipaz. statali	Granelli	(dc)	[illegible]	(dc)
Sanità	Donat-Cattin	(dc)	[illegible]	(dc)
Turismo Spett.	Carraro	(psi)	Di Lazzaro	(dc)
Beni Culturali	Vizzini	(psdi)	Gullotti	(dc)
Ambiente	Ruffolo	[illegible]	[illegible]	(dc)
Rapporti Parl.	[illegible]	(dc)	Olivari	(ind.)
Pol. Comunitarie	La Pergola	(psi)	Andreotti	(dc)
Funz. Pubblica	Santuz	(dc)	[illegible]	[illegible]
Ricerca Scient.	Ruberti	(psi)	Granelli	(dc)
Mezzogiorno	Gorla	(dc)	De Vito	(dc)
Regioni	Gunnella	(pri)	Paladin	(ind.)
Protez. Civile	Gaspari	(dc)	Zamberletti	(dc)
Affari speciali	Jervolino	(dc)	—	

Un'altra sciagura in Valtellina: un morto, 28 dispersi, due paesi cancellati

Una montagna cade sull'Adda

Alle 7,27 di ieri dieci milioni di metri cubi di pietre e fango spazzano via Morignone e Sant'Antonio Morignone - Il fiume bloccato da una «diga» alta [illegible] metri che può crollare: due by-pass per far defluire l'acqua

DAL NOSTRO INVIATO

SONDRIO — Stefano e Mario, due sopravvissuti, a sera si abbracciano nell'ospedale di Sondrio. «Sei vivo!», si gridano quando i due [illegible] s'incrociano [illegible] ha vent'anni, è cameriere sulla riviera romagnola e l'altra sera era venuto ad Aquilone per trovare Mario e i genitori. [illegible] e Mario Confortola [illegible] sanno [illegible] i nomi, il padre Bernardino e la madre Alma, sono nell'elenco dei dispersi. «Hai [illegible] saputo qualcosa di papà e mamma?», si domandano. Nessuno qui nel corridoio risponde. Pietoso silenzio. Solo silenzio, adesso. Silenzio, vento, e quest'odor di [illegible] che scende a valle [illegible] paure.

Di Morignone e Sant'Antonio Morignone è tutto quel che [illegible] nient'altro: due paesi [illegible] delle 7,27. Dal Pizzo Coppetto s'è staccata un'intera montagna. E scivolata a valle, è passata sui due [illegible] già disastrati, è finita [illegible] il costone del monte Sobretta ed è tornata a valle. Per la Valtellina una mazzata violentissima. Dopo i 13 morti e 12 dispersi dell'alluvione ora si contano quelli della frana: 1 morto e 28 dispersi.

Per quasi [illegible] chilometri, da Tola al Ponte del Diavolo, la valle e l'Adda [illegible] coperti da 10 milioni di metri cubi: pietre, terra, roccia. Su, a Tola, si è formato un lago profondo 30 metri. E' trattenuto dalla diga alta 60 metri, e questa diga è la frana. Giù, verso Sondalo, l'Adda scende a rivoli. Il pericolo è che a [illegible] l'acqua possa allagare Tola e Cepina, ma soprattutto [illegible] possa spingere la frana in fondo valle. Da Sondalo fino a Morbegno si è in «stato di preallarme». L'ordine di evacuare potrebbe esser dato con 5 [illegible] d'anticipo sull'«allarme».

Poco [illegible] Sant'Antonio Morignone, la chiesetta di San Bartolomeo, [illegible] intatta e circondata dall'ac[illegible] il confine [illegible] due paesini, dove tutti o quasi si chiamano Bonetti, con questo cognome se ne contano dieci [illegible] i dispersi. [illegible] c'era l'albergo Camoscio. [illegible] albergo che la famiglia voleva salvare a tutti i costi. Amanzio Bonetti, l'ex sindaco di Valdisotto, è a Bormio, salvo e disperato. Mercoledì i Bonetti erano tutti al paese, e il paese era [illegible] dopo la casa di Riccardo, [illegible] anni. E' con la scopa in mano. Riccardo non è tra i dispersi. Altri Bonetti svuotavano le cantine, sui [illegible] i materassi da asciugare: «Come noi — dicevano — anche gli altri [illegible] valle». [illegible] pensato alla frana della loro montagna: «Delle nostre montagne non possiamo [illegible] paura». Ma questa montagna, questa parte della loro valle l'ha cancellata per sempre. Su Morignone, sulla tomba dei Bonetti, forse costruiranno la nuova strada [illegible] Bormio. Vicino alla chiesina c'era la postazione degli alpini e della protezione civile, ma non sono [illegible] segnalati dispersi fra i militari.

[illegible] elicottero [illegible] del fuoco di Milano alle [illegible] riesce finalmente a scendere, racconta il vigile Emilio Nessi, «da una nuvola nera densissima». Atterrano appena sopra Sant'Antonio, ad Aquilone. Qui una donna, Rita Bonetti, è morta per effetto dell'onda d'aria. La frana è stata devastante anche per questo: ha ucciso anche con un boato.

Alle [illegible] i primi racconti di [illegible] ha visto [illegible] vicino. I pri[illegible] Grida di terrore. La frana è passata a pochi metri da qui. Un [illegible] ha visto un'amica sul terrazzo: e l'ha vista sollevata e inghiottita.

Trafelato come sempre arriva da Roma il [illegible] della Protezione civile Giuseppe Zamberletti. «Dall'elicottero si [illegible] una visione dantesca, impressionante: la valle è chiusa». E riparte per Bormio dove altre frane, in Valmalenco, cominciano a preoccupare. L'Adda gonfio e impazzito, i torrenti pieni di pezzi di alberi e detriti, dieci giorni fa avevano sca[illegible] sotto e dentro le montagne. Quella di ieri è la prima conseguenza. «Nuovo assestamento di paleofrana», sospettano i geologi. L'alluvione, insomma, avrebbe peggiorato una situazione già esistente.

Con l'elicottero si sorvola[illegible] i paesi che non ci sono più. La valle è diventata un canalone, largo [illegible] più di trecento metri. La montagna franata [illegible] traccia secca. [illegible] ci si può avvicinare più di tanto. Conti[illegible] a crollare rocce e sassi. Gli elicotteri si muovono [illegible] difficoltà, a rischio. «E' un paesaggio lunare, è una valle irriconoscibile», ripete l'equipaggio «India 1218» del 51° stormo aeronautica. «In-

Giovanni Cerruti

(Continua a pagina 7 in quinta colonna)

Sant'Antonio Morignone. La nuova frana precipitata dalla Val Pola e che ha sommerso due paesi (Telefoto Ansa)

Si sono sbloccati i negoziati di Ginevra sul disarmo

Usa-Urss, è l'ora del vertice

Shultz e Shevardnadze si vedranno a metà settembre, l'incontro Reagan-Gorbaciov per la firma dell'accordo previsto a fine novembre - I Pershing tedeschi ultimo ostacolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — L'incontro Shultz-Shevardnadze il 14 settembre, il vertice Reagan-Gorbaciov per la firma [illegible] trattato sull'eliminazione delle armi di teatro il 26 novembre, festa del Ringraziamento: queste [illegible] che si fanno a Washington dopo l'improvviso [illegible] ieri che il dialogo Usa-Urss e i negoziati sul disarmo [illegible] finalmente sbloccati. Il [illegible] gretario [illegible] e il ministro degli [illegible] vietico, ha detto il portavoce [illegible] Casa Bianca Fitzwater, hanno stabilito di incontrarsi intorno alla metà di settembre; calate [illegible] «sufficiente ottimismo» per pronosticare [illegible] summit prima di Natale. La pensa così anche il Cremlino, che ha annunciato una limitazione [illegible] visite [illegible] di Gorbaciov, in [illegible] si chiariscano le prospettive di quella negli Usa (verrebbe [illegible] anche il viaggio in Italia).

Nelle parole del presidente Reagan, che ha discusso [illegible] vertice e dell'accordo [illegible] armi di teatro in un discorso a Washington, il clima è quello delle svolte storiche. Dopo alcuni mesi di alti e bassi, in cui dall'euforia — incontro tra Shultz e [illegible] luglio, summit a settembre — gli Usa erano piombati nella disperazione, dando la distensione quasi per spacciata, oggi si profila la ragionevole [illegible] il [illegible] tra il Presidente e Gorbaciov sia quello buono. [illegible] scia dei vertici di Ginevra [illegible] e di Reykjavik dell'86, i leader delle superpotenze sembrano in grado di aprire un nuovo [illegible] capitolo nei rapporti Est-Ovest: quello dello smantellamento degli arsenali atomici. L'attesa è acuita [illegible] fatto [illegible] per oggi a Ginevra i sovietici hanno promesso altre importanti iniziative.

Come [illegible] giunti all'annuncio della [illegible] e alle incoraggianti dichiarazioni del Cremlino? La spinta decisiva è stata quella sulla «doppia opzione zero» di Gorbaciov, [illegible] per l'elimi[illegible] delle armi di teatro — missili da 500 a [illegible] km di raggio — non solo in Europa ma in tutto il mondo. [illegible] a Ginevra gli Stati Uniti hanno [illegible] la proposta [illegible] leader del Cremlino, al[illegible] di averla avanzata per primi. Inoltre Reagan ha precisato che Washington [illegible] i piani per [illegible] di alcuni Pershing-2 in Pershing-1 a breve raggio, e di alcuni Cruise di terra in Cruise di mare, piani [illegible] avevano su[illegible] violente proteste sovietiche. Infine, la totale distruzione delle armi di teatro, che [illegible] in parte mobili, in tutto il mondo, faciliterà la verifica del [illegible]

Nel parlare ai giornalisti, alla Casa Bianca, Fitzwater ha avvertito che non tutti gli ostacoli sono stati superati. Il [illegible] grave, ha precisato, è rappresentato [illegible] 72 Pershing-1A in dotazione di Bonn: l'Urss vuole che [illegible] smantellati, gli Usa si oppongono. L'ostacolo non è considerato insormontabile: il dipartimento di Stato pensa che il Cremlino ritirerà la sua richiesta a settembre, quando avrà toccato [illegible] mano che [illegible] l'America [illegible] la Germania Occidentale intendono [illegible].

C'è il rischio che questa fiducia risulti mal riposta, e che per salvare il vertice e la distensione l'[illegible] debba scendere a un compromesso [illegible] disarmo.

Ennio Caretto

[illegible]

KUWAIT — «Siamo piccoli ma fieri, non concederemo basi a nessun altro Paese, arabo e non». Con queste parole lo sceicco al-Sabah, ministro degli Esteri kuwaitiano, infrange le speranze di Reagan, che confidava di ottenere appoggio logistico dall'emirato per le operazioni Usa nel Golfo.

Il ministro, [illegible] l'America abbia preso sotto la [illegible] protezione alcune superpetroliere del Kuwait, non [illegible] mia inoltre le critiche al presidente Usa: «Sarà forse felice di mostrare i muscoli, ma la discrezione dell'Urss non dovrebbe sfuggirgli».

(A pag. l'intervista di Igor Man e [illegible] servizi).

Coprifuoco a Colombo 18 vittime

COLOMBO — Coprifuoco nella capitale dopo [illegible] tri fra polizia e [illegible] stanti singalesi che protestavano contro l'imminente accordo India-Colombo sull'autonomia alla [illegible] tamil.

I dimostranti, che avevano appiccato il fuoco a edifici governativi, sono stati affrontati inizialmente con [illegible] delotti lacrimogeni, poi gli agenti hanno aperto il fuoco lasciando sul terreno 18 persone. I feriti sarebbero centocinquanta.

Il premier indiano Rajiv Gandhi ha comunque confermato che giungerà oggi a Colombo per firmare l'intesa.

(Il servizio a pag. 6)

Ministri figli delle loro professioni

Il fruscìo del nuovo

Il vento di rinnovamento del 14 giugno ora soffia sull'istituzione governo.

Certo. La volontà degli elettori ha imposto la prosecuzione del sistema d'alleanza a cinque datato 198[illegible] (anche se è ora vietato chiamarlo pentapartito). E, fra qualche giorno, quando si tratterà di votare la fiducia, come ancora vuole l'art. 94 della Costituzione, sarà giocoforza schierarsi a centrocampo, ognuno con la maglia della vecchia squadra: «maggioranza» e «opposizione». E probabilmente, a metà legislatura, si imporrà anche, nella sua logica di neutro meccanismo di garanzia della durata delle coalizioni, qualcosa che somiglierà molto a una staffetta (a Napoli già si è capito, con il connesso anticipo).

Ma, appena si alzano gli occhi da tutto questo continuismo, si vede che il governo che oggi va a giurare reca in sé novità grandi: [illegible] struttura, nel rapporto con il sistema partitico, [illegible] rapporto con il Parlamento.

Nella struttura, ci [illegible] almeno tre eventi strategici. Uno è l'accorpamento della gestione delle Università [illegible] quella della Ricerca scientifica. L'altro è la creazione di un ministero che affronta finalmente la questione delle grandi aree urbane. Infine, vi è un fatto che [illegible] avrà bisogno, [illegible] gli altri due, di essere sancito con urgenza legislativa (come avvenne con il decreto-legge istitutivo del ministero dei Beni Culturali nel 1974). E' ciò che avverrà al ministero del Commercio con l'estero: dove la designazione del segretario generale della Farnesina sembra poter affrontare la vecchia frattura fra la politica economica del ministero degli Esteri e i concreti comportamenti, sui mercati stranieri, [illegible] Mincomes e Ice. Sono tre direzioni di politica amministrativa che toccano così [illegible] dentro l'attuale configurazione del Paese, che ben si possono iscrivere tra le politiche di valore [illegible] stituzionale.

Nel rapporto del governo [illegible] il sistema dei partiti, basta vedere come giochi il peso dei politici non di professione [illegible] simmetrica contrapposizione della delegazione democristiana alla delegazione socialista, per capire il tipo di confronto istituzionale che ormai si è aperto. Non è un confronto tra partiti: ma all'interno dei partiti (e non è detto che il psi l'abbia definitivamente vinto e la dc lo abbia defini-

Andrea Manzella

(Continua a pagina 2 in settima colonna)

Ma va frenato l'uso improprio e perverso (politica, sport, spettacoli) di tutti i luoghi d'arte

Alt ai barbari nelle Ville romane

La stampa quotidiana ha riferito giorni fa una notizia sulla quale merita di soffermarsi; e che cioè la Curia Arcivescovile di Bologna ha emanato un'ordinanza che vieta i concerti nelle Chiese. In queste potranno essere eseguite musiche religiose, cioè ispirate chiaramente a testi biblici e di [illegible] religioso, cioè «Messe, Passioni, Requiem, Magnificat, Oratorio», e, in genere, musica liturgica. Non sarebbe difficile ribattere, rileggendo l'ordinanza, che né il titolo né il battesimo tradizionale possono garantire il contenuto religioso di un brano musicale; l'abito non fa il monaco, e [illegible] stabilire se ci sia più sacralità e più spirito religioso ad esempio in certi passaggi delle Sinfonie di Rachmaninoff che non in partiture che nei titoli si rifanno ai sacri testi mentre nel contenuto scadono a vacue esercitazioni sorrette da uno spirito neppure laico, ma persino pedestre e volgare.

[illegible] la questione relativa all'ordinanza della Curia bolognese [illegible] è qui: [illegible] indica che, finalmente, qualcuno comincia ad opporsi all'uso improprio che, negli ultimi anni, ha dilagato, profanando e spesso insozzando luoghi di esclusivo carattere religioso, artistico e monumentale. A pochi giorni di distanza dalla notizia citata, il Comune di Roma (con una delibera approvata a giugno ma congelata sino al termine delle elezioni) ha annunciato che nelle Ville storiche della Capitale [illegible] vietate quelle iniziative che richiamino sul posto troppa folla; non vi si possono più organizzare manifestazioni politiche, gare sportive, appuntamenti musicali, feste e simili. C'è da dire che, in questo caso, la stalla viene chiusa dopo che i buoi sono fuggiti: i danni subiti dalle Ville di Roma sono di tale entità che è impossibile spesso correre ai ripari, ripristinando ciò che è [illegible] manomesso o distrutto.

Per anni e anni a Roma c'è [illegible] non ha fatto distinzione alcuna tra giardini messi [illegible] alla meglio, piantando qualche dozzina di alberi acquistati in un vivaio, e Ville costruite con sottili disegni da grandi architetti del Sei, Sette e Ottocento. Si è giunti al punto di impiantare un Luna-Park nel sublime Parco dei Daini, costruito da Giovanni Vasanzio per il Cardinale Scipione Borghese Caffarelli, o di devastare, con l'annuale Teatro di Checco Durante, la Villa Aldobrandini a Magnanapoli, un tempo celebre per i dipinti di Giovanni Bellini, Tiziano e Dosso Dossi (oggi tutti emigrati in Inghilterra e in America) che erano conservati nel piccolo edificio annesso al giardino (ricco di piante assai rare).

A Roma, nei giardini spesso divenuti polverosi oppure offesi da scritti di rifiuti, statue decapitate, sarcofagi infranti e rubati, fontane secche e angoli maleodoranti, non si contano: sono ormai lo [illegible] abituale di quelle che, un tempo, erano considerate una delle meraviglie d'Italia. Basti pensare alla Villa Doria-Pamphilij, l'ultima delle grandi Ville barocche giunta [illegible] si [illegible] giorni intatta, devastata oggi per la demagogia populista, rozza e ignorante, di Italia Nostra, che la volle aperta al pubblico senza tutelare gli incomparabili ornamenti archeologico-architettonici, con risultati spaventosi e irreparabili.

La delibera del Comune di Roma va perciò sostenuta e applaudita; ma con l'impegno ad allargare il campo delle iniziative con gli usi impropri, estendendolo ad altri aspetti di un andazzo davvero folle e delittuoso come quello che ha imperversato negli ultimi anni. In primo luogo, c'è da dire Basta! a mostre e mostricciatole che vengono allestite nei locali di Musei illustri, per cui le collezioni (a veder le quali la gente si sposta da luoghi remoti) vengono occultate nei depositi, come avviene da anni con il disgraziato Museo di Palazzo Venezia a Roma. Questo Museo, con la splendida Armeria Odescalchi perennemente invisibile, è divenuto il simbolo di manifestazioni sovente deplorevoli e ridicole (e persino di livello culturale ignobile) che si [illegible] moltiplicare [illegible] quando la locale Soprintendenza ha sortito come dirigente Dante Bernini, sul cui operato la [illegible] quotidiana e periodica ha espresso critiche molto [illegible] re.

Altro [illegible] di Roma è Castel Sant'Angelo, sede di esibizioni dedicate a pittori e pittorucoli quasi sempre di serie B, C e D, e infine lo stesso Campidoglio.

Federico Zeri

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

MOSTRA DI STATUE DIPINTE A SIENA

Color Medioevo

Gli uomini del Medioevo amarono e ricercarono il colore più di quanto non si riesca oggi [illegible] immaginare. Le vetrate modulavano [illegible] luce, facevano scendere all'interno delle chiese [illegible] multicolori, creavano sulle pareti sfavillanti apparizioni. Gli smalti, le pietre dure e preziose, i metalli splendenti, le tavole dipinte rilucevano dagli altari. Nei grandi edifici sacri tutto era coperto, perfuso [illegible] colore, [illegible] solo le pitture, i vetri, le oreficerie, ma le sculture in pietra e in legno, le mura stesse, i tetti. Il colore riempiva gli occhi e le menti, aveva infiniti significati, rallegrava, esaltava, ammaestrava, permetteva di identificare, di riconoscere, [illegible] scegliere. Se non era possibile dominare il buio gli si opponeva il mondo vario e rassicurante [illegible] [illegible] lore.

Il tempo ha cancellato molto, le vetrate sono diventate opache perdendo [illegible] loro qualità translucida, i blasoni affrescati sulle mura [illegible] [illegible]-si dilavati dalle piogge, fumi di ceri e di candele, e quindi vapori ben più pericolosi e corrosivi hanno sporcato, corroso, annerito le superfici brillanti. Ed è anche accaduto che non si [illegible] più inteso il senso della policromia, che sia stato raschiato e distrutto il velo cromatico che copriva [illegible] statue [illegible] una splendente e sottile epidermide.

Adalbert Stifter, tenero e finissimo scrittore, presiedette il comitato che promosse a metà Ottocento il restauro — e lo spietato spellamento — di un gioiello dell'arte tardogotica, l'altare di Kefermarkt. «*Tonalità di base di quest'opera* — scriveva Stifter — *sono Pace, Grandezza, Santità*. Non v'era posto, dunque, per [illegible] colore. Un gusto classicheggiante non scorgeva che volgari ed esteriori orpelli nei veli policromi che sembravano nascondere la verità delle forme.

Oggi non è più così, sebbene alcuni aspetti di questo rigore puro e duro possano resistere ancora. Mi raccontava un restauratore come il consiglio sinodale di una importante chiesa svizzera fosse rimasto sconcertato nel vedere riapparire sui dossali quattrocenteschi del coro coperti da un'antica ridipintura di austero color legno, la gaia policromia originale: «*Ne trouvez-vous pas que cela fait un peu catholique?*» fu la confessione imbarazzata di uno [illegible] membri del consiglio.

* *

Una splendida mostra aperta [illegible] ora a Siena (fino al 31 dicembre) a distanza di quasi quarant'anni da quella che, allestita da Enzo Carli in Palazzo Pubblico nel 1949, rivelò [illegible] scultura lignea senese, evoca, esemplifica e rivendica la dimensione che il colore ebbe nel Medioevo. *Scultura Dipinta* si intitola, e [illegible] esposte una cinquantina di statue lignee accompagnate da una ventina di pitture e sculture su pietra. Si inizia verso la metà del Duecento, si chiude verso la metà del Quattrocento; tra questi due estremi, tra la Madonna in trono di Sant'Antimo (c. 1260), un'opera umbra che sembra solennemente emergere da un paliotto dipinto e una drammatica e spazialmente complessa Pietà del Vecchietta (c. 1445), corre il filo della mostra che, grazie all'impegno di Alessandro Bagnoli e dei suoi collaboratori, si dipana sicuro e piano attraverso l'intricato labirinto della scultura medievale [illegible]-se.

Fino a qualche decennio fa si scorgeva la gloria di Siena soprattutto nella pittura, da Guido a Duccio, da Simone ai Lorenzetti, da Lippo Vanni a Taddeo di Bartolo, al Sassetta, a Giovanni di Paolo. Sappiamo ora — grazie agli studi di Enzo Carli, di Antje Kosegarten, di Giovanni Previtali — quanto grande fu la scultura in questa città e quali eccezionali artisti vi lavorarono. Occorrerà certo non applicare etichette e distinzioni troppo risurette. Gli scultori spesso non furono solo scultori, ma orafi, architetti, pittori talora.

Lando di Pietro, autore di una delle più arcane ed emozionanti opere della mostra, fu orafo e, come precisa un documento, *homo legalissimo* [illegible] *non solum in arte sua probi*[illegible] *sed in multis aliis*, [illegible] grande e sottile giudizio nella costruzione di palazzi, case, vie, fonti. [illegible] a [illegible] che il Comune affidò la costruzione — mai terminata — del Duomo Nuovo. Giovanni Pisano di cui è in mostra l'intenso e drammatico crocifisso dell'opera del Duomo [illegible] scultore [illegible] pietra, legno, avorio, materie preziose e grande architetto, il Vecchietta [illegible] scultore e pittore.

Anche se [illegible] Vecchietta fa[illegible] tutto da solo, la [illegible]-ne di una scultura lignea richiedeva in genere la collabo[illegible] dello scultore [illegible] il pittore. L'Angelo e la Vergine dell'Annunciazione di San Gimignano portano iscritti sullo zoccolo i nomi [illegible] loro autori, il pittore Martino di Bartolomeo, lo scultore Jacopo della Quercia, senza alcuna gerarchia. Per la riuscita dell'opera l'apporto dell'uno è altrettanto indispensabile [illegible] quello dell'altro. E la scultura lignea diventa così un luogo di integrazione delle arti dove volumi scolpiti e superfici cromatiche si integrano, si completano, si fondono.

A voler ora ripercorrere due secoli d'arte a Siena lungo il filo [illegible] dalla mostra nelle sale della Pinacoteca si incontreranno molte sorprese, molte insospettate novità tali [illegible] cambiare schemi e abitudini. Accanto al crocifisso sublime e veramente monumentale pur nelle sue [illegible] dimensioni di Giovanni Pisano e a quelli che seguono il suo schema (quello di Massa Marittima che il restauro in corso potrà rivelare [illegible] un'opera autografa [illegible] Giovanni, quello della Certosa di Pontignano) [illegible] [illegible] grande drammaticità e di profonda e umana commozione va in altra direzione ed [illegible] quello inutile e tremendo [illegible] Colle Val d'Elsa accostato al nome di Marco Romano.

Una Madonna seduta con il Bambino fieramente eretto sulle sue ginocchia, proveniente da Anghiari, è molto prossima a Tino [illegible] Camaino, nella essenzialità delle forme bloccate, nella semplificazione delle superfici; l'elegantissima *Annunciata* del Museo di Pisa ripropone, alla data del 1321, l'opera di un grande contemporaneo [illegible] Simone Martini, Agostino di Giovanni, operoso in [illegible] la Toscana da Arezzo a Pistoia a [illegible]sa. L'ammirevole e frammentaria testa di Cristo [illegible] Lando di Pietro, [illegible] resto di [illegible] crocifisso del 1337 travolto dal bombardamento della [illegible]esa dell'Osservanza, ripropone i legami [illegible] Simone di [illegible] artista chiamato a Napoli dagli angioini come già il Martini e Tino di Camaino.

* *

In questi stessi anni lavorano in pietra Goro di Gregorio e Giovanni d'Agostino di cui non si hanno in mostra opere lignee. Verso la fine del secolo due grosse sorprese, l'anonimo «Maestro del Crocifisso dei Disciplinati» che nell'*Annunciazione* di Montalcino complica, moltiplica e allarga le pieghe dei panneggi dei suoi personaggi che aspettano solo di essere increspate dal [illegible] dell'imminente «stile internazionale» e Mariano d'Agnolo Roma[illegible] autore delle sculture di quel delizioso monumento che è [illegible] Loggia di Piazza, che singolarmente rivisita in modo pungente, singolare e moderno moduli, schemi e cifre [illegible] [illegible] gotico [illegible] più [illegible]-tico.

Irrompe quindi la grande stagione di Domenico [illegible] Niccolò (detto «dei Cori»), di Francesco di Valdambrino e di Jacopo della Quercia, solenni personaggi dal passo e dal respiro europei che sanno fondere toni accostanti ed eleganze sublimi, ricordi trecenteschi, riflessioni classiche e suggestioni «internazionali». Quindi gli accenti drammatici e [illegible] [illegible] più gotici del Vecchietta [illegible]gono a conchiudere in modo trascinante una splendida mostra.

I soggetti sono limitati, gruppi dell'Annunciazione, Madonne in trono, Crocifissi, qualche santo, ma all'interno di queste poche tipologie grandissime le differenze, distanti le soluzioni. Un gesto, una mossa, un panneggio, un'espressione [illegible] dolore o [illegible] sorpresa, [illegible] smorfia, un sorriso caratterizzano i personaggi [illegible] in modi indimenticabili. La scultura lignea con la sua vivace policromia, i suoi incarnati naturali, le sue vesti sgargianti, i suoi gesti (l'*Annunciata* di Castelfiorentino di Mariano d'Agnolo Romanelli ha addirittura le braccia snodabili per mutarne la posizione), le sue espressioni, ebbe un grandissimo potere comunicativo spingendo chi [illegible] contemplasse a rattristarsi sulle sofferenze del Cristo, a rallegrarsi per il saluto angelico, promessa e impegno [illegible] grazia, a pregare, a meditare, a immedesimarsi [illegible] quanto gli [illegible] di fronte. Entro il cavo della testa del crocifisso di Lando di Pietro un piccolo rotulo di pergamena dichiara[illegible] «*Domine dio fece scolpire questa croce in questo legno alando pieri da siena a similitudine del / vero ihu xpo per dare memoria alla gente / de la passione di yesu xpo figluolo dodio / et de la beata virgine maria...*».

Per ricompensa [illegible] scultore chiedeva la salvezza della sua anima ripetendo [illegible] una clausola la formula «*su* [illegible] *croce.., renda el detto lando a dio*». Anche Duccio aveva fir[illegible] la *Maestà* con una richiesta di vita [illegible] *(santa madre di Dio tu sia causa di pace a Siena e di vita a Duccio che così ti dipinse)*, ma la lunga preghiera di Lando di Pietro scandita dalla clausola «*prego la santa croce... che renda el detto lando a dio*» ci avvicina con particolare efficacia al mondo e alle intenzioni [illegible] uno scultore medievale che quasi timoroso per le proprie capacità [illegible], po[illegible]do la data alla sua opera, che la figura fu fatta a similianza di Gesù crocifisso «*Et lui dovendo adorare e non questo legno*».

Enrico Castelnuovo

Lorenzo [illegible] Pietro detto il Vecchietta. «Pietà» (1445 circa)

L'INVASIONE DEGLI ORSI NEL MAINE

Lily Bay. Un orso bruno saccheggia un immondezzaio. Una carestia di bacche nei boschi ha spinto gli orsi affamati tra le case

RIVOLUZIONARIO PROGETTO DI UN CANTIERE SICILIANO

La nave metterà le ali

La «Rodriquez» ha già venduto 170 aliscafi su tutte le rotte del mondo, [illegible] all'Alijumbo, con [illegible] posti - Ma il nuovo mezzo è diverso: [illegible] [illegible] (viaggerà a dieci metri sull'acqua), [illegible] [illegible] al momento dell'ammaraggio nei porti - Tre ore da Palermo a Fiumicino [illegible] 150 passeggeri

Uno degli aliscafi attualmente sulla rotta dello Stretto [illegible] Messina. Il nuovo «aeroscafo» non toccherà più le onde

MESSINA — *Raffiche di onde blu, piccole, dure, squarci di un verde intenso, il brivido a pelo d'acqua del[illegible] correnti: chi [illegible] detto che il mare è un amico dell'uomo? Vista dal traghetto che sta per raggiungere Messina, tra frange [illegible] schiuma e folate [illegible] scirocco, questa scura distesa liquida ha un che [illegible] infido, di minaccioso.*

«Se vuoi navigare sicuro resta fuori dall'acqua», usa[illegible] dire sull'altra sponda del[illegible] Stretto. Nella massima c'è tutta la diffidenza del contadino calabrese [illegible] quel mutevole universo che dalla rupe di Scilla [illegible] ancora più [illegible]. Tienti fuori dal mare, dicono, stanne lontano: non [illegible] che perfino Pulcinella, la maschera più autentica di tutto il Sud, amava ricordare [illegible] «e [illegible] non c'è taverna», non esiste rifugio? Vai a immaginare che quest'inguaribile tradizione terragna avrebbe finito col partorire una grande idea.

«Sì, quello di restar fuori dall'acqua [illegible] il miglior modo [illegible] navigare», ribadisce adesso un elegante signore che [illegible] forse per il panorama che si intravede oltre la scrivania potrebbe incarnarsi [illegible] [illegible] personaggio [illegible] Capital (o in [illegible] copertina di Capital, è lo stesso). Alto, elegante, deciso, a 37 anni Salvatore Mancuso amministra una holding che del «fuori dall'acqua» [illegible] fatto la sua fortuna. [illegible] holding siciliana: in tutto [illegible] mondo, [illegible] gruppo Rodriquez di Messina [illegible] il maggior produttore di aliscafi, in tutto il Paese la sola azienda privata [illegible] Sud che sia quotata [illegible] Borsa. E adesso, dopo aver messo le ali alle barche, si appresta a farle volare davvero.

Cominciò per [illegible] quarant'anni fa, grazie all'ostinazione di un barone siciliano ed agli esperimenti di un ingegnere austriaco. Il primo aliscafo prodotto in Occidente, la Freccia del Sole, 65 posti, entrò in servizio nel '56, fra le benedizioni dell'arcivescovo e i segni di croce dei passeggeri. Ha collegato Reggio a Messina fino all'autunno scorso: adesso, piantato nel cortile della nuova sede [illegible] «Cantieri Rodriquez», celebra se stesso.

Alle porte c'è già il suo successore: non uno [illegible] 170 aliscafi che nel frattempo la «Rodriquez» ha prodotto e venduto in tutto il mondo, neppure [illegible] modernissimo Alijumbo, capace [illegible] [illegible] posti. Il progetto è molto più avanzato. Si chiama «effetto suolo», da qualche anno ha lanciato un ponte di tecnologie fra Sicilia e Germania. La messinese «Rodriquez» e la tedesca «Dornier» hanno quasi messo a punto il prototipo [illegible] un mezzo (vogliamo definirlo [illegible] volante?) che tra [illegible] molto sarà collaudato in acque chiuse e dovrebbe poter trasportare in tre ore 150 passeggeri da Palermo a Fiumicino.

[illegible] è un aereo perché [illegible] staccherà dalla superficie marina di otto, dieci metri al massimo; [illegible] è [illegible] battello perché [illegible] navigherà se [illegible] nei porti, e neppure un overcraft. Forse, solo un aliscafo che [illegible] [illegible] ali per staccarsi completamente dall'acqua. [illegible] comunque lo si voglia definire, il nuovo mezzo sembra destinato a rivoluzionare il trasporto marino, e [illegible] solo quello.

«Gli studi sono già molto avanzati — conferma Mancuso — i principali problemi tecnici paiono risolti. [illegible] scafo a "effetto suolo" probabilmente diventerà un serio concorrente anche per [illegible] trasporto aereo. Pensate [illegible] un Roma-Palermo [illegible] trasferimenti da e per [illegible] aeroporti: [illegible] nuovo mezzo potrebbe coprire la distanza nello stesso tempo. Velocità di aereo e costi navali...». Tre anni ancora, forse quattro: poi da Messina, dall'estrema punta [illegible] un'isola abituata a produrre sottosviluppo, potrebbe muoversi l'aeronave del futuro.

Un sogno? E' possibile: ma quarant'anni fa un po' sogno [illegible] [illegible] po' scommessa fu anche l'impresa di Carlo Rodriquez, oggi quasi ottantenne. Nell'immediato dopoguerra i cantieri navali [illegible] famiglia (quest'anno compiono un secolo) erano distrutti, [illegible] lavorava un po' solo rimettendo in sesto carri ferroviari, il futuro non [illegible] annunciava ro[illegible]. L'intuizione fu quella [illegible] recuperare un tentativo del passato.

«Idroplano idrottero», l'aveva battezzato Forlanini: [illegible] [illegible] [illegible] dei pionieri dell'aviazione italiana [illegible] provato a far «volare» [illegible] Lago Maggiore un'imbarcazione sorretta [illegible] [illegible] specie di trespolo. L'esperimento era stato ripetuto a Braccia[illegible] dal professor Crocco l'anno successivo, e poi abbandonato, almeno in Italia. Nella Germania nazista l'a[illegible] ripreso invece durante la guerra. [illegible] Lobau, ingegnere navale, [illegible] aveva lavorato fino al [illegible] mento in cui i russi l'avevano fatto prigioniero. Aveva costruito anche un prototipo, affondato perché non cadesse in mani nemiche. Carlo Rodriquez, su segnalazione di un amico, rintracciò l'ingegnere nel '49, lo convinse a venire a Messina. Lobau vi sarebbe rimasto fino alla morte.

Made in Usa

[illegible] resto [illegible] la [illegible] un po' meno avventurosa di [illegible] successo imprenditoriale e commerciale. A trent'anni [illegible] primo aliscafo, nel mondo la «Rodriquez» non ha in pratica concorrenti. [illegible] costruire un sofisticatissimo modello aveva provato qualche anno fa la «Boeing». «Una macchi[illegible] fantastica — dicono oggi a Messina — ma enormemente complessa e costosa». La produzione dell'aliscafo made in Usa [illegible] cessata da quasi due anni, dopo appena [illegible] esemplari. [illegible] un'azienda [illegible] Stato [illegible] che sforna veloci battelli adatti però soprattutto alle acque interne.

Le [illegible] progettate sullo Stretto, invece, possono bat[illegible] [illegible] i mari. Il Flying Condor naviga [illegible] Hong Kong e Macao, l'Enrique ed il Flying Fish tra Manila e Corregidor, [illegible] Flecha de Colonia unisce [illegible] e Montevideo, il Tarnan Copenhagen e Malmoe, il Condor Guernsey e Saint-Malo, l'Hatshepsut Abou Simbel ed Assuan. [illegible] delle Rodri[illegible] anche l'aliscafo [illegible] (e distrutto) [illegible] Sean Connery - James Bond nel film Thunderball. [illegible] Rodriquez [illegible] [illegible] flottiglia [illegible] [illegible] tre anni unisce Puerto Rico alle Isole Vergini. Al governo caraibico la società non ha solo venduto i [illegible] [illegible] cambio [illegible] 45 miliardi partecipa anche alla gestione delle linee.

Un'espansione continua, una curva di crescita mai interrotta. Meno di due anni fa i messinesi sono entrati nei cantieri «Baglietto» e ne hanno rovesciato le sorti. E adesso se le cose andranno per il verso giusto per l'impresa di Messina s'appresta il momento del «boom». C'è [illegible] nuovo, gigantesco mercato che chiede soprattutto tecnologia, nel [illegible] del trasporto veloce via [illegible] la «Rodriquez» è quella che può offrirne di più. Se gli accordi [illegible] perfezionati, fra breve i mari della Cina Popolare saranno solcati [illegible] aliscafi progettati in Sicilia.

E i cervelli?

Zheng Tuobin, ministro per il commercio con l'Estero del governo di Deng, è stato a Messina nel [illegible] scorso, ha visitato i cantieri, è salito soddisfatto su un aliscafo per un giro dello Stretto. «Poi noi siamo andati a Canton — racconta Mancuso — Abbiamo visitato impianti [illegible] po' vecchiotti, ci siamo resi conto [illegible] esigenze cinesi». La trattativa vera s'è iniziata subito dopo: la Cina chiede semplicemente di acquistare il know-how. [illegible] «Rodriquez» propone un accordo complessivo, [illegible] joint-venture. «Non avrebbe [illegible] [illegible] cedere tecnologia per poi vedere il mercato invaso [illegible] aliscafi a prezzi [illegible] nesi...», spiegano a Messina. L'accordo dovrebbe dunque comprendere [illegible] solo la costruzione, ma anche la commercializzazione degli aliscafi e la creazione di linee [illegible] collegamento. Su questa strada, peraltro, la «Rodriquez» si è avventurata da tempo, e può contare una solida esperienza.

[illegible] forse è proprio questa crescita a provocare qualche problema. La trasformazione [illegible] un'impresa familiare in holding internazionale ha già richiesto, due anni fa, una robusta iniezione di «cervelli». Leopoldo e Riccardo Rodriquez, presidente e vicepresidente della società, hanno aperto ai manager. L'amministratore è siciliano, [illegible] Sant'Agata Militello: [illegible] gli altri?

«E' [illegible] — ammette Mancuso — [illegible] [illegible] in Sicilia [illegible] piuttosto difficile: [illegible] futuro forse potremmo sformarne noi, oppure il gruppo "Rendo", ma [illegible] vedo [illegible] possibilità. La "Rodriquez", peraltro, essendo un'azienda metalmese con Messina ha sempre avuto poco a che fare. E' stato un [illegible] proiettato più [illegible] il resto [illegible] mondo che [illegible] nella propria città...». *Fuori dal mare, diceva la massima che ha costituito l'idea-forza di questa società. [illegible] [illegible] per altre rare imprese che nel Mezzogiorno [illegible] [illegible] affermate applicando criteri europei, per la «Rodriquez» non varrà anche la regola del «fuori dal Sud»?*

Giuseppe Zaccaria

UN DIVERTENTE LIBRO METTE IN GUARDIA DA SBAGLI RICORRENTI

I mille tranelli dell'inglese

Chi sia di lingua madre latina e provi un qualche gusto per i giochi con le parole può trarre dallo studio della lingua inglese motivi [illegible] interesse e di divertimento praticamente infiniti, il principale [illegible] quali proviene, forse, proprio dalla componente latina di questa [illegible] lingua doppia, formata dalla giustapposizione di una lingua mediterranea (il francese) e una nordica (l'anglosassone). Per quasi ogni concetto l'inglese [illegible] due parole al posto di una, ed è curioso notare [illegible] sfumature di [illegible] [illegible] si è caricata. Per «profondo», [illegible] esempio, esistono tanto «profound» quanto «deep», che significano la stessa cosa ma non poi al cento per cento; nei suoi saggi Virginia Woolf ama usarli entrambi allo stesso tempo — definire un certo libro «*deep and profound*» — ponendo immaginabili rompicapo al traduttore.

Certe parole doppie evocano poi le condizioni in cui si formarono. Il vitello vivo si chiama «calf», la carne di vitello, «veal»; il bue vivo è «ox», quello macellato è «beef»; montone si dice «ram», quello cotto, «mutton». In tutti questi casi i servi, appartenenti alla popolazione conquistata, adoperavano [illegible] termine anglosassone; i padroni, assisi a banchetto, quello normanno.

Spesso le parole di origine latina hanno poi assunto nell'inglese significati totalmente diversi da quelli che hanno nella nostra lingua: donde equivoci e trabocchetti in cui chi non se ne intende, e va di fretta, facilmente cade. «Trivial» per [illegible] pio non significa «triviale», che vale «rozzo, volgare», ma «banale, di scarsa importanza». Lessi una volta su [illegible] quotidiano che il Pentagono aveva definito «triviali» certi esperimenti nucleari sovietici; sembrava si volesse accusare il Cremlino di [illegible] prodotto rumori poco ameni.

Se mi avete seguito fin qui, e se avete tempo di leggere qualcosa di diverso durante quello [illegible] resto delle vacanze, avrei a questo punto [illegible] [illegible] da segnalare. L'autrice principale ne è la linguista Virginia Browne, la quale ha compilato una lista contenente poco più di mille di tali termini ingannevoli, intitolandola *Odd* [illegible] [illegible] *False Friends: Dizionario* [illegible] *false analogie e ambigue affinità fra inglese e italiano*. E' un [illegible] della serie Zanichelli (pagg. 268, lire 26.000), utile complemento a quelli maggiori della stessa Casa. Io credo che il curioso [illegible] cui dicevo sopra lo sfoglierà [illegible] vero diletto. Naturalmente, chi [illegible] bene l'inglese di solito evita queste trappole; [illegible] lui però potrà riflettere su differenze e ingannevoli affinità possibili alle quali non [illegible] pensato.

Per fare qualche esempio seguendo l'ordine alfabetico. «Abuse» significa «insulti», non abuso. «Advertisement» significa «annuncio» e non avvertimento. «Aspersion» significa «denigrazione», e non ha niente che fare con l'acqua santa. «Barracks» sono le caserme, non le baracche. «Brine» è la salamoia (anche, per traslato, le lacrime), non la brina. «Canteen» è la mensa, e la borraccia. I «confetti» (parola italiana) sono i coriandoli, e non si mangiano; in compenso «jolly» (parola inglese) significa solo «allegro», ed è esclusivamente aggettivo.

«Conjure» significa evocare qualcuno dall'oltretomba. «Design» non [illegible] un disegno, «disgrace» non è una disgrazia, «dome» non è un [illegible] (ma una cupola); e «sympathetic» — questo lo sanno tutti — [illegible] è «simpatico». A volte, [illegible] ralmente, l'inglese ha influenzato [illegible] [illegible] improprio dell'italiano; così [illegible] almeno nella lingua dei doppiatori si usa «sobrio», che dovrebbe vo[illegible] dire «morigerato», nel senso di «sober», [illegible] «non ubriaco»; e si [illegible] parole [illegible] recente diffusione anche nei Paesi anglosassoni, come «killer» e «gay».

L'autrice cita una macchinetta in funzione a Pisa, in cui il turista si sente dire che certe opere d'arte sono «characteristic» e «suggestive»: il primo aggettivo non significa «caratteristico» più di quanto il [illegible] voglia dire «suggestivo». E verrebbe voglia [illegible] promuovere fra i lettori segnalazioni di analoghi casi [illegible] inglese maccheronico. [illegible] mio preferito per ora è il cartello con la scri[illegible] «nice trip», appeso [illegible] caselli delle [illegible] autostrade a titolo, immagino, di augurio. [illegible] tratta invece [illegible] una constatazione («che bel viaggio, vero?»), e come tale la trovo di [illegible] francamente immotivata.

Masolino [illegible]

Singalesi in piazza contro l'accordo India-Sri Lanka: 18 morti

Pace di sangue a Colombo

Incendiati edifici pubblici: polizia ed esercito sparano - Deciso il coprifuoco - Gandhi arriva oggi per firmare l'intesa, la principale organizzazione guerrigliera ha già respinto la «piccola autonomia»

COLOMBO — di- sordini sono scoppiati nella durante una serie di manifestazioni un progetto per porre al conflitto etnico da quattro insanguina il Paese. Il governo ha di imporre il coprifuoco.

Durante gli scontri, protrattisi per oltre quattro ore, gruppi di manifestanti sono entrati del ministero per gli Affari femminili e le Strutture ospedaliere, mettendolo a soqquadro e appiccando incendi. Secondo alcune testimonianze, 18 dimostranti sono rimasti uccisi a colpi di arma da fuoco e centocinquanta feriti.

La si era data appuntamento alla stazione centrale degli autobus, teatro il 21 aprile di un sanguinoso attentato, che ha provocato e feriti. Le fiamme di migliaia di persone indossavano al braccio in di protesta c'erano anche molti Benché i religiosi invitassero in continuazione la folla a mantenere la calma, la violenza è esplosa quando alcuni agenti cominciato di disperdere i partecipanti. Polizia ed esercito hanno quindi iniziato a lanciare candelotti lacrimogeni ed a caricare la folla che ha replicato a sassate. Quattro autobus ed un'autopompa stati dati alle fiamme. A questo punto le forze dell'ordine hanno aperto il fuoco. Gruppi di manifestanti sono poi spinti nel quartiere del porto per alle fiamme alcuni negozi di Tamil.

Durante la manifestazione sono stati fatti circolare volantini nei quali viene citata l'organizzazione di referendum popolare prima di ogni intesa per concedere limitata autonomia alle province settentrionali ed orientali del Paese.

I singalesi presenti al raduno hanno scandito in continuazione slogan il presidente Junius Jayewardene, che dovrebbe firmare oggi un accordo col primo ministro Rajiv Gandhi per la soluzione del conflitto etnico tra la maggioranza singalese e la minoranza Tamil.

La del resto non è piaciuta a Velupillai Prabhakaran, leader della più importante organizzazione guerrigliera tamil, le Tigri per la liberazione del Tamil Eelam, il quale l'ha definita «una pugnalata nella schiena» minoranza, che a suo giudizio si è «cacciata in trappola», chiedendo la mediazione dell'India.

Quattro dei cinque gruppi guerriglia hanno invece espresso disponibilità ad accettare il piano di pace preparato dal presidente dello Sri Lanka Jayewardene in una lettera fatta arrivare al primo ministro indiano Rajiv Gandhi. Sono l'«Eelam national democratic liberation front» (endlf), l'«Eelam people's revolutionary liberation front» (erplf), la «People's liberation organization Eelam» (plot) e la «Tamil Eelam liberation organization» (telo).

Nella lettera si esprime fiducia nell'operato del governo indiano per la mediazione e le quattro organizzazioni offrono di consegnare le armi a condizione che una forza militare indiana sia mandata per una supervisione del cessate-il-fuoco che dovrebbe seguire la firma dell'accordo di oggi a Colombo tra i governi singalese e indiano. chiedono il ritiro delle truppe di Colombo sulle posizioni tenute prima del 19 dicembre 1986 (data delle offensive), lo smantellamento delle basi militari costruite dopo il giugno 1981 e il rilascio dei prigionieri politici singalesi favorevoli alla causa.

Il piano di pace del presidente Lanka è stato elaborato in due distinti accordi: il primo è un trattato fra India e Sri Lanka, il sottoscritto dal governo di Colombo e dai rappresentanti guerriglia Tamil.

Nella provincia settentrionale, a Kilinochchi, vicino alla penisola di Jaffna, 25 soldati singalesi sarebbero stati uccisi in una azione militare sferrata dai guerriglieri del «lito». Anche sette Tamil uccisi. un'azione con la quale, alla vigilia dell'arrivo di Gandhi, il più gruppo di guerriglia ha voluto sottolineare il rifiuto del patti. *(Ansa-Reuters-France Presse-Ap-Agi)*

dal mondo

Monito di Mosca a Israele per «Gerico»

TEL AVIV — L'Urss ha rivolto a Israele un altro monito, il terzo questa settimana, perché interrompa lo sviluppo del missile a media gittata Gerico 2 che «minaccia centri economici e strategici sovietici come i pozzi di petrolio di Baku». Radio Mosca, in una trasmissione in ebraico, ha chiarito che «*il perfezionamento del Gerico costringerebbe l'Urss a prendere i necessari provvedimenti difensivi e politici. Israele si troverebbe allora a dover affrontare conseguenze incontrollabili*». La ha sostenuto che la partecipazione al progetto Usa delle «guerre stellari» e la di una stazione della *Voce dell'America* nel Negev «*testimoniano le intenzioni ostili di Israele verso l'Urss*». *(Ansa)*

Tumulti contadini nello Hunan

PECHINO — Oltre duemila contadini hanno saccheggiato il mese scorso depositi di fertilizzanti del distretto di Bangshi, nella regione cinese meridionale dello Hunan. Lo scrive il Quotidiano del popolo. L'incidente, scrive il giornale, è avvenuto a causa della corruzione e della negligenza dei responsabili vendita dei fertilizzanti, la cui produzione non è sufficiente a soddisfare la domanda del mercato. *(Ansa)*

Appoggi ai ribelli all'ex re afghano

ISLAMABAD — Numerosi comandanti della resistenza afghana hanno manifestato il loro sostegno al ritorno nel Paese dell'ex re Zahir Shah, nel di un raduno della guerriglia a Quetta, capitale del Belucistan. La riunione fa seguito ad una dichiarazione del del partito integralista «Ittehad», Abdul Rasool Sayyf, il quale aveva espresso, nei giorni scorsi, la propria opposizione al rientro e dei seguaci che aveva definito «etopi». Oggi a Kabul arriverà una delegazione del Centro per i diritti umani dell'Onu per la prima ispezione ufficiale nel Paese. *(Ansa-Afp)*

In Austria ancora funghi radioattivi

VIENNA — Il valore di cesio nei funghi, a oltre un anno dal disastro nucleare di Cernobil, è raddoppiato rispetto al 1986 nel Waldviertel, una zona della Bassa Austria, vicino a Vienna. Secondo gli esperti, si deve che anche le regioni dell'Alta Austria e del Salisburghese, dove la pioggia radioattiva fu superiore, siano anch'esse interessate al fenomeno. Oltre ai funghi, si deve stare attenti a tutti i frutti di bosco. *(Ansa)*

Liste di criminali nazisti austriaci

NEW YORK — Alcuni «cacciatori» di ex hanno trovato una lista con i nomi di austriaci ricercati per di guerra tra gli annali dell'esercito americano conservati nell'archivio nazionale statunitense. Lo scorso anno, un'analoga lista aveva rivelato che l'ex segretario generale delle Nazioni Unite e attuale presidente austriaco, Kurt Waldheim, figurava tra alcuni ricercati accusati di coinvolgimento nelle atrocità naziste mentre in servizio nell'esercito hitleriano.

Però la delegazione palestinese dovrà essere filo-Arafat

Mosca tenta Gerusalemme
Conferenza di pace senza Olp

Se confermata, l'indiscrezione segnerebbe una svolta - Peres favorevole, Shamir ostile

GERUSALEMME — L'Unione Sovietica avrebbe fatto al ministero degli Esteri israeliano di pronta ad aderire alla progettata Conferenza internazionale per il Medio Oriente «senza la partecipazione dell'Olp». Se l'indiscrezione del giornale *Hadashot* — di ben informato — troverà conferma, un altro significativo sarà compiuto nel processo di pace. Mosca avrebbe fatto comunque che la scelta dei rappresentanti palestinesi dovrebbe essere lasciata all'Olp.

Il primo ministro Yitzhak Shamir, leader del Likud, ha tuttavia smorzato gli entusiasmi. «*Diciamo no. Alla conferenza in se stessa, al coinvolgimento dell'Urss e all'associazione dell'Olp al negoziato*».

Il vice primo ministro e degli Esteri Shimon — spalleggiato suo partito, il laburista — ha replicato sostenendo che i sovietici sono già nel Medio Oriente. E che se Israele non vuol vedere a realtà rischia un «disastro».

ci soltanto Mig29 che volano in Siria e Iraq, oltre a migliaia di consiglieri militari ai confini di Israele, scriveva l'*Haaretz*. Il giornale sostiene cioè che il coinvolgimento sovietico in Medio Oriente, massiccio che sia, non muta forse l'equilibrio delle tra e i suoi ma politicamente al Cremlino la possibilità di allargare iniziative diplomatica israeliana che non preveda la sua partecipazione.

Ecco perché Abba Eban, ex ministro degli Esteri e presidente della Commissione parlamentare Esteri e Difesa, dice che «*non ci sono alternative*». Il coinvolgimento dell'Urss nel e perché il ministro Ezer Weizman ha esitazioni nell'affermare: «*Non è possibile smuovere il processo di pace senza l'Urss*». Nota colomba laburista, Weizman aggiunge che se nel passato l'Urss si è mostrata ostile verso Israele oggi Gorbaciov rivela un atteggiamento diverso, ad esempio con il agli ebrei e consente di emigrare. Da parte sua il titolare Difesa Itzhak afferma che «*l'Urss non pesca più nel torbido*».

Peres, tuttavia, fa sapere a Mosca che se vuole che Israele e gli arabi facciano la pace, incominci pure a «far pace» con Israele, ristabilendo le relazioni diplomatiche interrotte da vent'anni.

Sulla esclusione dell'Olp Shamir e Peres d'accordo. «*Non si può negoziare e uccidere nello stesso tempo*», afferma il leader laburista, aggiungendo in molto espliciti che la pensa così anche re Hussein. «*I giordani* — ha detto ieri — *non considerano l'Olp un partner realista*».

Arriva il metropolita Filarete: forse intercederà per i refuznik

E la Chiesa russa riscopre Israele

TEL AVIV — *Il metropolita Filarete, considerato il due della Chiesa ortodossa, è giunto in Israele con una delegazione di cinque persone — due ecclesiastici e tre laici — visita di una che vuol celebrare il 100° anniversario della missione a Gerusalemme e della costruzione della cattedrale (appena fuori le mura di Solimano il Magnifico).*

L'ecclesiastico è stato ricevuto dal presidente Chaim Herzog. All'osservazione di Filarete che maggior degli ebrei sovietici non è interessata a studiare i problemi della propria religione», il capo dello Stato (figlio del Gran Rabbino Jitzhak Halevi Herzog) ha replicato che gli ebrei russi fossero stati impediti per decenni ad approfondire storia e lingua ebraiche oggi sarebbero più le interessate a studiare tutti gli aspetti dell'ebraismo». Filarete ha avuto quindi un colloquio con il ministro delle Religioni, Zevulun Hammer, che affiancato dall'ex «prigioniero di Sion», Josef Mendelevich, attualmente consigliere del ministero per l'accoglimento degli ebrei russi.

Hammer ha chiesto all'ospite, in quanto rappresentante di una Chiesa che è anche un'istituzione umanitaria, di intercedere presso le autorità sovietiche affinché consentano l'apertura di istituzioni religiose ebraiche in Urss e la di scuole e centri educativi, nonché permettano a rabbini d'Israele di visitare gli ebrei dell'Urss, come Gerusalemme ha consentito a ricevere il metropolita e i membri del suo seguito. Ha inoltre perorato la causa di alcuni «prigionieri di Sion» (da Ida Nudel a Yosef Begun e altri).

Non si sa quale sia stata la reazione dell'alto prelato, che ha comunque ricordato al suo interlocutore come la Chiesa ortodossa aiutò gli ebrei durante la seconda guerra mondiale.

Sebbene non ci sia notizia di incontri fra il gruppo capeggiato da Filarete e la delegazione consolare sovietica che si trova nello Stato ebraico dal 12 luglio (salvo una breve puntata a Cipro oggetto di molte illazioni), non c'è dubbio che abbiano avuto contatti.

Giorgio Romano

CARTER CARPENTIERE

Charlotte. L'ex presidente degli Stati Uniti, Jimmy Carter, si improvvisa carpentiere nella città della North Carolina. Con altri volontari sta costruendo un villaggio di 14 case per i senzatetto

Il «padre padrone» del Paese centroamericano arresta il suo accusatore e chiude i giornali dell'opposizione

Panama, il lunedì bravo del generale Noriega

In pieno sciopero generale la residenza del colonnello Diaz Herrera, che con la sua denuncia ha innescato la crisi, bombardata con lacrimogeni da elicotteri - L'ufficiale prelevato con la famiglia e altre 40 persone: tutti imprigionati nell'isola di Contadora - Gli Usa: basta con le intimidazioni

CITTA' DI PANAMA — Continua lo sciopero generale indetto dal movimento popolare «Crociata nazionale civica». il regime il giorno i negozi rimasti chiusi nella capitale e in provincia. I trasporti sati; soltanto le stanno aperte, ma funzionano al rallentatore perché la maggior parte degli impiegati si è presentata al lavoro. In un comunicato dopo il colpo di forza del regime contro l'opposizione, lunedì, l'ambasciata americana ha sollecitato il e le «azioni intimidatorie» contro i suoi avversari e a revocare l'ordine di chiusura contro giornali e radio dissidenti.

CITTA' DI PANAMA — *La tensione è salita vertiginosamente nel Panama con l'inizio dello sciopero generale dell'opposizione e l'implementale seguito della popolazione. Con la decisione di dare l'assalto, lunedì pomeriggio (tarda in Italia), alla residenza del colonnello Roberto Herrera, l'uomo che con le sue accuse al potere è stato all'origine politica che dall'inizio di giugno sconvolge il centroamericano, le autorità sono però passate all'offensiva.*

forze armate hanno ordine di le sedi dei tre quotidiani dell'opposizione, La Prensa, El Siglo ed El Extra, non sono potuti andare in edicola. Alla manovia delle autorità non sono sfuggite le catene televisive e le emittenti radio, adesso, in virtù di un vecchio decreto (1969) riesumato, passano sotto il controllo dello Stato.

Dopo alcune di indecisione, il generale Manuel Antonio Noriega, delle di Difesa e forte di Panama, ha scelto la dura. Due elicotteri hanno sparato ingenti quantità di gas lacrimogeni sulla residenza del colonnello Herrera, in un quartiere chic della capitale; secondo la versione ufficiale, l'ex capo di Stato Maggiore delle Forze dendosi conto di irrimediabilmente accerchiato. Sul posto sono state arrestate tra le quali giornalista panamense. Secondo non confermate, tutte sarebbero trasferite sull'isola di Contadora, nell'Oceano Pacifico.

Per l'intera giornata sono circolate le più incredibili sulla sorte del e della sua famiglia, che ha trasformato l'abitazione in una fortezza custodita da dozine di armati fino ai denti. Stando a quelle voci, per esempio, il colonnello e il figlio di 15 anni, insieme con altre quattro persone, erano stati uccisi durante l'assalto. In serata, con comunicato le autorità hanno annunciato che non c'erano stati «né né feriti» e tutti gli erano «in buone condizioni di salute». Il quotidiano filogovernativo della La República ha pubblicato una fotografia di Diaz Herrera in pigiama insieme il figlio, al momento dell'arresto.

Si conclude colonnello ferro incominciato l'8 giugno con il generale Noriega, che aveva pubblicamente di frode elettorale, assassinato l'ex ministro Hugo Spadafora e di avere «pianificato» l'incidente nel quale morì, nel 1981, l'ex uomo forte del Paese il generale Omar Torrijos. Quella denuncia, confortata da notizie provenienti da Washington, ha provocato una crisi politica senza precedenti in questo piccolo Paese (due milioni di abitanti) dell'America Centrale.

La crisi ha ripercussioni sui rapporti con gli Stati Uniti, i quali auspicano l'allontanamento del generale Noriega. Gli ambienti finanziari, che non hanno mai accettato il regime populista istituito nel in seguito a un colpo di Stato, hanno preso la guida del movimento di contestazione. Vari settori della società, soprattutto la classe media, li hanno seguiti. Oltre cento organizzazioni padronali, politiche, sindacali e religiose hanno creato il movimento «Crociata civica» da quasi due mesi tenta di ottenere con mezzi pacifici il «licenziamento» del generale Noriega e l'organizzazione di libere elezioni.

Dopo il divieto delle manifestazioni di piazza, con un promulgato il 7 luglio, «Crociata civica» ha indetto questo sciopero generale di 48 ore, per lunedì e ieri. Contrariamente alle affermazioni — del tutto fantasiose — dei giornali governativi e delle radio ufficiali, che l'altra sera proclamavano «il fallimento sciopero dell'oligarchia», la stragrande maggioranza negozi sono rimasti chiusi, in alcuni quartieri cento. Le strade deserte, circolava soltanto qualche sperduto autobus.

lunedì mattina la capitale era una città morta. Almeno fino alle 15,30 circa (ora locale), quando un enorme convoglio di un migliaio di private si è all'improvviso per le strade principali di Città di Panama soprattutto nel quartiere delle banche, roccaforte del contro il regime. Erano i sostenitori del generale Noriega, i quali, copiando i sistemi dei loro avversari, deciso di fare dimostrazione di forza. Insultando gli Uniti, suonando a distesa il clacson e sventolando bandiere panamensi e i colori del Partito Rivoluzionario Democratico al potere — gli stessi: bianco e rosso —, i manifestanti sfilati così per quasi due ore.

Contemporaneamente, seguendo la parola d'ordine di «Crociata civica», gli avversari del regime, che erano rimasti in casa, facevano un «concerto di pentole», alla cileno per una volta gli del generale Noriega sono riusciti a far più rumore.

Negli ultimi giorni, le posizioni due parti si sono a tal punto radicalizzate che il dialogo rischia di diventare sempre più difficile.

Bertrand de la Grange

Grave la posizione del «pilota della Piazza Rossa»

Tre accuse contro Rust

MOSCA — Mathias Rust, il tedesco diciannovenne atterrato con un Cessna sulla Piazza Rossa, dietro la cattedrale di San Basilio, la sera del 28 maggio scorso, sarà processato per «violazione delle regole internazionali di volo» (art. 84 del Codice Penale della Federazione Russa), che prevede una condanna da uno a 10 anni di reclusione; per «violazione delle frontiere di Stato» (art. 83 del Codice Penale sovietico), che prevede una pena da uno a 3 anni, e per «teppismo aggravato» (art. 206, comma 2 del Codice Penale della Federazione Russa), passibile di una condanna da uno a cinque anni.

Lo ha annunciato il portavoce dell'ambasciata di Bonn a Mosca, precisando, dopo un incontro tra il rappresentante consolare della Germania Federale Gerhard Enver Schrombgens con il pilota nel carcere di Lefortovo, che a Rust è stato assegnato un difensore sovietico d'ufficio, e che il processo dovrebbe incominciare ai primi di settembre. La posizione dell'imputato sembra dunque aggravata al termine dell'inchiesta, conclusasi lunedì dopo quasi due mesi: negli ambienti diplomatici della capitale si riteneva che il giovane sarebbe stato incriminato soltanto per violazione dello spazio aereo.

In una conferenza stampa tenuta poco prima, il portavoce del ministero degli Esteri sovietico, Gherasimov, ha usato termini più sfumati, affermando che l'«accusa principale» contro Mathias Rust è quella di «violazione delle frontiere e spazio aereo», ma che «non è escluso che sia accusato di altri reati, compreso quello di aver messo in serio pericolo il pubblico»; e aggiungendo che «se il giovane avrà un buon avvocato riuscirà a contestare le imputazioni».

Gherasimov pure precisato luogo e data del processo, sottolineando però che «secondo la legge sovietica l'inizio del processo a un mese dalla conclusione dell'inchiesta è il termine massimo consentito»; ha aggiunto che esso dovrebbe svolgersi nella capitale, ma che «spetta al Procuratore e al tribunale stabilire esattamente dove». Non è stato ancora deciso se i giornalisti saranno ammessi; in ogni caso, «il ministero degli Esteri farà il possibile per accogliere le richieste che perverranno».

L'atterraggio di Rust ha provocato la più ampia epurazione del dopoguerra nelle Forze Armate sovietiche: sono stati destituiti il ministro della Difesa Serghei Sokolov, il viceministro e capo della Difesa antiaerea Aleksandr Koldunov, il capo della Difesa antiaerea per la città di Mosca e vari altri funzionari del ministero.

Lo promette agli eredi dei naufraghi la società per il recupero

«Renderemo i beni del Titanic»

— Gli eredi legittimi dei naufraghi del Titanic potranno in possesso dei beni appartenuti ai loro congiunti che verranno recuperati a bordo del transatlantico affondato nel 1912: lo ha affermato un portavoce della società che coordina le operazioni di recupero in corso da alcuni giorni e le cui dichiarazioni vengono riportate dalla stampa francese.

«*Per lo scafo* — ha detto il portavoce della società britannica Taurus International — *il problema dei diritti non si pone, poiché la società armatrice non esiste più. Ma gli eredi dei naufraghi potranno, se ne forniranno la prova irrefutabile, rivendicare la proprietà di certi oggetti. Verranno consegnati loro automaticamente*».

Le prime cose — vasellame, bottiglie — recuperate del Titanic state riportate in superficie domenica dal *Nautile*, il piccolo sommergibile scientifico dell'Ifremer (Istituto francese di ricerca per lo sfruttamento del mare) preso a nolo dalla società britannica «Ocean research and exploration» (Ore) che diventerà proprietaria degli oggetti. Tuttavia la «Ore» non potrà, per contratto, vendere le cose recuperate ma solo porle in mostra. Tra queste, potrebbe esservi la cassaforte — forse con un tesoro — del transatlantico che, dal giorno del naufragio in cui perirono 1513 persone, giace a circa 4.000 metri di profondità, 900 chilometri a Sud di Terranova.

Che il relitto del Titanic nasconda favolosi tesori è voce che corre ormai da lustri: si parla di lingotti d'oro, di diamanti caricati ad Anversa con destinazione New York e di altre ricchezze. Il portavoce della «Taurus International» non esclude nulla: «*Per il momento facciamo supposizioni. Tutta l'alta società dell'epoca salì a bordo della nave e i gioielli delle signore facoltose possono certamente trovarsi custoditi nelle casseforti...*».

Ma si tratta solo di ipotesi che troveranno conferma quando, e se, il *Nautile*, munito delle sue due braccia meccaniche «manipolatrici» e del suo «robot» soprannominato «Robin» riuscirà a raggiungere gli scrigni. La missione del *Nautile*, cominciata la settimana scorsa, ha una durata prevista di 54 giorni; le immersioni finora effettuate avevano più che altro lo scopo di mettere alla prova i mezzi, di riprendere immagini fotografiche e televisive e di svolgere un lavoro cartografico attorno al relitto.

Le operazioni di recupero vero e proprio cominceranno nei prossimi giorni, condizioni del tempo permettendo, e dopo l'arrivo di una seconda nave appoggio, l'*Abeille Supporter*, che dovrebbe giungere oggi e che si affiancherà alla *Nadir*, già sul posto.

Il recupero degli oggetti del Titanic ha suscitato le prime polemiche. La signora inglese Eva Hart, che visse di persona la tragedia (aveva sette anni, perse il padre nel naufragio), si è detta «furibonda» per la mancanza di rispetto verso «*quelle povere vittime*» e ha definito «sciacalli» i ricercatori francesi. La Hart ha detto ai giornalisti: «*Forse in uno di quei piatti recuperati mio padre ha mangiato per l'ultima volta*». *(Ansa)*

Sit-in nel parco a Mosca
I tatari non si arrendono

Gromyko li invitati a tornare a casa

MOSCA — I tatari di Crimea hanno ripreso ieri la protesta nel parco di Ismailovo, il più grande di Mosca, per ottenere dalle autorità sovietiche l'impegno a ritornare nelle terre d'origine da dove sono stati dispersi nel 1944 in seguito a un decreto del comitato di difesa di Stato presieduto da Stalin.

Respinti gli inviti alla calma del capo dello Stato sovietico, Gromyko, i tatari hanno deciso di rivolgersi alle nazioni di tutto il mondo affinché vengano loro garantiti i diritti sanciti dalla Costituzione sovietica. Continuano ad affluire da tutte le Repubbliche dell'Urss i manifestanti che sono ormai oltre 800. Il sit-in organizzato nel grande parco di Mosca è stato deciso dopo che lunedì, durante l'incontro tra la delegazione dei tatari e Gromyko — accompagnato dal ministro degli Interni Vlasov e dal primo vicepresidente del Presidium Demichev — è stata giudicata «insoddisfacente» la decisione di creare una commissione statale per la soluzione del problema.

Il sit-in è ripreso ieri all'alba dopo che, in una conferenza stampa tenuta dopo l'incontro di due ore e 30 minuti con Gromyko, era stata annunciata l'intenzione di non aderire all'invito delle autorità di «tornare a casa» perché non era stata data nessuna spiegazione sul lavoro della commissione statale, presieduta da Gromyko.

Il parco di Ismailovo, famoso a Mosca perché vi si tengono «manifestazioni alternative», pullulava ieri di agenti di polizia che tuttavia non sono intervenuti. Rishat Dzhemilyov, uno dei leader della protesta, e Sedrie Seytova, portavoce dei tatari, hanno dichiarato che «non è escluso che venga deciso d'attuare nei prossimi giorni uno sciopero della fame in massa». *(Ansa)*

«Parcheggiare» un anziano è facile: ospedali strapieni a Roma

Ferie in corsia per il nonno

Per «sfoltire» i ricoveri si pensa a un «ticket» che tenga conto della pensione del ricoverato

Il mal d'agosto

Il nonno «parcheggiato d'agosto» in ospedale? Ha molte ragioni Eolo Parodi, Presidente della Federazione degli Ordini dei Medici, a denunciare l'estivo malcostume — non di tutti, s'intende — del per l'anziano quando la famiglia va in ferie.

In questa umanissima società, quando scatta l'esodo estivo, vale sempre più la regola del e anziani si solo che i primi incontrano la più penosa libertà randagia mentre i secondi solo un temporaneo abbandono, ipocritamente travestito da «ragion di salute». E' incredibile il numero di malanni — cronici o subronici, con febbre o senza, per lo più diversi da quelli degli altri mesi dell'anno — che diventano motivo di estive urgenze in stretta con prenotazioni di traghetti, irrinunciabili partenze di camper.

Per il ricovero c'è il lasciapassare del motivo ordinario o di quello urgente: chi può contestare che in quel groviglio di incerta certezza che è l'età avanzata non esista almeno una ragione valida per accertamenti, revisioni, esami e cure? Il fatto è che, subito dopo il preoccupato ricovero, tutti se ne vanno, lasciando medici, caposala e paramedici a far da papà e mamma al ricoverato. D'altra parte «in roulotte finirebbe per ammalarsi». «Troppo rischioso — l'ha detto persino il medico di casa — il viaggio in Calabria, e troppo afoso il campeggio».

Va bene il sacrosanto diritto alle ferie, ma non così selvaggio e tutto sopra di tutto e tutti. pochi i vecchi al tempo di Cicerone e si dice fossero pieni di esperienza e amati e onorati. Forse i figli, d'estate, li portavano con sé in villa: e chi non poteva se ne stava a casa con loro. Così si è andati avanti, nei secoli e nei pochi tempi di pace, ancora all'altro ieri e ieri. Adesso tanti e troppi, gli la loro competenza di vita fa testo tutt'al più per quinquennio e, dello di accelerata e competitiva come l'attuale, restan ben poche per dar loro amore.

Altro che il ruolo dell'«Io» nell'anziano, di si fan belli congressi, psicologi e politici: qui, quando l'estate è piena — incuranti di alluvioni, scirocchi, siccità, temperature da Sahara, legionellosi e malmignatte — si deve andare: tranquilli all'anziano, messo in ufficiale e vigilato parcheggio, «non mancherà proprio niente e verrà e messo a posto». Qui, per almeno un mese, professionali premure e fleboclisi prenderanno il posto di conviventi familiari andati in vacanza. Chissà che cosa vien detto al vecchio? Alibi-verità del «bambino che ha bisogno di mare» o tutto-cuore «ti regge la sua schiena se non la porta ai funghi»?

Ezio Minetto

ROMA — sempre infetta, una vergogna per un Paese civile, un problema che non più dilazioni. Gli anziani parcheggiati e donati in ospedale dai figli e parenti egoisti che vogliono godersi le vacanze senza problemi sono da tempo una straziante realtà. Ma da alcuni anni la situazione sta dimensioni preoccupanti. A Roma gli ospedali sono strapieni, le strutture sociosanitarie destinate gono sempre sulla carta, i casi pietosi e i drammi dell'emarginazione stanno diventando una . E proprio fra gli anziani ospedalizzati il caldo dei giorni scorsi ha mietuto il maggior numero di vittime.

«Arrivano all'ospedale, ricano l'anziano denunciando qualche acciacco, e allontanano prima che la registrazione venga fatta — raccontano gli infermieri del Policlinico Umberto I°. — Qualche settimana dopo, li ripresentano pimpanti e abbronzati, come sulla fosse, un cartoccio di caramelle in mano. E quando si sentono dire che nel frattempo la cui vanno in cerca è morta ed è già stata addirittura sepolta improvvisano la sceneggiata del dolore e disperazione di non averli avvertiti. come avremmo potuto, se non hanno lasciato un recapito?».

Il problema è soltanto stagionale. «Durante l'anno i ricoverati con più di 60 anni rappresentano il 42% della degenze la percentuale aumenta di molto. Nelle case di cura private si arriva all'80%» - conferma Carlo Mastantuono, direttore sanitario del Policlinico Umberto I°.

Molto critico Mario Cornisti, segretario nazionale del Sindacato Pensionati Italiani: «In ospedale la vita dell'anziano, specialmente se è solo, diventa molto difficile. L'assistenza che riceve è di basso livello, come dimostra un'indagine condotta dal Per l'anziano si spende il 40% in della media».

Parcheggiare legalmente un vecchio in un grande ospedale è difficile. «Il medico può rifiutare il ricovero a certe persone — all'Ufficio di Coordinamento delle USL di Roma. — Un anziano ha sempre qualche problema di salute che merita un tamento clinico e richiede qualche giorno d'ospedale. Anche qualche mese prima delle gli ospedali mani già sovraffollati perché l'instabilità meteorologica provoca complicazioni cardiocircolatorie e respiratorie, incurabili a domicilio. Spesso il dramma esplode quando si vuole dimettere l'anziano e il telefono di casa resta muto e si sa chi chiamare. Bisogna perciò lasciarlo in ospedale: mandarlo in una casa vuota significherebbe farlo morire il giorno dopo».

Purtroppo sempre di più quelli che ricorrono a ripiego, che grava comunità almeno lire al giorno. prova di insensibilità le, senza dubbio, ma spesso le famiglie scontano carenze sociosanitarie hanno radici molto lontane. in casa una persona non autosufficiente significa quasi sempre rivoluzionare la vita della famiglia. a costringere qualche membro ad abbandonare il lavoro.

La verità è che mancano le strutture sanitarie tanto per gli anziani che per i lungodegenti e che gli ospedali attrezzati ad sterili: la provincia di Roma, con circa 5 milioni di abitanti, i posti letto per lungodegenti sono soltanto e per i più rimangono praticamente irraggiungibili. Nelle strutture convenzionate, che assistono gratuitamente, i pochi posti hanno lunghissime in pratica si soltanto quando l'occupante lo in una bara.

Senza parlare delle tortuosità e compromessi di ogni genere indispensabili per avere l'assegnazione. turalmente. La posta mica in gioco non è irrilevante: anni la permanenza di un anziano significa per la famiglia un risparmio almeno 70 milioni. Nelle strutture non convenzionate la retta oscilla dalle 100 mila al giorno. Ma quanti possono permetterselo?

Quali soluzioni possibili a breve termine? L'assistenza a domicilio da parte dei volontari resta purtroppo chimera: questo servizio soltanto per lo 0,1% agli anziani, ancora Cornisti. del Sanitario Nazionale (lo si attende dal 1978), i Piani regionali per l'assistenza ai lungodegenti mancano pressoché ovunque e i pochi tentativi fatti finora si impantanati nei conflitti di competenze fra Comuni (USL) e Regioni.

«Se l'assistenza degli anziani fosse a carico della collettività non basterebbero i fondi dell'intera sanità regionale — commenta Violenzo Ziantoni, assessore alla Sanità della Regione Lazio. — Fra i 500.000 anziani del Lazio i bisognosi di assistenza pubblica sono almeno 150.000. Un'impresa impossibile ma anche ingiusta. Non è pensabile che la famiglia acquisisca un reddito aggiuntivo, in quanto la pensione del genitore se la prendono i figli, e che a pagare per il ricovero dell'anziano sia poi la collettività. Spesso è proprio questo introito a spingere i figli a sbarazzarsi dei genitori. E questo è immorale».

Una situazione senza sbocchi, allora? «Bisognerebbe adottare un meccanismo che consenta il concorso nella — aggiunge Ziantoni. — L'anziano dovrebbe all'istituzione che lo ospita quota fissa ma percentuale, per esempio il 60-70%, della pensione percepita. Un mio disegno di legge in tal senso è già al Comitato scientifico Programmazione per il parere. Sono problemi sanitari ma soprattutto sociali. L'ospitalità migliore resta sempre quella domestica, la sola che possa il trauma psicologico che porta l'anziano rapidamente alla morte. Ospitare gli anziani significa anche attrezzarsi per alla mancanza di rapporti affettivi dei figli. Ma questo non è facile».

Bruno [illegible]

Il reparto lungodegenti di un ospedale: un problema annoso che d'estate diventa dramma

Forte aumento dei casi

Suicidi, male da terza età

«E' il segno della condizione degli anziani»

ROMA — Il numero dei suicidi in Italia è in costante aumento, specie fra la popolazione anziana, dove è addirittura «impressionante». Fra le cause, si riducono quelle riconducibili precisione a malattie o sofferenze psichiche, tanto da far emergere il «malattia a se stante». Nella maggior parte dei casi l'ambiente in cui si consuma la tragedia è la famiglia: scono infatti i suicidi fra le donne sposate, diminuiscono quelli delle nubili.

Sono le principali conclusioni di un'indagine sulle cause sociali e mediche del suicidio svolta dall'Istituto di Studi Politici Economici e Sociali (Ispes).

Nel si sono tolte la vita in Italia persone, 1500 in più rispetto al 1974. L'aumento per milione di abitanti è stato del 50 per cento, passando dal 41,8 all'attuale 64,6. L'Italia, tuttavia, resta fra i Paesi europei con la più percentuale di suicidi: i suoi 64,6 per milione precedono solo Grecia e Irlanda del Nord (28). Alla testa di questa tragica classifica sono Ungheria (361), Cecoslovacchia (242), Austria (229), Danimarca (215), Finlandia (213).

In tutto il mondo si compiono ogni giorno circa suicidi. In Italia, l'aumento dei suicidi nella terza età passati in dieci anni da 111 a 160 per milione di abitanti, viene definito nell'indagine «un segno terribile della condizione degli anziani nella società».

L'indagine dell'Ispes, dinata da Alberto Sobrero, poi gli altri fenomeni emergenti negli ultimi anni. Fra questi, una riduzione fra i giovani sotto dei 18 (da per milione nel a 46 nel 1985), e la forte crescita, invece, dei suicidi in dai casi nel agli Quest'ultima tendenza, secondo il capitano medico Michele Gigantino, intervistato nell'indagine, «sembrerebbe destinata a rientrare, come per ora i dati del 1987 lasciano sperare». Gigantino sottolinea poi che «la caserma è un'occasione, non causa» dei suicidi, hanno «più profonde».

Anche i moventi del suicidio hanno registrato un profondo cambiamento. Le malattie fisiche, causa nel 1975 del 31,7 dei suicidi, ne hanno originato invece, nel 1985, solo il 16,8. Aumentano invece le cause «non classificabili» (dal 25,3 al 33,2) che hanno fatto parlare di una «malattia suicidio» circoscritta dentro di sé. E' questo un segno «dei Paesi più evoluti», dove i valori «che l'ambiente impone, lusso, ricchezza, ritmo frenetico della vita» portano a «solitudine, chiusura interiore e a gesti sempre più disperati».

Lo confermano i tassi di suicidi nelle regioni italiane: in testa è la Liguria (114), seguita da Emilia (109); in coda le regioni meridionali la Campania (30) e Sicilia (43).

E' rimasta invece stabile, secondo l'indagine dell'Ispes, la distribuzione dei suicidi uomini e donne: nel per cento dei sono gli uomini a togliersi la vita. La spiegazione è «nelle frontiere sociali più ridotte in cui la donna si trova a combattere», anche se, proprio a causa di ciò, recentemente sono cresciuti molto i suicidi fra le donne sposate. 38 per milione la psicologa Lia Colonna, intervistata nell'indagine «questi suicidi un gesto di protesta, di lotta per ottenere qualcosa impossibile avere con mezzi».

Il problema dei lungodegenti a Torino, Milano e Firenze

Ma non tutti sono «abusivi»

Il professor Fabris, docente di Gerontologia: «Gli anziani hanno il diritto di essere curati» - Nel capoluogo lombardo posti letto

A Torino, Milano e Firenze, il caso «anziani parcheggiati in ospedale», denunciato dal presidente della Federazione degli Ordini dei medici, Eolo Parodi, suscita reazioni diverse. Le due città del Nord il problema dei lungodegenti, negano che si accluca in estate. Diversa la situazione a Firenze dove il del letto negli ospedali è occupato da ultrasessantenni ricoverati solo perché non esistono strutture alternative in grado di assicurare adeguata assistenza.

TORINO — Anziani parcheggiati negli ospedali? Anziani che riempiono i reparti di perché non sanno dove andare? A Torino i pareri sono discordi. Il prof. Fabrizio Fabris, docente di Gerontologia all'Università, è decisamente irritato da questi «luoghi comuni»: «Sono pochissimi gli anziani che stanno in ospedale, anche se non sarebbe il loro posto. Sono casi sporadici gli abbandoni e i parcheggi da parte dei famigliari. Piuttosto, sta diventando luogo comune pensare che l'anziano non è un ammalato, ma una persona che toglie il diritto ad un posto letto ad un'altra La realtà, è un'altra. Anche gli hanno diritto e essere seguiti dalla sanità fino in fondo».

si chiede il prof. Fabris, perché quando te, l'anziano viene liquidato come cronico, e diventa competenza dell'assistenza, invece che della sanità? «E' una posizione anomala la mia, che non trova d'accordo con neppure molti medici».

Proprio dal prof. Fabris, alle Molinette, funziona un efficiente day hospital, ed è stato avviato un esperimento d'avanguardia di ospedalizzazione a domicilio: alcuni medici e infermieri seguono a casa i pazienti (duecento, in poco più di un anno). Ma il prof. Fabris è convinto che solo il 5-10% degli anziani sono fuori posto negli ospedali, e avrebbe bisogno di servizi medici intermedi.

Gli ultimi dati disponibili sono di un anno fa. Alle Molinette, il complesso ospedaliero più consistente (1700 letti), oltre il 60% dei degenti nei reparti di medicina era ultrasessantacinquenni. Uno studio svolto da tre medici, Gerbi, Fornero, Lombardo, e il sovrintendente sanitario, dott. Rivara, ha evidenziato la tendenza all'incremento dei degenti di età superiore ai anni: alle Molinette, si è passati dal 21,1% del totale dei ricoverati del '74 al 27,5% . La tendenza, spiegano i medici, in parte il prof. Fabris, spiegazione anche nella carenza di strutture per anziani.

MILANO — Nel capoluogo lombardo (dati del sopra i anni sono mila, equivalenti ad oltre il 14 per cento popolazione. questi un terzo vivono Quanti finiscono con il passare l'estate in ospedale? «Tanti, ma è solo un problema estivo — dicono i responsabili del Policlinico — è un problema che tutto l'anno perché non esistono adeguate strutture per lungodegenti».

E' da 25 anni che a non si costruisce nulla per questo tipo di malati. «Non solo — osserva l'assessore all'assistenza, Giuseppe Zola — alcuni ospedali che avevano questo tipo di reparto l'hanno chiuso». Il suo in almeno posti letto il bisogno anziani più autosufficienti. Posti che però realizzati in mega-ospedali, dove l'anziano si ancora più solo, si smarrisce, ma in strutture più ».

FIRENZE — Circa il trenta letti generale degli ospedali fiorentini è occupato da anziani ricoverati solo perché esistono strutture alternative in assicurargli un'adeguata assistenza. Una cifra impressionante, che si spiega in questo periodo, più che l'aumento dei malori vuti al caldo, tendenza molte famiglie a far coincidere i ricoveri dei loro anziani con il periodo delle ferie.

«Una situazione drammatica», dice il professor Piero Cioni, primario medico responsabile dell'Accettazione dell'ospedale di Careggi, il più grande della Toscana.

E ADESSO CHI LA [illegible]?

Traverse City. Arno Fabian è pronto a tagliare la torta di ciliegie che ha appena cotto e che dovrebbe essere la più grande del mondo. Ha un diametro di quasi sei metri e pesa 13 tonnellate

D'estate a Napoli il «Cardarelli» diventa un gerontocomio

«Sono solo un vicino di casa» e lascia la madre in ospedale

Anziani parcheggiati a centinaia e sistemati in lettighe nelle stanze superaffollate

NAPOLI — C'è chi si è spacciato per un vicino di casa, per le condizioni «di questa povera vecchietta da giorni si lamenta e mangia più», come quell'impiegato dello Stato, che all'accettazione dell'ospedale non ha esitato a dichiarare generalità false, prima di lasciarsi alle spalle una donna la schiena incurvata dagli anni e la mente sconvolta dall'arteriosclerosi.

«Lo abbiamo scoperto dopo una settimana: quell'uomo dall'aria distinta e sicuro di sé voleva soltanto disfarsi della madre, prima di partire per le Così, semplicemente, come si fa un cane», spiega con naturalezza un'assistente sociale del «Cardarelli» di Napoli, l'ospedale più grande del Mezzogiorno, «un porto di mare, soprattutto d'estate», come lo definiscono i dipendenti.

Con i suoi muri scrostati e i pieni di rifiuti, il «Cardarelli» somiglia ad un degradato quartiere popolare, più che ad un attrezzato nosocomio dotato di millesettecentosessanta posti-letto. Soprattutto nei mesi di luglio e agosto, in quelle mille piccoli quotidiani, il cui comune denominatore è la solitudine.

«D'estate l'ospedale si trasforma in un gerontocomio, un cronicario — conferma l'assistente sociale —. I chi vengono parcheggiati a centinaia». I più fortunati riescono a conquistare letto, altri si no di una lettiga, piazzata in superaffollata e quindi scarsamente ventilata: sguardi disperati e le membra dagli anni e dalle curate male, sembrano sperare che qualcuno venga a liberarli presto. anche

L'ultima arrivata al «Cardarelli», Renata De Luca, ha 83 anni. Anche se il suo cuore batte quella donna deve essere il giorno in cui i figli l'hanno cancellata dalla loro vita. «Ce l'hanno portata l'altro ieri, ma la conosciamo — spiega l'assistente —. il suicidio un paio di volte. le ore distesa su un letto, in stato semicosciente. Ogni tanto ripete dei nomi, quelli dei figli che vogliono saperne più di lei. per ragioni economiche, è chiaro: per quanto mi risulti, quella gente vive abbastanza bene. La signora abita in un appartamento più che decoroso, in via Pigna, al Vomero. verità è che muore di solitudine».

Ed è ancora la solitudine il veleno lentamente questa estate a quaranta gradi all'ombra, le sorelle Elena ed Emma Giustino, 81 e anni. L'altro giorno, resa folle dal caldo, completamente abbandonata parenti che polizia è riuscita a rintracciare, Emma ha tentato di lanciarsi da un appartamento al quarto piano stabile Tasso, a due passi dal centro, mentre Elena languiva in uno stato che i definiscono di «spaventosa sporcizia e grave denutrizione».

I vigili del fuoco e gli agenti del commissariato le hanno affidate ospedali «Cardarelli» e «San Gennaro dei Poveri». Trascorreranno l'estate in corsia, poi, con il fresco dell'autunno, si spera qualche familiare si farà vivo.

Aristide La Rocca, direttore «Cardarelli», parla del «parcheggio» estivo dei vecchi in ospedale come di un male quasi inevitabile: «Nei mesi di luglio e agosto media dei ricoverati subisce un'impennata impressionante».

Nelle corsie del più grande ospedale del Mezzogiorno, soprattutto in quelle delle sette divisioni di medicina, si svolge ogni giorno il degli assistenti sociali del «Cardarelli». Sono in tutto quattro, quali in fe «Non riesco certo a risolvere tutti i problemi. buona volontà purtroppo non basta — dice l'unica addetta in servizio —. Il nostro compito consiste nel rintracciare i familiari, che bene di non lasciare recapito. Così ci tocca trasformarci in poliziotti e svolgere indagini all'anagrafe. In teoria, nel periodo critico dovremmo integrare il servizio visite a domicilio; per e decine di altri anziani abbandonati. Ma è impossibile, a della del personale».

Fulvio [illegible]

Vicepreside «occupa» un'aula

Sfrattato, per protesta si è trasferito nella scuola in cui insegna a Portovenere - Si è portato assieme la moglie e due figli

LA — Drammacasa: irrisolvibile per molti, ognuno fa che può. che fare quando sera mattina ti ritrovi senza tetto? Nel rivierasco alto delle in comune di Portovenere, un vicepreside sfrattato ha «traslocato» occupando un'aula della sua scuola.

Con moglie, due figli piccoli, un letto e alcuni oggetti indispensabili, Postarino, 39 anni, già segretario della sezione del partito comunista locale, è deciso: «Resterò qui finché qualcuno mi aiuterà ad uscire da questo sogno kafkiano convincendomi di tornare a vivere un'esistenza normale insieme con la mia famiglia».

lo hanno aiutato la notte scorsa a trasportare le poche masserizie ed ora, da solo, Postorino dalla scuola media «Giovanni Di Giona», ha cominciato la sua battaglia.

In una lettera inviata in triplice copia al sindaco di Portovenere, al Provveditore agli studi e del della scuola spiega: «Ho atteso anni l'alloggio di edilizia economica pubblica vivendo con mia moglie e i miei figli nel centro storico in un appartamento di metri quadrati, pressoché senza e riconosciuto pericolante». Pericolante al punto che, nonostante fosse puntellato, ha cominciato letteralmente a crollare.

il tentativo di ottenere Portovenere pagare un albergo, no, alla «Giovanni Di Giona» è anche insegnante di lettere, ha optato per la drastica ed esplosiva decisione. L'ingrata mossa successiva è toccata al preside Emilio Faggioni che, nonostante la personale solidarietà nei confronti del suo vice, si è visto costretto a denunciare l'abuso.

d. b.

Maltrattamenti Arrestato titolare casa di riposo

FROSINONE — Antonio Rea, 30 anni, di Arpino, titolare di una casa di riposo di Isoletta d'Arce, centro ad una ventina di chilometri da Frosinone, è stato arrestato con l'accusa di maltrattamenti. Nell'ospizio erano ricoverati 18 anziani ridotti, a quanto si è appreso, in penose condizioni e ora ricoverati in vari ospedali della Ciociaria.

La casa di riposo, un vecchio palazzo al centro del paese ora posto sotto sequestro, era abusiva e non possedeva i requisiti necessari né per condizioni igieniche né per quelle dell'assistenza.

La storia sanitaria d'una famiglia per sette generazioni

— Un'indagine sul cancro ereditario, di notevole interesse scientifico, viene realizzata dalla professoressa Ginevra Guanti, ordinario di genetica umana presso la facoltà di dell'Università di Bari. In particolare nel suo laboratorio, uno dei primi sorti in Italia, si sta occupando di forma di ereditaria del colon una famiglia di Brindisi costituita da 300 nella quale sono verificati 43 la cui «storia» sanitaria è stata ricostruita per sette generazioni.

Attualmente i controlli su questa famiglia vengono effettuati in collaborazione con il gruppo di gastroenterologia dell'ospedale di Castellana (Bari).

[illegible] «maternità»

LIPARI — Sospese nel reparto di ostetricia e ginecologia dell'ospedale di Lipari le attività di ricovero e degenza partorienti. Il provvedimento è stato adottato dal dott. Nicola Vitelli, della 44, per la ostetriche.

in servizio difatti tale. altre tre che in servizio fino a maggio è scaduto l'incarico. Del reparto fanno parte un primario, due assistenti, tre ostetriche, infermieri e

La presidenza del comitato di gestione intanto ha domani le altre quattro ostetriche attualmente in servizio nel territorio eoliano per ottenere la loro disponibilità a prestare servizio temporaneamente all'interno della struttura ospedaliera. (Ansa)

L'enorme frana fa «impazzire» l'Adda, I torrenti rovesciano alberi e detriti

Nella valle soltanto silenzio

I feriti raccontano «scene da fine del mondo» - Polemiche sugli ordini della prefettura - Gli operai travolti dalla frana non dovevano [illegible] in quella zona

Zamberletti: «I miei ordini non sono stati rispettati»

DAL NOSTRO INVIATO

SONDRIO — Ministro Zamberletti, sotto [illegible] frana, nonostante i divieti, [illegible] rimasti operai impegnati negli scavi.

«L'ordine era quello di [illegible] sospendere i lavori e attendere le nostre decisioni», risponde alle quattro del pomeriggio in prefettura. Ma quest'ordi[illegible] e non è stato rispettato, oppure non tutti lo hanno ricevuto. Ad esempio il sindaco di Valdisotto, che non aveva saputo della nuova ordinanza ed ha mandato nella zona di Morignone i sette operai da ieri dispersi. Il [illegible] luglio aveva firmato l'ordinanza che permetteva i lavori nella zona. Ordinanza valida anche ieri.

Lunedì, alla riunione con i [illegible] della Valtellina, Zamberletti aveva ordinato la sospensione di qualsiasi tipo di lavoro nelle zone alluvionate o in pericolo [illegible] frane. *«Avevamo deciso* — spiega Zamberletti — *di monitorare le frane, di mandare i nostri tecnici proprio in quella zona per sistemare le apparecchiature tecniche di rilevamento»*. Studi geologici e [illegible] velocità dell'acqua avevano suggerito massima prudenza. Ma, a quanto pare, non tutto ha funziona[illegible] secondo i piani. I tecnici, avvisati, non si sono mossi, [illegible] operai non avvisati sì.

«La situazione [illegible] molto preoccupante», [illegible] ripetuto Zamberletti. *«L'alluvione dei giorni scorsi aveva travolto la parte destra della vallata, ora ha travolto la sinistra»*. Si fa preoccupante il collegamento stradale con Bormio. Fino a domenica [illegible] parlava addirittura [illegible] settima[illegible] [illegible] [illegible] collegamento provvisorio in grado di sod[illegible] le richieste degli albergatori e di salvare [illegible] stagione turistica. *«Purtroppo* — dice Zamberletti — *tutte queste speranze, ed era ancora da verificare se possibili, sono crollate con la frana: ci [illegible] mesi e molto di più: tempi lunghissimi»*.

La frana è arrivata fino a baite e piccole frazioni *«in zone assolutamente non previste»* dall'allarme della Protezione civile. Dieci, forse quindici milioni di metri cubi. Come per l'alluvione, [illegible] impossibile un calcolo esatto dei dispersi. I feriti, portati all'ospedale di Sondalo, secondo il direttore sanitario Piercostanzo Cutti hanno *«raccontato cose da fine del mondo»*. Ma qui, oltre alla paura per dispersi e nuove frane, aumenta la polemica sugli ordini della Prefettura, gli ordini che non arrivano a tempo o non vengono rispettati. [illegible] [illegible] [illegible] nunciano interrogazioni e interpellanze.

Oggi [illegible] atteso a Sondrio Adolfo Beria d'Argentine, [illegible] procuratore generale di Milano che dal primo giorno [illegible]vione segue quanto accade. Risulta, alla magistratura, che gli operai ora dispersi siano giunti nella zona [illegible] Morignone con [illegible] regolare permesso mostrato ai carabinieri addetti ai controlli. Ma quanto risulta non cambia la realtà [illegible] situazione. Zamberletti dice che non poteva passare nessuno. Perché allora esistevano permessi e i carabinieri hanno lasciato passare gli autorizzati?

La polemica riflette quella tra i politici valtellinesi che [illegible] [illegible] in due. Rilancio del turismo e sicurezza [illegible] valli. Sullo sfondo riprendono altre polemiche mai sopite: quelle tra il procuratore capo di Sondrio Ettore Cordisco da una parte, e il pretore di Tirano e Magistratura democratica dall'altra. Soprattutto [illegible] Bormio, dagli alberghi che in stagione invernale hanno il tutto esaurito, continuano a sollecitare la non emergenza, [illegible] [illegible] allarmismo, la possibilità di ripristino immediato delle strade. [illegible] anche per loro la frana di Morignone è una mazzata a speranze e illusioni.

g. c.

■ L'elenco [illegible] dispersi

SONDRIO — La prefettura di Sondrio ha reso noto l'elenco ufficiale delle persone morte e disperse. La vittima è Rita Bonetti. Non [illegible] hanno più notizie di: Bernardino Pio Confortola, Pia Giordani, Alma Sambrizzi, Flavio Bonetti, Stefano Bonetti, Silvana Bonetti, Luca Bonetti, Silvia Bonetti, [illegible] Bonetti, Marco Bonetti, Raffaella Bonetti, Lorenzo Bonetti, Anna Bonetti con il [illegible] [illegible] belga e due figli, Daniela Silvana Colturi.

E ancora: Umberto Compagnoni, Lorenzino Giacomelli, Guido Pace, [illegible] Parravicini, Giuseppe Lomina, Dino Marazzi, Norberto [illegible] Monti. [illegible] stato [illegible] rivelato l'elenco ufficiale, fino a questo [illegible]mento, dei feriti. Si tratta di Massimo e Stefano Confortola, Paolo Pallini, Antonio Bonetti, Emilia Sandritti e Antonio Mazzocchi.

Sant'Antonio Morignone. La vetta della montagna da cui è precipitata la frana che ha sepolto i centri abitati (Telefoto Ansa)

«Quella montagna non poteva tenere»

TORINO — *«Nove chilometri quadrati rappresentano un invaso di notevoli dimensioni, difficile da tenere sotto controllo perché costituito da materiale [illegible] d'acqua [illegible] una capacità di contenimento molto debole e difficile da valutare senza prove geotecniche in loco»*. Per il professor Augusto Biancotti, docente del dipartimento di Scienze della Terra dell'Università torinese, lo sbarramento alto una cinquantina di metri che si è creato sull'Adda deve essere comunque eliminato o ridotto in fretta perché se cede di colpo *«crea un'onda di piena con una capacità di erosione e d'urto devastante»* per tutta [illegible] Valtellina. Operazione pericolosa [illegible] che l'intervento dell'uomo deve essere compiuto in condizioni critiche con il rischio reale di rimanere coinvolto da un [illegible] mento all'altro nel cedimento della barriera. Unica alternativa, altrettanto rischiosa, è lo *«svuotamento del bacino artificiale attraverso la costruzione di scolmi e di canali»*, ma anche in questo caso è un'opera [illegible] complessa da gestire.

[illegible] cause che hanno de[illegible] la [illegible] frana in Valtellina il docente, che per conto del Cnr ha compiuto studi sulla dinamica [illegible] versanti proprio in Valtellina, [illegible] ha dubbi. Deve essere messa in relazione alla natura del territorio, instabile da migliaia di anni: *«Quando si sono ritirati i ghiacciai è venuta a mancare la controspinta che esercitavano sui pendii delle valle. Sono i fianchi che nel corso dei millenni, per effetto delle piogge, hanno ceduto»*. Si sono create così quelle che i geologi chiamano paleofrane: *«materiale di origine morenica, poco consistente, in continuo movimento, misto ad argilla e limo molto fine»*.

E' proprio su queste frane antiche, facilmente soggette ai fenomeni di erosione, che i nubifragi dei giorni scorsi hanno accentuato l'instabilità del terreno, provocando smottamenti tali da ostruire l'Adda. *«Un meccanismo non nuovo nelle vallate alpine, ma che nel caso della Valtellina è stato più rapido ed ha avuto conseguenze gravi perché il fiume in piena è stato costretto a cercare altre vie [illegible] movimento [illegible] così sottoscavato un versante della valle che ieri, privato della spinta dal basso, ha rovinosamente ceduto»*.

Un cedimento annunciato da segnali premonitori. Dice il dott. Domenico Tropeano, ricercatore del Cnr, rientrato a Torino ieri sera da Sondrio: *«Tutto il versante destro della valle era in movimento da giorni. C'era nel terreno un'estesa frattura di un chilometro, mentre dal pendio [illegible] staccavano continuamente massi. Nessuna sorpresa quindi sul fenomeno che nella zona ha appunto numerosi precedenti»*.

Tuttavia travolgendo gli abitati di Sant'Antonio Morignone, dieci milioni di tonnellate di detriti, su un fronte di due chilometri e mezzo, si sono abbattuti sul letto dell'Adda con una violenza tale da risalire il versante opposto a quello da cui si erano staccati. *«Una catastrofe geologica»*. L'intera area ha, infatti, cambiato volto e tale rimarrà fino a quando non interverranno altri movimenti franosi. Perché? Ancora il prof. Augusto Biancotti: *«A dispetto dell'uomo che vuole l'ambiente inalterato la morfologia della zona sarà sempre in evoluzione poiché le piogge e il fiume continueranno la loro opera di erosione in [illegible] terreno inconsistente posto alla base di fianchi squilibrati»*.

Vale a dire che in Valtellina il pericolo di [illegible] e dissesti idrogeologici sussisterà a lungo e che le cause non saranno sempre dell'uomo *«responsabile soprattutto di non saper valutare i pericoli dell'urbanizzazione in zone geologicamente non stabili»*.

Emanuele Monti

Sant'Antonio Morignone. Il paese, pochi giorni dopo l'alluvione, era ridotto così (Telefoto Ansa)

Un morto [illegible] ventotto dispersi, due paesi cancellati dalla frana

Una montagna cade sull'Adda

(Segue dalla 1ª pagina)

dia 1318» è stato il terzo elicottero ad avvicinarsi: sono riusciti a portare in salvo tre feriti: *«Conciati malissimo»*.

Appena fuori dalla valle che non c'è più, tutto torna verde. Ma quel che colpisce i piloti o chi nei giorni scorsi era sceso a Sant'Antonio Morignone, a parlare con chi era tornato a casa a scavar fango fuori dai primi piani, è che quelle case malridotte, quella gente che con proteste timide — *«Qui nessuno ci aiuta, allora facciamo da soli»* — non voleva mollare, da ieri mattina sono sepolte. Dispersi, come la famiglia Bonetti. Sepolti da quella lapide che è la frana. Anche ieri, nonostante i divieti, sono rimasti nelle loro case, sempre a scavar fango.

L'ordine della Protezione civile — *«Evacuare Morignone e Sant'Antonio Morignone»* — non è stato rispettato da tutti. Ci sono i dispersi — ma si è capito che cosa vuol dire in realtà dispersi in Valtellina nel mese di luglio — dei due paesi, ma anche sette dispersi, operai di tre imprese di costruzione che lavoravano lì. Con le ruspe aiutavano a spianar la [illegible]da per Bormio. Le tre imprese — Antonioli, Cantoni e Confortola — dichiarano [illegible] nessuno li aveva [illegible]tili dell'ordine di evacuazione. Perché, abitanti e operai, erano ancora nella zona a rischio.

La frana, questa volta, era stata davvero prevista. La montagna era sotto il controllo dei geologi: *«Attenzione, si sta muovendo lentamente, ma potrebbe crollare da un momento all'altro»*. L'hanno ripetuto per una settimana. Certo, se da ieri non si contassero altre vittime, ora si potrebbe dire che la previsione è stata rispettata. Ma con un morto e 27 dispersi non è stata rispettata la sicurezza. Lunedì, in prefettura, gli amministratori della Valtellina si erano divisi: ricostruire subito i collegamenti stradali? Oppure garantire la sicurezza delle valli?

Paolo Pallini, 24 anni, si è salvato e non ha ancora [illegible]pito perché. Era a scavare con la ruspa pure lui, al Ponte del Diavolo, autorizzato. *«Con le ruspe ero giroto a valle* — racconta nel lettino dell'ospedale di Sondalo —. *Ho visto quello che lavorava davanti a me, e guardava a monte, scendere dalla sua ruspa e scappare. Non ho capito perché, ma quando mi son girato per caricare la benna, ho visto arrivare tronchi d'albero, polvere, acqua. Sono scappato anch'io, appena in tempo, mi hanno tirato via i miei compagni di lavoro»*. Guarirà in sette giorni.

Nell'ospedale di Sondalo, Stefano Confortola racconta: *«Erano appena passate le sette ed ero salito sul campanile di Aquilone per vedere la valle e se la montagna si muoveva. In quel momento non c'era nulla. Sono sceso giù, ero in strada con mio padre quando abbiamo visto dalla montagna una nebbia grigia che si alzava. E' la frana, mi ha detto papà. Siamo corsi verso casa, per avvisare la mamma. Sulla porta papà mi ha fermato. Mi ha detto no, vado io a cercarla. Salvati tu. Sono scappato e mi son trovato nella melma con le gambe rotte. Mi ha salvato un alpino»*.

I ricordi di chi si è salvato sono i racconti dei sopravvissuti. Molti, come capita anche in altre vallate, erano saliti tra Sondalo e Bormio per vedere le condizioni delle case, per incontrare i genitori, i parenti, gli amici nei paesi attorno a Morignone. Però, come spiega Stefano Confortola, nelle frazioni nessuno era stato avvisato del pericolo, nessuno sapeva che l'ordine di sgombero era ancora valido. *«Io l'ho subito chiesto a mio padre* — continua Stefano — *e mi ha risposto che per noi, appena sopra Morignone, non c'era nulla da temere»*.

C'è chi ha visto le ruspe volar via come foglie. Poi, finite le nubi, quel silenzio e quell'odor di terra. E poi la paura di tutta la Valtellina, giù a Sondrio. [illegible] prefettura, l'allarme per tutta la zona. Un'emergenza continua e sempre più drammatica. La paura, adesso, si concentra su quell'enorme [illegible] di terra e fango che occupa quella che era [illegible] valle di Morignone. Due by-pass dell'azienda elettrica di Milano stanno deviando l'acqua dell'Adda. Da ieri «preallarme» in tutta [illegible] Valtellina. E da ieri, oltre che al cielo e alla pioggia, si guarda alle montagne.

Giovanni Cerruti

■ Centomila miliardi per «guarire» l'Italia

ROMA — Per «guarire» l'Italia dal punto di vista idrogeologico occorrono [illegible] meno di 48 anni ed una spesa di 100 mila miliardi. Lo ha previsto Floriano Villa, presidente della società nazionale geologi italiani, intervenendo alla presentazione alla stampa di una petizione (rivolta al Parlamento per l'adozione di provvedimenti urgenti per la difesa del suolo e della natura in Italia) promossa dall'associazione Italia Nostra.

Nella petizione si chiede che nella prossima legge finanziaria parte degli stanziamenti per autostrade ed infrastrutture turistiche sia destinata invece all'assetto [illegible] territorio ed alla eliminazione dei rischi idrogeologici; si propongono vincoli assoluti di inedificabilità per [illegible] [illegible] [illegible] le aree ad elevato rischio, negli [illegible] dei fiumi e dei t[illegible] nelle zone in cui è accertato il pericolo di frane.

Si chiede inoltre che, in caso di calamità, [illegible] siano concessi risarcimenti danni a q[illegible] hanno costruito in aree a rischio. Il risarcimento potrà essere concesso solo a condizione che gli edifici distrutti o danneggiati siano ricostruiti in altre zone, più sicure.

Inchiesta in Calabria sui morti per il caldo

Polemiche reazioni [illegible] medici: «Sarebbero bastati dei condizionatori» - Alcu[illegible] anziani sono ancora in condizioni critiche nel «Ricoveri Riuniti» di Reggio

CATANZARO — Ormai gli oltre 70 decessi, registrati in Calabria, nelle ultime terribili settimane di caldo, sono entrati ufficialmente nelle aule di giustizia. Ieri mattina, a conclusione di un breve vertice con i suoi sostituti, il procuratore della Repubblica di Reggio Calabria, Gaeta, ha deciso di aprire [illegible] un'indagine su queste morti «per caldo».

L'inchiesta [illegible] magistratura reggina non intende accertare le cause dei decessi (soprattutto di persone anziane il cui fisico, già debilitato, non ha retto all'afa dei giorni scorsi), ma scoprire se almeno qualcuna di queste morti poteva essere evitata.

Un'indagine difficile che, se dovesse accertare che qualcosa che poteva essere fatto non lo è stato, potrebbe provocare un vero e proprio terremoto nei vertici sanitari di Reggio Calabria.

Le polemiche sono già altissime ed il parere del professore Zannino, primario [illegible] reparto di Geriatria dell'ospedale di Locri (che ha avuto [illegible] dei suoi pazienti morti [illegible] il caldo), è crudo nella sua schiettezza: *«Con condizionatori, con impianti di climatizzazione degni di tale nome molti anziani forse sarebbero potuto salvarsi»*.

D'altra parte il reparto di Geriatria dell'ospedale di Locri è un esempio lampante di come l'assistenza sanitaria sia concepita e gestita in Calabria: al terzo piano, esposto al sole dall'alba al tramonto, senza l'ombra e il conforto di un condizionatore d'aria.

[illegible] «Ricoveri riuniti», il gerontocomio di Reggio Calabria, ieri nessuna notizia di decessi, ma alcuni anziani sono ancora i[illegible] critiche per il violento aumento della temperatura [illegible] provocata dal caldo.

A Catanzaro, la giunta regionale ieri ha deciso di investire della «emergenza caldo» il governo. L'esecutivo calabrese ha chiesto lo stato di pubblica calamità per parare i danni, gravissimi, subiti soprattutto dai comparti agricolo e turisti[illegible].

E mentre la Regione ha avviato un difficile dialogo con Roma, il caldo continua a mietere vittime (ieri è stata la volta di un operaio appena 38enne a Caulonia) ed a creare non pochi problemi in Calabria dove il sindaco di G[illegible]gino ed una cinquantina di chilometri dal capoluogo) è stato costretto a vietare l'ingresso al cimitero dopo che l'esplosione in serie di bare in attesa di inumazione ha reso irrespirabile l'aria, provocando serie preoccupazioni per la salute pubblica.

d. m.

■ Dal depuratore di Manfredonia esce troppa ammoniaca

MANFREDONIA — Ammoniaca ed azoto ammoniacale in quantitativi *«notevolmente superiori»* a quanto previsto per gli insediamenti urbani sono stati trovati nei liquami trattati nell'impianto di depurazione di Manfredonia. Lo ha accertato una perizia tecnica, disposta dal pretore Alessandro Galli.

Tracce di arsenico sono state trovate, inoltre, nella discarica di rifiuti solidi non autorizzata dalla Regione Puglia, utilizzata dall'azienda municipalizzata per la nettezza urbana.

(Ansa)

IL TEMPO

tempo previsto: su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso salvo temporanei addensamenti sulle zone appenniniche ed adriatiche centro-meridionali con possibilità di qualche temporale durante le ore più calde.

temperatura: pressoché s[illegible]na

venti: settentrionali moderati.

mari: generalmente mossi.

tendenza per domani: [illegible] tutte le regioni sereno o poco nuvoloso. Tem[illegible]zionaria, venti: moderati.

[illegible]

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	12	[illegible]	L'Aquila	17	29
Verona	15	[illegible]	Roma Urbe	16	28
Trieste	16	[illegible]	Roma Fium.	15	26
Venezia	18	[illegible]	Campobasso	15	28
Milano	15	30	Bari	17	29
Torino	14	19	Napoli	22	30
Cuneo	16	26	Potenza	19	30
Genova	19	26	S.M. Leuca	20	[illegible]
Bologna	10	30	R. Calabria	24	30
Firenze	17	32	[illegible]	25	30
Pisa	14	26	Palermo	24	31
Ancona	14	30	Catania	[illegible]	32
Perugia	17	28	Alghero	17	25
Pescara	19	26	Cagliari	19	29

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
[illegible]	15	17	nuvoloso	[illegible]	25	37	sereno
Atene	25	27	sereno	Londra	14	20	[illegible]
Bangkok	25	34	sereno	Los Angeles	19	29	sereno
Berlino	15	17	pioggia	Madrid	11	29	sereno
Bruxelles	7	17	nuvoloso	Montreal	15	24	nuvoloso
[illegible]	—	—	n.p.	Mosca	12	29	sereno
Copenaghen	11	17	sereno	New York	21	31	sereno
Dublino	14	22	sereno	Parigi	16	22	sereno
Francoforte	11	16	pioggia	Pechino	24	34	sereno
Gerusalemme	23	31	sereno	Rio de Janeiro	15	21	sereno
Ginevra	6	20	sereno	Sydney	6	16	pioggia
Helsinki	16	18	nuvoloso	Tokyo	[illegible]	30	nuvoloso
Honolulu	22	29	sereno	Varsavia	8	16	nuvoloso
Il Cairo	[illegible]	30	[illegible]	Vienna	14	25	[illegible]

■ [illegible] nuovi parchi

ROMA — Il ministro dell'Ambiente, Marco Pavan, ha firmato ieri i decreti [illegible] [illegible] [illegible] sette riserve naturali, che copriranno complessivamente una superficie di quasi 18 mila ettari. Quattro delle nuove riserve si trovano in Calabria nella provincia di [illegible] e ospitano rare specie di piante, fra cui faggi ultracentenari, pini, larici, abeti bianchi, presenti in alcune zone allo stato spontaneo.

Una quinta riserva è stata istituita nei comuni di Magliano dei Marsi e Massa d'Albe (L'Aquila) per la tutela del monte Velino.

La sesta si trova in Sardegna, in provincia di Cagliari, nell'area già acquistata dal Wwf.

L'ultima riserva istituita, infine, è quella del Cratere degli Astroni, nel comune di Pozzuoli.

Guarino: ho ereditato un ministero all'abbandono

«Visentini da bocciare»

«In 40 giorni ho informatizzato la gestione del personale, sanando una situazione che il mio predecessore denunciava dal '75» - «Redditi autonomi: fallito il regime forfettario» - «Servono 50 mila impiegati in più»

ROMA — *«Non voglio accusare i miei predecessori, ma il ministero delle Finanze l'ho trovato in uno stato di totale abbandono».* Giuseppe Guarino, tecnico dc, sta per lasciare a un politico la carica di ministro delle Finanze che ha occupato per tre mesi. Polemizza e formula la ricetta che ha messo insieme nel lavoro di cento [illegible]: *«Non servono tanto i grandi disegni, quanto l'attenzione ai dettagli».*

I commenti al «libro bianco» che Guarino ha prodotto, con [illegible] stime sull'evasione fiscale e analisi sull'amministrazione, non sono quasi mai positivi: *«Ha scoperto l'acqua calda»* dice più d'uno, tra politici e sindacalisti. I sostenitori di Visentini si risentono, qualche avversario di Visentini si spinge ad affermare che, quasi quasi, lo rimpiange.

Ma Guarino è ben certo di aver trovato il bandolo della matassa: *«Sa quanti giorni ci ho messo — dice — per informatizzare la gestione del personale? Indovini: quaranta giorni. Se ne parlava [illegible] anni, di questo ritardo, che causava [illegible] pensi e danni di ogni genere: ora, sono bastati 40 giorni per l'avvio, e dal 31 dicembre prossimo potrà partire per tutti i dipendenti delle amministrazioni centrali. L'ho chiesto e l'ho imposto. E' solo un piccolo esempio».*

Giuseppe Guarino

Basta questo? *«Non è poi tanto difficile fare il ministro — Guarino sostiene — benché richieda un grande lavoro. I precedenti ministri non hanno dedicato sufficiente attenzione ai problemi dell'amministrazione. E ci vuole la volontà politica. Visentini sosteneva nel '75 che era questione di volontà politica: ma io nel 1987 ho trovato una situazione [illegible] diversa da quella che lui denunciava allora».*

La ricetta del ministro uscente è che [illegible] tre anni per rifare l'amministrazione fiscale, durante i quali non si può gravarla di nuove leggi e di nuovi compiti. Nell'immediato, i suoi punti sono quattro: *«Primo, aumentare gli stipendi degli impiegati e soprattutto dei [illegible], per evitare che se ne vadano; secondo, aumentarne il numero; terzo, nuovi strumenti per formarli; quarto, dare [illegible] agli impiegati che lavorano al Nord, per radicarli ed evitare che chiedano di tornare al Sud».*

Cinquantamila impiegati del fisco in più, è la cifra di Guarino: dagli attuali [illegible] 000 a 120.000. Una spesa non indifferente per lo Stato, sostiene chi gli replica, una spesa che forse si mangerebbe i prevedibili aumenti di gettito. [illegible] all'interno del ministero c'è chi dissente: *«No, non è problema di numero, ma di qualità. Come numero siamo allineati con gli altri grandi Paesi industriali»* è per esempio l'opinione di Luigi Mazzilio, uno dei 47 super-ispettori del fisco.

Guarino [illegible]. Insiste anche su un'altra sua affermazione che viene [illegible]testata: che il regime forfettario Visentini per i redditi da lavoro autonomo è fallito. Insiste [illegible] contraddicendo il rapporto di una commissione ministeriale da lui stesso nominata, e punta su un dato: *«In termini reali il volume d'affari dichiarato dai contribuenti forfettari è diminuito».* In altri termini, l'evasione sarebbe aumentata.

Ma tra i partiti la proroga della «Visentini», ormai inserita nel programma Goria, è la soluzione che appare meno traumatica e più accettabile per tutti. *«Troppo eccessivo affermare che il sistema forfettario è fallito* — sostiene il responsabile economico del pli, Giuseppe Facchetti — *e il professor [illegible] è forse più bravo [illegible] esperto di diritto amministrativo che di fisco».*

A contestare apertamente le analisi di Guarino è il professor Vincenzo Visco, esperto fiscale della sinistra indipendente: *«I dati sull'Iva del primo anno non sono sufficienti a dimostrare un fallimento. I primi dati sull'Irpef forniti dalla commissione ministeriale, invece, sembrano mostrare che con la Visentini il gettito è molto cresciuto. Il ragionamento di Guarino sui contribuenti forfettari può significare forse [illegible] gli accertamenti induttivi non fanno molta paura».*

Guarino non si è turbare dalle obiezioni. Senza la Visentini, l'evasione non sarebbe per caso cresciuta ancor più? *«No* — risponde il ministro delle Finanze — *sono convinto che commercianti, artigiani, professionisti, se possono avere una disciplina fiscale chiara, sicura, [illegible] pericolosa, che [illegible] li obblighi ad andare da specialisti e a tenere documentazioni molto complicate, sono ben lieti di pagare di più».*

Stefano Lepri

Ligato: codici di autoregolamentazione vincolanti per tutti

Il presidente delle Ferrovie «Vorrei una legge anticobas»

«Non ci spieghiamo lo sciopero di domenica dopo l'ottimo contratto» - «Non una lira in più»

ROMA — Lodovico Ligato, presidente dell'Ente Ferrovie e demitiano perfino nell'intercalare dai frequenti *«come dire?»*, si pre[illegible] ad un'estate tranquilla, confidando in quell'accordo siglato non [illegible] dai confederali ma anche dagli autonomi della Fisafs, elevati per la prima volta a pari [illegible] di Cgil, Cisl e Uil. E quando, lunedì, i suoi [illegible] hanno detto che conveniva [illegible] bandiera bianca e consigliare ai viaggiatori di evitare i treni, perché al di là di ogni previsione lo sciopero dei macchinisti aveva travolto la rete, Ligato si è sentito [illegible] tutto spiazzato, o, per dirla con le sue parole, *«fortemente [illegible]»*. Lo sciopero è finito, ma la sorpresa no: se neppure il sindacato degli autonomi riesce a governare l'ala dura della base, [illegible] chi bisogna trat[illegible]. Chi rappresenta che [illegible].

«Insomma, a questo punto io voglio sapere — e lo chiedo a tutti, al Parlamento ai sindacati — chi è il mio interlocutore. Se prima non chiariamo questo e [illegible] decidiamo se è ancora possibile che costituendo un comitato si paralizzi il servizio dopo che le organizzazioni sindacali hanno siglato un'intesa, [illegible] non sappiamo come muoverci, da che parte cominciare. Quale sia la strada non sta a me dirlo. Certo è che l'autoregolamentazione è [illegible] tutto insufficiente se non diventa vincolante erga omnes».

Lodovico Ligato

Dunque avevate raggiunto un accordo con i quattro sindacati dal quale vi sentivate in qualche [illegible] garantiti: invece vi siete ricreduti. E adesso quanto vale quell'intesa per l'Ente Ferrovie?

«Ci siamo accollati un impegno finanziario non indifferente, 2mila miliardi in tre anni. Però questi 2mila miliardi devono venire fuori da qualche parte: anche dagli introiti del traffico. E non so se saremo in grado di far fronte a quell'impegno se si continua con selvagge iniziative di sciopero».

Sta dicendo che se i sindacati confederali e la Fisafs non riusciranno a recuperare l'area della protesta [illegible] si rimangerà gli impegni che pure ha sottoscritto?

«Li abbiamo sottoscritti, certo, ma accompagnandoli [illegible] due obiettivi: il 15% di incremento di produttività, il 20% di [illegible] produzione. I quattro sindacati certamente rappresentano la base, ma devo prendere atto che rimane la possibilità che poche persone al di fuori delle organizzazioni sindacali scatenino la guerriglia [illegible] le Ferrovie e soprattutto [illegible] l'utenza».

Tanto pochi non erano, se ha incrociato le braccia quasi il 70% dei macchinisti. [illegible] spiegate queste adesioni così massicce?

«Non ce le spieghiamo. Insomma, la situazione è veramente assurda. Questo contratto comporterà un incremento medio di 400mila lire entro tre anni, tra aumenti della parte fissa e delle indennità. Non è poco, mi sembra. Dico di più. Da maggio abbiamo stipulato convenzioni [illegible] gli alberghi per risolvere il problema dei pernottamenti; e abbiamo deliberato una spesa di 250 milioni a locomotiva per garantire ai macchinisti l'insonorizzazione e un maggior comfort, anche se, ovviamente, tutto questo non può avvenire in una notte. Dunque gli aumenti, gli alberghi, il comfort: e se poi andiamo a vedere l'impegno di macchina, insomma non è altissimo, in confronto con l'estero».

Da che cosa lo ricava?

«Abbiamo poco meno di 28mila macchinisti e 16mila chilometri di [illegible]. La Germania ha 23mila macchinisti, una rete quasi doppia della nostra, 27mila chilometri, e una media di condotta, cioè di guida, che che è [illegible] volte e mezzo quella di un nostro macchinista. Vogliamo continuare? Parliamo dell'arco di impegno settimanale: dodici ore circa per un nostro macchinista, anche perché il regolamento prevede la presenza di due agenti in macchina, 30 ore in Francia e in Germania, dove l'agente di macchina è uno solo».

Però c'è chi [illegible] che [illegible] che l'Ente ferrovie lavora ai ritmi dei suoi macchinisti. Nello stesso consiglio di amministrazione c'è chi parla di forti ritardi, addirittura di poca chiarezza negli appalti, di logiche spartitorie. Come risponde?

«Insomma mettere in tutta un'organizzazione nella più grande azienda pubblica richiederà pure un attimo di riflessione. Quanto agli appalti, alla spartizione, davvero non capisco quali appalti, se non c'è ancora un programma da realizzare?. E anzi stiamo rinegoziando vecchi contratti per far risparmiare il 5% all'erario sulla revisione prezzi. Il fatto è che le Ferrovie si presentano con un'immagine nuova, imprenditoriale, e questo crea una forte attenzione. Ecco, mi sembra ci sia, come dire?, un eccesso di interesse».

Guido Rampoldi

dall'Italia

■ Scioperano i caselli autostradali

ROMA — Sono cominciate ieri sera alle 22 le otto ore di sciopero a singhiozzo proclamate dal sindacato autonomo dei casellanti autostradali Lata-Confsal. L'a[illegible] dal lavoro, che si concluderà alle 22 del 5 agosto, *«sarà effettuata* — informa il Lata-Confsal — *a singhiozzo nei momenti di traffico più intenso».* Il sindacato [illegible] sostiene che la protesta è diretta contro *«l'eventuale imposizione del contratto di lavoro già siglato da Cgil, [illegible] e Uil».* (Ansa)

■ [illegible] oggi norme rigide per i Tir

ROMA — Entra in vigore [illegible] la normativa Cee che impone agli autotrasportatori di esporre in modo [illegible] un cartello identificatore: vi devono essere indicati la tara e la portata utile del [illegible] nonché il peso massimo per ogni [illegible]. Senza questo «biglietto da visita» i camionisti non potranno [illegible] circolare, soprattutto nei Paesi Cee.

Il cartello lo si può esporre solo dopo aver superato la «prova di conformità» alla Motorizzazione civile e ottenuto il relativo certificato. Un esame che numerosi autotrasportatori (in Italia sono 200 mila) non hanno potuto affrontare, dati i tempi stretti e la carenza di personale della Motorizzazione. Gli aderenti alla Fai (Federazione autotrasportatori) minacciano «manifestazioni clamorose» di protesta.

Secondo i dati dell'Istat, i consumi [illegible] aumentati dell'11,5 per cento negli ultimi sei anni

L'italiano scopre il gusto di spendere

Il reddito medio è salito del 2,7% [illegible] e del 2,5 nell'86 - Conseguenza anche del «doppio lavoro» di sette milioni di persone - Una nota negativa, più disoccupati: oltre 2 milioni e 600 mila persone sono senza lavoro, soprattutto al Sud

ROMA — Nel 1986 l'italiano medio ha guadagnato di più, ha destinato il 61,2 per cento dei suoi redditi ai consumi e il 22,8 per cento al risparmio. In molti casi ha un doppio lavoro, soprattutto nel settore del terziario. Vive [illegible] chi abita al Nord, mentre nel Sud s'ingrossa l'esercito dei disoccupati. E' questo il volto del nostro Paese tracciato dall'Istat nel suo volume «I conti degli italiani», un compendio della vita economica nazionale.

Dalla pubblicazione emerge la conferma [illegible] a due facce: ricca e post-industriale al Nord, ancora emarginata nelle regioni meridionali. Ma è indubbio che negli ultimi tre anni l'economia italiana ha fatto un deciso balzo in avanti. Un'accelerazione evidenziata dagli aumenti secchi annuali del 3 per cento del prodotto interno lordo, cioè la ricchezza nazionale. Anche il reddito per abitante è salito del 2,7 per cento nell'85 e del 2,5 nell'86.

I dati dell'Istat confermano il costante peggioramento [illegible] amministrazioni pubbliche (Stato, enti locali, previdenziali e assistenziali): in sei anni, [illegible] 1980 al [illegible] l'indebitamento [illegible] complessivo è passato dall'8,5 [illegible] all'11,2 per cento del prodotto interno lordo. Nello stesso periodo la pressione tributaria (compresi i contributi sociali) è cresciuta, rispetto al Pil, dal 30,9 al 38,1 per cento. Ma ecco nei dettagli il *check-up* fatto dall'Istat all'economia italiana.

Occupazione. Tra il 1985 e l'86 il numero degli appartenenti alle forze lavoro è aumentato di 350 mila persone, ma quello degli occupati di sole 120 mila unità. Così il numero delle persone in cerca di un posto si è accresciuto di ben 230 mila unità. Lo scorso anno si contavano così oltre 2 milioni e 600 mila persone [illegible] lavoro. Il tasso di disoccupazione medio rispetto al totale delle forze lavoro ha raggiunto l'11,1 per cento, con punte più elevate per le donne (17,8), per i giovani fra i 14 e 29 anni (26,4) e nel Mezzogiorno (16,5).

Fra gli occupati, sono scesi i lavoratori nei settori dell'agricoltura e dell'industria, mentre sono aumentati nei servizi, [illegible] di un'Italia sempre più terziaria soprattutto nei nuovi settori della tecnologia. Inoltre, più di 7 milioni di italiani esercitano un doppio lavoro più o meno regolarmente.

Redditi. Lo [illegible] anno un italiano ha guadagnato [illegible] lire lorde, con un aumento del 2,5 per cento rispetto all'anno precedente. Gli stipendi medi mensili si aggirano tra il milione e 600 mila lire e il milione e 800 mila lire. Ma c'è anche un 1,2 per cento che deve tirare avanti con appena 400 mila lire mensili. Le paghe distribuite nel Centro-Nord risultano generalmente più alte di un centinaio di migliaia di lire rispetto a quelle del Sud: posto uguale a 100 il dato per il complesso delle famiglie italiane, il reddito pro capite risulta pari a 121 nelle regioni Nord-occidentali, contro il 78 del Mezzogiorno.

Consumi. E' [illegible] voce che esce l'immagine di un'Italia più ricca e che ha profondamente mutato gusti e abitudini. Negli ultimi sei anni i consumi sono cresciuti dell'11,5 per cento. La spesa complessiva dello scorso anno ammonta a 542.882 miliardi. Soprattutto nelle regioni del Centro-Nord sta emergendo un consumo tipico da società opulenta.

Dal 1980 all'86 si è ridotta l'incidenza delle spese per l'alimentazione, l'abbigliamento e l'arredamento: dal 48 per cento del conto totale dei consumi si è scesi al 42 per cento. Sono per contro cresciute le spese per l'abitazione, i combustibili, l'energia elettrica, i servizi sanitari, i trasporti, le attività ricreative e culturali. Nel complesso, tutte queste voci hanno coperto lo [illegible] anno il 43 per cento del totale, contro il 39 del 1980.

Risparmio. Pur spendendo di più, l'italiano riesce sempre a riservare poco meno di un quarto del suo reddito al risparmio, una media tra le più alte del mondo. La scelta degli investimenti si è [illegible] più oculata, [illegible] tuata tendenza alla diversificazione del risparmio: c'è stata una corsa ai fondi di investimento ma il primo posto è sempre saldamente in mano a Bot e Cct.

[illegible] sociale. Per la [illegible] 1986 si sono erogati più di 42 mila miliardi, di cui [illegible] mila destinati all'assistenza ospedaliera. Il pagamento delle pensioni ha portato via 109 mila miliardi. Nel campo dell'assistenza la quota più alta è per le pensioni di invalidità, con una spesa di quasi 5 mila miliardi.

Emilio Pucci

Spese delle famiglie

	Miliardi [illegible]	%
1) Generi alimentari, bevande e tabacco	139.453	26,5 (27,8)
2) Vestiario e calzature	50.361	9,1 (9,1)
3) Abitazione, combustibili ed energia elettrica	82.832	15,6 (13,4)
4) Mobili, beni di arredamento, apparecchi e servizi per la casa	47.012	8,6 (9,1)
5) Trasporti e comunicazioni	69.836	12,8 (12)
6) Altre spese (igiene, salute, istruzione, ricreazione, ecc.)	167.102	30,2 (28,5)
Consumi interni	553.164	[illegible]
più: spese all'estero degli italiani	4.470	
meno: spese in Italia degli stranieri	—14.850	
Consumi nazionali	542.882	

Tra parentesi le percentuali del 1980.

Il Censis: poca fiducia nelle società di gestione

Si investono i risparmi con maggior prudenza

Diffidenze anche per la Borsa - La parola d'ordine è «diversificare»

ROMA — Molta attenzione per il risparmio, incertezza sull'evoluzione della Borsa, scarsa fiducia nelle società di gestione cui affidare il proprio patrimonio, tendenza a «diversificare» gli investimenti: così la pensano gli [illegible] secondo un sondaggio del Censis, condotto per conto della società Programma Italia su un campione di 600 risparmiatori.

Al più sembra preferibile investire con oculatezza un piccolo capitale che ricorrere al doppio lavoro. Anche se, si può [illegible] dire, «investire stanca».

«Nel passato — sottolinea lo studio del Censis — *l'area della "fatica" corrispondeva [illegible] della formazione del risparmio, coincideva con il sacrificio necessario a formare un piccolo o grande capitale; oggi lo stress si è trasferito alla fase [illegible] scelta sulla collocazione del nuovo risparmio e nella gestione di quello già realizzato».*

Se è vero, infatti, che il 47% degli intervistati «non incontra particolari problemi», il 41,5% è giunto [illegible] «richieda un certo impegno», il 9,5% la considera un vero e proprio lavoro, l'1,8% afferma addirittura di aver rinunciato a un nuovo investimento «per evitare una nuova fatica».

Che la cura dei propri investimenti non sia un compito da prendere sottogamba è confermato [illegible] frequenza con cui gli intervistati dichiarano di occuparsene: il 26,4% vi si dedica una o più volte la settimana, il 46% «una o più volte al mese», il 22,8% «più volte l'anno» e solo il 4,8% ostenta disinteresse, occupandosene una volta l'anno.

La più «faticosa» delle attività connesse alla gestione dei risparmi è il controllo degli estratti conto bancari (secondo il 32,1%). Vengono poi l'informazione sul rendimento e le quotazioni dei titoli (28,8%) e l'aggiornamento sui nuovi prodotti e servizi finanziari (28,8%).

Per quanto gravoso sia l'impegno, pochi accettano l'idea di affidare il proprio patrimonio ad una società di gestione: solo il 18,5% ha dato un consenso incondizionato, mentre una larga parte degli intervistati (69,4%) ha richiesto precise garanzie su «chi c'è dietro», sul rendimento o sul costo del servizio.

Quanto alla «diversificazione» degli investimenti, c'è da dire [illegible] — com'è naturale — in proporzione con il reddito: fra coloro che dichiarano un reddito annuo netto inferiore a 18 milioni, solo il 3,2% amministra 5 o più attività, mentre nella [illegible] «oltre i 30 milioni» la quota sale al 58,7%. Il 52,3% ha rapporti con una sola banca, il 25,2 per cento con una sola assicurazione, il 20 per cento con un'unica società di gestione.

Il sondaggio del Censis ha chiesto poi un pronostico sull'andamento del mercato borsistico nel prossimo [illegible].

Pochissimi, solo il 4,9%, credono in un ribasso delle quotazioni; il 33,7% si è dichiarato ottimista; il 18,9% si attende [illegible] stabilità; il 28,4% propende per la prosecuzione dell'«altalena».

Sulle prospettive degli investimenti, in pratica, gli italiani si spaccano in due blocchi: il 40 per cento sceglie una tattica attendista per vedere come si evolve la situazione; il 47,2 per cento intende invece ridurre i depositi bancari per puntare su altri investimenti.

(Ansa)

Pio XII contro l'«Anticristo» Hitler

La rivelazione del gesuita padre Graham - Papa Pacelli diceva che il fuehrer era «posseduto dal demonio» - E partecipò a una cospirazione antinazista

DALLA REDAZIONE [illegible]

CITTA' DEL VATICANO — Non solo Pio XII non tollerò il nazismo, ma partecipò attivamente ad un tentativo di rovesciare Hitler, che per Papa Pacelli era «posseduto dal demonio». Lo afferma sull'ultimo numero della rivista dei gesuiti, *La Civiltà Cattolica*, padre Robert Graham, uno storico americano che da anni si batte per difendere la memoria di Pio XII nel suo atteggiamento verso il nazismo.

Questa volta padre Graham avvalora le sue tesi con una serie di nomi e di prove: i nomi degli «informatori» segreti del Papa, le prove della sua partecipazione a un complotto contro Hitler e della sua convinzione, ripetuta davanti a poche persone, che Hitler fosse l'«Anticristo», se non il diavolo in persona. L'atteggiamento conciliante del Vaticano nei confronti di Hitler, secondo Graham, nasceva infatti solo dal bisogno di mantenere dei rapporti diplomatici con la Germania, e di nascondere i veri sentimenti.

Pacelli, però, era stato informato dell'intenzione di Hitler di «eliminare la Chiesa dall'Europa». Le notizie sui progetti dei nazisti gli arrivavano tramite il cardinale di Breslavia, Adolf Bertram, e il vescovo di Muenster, Clemens Von Galen.

Pio XII si sarebbe reso conto del pericolo che correva la Chiesa dopo aver appreso il programma di eliminazione condotto a termine in una zona della Polonia, dalla quale erano stati deportati tutti i sacerdoti e le suore. Il generale tedesco Theodore Groppe, da parte sua, riferì al Papa questa frase pronunciata da Hitler davanti ai suoi collaboratori: *«Schiaccerò il cristianesimo sotto il tallone come un rospo».*

Pio XII si convinse che bisognava agire, e allo stesso tempo maturò l'idea di avere a che fare con l'Anticristo. Secondo padre Graham, Pio XII diede il suo appoggio e fomentò un complotto contro il leader nazista tra il '39 e il '40. Dopo il fallimento dell'attentato di Treskow, secondo quanto ha testimoniato l'avvocato Mueller, Pio XII gli chiese: *«Lei non è d'accordo con me, che dobbiamo condurre la nostra battaglia contro le forze diaboliche?».*

Quanto alla possessione diabolica di Hitler, sempre secondo Graham, conoscendo l'attenzione di Pio XII nell'usare le parole può bastare riportare la frase della del Papa il 2 giugno del '45, quando parlò pubblicamente di «spettacolo satanico esibito dal nazismo».

TROVATO UN AUTORITRATTO DI HITLER

Vienna. [illegible] autoritratto ad olio di Adolf Hitler, in cui l'autore si ritrae [illegible] in costume di foggia tirolese, è stato trovato dallo storico e biografo Werner Maser fra le proprietà di una famiglia [illegible]. Il quadro, che misura 58 per 41 centimetri, sarebbe stato ultimato da Hitler per il suo 36° compleanno; il retro del dipinto (a destra) è una copia del «Giovane con berretto rosso» del Botticelli

Reazioni polemiche al decreto che «blocca» il golfo di Orosei

«Per salvare la [illegible] ora affossiamo il turismo»

Il commento più duro del sindaco pci di Baunei - Tutti d'accordo: «Decisione calata dall'alto»

NUORO — Il WWF l'ha spuntata, ha ottenuto che sulle coste della Sardegna venga creato un parco per la [illegible] monaca. [illegible] i naturalisti rischiano d'essere coinvolti in velenose polemiche. Il decreto [illegible] il quale il ministro per l'Ambiente Mario Pavan [illegible] interdetto navigazione e pesca nel golfo [illegible] (sul versante [illegible] dell'isola) [illegible] ha ricevuto una favorevole accoglienza [illegible] centri della [illegible] età.

Giunta nel [illegible] mezzo della stagione turistica, la decisione potrebbe mettere in fuga i «vacanzieri» e compromettere quindi [illegible] fragile [illegible] mia di paesi che sull'industria delle vacanze hanno [illegible] il loro futuro per cancellare [illegible] passato di miseria e di sfruttamento.

Le notizie rimbalzate da [illegible] sul parco sono per [illegible] scarne, il ventaglio dei pareri è per forza di cose frastagliato. Spiega il sindaco di Baunei, [illegible] Barranu, comunista: *«Sono sconcertato. La decisione del ministro rischia [illegible] affossare l'economia [illegible] paesi»*. Altri amministratori sono più prudenti: *«Ben venga il [illegible], se salva l'ambiente»*, replica il sindaco di Orosei Roberto Carta. [illegible] *«Non [illegible] può [illegible] alcun vincolo che escluda l'uomo»*, osserva polemicamente a Dorgali il sindaco [illegible] Billia Fancello.

Nei vari municipi della

Atene. Due foche monache nelle acque [illegible] isole Sporadi

zona [illegible] piuttosto contestato il metodo: *«Il provvedimento [illegible] è stato calato dall'alto, noi non siamo stati neanche interpellati»*, riprende Roberto Carta. La contestazione chiama in causa la Regione sarda: *«Ancora [illegible] volta* — spiega Billia Fancello — *lo Stato copre le inerzie della Regione [illegible] ha competenza primaria in questa materia ma che si è guardata bene dall'intervenire»*.

Presi alla sprovvista dal divieto di navigazione e pesca, gli amministratori sono costretti a barcamenarsi in una difficile situazione: non possono prendere posizioni che possano essere interpretate [illegible] disinteresse per i problemi dell'ambiente, ma devono tener conto delle attese che il turismo di [illegible] ha creato nei loro paesi. *«Un [illegible] nel golfo [illegible] Orosei* — sottolinea Roberto Carta — *può favorire il turismo, naturalmente se potrà [illegible] visitato. Altrimenti rischia d'essere solo punitivo»*.

La salvaguardia degli ultimi esemplari di foca monaca, insomma, non può avvenire a danno degli abitanti [illegible] centri della [illegible]. In questi giorni, almeno [illegible] gliaio di persone si riversano con i traghetti a Cala Luna, Cala Mariolu, Cala Sisine: dovranno in futuro restare tutti in albergo e sulle spiagge superaffollate? Qualche turista ha già telefonato allarmato [illegible] vari municipi in cerca di precisazioni che nessuno ha saputo fornire.

E l'incertezza [illegible] di soffiare sul [illegible] delle polemiche. Per stemperarle c'è chi, come Paolo Mura, presidente del Consorzio trasporti di Dorgali, [illegible] chiesto che vengano stabiliti subito itinerari aperti ai traghetti pubblici: *«I parchi* — ha osservato — *vengono creati per consentire alla gente di visitarli»*. Ma anche le posizioni più pacate sconfinano nella contestazione: e qualcuno domanda perché il [illegible] non [illegible] stato istituito invece che ad Orosei nell'isola [illegible] Tavolara, in parte sottratta ai turisti [illegible] imponenti installazioni militari.

Corrado Grandesso

Le scimmie dello [illegible] di Torino finite in gabbia a Firenze

Il giallo dei sei macachi

Il direttore dell'Istituto [illegible] antropologia: «Sono in un parco, a disposizione del professor Chiarelli» - Ma lo studioso che lanciò l'ipotesi dell'ibrido uomo-scimmia smentisce: «Non ne so nulla»

Roma, [illegible] ad un esperimento L'antivivisezione: «[illegible] possiamo salvarli»

ROMA — Il destino dei quattro cani in attesa di esperimenti al Policlinico [illegible] Roma sembra se[illegible]. Nessuna legge infatti, dice il presidente della Lega antivivisezionista italiana Giuseppe Parrelli, proibisce l'acquisto di animali, e, per farne oggetto di esperimento, scatta l'autorizzazione «opus legis» quando ciò si ritenga indispensabile ai fini della ricerca scientifica, farmaceutica o chirurgica.

[illegible] un telegramma al presidente della Regione [illegible] e all'assessore alla Sanità la Lega chiede [illegible] intervenire per controllare che l'uso [illegible] quattro «beagles» sia strettamente necessario.

Parrelli vuole [illegible] il tipo [illegible] intervento previsto [illegible] di essi, se è stata [illegible] l'autorizzazione [illegible] parte del comitato di controllo del ministero della Sanità e chiede [illegible] poter prendere in consegna i cani sopravvissuti all'operazione per curarli.

«In un secondo telegramma — prosegue Parrelli — *chiediamo inoltre che [illegible] animali [illegible] sottoposti ad anestesia generale e che [illegible] vengano sottoposti ad un eventuale secondo esperimento»*. Nel [illegible] venne formulata una proposta di legge di iniziativa popolare per una regolamentazione della vivisezione, [illegible] non venne mai messa [illegible] discussione per la decadenza della legislatura. Anche in ambito comunitario [illegible] precise direttive. [illegible] contrario di quanto è stato ottenuto per [illegible] caccia. E' stato sciolto anche il corpo delle guardie zoofile e la competenza in materia è passata alla Regione. *«Nel 78* — ricorda sempre Parrelli — *io stesso, con le mie guardie zoofile, ritirai dal Policlinico diciotto cani che [illegible] no stati introdotti illegalmente, ma ora [illegible] posso più fare»*.

La vicenda dei cani in attesa [illegible] e delle scimmie macaco che l'Istituto di antropologia [illegible] l'università di Firenze avrebbe acquistato dallo zoo [illegible] Torino per analoghi scopi di ricerca, ha [illegible] tato [illegible] reazione anche [illegible] Angelo Lombardi, [illegible] zoologo ed esperto di animali, per il quale le due vicende sono entrambe terribili: *«Bisognerebbe proprio mettere un freno a questo traffico, ma sarà molto difficile arrivarci. Il cane ha una sensibilità particolare e sente immediatamente il pericolo, anche per questo è assolutamente incivile il comportamento [illegible] chi compra un cane, [illegible] tiene per [illegible] o quattro mesi e poi, quando è tempo di vacanze, lo abbandona per la strada o cerca di venderlo, incurante [illegible] della sorte a cui andrà incontro»*.

Il problema, secondo Lombardi, [illegible] anche di strutture: *«Manca una precisa regolamentazione [illegible] legge che disciplini la materia dei randagi e, per quanto riguarda la vivisezione, tutto [illegible] ancora [illegible] unicamente alla [illegible] scienza del ricercatore»*.

La lega antivivisezione ha invitato anche il sindaco Signorello ad intervenire per salvare i cani della [illegible] di chirurgia sperimentale al Policlinico Umberto I, in base all'art. 3 del dpr 31.3.1979 che affida al Comune la tutela degli animali [illegible] proprio territorio. *(Agi)*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

FIRENZE — [illegible] la fanno all'università di Firenze [illegible] sei scimmie macaco nemestrine dell'ex zoo di Torino? La denuncia è partita dalla Lega antivivisezionista nazionale, che ha chiesto alla Procura della Repubblica di accertare con che fondi e a quali scopi l'Istituto di antropologia dell'ateneo fiorentino abbia acquistato gli animali.

«[illegible] temiamo», spiega il presidente della Lan Luigi Ma[illegible], *«che le scimmie fossero andate a stare ancora peggio di prima. Dallo zoo-lager di Torino ad un laboratorio per esperimenti cruenti»*. Oppure [illegible] mano a scienziati [illegible] il professor Brunetto Chiarelli che ha suscitato le proteste di mezzo mondo con la sua ipotesi di ibridazione fra l'uomo e la scimmia e che, sottolinea la Lega nell'esposto, lavora proprio all'Istituto di antropologia di Firenze.

Il professor Chiarelli, per quanto lo riguarda, sostiene di non sapere nulla delle scimmie di Torino: *«Non sono state acquistate dall'istituto»*, dice *«né io ci sto lavorando sopra»*. Questa denuncia, sostiene l'antropologo, *«è solo un ulteriore capitolo del polverone scandalistico sollevato sulle mie dichiarazioni da chi non ne ha capito il senso»*.

Ma il direttore dell'Istituto [illegible] antropologia, il professor Edoardo Barzotti, dà una diversa versione: *«E' vero, l'istituto [illegible] ha mai deliberato l'acquisto delle sei scimmie»*, dice, *«anche perché non ha fondi sufficienti neppure per l'ordinaria amministrazione»*. Però aggiunge: *«è certo che questi esemplari, due genitori e quattro piccoli, si trovano nel parco comunale [illegible] Catnigli[a], dove il professor Chiarelli sta da tempo facendo studi sul comportamento e sulla vita di relazione di altre 17 scimmie [illegible] trella»*.

Come hanno fatto ad arrivare se l'università non ne sapeva nulla? *«E' probabile* — dice Barzotti — *che Chiarelli le abbia acquistate con i consistenti fondi privati di cui dispone»*. A [illegible] comunque il direttore dell'istituto: *«non si fanno esperimenti cruenti. Alle scimmie non [illegible] nulla. Al massimo vengono sottoposte ogni tanto ad analisi del sangue»*. Ma il fatto che l'arrivo dei sei animali sia avvenuto all'insaputa dell'istituto di antropologia allarma più che mai gli antivivisezionisti. Chi ci garantisce, si domandano, che l'università controlli realmente gli esperimenti di Chiarelli?

Una cosa è certa: che a Catnigli[a] sia le piante arboree dell'ex zoo di Torino sia i precedenti esemplari sotto [illegible] in gabbia. *«Altrimenti sarebbe impossibile studiarle»*, spiega Barzotti.

Il particolare non sfuggirà ai rappresentanti della Lega che oggi andranno a visitare il parco per accertarsi delle condizioni delle scimmie «deportate». *«A[illegible] lottato per [illegible] a colpi di petizioni, istanze e appelli di zoofili perché lo zoo di Torino fosse chiuso»*, dice Macoschi. *«Il Comune s'era impegnato a metterle in libertà o a sistemarle in parchi naturali creati apposta, come è [illegible] fatto a Milano, alle Cloane. Invece [illegible] che ritroviamo le scimmie in un laboratorio di studio dietro alle sbarre»*.

La Lega spiega [illegible] non accontentarsi affatto [illegible] assicurazioni degli scienziati e promette che andrà [illegible] in fondo nella sua battaglia per la liberazione delle [illegible]. *«Vogliamo che ci siano affidate»*, dice Macoschi, aggiungendo che la Lan è anche disposta a rimborsare l'Istituto di antropologia delle spese finora sostenute per il mantenimento [illegible] gli animali.

Ma il professor Barzotti respinge l'offerta: *«Se la Lega vuole quelle scimmie se [illegible] prenda pure. Ripeto, non sono nostre [illegible] vogliamo nemmeno [illegible] risarciti, perché non sono state mantenute a nostre spese»*.

f. m.

[illegible] fine all'85 [illegible] nell'Olp»

GENOVA — Fino all'autunno dell'85, il [illegible] lonnello Gandhoura, precipitato sabato scorso [illegible] quinto piano [illegible] un residence [illegible] parte dell'Olp. Una conferma della [illegible] militanza [illegible] in una deposizione [illegible] a Roma, nell'ottobre di due anni fa, [illegible] vicerappresentante Olp in Italia Hussien al Afifi durante il processo in pretura che si concluse con [illegible] condanna a 3 mesi per passaporti falsi.

Allora il [illegible] affermò che gli uffici dell'Olp [illegible] Tunisi, contattati al momento dell'arresto [illegible] Gandhoura, avevano confermato l'appartenenza dell'imputato all'organizzazione arafatiana e avevano definito «in transito con destinazione Beirut» la sua presenza in Italia. [illegible] Afifi, i passaporti [illegible] possesso dell'imputato erano stati forniti dagli stessi uffici Olp.

A Milano la prima sentenza amministrativa sull'Aids, mentre a Bologna un'azienda ritira un licenziamento

Il Tar: «Riassumete la sieropositiva»

La giovane era stata licenziata da una casa di riposo dopo il test: «Illegittimo ogni esame senza il consenso» - Sul possibile contagio: «Le [illegible] mansioni non sono a rischio»

MILANO — E' una giovane donna, è sieropositiva all'Aids: ha diritto di [illegible]. Il Tar della Lombardia ha [illegible] ragione [illegible] Maria Dadda, [illegible] anni, e torto [illegible] Casa di riposo di Melegnano che, dopo averla assunta in [illegible] regolare [illegible] so, le aveva tolto il posto [illegible] seguito al risultato degli [illegible] mi medici.

Innanzitutto quegli esami erano stati fatti a [illegible] puta e questo — si [illegible] il Tar — è illegittimo. *«L'articolo 32 della Costituzione* — osservano i giudici — *stabilisce che [illegible] può e[illegible] obbligato [illegible] un determinato trattamento sanitario se [illegible] per disposizione di legge, e che la legge non può in [illegible] caso violare i limiti imposti dal rispetto [illegible] persona umana»*. Quindi, *«per ogni specifico accertamento [illegible] interpellare [illegible] persona interessata per ottenerne il consenso, che può [illegible] sempre rifiutato»*, mentre per Anna [illegible] Dadda *«è mancata ogni interpellazione e così ogni consenso»*.

I giudici passano poi ad esaminare il problema-chiave: può lavorare [illegible] è sieropositivo? *«Si può ragionevolmente ritenere, allo stato attuale delle conoscenze mediche sull'Aids* — osservano — *che la malattia possa trasmettersi unicamente attraverso rapporti sessuali, [illegible] uso promiscuo di siringhe o aghi. Non costituiscono fattori di rischio i cosiddetti contatti sociali (ambiente familiare, di lavoro, scuola, locali pubblici, inclusi bar e [illegible] storanti, mezzi di trasporto, alimenti, acqua, aria, stoviglie, servizi igienici e piscine)*.

«Per concludere, — affermano i giudici — *la sieropositività riscontrata, tenuto conto anche delle specifiche mansioni rientranti nella qualifica [illegible] cui [illegible] (inserviente, adibita a riordinare le camere e i letti, servizio di pulizia e di spolveratura degli arredi o di aiuto nelle cucine) non poteva legittimamente condurre a negarle l'assunzione in servizio, per la impossibilità di contagio e di comunicazione della malattia»*.

Quella del Tar è per ora solo un'ordinanza, che obbliga la casa di riposo «ad assumere effettivamente in servizio» Anna [illegible] Dadda: la sentenza sul merito verrà più avanti. *«Ma intanto* — dice l'avvocato Alessandro Garlatti, che ha curato la causa — *i giudici hanno dato ragione sulle basi [illegible] principio. La loro è una decisione giusta e molto importante. [illegible] il primo caso in Italia. Non possiamo che essere soddisfatti»*.

Contenta, ovviamente, «e tanto», Anna Maria Dadda. Lei sapeva già di essere sieropositiva? *«No, assolutamente. Quando ho visto gli esami non sapevo che cos'era quel "HIV". Ma era l'unico dato che non andava e così ho poi collegato a quel fatto la lettera [illegible] cui mi si negava il posto»*. Nella lettera infatti non [illegible] faceva menzione all'Aids, [illegible] non [illegible] precisate «patologie».

E quando ha scoperto [illegible] essere sieropositiva, che [illegible] ha provato? *«Si può immaginare. Ma mi sono fatta coraggio, ho parlato con i medici»*.

Scusi la domanda, ma lei è, diciamo così, una ragazza normale? *«E' [illegible] domanda che mi fanno in [illegible]. Sono normale, non mi drogo, [illegible] conduco una vita stravagante»*.

Non ha [illegible] pensato ai disagi in cui poteva incorrere iniziando la causa, [illegible] la pubblicità [illegible] derivata? *«Ci ho pensato, eccome. [illegible] avranno pensato anche loro, quelli della [illegible] di riposo: credevano che sarei stata zitta. Invece no, non era giusto. Mi sono detta ho [illegible] diritto di lavorare, e mi sono battuta per questo»*.

E l'atteggiamento [illegible] gente? *«Curiosità tanta. Solidarietà un po' meno. Ma [illegible] avuto vicino la mia famiglia, mia madre soprattutto, e il mio figlio maggiore, che ha dodici anni, e poi quelli del sindacato [illegible] stati bravissimi»*.

Susanna Marzolla

Torna in fabbrica [illegible]

Il caso [illegible] un ex drogato alla Ducati

BOLOGNA — Licenziato perché sieropositivo, verrà riassunto per merito della solidarietà dimostrata dai compagni di lavoro. Il cacciare dalla fabbrica lo spettro dell'Aids [illegible] è una sentenza del tribunale, ma l'atteggiamento solidale di un'intera comunità. Ventiquattro anni, [illegible] tossicodipendente ospite della Comunità bolo[illegible] «Il quadrifoglio», il [illegible] sieropositivo era [illegible] dalla Ducati Meccanica con un contratto di formazione lavoro.

Addetto al rodaggio [illegible] ciclomotori, il giovane — dicono i colleghi — svolge[illegible] i suoi [illegible] con «scrupolosità e passione». Alla scadenza, il suo contratto però non viene rinnovato [illegible]. La motivazione dell'azienda è la «non idoneità» del ragazzo. Dietro al linguaggio evasivo e burocratico [illegible] dell'azienda il sindacato intravede l'ombra [illegible] discriminazioni.

Scatta la solidarietà dei lavoratori. *«Avremmo potuto scegliere la strada del [illegible] giuridico* — spiegano [illegible] consiglio di fabbrica —, *ma [illegible] ritenuto più opportuno intraprendere quella [illegible] solidarietà. Le paure non si combattono a colpi [illegible] decreto, ma contribuendo all'affermazione di [illegible] nuova responsabilità. Se [illegible] accettato dai colleghi il giovane sieropositivo avrebbe rifiutato di intraprendere questa battaglia»*.

Alle sfilate dell'alta moda a Parigi due stili si confrontano: Christian Dior e Ungaro

Più Diana che Venere la donna '88

Parigi. Rose nere di velluto sul taffetas: così Emanuel Ungaro vede l'abito elegante per il prossimo autunno-inverno

PARIGI — Mai abbastanza corte. Sempre [illegible] della massima aderenza, il tessuto prezioso, ma ricco di elastomeri, incollato [illegible] corpo, che non ne è [illegible] ma compresso e riceve un compenso alla sua femminilità umiliata, da immensi cappelli, complicati turbanti, [illegible] bijoux [illegible] bracci [illegible] guantate. I mantelli ampi, allegri combaciano nell'orlo con la cortezza di [illegible] e gonne mini. Il guardaroba delle clienti di lusso, ancora legatissima ai grossi [illegible] Haute Couture, è questo. Sexy? Non proprio; semmai energetico, qualcosa [illegible] Walkiria, più Diana che Venere. Tuttavia M.me Jacques Chirac e M.me Françoise Léotard, in prima fila da Dior, non apparivano per nulla meravigliate, come invece si manifesta la stampa parigina, delusa nella sua speranza che almeno i couturiers avrebbero tenuto la testa a posto, pensando all'inverno.

E' vero che Dior ha offerto una nutrita scelta, denominatore comune la gonna corta, in tema tailleurs, affidando alla lana maschile gessata tennis, al Principe di Galles, la serietà da donna d'affari, la giacca abbottonata in alto e chiusa da una banda incrociata e addolcendo l'insieme a giacca corta come un bolero con la doppia gonna godé, svolazzante al [illegible] del ginocchio.

E' poi c'è il tailleur tipico [illegible] 1987-88 (ed infatti influenzerà molti [illegible] in chiffon della sera), [illegible] in flanella tennis rigata bianco e grigio, [illegible] giacca in forma, appena avvitata, la gonna corta, [illegible] di visone come la lunga sciarpa. Un po' [illegible] caldo a distanza [illegible] il ginocchio abbondantemente nudo.

Troppo aggiornata o meno con [illegible] parola [illegible] del prêt-à-porter, [illegible] Haute Couture francese ostenta un'inversamente proporzionale ricchezza all'esiguità di abiti minuti, neri, [illegible] e [illegible] alla, sempre aderentissimi, negli stupefacenti ricami degli abiti da sera, che confermano l'esistenza e la continuità [illegible] «petites mains» fatate, in Italia [illegible] più rare e, come è giusto, sempre più costose. Dior ripropone dopo anni il tailleur da cocktail, giacca lunga, doppiopetto in satin, in velluto, ma ricopre di frange d'oro, di jais, di ricami a tappeto, di ghirlande di perle nere e grigie.

E sembrano uscire dal Museo della moda e del costume i fastosi abiti in taffetas, i volant in pizzo Valenciennes ricamati a volute barocche, scintillanti di scarlatto e blu Danubio, del balletto in Boheme, evocato da Jean-Louis Scherrer. Questa volta il sarto dei magici recuperi è tutto preso dalla Vienna degli Asburgo, compresi i contraccolpi di Mayerling e di Serajevo.

Come dire le pattinatrici di Innsbruck, in corte gonnelle di lana bianca come la volpe della toque; la cacciatrice in kilt o pantaloni sotto grandi cappe di loden o di velluto, [illegible] di seta ricamati a fiori (mille e cinquecento ore d'ago ognuno); [illegible] anche tailleur che oscillano fra il lusso barocco di Hoffmann e la conturbante androgenia d'Agon von Schiele, seguiti da abiti di velluto nero.

Su questo sfondo di non [illegible] quanto inconscia vendetta contro una [illegible] troppo sicura da ricondurre a ruoli di algida o lussuosa provocazione, Ungaro è [illegible] con [illegible] anche maggiore di quanta non ne abbia dimostrata per bellezza, fascino, inventiva, la sua splendida collezione Autunno-Inverno [illegible]. La cortezza [illegible] gonne, degli abiti, stretti ma nella morbidezza del drappeggio e del taglio, [illegible] simulacre la sua donna che pro[illegible] spallata di cappe e mantelline, caban [illegible] lane bianco-nere, di cachemere grigio, alleati al velluto nero; che assottiglia la vita dei suoi tailleur [illegible] redingotes a godé [illegible] tutto sul dietro, inalberando maniche a pagoda, a palloncino, a lanterna, serrate poi a guanto sulle braccia.

Femminilità, eleganza e la consueta passione per i tessuti sontuosi. L'ottoman di lana matelassé rosso cupo, rame, violetto, a rose delicate come nelle antiche tappezzerie; il broccato, il taffetas stampato in rose marron su nero, talora ripassate [illegible] per lunghe giacche bordate di nero, avvitate, rucellanti di [illegible] e di risvolti da chiudere a losanga, su [illegible] in pelle mordoré e bustini jacquard, gilè di velluto; e anche per mantelli-cappa su affusolati pantaloni di velluto e le tee-shirt [illegible] pelle dorata. Ungaro [illegible] accolto ogni tendenza, restando se stesso e delineando un'immagine [illegible] e attuale per la donna-donna.

Come non amare [illegible] giacche in guipure colore dell'oro, corte davanti, lunghe a marsina sul dietro, su una gonna di velluto nero? I suoi abiti a robemanteaux neri, in velluto, tra [illegible] pizzo lungo [illegible] corpo, gli scolli a cuore, il nudo occhieggiante, le maniche gonfie e scultoree? Poi la [illegible] arriva il satin duchesse tutta luce e colore, in abiti costruiti al tornio [illegible] indescrivibili drappeggi paralleli e l'orlo, ribollente nella ricchezza dei volant, si irrigidisce a corolla nel rialzato [illegible] d'un mini [illegible] semplicemente irresistibile.

Lucia Sollazzo

Il cambiamento [illegible] cadenze richiederà però tempi lunghi

L'Abi ha dato il via libera agli interessi semestrali

[illegible] presidente Barucci pensa a [illegible] distinzione tra i depositi vincolati [illegible] quelli [illegible] vista

ROMA — Via [illegible] banche per l'accredito ogni sei mesi degli interessi sui depositi. Lo ha dato l'Associazione bancaria italiana, che si trova a dover fare an[illegible] i conti [illegible] una [illegible] crescita degli impieghi [illegible] giugno +15,41%), solo in parte compensata dall'andamento più riflessivo [illegible] luglio.

Sono questi [illegible] elementi più importanti emersi in oc[illegible] del comitato esecutivo dell'Abi, il primo della gestione Barucci, il quale ha tenuto a sottolineare il [illegible]vo taglio aggressivo dell'associazione. *«Vogliamo essere al centro del ring* — ha affermato [illegible] neopresidente — *dobbiamo quindi affrontare più concretamente i problemi, fare proposte ed avere un ruolo di protagonisti».*

Sul pagamento degli inte[illegible] due volte l'anno, l'Abi [illegible] ha voluto porre limiti di tempo. *«Questa innovazione va sicuramente nella direzio[illegible] giusta* — ha affermato [illegible] — *ma esistono dei tempi non proprio brevi per metterla in pratica».* La semestralizzazione non può inoltre essere considerata [illegible] a se stessa, [illegible] deve inserirsi in un progetto globale di riforma della raccolta [illegible] risparmio.

L'associazione mira infatti a far passare la distinzione fra i depositi vincolati e quelli a vista: per questi ultimi si prospetta infatti *«la prestazione di un servizio piuttosto che il pagamento di un interesse».* Tutto ciò, ha aggiunto Barucci, rientra in un programma di maggio[illegible] trasparenza sui tassi e sulle condizioni offerte dal sistema bancario alla clientela.

In proposito [illegible] reso noto che il 97,50% delle banche per mezzi amministrati ha aderito al protocollo elaborato dall'ex presidente dell'Abi Giannino Parravicini. Quanto agli impieghi, questi continuano a mantenersi dunque su livelli elevati, ma, assicura Barucci, il mese di luglio ha segnato una decelerazione apprezzabile del saggio di crescita. A giugno, l'incremento dei prestiti bancari è stato determinato soprattutto [illegible] componente interna, mentre si è verificata una vera e propria caduta di quella in valuta. Insieme agli impieghi continuano a crescere anche i depositi, con un incremento dell'11,38% su base annua e dello 0,50% rispetto a maggio '87.

Da questo primo comitato esecutivo della «gestione Barucci» è emerso chiaramente come il nuovo presidente, nonostante abbia sottolineato gli elementi di continuità [illegible] la passata gestione, intenda dare un [illegible] volto all'associazione.

Innanzitutto è stato rivitalizzato il comitato di presidenza (composto oltre che dallo stesso Barucci, anche dai tre vicepresidenti: Parrillo, Ferrari e Bianchi), che è stato convocato già tre volte nel solo mese di luglio. Barucci ha poi assicurato che il consiglio sarà riunito non meno di tre o quattro volte l'anno. Solo in questo modo si creerà *«una circolarità delle esigenze del mondo bancario e sarà evidenziata un'opinione diffusa di tutto il [illegible]».*

Il compito principale dell'associazione consisterà nel *«predisporre servizi ed assi[illegible] alle aziende associate».* Tuttavia [illegible] presentare lo strumento per *«ottenere [illegible] presa [illegible] posizione organica del [illegible] sui principali problemi».* La necessità di ricondurre all'interno dell'Abi ogni decisione, ha precisato Barucci, non deve suonare di rimprovero all'Acri, che proprio la settimana scorsa aveva anticipato il resto [illegible] mondo bancario, annunciando [illegible] decisione autonoma di procedere alla semestralizzazione degli interessi.

«Son [illegible] la [illegible] fra [illegible] banche — ha affermato Barucci — *negli ultimi mesi la concorrenzialità è di fatto aumentata su vari piani e [illegible] saremo certo noi a frenarla».* Un primo progetto, che dovrebbe essere messo a punto a breve dall'associazione riguarda le agevolazioni fiscali sui «rischi sovrani», quelli derivanti cioè da crediti concessi a Paesi in via di sviluppo. L'associazione chiede in particolare *«un trattamento sospensivo di imposte, a seconda del grado [illegible] rischio e di possibilità di rientro dei crediti».* (Agi)

Piero Barucci presidente Abi (a destra) con Camillo Ferrari

■ Secursistem [illegible] Torino passata al gigante Racal

TORINO — Proseguendo nella [illegible] politica di espansione nel settore dei servizi di sicurezza la Lve ha acquistato il il 100% della Secursistem Italia srl [illegible] Torino.

La Lve (Lips Vago Elettronica SpA) fa parte del gruppo inglese Racal, un colosso mondiale del settore (2850 miliardi di fatturato nell'86, utili per 300, quasi 32 mila dipendenti occupati in [illegible] aziende sparse nel mondo).

Fondata nel 1975, la Secursistem (2,8 miliardi di fatturato nell'86, 590 milioni di utili certificati, 18 dipendenti) è invece da anni installa[illegible] di sistemi antifurto, antincendio, Tvcc, accessi e dall'81 realizza sistemi centralizzati di gestione degli impianti di sicurezza. Presidente [illegible] nuovo consiglio di amministrazione è Giovanni Frungi (direttore generale della Lve); amministratore delegato Carmelo Sidello.

Approvato l'aumento di capitale che apre le porte a nuovi soci

Chi arriva in casa Falck

Giovanni Arvedi e la Danieli di Udine pronti ad acquisire rispettivamente il 7 e il 5% del pacchetto

Caleranno le quote di Techint [illegible] di Pesenti - La famiglia manterrà una presenza superiore al 30%

MILANO — Il [illegible] è tratto. La redistribuzione delle forze [illegible] da definire in riunioni riservate [illegible] occuperanno l'agosto [illegible] per i siderurgici che conta[illegible] ma pare ormai certo un [illegible] ribaltone in casa [illegible]: scende [illegible] quota, ora superiore all'8%, della Techint del gruppo [illegible] (destinato comunque a esser rappresentato in consiglio [illegible] un membro sui tre attuali); cala la percentuale di Pesenti perché l'Italmobiliare rinuncerà, come i Rocca, a sottoscrivere i diritti e scivolerà dall'attuale 15,9% a poco più del 10%; fanno capolino nella [illegible] della società [illegible] Sesto [illegible] Giovanni Giovanni Arvedi, deciso ad acquisi[illegible] un buon 7% del capitale ordinario, e il gruppo Danieli [illegible] Udine, pronto a rilevare [illegible] quota inferiore, intorno al 5% del capitale.

Il consiglio della Falck ha ieri approvato, in forza della delega rilasciata dall'assemblea del settembre scorso, un aumento di capitale dagli attuali 110 miliardi a 147,5 miliardi. [illegible] azioni [illegible] 4500 [illegible] (sovrapprezzo [illegible] lire duemila) e saranno offerte ai portatori di ordinarie e di risparmio in ragione di un nuovo titolo ordinario ogni tre, di qualsiasi categoria, già posseduti.

E' probabile che l'operazione avverrà al più presto: nel [illegible] di [illegible]bre, quasi certamente, e [illegible] che il trapianto dei nuovi gruppi nell'assetto del più antico [illegible] privato italiano (la prima acciaieria [illegible] da un Falck è del 1856 ma lo sbarco della dinastia alsaziana nella siderurgia lombarda risale al 1833) non si riveli più problematico del previsto.

In totale, nelle casse della maggiore società siderurgica privata entreranno circa 65 [illegible] di lire. A che serviranno questi quattrini? Gli obiettivi [illegible] almeno tre. Il primo obiettivo è di comporre senza traumi il divorzio dell'abbinata Falck-Techint che non ha [illegible] al primo anno d'esercizio. Inoltre, si tratta di proseguire lungo la strada del risanamento degli equilibri finanziari del [illegible]po, oberato comunque da una pesante situazione debitoria (a fine '86 figuravano debiti per 541 miliardi di [illegible]. Ma, in particolare, l'obiettivo è quello di presentarsi in condizioni migliori alle opportunità che si presenteranno quando l'ennesimo piano di ristrutturazione della siderurgia europea (nuovi tagli, [illegible] costi complessivi per circa 9 mila miliardi su scala Cee) prenderà [illegible] via imponendo agli italiani quell'accordo tra privati e pubblici che finora è fallito sull'onda di mille interessi e grandi contrapposizioni.

In realtà il nuovo pool destinato a guidare la Falck (la famiglia è decisa a investire [illegible] una quota complessiva superiore [illegible] 30% del [illegible] ordinario) pare ben assortito: [illegible]ni Arvedi (che vanta rapporti consolidati con il gruppo) può, con l'ingresso in Falck, aver [illegible] a lavorazioni intermedie di cui lui, produttore di acciaio e gran venditore di tubi, [illegible] dispone ancora; il gruppo Danieli sembra il socio adatto in vista delle necessarie ristrutturazioni degli stabilimenti. Né Arvedi né Danieli, poi, sembrano [illegible] a intervenire nella gestione industriale con quei poteri che più volte sono stati rivendicati dai consiglieri della Techint (prima causa del divorzio mascherato).

Sullo sfondo, poi, c'è una congiuntura che, con tutte le cautele tipiche [illegible] Falck, appare favorevole: i conti del primo semestre chiudono con un discreto miglioramento rispetto al passato esercizio quando, dopo anni [illegible] pesanti deficit, la capogruppo ha registrato un utile di 2,3 miliardi (il consolidato resta [illegible] in rosso per 18 miliardi), [illegible] le sorprese in siderurgia, non finiscono mai. **a. b.**

Giorgio Falck — Giovanni Arvedi

Il [illegible] '86 del Cogea [illegible] davanti ai [illegible]

[illegible] — Approda [illegible] tribunale il contenzioso sul Cogea, il consorzio pubblici-privati per l'ex area a caldo di Cornigliano. I legali dei gruppi Riva, Leali e Lucchini hanno infatti impugnato [illegible] il tribunale di Genova [illegible] bilancio '86 del consorzio contestando i criteri con i quali sono state contabilizzate le pesanti perdite relative all'esercizio scorso: 102 miliardi su poco più di 200 di fatturato. I rappresentanti del Cogea, [illegible] quali è [illegible] notificata l'impugnazione, dovranno comparire dinanzi [illegible] giudice in un'udienza fissata per il prossimo novembre.

Già apertamente criticati dal presidente della Confindustria, Luigi Lucchini, i conti in rosso del consorzio di Cornigliano rappresentano un'ulteriore tappa nella controversia pubblici-privati che ormai chiama in causa le sorti stesse [illegible] Cogea.

In relazione al bilancio '86, l'oggetto del contendere riguarda i 102 miliardi di perdite ripianate in toto, in base [illegible] accordi costitutivi del consorzio, dalla Nuova Italsider. A sostegno dell'impugnazione avanzata, i soci privati del Cogea lamentano una riduzione artificiosa del disavanzo: secondo i legali degli industriali siderurgici privati, l'azionista pubblico avrebbe dovuto infatti ripianare una cifra superiore a 130 miliardi in luogo dei 102 miliardi di perdite evidenziate [illegible] consuntivo '[illegible]

Lo «sconto» sulle perdite dello scorso esercizio sarebbe, secondo i legali, il frutto [illegible] una disinvolta ed eccessiva capitalizzazione degli oneri pluriennali allo [illegible] di comprimere il risultato negativo dell'86 e con l'effetto di «scaricare» sugli [illegible] successivi i 30 miliardi in più di perdite reali registrate dal consorzio.

Secondo i privati, quindi, si tratta [illegible] un mascherato rinvio a nuovo di una parte considerevole del disavanzo '86 che va a penal[illegible]re in prima battuta gli stessi partner privati, chiamati, a partire dall'esercizio in corso, al ripianamento delle perdite in proporzione alle quote [illegible] partecipazione al Cogea (70% circa del capitale in [illegible] ai privati: la quota residua in mani pubbliche).

Preoccupati del pesantissimo andamento [illegible] primo quadrimestre dell'87 (63 miliardi di perdite), Riva, Leali e Lucchini hanno deciso di rompere gli indugi ricorrendo alle carte bollate. (Agi)

■ [illegible] Comau apre [illegible] Sud

TORINO — La Comau (gruppo Fiat), leader nel mercato mondiale dei sistemi integrati di automazione e di robotica, ha costituito la società Comau Sistemi Sud, con sede a Napoli, che opererà nel Mezzogiorno per attività di ricerca e sviluppo nel campo del software per l'automazione integrata dei processi produttivi. [illegible] tratta di una iniziativa promozionale tendente a [illegible] possibili sviluppi nel settore. Ne dà [illegible] un [illegible]unicato della Comau in cui si precisa che [illegible] società è stata costituita con la partecipazione di Innovare spa.

La Fiat: sanzione inevitabile, hanno invaso gli uffici

Nove licenziati all'Alfa

Oggi un'ora e mezzo di sciopero proclamato dai sindacati milanesi - La Fiom nazionale lo condivide, Fim e Uilm no - Dp: sono nostri militanti, si appelliamo al ministro [illegible] Lavoro

MILANO — Nove lavoratori dell'Alfa-Lancia sono stati licenziati per motivi disciplinari perché il 7 luglio scorso hanno invaso gli uffici del Portello, dove si svolgevano i colloqui con i sospesi a zero ore, *«impedendo il lavoro dei colleghi* — precisa l'azienda — *con minacce ed ingiurie».* Fiom, Fim e Uilm milanesi hanno proc[illegible]to per oggi un'ora e mezzo di sciopero ad Arese e [illegible] Portello. In sede nazionale solo la Fiom ha dichiarato di condividere questo sciopero: [illegible] e Uilm nei loro comunicati non ne parlano; in «sindacalese» ciò significa che [illegible] condividono. Un dirigente sindacale [illegible] riassunto la [illegible] così: *«Una manifestazione [illegible] continuo [illegible] lavoratori può esprimere [illegible] disagio sociale; l'iniziativa di 9 persone è l'azione [illegible] un commando».* Fiom-Fim-Uilm [illegible] non [illegible] riuscite a stilare un comunicato unitario.

[illegible] una nota democrazia proletaria afferma che [illegible] nove [illegible] *«otto [illegible] militanti e dirigenti riconosciuti di dp, firmatari del ricorso promosso alla pretura del lavoro [illegible] Milano sull'uso discriminatorio della cassa integrazione all'Alfa di Arese».* Questa [illegible] si discute oggi in pretura. Democrazia proletaria informa di aver chiesto l'intervento del ministro del Lavoro e annuncia che il [illegible] parlamentare di dp presenterà un'interrogazione. Dp accusa la Fiat di *«intimidazione per far accettare tempi e ritmi di lavoro inumani, per imporre dimissioni forzate ai lavoratori in cassa e per far passare i trasferimenti a Desio non concordati con il sindacato».*

Fim e Uilm nazionali esprimono preoccupazioni [illegible] altra natura: cioè che l'episodio dei 9 licenziamenti inasprisca le relazioni industriali e turbi l'applicazione dell'accordo per la ristrutturazione Alfa e la tutela dei posti di lavoro. In effetti si rileva che è il primo caso di iniziativa extrasindacale avvenuta, per di più, fuori dagli stabilimenti dove si produce. La Fim nazionale sottolinea che i [illegible] lavoratori licenziati *«non hanno chiesto al sindacato di applicare la procedura prevista dal contratto, ma hanno preferito farsi tutelare in modo extrasindacale»* facendo scrivere alla Fiat da un gruppo di avvocati. La Uilm nazionale dichiara di *«non condividere scelte e iniziative di minoranze che puntano da un lato a vanificare gli accordi e dall'altro a sostituire il tavolo del negoziato con quello pretorile».* Poiché la Fiat ha anche [illegible] i nove, la Uilm [illegible] affida alla magistratura *«per fare piena luce sui fatti».*

La Fiom nazionale «condi[illegible] [illegible] sciopero [illegible] un'ora e [illegible] ma [illegible] «comportamenti che vanno criticati come metodi di [illegible] politica e sindacale». Però [illegible] di vedere nei provvedimenti Fiat *«il sapore [illegible] un preciso messaggio alle organizzazioni sindacali ed [illegible] lavoratori sul tipo di relazioni e [illegible] clima sindacale che la Fiat intende t[illegible] all'Alfa».*

Alle preoccupazioni sindacali (di Fiom, ma anche di Fim e Uilm per il possibile deterioramento [illegible] clima [illegible] [illegible] risposto il responsa[illegible] delle relazioni esterne Fiat, Cesare Annibaldi, sottolineando che l'applicazione dell'accordo sta procedendo bene nei termini stabiliti con il sindacato. *«Mentre ad A[illegible] e Pomigliano* — ha detto — *l'applicazione dell'accordo continua in un cli[illegible] positivo, un gruppo di lavoratori ha messo in atto iniziative dirette ad intralciare questo processo di rilancio dell'azienda. In particolare, nove dipendenti di Arese hanno invaso alcuni uffici impedendo il lavoro dei colleghi con minacce [illegible] ingiurie. [illegible] direzione* — conclude Annibaldi — *è stata quindi costretta a sanzionare con il licenziamento questo comportamento ancor più condannabile perché verificatosi proprio mentre si sta concretando il rilancio dell'Alfa nei termini [illegible] tra il sindacato e l'azienda».*

Sergio Devecchi

Il mercato italiano a vele spiegate

Auto, [illegible] il [illegible] in [illegible] 7,6% in più

TORINO — L'industria automobilistica italiana nel primo semestre dell'87 ha prodotto complessivamente 1.055.848 autoveicoli, il 7,6% in più rispetto al corrispondente periodo dell'anno scorso. Anche l'esportazione di autovetture, secondo quanto riferito dall'Anfia (l'associazione nazionale fra le industrie automobilistiche), ha fatto registrare nello stesso periodo un sensibile aumento: + 16,2%. In totale, nei primi sei mesi dell'anno, l'esportazione è ammontata a 351.864 unità (302.807 nel primo semestre '86), equivalente al 38,4% [illegible] produzione (34,2% nei primi sei mesi dell'86).

Le oltre [illegible] mila vetture esportate in più [illegible] in evidenza il crescente ruolo europeo dell'industria automobilistica italiana, e soprattutto della Fiat Auto. N[illegible] [illegible] caso, infatti, che il gruppo Fiat (Fiat, Lancia e Alfa) sia oggi [illegible] prima casa europea con una quota del 13,7% del mercato e 985 mila unità vendute.

Nel primi [illegible] quest'anno la Fiat ha venduto sui [illegible] europei, Italia com[illegible] 56 mila macchine in più, la Lancia 18 mila e l'Alfa [illegible] 4 mila rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. Il gruppo Fiat, inoltre, è il primo esportatore in Germania, con una quota del [illegible] in Francia (7,7%) e in Spagna (7,5%). **r. e. s.**

■ Benzina e gasolio verso un rincaro

ROMA — Nuovo rincaro possibile per la benzina. Dopo l'[illegible] di 5 lire scattato il 17 luglio, [illegible] maturat[illegible] le condizioni per altri rincari: 5 lire il litro per la super e 8 lire per il gasolio da autotrazione. Di 5 lire dovrebbero aumentare anche la benzina normale e la benzina senza piombo.

I nuovi prezzi potrebbero essere quindi 1299 per la super, 1240 per la normale, 1315 per la benzina senza piombo e 653 lire per il gasolio da autotrazione.

[illegible] aumenti sono dovuti ai rialzi dei prezzi medi dei prodotti petroliferi nei Paesi europei, ai quali le quotazioni italiane si devono allineare. Gli aumenti rilevati in sede europea traggono origine dai rincari registrati nei prezzi del greggio.

Non [illegible] invece, maturate le condizioni per l'aumento del gasolio da riscaldamento, anche se la differenza tra la quotazione italiana e la media europea è al limite: 5,[illegible] lire contro le 5,94 che costituisce il divario minimo necessario per far scattare l'aumento.

E' molto probabile che questi rincari vengano effettivamente applicati al pubblico contrariamente a quanto è avvenuto nei mesi scorsi, quando il governo manteneva stabili i prezzi di vendita compensando le variazioni [illegible] più o in meno con variazioni del [illegible] fiscale. La legge delega che [illegible] questa facoltà al governo è scaduta a fine giugno e già una decina di giorni fa, nell'impossibilità di defiscalizzare gli aumenti, sono stati aumentati i prezzi al consumo dei prodotti petroliferi. Le nuove quotazioni decorreranno con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. (Agi)

Italia, Francia, Inghilterra: tre modelli ■ confronto

L'Europa si privatizza

Parigi e Londra mietono successi, da noi si litiga - Il problema, dopo la cessione Lanerossi, approda ■ tavolo del governo Goria - L'esempio inglese del «Golden share» - Coinvolti migliaia di posti lavoro

MILANO — All'inglese o ■ francese, ma non all'italiana ■ Micheli, amministratore delegato della Finarte, grande regista ■ operazioni finanziarie, ripete da sempre il suo giudizio ■ tema delle privatizzazioni che, ■ Italia, hanno fatto notevoli passi in avanti (tra Iri e Eni le dismissioni hanno abbondantemente superato il livello dei seimila miliardi) ■ hanno portato ■ sé, dalla Sme alla Lanerossi, furibonde polemiche e pochi vantaggi ■ ■ azionario.

«Da noi — afferma Micheli — non c'è da inventare proprio nulla. La bicicletta l'hanno già inventata all'estero, proprio in Gran Bretagna e in Francia».

Ma che ■ non ■ nella privatizzazione all'italiana? «Le questioni sono due: il metodo e il prezzo».

Cominciamo dal metodo... «Allora. E' assurdo fare le ■ all'italiana, ovvero la cessione di piccole quote ■ tenendo ■ maggioranza in casa pubblica. ■ parla di via verso i privati ■ in realtà si tratta ■ una falsa privatizzazione. In Gran Bretagna ■ procede ■ il collocamento di tutto il capitale sul mercato. Può restare solo ■ quota il 15-20%, nelle ■ di ■ gruppo consortile, in inglese il ■ consorzio-nocciuolo».

E il prezzo? «Occorrono prezzi convenienti in ■ ■ invogliare il mercato. Non prezzi ignobili ■ solo scopo di tutelarsi le spalle».

Questa la voce ■ mercato, alla ricerca di temi in grado di far ripartire meccanismi inceppati da tempo. Va pur rilevato che, tra polemiche e vincoli, anche in Italia la marcia verso i privati ha prodotto i suoi frutti: per il gruppo Iri si parla di 5.■ miliardi di lire incassati dall'83 ad ■ più 1.523 miliardi già contabilizzati (in massima parte legati alla cessione dell'Alfa Romeo).

Larga parte di questi quattrini è legata ■ collocamenti sul ■ azionario per 4.400 miliardi (soprattutto collegati a vendite di titoli Sip e delle tre Bin).

Cifre rilevanti per un processo che ha suscitato notevoli polemiche in campo politico. Forse, in futuro, sarebbe giusto attenersi ai criteri che hanno guidato l'azione di francesi e inglesi (magari importando l'istituto ■ golden share, ovvero dell'azione d'oro che consente allo Stato ■ detenere l'ultima parola ■ determinate aziende ■ interesse pubblico) piuttosto che esporsi alle forche caudine di procedure intricate ■ tensioni e interessi di parte.

Il dibattito è agli inizi. Sul tavolo del nuovo governo la partita delle privatizzazioni avrà senz'altro ■ posto di rilievo.

u. b.

■ frontiera ■ pubblico ■ privato
(Quote azionarie pubbliche nei principali settori)

○ meno del 25% ▼ 25 % ◆ 50% ▲ 75% ● oltre 75%

	Austria	Francia	Rft	Giapp.	Gb	Italia	Olanda	Spagna	Svezia	Usa
TELECOMUNICAZIONI	■	■	●	◆	○	●	●	◆	●	○
ELETTRICITÀ	●	●	▼	○	●	▲	▲	○	◆	▼
GAS	■	●	◆	○	○	●	■	▲	●	○
PETROLIO	○	—	▼	—	○	●	—	—	—	○
CARBONE	○	●	◆	○	●	▲	—	◆	—	○
FERROVIE	■	●	●	▲	●	●	●	●	●	▼
COMPAGNIE AEREE	▼	▲	●	▼	▲	●	▼	●	◆	○
AUTOMOBILI	○	◆	▼	○	◆	—	◆	○	○	○
ACCIAIO	○	▼	○	○	▲	▲	▼	◆	▲	○
CANTIERISTICA	—	○	▼	○	●	▲	○	▲	▲	○
POSTE	■	■	●	●	●	●	●	●	●	●

Formula di successo inventata sei anni fa in Gran Bretagna: risanare ■ vendere

Londra ha fatto da battistrada

Già sedici mega-aziende sono passate ai privati - Lo Stato ha incassato 36 mila miliardi ■ lire - Una serie di successi finanziari - Milioni di cittadini-azionisti - Ora toccherà all'ente idrico e all'elettricità

LONDRA — Anche ■ non ama Margaret Thatcher deve riconoscere due verità. Che la privatizzazione è una sua idea e che tale idea ha avuto un successo eccezionale. Come scrisse tempo ■ il Financial Times ■ «Con la privatizzazione, Maggie ha scritto ■ best-sellers mondiale, ■ duto ovunque». ■ misura maggiore o minore, con slancio o cautela, con entusiasmo o apprensione, si privatizza in ogni angolo del globo, in Giappone e in India, in Australia e in Nuova Zelanda, in Africa e nell'America Latina, persino in Cina e, pallidamente ma vogliosamente, nella Russia ■ Gorbaciov. Tale è il ■ ■ questo ■ no che gli ■ attribuiscono poteri fin troppo maestosi. Anche la privatizzazione ha ormai i ■ fanatici proseliti.

Patria ■ privatisation è, dunque, l'Inghilterra, la nazione dove è nata, dove è fiorita, dove ha assunto le ■ più audaci, più allettanti. Mentre ■ in Europa la privatizzazione è, o ■ ■ essere, ■ riforma qui è ■ una rivoluzione che, proprio perché feconda, continua a galoppare, spavalda, tra le ■ e i colli dell'economia e della finanza. Poche sono ■ voci ostili. Con fede persino ■ ■ si crede che l'azienda ■ privata rispetti il ■ motore più dell'azienda di Stato; si scorge nel torrente di capitali raccolti ■ ■ ■ ■ preziosa chiave verso nuovi investimenti e nuovi alleggerimenti fiscali; si abbraccia con slancio l'«azionariato popolare», o ■ ■ rapido profitto o per ■ fruttuoso sposalizio dei propri risparmi.

■ ■ le aziende ■ Stato privatizzate in ■ sei anni. ■ Aerospace; Cable and Wireless; Amersham International, la famosa società per la produzione ■ di isotopi radioattivi; National Freight Consortium, un'immensa impresa che dagli autotrasporti ■ ■ allargata a molti altri settori ■ commerciali; ■ ■ sociated British ■; International Aeradio; Enterprise Oil; Sealink, una ■ delle ■ traghetti ■ la Manica; Jaguar; Inmos; British Telecom; British Gas; ■ adesso, negli ultimi sei mesi, ■ Airways, Rolls-Royce (aeromotori) e la Baa, la società proprietaria dei principali aeroporti inglesi. Oltre a queste sedici grandi aziende, lo Stato si è liberato, con profitto, di stabilimenti militari, di cantieri navali, di autobus per ■ vizi urbani.

Compresa la ■ le cui azioni stanno entrando ■ queste ■ in un mercato ■ ingolfato ■ colossale operazione British Airways, la vendita ■ tutte le sedici ■ ha ■ ■ Tesoreria ■ oltre 17 miliardi di sterline, 36 mila ■ di lire. E la ■ ■ è ancora finita. Entro quest'anno, il governo cederà quel 32 per cento che ancora possiede della ■ Petroleum, una ■ ■ ■ cui lo Stato aveva un tempo. ■ maggioranza. Poi, tra l'88 e l'89, Maggie si ■ di due imponenti proprietà: l'intera rete degli enti idrici regionali (che controllano i fiumi, nonché le riserve e l'erogazione ■ l'acqua) più l'intera industria dell'elettricità, un gigante, dalla produzione alla distribuzione. Saranno le privatizzazioni più complesse.

La privatisation britannica considera nocive le «soluzioni parziali», in cui lo Stato si limita a diluire la sua ■ in quasi tutte ■ ■ sedici privatizzazioni, il governo ha venduto il cento per cento ■ pacchetto, non ha tenuto nulla: e negli altri ■ ha ceduto la ■ ■. «La distribuzione di fettine non giova a nessuno, — ha spiegato Maggie — confonde ■ cose. ■ dev'essere o privata o dello Stato». Ogni emissione scatena ■ ■ caccia febbrile ai titoli, tutti li vogliono, soprattutto ■ realizzare un profitto immediato. I dipendenti delle società privatizzate ricevono assegnazioni speciali, a prezzi di privilegio. Nove ■ dieci degli operai e impiegati in queste imprese sono oggi azionisti.

■ c'è ■ è stato un ■ ■ grande successo. ■ nessuno compra una ■ malata, tutte ■ aziende privatizzate hanno dovuto prima guarire, con effetti benefici ■ l'intero ■ economico. ■ ■ tato ■ ■ generale di efficienza, ■ nelle società che sono e re■no dello Stato, come le Ferrovie. Ovviamente, non ■ panacea, la privatizzazione non è che una delle cure, occorrono tante altre cose, soprattutto concorrenza, interna ed estera: e, purtroppo, alcune aziende, sebbene non più dello Stato, sono tuttora dei monopoli. ■ Telecom, ■ un controllo pressoché totale sulle telecomunicazioni. Una volta tanto, però, una formula politico-economica non ha deluso. ■ Anche ■ pochi hanno il coraggio ■ attuarla con la risolutezza di Maggie, la «filosofia della privatizzazione» corre, irresistibile, per il mondo.

Mario Ciriello

La Thatcher milionaria
(gli ■ delle privatizzazioni '87)

In milioni di sterline - Totale 6370

Royal Ordnance	190
British Gas	1800
Baa	600
British Airways	420
Rolls-Royce	980
Rolls-Royce	680
Bp	2000

E Parigi vende tutti i gioielli

■ ■ ■ ■

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — ■ milioni ■ francesi diventati piccoli ■ (erano due ■ meno di un ■ fa), ■ miliardi di franchi (12 ■ ■ di lire) entrati nelle casse dello Stato, ■ gruppi (tra banche, società industriali e di servizi) passati ■ settore pubblico a quello privato. Questi sono i grandi numeri dei primi ■ mesi ■ ■ ■ privatizzazioni del governo di Parigi. Un programma ambizioso che prevede, entro il 1992, la vendita di altre 65 ■ ■ di ogni tipo: tutte quelle che erano state nazionalizzate dalla sinistra tra l'81 e l'82, più alcuni «giganti storici» dell'impresa-Stato, ■ le ■ ■ compagnie di assicurazione nazionalizzate dal generale Charles de Gaulle nel 1946.

1 RIVOLUZIONE SENZA PRECEDENTI — E' una rivoluzione economica che, dopo ■ polemiche dell'avvio, avanza ■ oste. Proprio ieri una ■ più importanti banche, la *Banque Nationale de Paris* (ancora pubblica) ne sottolineava l'ampiezza che non ■ alcun precedente al mondo: supera anche il programma lanciato dalla Thatcher in Inghilterra. Almeno per il ■o di dipendenti che passeranno ■ settore privato: 900 mila in Francia (un sesto del totale), contro ■ mila ■ Gran Bretagna.

2 LA LISTA DELLE «65» — La strategia, elaborata dall'onnipotente ministro dell'Economia Edouard Balladur, parte ■ una prima considerazione che rende originale il ■. Non si tratta di vendere aziende in difficoltà, di ■ ■ fardelli ingombranti per lo Stato ricorrendo agli investimenti privati. E' la ragione, tra l'altro, che ha fatto escludere la Renault (in passivo) dall'elenco delle privatizzande che sono tutte più o meno competitive nei loro campi di attività. Così è stata stabilita la «lista ■ 65» che una commissione mista di esperti (del governo e di istituti finanziari privati) ha valutato fissando, caso per caso, il prezzo di vendita: in ■ parole la quotazione ■ ■ da mettere sul ■

3 QUATTRO ■ DI AZIONI — Le azioni sono state poi divise in quattro grandi pacchetti. Uno riservato agli investitori istituzionali: pool di banche e di altre aziende industriali (sia pubbliche che private) che formano il «nucleo duro» della gestione della società privatizzata. Questa quota di partecipazione azionaria finora ha oscillato attorno al 18-20%. Una sola eccezione: la vendita di TF-1, la prima rete della televisione. Qui al gruppo degli «operatori» è andato il ■ delle ■ per ■ cifra doppia di quella ■ quale l'altro 50% è ■ offerto al pubblico. In tutti i casi, comunque, il montaggio ■ «nucleo duro» è stato ■ dalla speciale ■ ■ privatizzazioni.

4 LA STRATEGIA DI BALLADUR — Non c'è stata, insomma, una vera e propria asta a colpi di migliori offerte, ma una scelta laboriosa che ha avuto come «cervello» il grande stratega Balladur. Gli altri tre pacchetti sono stati ■ ai dipendenti (10%), ai mercati internazionali (20%) e ai piccoli risparmiatori francesi. Queste azioni sono state vendute al pubblico prima della quotazione in Borsa, sulla base del valore deciso dalla Commissione delle privatizzazioni.

5 LA CORSA AI TITOLI — C'è stata una corsa all'acquisto che ha superato ogni previsione, tanto che all'esercito dei sottoscrittori (oltre due milioni per la Saint-Gobain, altrettanti per la banca Paribas) sono state assegnate non più di due o tre azioni per domanda. Un successo determinato anche da quotazioni allettanti: un'azione Paribas, per esempio, è stata venduta a 405 franchi; al primo corso in Borsa è balzata a 480 franchi e oggi ne vale 603 (in pochi mesi per ogni titolo c'è stato un guadagno di circa 20 mila lire italiane). Un successo che è stato però accompagnato da alcuni inevitabili contraccolpi.

Enrico Singer

PROVINCIA ■ ■

AVVISO DI ■

E' indetta una licitazione privata, col sistema dell'art. 15, lett. a) della Legge 113/1981 per la fornitura di n. 1.340.000 ■ gasolio da riscaldamento per gli Uffici e gli Istituti Scolastici Provinciali di Novara e provincia, per la stagione invernale 1987/1988, importo presunto L. 808.406.000. La gara verrà effettuata secondo le procedure fissate dalla suddetta legge 30 marzo 1981, n. 113 e successive modificazioni.

In data 27-7-1987 il bando di gara è stato inviato, per la pubblicazione, alla Gazzetta Ufficiale della C.E.E. ed alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Le domande di partecipazione dovranno pervenire entro il 31 agosto 1987 ■ (12,30) alla Provincia di Novara - Segreteria Generale - Piazza Matteotti n. 1 - 28100 Novara.

Novara 27-7-1987

IL PRESIDENTE
(dott. Adolino Brusia)

Ancora polemiche nel dibattito notturno in Sala Rossa

Stadio, atteso l'ultimo sì

La giunta: «E' una decisione molto importante per la città» - Tutto pronto fra 2 anni

Lo stadio dei Mondiali è in dirittura d'arrivo: la delibera è giunta nell'aula del Consiglio comunale ieri [illegible] dopo un anno di discussioni, controversie, polemiche e, tanto per restare fedele alla sua tradizione, s'è portata dietro un ultimo strascico.

L'ennesimo giallo ha animato le [illegible] ultime sedute [illegible] commissione: un paio di emendamenti, inseriti dall'assessore Matteoli nello spesso «dossier» che stabilisce i rapporti [illegible] Comune e concessionaria Acqua Marcia. Quando si parlava della cittadella sportiva [illegible] intorno alla [illegible] e quando si trattava del vecchio Comunale, il testo della bozza prevedeva un diritto di prelazione, a favore dell'Acqua Marcia, per costruire e gestire i nuovi impianti e [illegible] trasformare e gestire il vecchio stadio.

«Si trattava di dare alla concessionaria la certezza che quelle [illegible] venissero fatte», ha spiegato Matteoli, ma i due [illegible] [illegible] considerati pericolosi dal pli e [illegible]. Tanto che la maggioranza ha dovuto riunirsi in [illegible] lunedì pomeriggio e poi è toccato al psi. Alla fine, i due passi più contestati sono stati aboliti e la [illegible] è arrivata in aula ieri [illegible] a tarda ora.

Le posizioni più dure erano però già smussate. Nettamente contrario restava il pci [illegible] Carpanini e Viadigni: «La scelta è sbagliata per il luogo, la doppia pista, il [illegible] sul vecchio stadio che resta un doppione e costerà alla città oltre [illegible] miliardi». Molti [illegible] anche [illegible] msi, che annunciava però con Martinat voto favorevole «nonostante le riserve sulla pista di atletica e sui 5 miliardi di contributo Coni, sbandierati [illegible] sindaco Cardetti e in realtà mai sottoscritti [illegible] Carraro».

Per la maggioranza il problema era comunque superato. Pizzetti (dc): «La convenzione, a questo punto, pare accettabile. La stesura [illegible] delibera, ricevuta e corretta, è in grado di assicurare alla città un'opera di cospicuo valore a costo zero». Elda Tesauro (psi): «E' un momento molto importante per la vita amministrativa della città: si costruirà un nuovo stadio per 70 mila posti coperti senza far spendere neppure [illegible] lira ai torinesi».

Il nuovo impianto, che dovrà essere pronto fra due anni, per consentire la disputa di un campionato prima dei Mondiali '90, avrà un finanziamento statale di 30 miliardi e 600 milioni, più 3 miliardi per le opere accessorie e altri 10 per la viabilità.

A questi 43 miliardi e 600 milioni si aggiungeranno i 29 miliardi e 300 milioni che sborserà la società Acqua Marcia (che avrà il diritto di gestire l'impianto). Il Comune dovrà spendere 15 miliardi per altre opere accessorie e 10 miliardi (in aggiunta ai 10 [illegible] Stato), per completare gli allacciamenti stradali.

«Basta fare il confronto con le altre città — è la conclusione di Elda Tesauro, che aveva iniziato, da assessore allo Sport, l'iter burocratico per lo stadio — per scoprire [illegible] Torino [illegible] all'avanguardia: Milano spenderà 80 miliardi (43 a carico della città) per ristrutturare San Siro; Bari dovrà sborsarne 48 e, con i contributi statali, arriverà a 112».

Dimissioni e rimpasto in Regione
Venerdì si elegge la [illegible] giunta

Calendario rispettato in Regione: dimissioni della giunta come previsto, ieri; elezione del nuovo governo, venerdì. Un [illegible] in più, deleghe ridistribuite secondo la logica della razionalità più che dell'avere, qualche illusione spenta. Conferma, soprattutto, della formula di pentapartito, come si evince dall'introduzione al sintetico documento programmatico. [illegible] della maggioranza [illegible] soltanto formale, anche perché le alternative, almeno qui, sono escluse dalla realtà dei numeri.

Il [illegible] si è [illegible] nello spazio di un paio d'ore. Dopo le dimissioni, il presidente [illegible] Giunta, Beltrami, ha comunicato la propria decisione al presidente del Consiglio Viglione, facendogli pervenire in seguito il documento e [illegible] lista [illegible] nuovi [illegible]. E' l'epilogo delle [illegible] che per [illegible] settimane hanno tenuto impegnate le segreterie politiche. [illegible] risposta alla sfiducia che il pci ed altre forze di opposizione avevano sollevato [illegible] aula.

Il presidente Beltrami

Due incontri. Gli ultimi fuochi [illegible] spenti [illegible] riunione del gruppo democristiano, ieri, e nella segreteria socialista lunedì a notte inoltrata. Due incontri tormentati. Nella dc, come al psi, premevano le richieste dei due capigruppo Brizio e Rossa, entrambi aspiranti ad [illegible] rato: alla fine è prevalsa l'alchimia delle correnti da un lato, e della rappresen[illegible] territoriale dall'altro, tutti e due resteranno al loro posto.

Conferma [illegible] Viglione. In corso Palestro, il [illegible] tario regionale Gabriele Salerno è riuscito a mettere pace fra [illegible] animi agitati ottenendo la conferma di Aldo Viglione alla presidenza [illegible] Consiglio per i prossimi trenta mesi. Qualcuno ha proposto a Viglione l'incarico a vita: una battuta d'incoraggiamento o il tentativo di allontanare l'eventuale rientro [illegible] concorrente di [illegible] «Una battuta di spirito» [illegible] Salerno, sornione. Ma [illegible] la delle battute va ricordato [illegible] il documento programmatico è passato a maggioranza e che la sinistra [illegible] dato [illegible] vecchio filo da [illegible].

Corrente Goria. Nella dc l'ha spuntata Cerchio, attuale vicepresidente del Consiglio, sponsorizzato da Pizzetti, [illegible] frustrando le [illegible] di Brizio, Petrini e di V[illegible], che avrebbe [illegible] sostituire per successione correntizia l'ex assessore Sartoris, autoesclusosi dalla Regione [illegible] la candidatura [illegible] politiche di giugno. Petrini [illegible] di rimpiazzare Cerchio all'ufficio di presidenza.

Nel psi entrano in giunta Cernetti e Croso, mentre l'alessandrino Rossa resta al timone della barca. Sulla scacchiera della territorialità sono dunque prevalse le rappresentanze di Novara e Vercelli.

La nuova giunta. Beltrami (dc), presidente; Alberton (dc), istruzione e cultura; Carletto (dc) assistenza, servizi sociali, personale; Cerchio (dc), industria, lavoro, occupazione, energia; [illegible] Cernetti (psi), ambiente, cave, torbiere, ecologia; Croso (psi), bilancio annuale e pluriennale, patrimonio; Genovese (dc), urbanistica e casa; Lom[illegible] (dc), agricoltura, foreste; Maccari (psi), [illegible] nità; Mignone (psdi), lavori pubblici, viabilità, trasporti, pronto intervento; Moretti (psi), turismo, sport; Turbiglio (pli), commercio, artigianato, mostre e fiere; Bianca Vetrino (pri), programmazione generale, pianificazione del territorio, parchi.

Il programma. Indica alcune priorità, partendo dalla tutela del territorio e dell'ambiente. Seguono gli impegni per l'occupazione, per le [illegible] professionalità e per una più razionale gestione amministrativa decentrata [illegible] delega agli [illegible] locali.

Pier [illegible] Benedetto

Primo round del concorso all'Inps per 274 assunzioni in Italia

Tremila a capofitto sui test sognando un posto sicuro

Centocinquanta quesiti - «Figurarsi se il posto lo danno a me!» - «Se entri, [illegible] ti buttano fuori»

«Un sogno? No, neanche quello. Sono venuta per essere la [illegible] tranquilla, i miei insistevano. Ma figuriamoci se il posto lo danno proprio a me». Gianna De Luca ha 21 anni e un diploma di [illegible]. Ieri s'è presentata [illegible] davanti ai cancelli [illegible] Politecnico per [illegible] la conquista di uno dei 130 posti di assistente sociale a concorso dall'Inps. E' uscita alle 12,40, dopo aver risposto a [illegible] 150 [illegible] logico-matematici proposti [illegible] in 80 minuti.

[illegible] sona speranza? «O, di quanta gente c'era, prova a fare il calcolo delle probabilità e [illegible] ragione».

La massa di concorrenti in attesa di entrare nelle aule del Politecnico per la prova scritta

Gli iscritti al concorso erano, in tutta Italia, 98.000 per il primo turno. A Torino, una delle 25 [illegible] regionali, [illegible] presentati in [illegible] su [illegible] ammessi. Il bando è vecchio di due anni: nel frattempo, molti [illegible] trovato lavoro, altri si sono semplicemente stancati della lunga attesa, altri [illegible] hanno preferito rinunciare a [illegible] kermesse giocata [illegible] selezione più dura.

C'è stata anche una rinuncia dell'ultima [illegible]. Un candidato [illegible] presentato [illegible] direttore dell'Inps. «Guardi, [illegible] mi hanno già registrato preferisco andarmene. Sono impiegato in una piccola [illegible] e ho [illegible] una giornata di permesso: [illegible] immaginavo che saremmo [illegible] tanto per le lunghe».

In effetti, le formalità burocratiche hanno portato [illegible] molto tempo. La prova è iniziata soltanto alle 11,30. Spiega il direttore regionale Giovan Battista Vitale: «Il via è stato dato in tutta Italia nello [illegible] momento, [illegible] se il concorso si svolgesse in un'unica sede».

Clima tutto sommato allegro, abbastanza vacanziero: [illegible] probabilità di successo hanno contribuito [illegible] la tensione, favorendo amicizie improvvisate. Ma chi sono i 3000 candidati? Molti i disoccupati, come Renato De Robertis, 22 anni, alle spalle un diploma di maturità [illegible]: «Studio ancora, [illegible] iscritto a Scienze politiche, ma non ho garanzie: tanto vale provare tutte le strade». Altri tentano una carriera diversa, [illegible] Patri[illegible] [illegible] dipendente della Regione: «Avevo già provato nell'82, andò male. Attualmente sono al quinto livello, se vinco salirei [illegible]. Vale [illegible] tentare». Il posto non garantisce rapida agiatezza. Il primo stipendio è inferiore alle 900.000 lire: «Però è sicuro, se entri [illegible] ti possono buttare fuori» commenta Stefania, 30 anni, commessa in un negozio [illegible] quattro dipendenti.

E qualcuno non vuole arrendersi alla realtà. Tina, 24 anni, ragioniera: «Chissà, potrebbe toccare proprio a [illegible]. Comunque ci sarò anche domani». [illegible], infatti, [illegible] round, [illegible] per 144 posti di assistente contabile, per i quali è necessario il diploma di ragioneria. I pretendenti, a Torino, [illegible] 3500, dovreb[illegible] presentarsi [illegible] meno di duemila. Ma l'intera sede regionale resterà mobilitata: la task force messa in campo dal Piemonte è stata di 380 uomini, gli uffici [illegible] sono di fatto trasferiti al Politecnico, dove [illegible] «requisite» ben 46 aule. Negli [illegible] Inps di [illegible] Turati uno sconsolato centralinista rispondeva: «Non [illegible], sono tutti al concorso».

Dalla prossima settimana la parola spetterà all'elaboratore elettronico programmato per leggere e correggere le schede. I colloqui dovrebbero svolgersi in autunno, quindi saranno proclamati i «magnifici 274» nuovi assunti. Per molti, la consolazione del giudizio di idoneità, utile per il punteggio e per coprire i posti che si libereranno nei prossimi anni. Per gli altri, una delusione in più. Ma [illegible] lacrime: domani c'è un altro concorso.

Giampiero Paviolo

[illegible] al bilancio

La Provincia investirà 114 miliardi

Il documento approvato in due sedute

Il rito del [illegible] preventivo 1987 della Provincia (344 miliardi di spese correnti, [illegible] investimenti) si è consumato in due [illegible] ed il [illegible] è [illegible] approvato [illegible] la [illegible] gioranza tutta presente ed alcuni vuoti nell'opposizione. [illegible] l'interesse è stato [illegible] forse perché il bilancio — come [illegible] rilevato il pri [illegible] — negli anni ha perso il «valore economico e programmatorio» per diventare [illegible] un «fatto tecnico».

[illegible] illustrate dall'assessore Trovati che ha però rilevato come lo spazio lasciato [illegible] amministratori locali [illegible] molto limitato ed ha spezzato una [illegible] per l'autonomia impositiva.

Le critiche più esplicite [illegible] venute [illegible] munisti: il [illegible] è stato giudicato «politi[illegible] vuoto di [illegible] e di contenuti, privo di risposte per la gente e [illegible] una sfida per l'opposizione». Per [illegible] (dp) e Berruto (verde) [illegible] una grossa lacuna sulla difesa dell'ambiente e per lo sviluppo dei livelli occupazionali. To[illegible] negativo anche il giudizio di Piemont, molto critico sugli stanziamenti per la montagna e le minoranze linguistiche. Per il msi la limitazione delle risorse non può essere una scusa per l'appiattimento dell'ente.

La maggioranza si è difesa, lamentando la grande rigidità del documento, ma sottolineando (lo ha fatto il dc Battita) che la giunta ha compiuto un grosso sforzo per mantenere il livello quantitativo e qualitativo dei servizi. Il psi Ricca ha invece accusato il pci di attacchi strumentali, mentre il pli Arrigo ha rilevato i cospicui investimenti per edilizia scolastica e strade. Votato anche il nuovo assessore ai trasporti: è il psdi Cotta Morandini.

Brutta avventura sull'Argentera per due giov_ni e una ragazza diretti in Francia

Salvi i 3 scouts dispersi in montagna

Partiti sabato da Entracque, dovevano raggiungere la Val Masque domenica pomeriggio - Ieri mattina scattate le ricerche congiunte italo-francesi - Finalmente il lieto fine: «Avevamo carte vecchie, [illegible] abbiamo [illegible] più tempo»

La «route» per [illegible] e scolte [illegible] grado più [illegible] giovani esploratori) è una sorta di prova del fuoco: bi[illegible] percorrere, da soli o in piccoli gruppi, [illegible] percorsi di montagna, con l'ausilio [illegible] topografiche e [illegible] e con la tenda sulle spalle. Si tratta, quasi sempre, di impegni severi [illegible] tutt'altro che impossibili: ad affrontarli sono ragazzi con gambe, polmoni e prontezza rodati da anni di militanza nel movimento fondato da Baden Powel esattamente 80 anni fa.

Ma per Emanuela Varetti, Andrea Tosino e Mario Fon[illegible]cial, tutti di Madonna di Campagna, gruppo Torino 8 dell'Agesci (Parrocchia di San Giuseppe Lavoratore), età fra i 17 ed i 18 anni, si è [illegible] in un brutto anni[illegible] hanno passato vagando per le montagne del Cuneese e [illegible] riusciti a raggiungere la méta [illegible] quando [illegible] si disperava sulla loro sorte.

Il campo base allestito a Entracque per organizzare le ricerche

Emanuela Varetti, la più anziana del gruppo, ha comandato le operazioni sin dall'inizio: «Siamo partiti regolarmente sabato da Entracque: secondo i piani preparati [illegible] nostri capi, avremmo dovuto raggiungere la Val Masque, al di là del Colle dell'Agnello, nel pomeriggio [illegible] domenica. In realtà il percorso si è rivelato più difficile del previsto: tratti [illegible] falsopiano [illegible] a pietraie ed a passaggi sulla roccia. La cartina [illegible] ci [illegible] stata consegnata era vecchia di vent'anni, con parecchi riferimenti falsati. Inoltre avevamo aggregato un compagno ancora inesperto che si è trovato presto in difficoltà: abbiamo dovuto portargli lo zaino per lunghi tratti e riaccompagnarlo quando si demoralizzava. Insomma una fatica doppia. [illegible] abbiamo proceduto lentamente».

Emanuela, un lungo passato fra le «guide», afferma serena di [illegible] avere mai provato paura: «Avevamo sempre sotto i piedi il nostro sentiero: prima o poi saremmo arrivati». All'epilogo [illegible] giunti nella [illegible] di lunedì: «Siamo arrivati [illegible] boschi [illegible] Masque dove un altro gruppo di esploratori ci [illegible] offerto ospitalità. Eravamo troppo stravolti [illegible] raggiungere un rifugio, che era ad oltre un'ora di marcia».

Ieri mattina, però, c'erano in agguato altre peripezie: «Abbiamo raggiunto il rifugio, [illegible] c'era telefono: solo un walkie talkie [illegible] il quale non era possibile risolvere nulla. Così ci siamo rimessi [illegible] cammino e abbiamo raggiunto il piccolo abitato di Castorin da dove [illegible] sibile telefonare e dove abbiamo aspettato i capi».

[illegible] ricerche, scattate soltanto ieri mattina [illegible] il ritardo con il quale i responsabili [illegible] gruppo Torino 8 hanno [illegible] l'allarme, hanno visto impegnati un elicottero dell'esercito sul [illegible] italiano [illegible] Alouette della [illegible] su quello francese [illegible]: [illegible] l'alto numero di turisti e di [illegible] disseminate sulle pendici dell'Argentera [illegible] difficili i controlli. Due rover particolarmente esperti hanno percorso [illegible] trovare tracce. [illegible] I compagni dei dispersi, con parecchio nervosismo, seguivano le ricerche dal campo base di San Giacomo. Poi, alle 15, il cessato allarme.

Angelo Conti

Due misteriosi attentati incendiari in poche [illegible]

Innamorato deluso reagisce a colpi di bombe molotov

La prima non esplode, [illegible] danneggia la Panda [illegible] ragazza

Forse è [illegible] un innamorato deluso lo sconosciuto che, in poche ore, ha tentato per due volte di incendiare la Panda di Patrizia Riva, 21 anni, impiegata, abitante in Lungo Po Antonelli. I carabinieri della compagnia Oltredora stanno indagando sui falliti attentati.

Il primo tentativo [illegible] incendio l'altra sera, quando, contro l'auto parcheggiata in [illegible] è stata lanciata una rudimentale «molotov». La [illegible] è esplosa, intorno alla [illegible] sono rimasti i cocci della bottiglia. C'è stata [illegible] fiammata della benzina e sull'asfalto accanto [illegible] è rimasta una macchia nera. Questo [illegible] è avvenuto poco distante dall'abitazione [illegible] Riva.

Il secondo tentativo di distruggere l'auto è avvenuto ieri mattina: due ragazzi in moto hanno seguito la giovane e hanno nuovamente preso di mira la vettura gettando un altro ordigno, che ha danneggiato l'utilitaria. Stavolta la Panda della Riva era parcheggiata in via De Panis, presso corso Grosseto, dove la ragazza lavora come impiegata in un'azienda metalmeccanica.

Verso le 10,30 [illegible] testimoni hanno visto due giovani in moto (senza targa), che si sono avvicinati [illegible] vettura. [illegible] attentatori erano protetti [illegible] che nascondeva il loro viso.

Quello che era sul sellino posteriore ha posato una molotov con la [illegible] accesa [illegible] cofano della Panda. Ma l'ordi[illegible] è [illegible] a terra, quindi è esploso arrecando danni all'utilitaria, valutati in trecentomila lire. Subito è stato [illegible] l'allarme e sono giunti i carabinieri.

Dopo questo nuovo e misterioso episodio, la ragazza ha sporto denuncia. Patrizia [illegible] ai carabinieri ha detto di non avere nemici. Tuttavia si sospetta che si sia [illegible] della vendetta di un innamorato respinto.

[illegible] medica sull'infermiera [illegible] nell'ospedale?

Il pretore Raffaele Guariniello [illegible] disposto [illegible] perizia medica sull'infermiera delle Molinette che, colpita da [illegible] schizzo di sangue mentre assisteva un paziente ricoverato nel reparto di rianimazione, è risultata sieropositiva.

La perizia, per appurare [illegible] può essersi sviluppato il contagio, è stata affidata al prof. Rossi dell'Istituto superiore della Sanità di Roma, [illegible] dei massimi esperti italiani sull'Aids. I difensori dell'infermiera, avv. Mazzola e Marione, hanno nominato come consulente di parte il prof. Baima Bollone.

BIANCA&NERA

[illegible] sotto [illegible]

Carabinieri in borghese e in divisa all'istituto ricerche economiche e sociali, ieri [illegible] tina, per scortare il brigatista Luca Nicolotti, [illegible] sta preparando [illegible] laurea (Scienze politiche) con il prof. Bagnasco. Tema, la rilettura critica delle ricerche fatte negli ultimi anni su Torino.

I tre morti in Spagna

Le salme di Pier Luca Napolitano, Marco Galimberti e Giuseppe Rolando, i tre giovani rimasti uccisi in un incidente stradale, in Spagna, la settimana scorsa, arrivano oggi alle 14,30 all'aeroporto di Linate, con un aereo proveniente da Barcellona. I funerali saranno celebrati domattina, alle 10.15, a Gesù [illegible] Pastore, in via Montevideo 11.

Dopo l'inaugurazione, i [illegible]

Ladri l'altra notte negli uffici della Camera di Commercio di Ivrea, inaugurati da pochi giorni. Sono spariti personal computer per un valore di quasi 30 milioni. I carabinieri hanno fermato Filippo E[illegible] [illegible] anni, Ivrea, via Buozzi 2, e Antonello Scrobogna, 22 anni, Romano Canavese, che negano.

Testimoni di Geova

Quest'anno, il tradizionale congresso estivo dei Testimoni di Geova si svolge a Leinì in un auditorium costruito per l'occasione, in via De Gasperi 26, all'aperto. Ospiterà quattro congressi di 4 mila delegati ciascuno. Il primo [illegible] s'inizia domani e dura sino a domenica.

Le [illegible] di Grugliasco

Da sabato a domenica 9 agosto a Grugliasco ci saranno «9 notti e mezzo d'estate». E' il titolo della manifestazione organizzata nell'ex ospedale psichiatrico dall'associazione Primavera '86 e l'Arci Val Susa con le cooperative Il margine, Sogno di [illegible] Loisir, Progetto e Nuova cooperativa. Ogni sera, alle 19, concerti jazz, rock, blues.

Poesie sul [illegible] Po

Stasera, dalle 21,30 a mezzanotte, performance di poesia sul Po. Molti autori declameranno le proprie liriche sul battello che fu la sposa dai Murazzi a Italia '61. L'iniziativa è stata indetta da sei cooperative (Muret-Barca, Progetto, Loisir, Margine, Sogno di una cosa, Nuova cooperativa) e si chiama «Poesie su po'». Chiunque può parteciparvi leggendo ciò che ha scritto.

[illegible] carabinieri-taxi

Incidente alle 13.30 in corso Vittorio, angolo via Principi d'Acaja. Un furgone dei carabinieri si è scontrato con un taxi: il brigadiere Antonio Zucchedda ha riportato la frattura del malleolo sinistro, [illegible] il [illegible] Raffaele Caruso è ricoverato in osservazione al Maria Vittoria. Contuso il tassista, Alfio Bizzaro.

Specchio dei tempi

Un consiglio che può salvare una vita - Il lavoratore autonomo rifiuta l'etichetta di evasore - Il pensionato vuole almeno la Tredicesima - Campanello apriporta sui maxi-tram - Cultura in agosto

Un lettore ci scrive:

«In merito al caso del bimbo di 2 anni ucciso da una prugna: correi [illegible] consigli. l'incidente è comune nell'infanzia e si risolve il più delle volte spontaneamente con un colpo di tosse, in [illegible] contrario è sovente sufficiente percuotere il bambino alla schiena per provocare l'espulsione, [illegible] che tutte le mamme conoscono.

«Nella malaugurata ipotesi che tale manovra [illegible] riesca, [illegible] immagino sia il caso del piccolo Davide, ne esiste un'altra di effetto sicuro ed altrettanto semplice. Si stende il bambino su di una superficie dura (pavimento, tavolo) e lo si percuote con un forte pugno al centro del torace (regione sternale): il corpo estraneo verrà espulso con la [illegible] di un proiettile. [illegible] si deve temere di procurare lesioni al bimbo che ha la cassa [illegible] particolarmente [illegible] e che comunque sarebbero trascurabili in confronto alla morte.

«Spero con questa mia di salvare la [illegible] di qualche bambino e di non dover più leggere cronache tanto sconvolgenti».

Francesco Tesio
medico chirurgo

Un lettore ci scrive:

«In merito a quanto scritto su La Stampa del 21 luglio, [illegible] mi si dimostrasse, [illegible] e documenti alla mano, che un lavoratore dipendente, a parità di guadagno, paga più [illegible] di un lavoratore autonomo (nel mio [illegible] artigiano).

«Supponiamo il caso di un artigiano che guadagni [illegible] milioni lordi all'anno. [illegible] pagare: 1.260.000 lire all'anno di quote fisse [illegible] Inps. Il 7,50% sul reddito come tassa salute (pari a L. 1.500.000). Il 4% sul [illegible] come contributo aziendale (i lavoratori dipendenti non lo pagano), pari a L. [illegible]. Il 18,2% Ilor con le dovute deduzioni pari a L. 1.136.000 (i lavoratori dipendenti non le pagano). L'Irpef come tutti i lavoratori, ma senza gli sgravi [illegible] ai dipendenti. Il contributo annuale di L. 80.000 per l'iscrizione [illegible] Camera di Commercio.

«Concludendo, a conti fatti e parità di guadagno, si pagano circa 2 milioni in più di tasse rispetto ai dipendenti. Rimarrà al fortunato artigiano la possibilità di lavorare anche dieci ore al giorno, andare in pensione dopo quaranta anni di lavoro con circa [illegible] al mese, e ultima possibilità, quella di [illegible] criminalizzato sui giornali come incorreggibile evasore, responsabile di [illegible] i mali [illegible] (non considerando che evadono pure tantissimi dipendenti, facendosi pagare in nero gli straordinari)».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Sono un pensionato settantenne da poco entrato in una casa di riposo a Fossano. Dispongo solo della Pensione Sociale, e la Direzione sostiene che debbo pagare l'80 per cento sulla pensione per la retta, e fin qui va bene. Ma [illegible] dicono che [illegible] pagare anche sulla tredicesima. Io sostengo che la tredicesima va lasciata a disposizione del pensionato per le proprie spese personali. Non sapendo a chi rivolgermi per sapere come mi debbo regolare, spero che qualcuno tra i lettori sappia consigliarmi».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Capita frequentemente di vedere persone che arrivando con affanno alla fermata quando la porta posteriore del maxi-tram è ormai chiusa, nel tentativo, sovente vano, di farsi aprire battono ripetutamente con le nocche delle dita, con le palme delle mani o con i pugni sulla porta stessa.

«Poiché [illegible] tram [illegible] molto lunghi e può [illegible] difficile farsi sentire dal manovratore [illegible] ritengo sarebbe utile installare un pulsante ben visibile, magari rosso, a [illegible] della porta posteriore che mandi un segnale al manovratore. [illegible] questo un [illegible] semplice per facilitare l'utilizzazione di questi [illegible] pubblici.

«E' il caso poco simpatico [illegible] ieri, visto all'incrocio della fermata tram 3 con [illegible] Palestrina, [illegible] un'anziana signora arrivando trafelata batté più volte la porta anteriore nel dubbio di non [illegible] sentita e vista [illegible] manovratore per vedere infine con stizza il veicolo partire».

Lorenzo Chiarotta

Il direttore del Centro «Pannunzio» ci scrive:

«Leggo la gentile lettera dell'ing. [illegible] Marchi e voglio subito rispondergli. Il Centro Pannunzio è forse l'unica Associazione Culturale che svolge attività anche in luglio e agosto. La sede è momentaneamente aperta solo il martedì dalle 17 alle 18,30 perché stiamo riordinando l'archivio storico del Centro; per i [illegible] primi vent'anni di vita uscirà tra qualche mese un saggio di Rosetta Lajolo sulla nostra storia e ci sembrava importante dedicare un mese al riordino [illegible] materiale d'archivio accumulato in tanti anni di attività».

Pier Franco Quaglieni

Parte a Cinecittà il progetto Piazza Navona - Costerà sei miliardi

I sei giovani registi di Scola

Tra i padrini dell'iniziativa, oltre il regista, Age, Ricceri, la Melato e Locatelli - I sei film tv (due già in produzione) finanziati da Raidue e dalla Telemax francese - Le storie ambientate nella piazza romana

Mariangela Melato e Sergio Castellitto sul set di «Amore a cinque stelle» di Roberto Giannarelli, uno dei sei film già in lavorazione

ROMA — Illuminazione a imbandite, ombrelloni bianchi e seggiole da giardino, tavolo i conferenzieri più affollato di quanto fosse la platea degli ascoltatori, microfono scassato ma compensato molta voglia di parlare comunque e a chiunque: lo scenario della presentazione del progetto «Piazza Navona», ieri sera a Cinecittà, era quello dei grandi avvenimenti.

Una festa per i giovani, è stata definita la serata, anche se i giovani in questione intorno ai trent'anni e da tempo ormai girano nel mondo del cinema in attesa di poter firmare da soli la loro opera prima. Bene, l'occasione è arrivata. «Piazza Navona» infatti è proprio questo: sei sceneggiature trasformate in piccoli film lo schermo, unificati tempo, una stessa giornata, dal luogo, la famosa piazza romana e dall'andar e venire personaggi sei cinematografico montato proprio lì, davanti alla fontana del Bernini, dove un divo, un divo italiano tuttora da scegliere, gira il film.

L'iniziativa, voluta fortemente regista Ettore Scola che insieme allo nografo Luciano e al soggettista ha creato una scuola per giovani autori cinematografici, è resa possibile partecipazione della di Cinecittà e della Telemax francese. Il infatti al tavolo delle conferenze, schierati in bell'ordine, c'erano proprio tutti. Avanti i giovani: giovani autori, giovani registi, giovani operatori, giovani attori. Dietro i grandi: Scola, Ricceri e Age innanzi tutto, e poi Luigi di Raidue, Giovanni Leto responsabile del programma, Ivo Grippo presidente dell'Ente cinema, Franco Ceranti di Cinecittà, il consigliere Filippo De Luigi, il rappresentante della Telemax Dijaoui, gli attori Mariangela Melato, Sergio Castellitto, Anouk Aimée, Luca Barbareschi, Alessandro Haber. Costo complessivo dell'operazione sei miliardi, quattro dei quali a Raidue, il resto suddiviso gli altri partecipanti all'impresa.

All'ultimo festival Cannes proprio era lamentato che presenza del cinema italiano opera soprattutto dei sessantenni, come se nuove forze l'Italia non fosse più in grado di produrne: questa iniziativa, nata da gruppo privato, ma finanziata principalmente con denaro pubblico, dovrebbe favorire un ricambio generazionale. «Un pittore, scrittore, un hanno bisogno di poco per sperimentare capacità — ha —. *Un regista cinematografico per fare un film bisogno di molto denaro: noi questo denaro abbiamo deciso di darglielo perché anche i registi devono imparare a fare il loro mestiere e anche a loro deve esser il diritto di sbagliare*». Tra gli esordienti alcuni sono gente del mestiere e, quanto tale, agevolati nell'accesso alla professione, altri invece sono perfetti nosciuti determinati però ad arrivare.

Dei film due sono già in lavorazione, gli altri quattro verranno realizzati tra agosto e ottobre: saranno pronti in gennaio per esser trasmessi sulla seconda rete entro la primavera prossima. I primi due *Amore a cinque stelle* di Roberto Giannarelli con Mariangela Melato, Sergio Castellitto, Michel Boujenah e Renato Nicolini, storia coppia di separati costretta a formare insieme per motivi di carriera e d'affari, un ritratto dell'Italia rampante, amarognola e insoddisfatta; nonché *Cuore di ladro*, di Fabrizio Giordani Luca Amoroso e Fabrizio Cerusico, giovanissimi al loro esordio, una vicenda di furti, motorini, emarginazione, generosità.

Gli altri titoli sono: *Il milico Gianluca* di Francesco La con Luca Barbareschi e Alessandro Haber sul tema dell'amicizia e delle illusioni; *Fernanda* di Ricky Tognazzi con Anouk Aimée, Margherita Lozano e Cecilia Dazzi, spaccato sulla disgregazione dei rapporti familiari; *Samba* di Daniele Costantini, storia di un amore inquieto tra una brasiliana che vuole in Brasile e ragazzo italiano vorrebbe invece sposarcela; *Tutti gli anni* volte all'anno del francese Roger Guillot, con Jean-Louis Trintignant sulla solitudine sessantenni emarginati mondo del lavoro. L'anno venturo, ha detto Scola, il progetto dovrebbe trasferirsi in Francia: se si trovano i fondi per ricambiare la cortesia, si potrebbero produrre cinque opere prime di autori francesi e una di un italiano, magari ambientate in una delle celebri piazze di Parigi.

Simonetta Robiony

Con l'Italnoleggio produrrà altri film di esordienti

E Raidue punta sul nuovo cinema

ROMA — *Per Raidue questa serie intitolata a Piazza Navona non è una parte del più grande progetto che la rete dedica alla cinematografia giovanile nell'intento di offrire, i film, ritratto della società contemporanea. Una idea tuttora allo studio è quella di istituire presso le cattedre cinema delle università di Roma e di Milano un corso per cento sceneggiatori al quale accedere con una regolare domanda d'ammissione e punteggio per titoli.*

Un'altra idea è bandire un concorso tra gli sceneggiatori esordienti: non solo le venti migliori sceneggiature verranno premiate con milioni, ma l'universo giovanile che considera il cinema il proprio futuro, potrebbe guardare a Raidue come a un concreto punto d'appoggio. Al momento però l'aspetto più immediato questo progetto è costituito dalla in produzione nove film, firmati da registi italiani alla loro prima o al massimo prova, finanziati in parte da Raidue e in parte dall'Italnoleggio che li distribuisce nelle sale, ma l'apporto anche di capitali privati.

L'iniziativa, già varata dalla rete, è in attesa della ratifica della direzione generale. Si tratta nella grande maggioranza dei casi film a medio costo, garantiti da ottime storie contemporanee, per le quali si è garantito il diritto di antenna definitivo.

Questi i titoli. Disamistade di Gianfranco Cabiddu, una vicenda ambientata in *Sardegna rivista da Tonino Guerra*. A Charles ovunque egli sia, secondo film Paolo Bologna, ritratto di un giovane di provincia. Stesso sangue Egidio Eronico e Sandro Cecca, una sorta di Bonnie Clyde nostri giorni. Il sole di mezzanotte di Massimo Manuelli, faticosa vicenda di autonomia femminile. Donna d'ombra Luigi Faccini, ritratto per grande attrice solista. Teatro in di Nino Russo, Napoli oggi visto attraverso il mondo del teatro Marina Suma e i fratelli Giuffrè. L'appassionata Mingozzi Piero degli Esposti.

A questi vanno aggiunti due film di maggiore impegno economico. La maschera, un film tre miliardi di Fiorella Infascelli, storia scritta da Concioli, Aprà e stessa Infascelli, che sarà portata sullo schermo da Helena Bonham Carter: sulla Venezia del 700 la crisi di un quarantenne senza più valori. Fuga dal paradiso Ettore Pasculli, un racconto vagamente orwelliano bientato in un futuro postatomico dal mondo computer, un progetto preveduto alla Beta film di Monaco che ai miliardi costo complessivo.

al. ro.

La Rai ha offerto una gradevole alternanza di sport, varietà, film

Com'è bella la domenica liberata dal contenitore

Ma presto torneranno i presentatori divi - Un meccanismo vecchio, che a Taormina è andato in tilt

Come sono belli, ameni e tranquilli i pomeriggi domenicali d'estate in Rai: prendiamo domenica le reti hanno offerto — con preciso orario, quindi si sapeva in anticipo che cosa si vedeva e quando si vedeva — un'ordinata e gradevole alternanza di sportive (alcune di rilievo), varietà, telefilm, film.

Godiamoci questi lieti pomeriggi schiamazzi e affanni e voci petulanti. Ne abbiamo per poco, per più di un mese e mezzo. Dal 13 settembre, inesorabilmente, su Raiuno riplomberà Domenica in, e con un'aggravante, che sarà più lunga, di ben tre quarti d'ora.

Se n'era andata la Carrà, quale occasione migliore per abolirla (Domenica in) e sostituirla con una programmazione di tipo nuovo e articolato tale, fra l'altro, da collocarla in diretta e forse svantaggioso i pomeriggi dei network? Invece no. Dopo aver solennemente detto, a livello vertici d'azienda, un fiero «Basta» ai contenitori, ci si è accentati, probabilmente anche sulla spinta delle sponsorizzazioni, a raccattare i rottami di una formula frusta e a tentare di rimetterli in sesto e lustrarli. E poiché il contenitore, fatto di tanti i più disparati possibile (ma quando vanno in onda, o che ora si esce o vederli?), ha bisogno, proprio per la sua struttura, presentatori che cerchino assemblare le sparse membra e cioccolino furiosamente con gli ospiti di potentato in piazza e subito dopo di Aida, ecco che da tempo si è scatenata la caccia al «divo» e un Lino Banfi diventa (ha firmato, non ha firmato, è in procinto di firmare, si spera che firmi...) il nome che scende degli stadi e risolve la situazione con la sua forza cinematica.

Ma c'è di . Adesso si sta pure compiendo un atto a dir poco profetico, la fabbricazione — con tutta una serie di possibili rischiose conseguenze — di un divetto di dieci anni, venuto fuori da una rosa di bambini prodigio (facile immaginare cosa successo degli esclusi) e già denominato espressione «il piccolo Baudo»: da quanto si sa, dovrebbe cantare e spambellare, dire battute comiche e birichine e magari prodursi in raccontini commoventi, e affiancarsi in tutto e per tutto ai presentatori adulti. E' la mazzata, anzi un'automazio che si dà la Rai: questa dell'irresistibile trugoletto tanto spiritoso e promosso mini-conduttore del mani- teatro poteva essere trovata locale con l'acqua alla gola, non il pubblico.

La realtà è che ci si attacca sempre al culto della personalità, affermata o da costruire artificialmente. Una riprova ne è persino il collegamento sabato Taormina è stato un semi-disastro, imbarazzante per la , ma sarebbe buttare la a Mina, fuori ruolo e convocata all'ultimo momento, e invocare l'onnipotenza di Pippo Baudo: ah, ci fosse stato Lui... Ma sarà prima di tutto questione preparazione seria di organizzazione oculata, scelte ospiti e di numeri consoni alla manifestazione, di testo sì, anche di testi con battute decenti. Il presentatore dopo tutto questo, e sarà ingranaggio importante, ma solo un ingranaggio di un meccanismo già pronto a funzionare.

Comunque, ripeto, rimanoci nell'ombra delle nostre stanze questi ultimi pomeriggi domenicali di queste settembre, con i contenitori che non sapendo più come tenersi in piedi struttano i neo-divetti in brache corte, la cagnara tornerà a imperare sul video.

Ugo Buzzolan

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Il maratoneta corre per vincere Belmondo fa il ladro per passione

RUNNING, IL VINCITORE (1979 su Raiuno alle 20.30) scritto e diretto da Steven Hilliard Stern, protagonista Michael Douglas e con Susan Anspach; è il ritratto, tra passione sportiva e molto sentimento, di un aspirante maratoneta. Siamo nel '76, sono imminenti le Olimpiadi a Montreal e l'uomo — non giovane trentaquattro moglie e due figlie, e due corsi universitari alle spalle, uno di medicina per volere della famiglia, e uno di giurisprudenza per della spugna — decide di attuare il sogno della sua vita a costo di affetti famigliari e lavoro, tutte le mattine si allena per le vie di Manhattan, supera le finali di Boston, e arriva così alla grande maratona olimpica e, per un certo verso, con la sua testardaggine, ne uscirà vincitore.

SABRINA su Rete 4 alle Billy Wilder, classico della commedia sofisticata che con «Vacanze romane», era stato il lancio per un tipo di diva, Audrey Hepburn non maggiorata ma esile, ingenua e intelligente, elegantissima e deliziosamente snob: lei attori di grido Humphrey Bogart e William Holden. E' un po' la storia di Cenerentola, una ragazzetta figlia del una famiglia di magnati viene a Parigi per un periodo di studio, e di lì torna trasformata in donna sofisticata.

IL LADRO DI PARIGI (1967 Raidue alle 20.30) di Louis Malle dal romanzo di Georges Darien, con Jean-Paul Belmondo e Geneviève Bujold, storia di un ladro che comincia a rubare per vendetta e che continua non solo per «passione» e per mania di ricchezza, ma soprattutto per una forma di anarchica ribellione e di sfida alla società della Belle Epoque.

IL GRECO (1964 Canale 5 alle 20,30) di Michael Cacoyannis, nista Anthony Quinn Alan e Irene Papas, incontro in un'isola greca uno scrittore inglese e un che vive giornata molto popolare la colonna sonora composta da Mikis Teodorakis.

A «Estate rock», Raiuno 23,15, la storia della band raccontata da Wyman e Wood

Rolling Stones, insieme con dicembre

«Estate rock», il programma in onda alle su Raiuno, offrirà un'inedita testimonianza sulla storia e il passato dei Rolling Stones. Ron Wood e Byll Wyman, rispettivamente chitarrista e bassista del gruppo, (conduttori delle interviste più importanti personaggi del internazionale), in quest'occasione una serie di aneddoti sul «dietro le quinte» di quello che è considerata la più importante formazione della storia del rock'n'roll.

Inizi difficili, la prima tournée in America, il successo, il divismo e l'isteria fan alcuni argomenti . Emergono i contrasti i cinque componenti e soprattutto con Mick Jagger, le storie personali e i progetti di ognuno. parlerà in anteprima del prossimo disco solista di Mick Jagger, e di fanno i cinque Stones in questo periodo in cui il gruppo è fermo.

Wood sta lavorando al nuovo disco e a una mostra di quadri. Bill Wyman ha organizzato un'agenzia per promuovere nuovi talenti. Charlie Watts è in tournée America con la big jazz. Keith Richard sta lavorando a un progetto discografico.

Wyman invece sta finendo di scrivere un libro sui primi periodi degli Stones che sarà pronto fra un anno. Parlerà della nascita e della notorietà del gruppo e proseguirà fino alla fine degli Anni 60, alla morte di Brian Jones e alla produzione dell'lp «Stones in the Park».

Wood poi racconta della sua mostra e del suo lavoro di pittore: ha fatto molti ritratti dei grandi del Chuck Berry e Dylan.

Come di consueto «Estate » supporterà le conversazioni con video dei . **(Ansa)**

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 22,05; 0,15
11,55 **Che tempo fa**
12,05 Dal Fiera 1 di Milano. In collegamento «Onda Verde Mare» e «Televideo»: **Portomatto**, condotto da Patricia Pilchard; regia di Adolfo Lippi
14 — Pomeriggio cinema: **Carovana d'eroi** («Virginia City», 1940), d'avventura; regia Michael Curtiz, con Errol Flynn, Randolph Scott, Humphrey Bogart, Hopkins
16 — **Marco**, cartoni animati: «Pulizie di - Marinaio in mare»
16,50 **Bormio**: Italia-Taipei campionato mondo juniores
17,25 **Oggi al Parlamento**
17,35 **Appuntamento con il** : **Un uomo in trappola** (3ª parte), di Fabio Pittorru, con Lorenza Guerrieri, Ugo Pagliai, Franco Interlenghi
Fiera 1 . **Portomatto**, condotto da Patricia Pilchard e la Onofri; collegamenti esterni Viareggio di Antonellina Interlenghi, Piero Panza e Brando Quilici
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
19,50 **Che tempo fa**
20,30 Voglia di correre (I): **Running - Il vincitore** (Running, 1979), film drammatico; regia di Steven Hilliard Stern, con Michael Douglas, Eugene Levy, Charles Shamata
22,15 **Guru**, Gianni vina, Valentina Cortese, Vittorio Caprioli, Lidia Broccolino, Franca D'Amato, Eva Christian; regia di Sanchez
23,15 e presentano: **Estate rock**. In programma la storia dei Rolling Stones
23,30 **Mercoledì sport**. Roma: Atletica leggera. Campionati italiani assoluti
0,30 Da Vancouver: Tennis femminile Italia-Belgio

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,30; 19,45; 22,30; 23,35
10,15 **Televideo**
11,55 **Le avventure di**
12,10 **La donna di moda**
13,25 **Tg2 - Lo sport**
13,30 **Serenas famosi**, telefilm: Un degli amici
14,20 **Arcobaleno**. Un programma di Bruno Modugno, e Rosangela Locatelli. In studio Tony e Fabri; regia di Piero Turchetti - **Avventure delle piante**, documentario; **Dick Tracy**, cartoni; **Blondie**, telefilm
16,55 Lo schermo in : **Amore e guai** (1958), film, regia di Angelo Dorigo, con Marcello Mastroianni, Richard Maurizio Arena, Valentina Cortese, Irene Galter
18,15 **Dal Parlamento**
18,25 **Tg2 - Sportsera**
18,40 **Perry Mason**, telefilm
20,15 **Tg2 - Lo sport**
20,30 Una idea Francia: registi e miti d'Oltralpe a cura di Claudio G. Fava (VII): **Il ladro di Parigi**, film drammatico; regia di Louis , con Jean-Paul Belmondo, Geneviève Bujold, Marie Dubois, Julien Guiomar, Paul Le Person, Lude, Françoise Fabian, Mariàne
22,45 **In due s'indaga meglio**, telefilm
23,50 Cinema di notte: **La rivale di mia moglie** (1974), film commedia umoristica; regia di Sergio Gobbi, con Bibi Andersson, Jean Piat, Valentine Tessier, Maurice Biraud, Geneviève Fontanel

RAITRE

Telegiornale: 19; 19,20; 21,30; 23,45; 23,50
19,30 **Prini**, a cura di Sergio Valzania e Paola Celli
20 — DSE: **Vivere la musica**, di Maria Paola Turrini ; regia di Domenico Massimo Pupillo (1ª puntata): «La musica come attività di gioco»
20,30 **I professionals**, telefilm: «Le soffiate». Sceneggiatura di Brian Clemens, con Jackson, Martin Shaw, Lewis Collins
21,45 **Mogli pericolose** (1958) film commedia; regia di Luigi Comencini, con Sylva Koscina, Renato Salvatori, Dorian Gray, Franco Fabrizi, Mario Carotenuto, Georgia Moll, Nino Taranto
: stelle Gianni Poli, e Biancamaria Pontillo; regia Sandra Guerra
24 — **Jeans**: Dedicato a Patty Pravo. Presenta Simonetta Zauli

Il critico segnala

RAIUNO (ore 23,15) — Protagonista, stasera, della rassegna «Estate rock» è uno dei complessi più famosi del mondo, i Rolling Stones, intervistati — tra brani filmati di esibizioni recenti — da Byl Wyman e Ron Wood.

CANALE 5 (ore 23,10) — Il mare al centro inchieste estive di «Big Bang»: una piattaforma galleggiante italiana per l'estrazione del petrolio tra Sicilia e Africa, e il cosiddetto arcipelago delle perle al largo di Panama.

(ore 21) — Per il luglio musicale di Capodimonte, serata e Beethoven, direttore Massimo Pradella, pianista Dubravka Tomsic: in la giovanile sinfonia n. 1 e il concerto n. 3 per pianoforte e orchestra.

«Be Bop a Lula» sulla droga

Boy George, ex leader dei Culture Club, sarà uno degli ospiti di «Be Bop a Lula» in onda su Italia 1 alle 22,30. Insieme a Vincenzo Muccioli (fondatore della comunità di San Patrignano) e al conduttore Red Ronnie sarà affrontato il problema droga

ITALIA 1

8,30 **La strana coppia**
9 — **Donne... e bersaglieri**, film di Ruggero Deodato, Little Tony, Ira Hagen, Montagnani
10,30 **Gli eroi di Hogan**
11 — **Ralph Supermaxieroe**
12 — **L'uomo da sei milioni di**
13 — **Hardcastle e Mc Cormick**
14 — **Deejay Beach**, musicale
15 — **I forti di Coraggio**
15,30 **Furia**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**, cartoni animati
18 — **Rin Tin Tin**, telefilm
18,30 **Flipper**, telefilm
19 — **Chips**, telefilm
20 — **Pollyanna**, cartoni animati
20,30 **A-team**, telefilm
21,30 **Riptide**, telefilm
22,30 **Be Bop a Lula**, programma musicale a cura di Ronnie
23,30 **Il della realtà**
24 — **Samurai**, telefilm
1,30 **Hardcastle e Mc Cormick**

CANALE 5

8,30
8,40 **La grande** , telefilm
9,30 **Alice**, telefilm Linda Lavin
10 — **Fuga dalle dimore** (?), film tv di D. Robert Hartford, con Madeline Hinde
11,30 **Grant**, telefilm
12,30 **Bonanza**, telefilm
13,30 **Colorado**, sceneggiato
14,30 **Gli ultimi giorni di uno scapolo**, film di Robert Montgomery, con Robert Montgomery, Ann Blyth
16,30 **L'uomo di Atlantide**, telefilm
17,30 **L'albero delle mele**, telefilm
18 — **Una famiglia americana**
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Love Boat**, telefilm
20,30 **Zorba il greco**, film di Michael Cacoyannis, con Anthony Quinn, Alan Bates, Irene Papas
23,10 **Bing Bang Estate**, news, con Jas Gawronsky
0,10 **Fifty fifty**, telefilm
1,10 **Scarfiotto** (?) e York, telefilm

RETEQUATTRO

Gunsmoke, telefilm
9,15 **Lancer**, telefilm «Il mondo di C. Wingate»
10 — **Lobo**, telefilm «La dn d'auto»
11 — **La squadra delle pecore nere**, telefilm
12 — **Due onesti fuorilegge**, telefilm
13 — **Ciao ciao**, cartoni animati
14,30 **Detective** , telefilm
15,30 **Mary Benjamin**, telefilm
16,15 **I giorni di Brian**, telefilm con Ben Gazzarra
17 — **Quaderni della cultura**, documentario
17,30 **Il Santo**, telefilm
18,30 **Switch**, telefilm
19,30 **New York New York**,
20,30 **Sabrina**, film di Billy Wilder, con Audrey Hepburn, Humphrey Bogart, William Holden
22,35 **Peyton Place**, sceneggiato
23,35 **Mod Squad**, telefilm
0,10 **Mistery Movie e/Mc Coy**

EUROTV

13,30 **Conan**, cartoni
14 — **Happy end**, telefilm
16,30 **Devilman**,
17 — **Conan**, cartoni
18,30 **Starzinger**, cartoni
19 — and
19,30 **Sesto**
20,30 **I ragazzi della buon costume**, di Claude Fournier, con Harry Reems, Nicole Morin
22,20 **Operazione paura**, film di Mario Bava, con Erika Blanc, Giacomo Rossi Stuart

RETE A

8 — **Accendi un'amica**, rotocalco
14 — **Ai Magazzini**, teleromanzo
14,30 **Natalie**, teleromanzo
Nozze d'odio, teleromanzo
17,30 **Cartoni animati**
19,30 **I Grandi Magazzini**, teleromanzo
20,25 **Nozze d'odio**, teleromanzo
21,20 **Natalie**, teleromanzo con Vittoria Ruffo

MONTECARLO

Telegiornale: 13; 19,30; 22,10
13,30 **Sport news**
15 — animati
Ragazze alla finestra, di Henri Levin, Myrna Loy, Jeanne Crain
18,10 **Agua viva**
19 — **Get Smart**, telefilm
19,50 **TMC sport**
20,20 **Assassinio per cause naturali**, film di Day, con Hal Holbrook, Katharine Ross
23 — **Grande '87**: Liverpool-Arsenal

CAPODISTRIA

Telegiornale: 19,30; 21,45; 0,15
— **Vita rubata**
19 — **Oggi le città**
19,45 **Veronica**
20,30 **Crazy Boat**, varietà
22 — natura, documentario
22,30 **Due prostitute a Pigalle**, film di Laszlo Szabo, con Catherine ve, Bernadette Lafont, Walter Chiari

SVIZZERA

Telegiornale: 19; 20; 22,20; 23,25
19 — **I Fields: Una notte da ricordare**
19,30 **Il quotidiano**
20,30 **Estate avventura**, protagonisti di oggi e di ieri
21,30 **Moonlighting**: segreto della vita
22,30 **Genesis**: The Concert, National Exhibition Centre di Birmingham, regia di Jim

ALLA RADIO

RADIOUNO. radio: 7; 8; 10; 12; 13; 19; 23 — Ondaverde: 6,40 Ore Scuola in breve; 7,40 Ondaverdemare; 8 Viaggio tra i grandi della canzone; 11 Nasce una ; 11,17 Via Asiago Tenda estate; 13,33 Il tesoro del Pellizzari; 14 Stereo City; 15 italiane; 16 Il paginone estate; 17,30 Radiouno jazz '87; 18,05 Obiettivo Europa; 18,30 Espresso 201; 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,25 Ondaverdemare; 19,33 Audiobox; 20 Spettacolo; 21 La cultura dello champagne; 21,30 Indovina chi è?; 23 Il mondo di...; 23,05 La telefonata; 23,28 Notturno italiano; Rasteresound: 18-24.

RADIODUE. Giornale radio 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 18,30, 19,30, 22,30 — 6 I giorni; 7,18 Parole di vita; 8 Dse: Infanzia; 8,05 Radiodue presenta; 8,45 Ottocento; 9,10 Tra Scilla e Cariddi; 10,30 Il diritto e il rovescio; 12,10 Programmi regionali; Dove sta? ; Programmi regionali; 15-18,28 R... estate con noi; 18,08 blu (dipinto di blu); 18,32 Matilde; 19,02 Donne in poesia fra '800 e '900; 19,50 Sera in ; 23,28 Notturno italiano. Rasteresound: 18-24.

RADIOTRE. Giornale radio 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 18,45; 20,45 — 6,55 Concerto del mattino: F. Philidor, A. Stradella, W. A. Mozart. 7,30 Prima pagina. 8,30 Concerto del , C. M. von Weber, B. Martin; 10 D. 10,30 Concerto del mattino: A. Kachaturian; G. G. Cambini; A. Berg; 11,50 Pomeriggio musicale. 14,30 Diario di rete; 15,15 Un certo discorso estate, a cura di P. Santoli; 17 Spazio Tre: N. Paganini, Z. Fibich; F. Schubert; 19 Spazio Tre: J. Ibedingo; M. Ravel, I. Strawinsky; 21 XXX Luglio Musicale a Capodimonte, direttore Massimo Pradella, pianista Dubravka Tomsic; L. van Beethoven; 22,15 America coast to coast; 22,45 Franz Schubert; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte; 23,58 Notturno italiano;

Oggi nei cinematografi

PRIME VISIONI [illegible]

PROSEGUIMENTI [illegible]

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Saccre 16, tel. 511.283): Voglia erotica di una moglie [illegible] classe, Samantha Fox [illegible]

ZETA D'ESSAI (via Colleasca 12, tel. 749 2907): Hannah e le sue sorelle, di Woody Allen, ore 20.30, 22.30. Ingresso 5000, rid. 4000

SELENE D'ESSAI (corso Belgio 53, tel. 874 171): Uomini, di D. Dörrie, con U. Ockenknecht, U. Kramer (commedia brillante). Colon. Ore 18.30, 20.30, 22.30

MAJOR (largo G. Cesare 109, tel. 287.874): Così ci la Fenice. Col. Viet 18 Ap 16 ult. 22,30

PRINCIPE (via Principe d'Acaja 45, tel. 749 69.51): [illegible] con Angel [illegible] (Sexual inclination), novità. Viet 18; ap 14,30, ultimo 22,30.

REGINA (corso Regina Margherita 172, tel. 530 865): [illegible] Caron [illegible] L'Ile, [illegible] John Leslie, col. Viet 18. Ap ore 10, ult. 22,30 continuato

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.765): Desiderio di [illegible] con Marilyn [illegible], Mylene Caoci [illegible] core 87). Col Viet 18, ap 15 ultimo 22,30. Ingresso 350'

SPEZIA (via [illegible] 170, tel. 496.3817): [illegible] Col Viet 18 Ap 15; ult. 22,30.

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530 [illegible]): Rassegna «Il meglio dell'hard» Erotic [illegible] con Jane Bals, Lesa Murray, col Viet 18 Ap 14.30, ult. 22 30

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871 642): [illegible] Col Viet 18. Tutti i giorni dalle 14 alle 24. Ingr. 3600-2500-1500

FUORI CITTA'

BARDONECCHIA
SABRINA: Figlio di un dio minore.
CESANA TORINESE
S. SICARIO: Top gun.
CHIVASSO
CINECITTA': Sollevo di angeli.
MONTANARO
VITTORIA: Pelle bagnata di piacere - Caldi piaceri bestiali.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Inferno. Ore 20; ore 22 proiezione all'aperto
ITALIA: Orge proconsolari.
RITZ: Il nome della rosa
SESTRIERE
FRAITEVE: Un mercoledì da leoni.
VALPERGA
AMBRA: La compagnia leggenda. Viet 18.

Scelti per voi

Per chi ama la provocazione

CARAVAGGIO di Derek Jarman. Il tormento e l'estasi di uno dei geni della pittura, una storia [illegible] anche attraverso le immagini viventi dei grandi quadri.

Per chi vuol naufragare, ma da solo

CASTAWAY. LA RAGAZZA VENERDI' di N. Roeg. Cerco compagna per un anno su un'isola deserta. Lei risponde, ma dopo [illegible] Chi ha ragione?

Per chi è interessato alla satira

UOMINI di D. Dörrie. Lui, lei, l'altro: il [illegible] triangolo è studiato dalla giovane regista tedesca, molto attenta ai [illegible] sociali della situazione.

Per chi cerca gli Oscar perduti

MISSION di R. Joffé. Nella suggestione dell'Amazzonia indios e gesuiti contro i conquistadores. [illegible] di fratellanza e di pace sono solo un'utopia.

Teatri e concerti

[illegible]

Ritrovi

[illegible]

Gallerie e musei

CASTELLO DI RIVOLI: mostra Carl Andre - Sculture dal 22-5 al [illegible] mostra di arte contemporanea internazionale «Ouverture» [illegible]

MOLE ANTONELLIANA (v. Montebello): «Lo specchio e il doppio», dallo stagno di Narciso allo schermo televisivo e «Sogno americano - Grafica Anni 60-70» fino all'11 ottobre 1987. Orario 9-19 feriali, mercoledì 9-19, 20-22,30; festivi 10-13 14-19. [illegible] chiuso.

PALAZZO REALE: orario 9-14, pomeriggio chiuso. Lunedì chiuso. La biglietteria chiude alle ore 13,30

SPAZIOIMMAGINE/TEATRO NUOVO (c. Massimo d'Azeglio 17): Rassegna fotografica permanente a cura di Fotophenomena. Dal [illegible] giugno al 19 settembre «Trittico» di Mauro Garatti (Foyer Sala Grande), «Urbano - Quotidiano» di Arturo Brena (Foyer Sala Grande); «Marvel» di Daniele Serra (Foyer Sala Valentino)

PALAZZO A VELA (via Ventimiglia 145, tel. 696.8444): Torino Fotografia '87, Biennale Internazionale. Orario continuato 11-23 (tutti i giorni), fino a sabato [illegible] luglio

CHIOSTRO DELLO JUVARRA (via Maria Vittoria 6): Torino Fotografia «Robert Capa 1932-1954». Orario: 10-17 e 15-19.

Il Comune concede San Siro solo il 4 settembre, [illegible] l'uso del prato

Milano dice «sì» a Madonna

Il promoter Zard attende dagli organizzatori Usa l'ok per lo spostamento delle date e l'annullamento di un concerto - Furibonda l'Inter, che giocherà il 6 la partita di Coppa - Il sindaco a capo di un comitato per la tutela del [illegible] erboso e per l'ordine pubblico - Il tour europeo parte il 15 agosto da Leeds

MILANO — Per la Giunta [illegible] all'unanimità, Madonna potrà cantare allo stadio di San Siro, ma soltanto un giorno, il 4 settembre, e non il 2 e 3 com'era [illegible] annunciato tempo [illegible] promoter italiano della cantante, David Zard. Conteso [illegible] calcio e [illegible] lo stadio [illegible] dovrebbe accontentare entrambi: per la Coppa Italia il 2 settembre c'è Milan-Parma, il 6 Inter-[illegible]; nel bel [illegible] sarebbe il concerto della cantante americana: il condizionale è d'obbligo, perché ancora non si sa se il suo management accetterà la riduzione a un solo appuntamento (altri spazi praticabili, almeno per ora, l'organizzatore italiano non vede) e lo spostamento [illegible] data, che sarebbe tra l'altro l'ultima del tour europeo. Contatti telefonici sono in corso fra Zard e New York, nella giornata di oggi è attesa una risposta definitiva.

Dopo le polemiche bollenti dei giorni scorsi sulle [illegible]zioni penose dell'erba allo Stadio di San Siro in seguito ai concerti di [illegible], con l'assessore allo Sport Intiglietta che diceva: «Al [illegible]simo, se vuole cantar sul prato, Madonna ci andrà [illegible] sola», i problemi sono quasi miracolosamente rientrati, con un'assunzione di responsabilità in prima persona del sindaco Pillitteri, il quale presiederà un autorevolissimo comitato per la tutela del manto erboso e [illegible] l'ordine pubblico, composto dal vicesindaco Zorzoli, [illegible] prosindaco Zola e da Intiglietta. E' insomma lo [illegible] Comune a farsi garante [illegible] tutto funzioni [illegible] la soddisfazione generale, del calcio e del rock, e per ribadire la funzione di Milano capitale anche dello spettacolo.

La seduta di Giunta è stata definita «vivace», e il sindaco ha poi spiegato le varie ragioni per cui non si può dire di no: «Madonna è una rappresentante [illegible] del rock; il suo concerto non è solo per i giovani, [illegible] le vendite [illegible] suoi dischi. Inoltre, il [illegible] a

Madonna [illegible] nei concerti del tour «Who's that girl»

Milano è l'unica possibilità [illegible] aperta in Italia, e [illegible] capisce perché possa cantare allo stadio di Francoforte o Amsterdam e non nel [illegible] Siro». Frase mai sentita, per esempio, dagli assessori o [illegible] sindaci [illegible] lo stadio di Torino e di Roma. Infine, Pillitteri ci tiene a chiudere in [illegible] una stagione gloriosa di grandi eventi [illegible]cali, prima di un lungo digiuno di tre anni per i previsti lavori allo stadio, in [illegible] dei mondiali di calcio [illegible]

All'Inter, che dovrà giocare dopo il concerto, sono furibondi. L'addetto stampa Miliani dice per tutti: «Siamo rimasti sconcertati [illegible] decisione. Ma siamo pure [illegible] stretti a subire. Speriamo almeno che non succeda come nell'ultima partita a San Siro durante il Mundialito e subito dopo i concerti, quando un ago lungo 20 centimetri, che era stato [illegible] per cucire i teloni proteggiprato, si è infilato, arrugginito, nel piede del giocatore [illegible]».

Anche ora, a proteggere il prato, ci [illegible] i famosi, piccoli teli ignifughi che lasciano respirare l'erba e che debbono essere cuciti insieme fino a formare un'ampiezza uguale a quella del campo. Ma [illegible] ipotesi [illegible] in queste ore prese in considerazione, prima di una decisione definitiva che precederà la chiusura per ferie del Comune. Un altro problema da risolvere è la sistemazione dell'enorme palco dove canterà [illegible]: dovrebbe esser eretto nei porterre [illegible] alla tribuna d'onore, ma pare che non ci stia; e si pensa perciò a metterlo, in alternativa, davanti alla curva nord.

Gli organizzatori dovranno versare al Comune di Milano il 10 per cento degli incassi netti, più tutte le spese sostenute dal Municipio, in particolare per la [illegible] urbana e gli straordinari del personale. Immaginando un «tutto esaurito» sulle [illegible] mila persone, [illegible] per Bowie, a 30 mila lire il biglietto, Zard e i suoi potrebbero contare su un incasso di due [illegible] e 100 milioni, e non dovrebbero proprio [illegible] nell'indigenza. Resta [illegible] da vedere che cosa deciderà la protagonista del concerto: se dirà di no e pretenderà di cantar [illegible] giorni, come da contratto già firmato, per una cifra che si dice sia 800 mila dollari, un miliardo circa. Nel frattempo, Madonna ha [illegible] giunto un'altra data al suo [illegible]: debutterà nel nord dell'Inghilterra, prima che a Wembley (dove le date [illegible] già tre), a Leeds, ovviamente in uno stadio, il giorno di Ferragosto.

m. v.

Il vecchio eroe del rock, con Petty, due volte in Italia [illegible] impresari diversi

Dylan «lottizzato» [illegible]

ROMA — Dopo David Zard, anche Franco Mamone, altro «storico» promoter di concerti internazionali, [illegible] de in tempo [illegible] annunciare il bottino di fine estate, dopo una battaglia che si è svolta fra i vari impresari italiani nei giorni scorsi a New York, negli uffici dei manager miliardari delle rockstar disponibili a cantare all'estero, e che è stata segnata, stando ai pettegolezzi, da comportamenti non proprio da galateo.

Fra [illegible] e Mamone, in particolare, si è giocata una partita che aveva come premio il vecchio Bob Dylan: il cantautore sta trionfando con il suo tour negli Stati Uniti, in coppia con i gloriosi Grateful Dead, e viene in Europa a settembre. La contesa, dopo alterne vicende e colpi bassi, è finita quasi in modo salomonico: Bob Dylan e Tom Petty canteranno sotto l'ombrello di [illegible] il [illegible] a Modena, nell'ambito [illegible] Festa dell'Unità, per poi tornare in Italia in ottobre, non più con Mamone ma [illegible] Zard.

Mamone porterà in Italia inoltre, dall'1 al 5 settembre, i Deep Purple, uno dei gruppi storici del rock and roll, che si esibirà nella gloriosa, [illegible] formazione, e suonerà a Milano, Verona e Roma (sono previsti due concerti nella capitale, alla scalinata dell'Eur).

«Settembre è un mese difficile per le tournées — ha detto Mamone — perché la gente [illegible] dalle vacanze un po' stordita e soprattutto scarsamente informata di quello che avviene [illegible]. Per questo è necessario far sapere [illegible] anticipo le notizie [illegible] tour [illegible] rockstar». Ha poi aggiunto un commento sui concerti estivi che è una piccola frecciata al [illegible] Zard, che sta portando in giro [illegible] fortuna alterna gli Spandau Ballet: «C'è anche un altro aspetto, secondo me: diventano sempre più difficili le tournées organizzate nelle località balneari, perché la gente, al mare, non va più a vedere i concerti».

Mamone ha poi anticipato di essere in trattative (ma la definizione avverrà soltanto ai primi di settembre) per il tour di Mike Jagger con Jeff Beck e Omar Hakim, che è previsto per l'inizio dell'88, ed ha anche annunciato che nel periodo di Natale porterà in Italia «World on Ice», una produzione di Walt Disney realizzata insieme al circo Barnum per i 50 anni di Paperino. Lo spettacolo si chiamerà «Happy Birthday Donald» e sarà rappresentato nei palazzi dello sport dal 22 dicembre alla fine di gennaio. Nella settimana di Natale, toccherà Milano, in quella della Befana sarà a Roma, e poi a Napoli, Bologna, Torino, Treviso, Genova e Firenze.

f. s.

Incontro [illegible] l'attrice in scena venerdì a Verona nel Ruzante diretto da De Bosio

Vazzoler: la scommessa della Piovana

VERONA — L'Estate teatrale veronese rischia un Ruzante al posto del «sicuro» Goldoni come secondo impegno al teatro Romano. Per di più un Ruzante, «La Piovana», quasi inedito, molto meno conosciuto del «Parlamento» o della «Moscheta», perfino della «Bilora». Ma la volontà di innovare nella tradizione è forte e poi c'è la garanzia di Gianfranco De [illegible] regista, specialista di Ruzante.

«L'unico [illegible] — dice Elsa Vazzoler, tra i protagonisti del lavoro — in grado di fare una proposta. Per di più una regista con [illegible] ben chiare».

La compagnia è ormai arrivata alle prove generali in costume prima al teatro Ver[illegible] di [illegible] ed [illegible] all'aperto del teatro romano veronese. Elsa Vazzoler, nonostante qualche problema di salute, sarà venerdì alla prima che sarà preceduta dalla consegna del premio Renato Simoni allo scenografo Emanuele Luzzati.

«Il fatto è — [illegible] l'attrice — che d'estate [illegible] bisognerebbe lavorare. Io invece ho accettato Verona perché ha un teatro all'aperto, [illegible] teatro, un'organizzazione. Avevo ricevuto offerte da Pompei, Ostia Antica, Paestum per [illegible] anche più importanti. Ho risposto "mi di[illegible]" perché sono teatri non organizzati, tenuti male. A Verona ci [illegible] sempre volentieri [illegible] poi [illegible] questi guai».

Una sincerità quasi disarmante, un dibattito che la Vazzoler apre, ma vorrebbe subito chiudere, sull'improvvisazione che regna nel [illegible] teatrale estivo.

Sincerità per sincerità l'attrice si spinge anche a giudicare questo lavoro che sta andando in scena. Ammette: «Non mi pare di divertirmi, però può darsi che il mio spirito [illegible] diverso. I colleghi mi di[illegible] "qui la gente riderà", ma [illegible] rido. Aspetto le ultime prove, ma soprattutto [illegible] il pubblico [illegible] il quale [illegible] lavora e dal quale si attendono i [illegible] che ripagano della fatica».

Ma anche la Vazzoler fa affidamento [illegible] Ruzante, questo Angelo Beolco già «praticato» [illegible] altri [illegible] lavori, compresa la «Moschetta» portata a Parigi. Dice: «E' un autore enorme, per il quale sembra che il tempo [illegible] sia [illegible] grande attualità e potenza. Importantissimo Spero di [illegible] in sintonia [illegible] il testo, con le situazioni».

Della compagnia non farà parte Carlo Bagno, [illegible] saranno anche a Verona, sostituito da Massimo Loreto. «Ma questo è uno spettacolo di complesso — precisa l'attore — [illegible] non si dovrebbero avere conseguenze, anche se Bagno è un attore importante [illegible] eccellente. Lo [illegible] sinceramente, quel che [illegible] in questo lavoro è la coralità. E su quella punta De Bosio, [illegible] avrei dovuto davvero riposarmi, stare [illegible] all'insù».

Nessun vero protagonista, quindi, in questa «Piovana» per il ritorno di Ruzante sulle [illegible] veronesi dopo [illegible] anni. [illegible] Bosio ci crede tant'è vero che il lavoro [illegible] riproposto in ottobre a Padova, poi (decisione di questi giorni) a Roma per compiere una tournée veneta nel tardo autunno. E ci sarà Elsa Vazzoler anche se per sé reclama ormai lavoro non più a tempo pieno.

«La [illegible]» sarà replicata fino all'8 agosto. Le [illegible] sono di Emanuele Luzzati, i costumi di Santuzza [illegible].

Gli altri interpreti [illegible] Virginio Zernitz, Marcello Bartoli, [illegible] Battain e Gian Campi. Insomma per «Venetoteatro» un altro impegno notevole, che si affianca al Campiello portato in questi giorni in Cina e alla preparazione dell'Orestiade a Vicenza.

Il ritorno [illegible] bel tempo permetterà ora il completamento [illegible] prove al teatro Romano, dove i temporali hanno fatto saltare due balletti. E De Bosio è convinto che [illegible] successo.

«A questa "nuova terra" — dice il regista — arrivo per la prima volta dopo molte mes[illegible] del Ruzante, con molti attori che [illegible] mi accompagnarono nel [illegible] e con l'esperta mediazione te[illegible] di Giorgio Padoan. Sono con [illegible] Lele [illegible] e Santuzza Calì; si unisce a noi il musicista Azio Corghi, che adottammo realizzando la sua opera lirica "Gargantua" nel 1984. Da Rabelais, insomma, torniamo insieme a Ruzante».

Franco Ruffo

Stasera estate

D'Annunzio è arrivato a Verezzi

BORGIO VEREZZI — Per la stagione estiva di prosa va in scena La figlia di Iorio di Gabriele D'Annunzio, regia di Lorenzo Salveti, protagonista Ida Di Benedetto.

FONDI (Latina) — Al Festival del Teatro Italiano debutta Angel City, [illegible] commedia di Sam Shepard allestita dalla compagnia La Pochade per la regia di Renato Giordano, protagonista Antonio Francioni.

FIRENZE — Nell'ambito dell'Estate Fiesolana va in scena in prima nazionale L'incomprise di Labiche di Maria Conti, da Labiche (Ventinove gradi all'ombra). Consulenza drammaturgica di Ettore Capriolo, regia di Massimo Navone.

POZZUOLI — Giorgio Albertazzi presenta alla Villa Avellino il suo nuovo lavoro teatrale «Il silenzio delle sirene», prodotto dal «Consorzio Cooperativo per lo Spettacolo» di Bari.

FIESOLE — Prima [illegible] due serate dedicate alle novità e rarità del repertorio della viola realizzate in collaborazione con l'Ensemble Strumentale Europeo. Gli interpreti provengono tutti dalla Scuola di Piero Farulli (ore 19 e 21,30, Chiostro della Badia Fiesolana).

RAVENNA — A Rocca Brancaleone va in scena La forza del destino di Verdi per la regia di Filippo Crivelli, dirige Romano Gandolfi.

MONTEPULCIANO (Siena) — Concerti del Symbolon Ensemble diretto da Donato Martorella (ore 18, Palazzo Ricci) e dell'Orchestra Sinfonica del Cantiere Internazionale d'Arte diretta da [illegible] Fitz-Gerald (ore 21, Auditorium S. Francesco).

TORINO — Il Ballet du Grand [illegible] de Genève presenta Tango, musica di Attilio Stampone, coreografia di [illegible] Arais (parco Rignon). Alla Pellerina, concerto di Enzo Avitabile.

ROSSANO VENETO (Vicenza) — A Operaestate l'Orchestra e il [illegible] del Teatro La Fenice eseguono la Messa di Requiem di [illegible]. Dirige Eliahu Inbal, interpreti Silvia Mosca, Taro Ichihara, Martha Senn, Stephen Dupont.

LANCIANO (Chieti) — Concerto del violinista Marco Rizzi; musiche di Bach, Locatelli, Prokofiev (ore 18, Auditorium Diocleziano).

ROMA — Concerto dell'Orchestra Internazionale d'Italia diretta da Donato Renzetti; esegue musiche di Beethoven, Mozart, Dvořák (ore 21,30, piazza del Campidoglio).

[illegible] RIVIERA (Brescia) — Al Teatro del Vittoriale arriva la [illegible] guia di Paolo Ferrari con Le donne al Parlamento di Aristofane, regia di Livio Galassi, con Maria Rosaria Omaggio.

CAMAIORE — In piazza San Bernardino, [illegible] presenta Escamot, ovvero la meravigliosa arte dell'inganno (ore 21,30).

BARGA (Lucca) — A Opera Barga concerto per Quartetti d'archi con i partecipanti al corso di perfezionamento tenuto da Norbert Brainin.

SALERNO — Per la [illegible] dedicata al teatro [illegible] il Laboratorio [illegible] Settimo propone Adrialice (ore 21, Torrione).

ASSISI — Concerto del Coro dell'Istituto Magistrale Berzsenyi [illegible] di Szombathely (Ungheria), Adrienne Vincze [illegible] all'organo Endre Viragh e Valeria [illegible]; musiche di Bartók, Harmat (ore 21, Chiesa di Maria Maggiore).

FORTE [illegible] — Spettacolo per ragazzi Non svegliate il fantasma di Claudio Cavalli (ore 18, piazza Dante).

ROCK & JAZZ — [illegible] a Follonica la [illegible] di jazz Grey Cat Music: concerto del quartetto Giochi Proibiti formato da giovani musicisti toscani. [illegible] di [illegible] approda a Montevarchi (Ar), Enrico Ruggeri [illegible] a Montesarchio (Bn).

Nobile, Scifo e Serena, i tre «nuovi»

Ultimo raduno di serie A: i tifosi applaudono il portiere e i nuovi acquisti

L'Inter piace perfino a Zenga

«Con Scifo e Serena possiamo lottare per il titolo» dice il giocatore [illegible] nell'88 lascerà i nerazzurri - Trapattoni: «Farà di tutto per congedarsi bene»

MILANO — I clamori che hanno accompagnato il [illegible] duno del Milan sono giunti fino in piazza Duse, nel centro storico, dove ieri mattina si è ritrovata l'Inter, ultima delle [illegible] di serie A a riprendere l'attività. E' stato quello [illegible] nerazzurri un incontro tra vecchi amici e [illegible]ni, visto che c'erano solo due facce nuove, quelle di Scifo e del giovane Nobile, visto che per Serena si tratta di un ritorno alla vecchia società dopo tre anni a Torino.

«Un Milan forte è lanciato verso alti traguardi — dice il presidente Pellegrini — *è un vantaggio per l'Inter, perché* [illegible] *darà ulteriori stimoli per competere e* [illegible] *sempre di superare i cugini* [illegible]*». «Non dimentichiamo* — aggiunge l'avvocato Prisco — *che proprio dal trionfo del Milan a Wembley in Coppa dei campioni, nacque la grande Inter, voluta da Moratti per emulare il Diavolo, e che per cinque anni dominò* [illegible] *intero, conquistando tanti traguardi. Il mio amico Berlusconi deve fare molta attenzione perché se anche quest'anno non vince nulla, invece di Sua emittenza, lo chiameranno* [illegible] *ordinaria».*

Con questo spirito e con la convinzione di avere [illegible] assieme una formazione in grado di lottare per lo scudetto, Pellegrini e il suo staff dirigenziale hanno [illegible] lutato i giocatori, accolti da [illegible] alla sede da circa trecento tifosi e li ha affidati alle cure di Trapattoni, il più festeggiato dei nerazzurri, assieme con Scifo, Altobelli, [illegible] e Zenga.

Stando a quanto si è visto ieri sembra infatti [illegible] il pubblico interista abbia già perdonato al portiere la [illegible] decisione di lasciare la formazione milanese [illegible] fine della stagione. «Con Zenga per me non c'è alcun problema — precisa il presidente — fui d'accordo a continuare il lavoro [illegible] noi *fino al termine della stagione. Nel frattempo ci incontreremo nella* [illegible] *di riuscire a convincerlo a rimanere».*

Anche Trapattoni è sicuro che il caso Zenga non creerà turbativa all'interno della squadra: *«Sono certo* [illegible] *il portiere disputerà un'ottima annata perché con la* [illegible] *decisione di lasciarci a fine stagione, se dovesse sbagliare c'è il rischio che* [illegible] *compromettere il suo* [illegible] *e il* [illegible] *prestigio. Anch'io, benché avessi già deciso di abbandonare la Juventus, ho lottato fino in fondo per conquistare un altro scudetto e congedarmi* [illegible] *dai bianconeri nel migliore dei* [illegible]*. Né penso che il pubblico possa crearli* [illegible] *problemi.*

«Ho letto che [illegible] *diventato una mina vagante* — interviene Zenga — *ma questo non è vero e i tifosi lo hanno già dimostrato accogliendomi con* [illegible] *calore. Piuttosto voglio chiedere* [illegible] *a tutti per quanto ho detto nel giugno scorso, quando ho affermato che me ne andavo perché l'Inter non è competitiva.* [illegible] *sbagliato, lo ammetto, perché con Scifo e Serena, più Nobile, questa formazione è in grado di lottare per lo scudetto. Il Milan? E' inutile che si nasconda: parte con i favori del pronostico, ma l'Inter non sarà da* [illegible]*».*

Anche il tecnico nerazzurro ha voluto ribadire, prima di lasciare la sede nerazzurra, la [illegible] fiducia illimitata in questa squadra che non deve considerarsi seconda a nessuno. *«Su un'ossatura già buona* — afferma Trapattoni — *abbiamo inserito due giocatori importanti come Scifo e Serena, e abbiamo inoltre rinpinguato la panchina. Ho rinnovato anticipatamente il contratto proprio perché credo in quello che si sta facendo per centrare l'obiettivo e per mettere a tacere* [illegible] *voci tendenziose che mi disturbavano. In questa stagione non penso di aver molti problemi tecnici da risolvere e sono convinto che Matteoli e Scifo potranno giocare insieme come hanno fatto prima di loro altri giocatori* [illegible] *uguali caratteristiche e* [illegible] *facevo* [illegible] *Scifo nell'Anderlecht con Lozano. Adesso voglio solo lavorare in pace e per evitare illusioni inutili avverto fin* [illegible] *che nelle prime partite di Coppa Italia farò molti avvicendamenti per non affaticare troppo i nazionali e lo stesso Scifo che in pratica fino a tutto settembre dovranno giocare ogni tre giorni».*

Prima di raggiungere Varese, la squadra con tutti i dirigenti ha partecipato ai funerali [illegible] preparatore atletico Vanni Turconi, deceduto domenica [illegible]. Proprio per questo ieri mattina non ci [illegible] stati brindisi augurali.

[illegible] Sormani

■ Ferragosto [illegible]

MILANO — Questi i 24 giocatori che costituiscono la [illegible] dell'Inter nel ritiro di Varese.

Portieri: Zenga (27 anni), Malgioglio (30), Sansonetti (22).

Difensori: Bergomi (24), Calcaterra (22), R. Ferri (24), Mandorlini (27), Nobile (23), [illegible] (34), Rivolta (20), Meneghel (19).

Centrocampisti: G. Baresi (29), Civeriati (21), De Vincenzo (19), Di Già (19), Matteoli (28), Minaudo (20), Piraccini (28), Scifo (21).

Attaccanti: Altobelli (32 anni), Ciocci (18), Fanna (29), Mandelli (30), Serena (27).

Cinque le amichevoli programmate: 1 agosto, Varese-Inter; 6, Casale-Inter; 11, Mantova-Inter; 15, Anderlecht-Inter; 20, Inter-Porto a [illegible]

Milano. I primi autografi da [illegible] per Vincenzo Scifo, il belga dell'Inter di origini siciliane

---

La bimba, diciotto mesi, in ospedale con la febbre

Gullit lascia Milanello per correre dalla figlia

Nel pomeriggio l'olandese si è riunito ai compagni - Il programma di Sacchi

[illegible] — Ruud Gullit ha dovuto lasciare [illegible] mattina Milanello per accorrere a Milano al capezzale [illegible] figlia Felicity, di diciotto mesi, ricoverata d'urgenza all'ospedale [illegible] Raffaele per un forte attacco febbrile. Secondo i medici non si tratterebbe di nulla di grave, ma la piccola è stata trattenuta in [illegible] in attesa di completare le analisi cliniche cui è stata subito sottoposta.

Il campione olandese, appena avvisato telefonica[illegible] [illegible] moglie Yvonne, con il [illegible] dell'allenatore Sacchi, è rientrato a Milano [illegible] rendersi conto [illegible] della situazione e per [illegible] qualche [illegible] vicino [illegible] moglie, che è rimasta sempre al fianco della figlia. Poi nelle prime ore del pomeriggio Gullit è ritornato a [illegible] e ha partecipato con i compagni al secondo allenamento [illegible] giornata che si è svolto sul [illegible] della Solbiatese, dove ha fatto la sua comparsa anche il pallone.

Arrigo Sacchi [illegible] è [illegible] molto soddisfatto della buona volontà mostrata finora da tutti i giocatori che partecipano attivamente alle due sedute giornaliere di preparazione. E ha spiegato di aver suddiviso il lavoro in due momenti ben distinti: al mattino verrà curata prevalentemente la parte atletica, specie [illegible] primi [illegible] giorni di ritiro. Al pomeriggio [illegible] [illegible] seduta [illegible] e tecnica. Dopo questo primo periodo diminuirà il lavoro atletico a [illegible] quello sul pallone.

Intanto l'altra [illegible] a [illegible] chiusione [illegible] giornata molto agitata per le [illegible] della presentazione a Milano i giocatori hanno ricevuto anche la visita del presidente [illegible] Berlusconi che si è intrattenuto con [illegible] per oltre due [illegible] fino alle 22.30 quando i [illegible] [illegible] potuto [illegible] nelle proprie camere.

Il presidente era giunto a Milanello in elicottero all'ora di cena. [illegible] stata una chiacchierata collettiva conclusa [illegible] il solito brindisi augurale, poi Berlusconi si è intrattenuto [illegible] giocatore e con il tecnico. L'incontro è avvenuto a porte chiuse e lo stesso presidente [illegible] ha voluto rilasciare [illegible] dichiarazione.

[illegible] termine [illegible] prima vera giornata di lavoro, i rossoneri apparivano affaticati, ma tranquilli perché Sacchi, nonostante quello che si era detto su di lui, non ha calcato troppo la mano. *«Sono stanco* — ha confessato [illegible] — *penso che* [illegible] *dopo i primi allenamenti. Comunque mi sono divertito e l'ambiente mi piace moltissimo. Non penso di aver problemi ad inserirmi in questa formazione».*

«Ci penserò io a farti divertire e a segnare tanti gol» — ha [illegible] il suo fianco Paolo Virdis — *anche* [illegible] *pio vincere di nuovo la classifica dei cannonieri, battendo la concorrenza dei goleador arrivati dall'estero, cioè Voeller e Rush. Sarà un duello molto stimolante perché bisognerà guardarsi anche dalla concorrenza di Altobelli e Serena».*

Virdis è stato uno dei pochi rossoneri [illegible] il coraggio di ammettere che il Milan è in grado di vincere lo scudetto. *«Questa squadra* — spiega — *ha una rosa di livello eccezionale che potrà sicuramente esaudire il* [illegible] *gno del presidente Berlusconi di fare* [illegible] *Milan una grande formazione e una grande società. Tutto è stato congegnato in modo tale da metterci* [illegible] *condizioni migliori per conquistare i più alti traguardi. Mi piace molto lavorare con il nuovo allenatore. Il mister ha molti pregi non ultimo quello della chiarezza. Inoltre ha un notevole carisma e ha dei metodi di allenamento molto interessanti.* [illegible] *questo punto* [illegible] *possiamo più fallire, il nostro unico obiettivo è vincere».*

n. ser.

■ Le [illegible] della settimana

Gigi Radice

Oggi

Torino A-Torino B
Castel [illegible] P.-Fiorentina
Venosta-Como a Malles
St. Christophe-Genoa

Domani

Rovereto-Verona
Volterrana-Pisa
Napoli A-Napoli B
Nocera U.-Catanzaro
Salsomaggiore-Parma

Sabato 1° Agosto

Toro-Brescia (Pinasio)
Sampdoria a Sittard
Varese-Inter
Viterbese-Fiorentina

Domenica 2 agosto

Lucerna-Juventus
Sampdoria a Sittard
Rovereto-Napoli
Vipiteno-Roma
Norcia-Ascoli
Solbiatese-Milan
Cecina-Pisa
Biellese-Genoa
Roncegno-Atalanta
Malborghetto-Udinese
Parma-Reggiana
Fiumignano-Barletta
Gradese-Padova
Urbino-Bari
Casteln. Garf.-Empoli
[illegible] U.-Catanzaro

Per il clan dei veronesi la Juve dovrà fare la corsa sui campioni

«Pronti ad attaccare Napoli»

De Agostini e Tricella in coro: «Gli azzurri hanno il vantaggio di [illegible] inserito solo due uomini su un telaio già collaudato, ma la nostra squadra è in grado di sostenere la [illegible]

Buochs. Cabrini in allenamento con Scirea

■ Cabrini, lieve tendinite

BUOCHS — *«Ian Rush* [illegible] *è un problema, mentre Cabrini dovrà per qualche giorno ridurre l'intensità della preparazione.* Marchesi chiude ogni polemica sulle difficoltà di ambientamento del centravanti gallese, precisa che si allena, che non ha sofferto il cambio di metodo di preparazione. Marchesi aggiunge: *«Forse sente un po' di nostalgia ed incontra difficoltà nel comunicare con i compagni, perché non conosce la nostra lingua».*

Cominciano invece a preoccupare le condizioni di Cabrini. Il terzino che aveva iniziato la preparazione in perfette condizioni è stato costretto ieri a ridurre il ritmo a causa di un persistente disturbo alla [illegible] destra. [illegible] si tratta comunque [illegible] ginocchio operato, che peraltro era il sinistro, ma soltanto una infiammazione al tendine di Achille. Il medico sociale, dottor Bosio non ha dubbi: *«E' un malanno che non preoccupa. Curiamo l'arto con il laser e impacchi* [illegible] *infiammatori.* [illegible] *cordo con Marchesi regoleremo l'intensità degli allenamenti in rapporto ai risultati».* Comunque è possibile che [illegible] [illegible] giocare domenica a Lucerna la prima amichevole. Nel pomeriggio il terzino si è limitato ad esercizi fisici a terra.

g. sec.

BUOCHS — I problemi [illegible] nitari — inevitabili in questo periodo — non disturbano [illegible] di tanto il lavoro [illegible] [illegible] [illegible] si allenano [illegible] sosta per raggiungere presto un'accettabile condizione di forma, in modo da poter affrontare senza grossi [illegible] le gare amichevoli che cominceranno domenica, proprio qui in Svizzera, contro il Lucerna.

Dopo il lavoro sul campo si accendono le discussioni negli eleganti saloni dell'albergo che ospita la comitiva proprio sulle rive del lago dei Quattro Cantoni. Parlano [illegible] [illegible] ex [illegible] [illegible] Agostini (laterale sinistro) e Tricella (libero ed erede di Scirea).

Il terzino De Agostini è un giocatore eclettico. Aveva cominciato a [illegible] [illegible] mezzapunta e [illegible] giovane aveva fatto [illegible] quando [illegible] il [illegible] allenatore [illegible] gli aveva chiesto di trasformarsi in terzino.

«Ora — dice De Agostini — *ringrazio l'allenatore Enzo Ferrari. Grazie a* [illegible] [illegible] *trovato la* [illegible] *giusta collocazione, anche se ammetto che mi piace ancora giocare all'attacco. Il gol è l'esaltazione del gioco. Nel Verona, nello scorso campionato, ne ho realizzati tre, uno in Coppitalia e* [illegible] *in Europa».*

Nelle intenzioni [illegible] Marchesi, Cabrini [illegible] guarirà bene) e [illegible] Agostini dovrebbero regolare la loro posizione [illegible] interscambi di ruolo. Se [illegible] avanza l'altro [illegible] [illegible] rimanere in [illegible] modo da non offrire spazio agli avversari. [illegible] Agostini è un «sinistro puro», anche se usa il piede destro con [illegible] ralezza. Ama le sgroppate in avanti per [illegible] la sua velocità e il suo estro. Ha un gioco tutto slancio che è frutto di un buon [illegible] e di ottima classe.

Partito Platini, [illegible] una Juventus senza regista. Lo stesso Maradona, lo [illegible] anno, dopo un inizio stentato, ha voluto nel Napoli un suggeritore, [illegible] [illegible] [illegible] ingaggiato Romano.

Nonostante questo De Agostini rimane tranquillo: *«Toccherà a noi governare a turno il gioco a centrocampo. Io credo in questa Juventus, anche se penso che il Napoli abbia almeno all'inizio un leggero vantaggio, non* [illegible] *modificare i* [illegible] *schemi abituali. Careca è una punta e gioca per conto suo in avanti, Francini è un terzino che difenderà a* [illegible]*. La Juventus invece ha sei uomi*[illegible]*. Speriamo di trovare presto l'affiatamento per non concedere troppo vantaggio al Napoli e all'Inter, che avendo cambiato poco non incontreranno i nostri problemi».*

Gigi De Agostini ha esordito in serie A contro il Napoli, e proprio contro il Napoli è stato una volta espulso: *«Era la prima e speriamo sia anche l'ultima. Avvennero cose strane in campo, volarono parole grosse contro un guardalinee e pagai con tre giornate di squalifica, poi ridotte a due, anche se non* [illegible] *stato io a pronunciare la frase incriminata».*

Roberto Tricella si appresta a [illegible] Scirea. Lo fa con umiltà, ma anche con buona sicurezza: *«Ho studiato alla televisione il repertorio di Scirea e ho* [illegible] [illegible] *che è un giocatore inimitabile. Io cercherò di fare del mio meglio, ma imitarlo sarà molto difficile.* [illegible] *ammirato i suoi inserimenti, e penso che Scirea sia più forte di me in fase di conclusione».*

Tricella però aggiunge: *«Non* [illegible] *sistema o tattica. Comunque nella Juventus avrò maggiori possibilità di andare all'attacco».*

Nei pronostici per il prossimo campionato, Tricella va controcorrente, crede nelle possibilità dell'Inter: *«Non è che io sia tifoso dei* [illegible] *zurri, anzi da ragazzo, milanese di nascita, tifavo Milan. Ma l'Inter ha cambiato poco e avrà meno problemi di noi».* L'altro ex veronese De Agostini pensa invece che i pericoli maggiori alla Juventus verranno ancora dal Napoli. Dice: *«Il Napoli potrebbe anche ripetersi, ma io penso che subito dopo ci saremo noi. Poi vedo nella lotta Milan, Roma e Sampdoria. E naturalmente l'Inter. Lasciatemi aggiungere anche il Verona, dove ho conservato molti amici».*

Giulio Accatino

I buoni e i cattivi di Gian Paolo Ormezzano

Quel profumo del panettone

C'è un [illegible] *dell'anno in cui i calciatori sono tutti buoni — a parte Manfredonia che è una specie di Klaus Kinski del calcio, per lui soltanto parrocca —, ed è il momento della presentazione della squadra. Buoni come animo, dediti al culto dei colori sociali,* [illegible] *coltivazione dei* [illegible] *sentimenti; ed anche* [illegible] *come valore, buoni cioè nel senso di validi, non guasti, non rotti. Il momento è lungo, dura per tutti i primi giorni della preparazione. E la bontà è contagiosa: i giornalisti sono buoni e dai ritiri servono all'inizio soltanto buone notizie.*

Poi cominciano le cattiverie. Se Rush non segna subito venti gol si parla di allarme. A suo modo, è cattiveria anche il festeggiamento [illegible] *a Polster per il suo primo gol: se poi deluderà, si dirà, colpevolizzandolo, che in allenamento aveva illuso.*

Juventus e Torino hanno cominciato il raduno per tempo, dopo avere fatto nel corso degli anni tutte le vaccinazioni del caso, curando tutte le possibili porzioni [illegible] *la «legge» ha colpito anche loro. Adesso tocca alle milanesi, ieri l'altro il Milan, ieri l'Inter. Le squadre milanesi hanno intorno una stampa che passa dal massimo di bontà al massimo di cattiveria assai regolarmente, diremmo fisiologicamente. Alla presentazione, che sia nel Palatrussardi o che sia in un ristorante per pochi intimi, c'è sempre buon odore di panettone, di Natale calcistico. Al secondo o terzo giorno di ritiro è già sabba di cattiverie.*

L'escursione dal caldo al freddo, dal buono al cattivo, in questi giorni di calcio ancora molto parlato ma già un po' giocato, è la massima. [illegible] [illegible] *dal bianco al nero, si fa del bianco e del nero, si fa il gioco della Juventus. E ci sono anche altre escursioni più sofisticate. Prendiamo il* [illegible] *di Milano: vengono scomodati tutti i possibili e favolosi retroterra sentimentali, economici e geopolitici della città, si aggancia il calcio, berlusconiano o pellegriniano che sia, alla vocazione dominatrice della metropoli, si sfruttano i calciatori con articoli statistici in cui si fa sapere che lo scudetto manca da sette anni a Milano, ma intanto si lascia capire che, se hanno vinto il* [illegible] *quattro volte la Juventus, una la Roma, una il Verona e una il Napoli, tanto peggio per lo scudetto, che ha un albo d'oro miserello, poveraccio.*

Carraro

Troviamo quasi offensive per lo sport italiano e per Carraro le geremiadi legate alla sua scelta politica, [illegible] *il ministero del Turismo, Spettacolo e Sport al posto della presidenza* [illegible] *Coni. Perché se davvero lo sport italiano è così preoccupato per la partenza di un uomo, povero sport, troppo Carrarodipendente. E se davvero Carraro non è riuscito, in tanti anni di governo di questo sport, a creare il cosiddetto staff, a preparare uomini in gamba per la cosiddetta successione, abbasso Carraro.*

Esiste poi anche l'ipotesi che Carraro dia vitalità e tono e poteri ad un dicastero sino abbastanza comico, benché teoricamente importantissimo. L'unica incognita, a questo punto, [illegible] *rebbe la precarietà dell'incarico. Ma se siamo arrivati ad assumere questa paura come inevitabile, poveri* [illegible]

[illegible] delle tv private

Per l'accordo Lega calcio-Rai interpellanza di [illegible] parlamentare dc

L'accordo tra Rai-tv e Lega calcio che concede in pratica all'ente di Stato l'esclusiva sugli spettacoli calcistici e prevede il veto per le tv e le radio private di andare oltre i [illegible] minuti [illegible] diritto di cronaca sta suscitando violente reazioni da parte delle piccole emittenti, nonché interrogazioni a livello parlamentare.

Carlo Romeo, responsabile dei [illegible] giornalistici di «Teleroma 56», una delle più note emittenti private romane, ha dichiarato in proposito: *«L'accordo Rai-Lega mette in pericolo l'esistenza stessa delle tv locali che dai programmi sportivi traggono gran parte degli introiti pubblicitari. E' da rimarcare il gravissimo comportamento del cosiddetto servizio pubblico che si assume un ruolo* [illegible] *vero e proprio 'killeraggio'».*

Il democristiano on. Gottardo [illegible] parte sua ha presentato [illegible] un'interrogazione urgente al [illegible] del Consiglio ed ai ministri delle Poste e del Turismo e Spettacolo. Nella sua interpellanza invita le autorità governative ad investire [illegible] problema [illegible] commissione parlamentare di vigilanza [illegible] radiotelevisione, auspica [illegible] [illegible] [illegible] garantito almeno il ripristino delle radiocronache sulle emittenti private e chiede [illegible] [illegible] assicurato uno apposito [illegible] a *regolamentazione tra emittente televisiva di Stato e emittenti locali in modo da assicurare il più ampio diritto di telecronaca, compatibilmente con la non concorrenzialità rispetto alla presenza* [illegible] *negli stadi».*

DOSSENA SUDA CON BERUATTO

Serramazzoni. Beppe Dossena si sta allenando con i giocatori della Lazio. Da tempo aveva chiesto al presidente Calleri di aggregarsi alla squadra di Fascetti. E' stato accontentato. Si considera un ospite anche se i tifosi biancoazzurri l'hanno accolto con entusiasmo chiedendogli di passare alla Lazio. Lui per ora pensa a tenersi in forma e non accenna al futuro: «Anche perché — dice — non dipende solo da me». Nella foto (a sinistra) in una pausa del lavoro conversa con Beruatto, ex granata come Dossena

■ Cgil, Cisl e Uil azionisti del Palermo

PALERMO — Anche i sindacati confederali entrano nella nuova compagine societaria del Palermo calcio, che ripartirà dalla serie C2 dopo il fallimento della vecchia società.

Un'intesa è stata già raggiunta tra le organizzazioni dei lavoratori e i promotori del nuovo sodalizio rosanero. I sindacati, in base agli accordi stabiliti, acquisiranno una partecipazione del 3 per cento intestata alle rappresentanze provinciali di Cgil, Cisl e Uil.

■ Europei di piattello tre titoli azzurri

LAHTI — I campionati europei di tiro al piattello in Finlandia si sono aperti in chiave azzurra. Roberta Pelosi è la nuova campionessa continentale (186/200) nella specialità fossa olimpica davanti alla finnica Pusila, oltre ad aver contribuito a conquistare il titolo femminile a squadre con la Baldisserri e la Rolandi. Anche gli juniores Andreozzi, Proietti e Satolli hanno conquistato l'europeo per squadre. Oggi entrano in scena i seniores con l'Italia superfavorita.

■ Basket, la Rai-tv per il campionato

BOLOGNA — La Rai-tv per la prossima stagione di basket trasmetterà in diretta ogni sabato sulla seconda rete alle ore 17.30 il secondo tempo di un incontro del campionato di serie A. L'accordo è stato raggiunto ieri a Roma nel corso di un incontro fra i dirigenti della Federbasket e quelli della Rai.

Oggi in tv

Ore 13 — Sport News (Tmc).
[illegible] 13,25 Tg2 Lo Sport (Raidue).
Ore 13,45 Sportissimo (Tmc).
Ore 16,50 Basket: da Bormio, mondiali jr. Italia-Taipei (Raiuno).
Ore 18,35 Tg2 Sportsera (Raidue).
Ore 19,30 Tmc Sport (Tmc).
Ore 20,15 Tg2 Lo Sport (Raidue).
Ore 22,30 Calcio: «Grande [illegible]»: Ajax-Lokomotiv Lipsia finale Coppa delle coppe (Tmc).
Ore 23,30 Atletica: da Roma, campionati [illegible] [illegible] sobri (Raiuno).

■ Premio Noviziato a Vinovo

VINOVO — Quattro puledri di 2 anni disputano [illegible] sulla pista di trotto delle Torrette il Premio Noviziato-Ferruccio Pedrazzani, dotato di 22 milioni. Lo schieramento sui 1600 metri è il seguente: 1. Ilia de [illegible] (F. Carazza), 2. Ignaro (A. Pasolini), 3. Iser Vol (A. D'Agostino), 4. Iplerb (O. Kristoffersson).

I favoriti (inizio ore 20,45): Pr. Noviziato-Ferruccio Pedrazzani: Iplerb Ilia de Morià; Pr. Roccaraso: Belgir. [illegible]ma; Pr. [illegible]: Cadelago, Eta[illegible]; Pr. L'Aquila: Ghenzel, Gabrygal; Pr. Opi: Canestro, Domingal; Pr. Avezzano: Gladstone, Coletta Gas; Pr. [illegible] Estella Devesi, [illegible] tige Or; Pr. Barrea: Fifth Avenue, [illegible] Roc.

● **Pugilato:** il ligure Luca De Lorenzi mette volontariamente in palio sabato sera ad Asiago il titolo italiano dei pesi leggeri contro il sardo Demontis.

■ **Pallamaglio:** [illegible] torneo internazionale femminile con la partecipazione di rappresentative di sei nazioni, tra cui l'Italia, si svolgerà a Messina da oggi a domenica.

Domani a Vignale, al festival della danza, il Balletto di Toscana

La morte arriva con Schubert

Lo spettacolo, che comprende tre coreografie, [illegible] intitola «Flussi e chiaroscuri» - La compagnia è diretta da Cristina Bozzolini - Fra le firme del repertorio, gli olandesi Nils Christe e Ed Wubbe

VIGNALE — Parla italiano, ma anche un po' olandese questo [illegible] Toscana che domani sera, giovedì, arriva a Vignale [illegible] Festival [illegible] danza.

Parla italiano perché ha scelto [illegible] intraprendere la strada [illegible] giovani coreografi [illegible] talento italiani [illegible] pochi, [illegible] ci sono). Parla olandese perché, nella costruzione di un repertorio intelligente e non banale, la direttrice Cristina Bozzolini e il coreografo principale, Eugène Polyakov, hanno pensato [illegible] dall'inizio di rivolgersi ad affermati nomi olandesi [illegible] Nils Christe e Ed Wubbe.

Formalmente, il Balletto di Toscana nasce nel 1985 ma ha alle spalle una vita decennale come Collettivo di Danza Contemporanea, guidato [illegible] Cristina Bozzolini. In una [illegible] come Firenze dove il balletto del Comunale ha raggiunto negli anni scorsi anche ottimi risultati, sotto la guida [illegible] Polyakov [illegible] maître (ma che restava comunque [illegible] un repertorio tradizionale), il Collettivo ha costituito uno sfogo per quei danzatori del Comunale vogliosi di esperienze [illegible] più [illegible]ve.

Questa osmosi ha certamente contribuito a creare quel rapporto di collaborazione e complementarità che ha visto in aprile il Balletto di Toscana ospite del Comunale per una serata di nuovi balletti.

Nel 1985 il salto: da Collettivo la compagnia diventa Balletto di Toscana, e [illegible] il via ad una attività prima limitata a pochi [illegible] all'anno per [illegible] ampliarsi sempre di più e diventare stabile nell'87 con quattordici danzatori di ottimo livello e splendidamente [illegible] i quali si segnalano Isabel Rincon ed Eugenio Scigliano.

Abbiamo visto lo spettacolo che i fiorentini portano stasera a Vignale all'inizio [illegible] luglio al Teatro Romano di Fiesole dove ha debuttato. [illegible] intitola «Flussi e chiaroscuri» ed è costituito da tre coreografie «La morte e la fanciulla» è dell'inglese Robert North e si dipana sulle note dello stranoto quartetto di Schubert. Fluido e dinamico il balletto nel gioco di farsi e disfarsi di coppie [illegible] al suo centro, ottimi interpreti Teresa di [illegible] e Armando Santin.

E' di Ed Wubbe «Bianchi flussi», un brano su musica [illegible] Arvo Part mirabilmente ispirato a bianchi marinari panorami nordici. Qui emerge con evidenza che maestro di Wubbe è Kylian. Niente [illegible] alla [illegible]ra di Kylian, però. Lo stile del coreografo boemo, [illegible] oltre dieci anni a capo del Nederlands Dans Theater, viene rivissuto e ricreato da Wubbe [illegible] con autentica originalità.

Infine «Chiaroscuro», la coreografia su musica di [illegible] Eno affidata a Donatella Caprato e Marcello Parisi, due dei talentosi danzatori e creatori del gruppo Efesto di Catania, che [illegible] per la verità hanno affrontato [illegible] po' superfi[illegible] il titanico [illegible] del loro balletto: la scultura di Michelangelo.

Instancabili questi [illegible] a pochi giorni hanno debuttato a Livorno con altre tre [illegible] creazioni, [illegible] lavori di Ricardo Nunez, di Massimo Moricone (talento [illegible] anche questo [illegible] pure Gianfranco Paoluzi che ha già creato e [illegible] il Balletto di Toscana) e Charles Vodoz, [illegible] coreografo [illegible] leader di Aeiouf, altra bella compagnia fiorentina.

Insomma, l'attività [illegible] Balletto di Toscana [illegible] nosce [illegible] e [illegible] sono [illegible] programma [illegible] creazioni e tournées per l'autunno. Fra i viaggi, in via di definizione, c'è anche una puntata a Kiev.

Sergio [illegible]

Vignale Monferrato. Un'immagine di repertorio del Balletto di Toscana protagonista, domani sera, al festival della danza

A Silvano d'Orba una sagra che ha 21 anni

Feste per 15 giorni col vino di Bacchetti

Vanno [illegible] 1° [illegible] agosto - Balli e gastronomia

■ E' Barbara l'11° «Volto per il turismo»

TERRUGGIA — Barbara Bellatorre, diciassettenne di San Germano, ha vinto l'undicesima tappa del concorso «Volto [illegible] il turismo» (moda, bellezza, turismo e gastronomia), organizzata dalla Pro loco. Ha presentato Paolo Paoli, ideatore della manifestazione.

SILVANO D'ORBA — *«Venga a bere il Dolcetto [illegible] noi»*: questo slogan da ventun [illegible] accompagna la sagra di Bacchetti di Silvano d'Orba, nell'Ovadese.

L'invito vale per tutto l'anno: se la «Sagra [illegible] Dolcetto» dura soltanto una quindicina di giorni, [illegible] primo [illegible] sto, il vino prodotto dai viticoltori dei Bacchetti si può gustare sempre.

Tutte le famiglie di questa vallata, ricca di pregiati vigneti [illegible] dolcetto, si mobilitano durante due settimane per offrire i festeggiamenti in onore del loro vino.

Il Dolcetto dell'Ovadese (nessuno può smentirlo) è di qua[illegible] [illegible] c'è una [illegible], l'area appunto attorno alla frazione Bacchetti di Silvano d'Orba, dove è migliore, per la natura del terreno, l'esposizione ai raggi del sole e altri fattori [illegible]cora.

L'«Associazione produttori [illegible] Bacchetti» invita ad andare a gustarlo sul posto organizzando, da ventun anni ormai, [illegible] grande festa, la «Sagra del Dolcetto» appunto, che [illegible] si inizierà il primo agosto, per protrarsi sino al 16.

Tutte le sere si balla ed il [illegible] la fa da [illegible]: [illegible] eletti Miss Dolcetto e [illegible] Bacchetti. E, tutte le sere, si gustano [illegible] piatti. Funziona infatti, a prezzi veramente popolari, una [illegible] all'aperto, che prepara ravioli, braciole e salamini alla brace, polli allo spiedo, frittelle.

Il tutto preparato dalla gente [illegible] posto, [illegible] prodotti genuini e locali. Una cena alla campagnola, accompagnata ovviamente dall'ottimo vino di questi vigneti, [illegible] diverso, simpatico, per trascorrere [illegible] serata [illegible] fresco, in compagnia.

Dice il presidente della «Associazione produttori», Albino Bisio: *«Qui il vino è veramente genuino e ottimo. Purtroppo il mercato è compromesso dalle troppe sofisticazioni e [illegible] prodotti venduti a prezzi impossibili nei grandi market»*.

Conclude: *«La 'Sagra', che richiama migliaia di persone, è quindi [illegible] importante per far gustare quello che è il vero, genuino Dolcetto doc»*. f. m.

Cinematografi e taccuino

ALESSANDRIA
[illegible]: La famiglia, di [illegible] Scola, con Vittorio Gassman, [illegible] Sandrelli, Fanny Ardant.
CRISTALLO: film sexy.

ACQUI TERME
CRISTALLO: Wanted.

CASALE MONFERRATO
VITTORIA: Antartica.

[illegible] LIGURE
IL FORTE: Il supertestagenio.

NOVI LIGURE
CRISTALLO: film sexy.

OVADA
MODERNO: film sexy.

TORTONA
VERDI: film sexy.

VOGHERA
[illegible] film sexy.

FARMACIE
Alessandria: S. Stefano, v. Mila[illegible]; notturna: Comunale Pista, c. [illegible].
Acqui: Albertini, c. Italia.
Casale: Vicario, v. Roma.
Novi: Giara, v. Girardengo.
Ovada: Gardelli, v. Roma.
Tortona: [illegible] v. Emilia.
Valenza: Centrale, c. Garibaldi.
Voghera: [illegible].

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti: Alessandria: 47.241; Acqui: 57.775; Casale: 33.41; Novi Ligure: 77.71; Ovada: 81.777; Tortona: 86.51; Valenza: 952.501; Voghera: 41.520 (ambulanze: 213.636).

[illegible]
Museo di Marengo: aperto dalle 14,30 alle 17,30.
Museo e Pinacoteca di Alessandria: aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 15 alle 18.

BIBLIOTECA
Chiusa lunedì [illegible] e sabato tutto il giorno. [illegible] aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

TAXI
Piazza Libertà 53.031.
Stazione Ferroviaria 51.632.

CIMITERO
Orario: dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17.

BENZINAI
Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, v. Marengo 159; Ip, v. G. Bruno 1; Esso, v. G. Bruno (automatico); Chevron, c. Acqui.

LA STAMPA Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 66.303, 443.347. Casale 0142 54.782. Tortona 872.361; Valenza 237.144, Acqui 0144 25.29 - 0144 [illegible]; Novi Ligure 0143 75.786, Ovada 0143 86.392; [illegible] Scrivia 0143 [illegible].

[illegible]
Alessandria, via Parma 18, tel. 442.643/44. Orario: 9-12,30 e 15-19. Sabato 9-12,30. Casale, sportello Pubblitalia, via Corte d'Appello 4, tel. 0142 21.01, 21.64. Orario: 8,45-12,15 e 14,30-18,30. Sabato 8,45-12,15.

Appuntamenti Spettacoli Arte e Cultura

CONCERTO JAZZ. Per la seconda rassegna del jazz ligure-piemontese organizzata [illegible] Comune e [illegible] Pro loco con la collaborazione del [illegible] Jazz [illegible] di Genova, questa sera alle [illegible] in piazza Bertelle, ad Arquata Scrivia, concerto della «Genova Jazz Band-Italian Vocal Ensemble». Si può anche [illegible] la [illegible] allestita sulla [illegible] piazza, di libri e riviste jazz e una rassegna di dischi di musica afroamericana.

DIBATTITO MUSICALE. Alle 17 di oggi nel salone consiliare di Arquata Scrivia verrà proiettato il video-tape «Jazz festival» dedicato [illegible] maggiori interpreti della musica afroamericana. Seguirà un [illegible] partecipazione [illegible] critico Giorgio Lombardi e dei mu[illegible] Gianni Coscia, [illegible] Cuppini, Giancarlo Roncaglia, Alberto Bazzurro e Gianni Basso.

UNO, DUE, TRE. [illegible] uno spettacolo di marionette per i [illegible] oggi alle 17,30 [illegible] piazza Indipendenza a Novi Ligure presentato da Franco Gambarutti nell'ambito [illegible] «Uno, due, tre, chi [illegible] scappa c'è», l'iniziativa del Comune per allietare l'estate dei novesi. Alle 21,30, ai giardini pubblici spettacolo di danza moderna proposto [illegible] «Children's Dance Com[illegible]», [illegible] compagnia [illegible] di [illegible] composta [illegible] ragazzi fra gli 8 e i 15 anni sotto la guida della coreografa Nicoletta Sacco.

FESTA PATRONALE. Questa sera a Fubine, [illegible] 18,30, è in programma un'esibizione di cavalieri e cavalli [illegible] Cascina Rosa e [illegible] 21 una serata danzante con l'orchestra «I Novelli». Sarà eletta Miss Fubine.

FESTIVAL ROCK. Sono aperte fino [illegible] luglio le iscrizioni al [illegible] [illegible] primo Festival della musica rock) che si aprirà il 21 agosto nel parco comunale di Villa Caffarena a Serravalle Scrivia nell'ambito della [illegible] dell'Unità. Per partecipare alla gara, complessi e cantanti [illegible] alla sede [illegible] pci di Novi Ligure (tel. 0143/2349).

[illegible] COMICO E CABARET. [illegible] apre questa sera a Ovada la rassegna di teatro comico e cabaret «Ritmi comici» [illegible] Compagnia «Coltelleria Einstein» col patrocinio del Co[illegible]. Alle 21, in piazza Ale, i comici Cardillo e Cattaruzza presentano lo spettacolo «O venite a no». Il rapporto fra un presentatore [illegible] tempi che deve intrattenere il pubblico e un disturbatore. e. d.

Appuntamento con i tifosi e la stampa nel pomeriggio al Fausto Coppi

Oggi si presenta il nuovo Derthona

Ci sarà anche il portiere Nasuelli fra i [illegible] giocatori della «rosa» affidati a mister Pelagalli - La preparazione si svolgerà nell'impianto del Paghisano - La prima amichevole avverrà con l'Oltrepò; poi partite [illegible] Inter, Cremonese e Milan

■ Tamburello Castelferro di nuovo primo

Il Castelferro [illegible] riconquistato il vertice [illegible] classifica, nel campionato di [illegible] A di Tamburello: nella 16ª giornata, [illegible] alessandrini hanno superato in casa per [illegible] (8/4, 8/5) l'Aldeno, terzo in graduatoria, agganciando così al vertice il Medole.

Per il Girone Interserie, il Capriata ha conquistato il primato «solitario», vincendo [illegible] per [illegible] (8/3, 8/3) [illegible] il Francavilla, [illegible] terzo. Secondo è il Cremolino, che ha battuto per 0-2 (1/8, 4/8) il Murisengo.

Grazzano, Montechiaro e Vignale [illegible] sono qualificate [illegible] le semifinali [illegible] torneo di Tamburello a Muro [illegible] Monferrato, patrocinato anche quest'anno dal nostro giornale, superando in trasferta rispettivamente [illegible], Portacomaro e Moncalvo. Per l'accesso alle semifinali è decisivo [illegible] spareggio di oggi a Montemagno tra i locali ed il Rocca d'Arazzo.

Il Pro Cerrina si è aggiudicato il VII Trofeo delle Colline, precedendo il Varengo. Terzi si sono classificati Tonco, Solonghello e Gabiano.

Serie A: Medole e Castelferro, punti 25; Aldeno, 22; Bussolengo, 17; Castellaro, 14; Rallo, 14; Ronzo Chienis, [illegible] Caprianese, 12; Nizza, 9; Botti Capriano, 7; San Pietro Incariano, 2.

[illegible] Interserie: Capriata, punti 29; Cremolino, 28; Francavilla, 27; Cocconato, 18; Madonna Olmetto, 14; La Meridiana, 13; Callianetto, 11; Montechiaro e Rocchettese, 10; Murisengo, 8. (r. bo.)

TORTONA — Oggi pomeriggio, alle 17, il nuovo Derthona sarà ufficialmente presentato ai tifosi ed alla stampa nel raduno che la so[illegible] ha [illegible] il «Fausto Coppi».

Dice, [illegible] di [illegible] il presidente Eraldo Zanaboni: *«Saranno presenti tutti i 18 convocati dal mister Ambrogio Pelagalli; per tranquillizzare i tifosi sarà con noi anche il portiere Giorgio Nasuelli. In questi giorni [illegible] chiusa l'ultima parte burocratica [illegible] suo passaggio dalla Nocerina al Derthona, per cui [illegible] tranquilla[illegible] affermare [illegible] la squadra inizierà la preparazione con tutti gli elementi della rosa»*.

Il [illegible] della giornata prevede [illegible] primo incontro [illegible] giocatori e dirigenti, alla mattina nella sede di piazza Roma, quindi il pranzo al ristorante Oasi. Infine, alle 17 al «Fausto Coppi», ci [illegible] la presentazione ufficiale della squadra ai tifosi e alla stampa.

Commenta l'allenatore Ambrogio Pelagalli: *«Sono ansioso di riprendere il lavoro, [illegible] cammino che riconosco non facile [illegible] percorrere, [illegible] che non mancherà [illegible] dare grosse soddisfazioni sia ai dirigenti, che ai tifosi»*.

La comitiva bianconera [illegible] alloggerà per tutto il periodo del ritiro all'hotel Oasi, utilizzerà per la preparazione il nuovo impianto sportivo [illegible] del Paghisano. Aggiunge Pelagalli: *«Sono soddisfatto di questa soluzione, proprio perché i tifosi [illegible] possibilità [illegible] seguire [illegible] vicino la preparazione»*.

L'esordio ufficiale per il primo provino è già stato fissato per il 14 agosto prossimo a Portalbera, dove il Derthona (alle 20,30) affronterà l'Oltrepò, [illegible] nell'Interregionale dopo il campionato sfortunato dello [illegible] in C2.

[illegible] bianconera comprenderà i nuovi acquisti Nasuelli, Taffi, Fercassi, Pecorario, Cenci ed il giovane Gualco; i confermati Patta, Recaldini, Feria, Prevedini, Uzzardi, Lusignoli, Narducci, Gori, Gabetta, Dozzi, Bergo e Barbieri. Quest'anno collaborerà [illegible] il medico sociale, dottor Giorgio Musiari, il [illegible] massaggiatore [illegible] Dardato, che ha rilevato Giovanni Chiapuzzi.

Aggiunge il presidente Zanaboni: *«Con il Derthona che si prepara in città, quest'anno ho rinunciato alle ferie. Resterò vicino [illegible] squadra per tutto il periodo del ritiro, perché voglio [illegible] i nuovi arrivati [illegible] eventualmente, [illegible] l'allenatore Pelagalli, valutare giorno dopo giorno la situazione e quindi decidere tempestivamente se si rendesse necessario provvedere a qualche ritocco»*.

Per l'inagibilità del «Fausto Coppi», dove si sta lavorando senza [illegible] per [illegible] le gradinate, la tribuna stampa, l'impianto [illegible] illuminazione e il tappeto erboso, quest'anno il Derthona dovrà rinunciare in agosto a qualche amichevole di [illegible].

Conferma il presidente Zanaboni: *«Tutto è rinviato al prossimo settembre quando avremo le visite dell'Inter, della Cremonese e del Milan. Al "Fausto Coppi", in agosto, giocheremo solo per la Coppa Italia»*.

Mentre tutta l'attenzione si sta rivolgendo alla preparazione della squadra, nella sede del Derthona sono stati fissati i prezzi della nuova campagna abbonamenti, che si apre proprio in questa settimana. Per la tribuna centrale 450 mila lire (400 mila ridotti); per le tribune laterali 280 mila (240 ridotti); per le gradinate 120 mila, ridotte a [illegible] 60 mila [illegible] i ragazzi fino a 16 anni. L'abbonamento sarà valido per le 17 partite del campionato.

Enrico Regalsi

Eraldo Zanaboni — Luciano Feria

[illegible] primo a [illegible]

Nella gara d'esordio del «Bassa Valle Scrivia» il corridore della Coop Corsico ha battuto in volata [illegible] compagni di fuga

SALE — Valter Brambilla, [illegible] lombardo, ha vinto in volata la 49ª edizione [illegible] circuito [illegible] «Coppa S. Anna», prima delle otto [illegible] «Trofeo ciclistico Bassa Valle Scrivia-Tanaro». [illegible] appena diplomatosi perito elettronico, è [illegible] a Cerusco sul Naviglio ed ha colto ieri il suo primo [illegible] cesso stagionale dopo aver ripreso l'attività soltanto da un mese, [illegible] del servizio di leva e poi dello studio. Il portacolori della Coop di Corsico ha avuto buon gioco nella volata finale, grazie alla presenza nel gruppo di testa dei compagni di squadra Giussani e Scalabrin.

La corsa di Sale, prima prova del «Valle Scrivia» e del Gran Premio Cariplo, ha registrato la partecipazione di ben 150 concorrenti, a testimonianza della popolarità [illegible] manifestazione, voluta dalle Amministrazioni comunali della zona, dalla Regione Piemonte e dalla Provincia di Alessandria, con l'organizzazione [illegible] G.C. «Valle [illegible]».

L'ostacolo maggiore per i corridori è stata la giornata molto calda. Ciononostante la corsa si animava già nel primo dei dieci giri previsti, per un totale di 120 chilometri interamente pianeggianti. Al 34° chilometro nasceva la prima fuga della giornata, con tre uomini che riuscivano ad avvantaggiarsi [illegible] un centinaio di metri sul plotone, [illegible] veni[illegible] presto riassorbiti.

Bisognava quindi attendere il terzo passaggio per registrare ancora bagarre. Ben 27 uomini prendevano l'iniziativa, in rappresentanza di tutte le squadre iscritte alla corsa. Era la fuga decisiva ed i fuggitivi si presentavano assieme sul viale d'arrivo. In una volata [illegible] combattuta, Brambilla prevaleva [illegible] ruota su Enrico Pezzetti e Johnny Carrera. e. r.

Bocciati dall'Ente Parco due progetti destinati al turismo

Altri «no» per Cogne

Le funivie non potranno installare «cannoni» per neve programmata nella zona di Sylvenoire
Le guide devono rinunciare a un nuovo bivacco (posato vicino al «Pol») sul Gran Paradiso

COGNE — Dopo la forzata rinuncia [illegible] campionati mondiali militari di sci di fondo [illegible] autorità dell'Esercito temono la protesta e una manifestazione di «ver[illegible] perchè il poligono [illegible] biathlon è troppo vicino [illegible] confini del Parco), sono avvenuti altri episodi che [illegible] no [illegible] nel paese ai piedi del Gran [illegible]

L'Ente [illegible] ha infatti bocciato due progetti che erano stati presentati per favorire il turismo di Cogne. E' stata negata alle Funivie Gran Paradiso l'installazione d'un apparato per la neve programmata in [illegible] tratto di pista lungo [illegible] metri [illegible] territorio protetto. L'impianto, completamente interrato, doveva servire la località Sylvenoire [illegible] seicento metri e un tratto più a monte sulla pista numero uno.

Per produrre la neve erano previsti diciannove «pozzetti» interrati con coperchio verde (di centimetri 60 per 60). Per evitare di scavare una vasca, l'acqua sarebbe stata presa direttamente dall'acquedotto comunale. Con [illegible] lettera inviata al presidente delle Funivie Lorenzo Garin il Parco ha det[illegible] «no» perchè «forme e materiali delle attrezzature in progetto non realizzano il giusto equilibrio con l'ambiente naturale, nè si accordano con la tipica architettura [illegible] zone pastorali e forestali del territorio, la cui qualità viene perciò compromessa». Inoltre «un aumento artificiale delle precipitazioni nevose sulle piste non può che [illegible]care ulteriormente il dissesto dello strato superficiale del terreno, con conseguenze inaccettabili per gli equilibri [illegible] terreno e della vegetazione».

Cogne. Cannoni che producono la neve lungo le piste (fuori zona Parco) per lo sci di fondo

L'Ente Parco conclude scrivendo che «sono state manifestate perplessità sulla reale efficacia, [illegible] fini [illegible] copertura [illegible] piste, dell'apporto artificiale [illegible] neve, date le condizioni climatiche esistenti alle quote relativamente basse in cui è previsto l'impianto». Ora Garin parlerà del problema [illegible] il presidente del Parco, [illegible] Decarola. [illegible] in [illegible] a Cogne, e terrà una riunione tra Funivie, Comune e Comitato esecutivo del Parco stesso.

Il secondo progetto era stato presentato dall'Asso[illegible] guide alpine [illegible] Cogne: chiedeva di «posare» un nuovo bivacco a fianco di quello già esistente, denominato Pol, sul Gran Paradiso ai piedi del ghiacciaio della Tribolazione. Il Parco ha «preso in considerazione le informazioni ricevute dalla Giovane Montagna [illegible] Torino» secondo le quali «il bi[illegible] Pol non è in cattivo stato». Il Parco aveva infatti intenzione «di sostituirlo con uno più capiente, raddoppiando gli attuali sei posti in modo da contemperare le preesistenze dovute alla Giovane Montagna con le richieste delle guide alpine [illegible] Cogne».

La Giovane Montagna [illegible] intende smantellare il Pol, «quindi è opportuno che le guide alpine prendano [illegible] diretti con la Giovane Montagna per [illegible] la sostituzione dell'esistente bivacco con uno unico a capienza maggiore e che rechi il ricordo e i nomi di Pol, Gérard e Grappein sia da considerare effettivamente inattuabile oppure no».

[illegible] il sindaco [illegible] Ruffier: «Non comprendo nemmeno l'opposizione al bivacco visto il notevole afflusso di alpinisti in quella zona, dove non pochi sono costretti a dormire all'addiaccio [illegible] [illegible] di salire in vetta. Ma se continua così ci batteremo con tutte le [illegible] forze. Vorremmo però evitare che accada come a Valsavarenche: noi faremo tutto il pos[illegible] perchè questo non avvenga».

Diego Abram

Macabra scoperta su un'auto [illegible] Montfleur (Gressan)

Ritrovato morto un giovane scomparso da una settimana

Si tratta di un noto negoziante ventisettenne, Oscar Orcalli, padre di due bimbi

AOSTA — Un giovane ne[illegible] [illegible] Aosta, Oscar Orcalli, ventisettenne, padre di una bambina [illegible] cinque anni, Eleonora, e di un maschietto di 14 mesi, scomparso [illegible] casa [illegible] 22 luglio, è stato ritrovato [illegible] ieri sera in località Montfleur, nel Comune [illegible] Gressan, sulla strada per Pila. La denuncia [illegible] sparizione di Orcalli era stata [illegible] presentata ai carabinieri [illegible] tre giorni fa quando si era perduta la speranza che la sparizione improvvisa del giovane fosse dovuta a una fuga momentanea per colpo di testa.

Oscar Orcalli

Le ricerche erano [illegible] diramate da tutte le forze dell'ordine in Valle e fuori ma sino a ieri sera alle 17,30 non avevano dato esito. Non era stata rinvenuta [illegible] l'auto [illegible] giovane, una «Opel Corsa» bianca, che ieri sera invece è stata notata lungo la strada di Pila, ferma sul ciglio d'un fosso: a bordo, pare accanto al posto di guida, vi era Oscar Orcalli ormai privo di vita. L'autopsia dovrà accertare le esatte cause della morte.

Il giovane si era allontanato da casa mercoledì 22 luglio: abitava [illegible] via Vevey 7 ad Aosta. La moglie Antonella, la madre Cloe [illegible] Netto, i suoceri Edda e Gianfranco De Rochi pensavano che il giovane [illegible] essere rimasto vittima d'un incidente. Ha detto la moglie che quando se n'era andato di casa con il pretesto di spostare l'auto lasciata in divieto di [illegible] «Oscar mi [illegible] [illegible] preoccupato». Racconta il suocero: «Da tempo Oscar aveva alcuni problemi che lo inquietavano e che sembrava non saper risolvere. In certi momenti appariva però sereno. Quindi anche per noi [illegible] difficile capire e intervenire per aiutarlo. Mercoledì mattina [illegible] [illegible] la negozio, aveva servito normalmente più d'un cliente [illegible] alle 12,20».

Continua De Rochi: «A quell'ora era arrivata mia figlia con i bambini. Pertanto avevo detto ad Oscar di andare a casa con loro perchè avrei provveduto [illegible] a chiudere il negozio. Così è stato».

La ricostruzione [illegible] comportamento incomprensibile di Oscar Orcalli continua nel racconto della moglie: [illegible] arrivati a casa. Erano le [illegible]. Prima di metterci [illegible] tavola Oscar mi ha detto che doveva spostare l'auto ed è uscito. In realtà aveva deciso di andarsene».

Che cosa sia accaduto in questi sei giorni, fino a ieri sera, [illegible] compito dei carabinieri stabilire: nessuno sembra avesse notato la vettura ferma sulla strada di Pila con un giovane all'interno. Forse Oscar Orcalli ha fatto un lungo giro in Valle prima di giungere in località Montfleur. Nessuno lo aveva visto allontanarsi, come nessuno sembra averlo visto prima delle 17,30 di ieri.

Fino all'ultimo i familiari non avevano perso la speranza che il giovane potesse ritornare a casa superato forse un momento difficile (si ignora a quali ragioni fosse dovuto questo sgomento). Le ricerche erano state [illegible] piute in tutta [illegible] Valle, ma nessuno era stato in grado [illegible] dare informazioni o [illegible] qualsiasi [illegible] che potesse portare [illegible] tracce [illegible] Oscar Orcalli.

Beatrice Musca

Un convegno sugli organi a St-Pierre

SAINT-PIERRE — Nel castello Sarriod de la Tour di Saint-Pierre lungo [illegible] statale 26, si svolgerà il 28 agosto un convegno di studi sul tema «Organi: un patrimonio da salvaguardare».

Parteciperanno in qualità di relatori alcuni specialisti in materia sia sul piano strettamente tecnico dell'organaria, sia su quello dell'applicazione concreta al settore museologico.

Gli interventi saranno registrati e utilizzati come prefazione per la pubblicazione di una serie di documenti sugli strumenti valdostani.

La finale di Leggi Gioca Vinci

Ultimo tagliando

Ultimo tagliando e [illegible] appuntamento con la fortuna. Oggi cala il sipario su «Leggi [illegible] Vinci» e il nostro concorso milionario dà l'appuntamento a tutti a metà agosto, quando pubblicheremo l'elenco [illegible] 105 fortunati vincitori sorteggiati nella grande estrazione finale.

C'è tempo fino a sabato 8 per far pervenire i tagliandi, debitamente compilati, a questo indirizzo: *Editrice La Stampa - Concorso «Leggi Gioca Vinci» - Casella postale 571 - 10100 Torino Centro.* [illegible] ne possono spedire senza limitazione di numero, anche in una sola busta (che sarà aperta: il sorteggio verrà fatto esclusivamente con i tagliandi). Più tagliandi spedirete, quindi, maggiori saranno le probabilità di aggiudicarsi uno dei premi in palio.

Ricordiamo che il primo premio dell'estrazione finale è un conto di risparmio CRT da 10 milioni. Ma anche gli altri regali che saranno sorteggiati sono decisamente interessanti: conti milionari della Cassa di risparmio di Torino e buoni acquisto del Consorzio produttori del vino Gavi che possono arricchire la vostra cantina di un prezioso «doc».

E' importante ricordare che bisogna conservare fino a dopo l'estrazione la cartolina-concorso: è l'unico documento che vi darà diritto a ritirare i premi.

E adesso comincia l'ultimo conteggio alla rovescia. Il nostro lungo viaggio attraverso l'arte e la storia del Piemonte e della Valle d'Aosta si è ormai concluso, ma riserva ancora [illegible] appuntamento con la fortuna.

Critiche [illegible] Cisl dopo l'incontro sindacati [illegible] Bich ad Aosta

Comunali, [illegible]

AOSTA — Il sindaco di Aosta, Bich, e i sindacati Cisl, Uil e Savt in una recente riunione hanno ribadito la validità dell'accordo sottoscritto il 19 giugno di quest'anno relativo all'inquadramento definitivo del pers[illegible] comunale. I passaggi di livello individuati dall'amministrazione con [illegible] dei sindacati (esclusa la Cgil), che interessano un'ottantina [illegible] dipendenti [illegible] Comune [illegible] [illegible] su circa 400, saranno portati all'esame del Consiglio nel prossimo settembre. Ogni [illegible] gio di categoria sarà oggetto di una delibera in modo che i consiglieri possano esprimersi singolarmente su ogni caso da esaminare.

E' probabile che la soluzione definitiva del problema non sarà raggiunta in tempi brevi. A detta di molti la Commissione regionale [illegible] controllo (Coreco) avrà «buoni motivi per non vistare», una volta approvate, le delibere di passaggio di livello di alcuni degli ottanta interessati e se così [illegible] [illegible] è probabile che tra gli «esclusi» vi sia chi deciderà di fare ricorso contro il contenuto e quindi l'applicazione dell'accordo raggiunto tra l'amministrazione e i tre sindacati.

Sulla vicenda del contratto per i dipendenti comunali di Aosta prende posizione il coordinatore regionale della Federazione funzione pubblica settore autonomie locali Cisl, Giampaolo Mondino, che si dice «stupito di [illegible] constatato come il protocollo d'intesa tra sindacati (Cisl, Uil, Savt) e amministrazione comunale [illegible] dante la definitiva applicazione degli inquadramenti non sia giunto [illegible] suo iter finale: cioè la ratifica da parte del Consiglio comunale [illegible] Aosta».

Continua Mondino: «E' un fatto a mio [illegible] inerescioso perchè gli accordi raggiunti [illegible] sindacati (anche non al completo) e rappresentanti del Comune non vanno sms'altro poi messi in discussione dalle forze politiche presenti in Consiglio co[illegible]. Una cosa deve essere chiara subito: chi si dissocia pur avendo partecipato a tutte le riunioni e dopo quattro anni dall'emanazione del decreto o chi prende tempo asserendo di meglio studiare [illegible] forma giuridica e la procedure [illegible] attuare vuol fare in modo che le cose restino [illegible] sono, cioè far passare gli inquadramenti provvisori [illegible] definitivi e non mettere così in atto anche gli altri punti dell'accordo, quali [illegible] esem[illegible] i concorsi interni, ecc.».

Agg[illegible]nge Mondino: «Personal[illegible]nte ritengo l'accordo raggiunto sulla [illegible] delle certificazioni fatte dai dirigenti un punto fermo che [illegible] può essere rimescolato dalle forze politiche: perchè se ciò avviene cade l'autonomia del sindacato dai partiti politici come [illegible] loro [illegible] credibilità». Secondo Mondi[illegible] l'inquadramento previsto dal nuovo contratto avviene sulla base di mansioni «effettivamente svolte» e certificate [illegible] dirigenti, che «non possono certificare il falso [illegible] perdere credibilità e dignità».

p. c.

La nonnina di Saint-Vincent

Giulia Arduini Bay compirà cent'anni in agosto - «Il mio segreto? Vivere in modo frugale» - Il Comune le assegnerà una medaglia

SAINT-VINCENT — Il clima della Riviera delle Alpi favorisce [illegible] longevità. Giulia Arduini Bay il prossimo agosto compirà cento anni ed è la se[illegible] donna in questo [illegible] lustro che raggiunge il secolo di vita. Dice sorridendo Giulia Arduini: «Sono quasi quindici anni che vivo in questa simpatica cittadina».

Quello che colpisce in que[illegible] [illegible] donna sono [illegible] [illegible] celesti, la gioia di vivere. Giulia Arduini è nata a San Giacomo [illegible] Roburent (in provincia [illegible] Cuneo, paese di villeggiatura alpina, che [illegible] sente il «soffio» del mare) nel 1887; poi è vissuta dall'età [illegible] dodici fino ai sedici anni a Mondovì.

Giulia Arduini Bay

Il 22 ottobre 1914 [illegible] sposò con Pietro Bay, dipendente del Comune nel capoluogo piemontese, e nel 1916 ebbe l'unico figlio: Luigi [illegible], molto conosciuto a Saint-Vincent, ex dirigente della Sitav (Società che gestisce il casinò), era presidente dell'Azione cattolica della Valle.

A cento anni, Giulia Arduini è sempre [illegible] padrona di casa, ha [illegible] carattere fermo e forte [illegible] la sua salute. Qual è il segreto della longevità? Soltanto l'aria della Riviera delle Alpi o c'è qualche altro particolare? La risposta è «vivere frugalmente». Un [illegible] bicchiere di vino a [illegible], un lungo sonno nella notte, niente fumo e qualche [illegible] alla buona cucina.

Il Comune si appresta a rendere [illegible] ai cento anni [illegible] Arduini Bay con la consegna d'una medaglia, mentre il parroco Maurizio Anselmet celebrerà [illegible] Messa all'aperto. Vi assisteranno parenti, [illegible] [illegible] e quattro generazioni degli Arduini Bay: oltre alla signora Giulia, il figlio Luigi, la nipote Piera Oderio con [illegible] figlie Claudia e Stefania.

Renata Delfino

Gli appuntamenti di oggi in Valle d'Aosta

Cinema

AOSTA

CORSO: riposo.
ITALIA: Superfantozzi, regia di [illegible] Parenti, con P. Villaggio (Italia 1985) — La frustrazione dell'impiegato Fantozzi si trascina attraverso i secoli: commedia farsesca [illegible] episodi. [illegible]: 18; 20; 22.
SPLENDOR: Film luce rossa. Vietato minori 18. Orario: 18; 20; 22.

COGNE

[illegible] PARADISO: [illegible] Rimini, regia [illegible] Sergio Corbucci, con P. Villaggio, S. Grandi, J. Calà, A. Roncato [illegible] 1987) — Tre [illegible] rie di ordinaria follia tratte [illegible] vacanze [illegible] degli italiani. Orario: 18,30; 20; 22.

COURMAYEUR

MONTE BIANCO: Taron e la pentola magica (Usa 1985) — Cartoni animati di Walt Disney. Orario: 17. Mosquito Coast, regia di Peter Weir, con H. Ford (Usa 1986) — Geniale inventore, ecologo e idealista, trascina la famiglia in una folle avventura nella foresta tropicale. Orario: 20; 22.

FAR[illegible]

Aosta: Mocca, in via Torino (chiusura [illegible] 22 esclusa chiamate urgenti)

Il taccuino

«La Stampa» - Aosta

[illegible] 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45.845.
Mutuomeci Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (01[illegible]) 45.951.

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di oggi: parzialmente nuvoloso. Temperature di ieri all'aeroporto: min. + 19, ore 12: + 25. Umidità: 32%. Venti: moderato da Ovest.
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione).

Televisioni

RAITRE

19,20 Telegiornale [illegible] [illegible] d'Aosta
[illegible] Images valdôtaines: Valpelline [illegible] regia di Stefano Viaggio

TV SUISSE RO[illegible]

13,05 Dancin' days
13,35 Les ruses de la [illegible]
14,25 L'esprit de famille
15,40 Fame
17,05 Chaperonnette à pois
17,45 Capitaine Cook
18,45 Maguy
20,10 Série
21 — Long métrage
22,30 TJ-nuit
22,45 Daniel Barenboim

TVA

16 — Buon pomeriggio
19 — Attualità cinema
19,30 Redazione allegra
19,40 Notiziario regionale
20 — Serate non stop

RETE ST-VINCENT

9 — Inizio programmi con cartoni e telefilm
12,45; 19,30; 22,30 Telegiornale
13,30 Film
20,30 Film

Radio

RADIO DUE

12,10 Voix de la Vallée
14 — [illegible] chants de la 37ème assemblée de chant choral du mois de mai 1987, réalisation de Carlo Rossi
14,30 Voix [illegible] la Vallée

RADIO [illegible] D'AOSTA

PRIMA RETE
7 — Buongiorno
9 — Liscio in libertà
10,15 Mattinata canturista
11,30 Clic obiettivo donna
12,30 Ma dove vai in vacanza
15 — Musica scelta per voi
17 — Dee Jay time
18,15 Non stop estate
19,30 Notiziario regionale
21,30 Musica nella sera
23 — Notturno

RADIO REPORTER

7,45 Disco flash
8,02 Notizie
9,32 39 Auguri
10,24 Disco flash un anno fa
11 — Self-service
11,30 La rubrica
14,05 Aosta vende musica
16,05 Momenti d'amore
16,35 Un disco da ricordare
17,40 U.K. Action
18 — Spettacoli-informazione

RADIO MONTE ROSA

8 — 13, 19,30 Liscio
10 — Spazio cucina
11 — Galloniamoli
12 — Patrizia
15 — Pomeriggio in musica
18,30 Notiziario regionale

RADIO PROPOSTA

7 — Buongiorno
8 — 12,45; 19,30 Radiogiornale
9 — Radiolaxione
10,30 Il chiostro
12 — Flash back music
14 — Rockstoro club
16 — Qua la mano
20,40 Dico la mia preghiera
21,10 Proposta estate

RADIO GAMMA

8,15 Notiziario flash
8,30 Oroscopo
9 — Liscio
10 — Salute e bellezza
10,30 Casa mia
11 — Disco Gamma
11,30 La ricetta del giorno
16 — Gamma Sonic
19,10 Notiziario flash
19,20 A getto continuo

RADIO MONTE BIANCO

7,15 Altri tempi
7,40 Il [illegible] [illegible] e giornale, oroscopo
9,30 Soft music
10 — Gran mattino
10,45 Rubrica
11 — Discoveglio
14 — D.J. international
14,30 Hit-Monte Bianco
17,30 Anteprima
18 — Soft music
19 — Stereomusica non stop

TOP ITALIA RADIO

7 — Fabio Bonini
9,15 Mattino Tir
10 — Franco Davito
13,15 Benvenuto sig. sindaco
14,30 Francesco Acampora
16 — L'occasione
18,15 Pomeriggio Tir

Torneo di scacchi a Antey

ANTEY-SAINT-ANDRE' — Il circolo scacchistico «La Stampa» organizza, in collaborazione con i circoli di scacchi dei bar locali, un torneo per «non classificati» aperto a tutti a sistema italo-svizzero con turni di gioco che saranno condizionati al numero dei partecipanti. La competizione, prevista per il 7 agosto alle 14,30 in una sala approntata e concessa dal sindaco nel Municipio di Antey-Saint-André, rientra nelle manifestazioni dell'estate e si inserisce tra quelle organizzate dall'Azienda di soggiorno della media Valle del Cervino. Chi desidera partecipare [illegible] competizione di scacchi deve rivolgersi al bar Serenella (telefono 48224). La quota è di 15.000 lire. Le iscrizioni si ricevono fino al 4 agosto.

Folclore brasiliano ad Aosta

AOSTA — Questa sera alle 21 in piazza Chanoux ad Aosta sarà di scena il folclore brasiliano. Arrivano le campionesse del samba: Dulcineia, Marcia, Mira, Rose, Jussara, Rita, Roselise, Sonia, Cristina e Andrea, splendide e altissime mulatte del Brasil samba show di Santos-San Paolo. Il gruppo è completato dal giovane ballerino-percussionista Antonio Carlos Vargas. Dotato di meravigliosi costumi del [illegible]ore di oltre 250 milioni il balletto ha vinto per tre anni consecutivi il carnevale di Santos. Lo spettacolo in piazza durerà un'ora e 40 minuti. Il debutto della compagnia avvenne in Romagna al «Bandiera Gialla» di Rimini e fu ripreso dalla Rai-tv durante una trasmissione condotta da Gianni Minà.

Soggiorni per anziani

AOSTA — Due soggiorni per anziani, uno marino a Pinarella di Cervia dal primo al 21 settembre ed uno a Limone sul lago di Garda dal 30 settembre al 20 ottobre, sono stati organizzati dall'assessorato ai servizi sociali del Comune di Aosta. Gli anziani che intendono partecipare devono risiedere ad Aosta e devono aver compiuto i 60 anni oppure i 56 anni se invalidi del lavoro. La quota di compartecipazione sarà determinata in base al reddito.

Il rapporto fra agricoltura moderna e difesa dell'ambiente

Tra chimica e natura

La «rivoluzione verde» ha cambiato il modo coltivare: aumentate le rese ma anche i rischi ecologici - La Confcoltivatori è contraria quaderno di campagna - Il telefono «Robin» per i consumatori

DAL NOSTRO INVIATO

CALAMANDRANA — Quale esiste produzione agricola e protedell'ambiente? tavola rotonda organizzata domenica a Calamandrana dalla Confcoltivatori, nell'ambito edizione «Pesticamp», ha fatto emergere un risultato proporzionale: a giore produzione corrisponde, quasi sempre, maggiore inquinamento. Il dibattito a più voci (rappresentanti di prodotti chimici, consumatori, viticoltori) ha dimostrato come le recenti vicende dell'acqua inquinata abbiano reso familiari come e bentazone finora conosciuti solo ti lavori.

«questione ambientale» vede quindi il mondo agricolo prima fila. l'uso proprio esagerato di crittogamici e fertilizzanti.

In Italia si arrivati a consumare ogni anno oltre mila tonnellate di prochimici (tra fungicidi, insetticidi, diserbanti ecc.) per un valore che i mille miliardi. «Non mo dimenticare — della Bellotti, vicepresidente della Confcoltivatori — *che l'agricoltura è nata come parte integrante della natura e che prima della cosiddetta lusione non stati problemi ambientali. Oggi il rapporto si è rotto e i due mondi sembrano in conflitto, ma è così*».

Bellotti ha percorso le tappe evoluzione che ha portato le ettaro a decuplicarsi l'affermazione nuovi di coltivazione. «*L'introduzione di sementi ibride ha garantito raccolti più elevati, ma è stato necessario aumentare le concimazioni e passare da quelle naturali a prodotti chimici*».

l'agricoltura è in un processo economico come consumatrice oltre che produttrice di beni. Per ottenere mais, ortaggi, frutti servono trattori, concimi, sementi, elettrica ecc. «*Credere l'agricoltura fare o dei ritrovati della scienza è utopistico* — ha aggiunto — come *sbagliato sognare un ritorno* di tempo con zappa e aratro *tirato dai buoi*».

Per il vicepresidente Confcoltivatori l'ambiente e piemontese in particolare è «*un dato artificiale nel senso che è modificato secoli di lavoro dell'uomo agricoltore. Non si può quindi ragionare fossimo nella foresta vergine amazzonica. Bisogna intervenire diffe*renziato aree, *dotando di nuovi mezzi le zone più arretrate, senza ripetere gli errori ecologici compiuti e abbandonando le esasperazioni produttive quali risaia intensiva e il rotazioni*».

La Confcoltivatori è comunque contraria a «*tassare burocraticamente*» gli agricoltori e contesta l'introduzione del quaderno di campagna (indicata da una ordinanza ministeriale post atrazina) sul quale acquisti e singoli impieghi dei prodotti chimici. Per Bellotti «*è una risposta cartacea a problemi gravi e non li risolve in concreto*».

Ernesto Dalle Rive della Federazione regionale consumatori ha ricordato funziona a Torino il «telefono Robin» (011-478869). E' un di riferimento per i consumatori «*e vuole essere anche un momento stimolo e controllo chi produce per indurlo a rispettare sempre più le leggi dell'uomo e quelle fondamentali della natura*».

Sergio Miravalle

(2 - fine)

Festa «Enorock»

CANELLI — Si chiama «Enorock» e vuole essere un'occasione per avvicinare il mondo dei giovani al vino. La promuove la Bottega del Moscato di Sant'Antonio.

Si sera con di chitarra (inizio alle poi, venerdì concerto degli Archemiei, gruppo astigiano folk. Domenica 2 agosto con i canellesi Underfire, e infine, l'8 agosto, gruppo di Cuneo, i Rotters.

(f. fa.)

Irrorazioni di sostanze anticrittogamiche con un atomizzatore tra i filari zona di Barbaresco (Foto Cesare Bosio)

Parte sabato prossimo la decima edizione del Giro

Sette giorni in bicicletta nelle vallate del Cuneese

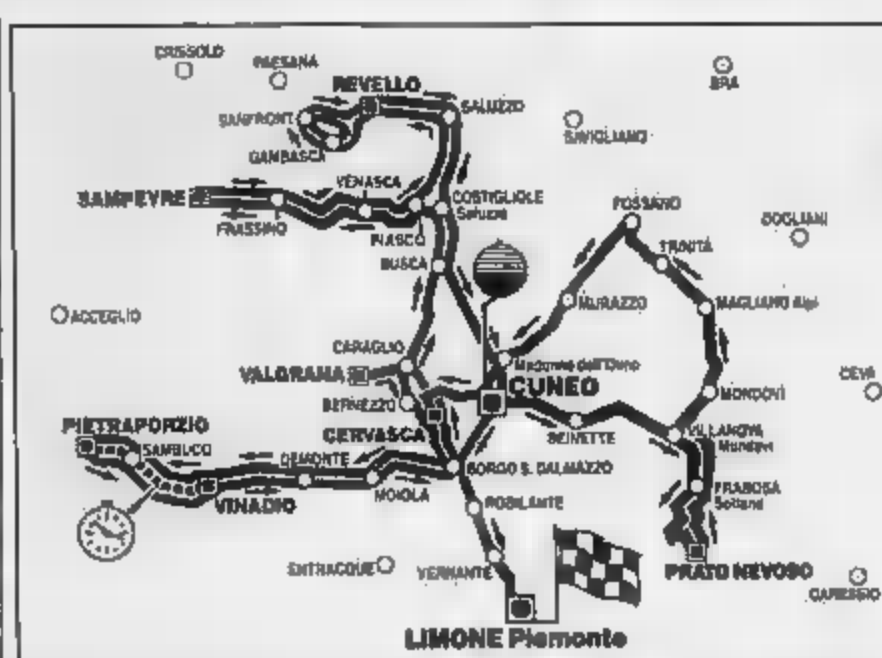
In piemontesi, valdostani, lombardi, veneti e romagnoli - Traguardo finale a Limone

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — Il decimo Giro delle Valli parte da Cuneo e arriva a Limone in sette tappe attraverso i centri turistici della provincia «granda». Alla corsa della categoria amatori — che prenderà il prossimo — parcorridori piemontesi, valdostani, lombardi, veneti e romagnoli.

Per la prima volta si dal capoluogo, «per celebrare — spiega Lorenzo patron della manifestazione — *il centenario di piazza Galimberti*».

Il attraverserà il Monregalese, il Fossanese, risalirà la Valle Stura con la cronometro Vinadio-Pietraporzio, percorrerà le strade della Valle Varaita e del Saluzzese e si concluderà Valle Vermenagna affollata di turisti.

Dice Campana, direttore di «Ciclismo Stampa», il mensile che organizza corsa: «*Il tracciato è più duro degli anni scorsi, particolare prima tappa che terminerà sulla salita Prato Nevoso. Il Giro si può vincere — o perdere — nella* stazione monregalese. *Se invece tutti i campioni adotteranno una tattica d'attesa, sarà decisiva la cronometro*».

Fra i protagonisti sarà l'alessandrino Francesco Masi, vincitore lo scorso anno: dovrà ancora una volta fare i conti con il cuneese Pepino, che cercherà il poker Giro aiutato dall'ex professionista Corrado Donadio. Anche il polacco Henrik i colori Revello, punterà trionfo che gli è sfuggito nell'86.

Frazione d'apertura, sabato 1° agosto, la Cuneo- 40), attraverso Borgo Giuseppe, Beinette, Pianfei, Villanova Mondovì, Frabosa e Miroglio.

L'ultima frazione prenderà il via 7 agosto da Revello e porterà i corridori sul traguardo finale di Limone (km 71), con passaggi a Verzuolo, Busca, Cuneo.

Al Pepino e Santysiak, quota- il cinque Dal arriverà il Gi Givonetti Radiomontecarlo, con Giampaolo Cioccolo e l'italo-francese Christian Cervone, Sergio Balsamo, di per Valeo Mondovì con Claudio Mattio, vincitore del Giro '86; l'Ardens Savigliano presenterà l'ex dilettante Ser- Galletto.

Dal Bergamasco arrive- due squadre, è attesa anche veneta. Confermata la presenza dei romagnoli De Lorenzi con Gurioli e Salvatore Mongardi; la Valle d'Aosta sarà rappresentata gruppo sportivo di Nus-Fénis, che punta su Champvillair.

Giuseppe

Domani sera un altro appuntamento a Vignale per il Festival della danza

Il Balletto di Toscana parla olandese

La direttrice Cristina Bozzolini e coreografo Eugène Polyakov si affidati ad affermati nomi d'Olanda, Nils Christe e Ed Wubbe - Lo spettacolo s'intitola «Flussi chiaroscuri»

VIGNALE — Parla italiano ma anche un po' olandese, questo Balletto di Toscana che domani sera arriva a Vignale Festival danza. Parla perché ha scelto di intraprendere la di affidarsi a giovani talento italiani (sono pochi ma ci sono). Parla olandese perché, nella costruzione di un repertorio intelligente e non banale, la direttrice Cristina e il coreografo principale, Eugène Polyakov, hanno pensato fin dall'inizio di rivolgersi ad affermati olandesi come Nils Christe o Ed Wubbe.

Formalmente, il Balletto di Toscana nasce nel ha alle una vita decennale come Collettivo di Danza Contemporanea, gui- Cristina Bozzolini. In una città come Firenze dove il balletto del Comunale ha raggiunto negli anni scorsi anche ottimi risultati, sotto la guida di Polyakov come maître (ma che restacomunque ancorato ad un repertorio tradizionale), il Collettivo ha costituito uno sfogo per quei danzatori del nale vogliosi di esperienze di danza più nuove.

Questa osmosi mente contribuito a creare quel collaborazione complementarità che ha visto in aprile il Balletto di Toscana ospite del Comunale per una serata di nuovi balletti.

Nell'85 il salto: da Collettivo la compagnia diventa Balletto di Toscana, e il via a attività prima limitata a pochi mesi all'anno per poi ampliarsi di più e diventare stabile nell'87 con quattordici danzatori di ottimo livello e splendidamente affiatati fra i si segnalano Isabel ed Eugenio Scigliano.

Abbiamo visto lo spettacolo che i fiorentini portano stasera a Vignale all'inizio di luglio al Teatro Romano di Fiesole ha debuttato. intitola «*Flussi e chiaroscuri*» ed è costituito da tre coreografie. «*La morte e la fanciulla*» è dell'inglese Robert North e si dipana sulle note dello stranoto quartetto di Schubert. Fluido e di- il balletto nel gioco farsi e disfarsi di coppie ha al suo centro ottimi interpreti, Teresa di Daniele e Armando Santin.

E' di Ed Wubbe «*Bianchi flussi*», un brano su musica di Arvo mirabilmente ispirato a bianchi marinari panorami nordici. Qui emerge con evidenza che maestro Wubbe e Kylian. Niente danza alla maniera di Kylian, però. Lo stile del coreografo boemo, da oltre dieci anni a capo del Nederlands Dans Theater, rivissuto e ricreato da Wubbe con autentica originalità.

Infine «*Chiaroscuro*», coreografia su musica Brian Eno affidata a Donatella Caprato e Marcello Pa-, due dei talentosi danzatori e creatori del gruppo Efesto di Catania, che qui per la verità hanno affron- po' superficiale il titanico tema balletto: la scultura di Michelangelo.

Instancabili, questi ni, a pochi giorni debuttato a Livorno altre tre nuove creazioni. Sono lavori di Ricardo Nunez, di Massimo Moricone (talento italiano anche questo come pure Gianfranco Paoluzi che ha già creato e ancora per il Balletto Toscana) e Charles ballerino e coreografo svizzero-toscano leader di *Aemui*, altra bella compagnia.

Insomma l'attività del Balletto Toscana sce o già sono programma creazioni e tournées per l'autunno. Fra i viaggi, in via di definizione, c'è anche una puntata a Kiev.

Sergio Trombetta

Per la grande estrazione finale

Leggi Gioca Vinci Ultimo tagliando

Il sorteggio verrà fatto in agosto

Ultimo tagliando e ultimo appuntamento la fortuna. Oggi cala il sipario «*Leggi Gioca Vinci*» e il nostro corso milionario dà l'appuntamento a agosto, quando pubblicheremo l'elenco 105 fortunati vincitori sorteggiati nella grande estrazione finale.

C'è tempo fino a sabato 8 per far pervenire i tagliandi, debitamente compilati, a questo : *Editrice La Stampa - Concorso «Leggi Gioca Vinci» - Casella postale 571 - 10100 Torino Centro*. Se ne possono spedire senza limitazione di numero, anche una sola busta (che aperta: il sorteggio verrà fatto esclusivamente con i tagliandi).

Ricordiamo che il primo premio dell'estrazione finale è un conto di risparmio CRT da 10 milioni. Ma anche gli altri regali che saranno sorteggiati sono decisamente interessanti: conti milionari Cassa di risparmio di Torino e buoni acquisto del Consorzio produttori vino Gavi che arricchire la cantina un prezioso «doc».

E' importante bisogna fino a dopo l'estrazione la cartolina-concorso: è l'unico documento che vi darà diritto a ritirare i premi.

E adesso comincia l'ultimo conteggio alla rovescia. Il stro lungo viaggio l'arte e del Piemonte e Valle d'Aosta , ma ancora appuntamento con la fortuna. Fra pochi giorni il nostro «club dei vincitori» avrà «soci» in più.

Dall'antico Foro boario all'area del Mussotto

Alba, nuovo mercato

Domani le prime contrattazioni nella sede alla periferia della città - La grande tettoia [illegible] piazza Marconi, nel centro storico, sarà utilizzata per manifestazioni

ALBA — Il centenario mercato del bestiame di Alba, che fin dal secolo [illegible] si tiene al Foro boario [illegible] piazza Marconi, nel centro storico, [illegible] sposta al Mussotto, alla periferia [illegible] città. Domani [illegible] terrà il primo mercato settimanale nella nuova sede realizzata a fianco del centro [illegible] automezzi, dotata di tettoia, piattaforma per il carico e scarico dei capi, fabbricato servizi, uffici e parcheggi.

«E' una struttura di media dimensione, capace di ospitare circa 150 capi», spiegano in Comune. Il mercato albese un tempo [illegible] fiorente (era [illegible] secondo per importanza in provincia dopo Cuneo), ha perso negli ultimi anni [illegible] per la diminuzione degli allevamenti, [illegible] perché le contrattazioni avvengono [illegible] più direttamente nelle stalle. Lo spostamento si è reso opportuno per poter usufruire della piazza [illegible] mercato (ora c'è in programma [illegible] cambiarne anche il nome) per parcheggi, assai carenti nel centro, e per iniziative varie.

La grande tettoia in ghisa, [illegible] pregevole fattura, al centro [illegible] piazza, costruita [illegible] 1889, [illegible] mantenuta e migliorata per essere utilizzata per manifestazioni folkloristiche, musicali e culturali all'aperto. Il sindaco Beruoletti anticipa che su questa [illegible] si [illegible] anche il prossimo palio degli [illegible] durante la Fiera del tartufo di ottobre. [illegible] ultimi [illegible] vi sono [illegible] molte polemiche sul palio che, non avendo [illegible] finora [illegible] sede fissa, ha dovuto spostarsi più volte con risultati più o meno soddisfacenti.

Il nuovo mercato è sorto su un'area di proprietà comunale [illegible] Bra e l'asta di svincolo della superstrada Fossano-Asti in [illegible] zione Bra, [illegible] facilità di accesso [illegible] direttrici esterne. La proposta [illegible] trasferimento, discussa esattamente un anno fa dal Consiglio comunale, era stata oggetto di polemiche [illegible] dell'opposizione. Si [illegible] che portarlo [illegible] periferia [illegible] contribuire a un ulteriore declino. In precedenza [illegible] stato criticato anche lo spostamento al giovedì [illegible] tradizionale giorno di sabato, resosi necessario per la chiusura, [illegible] giorno [illegible] sabato appunto, [illegible] torinese [illegible] cui molti compratori [illegible] difficoltà a tenere i capi fino al lunedì successivo.

La consistente riduzione nelle Langhe degli allevamenti di vitelli della razza albese, assai pregiata, a fa[illegible] capi [illegible] importazione, soprattutto francesi è oggetto di preoccupazione.

Il consigliere regionale e comunale repubblicano Mario Fracchia commenta: «Il vitellone albese della coscia è sempre stato considerato [illegible] meglio [illegible] produzione zootecnica. [illegible] carne che se ne ricava è molto ricercata. Purtroppo in questo settore vi è stato un notevole declino».

Prosegue Fracchia: «Occorre dare [illegible] impulso agli allevamenti tradizionali. Intendiamo fare delle proposte anche presso la Regione per studiare, [illegible] le associazioni, Comuni, il modo di rivitalizzare, di incentivare la produzione di qualità che merita di essere salvaguardata contro il preoccupante dilagare delle carni più o meno estrogenate».

Gianfranco Fiori

Un ufficio [illegible] e [illegible]

PAESANA — Per iniziativa [illegible] Turismo della Comunità [illegible] montana e della [illegible] Loco è stato aperto l'Ufficio turistico [illegible] valle che fino alla fine di settembre sarà a disposizione [illegible] pubblico e degli operatori del settore. Ha detto l'assessore Marco Bovero: «E' un primo tentativo [illegible] razionalizzare un settore. Se l'esperimento funzionerà potrà anche essere esteso nei mesi invernali, che [illegible] fatto rappresentano il periodo di punta per l'afflusso [illegible] turisti, richiamati [illegible] stazioni sciistiche di Crissolo, [illegible] e Bagnolo». Ospitato in locali [illegible] a disposizione [illegible] Comune e dalla Pro Loco di Paesana, l'ufficio turistico funziona [illegible] martedì alla domenica.

Il disastro ferroviario del 24 maggio 1985 a Robilante

Chiesto il rinvio a giudizio di macchinista e capotreno

Erano sul locomotore in prova che investì il convoglio viaggiatori - Cinque morti, 25 feriti

CUNEO — Il procuratore capo della Repubblica Sebastiano Campisi ha richiesto [illegible] giudice istruttore Lina Monge il rinvio a giudizio [illegible] due dei sei imputati del [illegible] stro ferroviario accaduto a Robilante il 24 maggio '85, con il [illegible] bilancio di cinque morti e 25 feriti.

[illegible] il convincimento del magistrato, a rispondere [illegible] reati di disastro ferroviario colposo e [illegible] omicidio colposo plurimo devono essere chiamati il macchinista Dino Gozzerini, 31 anni, residente a Torino in via Tolegno [illegible] e il capotreno Livio Griseri, [illegible] anni, abitante a Cuneo in corso Francia 24, entrambi a bordo [illegible] motore in prova che [illegible] un convoglio viaggiatori proveniente [illegible] Ventimiglia e diretto a Cuneo.

Il pubblico ministero chiede invece l'assoluzione [illegible] avere [illegible] il fatto» del personale a terra della stazione di Robilante: Arturo Armando, 33 anni, residente a Cuneo in corso Giolitti; Piero Giordano, 39 anni; Giovanni Manassero, [illegible] anni, e Michele [illegible] anni, tutti dimoranti a Robilante.

Un'immagine del tragico incidente ferroviario (Foto La Stampa)

Nell'urto fra il [illegible] e il treno viaggiatori avvenuto un chilometro a [illegible] di Robilante erano morti l'aiuto macchinista Biagio Ferrari, 30 anni, del deposito Fs [illegible] Torino, gli ingegneri Alessandro Vacchetti, 29 anni e Vittorugo Basurini, 38 anni, tecnici della Fiat Ferroviaria, i quali si trovavano [illegible] guida del [illegible]. Nel convoglio investito avevano perso la vita il macchinista Mario Nebiolo, 48 anni, residente a Cuneo e il capotreno Attilio [illegible], [illegible] anni, di Vernante [illegible] venticinque viaggiatori rimanevano feriti [illegible] Bertaina si trovava casualmente sul treno perché stava raggiungendo Cuneo per iniziare il proprio servizio.

Riassumendo le indagini [illegible] lo hanno impegnato per [illegible] due [illegible] il dottor Sebastiano Campisi sostiene che «non possono sussistere dubbi sulla responsabilità del macchinista [illegible] Gozzerino e del capotreno Livio Griseri [illegible] quanto gli stessi avevano l'obbligo di rispettare l'incrocio con l'altro treno già loro debitamente segnalato». [illegible] stesso tempo [illegible] lunga istruttoria penale [illegible] dal magistrato inquirente «ha provato l'assoluta estraneità [illegible] personale a terra in servizio presso [illegible] di Robilante nella produzione dell'evento funesto».

Poiché l'istruttoria è ormai completata si ritiene che il giudice Lina Monge depositerà la sentenza [illegible] rinvio a giudizio entro le prossime settimane, [illegible] tendo [illegible] celebrazione dell'atteso [illegible] prima della fine dell'anno.

Gianni De Matteis

Con la moto travolge operaio e fugge

ENTRACQUE — Ha investito con la motocicletta un operaio della Sip che [illegible] lavorando [illegible] un cantiere aperto sulla circonvallazione [illegible] paese, poi è fuggito, a tutta velocità, riuscendo a seminare un automobilista che si era lanciato all'inseguimento. Protagonista dell'episodio un [illegible] tociclista che i carabinieri di Entracque — in collaborazione [illegible] quelli di Borgo — stanno cercando di identificare in quanto responsabile [illegible] «omissione di soccorso».

L'operaio investito, Luciano Grigolon, 13 anni, abitante a Cuneo nella frazione Madonna delle [illegible] via Carlo Quaranta, è ricoverato all'ospedale di [illegible] (dopo esser stato trasportato in un primo tempo al «Santa Croce» di Cuneo) con prognosi di novanta giorni. Ha riportato varie fratture.

[illegible] di calcio e [illegible]

TARANTASCA — Un nuovo stadio di calcio sorgerà nel complesso degli impianti sportivi che [illegible] comprendono sferisterio, campi [illegible] tennis, di pallavolo e canestro e di bocce con ingresso da via Pino Iss[illegible] in centro paese. A questo [illegible] il Comune ha acquistato un'area di 10 mila metri quadri che consentirà la realizzazione di un campo regolamentare con tribunette. Accanto saranno pure costruiti [illegible] palestra, un salone per spettacoli e riunioni e un locale bar. Attualmente Tarantasca dispone di un terreno da gioco in via Busca affittato dal Comune.

Busca, mostra del fumetto

[illegible] — Per tre giorni, [illegible] 1° al 3 agosto, si terrà nei locali delle scuole elementari [illegible] Carletto Michelis l'annuale «Mostra-concorso del fumetto», giunta alla terza edizione. A esporre i disegni inediti e originali [illegible] per lo [illegible] giovani studenti e diplomati delle scuole d'arte.

Ceva, festa della Piana

CEVA — Gli appuntamenti dell'estate proseguono con la tradizionale festa della Piana San Pietro, che si tiene da venerdì prossimo nel popoloso quartiere periferico. Sono in programma musica, [illegible] e una grande «friccibìlata».

PREMIATO NUTO REVELLI

Calamandrana. «Trovo più interesse nelle parole e nei discorsi dei nostri contadini, che nei ragionamenti di tanta gente colta: il mondo di queste colline offre una cultura più ricca e vivace». Questo il commento [illegible] Nuto Revelli, dopo aver ricevuto [illegible] Laurana Lajolo e [illegible] presidente provinciale [illegible] Violardo (nella foto [illegible] lo [illegible] cuneese) il premio «Agresiluo», conferitogli dalla Confcoltivatori come riconoscimento per il suo lavoro [illegible] valorizzazione [illegible] mondo contadino. La [illegible] gna è avvenuta durante «Festicampo», la festa artigiana della Confcoltivatori, tenutasi a Calamandrana. Prima della consegna del premio, si è parlato del rapporto tra agricoltura e salvaguardia dell'ambiente (Servizio nelle Cronache [illegible] Piemonte)

Un mese fa il paese in allarme per gli estrogeni

Dissequestrati 300 bovini in allevamenti di Sanfront

Le analisi hanno accertato che non c'è traccia [illegible] anabolizzanti

SANFRONT — Non [illegible] sono [illegible] estrogene nei vitelli [illegible] Stefano Panero, l'allevatore e commerciante di Savigliano, al quale, [illegible] mese fa, erano stati sequestrati oltre 300 bovini nei capannoni di Sanfront, in seguito a una segnalazione partita dai Servizi antifrode della Guardia di Finanza, impegnata in una indagine che, di riflesso, aveva coinvolto [illegible] di tutto il Piemonte.

[illegible] analisi svolte [illegible] laboratori dell'Istituto zooprofilattico [illegible] Torino hanno infatti accertato che nei ventuno bovini prelevati per le indagini non c'è traccia di Des, [illegible] Testosterone alfa, [illegible] Metiltestosterone e Nandrolone, sostanze anabolizzanti sospette di essere cancerogene.

L'ordine di dissequestro, eseguito [illegible] servizio veterinario [illegible] n. 63 [illegible] Saluzzo [illegible] è servito a portare un po' di tranquillità nell'ambiente degli allevatori, che si sentivano criminalizzati a torto, e in quello dei consumatori, frastornati e giustamente impauriti dalle notizie di possibili danni alla [illegible] causati dai vitelli «gonfiati» [illegible] anabolizzanti.

Soddisfatto, naturalmente, Stefano Panero che, peraltro, aveva sempre dichiarato la propria estraneità ai fatti. [illegible]ce: «Devo [illegible] atto che questa volta le autorità che tutelano [illegible] pubblica salute, sia il servizio veterinario della Regione che l'Istituto zooprofilattico di Torino dove si sono svolte [illegible] analisi, [illegible] con encomiabile [illegible]. Questo è servito, se non altro, a dimostrare che non ho mai attentato [illegible] salute [illegible] consumatori».

Il legale [illegible] Stefano [illegible]ro, dott. Alberto Leone, pone [illegible] rilievo uno altro aspetto della vicenda: «A prescindere dal caso del mio cliente, questo episodio conferma [illegible] una volta che per evitare turbative nel delicato settore dell'allevamento occorrerebbe [illegible] normative in armonia [illegible] le legislazioni [illegible] altri Paesi della Cee. [illegible] diverse tolleranze fra Italia e nazioni estere, con tutte le conseguenze che ne derivano, rendono assolutamente necessaria una soluzione [illegible] genico [illegible] problema e [illegible]

Pier Luigi [illegible]

Alpinisti [illegible]

CUNEO — E' stato necessario l'intervento degli elicotteri, in collaborazione con il Cai, per soccorrere alpinisti feriti [illegible] sulle Alpi Marittime. Il [illegible] Ferraris, [illegible] anni, abitante in corso Galileo Ferraris 7, è stato travolto [illegible] una frana [illegible] pietre — che gli [illegible] tranciato le dita della mano destra — mentre scalava la Cresta Est del Monte Matto [illegible] alta Valle Gesso. I [illegible] cordata hanno [illegible] l'allarme al Soccorso alpino del Cai, che ha chiesto l'intervento dell'elicottero.

Per soccorrere un altro alpinista, Piergiovanni Zuccarelli, [illegible] anni, residente a Genova in via Parodi 9, caduto nella zona [illegible] bivacco del Baus nel massiccio dell'Argentera, riportando fratture agli arti, è intervenuto un elicottero del 4° Raggruppamento Alpini.

La «Cobra» lascerebbe a casa 50 operai su 150

Parlamentari s'oppongono ai licenziamenti di Mondovì

Nei prossimi giorni un incontro con i dirigenti del gruppo Finsider

MONDOVI' — «I licenziamenti sono ormai decisi. La nostra presenza all'incontro da voi convocato è inutile. La direzione Cobra». Questo il testo del telegramma consegnato [illegible] municipio pochi minuti prima dell'incontro tra parlamentari, amministratori locali, sindacalisti ed industriali indetto per discutere il caso [illegible] «Cobra Containers».

La terza industria della città per numero di dipendenti, ai primi di luglio, annunciò di voler licenziare [illegible] operai. Assente il sindaco di Mondovì il suo vice, l'avvocato Elio Tomatis, e l'assessore Alberto Bilvi, hanno [illegible] riunione sul «caso Cobra» che si è svolta lunedì.

L'assessore Bilvi dice: «Vorremmo chiedere ai dirigenti della Cobra [illegible] presentare domanda [illegible] nuovo periodo di Cassa integrazione. Avremmo così [illegible] alcuni [illegible] di tempo per cercare soluzioni, per evitare che cinquanta famiglie rimangano senza fonti di reddito».

Alla riunione hanno partecipato [illegible] Tomatis, Alberto [illegible], i parlamentari Natale Carlotto, Raffaele Costa e Guido Martino, [illegible] dirigente dell'Unione Industriali di Cuneo e sindacalisti. Unica ma determinante assenza è stata quella del [illegible] tante della direzione «Cobra».

«Le lettere di licenziamento non [illegible] partite», è stato annunciato durante l'incontro, «ci sono [illegible] delle concrete possibilità per far sospendere il provvedimento».

Il 49 per cento delle azioni «Cobra», industria specializzata nella [illegible], [illegible] la [illegible] acquistate dalla «Nuova Finsider», azienda a partecipazione statale. Il 51 per cento della «Cobra» apparterrebbe ad un gruppo imprenditoriale ligure. I parlamentari della provincia, nei prossimi giorni, si incontreranno «con dirigenti della Finsider per esporre i gravi problemi occupazionali del Monregalese, per chiedere una proroga della Cassa integrazione per i 50».

Lo stabilimento costruito otto anni [illegible] nell'immediata periferia della città, inizialmente occupava [illegible] e [illegible] tra operai ed impiegati. Nell'84 i primi sintomi di crisi «dovuta a cattiva amministrazione e non al mercato» sostengono i sindacati. Con prepensionamenti, licenziamenti volontari e [illegible] del turn-over l'organico è [illegible] drasticamente ridimensionato negli ultimi due anni. Attualmente i dipendenti [illegible] 165: 150 gli operai di cui [illegible] terzo in Cassa integrazione dall'agosto dell'86.

Bilvi [illegible]: «Nel Monregalese la crisi occupazionale è particolarmente grave. Non possiamo perdere altri posti [illegible] lavoro. Oltre alle trattative con la proprietà [illegible] ottenere almeno [illegible] proroga della Cassa integrazione, faremo delle proposte per [illegible] tuale [illegible] della produzione, possibile [illegible]do i sindacati».

Gianni Martini

Ritrovati 3 scout scomparsi da Entracque

Servizio in Cronaca di Torino

Pontechianale: sul lago della Valle Varaita

Con le vele a 1600 metri

Pontechianale. Windsurf e canoe sul grande lago artificiale della vallata cuneese (Foto Gedda)

PONTECHIANALE — Sentirsi [illegible] ai [illegible] veleggiando sull'acqua, a [illegible] d'altezza: è [illegible] propone [illegible] Montana [illegible] «navigabile» il grande lago artificiale [illegible] Pontechianale con il [illegible] tributo dell'amministrazione provinciale. Nel bacino della diga idroelettrica sono così numerosi i windsurfs, le canoe, i canotti e le imbarcazioni a vela che approfittano della brezza montana. E' possibile, inoltre, affittare barche e gommoni (costa da 10 a 20 mila lire all'ora) nonché seguire corsi di canoa (70 mila, tutto compreso).

Dice il presidente della Comunità Montana, Domenico Amoriaco: «L'iniziativa sta dando notevoli risultati; c'è da tener presente che il lago di Pontechianale è l'unico bacino montano navigabile, in regione, a una simile quota. L'iniziativa, inoltre, esalta il patrimonio naturale della valle che è da valorizzare e tutelare».

In Valle Varaita, dove ci si appresta a esporre il cartello «Tutto esaurito», le occasioni di svago offerte ai villeggianti sono molte. Dalle tradizionali escursioni a quelle più «avventurose» in sella a un cavallo (le propongono [illegible] il gruppo «Amici a cavallo» che la cooperativa «Lu Viol» di Rore nonché [illegible] centri [illegible] maneggio), [illegible] trottinerba (sci sull'erba con speciali [illegible], a Pontechianale) [illegible] pattinaggio.

A Sampeyre è stato riaperto il museo etnografico mentre feste e sagre sono in calendario [illegible] a novembre in [illegible] località, [illegible] paesi alle borgate che, d'inverno, [illegible] silenziose, a attendere il ritorno degli emigranti [illegible] «far festa insieme».

a. ge.

Torneo internazionale di calcio giovanile dal [illegible] al 29 agosto

Il Torino al «Città di Cuneo»

CUNEO — Sono tre le novità annunciate del torneo internazionale di calcio «Città di Cuneo», che si svolgerà al «Paschiero» dal 22 al 29 agosto: l'abolizione del pareggio, la formula a otto squadre e il ritorno del Torino, già vincitore di quattro edizioni.

Nessuna partita potrà finire in parità. Si ricalcherà infatti la formula di «Coppa Italia», con tre punti assegnati a chi vince entro il tempo regolamentare; due a chi supera l'avversario ai rigori (se c'è provvisorio pareggio), uno a chi è sconfitto dagli undici metri e zero a chi perde senza poter arrivare alla sfida dal dischetto.

Secondo Vincenzo Musella, presidente del Comitato organizzatore, è una garanzia di ulteriore spettacolo. Saranno otto le formazioni che si contenderanno il trofeo, tre straniere e cinque italiane, così suddivise nei due raggruppamenti: girone A, Banik Ostrava (Cecoslovacchia), Juventus, Monaco (Francia), Sampdoria; girone B, Nazionale cecoslovacca, Napoli, Atalanta e Torino.

Il calcio giovanile italiano si confronterà con quello francese e cecoslovacco, forte del successo ottenuto lo scorso anno, quando i cèki sconfissero in finale, per 2-0, la Juventus.

Il ritorno del Torino, dopo un [illegible] assenza, rilancia le ambizioni italiane, perché la squadra di Vatta si [illegible] nuncia anche quest'anno agguerrita e perché i [illegible] vantano una tradizione favorevole.

Tutti gli incontri sono previsti al «Paschiero»: sedici partite in sette giorni. Un ritmo notevole, reso obbligatorio [illegible] dal fatto che [illegible] si sono perfezionati i tentativi degli organizzatori di far disputare qualche [illegible] in altri centri.

[illegible] sabato 22 [illegible] ore 21 con Banik Ostrava-Juventus e si giocherà ogni sera (con la [illegible] eccezione di giovedì 27) la fase [illegible] qualificazione, sino alle semifinali [illegible] venerdì 28 e alla finale del giorno successivo.

Il torneo «Città di Cuneo» non vuol soltanto [illegible] partite di calcio, ma assegna pure, [illegible] tradizione, riconoscimenti a personaggi [illegible] sport nazionale. Tra i giornalisti [illegible] i premiati saranno Gian Maria Gazzaniga e Giorgio Martino, che riceveranno il «Taccuino d'argento». Il «fischietto d'oro» vedrà invece premiato l'internazionale D'Elia, che arbitrerà la finalissima del 29 agosto; il «fischietto d'argento» è stato attribuito a Camillo Acri, di Novi Ligure.

Toccherà a Ottavio Bianchi il premio «Italo Acconcia», per l'allenatore dell'anno. [illegible] completa [illegible] d'oro [illegible] prestigioso, [illegible] quale figurano i nomi [illegible] Liedholm, Trapattoni, Radice e Marchesi.

Gualtiero Franco

Taccuino della Granda

CUNEO

CORSO: riposo.
[illegible] Congresso dei fuocolieri [illegible] Poli».
[illegible] Capricci erotici.

[illegible]

ALL'APERTO: riposo.

[illegible]

VITTORIA: Segni [illegible].

[illegible]

VIVE: riposo.

LIMONE

[illegible] Highlander, l'ultimo [illegible]

SALUZZO

[illegible] dell'amore.

[illegible]

[illegible] Bud, l'investigatore.

FARMACIE

Cuneo: Delle [illegible], piazza [illegible] berti 5.
Alba: Stevano, piazza Rossetti 3/A.
Bra: Dalmasso, via [illegible] Liso 1.
Fossano: Abrate, via Roma 92.
Saluzzo: San Martino, corso Piemonte 8.
Savigliano: Bonelli, via [illegible] 11.

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico [illegible] Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116.
Percorribilità strade: (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 66.444, 23.23; Alba 36.27.44; Borgo S. Dalmazzo 78.00.13; Bra 42.01; Caraglio 81.91.02; Ceva 7.15.66; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 9.11.03; Mondovì 4.42.44; Nel[illegible] 79.61.17; [illegible] 63.95.55; Racconigi 8.48.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.51.02; Savigliano 3.39.61; Vinadio 95.91.26.
Carabinieri (pronto intervento): Cuneo 112; Alba 4.24.76; Borgo S. Dalmazzo 78.93.33; Bra 42.52.81; [illegible] 7.10.03; Fossano [illegible]77; Mondovì 8.74.44; Racconigi 8.53.33; Saluzzo 4.64.44; Savigliano 2.23.33.
Polizia stradale: Cuneo 5.82.22; Bra 41.26.24; Ceva 7.11.82; Saluzzo 4.21.16; da [illegible] Torino-Savona (0172) 41.26.24.
Pronto soccorso: Cuneo 44.11; Alba 35.32.11; Bra 42.01; Ceva [illegible]; Fossano 6.14.21; Mondovì 49.41; Racconigi 8.51.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 3.39.01.
[illegible] Stampa - Ufficio di corrispondenza Cuneo, via XX [illegible] 30, tel. 0171/67.046.

Il rapporto fra agricoltura moderna e difesa dell'ambiente

Tra chimica e natura

La «rivoluzione verde» ha cambiato il modo di coltivare: sono aumentate le rese ma anche i rischi ecologici - La Confcoltivatori è contraria al quaderno di campagna - Il telefono «Robin» per i consumatori

DAL NOSTRO INVIATO

CALAMANDRANA — Quale rapporto esiste [illegible] produzione agricola e protezione dell'ambiente? La tavola rotonda organizzata domenica a Calamandrana [illegible] Confcoltivatori, nell'ambito [illegible] edizione di «Festicamp», ha fatto emergere un risultato proporzionale: [illegible] e maggiore produzione corrisponde, quasi sempre, [illegible] inquinamento. Il dibattito a più voci (rappresentanti di prodotti chimici, consumatori, viticoltori) ha [illegible] come le recenti vicende dell'acqua inquinata abbiano reso familiari nomi [illegible] atrazina e bentazone finora conosciuti solo tra gli addetti ai lavori.

La «questione ambientale» vede quindi il mondo agricolo in prima fila, spesso messo [illegible] per l'uso improprio ed esagerato di anticrittogamici e fertilizzanti.

In Italia si sono arrivati a consumare ogni [illegible] oltre 200 mila tonnellate di prodotti chimici (tra fungicidi, insetticidi, diserbanti ecc.) per un [illegible] che sfiora i mille miliardi. «*Non dobbiamo dimenticare* — ha detto Massimo Bellotti, vicepresidente nazionale della Confcoltivatori — *che l'agricoltura è [illegible] come parte integrante della natura e che prima della cosiddetta rivoluzione verde non c'erano stati problemi ambientali. Oggi il rapporto si è rotto e i due mondi sembrano in conflitto, ma non è così*».

Bellotti ha percorso le tappe di una evoluzione che ha portato le rese per ettaro a decuplicarsi con l'affermazione di nuovi sistemi di coltivazione. «*L'introduzione di sementi ibride ha garantito raccolti più elevati, ma è stato necessario aumentare le concimazioni e passare da quelle naturali ai prodotti chimici*».

Oggi l'agricoltura si è industrializzata inserendosi in un processo economico come consumatrice oltre che produttrice di beni. Per [illegible] re grano, mais, ortaggi, frut[illegible] sementi, serre, gasolio, energia elettrica ecc. «*Credere che l'agricoltura possa fare a meno dei [illegible] della scienza è utopistico* — ha aggiunto Bellotti — *così come sarebbe sbagliato sognare un ritorno alle coltivazioni di un tempo con zappa e aratro tirato dai buoi*».

Per il vicepresidente [illegible] Confcoltivatori l'ambiente italiano e piemontese in particolare è «*un dato artificiale nel senso che è stato modificato da [illegible] di lavoro dell'uomo [illegible]. Non si può quindi ragionare come se fossimo i nella foresta vergine [illegible]. Bisogna intervenire in maniera differenziata nelle [illegible] aree, [illegible] di nuovi mezzi le zone più arretrate, senza ripetere gli errori ecologici compiuti e abbandonando le esasperazioni produttive quali la risaia intensiva e il mais senza rotazioni*».

La Confcoltivatori è comunque contraria a «s[illegible] burocraticamente» gli agricoltori e contesta l'introduzione del quaderno di campagna (indicata da una ordinanza ministeriale post atrazina) sul quale [illegible] acquisti e singoli impieghi dei prodotti chimici. Per Bellotti «*è una risposta cartacea a problemi gravi e non li risolve in concreto*».

Ernesto [illegible] Rive [illegible] Federazione regionale [illegible] sumatori ha ricordato che [illegible]zione a Torino il «telefono Robin» (011-475969). E' un punto di riferimento per i consumatori e vuole essere *anche un momento di stimolo e controllo di chi produce per indurlo a rispettare sempre più le leggi dell'uomo e quelle fondamentali della natura*».

Sergio Miravalle

(2 - fine)

Festa «Enorock»

CANELLI — Si chiama «Enorock» e vuole essere un'occasione per [illegible] il mondo dei giovani [illegible]. La promuove la Bottega del Moscato di Sant'Antonio.

Si inizierà domani [illegible] con un [illegible] chitarra [illegible] (inizio [illegible] 21,30) poi, venerdì [illegible] concerto degli Archensiel, [illegible] artigiano di folk. Domenica 2 agosto rock con i canellesi Underfire e infine, l'8 agosto, un gruppo di [illegible], i Rotters.

(f. la.)

Irrorazioni di sostanze anticrittogamiche con un atomizzatore tra i filari nella zona di Barbaresco (Foto Cesare Rossi)

Parte sabato prossimo la decima edizione del Giro

Sette giorni in bicicletta nelle vallate del Cuneese

In gara piemontesi, valdostani, lombardi, veneti e romagnoli - Traguardo finale a Limone

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — Il decimo Giro delle Valli parte da Cuneo e arriva a Limone in sette tappe attraverso i centri turistici della provincia «granda». [illegible] categoria amatori — che prenderà il via sabato prossimo — parteciperanno corridori piemontesi, valdostani, lombardi, veneti e romagnoli.

Per la prima volta si partirà dal capoluogo, «*per celebrare* — spiega Lorenzo Tealdi, patron della manifestazione — *il centenario di piazza Galimberti*».

Il Giro attraverserà il Monregalese, il Fossanese, risalirà la Valle Stura con la [illegible] Vinadio-Pietraporzio, percorrerà le strade della Valle Varaita e del Saluzzese e si concluderà nella Valle Vermenagna affollata di turisti.

Dice Guido Campana, direttore di «Ciclismo Stampa», il mensile che organizza la corsa: «*Il tracciato è più duro degli anni scorsi, in particolare la prima tappa che terminerà sulla salita di Prato Nevoso. Il Giro si può vincere — o perdere — nella stazione sciistica monregalese. Se invece tutti i campioni adotteranno una tattica d'attesa, sarà [illegible] il numero*».

Fra i protagonisti ci [illegible] Francesco Masi, vincitore lo scorso anno: dovrà ancora una volta fare i conti con il cuneese Michele Pepino, che cercherà il poker nel Giro allenato dall'ex professionista Corrado Donadio. Anche il polacco Henrik Santysiak, che difende i colori di Revello, punterà al trionfo che gli è sfuggito nell'86.

Frazione d'apertura, sabato 1° agosto, sarà la Cuneo-Prato Nevoso (km 40), attra[illegible] Borgo [illegible] Giuseppe, Beinette, Pianfei, Branzola, Villanova Mondovì, Frabosa Sottana e Miroglio.

L'ultima frazione prenderà il via venerdì 7 agosto da Revello e porterà i corridori sul traguardo finale di Limone (km 71), con passaggi a Verzuolo, Busca, Cuneo.

Al via, con Masi, Pepino e Santysiak, ci saranno [illegible]ti corridori di cinque regioni. [illegible] Biellese arriverà il Gs Givonetti Radiomontecarlo, con Giampaolo Cioccolo e l'italo-francese Christian Cervone. Sergio [illegible] di Beinette, correrà per la Valle Mondovì con [illegible] Mattio, vincitore del Giro '85; l'Ardens Savigliano presenterà [illegible] l'ex [illegible] Sergio Galletto.

Dal Bergamasco arriveranno due squadre, mentre è attesa anche una selezione veneta. Confermata la presenza dei romagnoli della [illegible] Lorenzi Forlì, con Domenico Gurioli e Salvatore Mongardi; la Valle d'Aosta sarà rappresentata dal gruppo sportivo di Nus-Fenis, che punta su Carlo Champvilliair.

Giuseppe [illegible]

Domani [illegible] un altro appuntamento a Vignale per il Festival della danza

Il Balletto di Toscana parla olandese

La direttrice Cristina Bozzolini e il coreografo Eugène Polyakov si [illegible] affidati ad affermati nomi d'Olanda, come [illegible] Christe e Ed Wubbe - Lo spettacolo s'intitola «Flussi e chiaroscuri»

VIGNALE — Parla [illegible]no, ma anche un po' olandese, questo Balletto di Toscana [illegible] domani sera arriva a Vignale [illegible] il Festival di danza. Parla italiano perché ha scelto di intraprendere la strada di affidarsi a giovani coreografi di talento italiani (sono pochi, [illegible]). Parla olandese perché nella costruzione di un repertorio intelligente e non [illegible]ale, la direttrice Cristina Bozzolini e il coreografo principale, Eugène Polyakov, hanno pensato fin dall'inizio di rivolgersi ad affermati nomi olandesi come Nils Christe e Ed Wubbe.

Formalmente, il Balletto di Toscana nasce nel 1985 [illegible] ha alle spalle una vita decennale come Collettivo di Danza Contemporanea, guidato da Cristina [illegible]. In una città come Firenze dove il balletto del Comunale ha raggiunto negli anni scorsi anche ottimi risultati, sotto la guida di Polyakov [illegible] maître (ma [illegible] restando comunque [illegible] ed un repertorio tradizionale), il Collettivo ha costituito uno sfogo per quei danzatori del Comunale vogliosi di esperienze di danza più nuove.

Questa osmosi ha certamente contribuito a creare quel rapporto di collaborazione e complementarità che ha visto in aprile il Balletto di Toscana ospite del Comunale per una serata di nuovi balletti.

Nell'85 il salto: da Collettivo la compagnia diventa Balletto di Toscana, e [illegible] il via a una attività prima limitata a pochi mesi all'anno per poi ampliarsi sempre di più e diventare stabile nell'87 con quattordici danzatori di ottimo livello e splendidamente affiatati fra i quali si segnalano [illegible] Rincon ed Eugenio Scigliano.

Abbiamo visto lo spettacolo [illegible] i fiorentini portano stasera a Vignale all'inizio di luglio al Teatro Romano di Fiesole dove ha debuttato. Si intitola «*Flussi e chiaroscuri*» ed è costituito da [illegible] coreografie. «*La morte e la fanciulla*» è dell'inglese Robert North e si dipana sulle [illegible] dello [illegible] quartetto di Schubert. Fluido e dinamico il balletto [illegible] gioco di farsi e disfarsi di coppie [illegible] al suo centro, ottimi interpreti, Teresa di Daniele e Armando Santin.

E' di Ed Wubbe «*Bianchi flussi*», un brano su musica di Arvo Part mirabilmente ispirato a bianchi marmorei panorami nordici. Qui emerge con evidenza che maestro di Wubbe è Kylian. Niente danza alla maniera di Kylian, però. Lo stile del coreografo boemo, [illegible] oltre dieci anni a capo [illegible] Nederlands Dans Theater, viene rivisitato e ricreato da Wubbe con autentica originalità.

Infine «*Chiaroscuro*», la coreografia [illegible] di Brian Eno affidata a Donatella Capraro e Marcello Pa[illegible], [illegible] dei talentosi danzatori e creatori del [illegible] Elesto di Catania, che qui per la verità hanno affrontato in modo [illegible] po' superficiale [illegible] titanico tema del loro balletto: la scultura di Michelangelo.

Instancabili, questi toscani, a pochi giorni hanno debuttato a Livorno con altre tre nuove creazioni. Sono lavori di Ricardo Nunez, di Massimo Moricone (talento italiano anche questo come pure Gianfranco Paoluzi che ha già creato e creerà ancora per il Balletto di Toscana) e Charles [illegible] ballerino e coreografo svizzero-toscano leader di Aximut, altra bella compagnia.

Insomma l'attività del Balletto di Toscana non conosce soste e già sono in programma nuove creazioni e tournées per l'autunno. Fra i viaggi, in [illegible] definizione, c'è anche una puntata a Kiev.

Sergio Trombetta

Per la grande estrazione finale

Leggi Gioca Vinci Ultimo tagliando

Il sorteggio verrà fatto in agosto

Ultimo tagliando e ultimo appuntamento con la fortuna. Oggi cala il sipario su «*Leggi Gioca [illegible]*» e il nostro con[illegible] milionario dà l'appuntamento a tutti a [illegible] agosto, quando pubblicheremo l'elenco dei 105 fortunati vincitori sorteggiati nella grande estrazione finale.

C'è tempo fino a sabato 8 per far pervenire i tagliandi, debitamente compilati, a questo indirizzo: *Editrice La Stampa - Concorso «Leggi Gioca Vinci» - Casella postale 571 - 10100 Torino Centro*. Se ne possono spedire senza limitazione di numero, anche in una sola busta (che sarà aperta: il sorteggio verrà fatto esclusivamente con i [illegible]).

Ricordiamo che il primo premio dell'estrazione finale è un conto di risparmio CRT da 10 milioni. Ma anche gli altri regali che saranno sorteggiati sono decisamente interessanti: conti milionari della Cassa di risparmio di Torino e buoni acquisto del Consorzio produttori del vino Gavi che possono arricchire la vostra cantina di un prezioso «doc».

E' importante ricordare che bisogna conservare fino a dopo l'estrazione la cartolina-concorso: è l'unico documento [illegible] vi darà diritto a ritirare i premi.

E adesso comincia l'ultimo conteggio alla rovescia. Il nostro lungo viaggio attraverso l'arte e la storia [illegible] e della Valle d'Aosta si è ormai concluso, ma riserva [illegible] un appuntamento con la fortuna. Fra pochi giorni il nostro «club dei vincitori» avrà [illegible] «soci» in più.

Presentato il bilancio [illegible] più importante istituto bancario ligure

Cassa di Genova e Imperia nell'86 utile di 38 miliardi

La ripartizione dei fondi - Nelle quattro province 63 filiali - La relazione del presidente Dagnino

[illegible] — La Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, nel 1986, ha incassato, tra rendite e profitti, 921 miliardi e 970 milioni; le uscite, tra spese, perdite e accantonamenti, sono [illegible] di 883 miliardi e 739 milioni. L'utile d'esercizio da ripartire è stato di [illegible] e 230 milioni, oltre 9 miliardi in più rispetto al 1985.

Questi 38 miliardi, anche per rispetto allo statuto speciale dell'ente, saranno così ripartiti: 19 miliardi e 115 milioni per la riserva ordinaria, 3 miliardi e 823 milioni per il Fondo di garanzia federale, 3 miliardi e 759 milioni [illegible] straordina[illegible] e, infine, ben 11 miliardi e 532 milioni per il Fondo opere di beneficenza e pubblica utilità.

La banca, che in Liguria ha ormai [illegible] anni il giro d'affari [illegible] più [illegible] e [illegible] conta solo a Genova-città 36 agenzie, senza contare le «sedi» ufficiali [illegible] Imperia e Milano, [illegible] le succursali di Albenga, Chiavari e Sanremo, con [illegible] filiali sparse per [illegible] quattro province liguri, e una vetrina di sportelli speciali presso enti pubblici, [illegible] confermato il [illegible] ottimo stato [illegible] salute.

[illegible] ottimismo diffuso, legato [illegible] gestione di Gianni Dagnino, recentemente riconfermato per il prossimo quadriennio, assieme [illegible] precedente vice, Franco Bovio. Una gestione impostata sull'ammodernamento delle strutture e [illegible] servizi, continuo, progressivo, ma sereno [illegible].

La Cassa conta anche 5 uffici di rappresentanza all'estero (Roma, Parigi, Londra, Francoforte e New York) e [illegible] serie di enti e società finanziarie pubblici e privati: il Mediocredito Ligure, la Filigure, l'Istituto di Credito Fondiario [illegible] Liguria, l'Autostrada [illegible] Fiori e la Bankunion di Francoforte.

Dagnino nella sua relazione ha [illegible] comunque [illegible] aspetti più interessanti della gestione dell'anno [illegible]: il servizio Specialprestiti ha segnato oltre 9 mila operazioni, per [illegible] miliardi; all'Artigiancassa sono andati [illegible] 38 [illegible] di prestiti (più del 33% rispetto all'anno precedente); [illegible] sono [illegible] fidi [illegible] aziende, [illegible] società [illegible] Consorzi; 14 [illegible] sempre di prestiti, [illegible] andati sotto altre forme sempre ad aziende [illegible].

I movimenti valutari per i noli sono cresciuti del [illegible] per cento e [illegible] 7 per cento, [illegible] rispetto al 1985, quelli per il turismo. Il [illegible] to Ligure investirà oltre [illegible].

Il presidente Dagnino ha [illegible] ricordato che il 1986, cui si rifà il bilancio, è il 140° anniversario della fondazione della Cassa di Risparmio, [illegible] nel [illegible] in [illegible] grazie a leggi finanziarie «liberali» del Regno di Sardegna, ai tempi di Carlo Alberto.

La Cassa (allora solo di Genova) [illegible] fondamenta dell'antico Monte di Pietà (ubicato nella [illegible] zona storica dove oggi [illegible] il grattacielo della banca).

Quest'ultima istituzione, da intendersi [illegible] finanziario e [illegible] solo come «deposito» dei pochi averi della povera gente, invece risaliva addirittura alla fine [illegible] Quattrocento. Venne istituita dall'allora [illegible] Paolo di Campofregoso.

[illegible] curiosità: il primo «rendiconto» della [illegible] presentava, nel [illegible] reggio tecnico di 672.830 lire.

Paolo Lingua

Gianni Dagnino

Ultimo tagliando

Oggi cala il sipario [illegible] concorso Leggi Gioca Vinci - Ancora premi

Ultimo tagliando e ultimo appuntamento con la fortuna. Oggi cala il sipario su «Leggi Gioca Vinci» e il nostro concorso milionario dà l'appuntamento a tutti a metà agosto, quando pubblicheremo l'elenco dei quindici fortunati vincitori sorteggiati nella grande estrazione finale.

C'è tempo fino a sabato 8 per far pervenire i tagliandi, debitamente compilati, a questo indirizzo: Editrice La Stampa - Concorso «Leggi Gioca Vinci» - Via Marenco, 32 - 10126 Torino. Se ne possono spedire senza limitazione di numero, anche in una sola busta (che sarà aperta: il sorteggio verrà fatto esclusivamente con i tagliandi). Più tagliandi spedirete, quindi, maggiori saranno le probabilità di aggiudicarsi uno [illegible] premi in palio.

Ricordiamo che il primo premio dell'estrazione finale è un buono acquisto da tre milioni spendibile nei supermercati Conti di Albenga e Sanremo. Ma [illegible] gli altri regali che saranno sorteggiati sono decisamente interessanti: altri buoni acquisto milionari utilizzabili ancora da «Conti» ad Albenga e Sanremo, da Stievani a Torino e da [illegible] a Sanremo.

E' importante ricordare che bisogna conservare fino a dopo l'estrazione la cartolina-concorso, per ritirare i premi.

E adesso comincia l'ultimo conteggio alla rovescia. Il nostro lungo viaggio attraverso l'arte e la storia della Liguria si è ormai concluso, ma rimane ancora un appuntamento con la fortuna. Fra pochi giorni il nostro «club dei vincitori» avrà quindici «soci» in più.

Ieri pomeriggio si [illegible] svolti i funerali di Dino Grollero

Alassio commossa s'è fermata per dare l'addio al suo sindaco

Presenti i gonfaloni di numerosi Comuni - In testa [illegible] corteo i ragazzi dei club sportivi

Alassio. L'imponente folla davanti al Comune attende l'uscita del feretro (Telefoto Aldo)

ALASSIO — C'era una gran folla ieri pomeriggio a dare l'ultimo, commosso saluto al sindaco di Alassio, Dino Grollero.

Dai colleghi sindaci del Ponente savonese, ai politici locali, [illegible] consiglieri comunali alassini ai colleghi di giunta, dai dirigenti del pci ai consiglieri regionali e provinciali della [illegible] dalle autorità militari e di polizia ai dipendenti municipali.

Ma, soprattutto, tanta gente, oltre tremila persone, alassini e [illegible] Dino, compagni partigiani e [illegible] partito, persone che lo amavano per l'umanità con cui [illegible] molti decenni aveva praticato la professione di medico.

La prima orazione funebre è stata tenuta (con un [illegible] d'anticipo sull'orario annunciato) dall'assessore anziano del Comune di [illegible], Sebastiano Gandolfo primario della divisione [illegible] medicina dell'ospedale.

L'assessore ha parlato del collega e della lezione professionale e di vita che ci ha lasciato.

Ha quindi preso [illegible] parola il sen. Giovanni Urbani presidente dell'Anpi [illegible]le.

Urbani ha tratteggiato un profilo del partigiano e [illegible] sindaco senza indulgere alla retorica.

Nel corteo, che [illegible] cato via Dante [illegible] raggiungere la parrocchia di Sant'Ambrogio per il rito religioso, numerosi i gonfaloni e i sindaci [illegible] Comuni [illegible] (tra gli altri Albenga, Borghetto Santo Spirito, Ceriale, Borgio Verezzi, Loano, Finale, Garlenda e Savona). La bara era seguita dal figlio [illegible], [illegible] sorella Dina, [illegible] nipoti e [illegible] cognati.

Aprivano il corteo rappresentanze [illegible] divisa sportiva di [illegible] dello Sport Club, del Gruppo Twirling, [illegible] Polisportiva Delfini.

La salma è stata tumulata nel cimitero di [illegible].

r. sr.

Donna di Genova fugge [illegible] i tre figli: «Mio marito vuole convertirli»

Lontani dal padre (e da Geova)

GENOVA — Una donna ha [illegible] il marito portando [illegible] i tre [illegible], dallo scorso ottobre, impedisce all'uomo di rivederli [illegible] stante l'accordo, sottoscritto davanti [illegible] giudice, che [illegible] ciace il diritto del coniuge [illegible] con sé i tre ragazzi 30 giorni durante le vacanze estive e per due volte [illegible] mese, il sabato e [illegible] domenica.

Il marito ha presentato [illegible] querela, per sottrazione di minori, sulla quale [illegible] pronunciarsi il pretore [illegible] Pontedecimo.

Una vicenda all'apparenza simile a molte altre, in cui [illegible] rapporti coniugali [illegible] sostituiscono le [illegible] bollate. La vicenda genovese, però, ha uno sfondo religioso che ha innescato [illegible] nuova polemica e reciproche accuse di intolleranza fra testimoni di Geova e cattolici.

Protagonisti della storia, Francesca Grasso, 32 anni, e il marito, Renato Neri, di 35, residenti nella delegazione genovese di Pontedecimo.

La coppia ha tre [illegible]: Bruno 5 anni, Giampiero, di 7, e Umberto, 12 anni.

L'uomo, portuale, militan[illegible] comunista, [illegible] sangue e iscritto all'«Aido», [illegible] abbandonato le proprie convinzioni per abbracciare [illegible] testimoni [illegible] Geova.

Secondo la versione [illegible] moglie, Renato Neri avrebbe preteso che anche lei e i figli lo seguissero, tre volte [illegible] riunioni religiose che si svolgevano nella «Sala del Regno».

Da qui, discussioni, [illegible] e infine, la [illegible] definitiva [illegible] rapporti fra i due coniugi.

Francesca Grasso fugge da [illegible] con i tre figli, e va ad abitare a Messina, dai nonni materni. Renato Neri [illegible] inutilmente, di [illegible] vincerla a ritornare a [illegible]decimo.

Lei teme che il marito intenda convertire anche i figli al suo nuovo credo religioso e gli impedisce di rivederli anche quando Renato Neri, per tre volte, si reca in Sicilia e pretende che la moglie rispetti gli accordi sottoscritti, per la separazione, davanti ai giudici.

«L'oscurantismo religioso è sempre dietro l'angolo», stigmatizza Piero Calvi, esponente dei testimoni di Geova del capoluogo ligure.

La querela presentata da Renato Neri contro la moglie doveva mettere faccia a faccia i due coniugi alla fine [illegible] scorsa settimana. Francesca Grasso [illegible] si è presentata davanti [illegible] pretore di Pontedecimo, dottoressa Patrizia Maltagliati, e i legali delle due parti in causa [illegible] hanno raggiunto un accordo che potrebbe sottrarre la [illegible] a un'eventuale condanna per [illegible] di minori (il marito si è dichiarato disposto a ritirare la querela).

Renato Neri potrà rivedere i tre figli a due condizioni: gli incontri dovranno avvenire alla presenza di uno psicologo o [illegible] un assistente sociale. Poi almeno inizialmente, non dovrà [illegible] loro del [illegible] di Geova.

La verifica dell'accordo avverrà il prossimo 21 novembre davanti al pretore [illegible] Pontedecimo [illegible] sono poche le persone che, [illegible] della vicenda, accusano i testimoni di Geova di «arroganza, *fino* [illegible] *anteporre i loro interessi religiosi alla vita umana*». E' un'accusa che si radica in [illegible] dei tanti dettami di questa fede: impedire le trasfusioni di sangue, anche in presenza di un [illegible] rischio per la vita del seguace che non intenda sottoporsi a questa pratica.

[illegible]

[illegible] Carmagnani un appello

GENOVA — Il presidente della giunta regionale Rinaldo Magnani, della Provincia Giancarlo Mori e il sindaco Cesare Campart, [illegible] inviato ieri [illegible] lettera al ministro del Lavoro dopo i provvedimenti cautelativi adottati [illegible] prefetto e [illegible] del capoluogo nei confronti [illegible] società «Carmagnani» e «Superba». L'iniziativa degli amministratori [illegible] motivata «dalla [illegible]*sità di garantire ai lavo*[illegible] *e a quelli legati alle attività indotte che fanno capo ad altre aziende, i* [illegible] *di sussistenza necessari*».

[illegible] Occupazione [illegible] progetti

GENOVA — Prenderà il via nel mese [illegible] settembre il progetto del Comune di Genova per l'occupazione giovanile. Il primo esperimento riguarderà il parco [illegible] dove 16 giovani lavoreranno per [illegible] di una cooperativa genovese, vincitrice dell'appalto concorso per l'opera di bonifica, rimboschimento e ampliamento del sistema antincendi. Ha spiegato l'assessore al Lavoro, Feriani: «Abbiamo deciso di avviare [illegible] *esperimento offrendo lavoro a ditte e cooperative nel settore dell'ecologia con l'obbligo* [illegible] *assumere per un periodo di 12 mesi ragazzi in cerca di lavoro. I giovani,* [illegible] *caso del progetto del Peralto, impareranno il lavoro delle Guardie forestali e potranno studiare da vicino l'attività cooperativa*».

[illegible] Viene salvato con l'elicottero

CUNEO — Per soc[illegible] un alpinista, Piergiovanni Zuccarelli, 57 anni, Genova, via Parodi 9, caduto nella zona [illegible] bivacco del Baus nel massiccio dell'Argentera, riportando fratture agli arti, è intervenuto [illegible] elicottero del 4° Raggruppamento Alpini.

Il controllo [illegible] acque è regolato da [illegible] complessa normativa

Mare, il «valzer» dei divieti

**Nella Riviera [illegible] Levante turisti spesso disorientati - [illegible] un responsabile della 18ª Usl
Campionamenti mensili, [illegible] aprile a settembre - Quando scatta l'ordinanza del sindaco**

Chiavari. Il lungomare protetto dalla scogliera: nel Tigullio confusione sulla salute del mare

CHIAVARI — Colibatteri, streptococchi, eutrofizzazione delle acque, [illegible] parametri e percentuali: nella girandola di dati e di tabelle, i cartelli che vietano, consentono o [illegible] appaiono e scompaiono sulle spiagge a un ritmo sempre più frenetico, che [illegible] disorienta i bagnanti.

Il [illegible] Santi, responsabile del nucleo operativo Igiene Ambiente nell'ambito [illegible] 18ª [illegible] del Tigullio orientale, non ci [illegible] e si ribella [illegible] accuse di [illegible] li individuano proprio nei ricercatori [illegible] servizio [illegible] Igiene Pubblica i responsabili di questo «valzer»: *«Capisco il disorientamento del pubblico, ma* [illegible] *far comprendere il disagio che accuse anche noi che stiamo dall'altra parte* [illegible] *barricata»*. Aggiunge con una [illegible]: *«Tentare di spiegare la* [illegible] *è quasi più complicato che far capire il funzionamento di un reattore atomico»*.

Ma il [illegible] Santi, però, [illegible] si scoraggia e spiega: *«Il controllo delle acque di balneazione è regolamentato dal Dpr n. 470 del 1982, che ha il compito* [illegible] *attuazione e* [illegible] *delle* [illegible]. *Tale controllo viene svolto in* [illegible] *punti della costa (individuati dalla Regione) attraverso l'esecuzione di due campionamenti mensili, in ogni punto, da aprile sino a settembre. E, attenzione, questi prelievi vengono effettuati da operatori della Provincia»*.

Aggiunge: *«Si hanno delle tabelle fisse* [illegible] *delle cifre immu*[illegible] *per quanto riguarda la presenza di coliformi, di streptococchi e altri batteri, e le condizioni minime di trasparenza. Se anche per uno solo dei parametri previsti l'esito è sfavorevole, interveniamo noi della 18ª Usl (da Chiavari a Moneglia) e procediamo ad accertare la causa dell'inquinamento e a prelevare cinque campioni, in giorni diversi,* [illegible] *punto incriminato. Se in più di uno di questi cinque accertamenti l'esito è sfavorevole, il sindaco* [illegible] *terà temporaneamente la balneazione. Tale area sarà nuovamente dichiarata balneabile quando due successivi e consecutivi campionamenti bimensili (per intenderci quelli fatti* [illegible] *Provincia) daranno esito favorevole»*.

Le [illegible] di divieto possono essere temporanee e [illegible] (quando su 12 campionamenti c'è stato più di un caso sfavorevole). Conclude il dottor Santi: *«Noi dobbiamo attenerci a questa normativa, molto rigorosa. E poi sarebbe il colmo se fossimo proprio noi del Gruppo Ambiente a interdire le acque»*.

d. s.

Polemica tra i responsabili dell'ex Villa Fassio e il Comune

Portofino: il Museo chiede acqua ma sta scattando il razionamento

Nel parco saranno sistemate 322 sculture - Da venerdì verranno ridotti i consumi

PORTOFINO — Tempi [illegible] per gli acquedotti del Tigullio: anche la «dorata» Portofino non può sottrarsi alla morsa della siccità che sta creando [illegible] pochi grattacapi alle amministrazioni [illegible] comprensorio.

[illegible] piazzetta, in questi giorni, si sta svolgendo [illegible] vera e propria «guerra dell'acqua» che vede opposti [illegible] un [illegible] il Comune, [illegible] i responsabili [illegible] Museo in[illegible]nale di scultura all'aperto, che ha sede nel parco dell'ex villa [illegible] Giorgio, [illegible] all'asta dall'Immobiliare S. Giorgio.

Il parco, circa [illegible] metri quadrati, ha l'ingresso direttamente sul molo Umberto ed è un vero e proprio capolavoro: fontane, giardini, balaustre settecentesche, [illegible] di tutti i continenti. I responsabili [illegible] Museo, che hanno ottenuto l'area [illegible] servitù dall'Immobiliare S. Giorgio, hanno in progetto [illegible] sistemarci 322 sculture [illegible] autori famosi, tra cui Moore, Paul César, Rubaldo Merello, Fontana e altri.

Il parco ebbe [illegible] debutto mondano il 5 giugno, con l'inaugurazione della mostra «Nero e Oro» di Ferrè cui parteciparono tra gli altri Anna Crast e il sindaco di Milano, Pillitteri. *«A que*[illegible] *punto però avevamo bisogno di acqua,* [illegible] *un allaccio stabile per l'irrigazione e la manutenzione»*, dice la signora Maria Torielli, segretaria del Museo. *«Abbiamo fatto regolare domanda al Comune, dopo varie peripezie siamo* [illegible] *giunti alla firma del contratto e al versamento del deposito cauzionale di* [illegible] *mila lire. Però l'allaccio non è mai stato fatto e, dopo varie visite in Comune,* [illegible] *è stato detto che non è possibile darci acqua perché a Portofino c'è carenza idrica. Perché gli yacht, a pochi metri da noi, posson*[illegible] *acqua a volontà?»*

La polemica [illegible] spinge ancora più oltre: *«Sappiamo che il Comune ha da tempo messo gli occhi su questo parco. Non darci l'acqua potrebbe* [illegible] *boicottaggio»*, sostiene la Torielli.

Che risponde il Comune a queste accuse? *«Che ci sia l'emergenza idrica è un fatto incontestabile, venerdì prossimo appariranno nel borgo i manifesti* [illegible] *vietano l'uso dell'acqua per scopi non alimentari»*, spiega l'assessore ai Lavori Pubblici, Alfredo Vecchione. *«Anche le barche dovranno adeguarsi. A questo punto perché dovremmo dare acqua a un giardino? Mi risulta tra l'altro che il Castello ha sue cisterne»*.

E allora perché il Comune ha accettato di [illegible] il contratto? Vecchione: *«Quello è stato un errore dell'impiegato dell'acquedotto, appena assunto ed inesperto»*. E il [illegible] del Comune sul parco? E' davvero un boicottaggio? Ancora Vecchione: *«In questo* [illegible] *sarebbe nostro interesse che il parco fosse nelle migliori condizioni possibili. L'acqua manca davvero: d'inverno bastano* [illegible] *metri cubi al giorno, d'estate* [illegible] *ne vogliono* [illegible]».

Marco Raffa

[illegible] e assessore denunciano due capigruppo

Querele a Lavagna

LAVAGNA — Ancora strascichi per la vicenda porto. Il sindaco, Gabriella Mondello, e l'assessore all'Urbanistica, Andrea Chiappe, entrambi democristiani, hanno infatti querelato per diffamazione due capigruppo dell'opposizione, Angelo Daneri (pci) e Silvio Mistrangelo (psdi).

Il contenuto della querela non è noto nei dettagli: si sa soltanto che, come ha dichiarato ieri l'assessore Chiappe confermando l'esistenza della querela stessa, i due amministratori hanno ritenuto «diffamatorie» le affermazioni fatte da Daneri e Mistrangelo nel corso di un consiglio comunale dell'aprile scorso.

Si tratterebbe della seduta del 14 aprile, quando venne discussa la situazione della cooperativa ormeggiatori del porto, che era stata «scricata» dalla Cala dei Genovesi a favore di un'altra coop. In quell'occasione, [illegible] Daneri, «*io riferii* [illegible] *circostanze, una recente, una più lontana nel tempo, nelle quali gli amministratori comunali lavagnesi erano stati definiti "ricattabili" da parte della Cala. Nel caso più prese il defunto Paolo Dario, presidente della Cala, avrebbe detto davanti a testimoni, sventolando un libretto di assegni: "Bruceremo le ville a chi se l'è fatte alle spalle della Cala". Più di recente affermazioni analoghe ("Se apro il libro ce n'è per tutti") sarebbero state fatte dal nuovo presidente della Cala, Potenza, rivolgendosi agli assessori Frassato e Sanguineti*».

Continua Daneri: *«Di fronte a queste catene di sospetti e di inquietanti interrogativi, io avevo chiesto una immediata e ufficiale presa di posizione, con smentita, da parte dell'amministrazione comunale»*.

m. r.

[illegible] Razionata l'acqua a Recco

RECCO — Prime avvisaglie della crisi idrica che ogni estate, a Recco, porta al «razionamento preventivo» dell'acqua potabile.

In città sono apparsi manifesti del Comune che invitano la popolazione ad usare «moderazione» nel consumo di acqua potabile. Non è un vero e proprio divieto a riempire piscine, a lavare l'auto o la barca, [illegible] — per ora — un semplice invito. L'anno scorso, ad agosto, furono proprio questi utilizzi ad essere proibiti, con tanto di sanzioni amministrative per i trasgressori.

[illegible] - Con «T'es pas cap»

A Santa fa tappa Rmc

Teatro dialettale, cinema e spettacoli [illegible] burattini [illegible] le opportunità che [illegible] offrono quest'oggi nel Tigullio per una «maratona» serale in cerca di divertimento. Ecco gli appuntamenti.

[illegible] continua la [illegible] cinematografica curata [illegible] Provincia di Genova «Lavoro [illegible] economia nella storia del cinema»; questa sera alle 21, nella [illegible] polivalente [illegible] Comune, proiezione del film «*Questa terra è la mia terra*».

Secondo appuntamento nel Tigullio per il «*Festival della Costa Ovest*» promosso tra Liguria e Toscana: questa sera a Santa Margherita, in piazza Caprera, si tiene lo spettacolo «*Storia della Musica volume primo*», a cura della «*Banda Osiris*»: quattro attori-musicisti alla ricerca di un punto d'incontro tra musica e teatro, il tutto condito da una ininterrotta serie di gags comiche. In mattinata, sulla Rotonda sul mare, Santa Margherita ospiterà [illegible] trasmissione «pacer» [illegible] Radio Montecarlo «*T'es pas cap*», in onda in diretta dalle 9.30 alle 12.

Teatro dialettale a Rapallo, in piazza da Vico, dove continuano le manifestazioni [illegible] «*Rolecca*[illegible]». In scena «*Fantasia Goviana*» a [illegible] circolo Mario Cappello. Presenta Vito Elio Petrucci. Nelle vie [illegible] centro storico, in particolare [illegible] Venezia e piazza [illegible] Pozzo, continua l'animazione [illegible] artigiani [illegible] espositori che faranno rivivere le arti e i mestieri del passato: pizzo [illegible] tombolo, incisione [illegible] ardesia, riparazione delle reti da pesca, pi[illegible] vetro e [illegible] Continua [illegible] all'Antico Castello [illegible] mare, [illegible] mostra di acqueforti e acqueforti [illegible] Renato Guttuso.

A Chiavari, in piazza del [illegible] (ore [illegible] spettacolo di teatro [illegible] la compagnia «*I Mendicanti*». Il gruppo chiavarese, formato da giovani appassionati, è nato alcuni anni fa: presenta ogni [illegible] uno spettacolo diverso [illegible] e trame comiche riprese e reinventate dall'inesauribile vena delle «*comiche finali*» di cinematografica [illegible]. Molte le gags originali, interessante anche [illegible]mento [illegible] mondo del [illegible] con situazioni che abbinano [illegible] all'equilibrismo [illegible] clown e [illegible]. Sul lungomare, continuano le rappresentazioni del «*teatro nazionale di burattini dei fratelli Ferraiolo di Salerno*».

Ballo in piazza a Lavagna (ore 21, piazza della Libertà) con il complesso «*I diamanti*». A Moneglia, infine (ore 17-19 e 21-23, chiostro di [illegible] Giorgio) continua la mostra collettiva di pittori moneglesi «*Asteria*».

m. r.

[illegible] I funerali del giovane di Lavagna

LAVAGNA — Si svolgeranno quest'oggi [illegible] nella basilica di Santo [illegible] i funerali di Andrea Travaglini, il diciottenne di Lavagna morto domenica mattina al S. Martino di Genova in seguito a un incidente stradale. La salma giungerà a Lavagna intorno a mezzogiorno, proveniente [illegible] Martino, e sarà composta nell'Oratorio della Santissima Trinità in via Nuova Italia, da dove alle 16 partirà il corteo funebre. I familiari hanno pregato di non inviare fiori: eventuali offerte al «Comitato Assistenza Malati Tigullio» di Lavagna.

[illegible] A Camogli giunta dc-pli-psi

CAMOGLI — Sta per concludersi la lunga «vacanza» amministrativa [illegible] Camogli. Ieri i consiglieri dc, guidati [illegible] capogruppo Calogero Arcobasso, si sono incontrati [illegible] delegazioni socialista e liberale: una riunione, definita «positiva», in vista del consiglio comunale fissato per il 7 agosto prossimo. In quell'occasione, dopo le formalità [illegible] insediamento del consiglio eletto il 14 giugno scorso e il passaggio di poteri del commissario, do[illegible] formarsi [illegible] composta appunto [illegible] dc, pli e [illegible].

[illegible] acqua a Caperana [illegible]

CHIAVARI — Gli abitanti di alcuni caseggiati di via Caperana e via del Remezzano, nel quartiere chiavarese di Caperana, si lamentano per la periodica carenza d'acqua, verificata in questi giorni nelle loro abitazioni. La protesta, ripresa da una interpellanza del gruppo consiliare del pci, dà anche una spiegazione delle possibili cause dell'inconveniente: il prelievo di acqua da parte di alcuni cantieri edili aperti nelle vicinanze. Una situazione, si legge nel documento, «destinata ad aggravarsi quando le abitazioni saranno ultimate».

Il 13 luglio la casa da gioco rimase al buio

Il black-out al casinò fu causato da una ruspa

L'escavatrice tranciò un [illegible] galleria Francia - Polemiche

SANREMO — Sono state accertate le cause [illegible] black [illegible] che nella notte del [illegible] luglio scorso aveva lasciato al buio, per 45 minuti, il casinò [illegible] un certo parapiglia fra i numerosi clienti che affollavano le sale da gioco.

Scene tragicomiche [illegible] Mel Brooks che avevano [illegible] polemiche a non finire fra Comune, casinò e Aamaie provocando anche un intervento deciso della Prefettura.

«Non è [illegible] dell'Aa[illegible] precisa Enzio Spec[illegible] presidente dell'azienda acquedotti e impianti elettrici cittadina che aggiunge: «Qualche giorno prima [illegible] black [illegible] l'impresa [illegible] mentre operava all'interno [illegible] Galleria Francia [illegible] scavatrice, aveva tranciato un giunto elettrico dell'impianto di illuminazione pubblica. Gli operai, anziché avvertirci, avevano tentato di rimettere le cose a posto coprendo il giunto [illegible] il cemento. Un intervento inutile: qualche tempo dopo a causa dell'umidità, è andato in cortocircuito la centralina che alimenta la zona del centro-ponente rimasta al buio assieme al casinò».

L'Aamaie, in seguito all'incidente, aveva inviato [illegible] diffida scritta all'impresa [illegible] sistemando, su appalto comunale, la galleria che collega via Volta con la piazza del mercato.

Una polemica dai toni duri che [illegible] inasprito i rapporti [illegible] i tre enti pubblici. Il Comune aveva accusato il casinò [illegible] avere [illegible] nuto in efficienza l'impianto di illuminazione autonomo [illegible] avrebbe [illegible] scattare ad ogni calo dell'energia elettrica, mentre la casa da gioco se la era presa con l'Aamaie responsabile, a suo dire, [illegible] non avere ancora provveduto a [illegible] il nuovo [illegible] autogeno, finanziato [illegible] dallo scorso mese di aprile dalla giunta municipale.

«Non possiamo dare il via ai lavori per la posa di opera del gruppo elettrogeno auto[illegible] e delle batterie di accumulatori perché i locali indicati dalla direzione del casinò non sono collaudati per sostenere i [illegible] quintali di peso delle [illegible] ture» fa notare [illegible] il presidente Specogna.

In questi giorni l'Aamaie ha incaricato l'ingegner Gian Luigi Pancotti di verificare la reale stabilità del locale che dovrà ospitare il nuovo gruppo elettrogeno. Qualora la perizia del professionista confermasse le valutazioni [illegible] tecnici dell'Aamaie, il gruppo elettrogeno dovrebbe venire spostato in un'altra ala del casinò. In ogni caso per predisporre gli allacci occorreranno delle settimane, forse dei mesi.

Il commissario straordinario della casa da gioco, Giorgio Diaz, [illegible] evitare [illegible] out, ha predisposto la realizzazione di un impianto provvisorio di illuminazione [illegible] dotato di 40 speciali lampade con autonomia di 2 ore e di altre 25 portatili. Costo totale poco più di 10 milioni.

Gian Piero Moretti

Scoperto un busto di De Amicis a Buenos Aires

IMPERIA — Oggi nell'atrio di [illegible] scuola media di Buenos Aires [illegible] scoperto un busto di Edmondo De Amicis, il poeta imperiese, autore, fra le altre opere, del famosissimo libro «Cuore», tradotto in svariate lingue.

La statua, di Armando Fontana, è offerta dal Comune di Imperia su richiesta [illegible] nità ligure residente nella città argentina.

Con l'occasione, [illegible] distribuiti ai ragazzi della scuola i [illegible] in italiano inviati insieme al busto.

Le versioni sull'episodio del ginecologo e della maestra di Imperia

Lui e lei, chi dice la verità?

Maria Cristina Bertolino: «Mi sembrava che il dottore fosse troppo vicino per potermi visitare» - Il medico: «E' tutta una calunnia» - Quella telefonata al «113» - Il processo riprenderà in autunno

IMPERIA — Dal 18 [illegible] gio scorso Imperia è divisa fra innocentisti e colpevolisti sul «caso» del dottor Armando [illegible] di [illegible] violentato durante [illegible] visita ginecologica [illegible] cliente, la trentenne [illegible] Cristina Bertolino, insegnante di scuola materna e fidanzata con il vigile urbano Giorgio Bongioanni.

Il medico, 37 anni, rimesso in libertà di recente dalla terza sezione penale della Cassazione dopo [illegible] rimasto [illegible] mesi in cella, tornerà in [illegible] alla ripresa del processo a porte chiuse, recentemente sospeso per un supplemento di istruttoria. I periti d'ufficio [illegible] infatti [illegible] se la [illegible] era o no [illegible] prima della visita ginecologica e se appartenevano a lei le tracce di sangue presenti sul camice, sui [illegible] e su un asciugamano rinvenuti nello studio del dottor Elena.

Sulla delicata vicenda sono filtrate poche indiscrezioni, al di là della denuncia della Bertolino, delle dichiarazioni di sua madre e del fidanzato e della versione fornita dal medico.

La denuncia dell'insegnante. Questa è la ricostruzione dei fatti secondo l'insegnante, che sarebbe stata [illegible] nel corso della visita ginecologica nello studio del dottor [illegible]. La [illegible] avvertito dolore al [illegible] ventre e il sanitario [illegible] detto che sarebbe stato opportuno approfondirne le cause. A quel punto, dopo aver chiuso a chiave la porta che dà nella sala d'aspetto, il medico avrebbe compiuto una seconda visita, «avvolgendomi questa volta di un asciugamano che mi adagiava sulle gambe», ha spiegato la donna.

«Ricordo — prosegue il racconto — di aver avvertito un certo bruciore e al tempo stesso una [illegible] come se qualcuno mi [illegible] spalmando qualche pomata. Dopo qualche minuto il sanitario mi tranquillizzò dicendomi che avrebbe proseguito la visita più in profondità e che tutto andava bene. Ad un certo punto ho notato qualcosa di strano; avvertivo una sensazione di calore e mi sembrava che il dottore fosse troppo vicino per potermi visitare».

Accusa la giovane insegnante: «Mi tirai un po' su, tolsi l'asciugamano e notai che il dottore aveva il [illegible] e i pantaloni [illegible]. Ha cercato di coprirsi sistemandosi i pantaloni (credo che fossero di colore grigio), mentre la camicia era chiara. Gli chiesi che cosa [illegible] fatto: mi rispose di non aver fatto ciò che io pensavo e che non dovevo mettermi in testa certe idee. Mi misi a piangere chiedendo chiarimenti del suo comportamento. [illegible] mi chiese il numero telefonico di casa mia o del mio fidanzato affinché venissero a prendermi perché avrebbe spiegato com'erano andate le cose in quanto non poteva gesti. [illegible] alzai da dove ero seduta. Mentre ero in bagno sentii che il medico stava scusandosi con una signora per avere sbagliato numero di telefono. Dopo essermi lavata e rivestita tornai nello studio. Il dottore mi disse allora che avrebbe chiamato il "113" per sistemare tutto. Gli dissi che l'avrei fatto io, ma [illegible] me lo consentì schiacciandomi il tasto dopo aver effettuato per due volte il numero uno. A questo punto lasciai lo studio recandomi immediatamente dal mio fidanzato e raccontando ciò che mi era successo».

Il fidanzato. Il vigile Giorgio Bongioanni ha dichiarato di essere legato sentimentalmente da sette anni con la signorina Bertolino che avrebbe dovuto sposare a luglio. «Con lei — ha aggiunto — ho trascorso fino ad oggi [illegible] vita oltremodo felice, rispettandoci vicendevolmente ed ispirando il nostro rapporto a principi di [illegible] moralità. In essi abbiamo sempre creduto, anche se gli esempi di vita che la società [illegible] propina oggigiorno si discostano sovente dal nostro modo di pensare. [illegible] riferisco al rispetto ass[illegible] che ho sempre avuto nei confronti della [illegible] ragazza, cre[illegible] più che mai in esso e conseguentemente nel [illegible] auto del matrimonio per il quale ci stavamo preparando spiritualmente [illegible] chiesa, [illegible] si tenevano [illegible] corsi propedeutici».

La madre. La mamma dell'insegnante, signora Maria Anna Bertolino, ha dichiarato ai carabinieri: «Non ho dubbi sull'integrità morale di Maria Cristina e anche del suo fidanzato. Il loro rapporto è da me pienamente condiviso. Non avrei mai immaginato che potesse accadere un fatto simile dal momento che ritenevo il dottor Elena una persona professionalmente a modo».

[illegible] **versione del dottor Elena.** Accompagnato nella [illegible] carabinieri di Imperia poco dopo l'arresto avvenuto a mezzanotte del 18 maggio, il ginecologo dichiarò:

1) di essere appena [illegible] dalla questura dove aveva denunciato che poche ore [illegible] paziente [illegible] corso di una [illegible] ginecologica, l'aveva ingiustamente [illegible] di «averla messa incinta»;

2) di aver [illegible] per telefono, intorno alle 21, l'episodio al sottufficiale di [illegible] Antonio Galluccio di turno al «113» sentendosi rassicurare perché di episodi [illegible] ne sarebbero accaduti diversi senza che ci fosse mai stato un riscontro [illegible] creto;

3) di essere tranquillo.

Secondo i carabinieri, invece, le dichiarazioni del ginecologo erano sembrate subito in netto contrasto con la versione della Bertolino e il medico era apparso «oltremodo teso ed agitato, tanto che i discorsi pronunciati spontaneamente, finivano quasi sempre col restare sospesi senza una conclusione logica».

Nel corso del sopralluogo nel suo studio, il dottor Elena aveva così raccontato l'episodio. Dopo aver sottoposto la donna ad esame ecografico aveva compiuto una prima visita ginecologica ma [illegible] procedere [illegible] un controllo più accurato. Vista però la preoccupazione della giovane insegnante, l'aveva invitata nuovamente a sottoporsi a [illegible] ginecologica. [illegible] questa seconda visita il medico [illegible] sentito accusare all'improvviso di «averla [illegible] facista».

Il dottor Elena avrebbe voluto subito chiamare il «113» [illegible] era stato bloccato dalla donna che, supplicandolo, aveva nella concitazione fatto cadere il telefono.

Durante l'ispezione i carabinieri sequestrarono un camice bianco, un asciugamano e un guanto di plastica, che presentavano vistose tracce di sangue. Il medico si giustificò asserendo che il sangue non era della Bertolino, ma di un'altra paziente. Il processo riprenderà il prossimo autunno. La sentenza è attesissima.

F. S.

Imperia. Il dottor Elena subito dopo la scarcerazione e a destra Maria Cristina Bertolino

E' giunta a una svolta l'inchiesta condotta dal magistrato sul disastro avvenuto venerdì [illegible] al mercato dei fiori in valle Armea

Partite le comunicazioni giudiziarie

Sono quattordici e dirette ai responsabili delle imprese e agli operai che stavano lavorando [illegible] quando [illegible] l'incendio - I vigili del fuoco puntualizzano: «Molti hanno espresso giudizi pur essendo del tutto incompetenti»

SANREMO — Quattordici comunicazioni giudiziarie in cui si ipotizza il reato di incendio colposo sono state firmate [illegible] giudice istruttore Edoardo Bracco, d'intesa con il sostituto procuratore Rocco Bialotta dal quale ha ricevuto gli atti dell'inchiesta sul rogo che venerdì [illegible] ha devastato il nuovo mercato dei fiori di Valle Armea.

Il provvedimento non è [illegible] sorpresa, [illegible] nei giorni scorsi il dott. Bialotta aveva anticipato che, esauriti gli accertamenti preliminari, si [illegible] passati all'esame delle eventuali responsabilità individuali, con la conseguente emissione degli avvisi di reato.

Si tratta, è [illegible] sottolinearlo, [illegible] normale prassi prevista dal codice per informare gli interessati dell'avvio del procedimento penale e tutelare il loro diritto alla difesa, e non di un'indicazione di colpevolezza.

I destinatari delle comunicazioni [illegible] il noto industriale veneto Adone Maltauro, titolare dell'omonima grande impresa che sta [illegible]struendo il [illegible] l'ingegnere [illegible] responsabile del cantiere [illegible] conto della stessa «Maltauro»; l'ingegnere Antonino Telarno, progettista e [illegible] dei lavori; [illegible] vicentino [illegible] Soave, titolare [illegible] subappaltatrice «Soave asfalti» che stava eseguendo i lavori [illegible] e impermeabilizzazione del tetto da cui è partito l'incendio.

Infine, gli avvisi di reato sono stati inviati ai [illegible] dipendenti della «Soave» impegnati nell'intervento: il caposquadra Carlo Cavagni, e gli operai Ciro Perrella, Achille Boccacciari, Giovanni Curcione, Bruno Di Stefano, Gennaro [illegible] Luciano Pagano, Paolo Schiattarella, Carlo Barretta e Roberto Fedele.

In questo modo l'inchiesta si concentra in un'ambito preciso, che comprende tutte le persone responsabili a vario livello dei lavori: dai semplici operai ai dirigenti e ai titolari delle due imprese edili.

Sanremo. Un vigile del fuoco davanti [illegible] scheletro del mercato distrutto dalle fiamme (Tel.)

Il prossimo atto dei giudici Bialotta e Bracco sarà la nomina del collegio di periti che dovrà rispondere ad una lunga serie di quesiti di carattere tecnico.

La ricerca di esperti di indiscussa competenza sta creando qualche problema, perché molti professionisti sono già in vacanza.

E' comunque intenzione dei due magistrati ridurre il più possibile i tempi, affidare l'incarico della perizia entro venerdì e concludere i principali atti istruttori (compreso un nuovo sopralluogo) entro la fine della settimana, per sbloccare il [illegible] tiere che è tuttora [illegible] cautela».

Ieri mattina, intanto, si è svolta a palazzo Bellevue un'animata conferenza stampa (presenti il sindaco Leo Pippione e alcuni assessori e consiglieri comunali) convocata dai vigili del fuoco, per spiegare modalità e tempi dell'intervento in Valle Armea e replicare alle «tante inesattezze dette e scritte a caldo da persone senza nessuna competenza tecnica», comprese le considerazioni di alcuni amministratori.

L'ingegnere Natale Inzaghi, comandante provinciale del corpo, e i sindacalisti dei pompieri (Adriano [illegible] per la Cisl e [illegible] Del Ponte per la Cgil), hanno ribadito che le dimensioni della struttura e le caratteristiche dell'incendio hanno consentito un solo tipo d'azione: il controllo del perimetro del [illegible] e la [illegible] dell'abitato.

Ha [illegible] l'altro Inzaghi: «Qualcuno ha pensato che [illegible] possibile un intervento risolutivo dal cielo, senza sapere che un aereo investito dalla colonna di fumo sarebbe precipitato: i motori si sarebbero bloccati». E' stato anche ricordato che il corpo necessita di una nuova e adeguata caserma: l'area ideale è stata individuata in un parco nei pressi della sede Stel in corso Cavallotti.

Claudio [illegible]

Ma per il sindacato troppi i subappalti

«Necessaria una maggiore sorveglianza»

SANREMO — L'incendio che ha distrutto il nuovo mercato dei fiori di Valle Armea ha avuto pesanti riflessi anche sull'occupazione. I sindacati del settore edile, già duramente provato dalla crisi che ha investito la provincia di Imperia, hanno manifestato [illegible] preoccupazioni circa il futuro dell'importante opera pubblica.

«Temiamo che l'incendio di venerdì scorso possa rappresentare l'alibi politico per la realizzazione di un'ennesima incompiuta, un tipo di opera pubblica tristemente famosa nell'imperiese», scrivono Walter Belmonte, [illegible] Trebini e [illegible] della Federazione unitaria lavoratori [illegible] struzioni.

E indicano altre grandi opere bloccate o caratterizzate da lentezze esasperanti: la [illegible] statale n° 28, il metanodotto, il proseguimento [illegible] spostamento a [illegible] della ferrovia.

In un documento denunciano la «sfrenata logica del [illegible] so al sub-appalto». Dicono i responsabili provinciali del sindacato edili: «Nel caso del mercato di Valle Armea larga parte della maestranze impiegate, anche in lavorazioni [illegible] specializzate, sono giunte dai più sperduti [illegible] nazionali, in una logica non certo di razionali[illegible] dell'attività [illegible] duttiva, ma di cottimismo sfrenato».

I sindacati si chiedono quali sono state le ragioni che hanno indotto la Maltauro a sub-appaltare una parte dei lavori alla impresa Soave di Vicenza che a sua volta ha sub-appaltato una ulteriore frazione di lavori ad una ditta di Napoli specializzata nelle impermeabilizzazioni. «Non vogliamo creare barriere con altre zone del Paese — hanno scritto Belmonte, Trebini e Maio — tuttavia sarebbe auspicabile una maggiore sorveglianza, alla luce anche della crescente disoccupazione del settore delle costruzioni».

Preoccupazione anche per la sorte dei dipendenti della Maltauro che [illegible] stati lasciati a casa in attesa degli eventi senza alcuna garanzia per il mantenimento del posto di lavoro.

G. P. M.

Fermi per protesta i bus che svolgono il servizio in Valle Arroscia

Incrocio pericoloso: sciopero

PIEVE DI TECO — Da due giorni, Mendatica e Montegrosso Pian Latte, piccoli centri dell'alta valle Arroscia, sono tagliati fuori dal servizio di trasporto pubblico, sospeso per effetto di [illegible] vertenza in atto fra i sindacati di categoria (Cgil, Cisl e Uil) e la Provincia di Imperia.

Il punto di attrito è la nuova segnaletica stradale decisa dall'amministrazione provinciale per l'incrocio fra la «statale 28» e la rotabile che conduce a Montegrosso.

«Si è venuta a creare una situazione di pericolo per i mezzi che devono immettersi sulla strada principale, [illegible] non hanno più la precedenza rispetto a quelli che provengono da Mendatica. L'incrocio è in prossimità di una curva, che rende molto limitata la visuale [illegible] registrati alcuni incidenti, fortunatamente senza gravi conseguenze. A correre i maggiori rischi sono gli autobus, costretti a manovre azzardate, per le loro dimensioni», afferma Franco Bonfante, segretario provinciale della Filt-Cigl.

Aggiunge: «Lo sciopero del personale della Riviera Trasporti addetto al servizio, che fa capolinea a Pieve di Teco, è stato deciso dopo che la Provincia non ha fornito alcuna risposta alle richieste dei sindacati e dell'amministrazione comunale di Montegrosso. Per eliminare i pericoli [illegible] tre proposte: affiancare all'autista un dipendente che gli [illegible] di aiuto nelle manovre di svolta; invertire il percorso degli autobus, indirizzandoli prima a Mendatica, per evitare il contestato attraversamento; revocare il provvedimento che regola la nuova [illegible] letica».

Spiega l'ing. Traverso, responsabile dell'ufficio tecnico provinciale: «Noi abbiamo agito per migliorare la viabilità. Il provvedimento può anche essere rivisto, ma devono essere gli enti preposti (Prefettura, polizia [illegible]) ad affermare se esiste una reale situazione di pericolo».

La Provincia ha trasmesso la pratica al pretore.

G. M.

Oggi il Consiglio a Imperia

IMPERIA — Si riunisce oggi e domani il Consiglio di Imperia: all'ordine del giorno l'affidamento a trattative private del servizio gas alla società Italgas, osteggiato dall'opposizione, e il «Piano territoriale del coordinamento paesistico».

Condannato per rapina

SANREMO — Un giovane di Sanremo, Giuseppe Ferrelli, 19 anni, via Lamarmora 201, è stato condannato ieri mattina a tre anni di carcere, più un milione di multa, per rapina. L'imputato è stato riconosciuto colpevole dell'aggressione ai danni di un ragazzo di 16 anni cui aveva strappato una collana d'oro.

Due anni per atti di libidine

SANREMO — Due anni e un mese di reclusione: questa la condanna inflitta ieri mattina dal tribunale a Felice Campisano, 50 anni, abitante a Sanremo in via Lamarmora 271, accusato di atti di libidine nei confronti di una cittadina francese. L'episodio al centro del processo, svoltosi a porte chiuse, era accaduto il 4 marzo scorso. L'imputato aveva dato un passaggio a una donna di Mentone, Geneviève Rog[illegible]r, 33 anni, che stava facendo l'autostop per tornare a casa. Invece di dirigersi verso la Francia, l'uomo aveva imboccato la strada che da Coldirodi sale verso San Romolo.

Brucia un'auto a Imperia

IMPERIA — Un incendio di probabile origine dolosa ha distrutto l'auto di un artigiano di Imperia, Umberto D'Agostino, 54 anni, via Cascione. L'episodio è accaduto nelle prime ore di ieri mattina, intorno alle 4. La vettura, una «Fiat 128», era parcheggiata in piazza Roma.

Maria Sutti ha cento anni

IMPERIA — Compie oggi cento anni Maria Sutti, abitante ad Imperia, piazza della Vittoria, 4. Diplomata pianista, la Sutti riceverà oggi una medaglia-ricordo dal consigliere Alberto Marvaldi a nome del Comune.

Maquillage in molti quartieri della città trascurati da troppo tempo

Imperia, in arrivo il nuovo «look»

IMPERIA — Un «murales» in piazza S. Giovanni, alcune facciate di antichi palazzi ridipinte di fresco a Oneglia, Borgo Marina e al Parrasio, il manto d'asfalto [illegible] in piazza Dante e in molte delle principali vie cittadine, [illegible] segnaletica più funzionale nel [illegible] urbano: mentre i suoi abitanti sono in ferie (o stanno per andarci), Imperia è intenta a rifarsi il «look».

Viabilità. E' di ieri il tanto atteso rifacimento del fondo di Piazza Dante, punto nevralgico del traffico. Si è verificato, com'era inevitabile, qualche intasamento, ma tutto sommato la circolazione è stata più scorrevole del previsto. Merito anche dei 14 vigili, distaccati in servizio dal corpo di polizia urbana in una zona dove, abitualmente, ne sono in funzione solo quattro o cinque.

Armando Fontana, consigliere delegato alla viabilità, osserva le squadre di operai al lavoro dalle 5 del mattino, e commenta: «Non era possibile dilazionare oltre l'inizio dei lavori, anche se ciò avrebbe causato qualche disagio agli automobilisti. Il fondo bituminoso era troppo dissestato e sconnesso, anche a causa degli scavi per la posa di tubature o cavi sotterranei».

[illegible] bitumandone la Piazza Dante

Per togliere buche e dossi e per rifare il manto bituminoso, al quale, da circa dieci anni, erano dedicate soltanto rappezzature provvisorie, il Comune di Imperia ha speso 390 milioni. Con questi soldi, sono state riasfaltate, oltre a Piazza Dante, le vie Belgrano, Don Abbo, XXV Aprile, De Bonnes, Diano Calderina, S. Lorenzo, la spianata di Santa Lucia, e un tratto di viale Matteotti e di via Scarincio.

Restano da sistemare ancora via Paoletti, via Carmagna, parte di via Artallo e alcuni tratti a Borgo d'Oneglia. Spiega Fulvio Vassallo, vicesindaco e assessore ai lavori pubblici: «Per completare l'assetto viario di Imperia, c'è ancora parecchio da fare. Stanzieremo ulteriori 350 milioni, [illegible] provvedere anche ad altre strade, ancora da scegliere».

Con l'Enel, comunque, che [illegible] deve rompere le arterie urbane per far passare le linee elettriche, precisa Vassallo, «è stato raggiunto un ottimo accordo, per cui l'ente si impegna a ripristinare i manufatti manomessi in cambio di nostre agevolazioni».

A settembre, infine, [illegible] rifatta anche la piastrellatura in porfido che circonda la fontana di piazza [illegible]. «Useremo cubetti autobloccanti, per evitare che si distacchino [illegible] il continuo passaggio degli automezzi. Saranno di due colori, per fare un disegno, magari a forma di stella», dice ancora Fontana.

Facciate. Dopo un lungo periodo di incuria, con muri scrostati e intonaci sbiaditi o che cadevano a pezzi, si respira un po' ovunque il desiderio di un «maquillage» che restituisca ai quartieri più turistici l'aspetto pittoresco di un tempo. Per i portici di via Bonfante, dei quali da sempre si sollecita il restauro, dovrebbe scoccare presto l'ora buona, se il Comune troverà l'accordo [illegible] i [illegible] mercianti.

Piazza [illegible] Giovanni ha cambiato volto. Le [illegible] che il [illegible] hanno preso le vecchie tinte liguri, dall'ocra al rosa. Manca ancora (ed è l'unica nota stonata) una grigia e opprimente facciata, priva di finestre. Il sindaco Giovanni Gramondo ha un'ottima idea: «Perché non fare un concorso fra artisti locali per un "murales", magari un dipinto a soggetto sacro, data la vicinanza con la Chiesa?».

A Borgo Marina, in piazza Sant'Antonio, almeno un paio di edifici sono stati riverniciati di fresco, e subito è migliorato l'aspetto di questo tipico rione. E lo stesso è accaduto al [illegible]. Informa [illegible]: «Sono iniziative [illegible] encomiabili. [illegible] voluto aiutarle, ma siamo bloccati da esigenze di bilancio. Abbiamo però intenzione in futuro di [illegible] centivarle in qualche modo, ad esempio con contributi in conto interessi».

Stefano Delfino

L'isola davanti ad Albenga nasconde e custodisce tesori naturali

Gallinara, storia e leggenda

In una delle sue caverne si dice che nel IV secolo trovò rifugio San Martino di Tours in fuga dalle persecuzioni degli Ariani
L'entrata del porticciolo [illegible] da un enorme masso durante il terremoto del [illegible] - Le specie botaniche sono circa 270

ALBENGA — L'isola Gallinara è situata, geograficamente, a 44°01'22" di latitudine Nord e 8°13'39" di longitudine Est da Greenwich e dista, dal punto più vicino della costa (all'altezza della «Carretera»), 1512 metri. La sua massima lunghezza è di 470 metri, massima larghezza m 450, la superficie è di oltre 10 ettari, altezza massima della zona sommitale m 87, circonferenza metri 1534. L'attuale porticciolo, capace di ospitare una cinquantina di imbarcazioni, fu costruito negli Anni Sessanta, dall'allora proprietario, il comm. Diana di Genova (industriale conserviero) che portò l'acqua potabile, la luce ed il telefono. Prima esisteva un piccolo attracco naturale ricavato (nella stessa posizione dell'attuale porto) dall'erosione del mare.

La storia. Gli storici Varrone e Columella sono stati i primi a parlare della Gallinara nel primo secolo a. C. e nel primo secolo d. C. L'edificio più antico risale al 1004, quando i Benedettini costruirono alla cima dell'isola, sugli avanzi della chiesa, una palazzina circondata da un piccolo giardino, accanto al quale oggi svetta una possente torre di avvistamento, alta 15 metri, costruita nel 1586. La chiesetta (visibile da terra) fu eretta agli inizi del secolo.

Una veduta dell'isola Gallinara che dista 1512 m dalla costa, all'altezza della «Carretera», con il particolare del porticciolo

Si tramanda che in una delle sue caverne naturali, tra il 357 e il 361, trovasse rifugio San Martino di Tours in fuga dalle persecuzioni degli Ariani. Il promontorio meridionale dell'isola — un tempo chiamato Corno, ora ribattezzato punta Falconara — ha una stretta fenditura che consente di passarvi attraverso.

Gli antichi ingauni narrano che un tempo l'isola era così vicina da poterla raggiungere con un sasso lanciato dalla riva. Ma si tratta di una tradizione orale che già gli storici Maineri e Gallo hanno confutato. Particolare curioso: il terremoto del 23 febbraio 1887 staccò un enorme masso che andò ad ostruire l'entrata del porticciolo. Gli assestamenti sismici possono aver determinato l'inabissarsi di tre grandi scogli che avrebbero cinto la Gallinara dai versanti di levante, ponente e settentrione. Tali scogli sono stati riportati da alcuni cartografi dei secoli XVI e XVII.

La flora. I sentieri che, lungo i fianchi dell'isola, portano a punta Falconara sono scavati dentro un fitto tappeto di cespugli, arbusti, piccole piante ad altezza d'uomo. In alcuni tratti il viottolo diventa una galleria: la vegetazione si ricongiunge nella parte superiore.

Siamo davanti ad un tipico e puro esempio di macchia mediterranea: un *fortelo* che si alimenta del clima mediterraneo fresco ed umido. C'è il viburno, il leccio, mesofile come l'orniello ed il carpino nero, diffusissima la *gariga* caratterizzata da suffrutici come il timo, l'elicriso, la stealina, la fumana, il piptatherum. Vi trionfano, con le invisibili spirali del suo fiato odoroso, l'euforbia e la ruta. E c'è l'agave dal succo urticante, l'aloe e fichi d'India in grande quantità. Le entità botaniche sono circa 270.

L'isolamento della Gallinara ha mantenuto entità *paleomediterranee:* la campanula sabazia (così definita perché cresce nelle zone del Savonese), la rosa gallinaria; ed ancora: la brassica, l'urginea, la ferula. Gli eucalipti svettano copiosi (i botanici avvertono: è una pianta dannosa per il terreno, occorre limitarne la diffusione). Sono alberi ieratici e giganteschi, nutriti dal soffio del mare: respirandone gli effluvi pare di respirare l'essenza di Liguria. Ed ancora: cespugli di saggina, querce, pinastri, olive nane ai cui piedi esala l'aroma ruvido del timo.

La fauna. La Gallinara — che ha preso il nome dal numero eccessivo di galline che la abitavano — oggi dovrebbe essere ribattezzata «Gabbianara»: qui a centinaia, a migliaia d'esemplari allignano il gabbiano reale (Larus argentatus) ed il gabbiano comune. La differenza fra i due è data dalle dimensioni (oltre 60 centimetri il primo, 35 il secondo); dalla testa bianca, il becco giallo e l'iride gialla (il reale), il becco rosso carminio, la testa bruno [illegible] (il comune).

Punta Falconara è un alveare di nidi ove, a maggio, le uova vengono incubate per oltre un mese. I piccoli vengono nutriti sia con pesce sia, più sovente, con rifiuti di immondezzai della costa. Il gabbiano è il vero padrone dell'isola. Viene naturale muoversi in silenzio per non infrangere le regole dell'ospitalità generosamente concessa dai volatili all'uomo.

Romano Strizioli

L'insoddisfazione dei turisti e di chi vorrebbe che l'isola diventasse un parco

Qui i visitatori non sono graditi

La torre di avvistamento, alta 15 m, costruita nel 1586

ALBENGA — La risposta alla domanda fatta con insistenza dagli ospiti del tratto di riviera che va da Finale ad Andora («Perché non è possibile visitare l'isola Gallinara?») lascia perplessi ed insoddisfatti. Come spiegare infatti, soprattutto ai turisti stranieri, che la contrapposizione fra gli enti pubblici e i privati, che si sono alternati nella proprietà dell'isola, dura da più di 30 anni?

Certo, il pericolo che si era corso alla fine degli Anni Sessanta di veder calare 62 mila metri cubi di villette a schiera («come quelle di Positano»), ormai è stato definitivamente sventato grazie soprattutto ad una sollevazione dell'opinione pubblica, sensibilizzata, in quel tempo, dall'Azienda di Soggiorno di Alassio.

Sulla Gallinara, è ormai certo, non si costruirà più neppure un metro cubo. L'ufficio Tecnico del comune di Albenga — territorialmente competente — ha provveduto a rilevare la consistenza attuale della villa padronale e delle costruzioni annesse proprio per avere uno strumento rigoroso di verifica. L'isola, d'altronde, è vincolata sia dalla legge regionale istitutiva dei parchi (anche se il provvedimento è in scadenza) sia dal piano particolareggiato del comune di Albenga, ora in discussione in Regione.

Ma ciò naturalmente non basta. Non ci si può limitare, da parte degli enti pubblici, a rispondere con dinieghi e vincoli. [illegible] fase negativa occorre — dopo quasi un terzo di secolo — passare alla fase propositiva, aprendo alle visite guidate (come prevede in teoria il piano turistico albenganese) dei turisti questo gioiello di rocce, di vegetazione, di mare azzurro e profondo. E' un grande patrimonio che deve essere «usato», naturalmente con le debite cautele, in favore dell'economia turistica.

La situazione deve essere sbloccata e non si può lasciare — dopo alcune fiammate d'interesse — che le cose languiscano. Anche gli attuali proprietari (gli azionisti della Fispao, una finanziaria dell'Istituto San Paolo di Torino) hanno diritto di conoscere il futuro della Gallinara ed avere risposte circa la possibilità di essere essi stessi i gestori di un piano di sfruttamento a parco dell'isoletta.

La recente proposta di legge regionale di istituzione del parco, che porta la firma del capogruppo repubblicano Persico, non ha favorito la chiarificazione del problema, provocando (nel proporre il Wwf a gestire il parco) la reazione delle organizzazioni ambientalistiche locali che si domandano perché, dopo aver lottato per salvare l'isola dalla privatizzazione, ora dovrebbero vedersi preferire i «genovesi» del Wwf. **r. ar.**

Il sogno [illegible] potrebbe diventare realtà [illegible] l'«operazione Arenzano»

La Rari vuole lo scudetto

Il lavoro di Gervasio per [illegible] [illegible] supersquadra - Per lo straniero [illegible] punterebbe [illegible] un sovietico - Si chiude il bel ciclo biancoverde?

[illegible]

SAVONA — Conferme di Andrea Pisano, Luca La [illegible] Chicco Sciacero e F[illegible] Falco; arrivi del portiere Averaimo, di Steardo, Del Gaudio e Ferretti. Probabile cambio [illegible] straniero: via Somossy, [illegible] uno tra Budavari, Otto o un sovietico (ad ottobre, gli «over 27» d'oltre cortina saranno infatti trasferibili).

Non è un sogno. E' l'operazione che sta conducendo la Rari Nantes Savona per allestire, il prossimo anno, una squadra in grado di puntare decisa allo scudetto. Per [illegible] questo, è in corso da alcune settimane la trattativa col presidente dell'Arenzano, Casale, per portare a Savona il gru[illegible] [illegible] giocatori più forti, per creare in città [illegible] supersquadra destinata a contendere a Pescara e Posillipo il tricolore.

Il presidente [illegible] Rari, Giuseppe Gervasio, si [illegible] a [illegible]: *«Come noto, la nostra soc[illegible] segue due strade. Alla luce dei colloqui con Casale, quella del ridimensionamento diventa secondaria. Le possibilità sono ancora tutte da valutare, [illegible] certo [illegible] impegnandoci per portare a buon fine questa operazione. L'importante è trovare l'accordo sul piano societario, mentre per quanto riguarda la parte tecnica tutto verrebbe [illegible] conseguenza».*

Parole cui fa eco il presidente dell'Arenzano: *«Il fatto concreto al momento è quello della volontà di creare un grosso polo pallanuotistico del Ponente ligure. Mi pare sia possibile farlo solo a Savona, dove ci sono le strutture che mancano da noi. E' inutile stare a dire se il sottoscritto farà poi parte [illegible] meno della Rari o di [illegible] società "abbinata" alla [illegible] cittadina. Sono quattro anni che lavoriamo ad Arenzano, e non siamo più disposti ad attendere, ad esempio, una piscina dove giocare in A1».*

Ma Casale parla [illegible] nome suo [illegible] dell'intera società biancoverde? Risponde: *«Al di là dei discorsi che mi vogliono presidente-padrone, [illegible] affermare che queste trattative [illegible] ha rese note in Consiglio, e nessuno si è opposto»*. Che significa, in pratica: [illegible] [illegible] far confluire giocatori e magari dirigenti a Savona, ma cercando di salvaguardare titolo sportivo e nome dell'Arenzano.

L'operazione potrebbe esser conclusa in due modi. Con una fusione che farebb[illegible] [illegible] pratica confluire l'Arenzano nel Savona (e dunque si chiuderebbe il bel ciclo biancoverde). Oppure, con [illegible] creazione, a Savona (e magari per un certo periodo soltanto), di una compagine fortissima, [illegible] l'Arenza[illegible] [illegible] conterebbe [illegible] una [illegible]dra dalle ambizioni minori, ma sempre in grado di restare in A1.

E si inserisce anche il discorso-Savona 85. La seconda squadra savonese potreb[illegible], in questo caso, esser [illegible] forzata e puntare [illegible] sua terza promozione, in A2.

La comunità di intenti tra Gervasio, Casale e i loro [illegible] stretti collaboratori, è comunque [illegible] portatrice di una [illegible] entusiasmo. Pesa su Arenzano e sulla sua squadra il problema-piscina, [illegible] anche la potenzialità di pubblico che offre Savona è senz'altro superiore a quella del Comune rivierasco.

E torniamo alla squadra. Claudio Mistrangelo [illegible] [illegible] d'accordo con Gervasio qualunque sia, al[illegible] fine, il programma [illegible] attuare. Supersquadra o team giovane, non ci sono problemi. Ha dimenticato le amarezze dei play-off, è certo che la politica federale del presidente Consolo possa cambiare certe cose, e la decisione di restare al timone della Rari-squadra non appare più in discussione.

Tra i pali, visto che Crapiz dovrà adesso partire per il servizio militare, arriverebbe il secondo portiere della Nazionale, Gianni Averaimo, dall'Arenzano. Sempre dal team bian[illegible], ecco il ritorno di Roberto Del Gaudio, l'arrivo di Lello Steardo, e quello del centroboa azzurro Ferretti, uno dei giocatori più forti del mondo nel suo ruolo. Con questi quattro, i già citati Pisano, La Cava, Sciacero e Falco.

Poi, lo straniero. Difficile la conferma di Somossy (che pure deve ancora incontrare la società), ecco venir fuori i nomi di Budavari e del tedesco Otto. Quest'ultimo è un mancino, caratteristica assente nella squadra e [illegible] per questo in grado di privilegiarne l'ingaggio.

Tra gli altri giocatori savonesi, Zunino e Bortoletto potrebbero andare all'Arenzano. [illegible] far parte. [illegible] meno impegni [illegible] Cornelia in serie [illegible]. Dovrebbero invece finire in biancoverde i giovani migliori. [illegible] Gagliardo, Petronella, i due Di Nola, Bertolotti, oltre a Flavio Bozzarelli, [illegible] Rari e [illegible] al Savona 85.

L'Arenzano continuerebbe a contare sui vari Bertolini, Crivello, Damonte, Bruzzone, Porrata, De Lucia. Per il tecnico, si fa da qualche tempo il nome di Imre Szikora, ex Recco e Sturla.

Ora [illegible] palla passa, oltre che ai rispettivi dirigenti, ai giocatori. Ma c'è un particolare. I [illegible] atleti dell'Arenzano [illegible] [illegible] proprietà del presidente Casale. Insomma, se lui si decide all'[illegible]perazione-Savona, [illegible] discor[illegible] può tranquillamente andare in porto. Non sembrano comunque esserci grandi resistenze in casa biancoverde, anzi qualche dirigente [illegible]rebbe disposto a seguire il [illegible] numero uno nell'avventura savonese.

Vent'anni di lavoro [illegible] gente come Alberto Falco, Luigi Rolandi, Franco Sciacero, Pietro Bortoletto, hanno [illegible] il miracolo-Rari. Oggi, il presidente Gervasio può trasformare il miracolo in autentico [illegible].

Roberto Baglietto

[illegible] - Le romane dominano gli «assoluti» di Loano

La Burlando salva l'onore delle liguri

LOANO — *Patrizia Concordia, del [illegible] Nuoto, è stata [illegible] protagonista [illegible] campionati italiani assoluti di nuoto sincronizzato, svolti[illegible] da venerdì a domenica scorsa nella piscina del Palazzetto dello Sport di Loano. L'atleta capitolina si è aggiudicata la prova del singolo, ha vinto con Paola Richard il duo e la prova a squadre con il Roma Nuoto.*

Tutto sommato, soddisfacente anche il bilancio delle sincronette liguri che hanno piazzato Giovanna Burlando, dello Sturla, al secondo posto nel singolo e la stessa Burlando, con Laura Castoro, al quinto posto nella gara del duo; lo Sturla ha poi piazzato al quinto posto assoluto la sua squadra.

Giovanna Burlando ha dunque contribuito [illegible] modo determinante a salvare il [illegible] [illegible] atleta liguri, contendendo fino alla fine alla fortissima atleta romana la vittoria nel singolo.

Fra le novità di questa edizione degli assoluti c'è stata l'effettuazione di alcune gare in notturna che hanno [illegible] ancora più suggestive le «danze» in acqua delle atlete.

Dice il presidente del [illegible] Nuoto, Ernesto Piccinini, che ha organizzato la manifestazione: «Dopo molte insistenze siamo riusciti ad ottenere dalla Fe[illegible] l'autorizzazione a fare le gare di sera; i risultati sono stati eccellenti, per lo spettacolo e per il notevole afflusso di pubblico *(quasi duemila persone, n.d.r.)*. Il bilancio per la nostra organizzazione e per Loano è stato positivo: possiamo [illegible] a pieno titolo [illegible] [illegible] veramente diventati una piccola capitale [illegible] sincronizzato in Italia».

I risultati. *Classifica finale del singolo: 1. Patrizia Concordia (Roma Nuoto); 2. Giovanna Burlando (Sturla); 3. Paola Celli (Roma 70). Fra le liguri va poi ricordato il decimo posto di [illegible] Frumento (Rari Nantes Savona) e l'undicesimo [illegible] Barbara Colonnello (Sturla).*

Duo: 1. Concordia-Richard (Roma Nuoto); 2. Tintori-Galassi (Bustese); 3. Pastore-Celli (Roma [illegible]. Fra le liguri, al quarto posto la coppia Castoro-Burlando (Sturla) e al [illegible] la coppia Nicolini-Frumento (R.N. Savona).

Classifica della prova a squadre: 1. Roma Nuoto; 2. Bustese; 3. Roma 70, 4. Robur, 5. Sturla; 6. Acquarius; 7. R.N. Savona.

Prossimo appuntamento natatorio a Loano, il Grand Prix [illegible] fondo, in programma domenica prossima 2 agosto.

a. r.

■ Stasera il Genoa debutta in Val d'Aosta

SAINT-CHRISTOPHE — Prima amichevole della stagione per [illegible] [illegible] che questa sera [illegible] 20.30, in [illegible] d'Aosta, incontra il Saint-Christophe. Nella formazione rossoblu faranno l'esordio (ma per alcuni si tratta di un gradito ritorno) l'allenatore Simoni e i giocatori Caricola, Pecoraro, Mastrantonio e Briaschi. [illegible] ogni [illegible] non [illegible] in campo il fluidificante Gentilini, che sta compiendo un lavoro atletico differenziato dopo aver accusato un po' di dolore per la pubalgia patita lo scorso anno. L'ex bresciano ha «sofferto» un po' il severo ritmo atletico imposto [illegible] preparatore Onesti.

■ Il [illegible] Trigoso ritorna in Prima categoria

RIVA TRIGOSO — Incredulità e gioia [illegible] gli [illegible] di Riva. La Figc, dopo le recenti fusioni tra società [illegible] Prima categoria, [illegible] deciso [illegible] ripescare dalla [illegible] categoria l'Anpi Casarza e il Riva Trigoso. Dopo le recenti vicissitudini (due retrocessioni [illegible] tre anni) un raggio di sole anche per il club dei calafati.

■ [illegible] stopper Giarattana al Fontanabuona

FERRADA DI MOCONESI — Ulteriore colpo dello scatenato Fontanabuona sul mercato del calcio dilettantistico: ha acquistato dal Bogliasco-Pontetto il forte stopper Giarattana. La [illegible] del presidente Federico Elce avrebbe «catturato» il giocatore con l'offerta di un posto di lavoro.

■ Le quattro semifinaliste di Sestri

SESTRI LEVANTE — Completato il quadro delle semifinaliste al 1° Trofeo Autogruppo, torneo di calcio in notturna a sette giocatori e riservato alla categoria esordienti. Alla Macelleria Toso di Casarza Ligure e Ar[illegible] e Vanna di Chiavari, si sono aggiunte Scuola Guida Italia e Bar Silvana, entrambe formazioni locali.

■ Lo slalom automobilistico a S. Stefano

S. STEFANO D'AVETO — La [illegible] [illegible] campionato nazionale di slalom automobilistico, la ormai classica Chiavari-Leivi, in programma per il 9 agosto, sarà preceduta [illegible] una gara dimostrativa a S. Stefano d'Aveto domenica 2 agosto, organizzata dalla Gecar che per la prima volta porta questo sport nella Val d'Aveto.

■ Lavagna: presentate gare per off-shore

LAVAGNA — [illegible] «Owner's Club» di Lavagna è stato presentato il «Gran Premio del Tigullio-Mediterraneo» di motonautica che si [illegible] nei giorni 1 e 2 agosto a Lavagna. La gara è valevole come campionato continentale classe I e campionato italiano classe I e II.

L'Interregionale resta il traguardo dei bianconeri di Derlin

La «[illegible]» al Rapallo ma con [illegible] di primato

Presentati i nuovi acquisti - I consiglieri sono saliti a 72 - Tosi riconfermato presidente

RAPALLO — Il vecchio cuore [illegible]o è [illegible] a battere: d[illegible] alcuni anni [illegible] di[illegible] (del pubblico) e di errata gestione (della società), il Rapallo ha ripreso dallo scorso anno la retta via che dovrà riportare, secondo gli intendimenti del presidente Tosi, il pubblico [illegible] «Macera» e la squadra in Interregionale.

Nell'86, primo anno della gestione Tosi, il Rapallo [illegible] «staccato» un numero rilevante di abbonamenti ed ha concluso al quinto posto il campionato [illegible] Promozione. Quest'anno, dopo la rivoluzione [illegible] sul mercato dal direttore sportivo Vignolo, il presidente si attende qualcosa di più. Sentiamolo: *«Il programma-promozione era stato stilato su [illegible] triennale: però con la squadra [illegible] abbiamo allestito abbiamo il dovere verso i tifosi di tentare già da quest'anno, il secondo della nuova gestione, il salto in Interregionale. Siamo pronti come struttura societaria e come organico; il numero dei consiglieri è stato portato a 72, la squadra è stata potenziata con gli arrivi [illegible] Celsi, Di Fraia, Marchetti e Trinchero».*

Prosegue Tosi: *«Lo scorso anno il pubblico ci ha seguito con passione e ci ha stimolato a compiere un ulteriore sforzo finanziario per accedere all'Interregionale. Una città come Rapallo, ha il "dovere" di giocare in questo campionato».*

Durante la cerimonia di presentazione dei nuovi giocatori, si è tenuta anche l'elezione del nuovo consiglio dell'A.C. Rapallo Ruentes. Presidente è stato riconfer[illegible] Tosi, vicepresidenti Della Longa, Pianezio, Rapuzzi, Canessa e Benedetto, direttore sportivo il [illegible] fermato [illegible] Vignolo, segretario Bozzi, accompa[illegible] ufficiale [illegible] [illegible] Tassara. E' stata inoltre costituita una commissione disciplinare composta da Tosi, Bozzi, Chiyaro, Vignolo, Sabino e Della Longa.

Mister Derlin non si nasconde le [illegible] di essere considerati [illegible] i favoriti: *«Il nostro obiettivo è di disputare un campionato [illegible] [illegible] classifica e di migliorare il piazzamento dello [illegible] anno. Il Rapallo può essere inserito nel plotoncino delle favorite con la spezzina Canaletto e Monterosso, e qualche sorpresa genovese, che potrebbe essere il Pontedecimo».*

E prosegue: *«Alle parole è però sempre preferibile far seguire i fatti: la squadra, su mia precisa richiesta, è stata ringiovanita anche e soprattutto in prospettiva. E' mia intenzione portare, a rotazione, i giovani dell'under in prima squadra, in modo da responsabilizzarli gradualmente in vista di un loro eventuale impegno. La poli[illegible] [illegible] società è questa: valorizzazione dei giovani».*

Celsi, Marchetti, Di Fraia e Trinchero sono i nuovi acquisti del Rapallo che mira in alto

Ma i veri protagonisti della presentazione sono stati loro, i neoacquisti. Un [illegible]no gradito quello di Stefano Di Fraia, prelevato dallo Spezia (C1) e desideroso di [illegible] figurare al «Macera», il campo che lo ha visto nascere come calciatore; poi Celsi, il forte centrocampista [illegible] Monterosso, bandiera della rappresentativa di Promozione e giocatore di indubbie doti tecniche; Marchetti, un atleta da ricostruire ma dalle [illegible] capacità; quindi il giovane attaccante del Pro Recco Trinchero.

L'unico dubbio rimane [illegible] portiere: Sivori resta? [illegible] Delleplane (Molassana) è già sul taccuino di Vignolo.

Giancarlo Scartozzoni

Stasera scade il termine imposto dalla Lega per iscriversi al campionato di C2

L'Entella a un passo dal forfait

Barbieri chiederà un'altra proroga, ma ha [illegible] perso la speranza di ottenere finanziamenti
Nessun aiuto dal Comune e assenza di sponsor - Dieci giocatori sul punto di essere liberi

CHIAVARI — E' giunto il [illegible] della verità per le sorti dell'Entella: la Lega ha inviato [illegible] sera in sede, a Chiavari, un perentorio telegramma che invita i biancocelesti a regolarizzare la loro posizione entro stasera. Se il termine [illegible] [illegible] [illegible]to, l'Entella rischia la [illegible] cessione [illegible] i dilettanti.

Il tempo dei se e dei ma è finito. Sergio Barbieri, presidente di una società che rischia di sfasciarsi e di [illegible] arrivare [illegible] prossima settimana, per una volta non ha reticenze e dice: *«Aspetterò fino all'ultimo minuto, cer[illegible] di [illegible] [illegible] proroga, tra l'altro dovutaci perché ad altri club è stato dato tempo fino al 3 agosto, [illegible] nessuno si fa vivo, se [illegible] dimostra con i [illegible] che è intenzionato a darmi una mano, io aspetterò impassibile la scadenza del termine, sia stasera, [illegible] sabato prossimo o anche [illegible] un mese, senza garantire [illegible] fideiussione bancaria di 200 milioni, come richiestomi dalla Federazione. Tutto quello che succederà dopo, sarà stato voluto da chi per mesi mi ha criticato senza però fare un [illegible] passo per ritenermi».*

Il presidente [illegible]: *«Barbieri [illegible] è adatto per l'Entella? Benissimo, sotto a chi tocca, sempre che qualcun altro ci sia! Io lascio, ho dovuto sopportare anche troppo in questi mesi, in [illegible] città [illegible] [illegible] è sempre dimostrata sensibile solo a parole ai problemi che ci attanagliano».*

L'amarezza di Barbieri è grande, [illegible] sente assediato e [illegible] intravede ancora la carovana di soccorso. Inoltre non è d'accordo con quanto è stato rivelato nei giorni scorsi. *«Contatti con il sindaco? Con esponenti della giunta? Assurdità, io sono andato in Comune solo per sistemare alcune faccende private. Nessuno mi ha chiamato, né ho trovato uno sponsor. Qualche contatto, ma niente di concreto. Questo è quello che mi esaspera di più: anche [illegible] fronte [illegible] prospettiva [illegible] sfacelo, i miei segnali di Sos cadono nel vuoto»*, aggiunge.

Il presidente Barbieri

[illegible] a dire il vero, questo disinteresse [illegible] politici e non politici chiavaresi [illegible] una società approdata [illegible] mondo [illegible] calcio professionistico, è quantomeno sospetto. [illegible] si può rimanere insensibili al «grido di dolore» di Barbieri, che non teme di dichiarare: *«Se non otterrò una proroga [illegible] Carraro (abbiamo già spedito [illegible] tele[illegible] [illegible] richiesta in tal senso), stasera [illegible] Federazione non [illegible] la conferma della garanzia e l'Entella rischierà l'Interregionale come minore [illegible] mali. Non escludo, vista la severa posizione degli organi competenti sulle questioni economiche, punizioni ancora maggiori. E comunque, dopo tanti sacrifici vedere ripiombare l'Entella nel mondo del calcio dilet[illegible] deve essere un'onta da evitare ad ogni costo. Io [illegible] chiedo l'elemosina a nessuno, ma solo che tutti facciano la loro parte. Per dimostrare quanto io ci tenga a questo sodalizio, ho già telefonato a Borghetto Vara, per prendere contatto con i responsabili del campo e vedere se c'è ancora la possibilità di andare [illegible] a svolgere la preparazione Interregionale o C2 bisogna che i ragazzi vadano in ritiro. [illegible] caso di risposta positiva, si partirà immediatamente oggi o tutt'al più domani. In [illegible] [illegible] indisponibilità delle strutture, svolgeremo la preparazione qui al Comunale».*

Ma anche questa dimo[illegible] [illegible] di attaccame[illegible] alla squadra, per quanto lodevole, [illegible] poca [illegible] [illegible] non interverranno repentinamente fatti nuovi. A questo punto le possibilità [illegible] salvezza sono due: o Barbieri ci ripensa e compie un ulteriore sforzo solitario [illegible] [illegible] [illegible] parola sembra [illegible]gario) o interviene una cordata di salvataggio, magari che rilevi [illegible] società dalle [illegible] [illegible] Comune e a chi Barbieri vorrà affidarla (si sente parlare [illegible] un interessamento di industriali chiavaresi e di imprenditori genovesi, non si sa [illegible] quale fondamento).

In ogni caso il tempo è agli sgoccioli, con un allenatore (Baveni) che non sa [illegible] a quale santo votarsi, un direttore sportivo (Comini) anche lui in balia degli eventi e una squadra ormai ridotta a dieci elementi pronti [illegible] abbandonare in caso [illegible] caduta ne[illegible] serie inferiore. Per l'Entella, dietro la [illegible] è sempre più buio.

Danilo Sanguineti

E' partito [illegible] torneo femminile in notturna, questi i primi risultati

Lavagna, [illegible] lungo derby di volley

LAVAGNA — *E' partito il Trofeo Nordo di pallavolo femminile, organizzato dall'U. S. Acli di Lavagna. Nella serata inaugurale, con grossa partecipazione di pubblico, sono scese in campo Helvetia Assicurazioni Rapallo e Gelateria Al Paradise Chia[illegible] (girone A); Ristorante Alfredo Recco e Polisportiva Alta Val Bisagno (B).*

[illegible]ltesimo il primo incon[illegible] andato oltre i limiti di tempo preventivati, perché solo al terzo set Al Paradise ha avuto ragione della resistenza delle ragazze dell'Helvetia. Due set a uno, con dei parziali di 15-13, 13-15, 15-11, per le chiavaresi.

Chi era prevenuto nei confronti della pallavolo femminile, ritenuta inferiore a quella praticata dagli uomini per spettacolarità e agonismo, ha dovuto ricredersi nel corso dei tre lunghi set in cui il risultato è rimasto a lungo in di[illegible].

Le sconfitte, pur con l'onore delle armi, dell'Helvetia hanno schierato Guani, Roi[illegible], S. Pietnich, B. Pietnich, L. Pietnich, S. [illegible], T. Moria, Coppi, Cataneo [illegible] Fugazzi, appartenenti in gran parte alla Polisportiva San Siro di Santa Margherita Ligure.

[illegible] ragazze [illegible] Al Paradise [illegible] forti di [illegible] elementi del [illegible] Genova (la palleggiatrice Malgari, e le due schiacciatrici Fasce e Federici), che hanno fatto valere soprattutto la loro esperienza a livello di C1.

Completavano l'organico: Ghio (Cooperte), Tassarello (Acli), Moschi (Cap San Salvatore), Borra, Mazzina, Prolovich e Picchetto del Photocenter di Chiavari.

Completamente diverso l'andamento della seconda partita della serata, dove l'Alta Val Bisagno [illegible] stata nettamente battuta dal Ristorante Alfredo [illegible] Recco: 15-1, 15-3 il parziale [illegible] due set a favore delle pallavoliste di Recco.

Le genovesi hanno dovuto subire la maggior esperienza delle avversarie che le superavano anche in altezza (in media di 15 centimetri).

Ammirevole comunque l'impegno e lo spirito sportivo delle giovani pallavoliste (l'Alta Val Bisagno è composta da ragazze del '69-'70-'71) che hanno affrontato la gara con umiltà.

Per l'Alta Val Bisagno sono scese in campo Marapliano, Elefanti, Ferraria, Weintraub, Castello, Onestomacchio, Busacchio. [illegible] tenere d'occhio il Ristorante Alfredo che, oltre ad atlete del G. S.Recco, neopromosso in C2 (Gabelloni, Ulixi, D. Trebino, Campolo, Chiachella) e del Volley di Uscio (Sessarego e S. Trebino), schiera in campo due elementi molto forti, le schiacciatrici Rage[illegible] e Sciutto [illegible] Portobello Genova, squadra di serie A2.

Proprio queste due giocatrici fanno dell'Alfredo la formazione favorita.

Stasera, alle 20,45, Helvetia Assicurazioni-Cap San Salvatore; alle 22,15 Autoscuola Entella-Al Paradise.

d. a.

■ Quadrangolare per Nazionali di basket

RAPALLO — Ferragosto all'insegna del grande basket nel Levante. A S. Margherita Ligure e Rapallo si terrà nei giorni 14, 15 e 16 agosto, il primo «Trofeo Portofino's», per squadre nazionali femminili con Finlandia, Polonia, Germania Occidentale e Italia.

Il 14 agosto al Palasport di Rapallo inaugurazione con Finlandia e Polonia (20.45), alle 22 Germania Occidentale-Italia. La sera successiva a S. Margherita (ore 20,45) Polonia-Germania Occidentale e Finlandia-Italia (22). Conclusione il 16 agosto a Rapallo con Germania Occidentale-Finlandia e Polonia-Italia.

■ Un torneo di tennis a Zoagli

ZOAGLI — La Stella Sportiva Zoagliese ha ideato una nuova manifestazione per [illegible] l'estate della cittadina rivierasca.

Turisti e residenti che praticano il tennis potranno misurarsi nel «Torneo Head-Trofeo Mimmo Balconi», che prevede solo il singolare maschile per non classificati ed è in programma dall'8 al 16 agosto sui campi di [illegible].

Luciano Ghiorzo, [illegible] T.C. Chiavari, sovrintenderà alle partite in qualità di giudice-arbitro. Gli organizzatori sperano che la risposta, soprattutto da parte dei tennisti «stranieri», sia particolarmente numerosa.

[illegible] [illegible] - A Calvari e Chiavari è il momento-verità

Dilagano i [illegible] [illegible]

La Costa Elettrodomestici ed i Barba Settembrin hanno vinto la prima partita del girone B ai quarti di finale del Torneo Calvari. Bella ed emozionante la [illegible] [illegible] Costa Elettrodomestici e Amici del Mulino: continui capovolgimenti di fronte con i due portieri, Colaiacovo e Lanata, nelle vesti di protagonisti. E Colaiacovo è capitolato solo a 10' dal termine in seguito ad una «invenzione» [illegible].

Nella seconda partita i Barba Settembrin hanno vinto (4-2) sugli Amici Calvari. Il blocco della Calvarese non è riuscito ad imbrigliare a dovere le punte del Barba e si è trovato a dover risalire dallo 0-3: Pepi [illegible] 1' e Enrico Lagomarsino al quarto d'ora hanno preceduto la sfortunata autorete di Riotti. Sul 3-0, con i Barba rilassati, è venuta la riscossa degli Amici Calvari che, con Pellegatta e [illegible]vo hanno rimesso in discussione la partita. Da questo istante il match [illegible] vissuto fasi palpitanti, con qualche scorrettezza di troppo. In contropiede il bomber Enrico Lagomarsino, punta di diamante della Rutese, neopromossa in Seconda categoria, ha messo il sigillo al successo dei Barba Settembrin.

La formazione della Carrozzeria Italo, una delle finaliste del torneo di Chiavari (Tel)

Al «Città di Chiavari», [illegible] grande spettacolo si è avuto dallo scontro fra Carrozzeria Italo e Hotel Le Fontane. Il risultato finale (0 a 0) non deve trarre in inganno: [illegible] due squadre hanno cercato ripetutamente di superarsi e solo nel finale hanno deciso di tirare i remi in barca e rimandare le ostilità al «ritorno», in programma stasera.

Nella seconda partita di semifinale, la Gelateria O Sciorbetto ha superato (3-1) i Gelati Sanson Bar Santa Chiara. Uno a zero per O Sciorbetto con rete di Russo da distanza ravvicinata e raddoppio del neo entrato Capineri. Nel finale, Bombelli ha realizzato l'importantissimo gol del 2-1 che renderà emozionante la sfida di ritorn[illegible] [illegible] programma questa sera alle 22.15. Precederà, alle 21, Hotel Le Fontane-Carrozzeria Italo.

g. a.

Presentato il bilancio del più importante istituto bancario ligure

Cassa di Genova e Imperia nell'86 utile di 38 miliardi

La ripartizione dei fondi - Nelle quattro province 63 filiali - La relazione del presidente Dagnino

GENOVA — La [illegible] di [illegible] di Genova e Imperia, nel 1986, ha incassato, [illegible] rendite e profitti, 931 miliardi e 970 milioni; le uscite, tra spese, perdite e [illegible] namenti, sono [illegible] 893 miliardi e [illegible] milioni. L'utile d'esercizio da ripartire è stato di 38 miliardi e 236 milioni, oltre 9 miliardi in più rispetto al [illegible].

Questi [illegible] miliardi, anche [illegible] rispetto [illegible] statuto speciale dell'ente, [illegible] ripartiti: [illegible] miliardi e 115 milioni [illegible] la riserva ordinaria, 3 miliardi e [illegible] milioni per il [illegible] garanzia federale, 3 miliardi e 759 milioni per la riserva straordinaria e, infine, ben 11 miliardi e 320 milioni per il [illegible] di beneficenza e pubblica utilità.

[illegible] Liguria ha ormai da [illegible] anni il giro d'affari nettamente più vistoso e che conta [illegible] a Genova-città 30 agenzie, senza contare le «sedi» ufficiali di Imperia e Milano, nonché le succursali di Albenga, Chiavari e Sanremo, [illegible] 63 filiali [illegible] per le quattro province liguri, e una ventina di sportelli speciali presso enti pubblici, ha confermato il [illegible] ottimo [illegible].

Un ottimismo diffuso, legato anche alla gestione di Gianni Dagnino, recentemente riconfermato per il prossimo quadriennio, [illegible] me al [illegible] precedente vice, Franco Bovio. Una gestione impostata sull'ammodernamento [illegible] strutture e [illegible] servizi, continuo, progressivo, ma senza scosse.

La Cassa conta anche 6 uffici di [illegible] all'estero (Roma, Parigi, Londra, Francoforte e New York) e controlla una serie di enti e società finanziarie pubblici e privati: il Mediocredito Ligure, la Filigure, l'Istituto di Credito [illegible] Liguria, l'Autostrada dei Fiori e la [illegible] di Francoforte.

Dagnino nella sua [illegible]

Gianni Dagnino

ne ha ricordato comunque gli aspetti più interessanti della gestione [illegible]: il [illegible] Specialprestiti [illegible] segnalo oltre 8 mila operazioni, per oltre [illegible] miliardi; all'Artigiancassa [illegible] andati [illegible] di prestiti (più del 33% rispetto all'anno precedente); sette [illegible] sono andati in fidi [illegible] aziende, 38 miliardi [illegible] società legate alla [illegible] 14 miliardi, sempre di prestiti, sono andati sotto altre forme [illegible] ad aziende liguri.

I movimenti valutari per i noli sono cresciuti del 18 per cento e del 7 per cento, sempre rispetto al [illegible] quelli per il turismo. Il Mediocredito Ligure investirà oltre [illegible] miliardi.

Il presidente Dagnino ha anche ricordato che il 1986, cui si rifà il bilancio, è il 140° anniversario della fondazione della Cassa di Risparmio, nata appunto nel 1846, in seguito a leggi finanziarie «liberali» [illegible] Regno di Sardegna. [illegible] tempi di [illegible] Alberto.

La [illegible] (allora solo [illegible] Genova) nasceva [illegible] fondamenta [illegible] Monte [illegible] Pietà (ubicato [illegible] stessa zona storica dove oggi [illegible] il grattacielo della banca).

Quest'ultima istituzione, da intendersi in senso finanziario e non [illegible] come «deposito» dei pochi averi della [illegible] gente, invece risaliva addirittura alla fine [illegible] Quattrocento. Venne istituita dall'allora arcivescovo Paolo di Campofregoso.

Una curiosità: il primo «rendiconto» [illegible] Cassa [illegible] del 1852, un pareggio tecnico di 672.839 lire.

Paolo Lingua

Ieri pomeriggio si sono svolti i funerali di Dino Grollero

Alassio commossa s'è fermata per dare l'addio al suo sindaco

Presenti i gonfaloni di numerosi Comuni - In testa al corteo i ragazzi dei club sportivi

[illegible]. L'imponente folla davanti al Comune attende l'uscita del feretro (Telefoto Aldo)

ALASSIO — C'era una [illegible] folla [illegible] pomeriggio a [illegible] l'ultimo, commosso saluto [illegible] di Alassio, Dino Grollero.

Dai colleghi sindaci del Ponente [illegible] politici locali, [illegible] consiglieri [illegible] colleghi di giunta, [illegible] dirigenti dei pci ai consiglieri regionali e provinciali della zona, [illegible] autorità [illegible] e di polizia ai dipendenti municipali.

Ma, soprattutto, tanta gente, oltre tremila persone, [illegible] e amici di Dino, compagni partigiani e di partito, [illegible] che [illegible] per l'umanità [illegible] cui per molti decenni [illegible] praticato la professione di [illegible] dico.

La prima orazione funebre [illegible] (con un po' d'anticipo sull'orario [illegible] dato) dall'assessore anziano del Comune di Alassio, Sebastiano Gandolfo, primario [illegible] divisione [illegible] medicina dell'ospedale.

L'assessore ha parlato del collega e [illegible] lezione professionale e di vita che ci [illegible] lasciato.

Ha [illegible] preso la parola il sen. Giovanni Urbani, presidente dell'Anpi provinciale.

Urbani [illegible] tratteggiato un profilo [illegible] partigiano e del sindaco senza indulgere alla retorica.

Nel corteo, che ha imboccato via Dante per raggiungere la parrocchia di Sant'Ambrogio, per il rito religioso, numerosi i gonfaloni e i sindaci [illegible] Comuni vicini (fra gli altri Albenga, [illegible] ghetto Santo Spirito, Ceriale, Borgio Verezzi, Loano, Finale, Garlenda e Savona). La bara era seguita dal figlio Paolo, dalla sorella Dina, [illegible] e [illegible] cognati.

Aprivano il corteo rappresentanze in divisa sportiva [illegible] ragazzi dello Sport Club, [illegible] Gruppo Twirling, della Polisportiva Delfini.

La salma è stata tumulata nel cimitero di Alassio.

r. gr.

Si feriscono sull'autobus

IMPERIA — [illegible] per una brusca [illegible] dell'autobus cittadino due donne hanno dovuto [illegible] ricorrere all'ospedale. [illegible] Angiolina [illegible] ni, [illegible] anni, di Trento, ricoverata [illegible] prognosi di [illegible] per la frattura di un braccio e Letizia Materazzi, 64, [illegible] Maitecotti, 26, [illegible] e trauma cranico, giudicata guaribile in pochi giorni.

Sequestrato [illegible] Locale

PIETRA LIGURE — Un'altra operazione dei carabinieri di Pietra Ligure contro i venditori ambulanti, marocchini e senegalesi, che smerciano prodotti contraffatti con marche prestigiose.

[illegible] per furto

BORGHETTO — Due giovani di Torino [illegible] dai carabinieri di Borghetto per il furto di un'autoradio. I due, Andrea A[illegible], 20 anni, e Alfonso Leonetti, di 34, residenti nel capoluogo piemontese, avrebbero ammesso il furto avvenuto [illegible] a Toirano. Il pretore ha concesso loro la libertà provvisoria.

[illegible] ed [illegible]

ALASSIO — Grazie all'attività della sezione femminile della Croce Rossa alassina (che ha organizzato [illegible] riuscito gala a scopo benefico presso l'Hotel Diana) il Centro mobile di rianimazione del sottocomitato alassino potrà [illegible] tare su di [illegible] fibrillatore.

[illegible] I cani

IMPERIA — «Clay» di Giuseppe Molinari è il cane da ferma che ha vinto il campionato provinciale per la sua [illegible] goria bandito dalla Federcaccia di Imperia.

Ultimo tagliando

Oggi cala il sipario sul [illegible] Leggi Gioca Vinci - Ancora premi

Ultimo tagliando e ultimo appuntamento [illegible] la fortuna. Oggi cala il sipario su «Leggi Gioca Vinci» e il nostro concorso milionario dà l'appuntamento a [illegible] a metà agosto, quando pubblicheremo l'elenco dei quindici fortunati vincitori sorteggiati nella grande estrazione finale.

C'è tempo fino a sabato 1 per far pervenire i tagliandi, debitamente compilati, a questo indirizzo: Editrice La Stampa - Concorso «Leggi Gioca Vinci» - Via Marenco, 32 - 10126 Torino. Se ne possono spedire senza limitazione di numero, anche [illegible] una sola busta (che [illegible] aperta: il sorteggio [illegible] esclusivamente [illegible] i tagliandi). Più tagliandi spedirete, quindi, maggiori saranno le probabilità di aggiudicarsi uno dei premi in palio.

Ricordiamo che il primo premio dell'estrazione finale è un buono acquisto da tre milioni spendibile nei supermercati Conti di Albenga e Sanremo. Ma anche gli altri regali che saranno sorteggiati sono decisamente interessanti: altri buoni acquisto milionari utilizzabili ancora da «Conti» ad Albenga e Sanremo, da Stiavani e Torino e da Borea a Sanremo.

E' importante ricordare che bisogna conservare fino a dopo l'estrazione la cartolina-concorso, per ritirare i premi.

E adesso comincia l'ultimo conteggio alla rovescia. Il nostro lungo viaggio attraverso l'arte e la storia della Liguria si è ormai concluso, ma riserva ancora un appuntamento con la fortuna. Fra pochi giorni il nostro «club dei vincitori» avrà quindici «soci» in più.

Donna di Genova fugge con i tre figli: «Mio marito vuole convertirli»

Lontani dal padre (e da Geova)

GENOVA — Una donna ha lasciato il marito portando con sé i [illegible] figli [illegible] scorso ottobre, impedisce all'uomo di rivederli nonostante l'accordo, sottoscritto davanti al giudice, che sancisce il diritto del coniuge di tenere con sé i tre ragazzi 20 giorni durante le vacanze estive e per due volte al mese, il sabato e la domenica.

Il marito [illegible] presentato una querela, [illegible] sottrazione di minori, sulla quale [illegible] pronunciarsi il pretore di [illegible].

Una vicenda all'apparenza simile a molte altre, in cui ai rapporti coniugali si sostituiscono le carte bollate. La vicenda [illegible] però, [illegible] uno sfondo religioso che ha innescato una nuova polemica e reciproche accuse di intolleranza fra testimoni di Geova e cattolici.

Protagonisti della storia, Francesca Grasso, 32 anni, e il marito, Renato Neri, di 35, residenti [illegible] delegazione genovese di Pontedecimo.

La coppia ha tre figli: Bruno, 6 anni, Giampiero, di 7, e Umberto, 12 [illegible].

L'uomo, portuale, militante comunista, donatore di sangue e iscritto all'«Aido», aveva [illegible] le proprie convinzioni per abbracciare la fede dei testimoni di Geova.

[illegible] la versione della moglie, Renato [illegible] avrebbe preteso che anche lei e i figli lo seguissero, tre volte alla settimana, alle riunioni [illegible] gioco che si svolgevano nelle «Sale del Regno».

Da qui, discussioni, litigi e, infine, la rottura [illegible] dei rapporti fra i due coniugi.

[illegible] Grasso [illegible] da [illegible] con i tre figli, e va [illegible] abitare a Messina, dai nonni materni. Renato Neri cerca, inutilmente, di convincerla a ritornare a Pontedecimo.

Lei teme che il [illegible] intenda convertire anche i figli al [illegible] nuovo credo religioso e gli impedisce di rivederli anche quando Renato Neri, [illegible] tre volte, si reca in Sicilia e pretende che [illegible] gli rispetti gli accordi [illegible] scritti, per la separazione, davanti al giudice.

«L'oscurantismo religioso è sempre dietro l'angolo», allega [illegible] Piero Calvi, esponente [illegible] testimoni di Geova del capoluogo ligure.

La querela presentata [illegible] Neri contro la [illegible] gli doveva mettere faccia a faccia i due coniugi [illegible] fine della [illegible] settimana. Francesca Grasso non si è presentata davanti al pretore di Pontedecimo, dottoressa Patrizia Maltagliati, e i legali delle due parti in causa hanno raggiunto un accordo che potrebbe sottrarre la donna a un'eventuale condanna per sottrazione di minori (il [illegible] si è dichiarato disposto a ritirare la querela).

Renato Neri potrà rivedere i tre figli a due condizioni: gli incontri dovranno avvenire alla presenza di [illegible] psicologo e di [illegible] assistente sociale. Poi, almeno inizialmente, [illegible] dovrà parlare [illegible] di Geova.

La verifica dell'accordo avverrà il prossimo 21 novembre davanti al pretore di Pontedecimo. Intanto non [illegible] poche le persone che, venute a conoscenza della vicenda, [illegible] i testimoni di Geova di «arroganza, fino ad anteporre i loro tele[illegible] religiosi alla vita umana». E' un'accusa che si radica in uno dei tanti dettami di questa fede: impedire le trasfusioni di [illegible] anche in [illegible] di un grave rischio per la vita del seguace che non intenda sottoporsi a questa pratica.

Bruno Balbo

[illegible] - Tom Hooker, [illegible] Reitano, Sandro Giacobbe

Parata di stelle a Pietra Ligure

A Savona si esibisce la «Show [illegible] Nato - Blues a Cengio - Concorso musicale a S. Bartolomeo - Jazz a Ventimiglia - Concerto a Sanremo - Da seguire in Costa Azzurra

Calle Ligure ospita, stasera, un concerto della banda «Mordeglio». Ad Albisola Superiore, sull'area dell'ex stazione ferroviaria, stasera spettacolo musicale con i «Cavern». Ad Albissola Mare, al «Mirage Windsurfing Club», stasera discoteca-cabaret e premiazione dei partecipanti ai tornei di beach-volley e pallanuoto.

A Savona, sul [illegible] sportivo di Zinola, per iniziativa della IV Circoscrizione, stasera alle 21,30 esibizione della «Show Band» della [illegible]. Il complesso eseguirà un varietà musicale di successi dal 1945 ai giorni nostri. L'ingresso è libero.

Questa [illegible] a Fiedie, alle 21, orchestra-spettacolo [illegible] Learco [illegible] a Cengio. Alle 21,30 si [illegible] il complesso della Treves Blues Band (Festival Unità, campo sportivo).

A Calizzano fino al 2 agosto, [illegible] scuola elementare [illegible] fotografica su paesaggi e personaggi visti dall'obbiettivo di uno dei fotografi savonesi più significativi e originali: Pasqualino Berardi.

A Spotorno si conclude venerdì la rassegna delle vignette (sala Alga Blu) dal titolo «I dieci peccati degli italiani». Giornata di divertimento oggi in tutte le spiagge di Loano [illegible] «Architetti in erba», costruzione di castelli di sabbia (inizio ore 10).

Alle [illegible] «Ai Posti» le pre[illegible] A Borghetto, mostra di pitture. Riflettori puntati in piazza XX Settembre (ore 21,15) a Pietra Ligure dov'è in programma «Un giorno d'estate», spettacolo musicale con una ventina di artisti, fra i quali Tom Hooker, Mino Reitano, Sandro Giacobbe e Marco Armani (prevendita esclusivamente presso l'Azienda di soggiorno). Lo spettacolo sarà interamente registrato dalle telecamere di Rai-1.

A Ciasso alle 21, con ingresso libero, in piazza della Chiesa, spettacolo musicale a cura dell'assessorato comunale [illegible] Cultura. [illegible] Alassio, alla [illegible] Hanbury (ore 21), avrà luogo una proiezione, con successiva relazione e dibattito, su di un tema di attualità: «I benefici della medicina naturale». Relatore [illegible] il dott. Paolo Cataldo.

Ad Andora, parchi Cuneo, orario dalle 9 alle 23, continua, sino a venerdì, la vendita di libri e di oggetti a favore dell'attività dell'Unicef.

Sul sagrato della chiesa Madonna della Rovere di San Bartolomeo prosegue questa sera (ore 21,15) il 3° Concorso musicale internazionale per giovani [illegible].

A Imperia, in piazza [illegible] Consoli, alle 21 si svolgerà la «Serenata al Parasio», concerto sinfonico della Weiner Kammerorchester diretta dal maestro Martin Knell. Soliste al flauto Ru[illegible] Grebe e Angela Preis.

Sempre nel capoluogo, terza serata della Festa de l'Unità alla spianata Borgo Peri. [illegible] 21 [illegible] tema: «Costa e mare. Depuratore, piano del Lido, strada a mare Imperia-Diano Marina, mare pulito: problemi aperti per lo sviluppo e la qualità della vita a Imperia». Partecipano il vicesindaco Vassallo, l'assessore all'Ecologia Sagliotto e Bravo, della Lega Ambiente.

A [illegible] danze all'aperto. A Sanremo, teatro Ariston, concerto dell'orchestra [illegible] di Sanremo diretta da Shlomo Mintz che sarà anche solista al violino: in programma musiche di Mozart. All'auditorium «Franco Alfano» (ore 21) show [illegible] Micheli, attore-ca[illegible] gratis).

Al casinò musica e [illegible] con l'orchestra di Sergio Nanni, la cantante Charlie e il balletto «Galaxy Lady Show». [illegible] anche al pianobar dell'hotel Méditerranée con Johnny Carino.

A [illegible] Sanremo, [illegible] sera (ore 21), Sagra del «pan e pumata».

Ad Ospedaletti (ore 21) staffetta podistica notturna «città di Ospedaletti», per il ciclo [illegible] Idea-Mare prosegue (ore 18), nella piscina di Capo Nero, il torneo amatoriale di pallanuoto.

A Bordighera, nel quadro del [illegible] Spazio-musica, avrà luogo al Palazzo del Parco, alle ore 21,30, uno spettacolo di danza classica e tip-tap con De Min e Contu. A Dolceacqua, nel programma del teatro di prosa, sarà replicata la «Mandragola» di Machiavelli. A Ventimiglia, nella piazza del Comune, è stata organizzata dall'Azienda Autonoma di Soggiorno, alle 21,30, una serata jazz con l'inglese Ambassador Jazz Band. A Montecarlo, nella corte d'onore del Palazzo Grimaldi, avrà luogo un concerto con l'orchestra Filarmonica del Principato diretta da James Conlon. Saranno eseguiti brani di Ives, Dvorak e Ravel. Solista al violoncello, Lynn Harrell. Sempre a Montecarlo, ma allo Sporting, Sala des Etoiles, diner dansante con lo show dello Sporting Dolls e Arturo Brachetti.

La stagione teatrale di Verezzi si sposta nel «cimitero dei fossili»

In quella cava abbandonata le tre serate con D'Annunzio

Dopo l'esperimento dell'anno [illegible] - Si rappresenta «La figlia di Jorio»

Ida Di Benedetto

BORGIO VEREZZI — Archiviati «Le troiane» di Euripide, lo splendido spettacolo che ha inaugurato la stagione di prosa di Borgio Verezzi, e il discusso «Misura per misura» di Shakespeare, al quale era affidata l'apertura della rassegna nazionale «Il [illegible] per i nostri giorni», è ora di [illegible] Gabriele D'Annunzio [illegible] «La figlia di Jorio», rappresentata questa sera (ore 21,30) alla cava «Cimitero dei Fossili».

E' una suggestiva ambientazione, per il dramma pastorale: un luogo selvaggio, sul promontorio [illegible] Caprazoppa, sospeso sul mare, dove lo scorso anno era stato presentato «L'Inferno» di Dante. C'è molta [illegible] per questa edizione della «Figlia di Jorio», e [illegible] gli organizzatori (Ente Provinciale per il Turismo di Savona e Comune di Borgio Verezzi) hanno aggiunto alle [illegible] già previste [illegible] 31 luglio anche quella di oggi.

E' un'anteprima, aperta al pubblico: i posti [illegible] circa 350. E domani sono previsti ben due spettacoli. Il [illegible] inizio a mezzanotte e sarà un recital di [illegible] De Carmine che assieme ad alcuni giovani attori della compagnia leggerà celebri poesie di D'Annunzio in [illegible] casione del cinquantenario [illegible] morte del poeta. Per assistere al recital si [illegible] acquistare un secondo biglietto al prezzo di 20 mila lire che darà diritto anche [illegible] una cena fredda.

Ida Di Benedetto, la protagonista [illegible] ruolo [illegible] di Codro, è tornata quest'anno al teatro, nel quale aveva esordito nel '71 con il «Miles gloriosus» di Plauto, dopo essersi dedicata soprattutto al cinema (il [illegible] ultimo film, «Regina», di Salvatore Piscicelli, è sugli schermi da qualche settimana).

A Verezzi, era già stata nell'81, nel «Pilade» di Pasolini. Ora sarà diretta da Lorenzo Salveti, che di Borgio è un fedelissimo: questa è infatti la sua settima regia.

Spiega Ida [illegible] «Avevo una gran voglia di recitare [illegible] davanti a un pubblico vero. Ma mi venivano offerti soltanto testi di routine, che [illegible] Adesso mi è capitata l'occasione giusta, e l'ho afferrata al volo».

s. d.

A Ventimiglia è calato il sipario sull'undicesima edizione del Festival di musica antica

Con la Furno chiusura in grande stile

VENTIMIGLIA — L'undicesimo Festival di musica antica, conclusosi lunedì sera, con la compagnia di danza del Teatro di Torino, si è congedato lunedì sera da un pubblico entusiasta che aveva gremito la caratteristica piazza San Michele, nella città medievale.

In uno scenario particolarmente suggestivo è andato in scena «I dolori del giovane Werter», ispirati ad un lavoro di Goethe, su musiche di Pugnani.

La capacità interpretativa di Loredana Furno, ballerina di fama, già ospite di teatri di livello come il «Regio» di Torino, il «Massimo» di Palermo, la «Fenice» di Genova, solo per citarne alcuni, ha dato al personaggio di Carlotta un'intensa espressività sottolineata da applausi a scena aperta.

Non da meno Jean-Pierre Martal, solista dell'Opera di Parigi, che ha saputo creare un'atmosfera romantica e disperatamente tragica al complesso personaggio di Werther. Tutto il corpo di ballo è stato all'altezza del proprio compito, proponendo un'équipe molto valida.

Così l'undicesimo Festival di musica [illegible] si è concluso con una vera apoteosi, anche se iniziato quasi in sordina. Rita Pelretti, la direttrice di questa manifestazione, organizzata dall'A[illegible] [illegible] di Soggiorno, con la fattiva collaborazione del Ministero del Turismo e Spettacolo e della Regione, spiega: *«Ritengo che quest'appuntamento diventi ogni anno [illegible] più alla portata di tutti. Anche per questa [illegible] ci è stato [illegible] insolito patrono, l'astronomo [illegible] Cassini, il cui paese d'origine è Perinaldo, [illegible] ci siamo spostati per il concerto [illegible] solisti dell'orchestra Barocca Italiana. Altro trasferimento di questa edizione itinerante è stato a Taggia, con l'organista Arturo Sacchetti».*

L'inizio del Festival a Ventimiglia, il 14 luglio [illegible] con «I Vocaliti» diretti da Teresio Colombotto, al Forte dell'Annunziata, [illegible] pure «Les Menestrels», il 17 luglio.

Tra il pubblico molti turisti, anche stranieri: se si organizzano manifestazioni di qualità il pubblico risponde. «L'anno prossimo — conclude [illegible] Pelretti — ci [illegible] no senz'altro delle novità: visto il consenso ottenuto dalla serata [illegible] al balletto, offriremo più spazio all'incontro con la danza».

[illegible] **Merlo**

Il festival di Loano a settembre su Italia 1

Cabaret, bis in tivù

LOANO — *«Il Festival del cabaret ha dato risultati notevoli sul piano promozionale: tutti i quotidiani italiani ne stanno parlando e a settembre avremo milioni di telespettatori che vedranno [illegible] registrata [illegible] al [illegible] Principe"».* L'assessore al Turismo, Giacomo Piccinini, traccia un bilancio positivo della manifestazione.

Aggiunge Piccinini: *«Il nostro obiettivo era quello di avere molto spazio sui mezzi di comunicazione, a beneficio della città di Loano e dell'intera Riviera. Crediamo, senza presunzione, di essere riusciti a centrare questo bersaglio; se avessimo dovuto pagare tutti gli spazi dedicati in questi giorni a Loano [illegible] stampata, [illegible] centinaia di milioni».*

[illegible] poche decine di milioni, invece, anche grazie alla sponsorizzazione della Cassa di Risparmio di Savona, Loano, per il [illegible] anno, ha riproposto la manifestazione estiva che in provincia ha la maggiore risonanza.

Dice il sindaco Mario Remiddo: «Il 12 settembre, Italia 1 metterà in onda il programma "Cabaret per una notte"; speriamo di superare gli otto milioni di telespettatori che ci sono stati lo scorso anno».

Molto soddisfatto anche Pier Luigi Deluochi, del Club Instabile, che ha organizzato la [illegible] il Comune, l'Azienda di soggiorno e il [illegible] turistico [illegible] quale fanno parte, fra l'altro, le associazioni albergatori e commercianti. Dice Deluochi: *«Abbiamo lanciato e proposto cabarettisti che vedremo dal prossimo anno in televisione e nei teatri. Se sono venuto a Loano a proporre questo festival lo devo proprio all'attuale assessore al Turismo, che per primo ha creduto in questa manifestazione, quando tre anni fa è venuto a cercarmi per propormela».*

La [illegible] organizzativa del festival (hanno collaborato anche Radio Onda Ligure 101 e la nuova cooperativa di giovani «Artificio») non è stata perfetta: a causa delle esigenze televisive, ad esempio, ci sono stati, nel corso dell'ultima serata, dei «tempi morti», mentre [illegible] giornate di selezione molti cabarettisti hanno avuto un'accoglienza fredda da parte del pubblico.

Concludono gli organizzatori del festival: *«Senza voler essere considerati brutali, vogliamo ricordare che il risultato che conta per Loano è soprattutto la notevole risonanza avuta dalla manifestazione. La rassegna ha proposto anche quest'anno [illegible] personaggi e [illegible] comicità [illegible] "Loano cabaret" è sicuramente un festival unico in Italia».*

a. r.

L'isola davanti ad Albenga nasconde e custodisce tesori naturali

Gallinara, storia e leggenda

In una delle sue caverne si dice che nel IV secolo trovò rifugio San Martino di Tours in fuga dalle persecuzioni degli Ariani
L'entrata del porticciolo venne ostruita da un enorme masso durante il terremoto del 1887 - Le specie botaniche sono circa 270

— L'isola Gallinara è situata, geograficamente, a 44°01'27" di latitudine Nord e 8°13'39" di longitudine Est da Greenwich e dista, dal punto più vicino della costa (all'altezza della «Carretera»), 1512 metri. La sua massima lunghezza è di 470 metri, massima larghezza m 460, la superficie è di oltre 10 ettari, altezza massima della zona sommitale m 87, circonferenza metri 1534. L'attuale porticciolo, capace di ospitare una cinquantina di imbarcazioni, fu costruito negli Anni Sessanta, dall'allora proprietario, il comm. Diana di Genova (industriale conserviero) che portò l'acqua potabile, la luce ed il telefono. Prima esisteva un piccolo attracco naturale ricavato (nella stessa posizione dell'attuale porto) dall'erosione del mare.

La storia. Gli storici Varrone e Columella sono stati i primi a parlare della Gallinara nel primo secolo a. C. e nel primo secolo d. C. L'edificio più antico risale al 1004, quando i Benedettini costruirono alla cima dell'isola, sugli avanzi della chiesa, una palazzina circondata da un piccolo giardino, accanto al quale oggi svetta una possente torre di avvistamento, alta 15 metri, costruita nel 1586. La chiesetta (visibile da terra) fu eretta agli inizi del secolo.

Una veduta dell'isola Gallinara che dista 1512 m dalla costa, all'altezza della «Carretera», con il particolare del porticciolo

Si tramanda che in una delle sue caverne naturali, fra il 357 e il 361, trovasse rifugio San Martino di Tours in fuga dalle persecuzioni degli Ariani. Il promontorio meridionale dell'isola — un tempo chiamato Corno, ora ribattezzato punta Falconara — ha una stretta fenditura che consente di passarvi attraverso.

Gli antichi ingauni narrano che un tempo l'isola era così vicina da poterla raggiungere con un sasso lanciato dalla riva. Ma si tratta di una tradizione orale che già gli storici Malneri e Gallo hanno confutato. Particolare curioso: il terremoto del 23 febbraio 1887 staccò un enorme masso che andò ad ostruire l'entrata del porticciolo. Gli assestamenti sismici possono aver determinato l'inabissarsi di tre grandi scogli che avrebbero cinto la Gallinara dai versanti di levante, ponente e settentrione. Tali scogli erano stati riportati da alcuni cartografi dei secoli XVI e XVII.

La flora. I sentieri che, lungo i fianchi dell'isola, portano a punta Falconara sono scavati dentro un fitto tappeto di cespugli, arbusti, piccole piante ad altezza d'uomo. In alcuni tratti il viottolo diventa una galleria, la vegetazione si ricongiunge nella parte superiore.

Siamo davanti ad un tipico e puro esempio di macchia mediterranea: un *forteto* che si alimenta del clima mediterraneo fresco ed umido. C'è il viburno, il leccio, mesofile come l'ostrello ed il carpino nero, diffusissima la *gariga* caratterizzata da suffrutici come il timo, l'elicriso, la stealina, la fumana, il piptatherum. Vi trionfano, con le invisibili spirali del suo fiato odoroso, l'euforbia e la ruta. E c'è l'agave dal succo urticante, l'aloe e fichi d'India in grande quantità. Le entità botaniche sono circa 270.

L'isolamento della Gallinara ha mantenuto entità *paleomediterranee*: la campanula sabazia (così definita perché cresce nella zone del Savonese), la rosa gallinariae; ed ancora: la brassica, l'urginea, la ferula. Gli eucalipti svettano copiosi (i botanici avvertono: è una pianta dannosa per il terreno, occorre limitarne la diffusione). Sono alberi ieratici e giganteschi, nutriti dal soffio del mare: respirandone gli effluvi pare di respirare l'essenza di Liguria. Ed ancora: cespugli di saggina, querce, pinastri, olive nane ai cui piedi esala l'aroma ruvido del timo.

La fauna. La Gallinara — che ha preso il nome dal numero eccessivo di galline che la abitavano — oggi dovrebbe essere ribattezzata «Gabbianara»: qui a centinaia, a migliaia d'esemplari allignano il gabbiano reale (Larus argentatus) ed il gabbiano comune. La differenza fra i due è data dalle (oltre 60 centimetri il primo, 35 il secondo); dalla testa bianca, il becco giallo e l'iride gialla (il reale), il becco rosso carminio, la testa bruno cioccolato, cappuccio che perde d'inverno (il comune).

Punta Falconara è un alveare di nidi ove, a maggio, le uova vengono incubate per oltre un mese. I piccoli vengono nutriti sia con pesce sia, più sovente, con rifiuti di immondezzai della costa. Il gabbiano è il vero padrone dell'isola. Viene naturale muoversi in silenzio per non infrangere le regole dell'ospitalità generosamente concessa dai volatili all'uomo.

Romano Strizioli

L'insoddisfazione dei turisti e di chi vorrebbe che l'isola diventasse un parco

Qui i visitatori non sono graditi

La torre di avvistamento, alta 15 m, costruita nel 1586

ALBENGA — *La risposta alla domanda fatta con insistenza dagli ospiti del tratto di riviera che va da Finale ad Andora («Perché non è possibile visitare l'isola Gallinara») lascia perplessi ed insoddisfatti. Come spiegare infatti, soprattutto ai turisti stranieri, che la contrapposizione fra gli enti pubblici e i privati, che si sono alternati nella proprietà dell'isola, dura da più di 30 anni?*

Certo, il pericolo che si era corso alla fine degli Anni Sessanta di veder calare 82 mila metri cubi di villette a schiera («come quelle di Positano»), ormai è stato definitivamente sventato grazie soprattutto ad una sollevazione dell'opinione pubblica, sensibilizzata, in quel tempo, dall'Azienda di Soggiorno di Alassio.

Sulla Gallinara è ormai certo, non si costruirà più neppure un metro cubo. L'ufficio Tecnico del comune di Albenga — territorialmente competente — ha provveduto a rilevare la consistenza attuale della villa padronale e delle costruzioni annesse proprio per avere uno strumento rigoroso di verifica. L'isola, d'altronde, è vincolata sia dalla legge regionale istitutiva dei parchi (anche se il provvedimento è in sordina) sia dal piano particolareggiato del comune di Albenga, ora in discussione in Regione.

Ma ciò naturalmente non basta. Non ci si può limitare, da parte degli enti pubblici, a rispondere con dinieghi e Dalla fase negativa occorre — dopo quasi un terzo di secolo — passare alla fase propositiva, aprendo alle visite guidate (come prevede in teoria il piano turistico albenganese) dei turisti questo gioiello di rocce, di vegetazione, di mare azzurro e profondo. E' un grande patrimonio che deve essere «usato», naturalmente con le debite cautele, in favore dell'economia turistica.

La situazione deve essere sbloccata e non si può lasciare — dopo alcune fiammate d'interesse — che le cose languiscano. Anche gli attuali proprietari (gli azionisti della Fispoo, una finanziaria dell'Istituto San Paolo di Torino) hanno diritto di conoscere il futuro della Gallinara ed avere risposte circa le possibilità di essere essi stessi i gestori di un piano di sfruttamento a parco dell'isolotto.

La recente proposta di legge regionale di attivazione del parco, che porta la firma del capogruppo repubblicano Persico, non ha favorito la chiarificazione del problema, provocando (nel proporre il Wwf a gestire il parco) la reazione delle organizzazioni ambientalistiche locali che si domandano perché, dopo aver lottato per salvare l'isola dalla privatizzazione, ora dovrebbero vedersi preferire i «genovesi» del Wwf. **r. st.**

Il sogno [illegible] potrebbe diventare realtà con l'«operazione Arenzano»

La Rari vuole lo scudetto

Il lavoro di Gervasio per creare una supersquadra - Per lo straniero si punterebbe su un sovietico - Si chiude il bel ciclo biancoverde?

[illegible]

SAVONA — Conferme di Andrea [illegible], Luca La Cava, Chicco [illegible] e Fabrizio Falco; arrivi del portiere Averaimo, di Sicardo, Del Gaudio e Perretti. Probabile cambio di straniero: via Somossy, dentro uno tra Budavari, Otto e un sovietico (ad ottobre, gli «over 27» d'oltre cortina saranno [illegible] trasferibili).

Non è un sogno. E' l'operazione che [illegible] conducendo la Rari Nantes Savona per allestire, il prossimo [illegible] in grado di [illegible] decisa allo [illegible]. Per fare questo, è in corso da alcune settimane la trattativa col presidente dell'Arenzano, [illegible], per [illegible] a Savona il [illegible] di giocatori più forti, per [illegible] supersquadra destinata a contendere a [illegible] e Posillipo il tricolore.

Il presidente della Rari, Giuseppe Gervasio, si limita a dire: «Come noto, la nostra società segue due strade. Alla luce dei colloqui con Casale, quella del ridimensionamento diventa secondaria. Le possibilità [illegible] tutte da valutare, ma certo stiamo impegnandoci per portare a buon fine questa operazione. L'importante è [illegible] l'accordo [illegible] societario, mentre per quanto riguarda la parte tecnica tutto verrebbe di conseguenza».

Parole cui fa eco il presidente dell'Arenzano: «Il fatto concreto al momento è quello della volontà di [illegible] un grosso polo pallanuotistico del Ponente ligure. Mi pare sia possibile farlo solo a Savona, [illegible] ci [illegible] le strutture che mancano da noi. E' inutile stare a dire se il sottoscritto farà poi parte o [illegible] della Rari o di una [illegible] "abbinata" alla mia attuale. Sono quattro anni che lavoriamo ad Arenzano, e non siamo più disposti ad attendere. Ad esempio, una piscina per giocare la A1».

Ma Casale parla a nome [illegible] e dell'intera società biancoverde? Risponde: «Al di là dei discorsi che mi vogliono presidente-padrone, posso affermare che queste trattative le ho rese note in Consiglio, e nessuno si è opposto». Che significa, in pratica: sia per far confluire giocatori e [illegible] dirigenti a Savona, ma cercando di salvaguardare titolo sportivo e [illegible] dell'Arenzano.

L'operazione potrebbe [illegible] conclusa in due [illegible]. Con una [illegible] che farebbe in pratica confluire l'A[illegible] [illegible] Savona e dunque si chiuderebbe il bel ciclo biancoverde). Oppure, con la creazione, a Savona (e magari per un certo periodo soltanto), di una compagine fortissima, [illegible] l'Arenzano conterebbe su una squadra dalle ambizioni minori, ma sempre in grado di [illegible] re in A1.

E si inserisce anche il discorso-Savona 85. La seconda squadra [illegible] potrebbe. In questo caso, [illegible] forzata a puntare [illegible] sua terza promozione, in A2.

La comunità di intenti tra Gervasio, [illegible] e i [illegible] più stretti collaboratori, è comunque già portatrice di una certo entusiasmo. Pesa su Arenzano e sulla sua squadra il problema-piscina, ma anche la potenzialità di pubblico che offre [illegible] è senz'altro superiore a quella del Comune rivierasco.

E torniamo alla squadra. Claudio Mistrangelo è già d'accordo con Gervasio qualunque [illegible] alla fine. Il programma [illegible] da [illegible] Supersquadra e [illegible] giovane, [illegible] ci sono problemi. Ha dimen[illegible] le [illegible] dei play-off. E certo che la politica federale del presidente Consolo possa cambiare [illegible] cose, e la decisione di restare al timone della Rari-squadra [illegible] più [illegible] ne.

Tra i pali, [illegible] che Crapiz [illegible] adesso partire per il servizio militare, arriverebbe il secondo portiere della Nazionale, Gianni Averaimo, dall'Arenzano. Sempre dal team biancoverde, ecco il [illegible] di Roberto Del Gaudio, l'arrivo di Lello Sicardo, e quello del [illegible] azzurro Perretti, [illegible] dei giocatori più forti del [illegible] nel suo ruolo. Con questi quattro, i già citati Pisano, La Cava, Sciacero e [illegible].

Poi, lo straniero. Difficile la conferma di Somossy (che pure deve [illegible] incontrare la società), ecco venir fuori i [illegible] di Budavari e del tedesco Otto. Quest'ultimo è un mancino, caratteristica assente nella squadra e forse per questo in grado di privilegiarne l'ingaggio.

Tra gli altri giocatori savonesi, Zunino e Bortoletto potrebbero andare all'Arenzano, [illegible] far parte, con meno impegni, del Comelsa in serie B. Dovrebbero invece [illegible] in biancoverde i giovani migliori, [illegible] Gagliardo, Petronelli, i due [illegible] Nola, [illegible] e Flavio [illegible], ex [illegible] e ora [illegible] Savona 85.

[illegible] continuerebbe a contare sui vari Bertolini, Crovetto, Damonte, Bruzzone, Porrata, [illegible] Lucia. Per il tecnico, si [illegible] qualche tempo il [illegible] di Imre Sekora, ex Recco e Sturla.

Ora, la palla passa, oltre che ai rispettivi dirigenti, ai giocatori [illegible] un particolare i migliori atleti dell'Arenzano [illegible] di proprietà del presidente Casale. In[illegible], se lui si decide all'operazione-Savona, il discorso può tranquillamente [illegible] dare in porto. Non sembrano comunque esserci grandi resistenze in casa biancoverde, [illegible] qualche dirigente sarebbe disposto a seguire il [illegible] numero uno nell'avventura savonese.

Vent'anni di lavoro di gente come Alberto Falco, Luigi Rolandi, Franco Sciacero, Pietro Bortoletto, [illegible] creato il miracolo-Rari. Oggi, il presidente Gervasio può trasformare il miracolo in autentico mito.

Roberto Baglietto

[illegible] - Le romane dominano gli «assoluti» di Loano

La Burlando salva l'onore delle liguri

LOANO — *Patrizia Concordia, del Roma Nuoto, è [illegible] la protagonista dei campionati italiani [illegible] di [illegible] di sincronizzato, svoltisi tra venerdì e domenica scorsa nella piscina del Palazzetto dello Sport di Loano. L'atleta capitolina si è aggiudicata la prova del singolo, ha vinto con Paola Richard il duo e la prova a squadra con il Roma [illegible].*

Tutto sommato, soddisfacente anche il bilancio delle sincronette liguri che hanno piazzato Giovanna Burlando, [illegible] Sturla, al [illegible] posto nel singolo e la [illegible] Burlando, [illegible] Laura Castore, al quinto posto nella gara del duo; la Sturla ha poi piazzato al sesto posto assoluto la sua squadra.

Giovanna Burlando ha dunque contribuito in modo determinante a salvare il bilancio delle atlete liguri, contendendo sino alla fine alle fortissime atlete romane la vittoria nel singolo.

Fra le novità di questa edizione degli assoluti c'è stata l'effettuazione di alcune [illegible] in [illegible] che hanno [illegible] ancora più suggestive le «danze» in acqua [illegible] atlete.

Dice il presidente del [illegible] Nuoto, Ernesto Piccinini, [illegible] organizzato la manifestazione: «Dopo molte insistenze siamo riusciti ad ottenere dalla Federazione l'autorizzazione a [illegible] le gare di sera: i risultati [illegible] eccellenti, per lo spettacolo e per il notevole [illegible] di pubblico (quasi duemila persone, n.d.r.). Il bilancio per la nostra organizzazione e [illegible] è stato positivo: possiamo dire a pieno titolo di [illegible] diventati una piccola capitale del sincronizzato in Italia».

I risultati. *Classifica finale del singolo: 1. [illegible] Concordia (Roma [illegible]); 2. Giovanna Burlando (Sturla); 3. Paola Celli (Roma 70). Fra le liguri va poi ricordato il decimo posto di Anna Framento (Rari Nantes Savona) e l'undicesimo di Barbara Colonnello (Sturla).*

Duo: 1. Concordia-Richard (Roma Nuoto); 2. Tintori-Galassi (Bustese); 3. Pastore-Celli (Roma 70). Fra le liguri, al quarto posto la coppia Castore-Burlando (Sturla) e al dodicesimo la coppia Nicolini-Framento (R.N. Savona).

Classifica della prova a squadre: 1. Roma Nuoto; 2. Bustese; 3. Roma 70; 4. Robur; 5. Sturla; 6. Acquarius; 7. R.N. Savona.

Prossimo appuntamento natatorio a Loano, il Grand Prix di fondo, in programma domenica prossima 2 agosto.

s. r.

■ Stasera il Genoa debutta in Val d'Aosta

SAINT-CHRISTOPHE — Prima amichevole della stagione per il Genoa che questa sera alle 20,30, in Val d'Aosta, incontra il Saint-Christophe. Nella formazione rossoblù faranno l'esordio (per alcuni si tratta di un gradito ritorno) l'allenatore Simoni e i giocatori Caricola, Pecoraro, Mastrantonio e Briaschi. Con ogni probabilità non sarà in campo il fluidificante Gentilini, che sta compiendo un lavoro atletico differenziato [illegible] aver [illegible] un po' di dolore per la pubalgia patita lo [illegible] anno. L'ex bresciano ha «sofferto» un po' il severo ritmo atletico imposto da [illegible] Onesti, ma le sue condizioni non destano preoccupazioni.

■ Hockey, si rinforza il Liguria [illegible]

SAVONA — In attesa del via all'attività agonistica (1° settembre), il Liguria Mobilcasa di hockey su prato è al lavoro per la prossima stagione, che vedrà i biancoblù di [illegible] in serie B dopo un solo anno di A2. E' previsto il [illegible] in squadra di Serra dal prestito al Savona Avis, mentre [illegible] possibile uno scambio, sempre col Savona: il Liguria è disposto a lasciare ai «cugini» il portiere Valvano, ma chiede [illegible] Giorgio Mantovani. Il tecnico Calla intende anche inserire in prima squadra alcuni giovani come Lavagna, Lantero, Alfonso, Raina e Rossi.

■ Atletica, cinque vittorie liguri a Oristano

IMPERIA — Imperiesi in evidenza nella rappresentativa ligure giovanile di atletica leggera che ha ottenuto il [illegible] posto al meeting interregionale di Oristano. Gioacchino Taramasco, della Maurina [illegible] Carli, ha vinto nel [illegible] triplo (m 15,38) e il compagno di squadra Andrea Boccone si è piazzato secondo nei 3 km di marcia. Altre affermazioni sono state ottenute da Rodrigo (AAA Genova) nel martello, Veirana (Atletica Savona) nei 400 piani, Fazio (Alba Docilia) negli 800 metri, Ragone (AAA Genova) nel salto con l'asta.

■ Due donne vincono la regata di Imperia

IMPERIA — Un equipaggio femminile ha vinto il 15° Trofeo Pulie, regata a carattere regionale che si è disputata nelle acque di Imperia. E' quello composto da Anna Clario e Veronica Rocca, del Circolo Nautico Varazze, in gara nella classe «420», dove al 2° posto si [illegible] Maria Grassilli ed Enrico Ceresola, della sezione imperiese della Lega Navale Italiana, e al terzo Ileto Guglielmi e [illegible] Mazzini portacolori del C.N. Ventimiglia. Nella classe «470» ha vinto la coppia for[illegible] di Francesco Gentilini e Luca De Felici (Lni Im[illegible]) che ha preceduto Davide Maiuri e Giampiero Abelione (C.N. Ventimiglia) e Danilo Pesce-Augusto Zoncada (Vela Surf Torino).

L'unica contrarietà è il «rifiuto» dei giovani Zuliani e Allia

Panucci prepara un solido Savona in arrivo anche Barbieri e Bizzarro

Concluse le trattative con l'Entella per Palazzotto - Prima amichevole (il 19 agosto) a Bra

SAVONA — [illegible] Grenno, presidente del Savona, ha l'agenda [illegible] di appuntamenti. Ma è anche molto contento di [illegible] si sta evolvendo la situazione attorno alla nuova società: «*Questi giorni, ma il mese di agosto in particolare, diranno tutta la verità sull'immediato futuro della società e della squadra*».

Perché? Grenno afferma: «*Per molti motivi. [illegible] sibile, sul piano societario, quantificare le possibilità di impegno economico [illegible] di gestione '87-'88. E da questo fattore dipende [illegible] [illegible] tecnico [illegible] squadra, com'è comprensibile, anche se fin dai giorni [illegible] abbiamo [illegible] a lavorare per dare a Panucci una compagine di valore*».

Capitolo squadra. Confermati gli ingaggi di Chicchiarelli e Nistri, ecco ormai ufficiale anche quello del centrocampista Palazzotto (27 anni, dall'Entella). Poi, le novità di Frank Barbieri, ventunenne marcatore della Levante, lo scorso anno nazionale dilettanti, e della punta Bizzarro, gioiello della Sampierdarenese.

Il direttore sportivo Arcuri porta anche avanti la trattativa con la Levante per la punta Ubertelli, e resta aperta quella con lo stopper Simonelli dell'Olbia. Non è neppure escluso il ritorno del portiere Roberto Conti (Cairese) che contende a Bellagamba la maglia n. 1 del prossimo campionato.

Solo due i problemi venuti a galla durante l'incontro di sabato sera coi giovani ancora facenti parte dell'organico. Zuliani non si è accordato sulla cifra del rimborso spese, ha preso atto dell'offerta fattagli dalla società e vuole pensarci su. Il secondo a non aver firmato è il terzino Allia, che non sembra volersi fermare in biancoblù, e sarà quasi certamente ceduto.

Si diceva, in apertura, degli impegni di Grenno. Il presidente ne enuncia alcuni: «*Venerdì sera, incontro con la stampa al ristorante Conca Verde; martedì prossimo, appuntamento coi tifosi per discutere a quattr'occhi sul prossimo campionato. Poi, via col ritiro. E intanto, gli impegni per dare il via alla campagna abbonamenti*».

Ad occuparsi della veste grafica dei manifesti biancoblù è la Coop Tipograf, dove l'attuale vicepresidente del Legino, Piero Mariona, già capo «storico» del tifo savonese, è al lavoro per i nuovi simboli del vecchio Savona. Come noto, i prezzi degli abbonamenti e dei biglietti [illegible] stati ritoccati in [illegible] e la società si [illegible] che il pubblico torni a rispondere [illegible] in tempo.

[illegible], intanto, il [illegible] rio Chiarenza (che festeggia in questi giorni la laurea in [illegible] e commercio della figlia) attende i nuovi tabu[illegible] [illegible] Lega per conoscere [illegible] precisione la posizione dei vari Abbondanza, Musiello, Picone, dei fratelli Quartaroli e Carlinho. Tutta gente in attesa di esser ceduta. [illegible] Trudu, [illegible] sato [illegible] Ternana al Tempio Pausania (C2), [illegible] cambiato casacca.

Intanto, l'avvicinamento del [illegible] al «Bacigalupo» [illegible] per il campionato di serie B, potrebbe contribuire all'aumento in generale dell'interesse degli sportivi verso il calcio. Il Savona avrebbe naturalmente l'alternanza coi rossoblù per le partite interne, e l'accordo di un'amichevole (9 o 10 settembre) con la squadra di Simoni sarebbe da presupposto per altri collegamenti tra le due società.

A proposito di amichevoli, è fissata la prima uscita stagionale. Il 19 agosto, pochi giorni cioè dopo la conclusione del ritiro di Cosseria, i biancoblù giocheranno a Bra, contro la formazione locale, che milita in Promozione. Tre giorni dopo, sarà la volta dell'impegno al «Chittolina» col Vado.

Grenno sta portando avanti anche le trattative per avere al «Bacigalupo», magari anche a stagione agonistica iniziata, altre grosse squadre oltre al Genoa. Dovrebbe arrivare la Sampdoria, ma si fa addirittura il nome del Napoli di sua maestà Diego Maradona. Il tutto, naturalmente, dopo i lavori di «bonifica» attualmente in corso al campo.

c. bg.

■ Nuovo campo a Pietra Ligure

PIETRA LIGURE — [illegible] realizzato in autunno il nuovo campo di calcio per allenamenti in via [illegible] e [illegible] ha ricevuto ieri la con[illegible] che l'opera è stata finanziata (180 milioni). Previsto anche l'impianto d'illuminazione.

Dopo l'ingaggio di Bencardino si punta ad un secondo giocatore d'esperienza

C'è Vella nei sogni del Ventimiglia

La squadra neopromossa all'Interregionale si raduna lunedì - Inutilizzabile il «Peglia» per due mesi, si dovrà giocare allo Zaccari di Camporosso - Il ritiro forse a Garessio o Limone

Enrico Vella

VENTIMIGLIA — Il Ventimiglia comincerà la sua sospirata avventura nel campionato Interregionale giocando in «esilio» al campo Zaccari di Camporosso. Un terreno di gioco nuovissimo, con uno splendido manto erboso, sprovvisto, però, di altre strutture a cominciare dalle tribune.

L'amministrazione provinciale ha concesso al club neopromosso — [illegible] capofila [illegible] imperiese — l'uso dell'impianto che, finalmente, ha ottenuto l'omologazione. I dirigenti del Ventimiglia, presidente Coppo in testa, dovranno ora superare un [illegible] difficile problema burocratico: quello di poter far [illegible] un biglietto agli spettatori che, oggi come [illegible] allo «Zaccari» [illegible] sarebbe permesso. E sarebbe assurdo che il Ventimiglia dovesse fare a meno degli incassi.

Quanto durerà l'«esilio»? «*Nella migliore delle ipotesi, almeno due mesi*», dice il presidente Coppo. Nel frattempo c'è la speranza che i lavori al vecchio «Peglia», [illegible] alla Fiat Engineering, [illegible] decollare e finire in fretta, almeno per quanto riguarda il rifacimento del fondo e la costruzione di una tribuna di [illegible] posti.

Mentre Coppo e soci [illegible] impegnati [illegible] problema-campo, la società si muove [illegible] sul calciomercato. Pochi passi, ma concreti. L'ingaggio di Bencardino, 30 anni, transfuga dal [illegible] a metà della scorsa stagione quando esplose la [illegible] tarla biancoblu, è il primo colpo sicuro. Dovrebbe arrivare il secondo. C'è il sogno-Vella che continua a tener banco. Ma davvero l'ex cursore di Sanremese, Sampdoria, Lazio, Catania e Atalanta, [illegible] a soli 30 [illegible], di fermarsi a Ventimiglia? «*Dipende da lui. E' chiaro che coglierà prima offerte di categoria [illegible], [illegible] se [illegible] dovessero andare a buon fine, il Ventimiglia è disponibile ad accoglierlo a braccia aperte*», dice Coppo.

La vicinanza con Sanremo (dove Vella [illegible] e la [illegible] spettiva di [illegible] lavoro a carriera finita, potrebbero davvero porre le basi per il grosso colpo. In alternativa si sarebbe Radio, [illegible] Imperia, ex Inter (dove approdò [illegible] e Pisano attuale [illegible] ventimigliese), ex Empoli, altro atleta di grossa esperienza.

L'arrivo di [illegible] esperti ed [illegible] non creerà [illegible] blema di fuoriquota. Il Ventimiglia ne avrà tre: Ozenda, Bencardino e Brigenti, più eventualmente Vella o Radio, due in forza la scorsa stagione [illegible] il club: [illegible] (all'Alassio?) e Atragene (destinato pare [illegible]) non rinnoveranno il contratto.

Il raduno della squadra avverrà al «Peglia» lunedì alle 18. Non è escluso che, dopo qualche seduta di allenamento allo «Zaccari», la comitiva raggiunga Garessio o Limone per una settimana di ossigenazione.

Bruno Monticone

[illegible] - Risolto ai rigori l'emozionante clou del «Città di Taggia», ecatombe di favorite al torneo finalese

Flower Pub è la regina di Arma

TAGGIA — *E' il Flower Pub di Arma di Taggia la squadra-regina del 17° torneo «Coppa Città di Taggia-3° Trofeo Fiat Siccardo». Gli armesi — superando in un'emozionante finale, per 6-5, dopo i calci di rigore, il VideoService-Rete 105 di Imperia — hanno iscritto il loro nome [illegible] d'oro del più importante [illegible] di calcio by-night dell'estremo ponente ligure, una maratona iniziata il 29 giugno e conclusasi dopo le bellezza di 87 partite seguite da un grosso pubblico.*

Un successo, forse, un po' a sorpresa, comunque meritato, quello della squadra allenata da Capasso. Un successo nel quale c'è lo zampino dei soliti rigori sbagliati che, ormai, sono croce e delizia (a seconda dell'ottica da cui si guarda) del calcio dei nostri tempi. Ne sa qualche cosa Pisano, allenatore del Ventimiglia, calciatore a tempo perso nei tornei notturni estivi: un suo malaugurato errore, nell'esasperante coda dal dischetto della finalissima, ha dato in pratica il successo al Flower Pub dopo un match equilibratissimo.

Gli armesi — Saracino, Mariano, Rumano (D'Antonio), Napoli, Dalbecco, Corio e Torre — erano passati in vantaggio al 24' con un bel gol di Torre; gli imperiesi del VideoService — Pagliari, Papone, Ratnaldi (Torchio), Acquarone, Morinelli (Pisano), Atragene, Sasso — avevano raddrizzato le cose al 29' con il solito Sasso, uno dei bomber del torneo. Neppure i tempi supplementari avevano modificato l'1-1 finale. Inevitabili i rigori: a Torchio, Papone, Sasso e Atragene per il Videoservice, hanno puntualmente replicato Dalbecco, Torre, Di Antonio e Corio per il Flower. La decisione sul filo di lana dal quinto rigore: Pisano ha sbagliato la sua conclusione dal dischetto e Napoli, dal canto suo, investito della responsabilità del tiro decisivo per la vittoria nel torneo, non ha fallito, mettendo il pallone in rete. Il Flower ha vinto così la finalissima giocata di fronte ad un pubblico foltissimo (l'edizione 87 del torneo ha battuto ogni record in fatto di spettatori) e [illegible] dall'arbitro Cane.

La Golden Boys Boutique di Imperia ha invece centrato il terzo posto. Nettamente. Ha battuto, nella piccola finale di consolazione, le Coldirodesi per 4-0. Una squadra, quest'ultima, che, dopo [illegible] stata la rivelazione del torneo, ha ceduto proprio nelle partite decisive, forse più sul piano psicologico che su quello agonistico. Lunedì sera i coldirodesi, allenati da Cirone, hanno subito un gol di Simondo all'8'; poi hanno resistito fino agli ultimi dieci minuti, quando sono letteralmente crollati sotto i colpi di uno scatenato Ferlo, andato in gol tre volte al 44', 45' (su rigore) e al 48'.

Il torneo, un successo organizzativo per l'Unione Sportiva Taggese, avrà ancora una «coda» questa sera con la cerimonia di premiazione delle squadre vincitrice cui seguirà, al campo, una serata danzante.

Un modo festoso di chiudere una manifestazione che, per gli amanti del calcio, è stata davvero una autentica festa.

b. m.

La Golden Boys Boutique, classificatasi terza. In piedi: Negri, il trainer Simondo, Bernardi, Almone, Strunda e il presidente Carlini; accosciati: Casella, Barone, Ferlo e Borgna (Gatti)

A Gorra si cercano le finaliste

FINALE LIGURE — E' tempo di semifinali, questa sera, al torneo notturno di [illegible] giunto [illegible] dirittura finale dopo un'appassionante kermesse che ha dato vita ad interessanti testa a testa.

[illegible] con gli ultimi due match Ortofrutticola Oriane-Boutique del Borgo 5-4 e Immobiliare Sanna-Pasticceria Ferro 3-10, si è infatti conclusa la seconda [illegible] eliminatoria, [illegible] quale erano [illegible] ammesse dodici formazioni suddivise in quattro gironi. Le vincenti di ciascuno di questi [illegible] gruppamenti [illegible] risultate l'Hotel Royal di Pietra Ligure, un'abbonata delle zone nobili di questo torneo, la Pizzeria Carmelin di Tovo S. Giacomo, forte dei vari Pagnin, Pescarella e del goleador Finocchio, il [illegible] guidato dall'esperto De [illegible] nonché dai vari Cappa, De Vincenzi, Picone e Ferrara, e infine L'Ortofrutticola Oriane, che con Di Tonno, Boggian, Ciuni e Maspes ha acquisito proprio in extremis il biglietto delle semifinali.

Il programma delle semifinali di stasera prevede Hotel Royal-Pizzeria Carmelin (ore 20,45) e Bar Barabba-Ortofrutticola Oriane (ore 22).

Difficile azzardare qualche pronostico, vista anche l'ecatombe di favorite lungo le varie fasi del torneo, vedi ad esempio l'Osteria Briga, piegata per 3-1 (reti di De Min, Ferrara e Piazza) da un Bar Barabba che si propone ora come una delle maggiori accreditate al successo finale. [illegible] partite di finale si disputeranno sabato sera.

Ai giocatori della prima squadra classificata andranno oltre al [illegible] d'argento messo in palio dalla Polisportiva Gorra, che ha organizzato alla perfezione anche questa nona edizione del torneo, altrettante biciclette [illegible] inoltre, [illegible] ti verranno assegnati anche al miglior goleador, al miglior portiere, al migliore giocatore tesserato e non tesserato ed al miglior difensore del torneo.

a. d.

■ Bocce. [illegible] pochi giorni cominceranno a Cengio i lavori per la costruzione di [illegible] campi di bocce. L'impianto sorgerà in località [illegible]. Anche il campo sportivo comunale sarà modificato, per ricavare un'area da adibire a zona gioco per i più piccoli. In frazione Rocchetta di Cengio, il campo sportivo sarà dotato di nuovi spogliatoi.

BASEBALL - I sanremesi sempre in corsa per la [illegible]

Chesterfield al fotofinish

Il sogno del Chesterfield Sanremo di restare, solitario, in vetta alla serie B di baseball, è durato solo lo spazio di un mattino: giusto quello tra la vittoria (7-4) nel primo dei due big-match contro la Juventus Torino (altra squadra capolista) e la sconfitta, sempre contro i piemontesi, del pomeriggio (3-5) che ha lasciato le cose come prima in graduatoria.

Se è sfumato il primato solitario, resta però ben salda la possibilità di centrare l'accesso ai playoff per la massima serie, traguardo comunque storico per il sodalizio ligure.

«*Le nostre speranze sono sempre considerevoli. E' un sogno lungamente inseguito che si sta avverando*», dice il presidente del sodalizio matuziano, Giancarlo Ruggeri.

La partita con la Juventus ha dimostrato la forza del complesso sanremese: gran protagonista del successo mattutino è stato il lanciatore Cedolin, forse alla più bella prestazione della sua carriera, quasi perfetto sul monte di lancio; ma determinante è stato anche l'apporto della difesa (Mario Cuneo e Raffaele Arieta su tutti).

Un successo di prestigio contro una squadra che allineava, tra gli altri, alcuni ex nazionali.

Nel pomeriggio, forse paghi dell'exploit nella prima partita, le mazze sanremesi non hanno più trovato le misure giuste ed i torinesi hanno potuto [illegible] la situazione, vincendo 5-3.

Ora, a due giornate dalla fine, il finale di stagione si gioca [illegible] fotofinish. Una lotta che si prospetta appassionante.

Domenica entrambe le capoliste avranno vita [illegible] il Chesterfield a Novara, [illegible] grande delusa del campionato; la Juventus a Torino contro il Senago, squadra lombarda che, stando alla matematica, può ancora acciuffare il passaporto per il playoff. Ma Juventus e Chesterfield sono, comunque, i grandi favoriti al successo nel girone.

Gran festa anche, in C1, per il Sigest Liguria Savona che, battendo sul «diamante» di Cairo Montenotte la capolista Fossano (13-7), ha raggiunto i piemontesi in vetta alla classifica. Un brutto inizio per i savonesi (sotto 0-3), poi, dopo un fuoricampo di Grioli, un match esemplare della squadra di De Rosa.

Ora, savonesi e fossanesi sono alla pari ad una giornata dal termine della prima fase. Sembra quasi inevitabile uno spareggio per decidere quale delle due avrà diritto ad accedere ai playoff per la sospirata promozione in serie B.

b. m.

I TRE LADRONI

DONNA

Gonna Provenzale cotone	L. 15.000
Gonna tinta unita cotone	L. 14.000
Minigonna pois cotone	L. 15.000
Minigonna jeans	L. 25.000
Gonna [illegible] jeans	L. 32.000
Gonna plissettata	L. 24.000
Gonna gabardine 44/56	L. 25.000
Pantalone tela	L. 15.000
Jeans classico	L. 26.000
Completo cotone	L. 29.000
Completo mini più maglia	L. 26.000
Abito fiori	L. 19.500
Vestaglietta	L. 13.000
Giacca maniche corte	L. 25.000
Canotte stampa cotone	L. 7.500
Canotte perline	L. 12.000
Compl. canotta pantaloncini	L. 15.000

UOMO

Pantaloni cotone	L. 10.000
Pantaloni tela 44/56	L. 15.000
Jeans 5 tasche 46/56	L. 16.500
Jeans pantalone 46/56	L. 26.000
Pantaloni moda 42/54	L. 35.000
Polo righe	L. 7.500
Polo tinta unita	L. 12.000
Girocollo c/ taschino	L. 14.500
Camicione stampa maniche corte	L. 13.000
Camicia quadri maniche corte	L. 15.000
Camicia righe maniche corte	L. 15.000
Camicia classica maniche lunghe	L. 28.000
Pantaloni corti [illegible]	L. 9.500
Pantaloni corti tennis	L. 9.900
Girocollo inglese cotone	L. 15.000
Giacca cotone	L. 25.000

BAMBINO

Pigiamini	L. 3.500
Pantaloni corti	L. 4.500
Jeans	L. 19.000
Giubbino tela	L. 11.000
Magliette righe	L. 2.000
Magliette stampa	L. 4.500
Abito cotone bimba	L. 13.500
Completo jeans bimba	L. 25.000
Tute ginnastica	L. 15.000
Costume bimba	L. 5.000

PROPOSTA VACANZE

Bikini	L. 11.000
Bikini Lurex	L. 15.000
Costume donna intero Lurex	L. 19.000
Costume uomo	L. 5.000
Bikini bimba	L. 5.000
Pantaloni surf nylon	L. 9.000
Pantaloni surf cotone	L. 15.000
T- Shirt Colorate	L. 3.000
T- Shirt bianca	L. 2.000
Pantaloni corti donna	L. 3.000
Tute ginnastica	L. 10.000
Camicione strass con bracciale	L. 19.000
Telo mare	L. 9.500

ANDORA (SV)

Via del Poggio ang. via Maglione (di fronte Asilo Suore)

APERTURA FINO ALLE 22 ANCHE GIORNI FESTIVI

(AMPIO PARCHEGGIO)

Parte a Cinecittà il progetto Piazza Navona - Costerà sei [illegible]

I sei giovani registi di Scola

Tra i padrini dell'iniziativa, oltre il regista, Age, Ricceri, la Melato e Locatelli - I sei film tv (due già in produzione) finanziati da Raidue e dalla Telemax francese - Le storie ambientate nella piazza romana

ROMA — Illuminazione a giorno, mense imbandite, ombrelloni bianchi e seggiole da giardino, un tavolo per i conferenzieri più [illegible] di quanto non fosse la platea degli ascoltatori, un microfono scassato ma in compenso molta voglia di parlare [illegible] a chiunque: lo [illegible] della presentazione del progetto «[illegible] Navona», ieri sera a [illegible] città, era quello dei grandi avvenimenti.

Una festa per il [illegible] dei giovani, è stata definita la serata, anche se i giovani in questione [illegible] intorno ai trent'anni e da tempo ormai girano nel mondo del [illegible] ma in attesa di poter firmare da soli la loro opera prima. Bene, l'occasione è arrivata. «Piazza Navona» iniziativa è proprio questo: sei sceneggiature trasformate in piccoli film per lo schermo, unificati dal tempo, una stessa giornata, dal luogo, la famosa piazza romana, e dall'andar e venire dei personaggi su un set cinematografico [illegible] proprio là, davanti alla fontana del Bernini, dove un divo, un vero divo italiano tuttora da scegliere, [illegible]

L'iniziativa, voluta fortemente dal regista Ettore Scola [illegible] allo sceneggiatore Luciano Ricceri e al soggettista Age ha creato una scuola per giovani autori cinematografici, è stata resa possibile dalla partecipazione della Rai, di Cinecittà e della Telemax francese. E infatti al tavolo delle conferenze, schierati in bell'ordine, c'erano proprio tutti. Avanti i giovani: giovani autori, giovani registi, giovani operatori, giovani attori. Dietro i grandi: Scola, Ric[illegible] e Age innanzi tutto, e poi Luigi Locatelli direttore di Raidue, Giovanni Leto responsabile dei programmi, Ivo Grippo presidente dell'Ente cinema, Franco Gerardi di Cinecittà, il consigliere Filippo De Luigi, il rappresentante della Telemax André Dijaoui, gli attori Mariangela Melato, Sergio Castellitto, Anouk Aimée, Luca Barbareschi, Alessandro Haber. Costo complessivo dell'operazione sei miliardi, quattro dei quali a carico di Raidue, il resto suddiviso tra gli altri partecipanti all'impresa.

All'ultimo festival di Cannes proprio [illegible] si era lamentato che la massiccia presenza del cinema italiano [illegible] opera soprattutto del so[illegible] [illegible] se nuove forze [illegible] fosse più in grado di produrre: questa iniziativa, nata da un gruppo privato, ma finanziata principalmente con denaro pubblico, dovrebbe favorire un ricambio generazionale. «*Un pittore, uno scrittore, un musicista hanno bisogno di poco per sperimentare le loro capacità* — ha spiegato Scola —. *Un regista cinematografico per fare un film ha bisogno di molto denaro; noi questo denaro abbiamo deciso di darglielo perché anche i registi devono impar[illegible] fare il loro mestiere e anche a loro deve esser concesso il diritto di sbagliare*». Tra gli esordienti alcuni sono figli [illegible] gente del [illegible] in quanto tale, agevolati nell'accesso alla professione, altri invece sono perfetti sconosciuti determinati però ad arrivare.

Dei sei film due sono già in lavorazione, gli altri quattro [illegible] realizzati tra agosto e ottobre: tutti [illegible] ranno pronti in gennaio per [illegible] trasmessi sulla seconda [illegible] primavera prossima. I primi due [illegible]: *Amore a cinque stelle* di Roberto Giannarelli con [illegible] riangela Melato, Sergio Castellitto, [illegible] Boujenah e Renato Nicolini, storia di una coppia di separati [illegible] stretta a [illegible] per motivi di carriera e d'affari, un ritratto dell'Italia rampante, amaragnola e insoddisfatta; nonché *Cuore di ladro*, di Fabrizio Giordani con Luca Amorosino e Fabrizio Cerusico, due giovanissimi al loro esordio, una vicenda di furti, motorini, emarginazione, generosità.

Gli altri titoli sono: *Il mitico Gianluca* di Fran[illegible] Laudadio con Luca Barbareschi e Alessandro Haber sul [illegible] dell'amicizia e delle illusioni; *Fernanda* di Ricky Tognazzi con Anouk Aimée, Margherita Lozano e Cecilia Dazzi, spaccato sulla disgregazione dei rapporti familiari; *Samba* di Daniele Costantini, storia di un amore inutile tra una ragazza brasiliana che [illegible] vuole tornare in Brasile e un ragazzo italiano che vorrebbe invece riportarcela; *Tutti gli anni una volta all'anno* del francese Roger Guillot, con Jean-Louis Trintignant sulla solitudine dei sessantenni emarginati dal mondo del lavoro. L'anno venturo, [illegible] detto [illegible] il progetto dovrebbe trasferirsi in Francia: se si trovano i fondi, per ricambiare la cortesia, si potrebbero produrre cinque opere prime di [illegible] francesi e una di un italiano, magari ambientate in una delle celebri piazze di Parigi.

Simonetta Robiony

Mariangela Melato e Sergio Castellitto sul set di «Amore a cinque stelle» di Roberto Giannarelli, uno dei sei film già in lavorazione

Con l'Italnoleggio produrrà altri 9 film di esordienti

E Raidue punta sul nuovo cinema

ROMA — *Per Raidue questa serie intitolata a Piazza [illegible] non è che [illegible] parte [illegible] più grande progetto che [illegible] dedica alla cinematografia giovanile nell'intento di offrire, anche con i film, un ritratto della [illegible] contempo[illegible]. Una [illegible] futura allo [illegible] è quella di istituire presso le cattedre di cinema delle università di Roma e di Milano un corso per [illegible] sceneggiatori al quale accedere [illegible] regolare domanda d'ammissione a punteggio per titoli.*

Un'altra [illegible] è bandire un concorso tra gli sceneggiatori esordienti: non solo le venti migliori sceneggiature verranno premiate con [illegible] milioni ciascuna, ma l'universo giovanile che considera il cinema il proprio futuro, potrebbe guardare a [illegible] come a un concreto punto d'appoggio. Al momento però l'aspetto più immediato di questo progetto è costituito dalla [illegible] la produzione di nove film, firmati da registi italiani alla loro prima o al massimo seconda prova, finanziati in parte da Raidue e in parte dall'Italnoleggio che li distribuisce nelle sale, ma con l'apporto anche di capitali privati.

L'iniziativa, già [illegible] dalla rete, è in [illegible] della ratifica della [illegible] generale. Si [illegible] nella grande maggioranza dei casi di film a medio costo, garantiti da ottime storie contemporanee, per le quali la [illegible] si è garantita il diritto di [illegible] definitivo.

Questi i titoli. *Disamistade* di Gianfranco Cabiddu, una vicenda ambientata in Sardegna rivista da Tonino Guerra. *A [illegible]* que egli sia, secondo film di Paolo Bologna, ritratto di un giovane di provincia. *Stesso sangue* di Egidio Eronico e Sandro Cecca, una [illegible] di [illegible] and Clyde dei nostri giorni. *Il sole di mezzanotte* di Massimo Manuelli, faticosa vicenda di autonomia femminile. *Donna d'ombra* di Luigi Faccini, un ritratto per grande [illegible] solista. *Teatro in* di Nino [illegible], le *Napoli di oggi* [illegible] il mondo del teatro con Marina Suma e i fratelli Giuffrè. L'appassionata di Minguzzi con Piero degli Esposti.

E questi vanno aggiunti due film di maggiore impegno economico. *La maschera*, un film da tre miliardi di Fiorella Infascelli, una storia [illegible] da [illegible] Concisi, *Après* e la stessa Infascelli, che sarà portata sullo schermo da Helena [illegible] ham Carter; sulla Venezia del 700 la crisi di un quarantenne senza più valori. *Fuga dal paradiso* di Ettore Pasculli, un racconto vagamente orwelliano ambientato in un futuro post-atomico dominato dal mondo dei computer, un progetto presentato alla Beta film di Monaco che dovrebbe arrivare ai due miliardi di costo complessivo.

si. ro.

La Rai ha offerto una gradevole alternanza di sport, varietà, film

Com'è bella la domenica liberata dal contenitore

Ma presto torneranno i presentatori divi - Un meccanismo vecchio, che a Taormina è andato in tilt

[illegible] sono belli, [illegible] e tranquilli i pomeriggi domenicali d'estate in Rai: prendiamo domenica scorsa, le reti hanno offerto — con preciso orario, quindi si sapeva in anticipo che cosa si vedeva e quando si vedeva — un'ordinata e gradevole alternanza di riprese sportive (alcune di gran rilievo), varietà, telefilm, film.

Godiamoci questi belli pomeriggi senza schiamazzi e affanni e voci petulanti. Ne abbiamo per poco, per non più di un mese e mezzo. Dal 13 settembre, inesorabilmente, su Raiuno ripiomberà Domenica in, *e con un'aggravante, che sarà ancora più lunga, di ben tre quarti d'ora.*

Se n'era andata la Carrà, quale occasione migliore per abolirla (Domenica in) *e sostituirla con una programmazione di tipo nuovo e articolato tale, fra l'altro, da non collocarla in diretta e forse svantaggiosa co[illegible] con i pomeriggi dei network? Invece no. Dopo aver solennemente detto, a livello vertici d'azienda, un fiero «Basta» ai contenitori, ci si è avventati, probabilmente anche sulla spinta delle sponsorizzazioni, a raccattare i rottami di una formula frusta e a tentare di [illegible] in sesto e di lustrarli. E poiché il contenitore, fatto di tanti pezzi i più disparati possibile (ma quando vanno in onda, a che ora si riesce a vederli?), ha bisogno, proprio per la sua struttura, di presentatori che cerchino di assemblare le sparse membra e cicalino furiosamente con gli ospiti di polentate in piazza e subito dopo di Aida, ecco che da tempo si è scatenata la caccia al «divo» e un Lino Banfi diventa [illegible] firmato, [illegible] ha firmato, il [illegible] procinto di firmare, si spera che firmi...) il nume che scenda negli studi e risolva la situazione con la sua forza carismatica.*

Ma c'è di peggio. Adesso si sta pure compiendo un atto a dir poco grottesco, la fabbricazione — con tutta una serie di possibili rischiose conseguenze — di un divetto di dieci anni, venuto fuori da una rosa di bambini prodigio (facile immaginare cosa sarà successo in casa degli esclusi) e già denominato con orrida espressione «il piccolo Baudo»: da quanto si sa, dovrebbe cantare e sgambettare, dire battute comiche e birichine e magari prodursi in raccontini commoventi, e affiancarsi in tutto e per tutto ai presentatori [illegible]. E' la maniera, cari [illegible] sata che si dà la Rai: questa dall'irresistibile frugoletto tanto spiritoso e [illegible] miniconduttore [illegible] maxi-show festivo potrà essere una trovata da scaricare in [illegible] con l'acqua alla gola, non da tv pubblica.

La realtà è che ci si attacca sempre al culto della personalità, affermata o da costruire artificialmente. [illegible] riprova ne è persino il collegamento di sabato con Taormina: è stato un semi-disastro, imbarazzante per la Rai, ma sarebbe azzardo buttare la croce addosso a Mike, fuori ruolo e convocato all'ultimo momento, e invocare l'onnipotenza di Pippo Baudo: ah, ci fosse stato Lui... Ma sarà prima di tutto una questione di preparazione seria, di organizzazione oculata, di scelte di ospiti e di numeri consoni alla manifestazione, di testo, sì, anche di testi con battute decenti. Il presentatore verrà dopo tutto questo, e sarà un ingranaggio importante, ma solo un ingranaggio di un meccanismo più pronto a funzionare.

Comunque, ripeto, assaporiamo nell'ombra delle nostre stanze questi ultimi pomeriggi domenicali di quiete: a settembre, con i contenitori che non sapendo più come tenersi in piedi strattonano i neo-divetti in bracche corte, la cagnara tornerà a imperare sul video.

[illegible]

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Il [illegible] corre per vincere Belmondo fa il ladro per passione

RUNNING, IL VINCITORE (1979 su Raiuno alle 20,30) scritto e diretto da Steven Hilliard Stern, protagonista Michael Douglas e con Susan Anspach; è il ritratto, tra passione sportiva e molto sentimento, di un aspirante maratoneta. Siamo nel '76, sono imminenti le Olimpiadi e [illegible] è l'uomo — non più giovane, trentaquattro anni, moglie e due figlie, e due corsi universitari alle spalle, uno di medicina per volere della famiglia, e uno di giurisprudenza per volere della sposina — decide di attuare il sogno della sua vita a costo di sballare affetti famigliari e lavoro; tutte le mattine si allena per le vie di Manhattan, supera le finali di Boston, e arriva così alla grande maratona olimpica e, per un certo verso, con la sua testardaggine, ne uscirà vincitore.

[illegible] (1954 [illegible] alle 20,30) di Billy Wilder, [illegible] commedia sofisticata che, [illegible] «Vacanze romane», [illegible] il lancio per un nuovo tipo di diva, Audrey Hepburn, non maggiorata fisica ma esile, ingenua e intelligente, elegantissima e deliziosamente snob; con lei due attori di grido, Humphrey Bogart e William Holden. E' un po' la storia di Cenerentola, una ragazzetta figlia del cuoco di una famiglia di magnati viene mandata a Parigi per un periodo di studio, e di lì torna trasformata in donna sofisticata.

IL LADRO DI PARIGI (1967 su Raidue alle 20,30) di Louis Malle dal romanzo di Georges Darien, con Jean-Paul Belmondo e Geneviève Bujold, storia di un ladro che comincia a rubare per vendetta e che continua non solo per «passione» e per mania di ricchezza, ma soprattutto per una forma di anarchica ribellione e di sfida alla insulsa società della Belle Epoque.

ZORBA IL GRECO (1964 su [illegible] alle 20,30) di Michael Cacoyannis, protagonista Anthony Quinn con Alan Bates e Irene Papas, incontro in un'isola greca tra [illegible] inglese e un locale che vive [illegible] giornata; molto popolare la colonna sonora composta da Mikis Teodorakis.

A «Estate rock», Raiuno 23,15, la storia della band raccontata da Wyman e Wood

Rolling Stones, [illegible] con disamore

«Estate rock», il programma in onda alle 23,15 su Raiuno, offrirà un'inedita testimonianza sulla storia e il passato dei Rolling Stones. Ron Wood e Byll Wyman, rispettivamente chitarrista e [illegible]ista del gruppo, (conduttori delle [illegible] più importanti personaggi del rock internazionale), in quest'occasione racconteranno una serie di aneddoti sul «dietro le quinte» di quello che è [illegible] considerata la più importante formazione della storia del rock'n'roll.

Gli inizi difficili, la prima tournée in America, il successo, il [illegible] e l'isteria dei fan sono alcuni degli argomenti trattati. Emergono i contrasti fra i cinque componenti e soprattutto con Mick Jagger, le storie personali e i progetti di ognuno. Si parlerà in anteprima del prossimo disco solista di Mick Jagger, e di cosa [illegible] ora i cinque [illegible] in questo [illegible] in cui il gruppo è fermo.

Ron Wood sta livorando [illegible] disco e a una mostra di quadri, Bill Wyman ha organizzato un'agenzia per promuovere nuovi talenti, Charlie Watts è in tournée in America con la sua big band jazz, Keith Richard sta lavorando a un progetto discografico.

Wyman invece sta finendo di scrivere un libro sui primi periodi degli Stones che sarà pronto fra un anno. [illegible] della nascita e della giovinezza del gruppo e proseguirà sino alla fine degli Anni 60, alla morte di Brian Jones e alla produzione dell'lp «Stones in the Park».

[illegible] poi racconta della sua mostra e del suo lavoro di pittore: ha fatto molti ritratti dei grandi del rock da Chuck Berry a Dylan.

Come di [illegible] «Estate rock» supporterà le [illegible] azioni con video dei concerti. (Ansa)

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 20; 22,05; 0,15
11,55 **Che tempo fa**
12,05 Dal Fiera 1 di Mi[illegible], in collegamento con «Onda Verde [illegible]» e «Televideo»: **Portomatto**, condotto da Patricia Pilchard, regia di Adolfo Lippi
14 — Pomeriggio al cinema: **Carovana d'eroi** («Virginia City», 1940), film d'avventura; regia di Michael Curtiz, con Errol Flynn, Randolph Scott, Humphrey Bogart, Miriam Hopkins
16 — **Marco**, cartoni animati: «Pulizie di casa - Marinaio in mare»
16,50 **Baseball: Italia-Taipei** campionato del mondo juniores
17,25 **Oggi al Parlamento**
17,35 Appuntamento con il giallo: **Un uomo in trappola** (3ª parte), di Fabio Pittorru, con Lorenza Guerrieri, Ugo Pagliai, Franco Interlenghi
18,30 Dal Fiera 1 di Milano: **Portomatto**, condotto da Patricia Pilchard e Paola Onofri; collegamenti [illegible] veliero di [illegible] Interlenghi, Piero Panza e Brando Quilici
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
19,50 **Che tempo fa**
20,30 Voglia di correre (1): **Running - Il vincitore** (Running, 1979), film drammatico; regia di Steven Hilliard [illegible], con Michael Douglas, Eugene Levy, Charles Shamata
22,15 **Faccialfinta: Guru**, con Gianni Cavina, Valentina Cortese, Vittorio Caprioli, Lidia Broccolino, Franca D'A[illegible], Eva Christian; regia di [illegible] Maria Sánchez
23,15 Raiuno e Videomusic [illegible] **Estate rock**. In programma la storia dei Rolling Stones
23,30 **Mercoledì sport**. Roma: Atletica leggera. Campionati italiani assoluti
0,30 Da Vancouver: Tennis femminile Italia-Belgio

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,30; 19,45; 22,30; 23,35
10,15 **Televideo**
11,55 **Le avventure di Sindbad**, cartoni
12,10 **La donna di neve**
13,25 **Tg2 - Lo sport**
13,30 **Saranno famosi**, telefilm: Un aiuto dagli amici
14,20 **Arcobaleno**. Un programma di Bruno Modugno, e [illegible] Rosangela [illegible] in studio Tony Binarelli e [illegible]; regia di [illegible] Turchetti - **Ant[illegible] delle piante**, documentario; **Dick Tracy**, cartoni; **Blondie**, telefilm
16,55 Lo schermo in casa: **Amore e guai** (1958), film, regia di Angelo Dorigo, con Marcello Mastroianni, Richard [illegible], Maurizio Arena, Valentina Cortese, Irene Galter
18,15 **Dal Parlamento**
18,25 **Tg2 - Sportsera**
18,40 **Perry Mason**, telefilm
20,15 **Tg2 - Lo sport**
20,30 Una certa idea della Francia: registi e miti d'Oltralpe a cura di Claudio G. Fava (VII): **Il ladro di Parigi**, film drammatico; regia di Louis Malle, con Jean-Paul Belmondo, Geneviève Bujold, Marie Dubois, [illegible] Guiomar, Paul Le Person, Christian Lude, Françoise Fabian, Marlène Jobert
22,45 **In due s'indaga meglio**, telefilm
23,50 Cinema di notte: **La rivale di mia moglie** (1974), film commedia umoristica; regia di Sergio Gobbi, con Bibi Andersson, Jean Piat, Valentine Tessier, [illegible] Biraud, [illegible] Fontanel

RAITRE

Telegiornale: 19; 19,20; 21,30; 23,45; 23,50
19,30 **Prinz**, a [illegible] di Sergio [illegible] e Paola Celli
20 — **DSE: Vivere la musica**, di Maria Paola Turrini Grillo; regia di Domenico Massimo Pupillo (1ª puntata): [illegible] musica come attività di gioco»
20,30 **I professionals**, telefilm: «La sottile...». Sceneggiatura di Brian Clemens, con Gordon Jackson, Martin Shaw, Lewis Collins
21,45 **Mogli pericolose** (1958) film commedia; regia di Luigi Comencini, con Sylva Koscina, Renato Salvatori, Dorian Gray, Franco Fabrizi, Mario Carotenuto, Georgia Moll, Nino Taranto
23,30 **Planetario: Curiosando tra le stelle d'estate**, di Gianni Poli, a cura di Giancamerla Pontillo, regia di Sandra Quarra
24 — **Jazz: Omaggio a Patty Pravo**. Presenta Simonetta Zauli

Il critico segnala

RAIUNO (ore 23,15) — Protagonista, stasera, della rassegna «Estate [illegible]» è uno dei complessi più famosi del mondo, i Rolling Stones, in [illegible] — tra brani [illegible] di esibizioni recenti — da Byl Wyman a Ron Wood.

CANALE 5 (ore 23,10) — Il cuore al centro della inchiesta estiva di «Big Bang»: una piattaforma galleggiante [illegible] per l'estrazione del petrolio tra Sicilia e Africa, e il cosiddetto arcipelago delle perle al largo di Panama.

RADIOTRE (ore 21) — Per il luglio [illegible] di Capodimonte, serata [illegible] e Beethoven, [illegible] Massimo Pradella, pianista Dubravka Tomsic: la [illegible] la giovanile [illegible] n. 1 e il concerto n. [illegible] per pianoforte e orchestra.

«Be Bop a Lula» sulla droga

Boy George, ex leader dei Culture Club, sarà uno degli ospiti di «Be Bop a Lula» in onda su Italia 1 alle 22,30. Insieme a Vincenzo Muccioli (fondatore della comunità di San Patrignano) e al conduttore Red Ronnie sarà affrontato il problema droga

ITALIA 1

8,30 **La strana coppia**
9 — **Donne... belle e bersaglieri**, film di Ruggero Deodato, con Little Tony, Ira Hagen, Renzo Montagnani
10,30 **Gli eroi di Hogan**
11 — **Ralph Supermaxieroe**
12 — **L'uomo da sei milioni di dollari**
13 — **Hardcastle e Mc Cormick**
14 — **Deejay Beach**, musicale
15 — **I forti di [illegible]** ...raggio
15,30 **Furia**, telefilm
16 — **[illegible] Sam**, cartoni animati
18 — **Rin Tin Tin**, [illegible] film
18,30 **Flipper**, [illegible]
19 — **Chips**, [illegible]
20 — **Pollyanna**, cartoni animati
20,30 **A-team**, telefilm
21,30 **Riptide**, telefilm
22,30 **Be Bop a Lula**, programma musicale a cura di Red Ronnie
23,30 **Al confini [illegible] realtà**
24 — [illegible] telefilm
1,30 **Hardcastle e Mc Cormick**

CANALE 5

8,30 **Ginnastica**
8,40 **La grande vallata**, telefilm
9,30 **Alice**, telefilm con Linda Lavin
10 — **Fuga dal riformatorio**, film tv di D. Robert Hartford, con Madeline Hinde
11,30 **Lou Grant**, telefilm
12,30 [illegible] telefilm
13,30 **Colorado**, sceneggiato
14,30 **Gli ultimi giorni di uno scapolo**, film di Robert Montgomery, con R. Montgomery, Ann Blyth
16,30 **L'uomo di Atlantide**, telefilm
17,30 **L'albero delle mele**, telefilm
18 — **Una famiglia americana**
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Love Boat**, telefilm
20,30 **Zorba il greco**, film di Michael Cacoyannis, con Anthony Quinn, Alan Bates, Irene Papas
23,10 **Big Bang Estate**, news, con Jas Gawronsky
0,10 **Fifty fifty**, telefilm
1,10 **Sceriffo a New York**, telefilm

RETEQUATTRO

8,30 **Gunsmoke**, telefilm
9,15 **Lancer**, telefilm «Il mondo di C. Wingate»
10 — **Lobo**, [illegible] «Ladri d'auto»
11 — **La squadra delle pecore nere**, telefilm
12 — **Due onesti fuorilegge**, telefilm
13 — **Ciao ciao**, cartoni animati
14,30 **Detective per amore**, telefilm
15,30 **Mary Benjamin**, telefilm
16,15 **I giorni di Brian**, telefilm con Ben Gazzara
17 — **Quaderni della cultura**, documentario
17,30 **Il Santo**, telefilm
18,30 [illegible] telefilm
19,30 [illegible] York [illegible] York, telefilm
20,30 **Sabrina**, film di Billy Wilder, con Audrey Hepburn, Humphrey Bogart, William Holden
22,35 **Peyton Place**, sceneggiato
23,35 **Mod Squad**, [illegible] film
0,10 **Mistery Movie**: s/Mc Coy

EUROTV

13,30 **Conan**, cartoni
14 — **Happy end**, telefilm
16,30 **Devilman**, cartoni
17 — **Conan**, cartoni
18,30 **Starzinger**, cartoni
19 — **Sanford and Son**
19,30 [illegible] **sense**
20,30 **I ragazzi [illegible] buon costume**, film di Claude Fournier, [illegible] Harry Reems, Nicole Morin
[illegible] **Operazione paura**, film di Mario Bava, con Erika Blanc, Giacomo Rossi Stuart

RETE A

8 — **Accendi un'amica**, rotocalco
14 — **Ai Grandi [illegible]**, teleromanzo
14,30 **Natalie**, teleromanzo
16,30 **Nozze d'odio**, teleromanzo
17,30 [illegible] animati
19,30 **Ai Grandi Magazzini**, teleromanzo
20,25 **Nozze d'odio**, teleromanzo
21,20 [illegible] zo con Vittoria Ruffo

MONTECARLO

Telegiornale: [illegible]; 18,30; 22,10
13,30 **Sport news**
15 — **Cartoni animati**
16 — **Ragazze alla finestra**, film di Henri Levin, con Myrna Loy, Jeanne Crain
18,10 [illegible] vive
19 — [illegible] **Smart**, telefilm
19,50 [illegible] sport
20,20 **Assassinio per cause naturali**, film di Robert Day, con Hal Holbrook, Katharine Ross
23 — [illegible] Liverpool-Arsenal

CAPODISTRIA

Telegiornale: 18,30; 21,45; 0,15
18 — **Vite rubate**
19 — **Oggi la città**
19,45 **Veronica**
20,30 **Crazy Beat**, [illegible]
22 — **Amore** di [illegible] documentario
22,30 [illegible] **prostitute e Pigalle**, film di Laszlo Szabo, con Catherine Deneuve, Bernadette Lafont, Walter Chiari

SVIZZERA

Telegiornale: 18; 20; 22,20; 23,25
19 — **I Fieldz: Una notte da ricordare**
19,30 **Il quotidiano**
20,30 **Estate avventura**, protagonisti di oggi e di ieri
21,30 **Moonlighting: Il segreto della vita**
22,30 **Concerto: The Mama Concert**, dal National Exhibition [illegible] di Birmingham, regia di Jim Yukich

ALLA RADIO

RADIOUNO. Giornale radio: 7; 8; 10; 12; 13; 19; 23 — [illegible] Onda verde: 6,40 Dse. Scuola in breve; [illegible] Onda verde mare, 8 Viaggio tra i grandi della canzone, 11 Neppure una stella; 11,17 Via Asiago Tenda estate; 13,35 Il teatro di Pellizzari; 14 Stereo City; 15 Cara Italia; [illegible] paginone estate; 17,30 Radiouno jazz '87; 18,05 Obiettivo Europa; 18,30 Espresso 201; 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,20 Ondaverdemare; 19,23 Audiobox; 20 Spettacolo; 21 La cultura dello champagne; 21,30 Indovina chi c'è; 22 Il mondo di... 23,05 La telefonata; 23,28 Notturno italiano; Raistereouno 15-24.

RADIODUE. Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30 — 6 I giorni; 7,15 Parole di vita; 8 Dse. Infanzia; 8,45 Radiodue presenta; 8,45 Ottocento; 9,10 Tra Scilla e Cariddi; 10,30 Il diritto e il rovescio; 12,10 Programmi regionali; 12,45 Dovesiete?; 14 Programmi regionali; 15-18,30 R... estate con noi; 18,45 Quel blu (dipinto di blu); 19,57 Musica; 12,32 Donne in poesia tra '800 e '900; 19,50 Sera in due; 23,28 Notturno italiano; Raistereodue 15-24.

RADIOTRE. Giornale radio: 7,25; 9,45; 11,45; 13,45; 15,45; 20,45 — 6,55 Concerto del mattino: F. Philidor, A. Scarlatti, W. A. Mozart; 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino: C. M. von Weber, F. Martin; 10 Ora D; 10,30 Concerto del mattino: A. Kachaturian; G. G. Gershwin; A. Berg; 11,50 Pomeriggio musicale; 14,30 Diario di rete; 15,15 Un certo discorso estate, a cura di P. Sertak; 17 Spazio Tre: N. Paganini, 2 Finch; F. Schubert; 19 Spazio Tre: J. Rodrigo, M. Ravel, I. Stravinsky; 21 XXX Luglio Musicale a Capodimonte, direttore Massimo Pradella, pianista Dubravka Tomsic, L. van Beethoven; 22,15 America coast to coast; 22,45 Franz Schubert; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte; 23,58 Notturno italiano; Raistereonotte 24-6.

Primi dati sconfortanti sulla stagione nell'Alto Novarese

Ossola, il turismo piange

Marcata flessione a Bognanco e Macugnaga - Le condizioni meteorologiche hanno scoraggiato gli arrivi - In Valle Vigezzo (che si salva dal crollo di presenze) polemica sulle attrezzature

DOMODOSSOLA — Non sono confortanti i primi dati sulla stagione turistica in Valdossola. Per ora sono disponibili solo quelli relativi al mese di giugno che indicano una marcata flessione a Bognanco e a Macugnaga e invece un sensibile incremento in Valle Vigezzo. Per la stazione termale ossolana le presenze in giugno sono scese da 6379 nel 1986 a 3776 quest'anno. Un autentico crollo, una flessione superiore al 40 per cento dovuta soprattutto al mancato arrivo dei gruppi aziendali, Fiat e Alfa Romeo, che hanno sempre avuto un grosso peso nel movimento turistico dell'avvio di stagione.

Anche a Macugnaga, la principale stazione alpina ossolana, in giugno c'è stato un calo nell'ordine del venticinque per cento sia negli arrivi sia nelle presenze. E' andata decisamente meglio a Santa Maria Maggiore dove gli arrivi si sono mantenuti sui valori dello scorso anno. Ma la gente evidentemente si è fermata di più in Valle Vigezzo per cui le presenze sono salite in misura sensibile, dalle undicimilacinquecento dello scorso anno a quattordicimilasettecento quest'anno. Un saldo positivo che sfiora il trenta per cento. Si attendono i dati di luglio per avere un'idea più precisa sull'andamento della stagione. Dalle prime anticipazioni, frutto di impressioni di albergatori e operatori turistici, si ha però un quadro poco incoraggiante. Il numero dei turisti è dato in diminuzione a Macugnaga, Bognanco, Formazza; la Valle Vigezzo sembra tenere meglio le posizioni ma sarà un successo se si manterrà il numero di presenze dello scorso anno.

I deludenti risultati vengono imputati soprattutto al tempo: fino a qualche giorno fa nelle valli dell'Ossola si girava con maglioni e giacche a vento, in molte località gli impianti di riscaldamento sono stati messi in funzione a metà luglio. La fresca estate ossolana è sempre stata un'attrattiva per gli abitanti dei grandi centri della pianura, ma quest'anno la temperatura ha finora oscillato su valori tipicamente autunnali.

C'è anche chi, più che a fattori meteorologici, attribuisce la crisi del turismo ossolano a carenze strutturali e alla mancanza di valide iniziative. Il settimanale «Eco Risveglio» ha pubblicato con grande rilievo nell'ultimo numero una lettera del giornalista Mauro Buffa dell'«Avvenire» con il titolo: «*Perché non verrò più in Valle Vigezzo*». «*Le cose per il turista in cerca di verde e relax non vanno affatto bene* — scrive Buffa —. *La valle è sporca, disordinata, caotica: nulla a che fare con quel lembo di Svizzera che era prima dell'alluvione. Cumuli di rifiuti di vario genere sono accatastati qua e là. In alcune zone l'acqua scarseggia e non da quest'anno. Nella valle, da un'estate all'altra, non si vedono segni di attività ad eccezione del proliferare di un'edilizia privata quasi selvaggia, tutta box per auto e nuovi edifici mascherati da ristrutturazioni*». Buffa cita poi episodi specifici, resti di pic-nic nelle zone verdi, rumori molesti.

Il sindaco di Santa Maria Maggiore, Gianfranco Cottini, che è anche commissario della neonata azienda di promozione turistica ossolana, ha annunciato una nota di risposta sulle colonne dello stesso settimanale. Cottini ha anticipato i punti salienti: «*Bisogna sempre considerare che la Valle Vigezzo passa in estate da 6500 abitanti ad oltre quarantamila nei giorni di punta. Alcune sfasature sono innegabili. Ma i Comuni di tutta la valle stanno facendo del loro meglio sia per potenziare le captazioni idriche sia per quanto concerne la raccolta dei rifiuti. I resti dei pic-nic nelle pinete sono soprattutto una questione di civismo: a Santa Maria ci sono contenitori ogni venti metri. Posso invece concordare sulla mancanza di un'adeguata mentalità turistica, fenomeno un po' comune a tutta la Valdossola al quale con grande sforzo si sta cercando di porre rimedio in questi anni*».

Adriano Velli

■ Vicesindaco dimissionario

STRESA — Anche il vicesindaco Giordano Giordani (pri) dopo i tre assessori socialdemocratici ha rassegnato le dimissioni dalla giunta. In una lettera al sindaco Cornelio Masciadri spiega che «*la situazione è tale che non è neppure più consentita l'ordinaria amministrazione*». Aggiunge che, come si è constatato sabato, non è più possibile far ratificare dal Consiglio neppure le delibere di giunta. Giordani ritiene che il suo gesto ridia libera dialettica ai partiti per una soluzione della crisi. (p. b.)

■ Consigliere pci fa il mimo in Consiglio a Vigevano

VIGEVANO — Avevano preannunciato proteste clamorose l'altra sera i comunisti, nel corso del Consiglio comunale convocato per discutere il bilancio e hanno mantenuto la parola. Emilio Ornati, consigliere del pci, s'è inziato una vera e propria *performance* degna di un mimo: per circa dieci minuti, tra la bagarre generale, l'esponente del pci ha continuato la sua esibizione, mimando senza aprir bocca il suo intervento sul bilancio. Subito dopo i comunisti hanno abbandonato l'aula e tenuto una conferenza stampa per illustrare i motivi della loro protesta. «*Abbiamo risposto con una provocazione ad una provocazione*», ha affermato il capogruppo del pci, Valerio Bonecchi, «*perché non è più accettabile che la maggioranza svilisca sino al punto di voler votare in seconda convocazione, quando bastano i voti di quattro consiglieri, il bilancio*». (a. s.)

■ Vigevano: licenziamenti

VIGEVANO — I dodici dipendenti della «Camsa», piccola azienda del settore meccanico-calzaturiero, hanno trovato come sgradita sorpresa, in procinto di partire per le ferie, la lettera di licenziamento. I titolari hanno deciso di liquidare la fabbrica. Dura la reazione della Fiom-Cgil. (a. s.)

La polemica sulle bocciature all'istituto Omar di Novara

I «privatisti» falcidiati ricorrono al ministero

In un esposto al ministro e al provveditore sostengono l'irregolarità di un commissario

NOVARA — I candidati «privatisti» che hanno sostenuto con esito negativo l'esame di maturità all'istituto tecnico industriale Omar non si danno per vinti. Affermano di essere stati oggetto di discriminazione, di essere stati penalizzati proprio per la loro condizione di «esterni», e hanno pertanto deciso di inoltrare un esposto al provveditore agli studi e al ministro della Pubblica Istruzione. Davanti alla commissione esaminatrice, sostengono, non dovrebbero esserci candidati di serie «A» e candidati di serie «B». Invece a loro è sembrato di essere stati trattati in maniera assai diversa rispetto agli allievi dell'istituto e lo dimostrerebbe la percentuale di respinti: nella sola quarta commissione le bocciature dei privatisti sono state del 90,9 per cento e cioè 20 su 22 candidati.

Ma nell'esposto inviato al ministero e al provveditorato i giovani lamentano anche una «irregolarità» che a loro giudizio dovrebbe inficiare la validità della prova. Sostengono, infatti, che «un commissario, nominato per "elettronica industriale" e per "tecnologia elettronica", *ha volutamente interrogato anche in altre materie. Non solo: lo stesso professore ha anche interrotto le interrogazioni di altri commissari, abbreviandole*».

Tutto ciò viene giudicato negativamente dai candidati respinti i quali ritengono che tali interventi li hanno gravemente danneggiati. I ragazzi che protestano, e che hanno firmato l'esposto, sono Roberto Checchia, Dario Balviati, Roberto Cavalieri, Luigi Nirchi, Michele Nicastro, Stefano Pinton e Fabio Frezzato. Dicono di rappresentare, però, tutta la categoria dei «privatisti» che puntualmente a ogni esame di maturità viene falcidiata dalle commissioni.

«*Se protestiamo*», aggiungono i firmatari dell'esposto, «*è perché siamo convinti di essere stati trattati in maniera ingiusta. Abbiamo assistito alle prove di alcuni interni e non ci è parso che abbiano risposto meglio di noi. Sul tabellone finale, però, sia pure con voti bassi quei ragazzi hanno conseguito la maturità. Per noi privatisti, invece, c'è stato pollice verso*».

Checchia e compagni puntualizzano che non criticano il buon esito dell'esame dei loro colleghi «interni»: «*Ce ne guardiamo bene. Siamo anzi contenti per loro. Ma non possiamo fare a meno di paragonare le loro prove con le nostre. Alcuni di noi non solo avrebbero meritato la maturità ma anche un voto superiore al 36 e questo lo affermiamo con coscienza e senza presunzione*».

«*Nell'esposto*», concludono i privatisti respinti, «*abbiamo messo un post scriptum nel quale spieghiamo che tutti abbiamo frequentato un istituto privato per dieci mesi. Con questo abbiamo voluto far capire che non eravamo andati all'esame allo sbaraglio e cioè senza preparazione e solo per tentare la sorte. Ci eravamo invece sacrificati sostenendo anche delle spese non indifferenti e crediamo ancora oggi, a dispetto della bocciatura, che parecchi di noi meritavano sorte migliore*».

Marcello Sanzo

Novara. Cinque degli studenti che hanno firmato l'esposto inviato al ministro e al provveditore

Curiosa controversia per il calciatore Giancarlo Filippini

Juve Domo e Milan si contendono un ossolano promessa del calcio

La società di Berlusconi lo ha girato alla Pro Sesto - Quella ossolana rivendica la proprietà

DOMODOSSOLA — Un giovane calciatore ossolano, Giancarlo Filippini, diciotto anni, di Masera, è al centro di una controversia che oppone la Juve Domo nientemeno che al Milan. La proprietà del giocatore è infatti in contestazione fra le due società. Filipppini, difensore che gioca da «libero», proviene dal Montecrestese, una piccola società che milita in prima categoria. A sedici anni era già una promessa del calcio ossolano. Due anni fa era stato acquistato dal presidente dell'epoca della Juve Domo Eugenio Citrini per qualche milione.

Il giovane calciatore aveva poi sostenuto un provino a Milanello, era piaciuto ai dirigenti delle formazioni giovanili rossonere che l'avevano ingaggiato. Era stato stipulato un contratto che prevedeva un'opzione a favore del Milan che avrebbe potuto riscattare la proprietà versando dieci milioni. Filippini si è distinto nella Primavera rossonera: quest'anno il Milan lo ha ceduto in prestito alla Pro Sesto che milita in C2 e si è notevolmente rafforzata con l'obiettivo di salire fra i professionisti. Al momento di registrare il trasferimento in Lega sono però sorti intoppi. La Juve Domo ha presentato ufficialmente ricorso sostenendo che il giocatore è ufficialmente ancora di sua proprietà.

Il contratto che prevedeva l'opzione a favore del Milan sarebbe stato firmato nel luglio scorso da Eugenio Citrini che non era più alla presidenza della società (nel maggio 1986 gli era subentrato Ezio Dellapiazza). Citrini ricopriva in quel momento la carica di direttore sportivo ed era anche consigliere della società granata ma secondo gli attuali dirigenti della Juve Domo non aveva più i poteri giuridici per condurre in porto l'operazione. «*Non vogliamo porre nessun ostacolo alla carriera del giocatore* — dice il presidente della società ossolana Ezio Dellapiazza —. *A noi sta benissimo che vada alla Pro Sesto dove potrà riscuotere le soddisfazioni che indubbiamente merita. Ma secondo noi il ragazzo è ancora di proprietà della Juve Domo*».

La vicenda Filippini rientra nei contrasti sorti fra l'ex presidente Citrini e l'attuale dirigenza della società granata. Citrini vanta crediti verso la Juve Domo per oltre cinquanta milioni. a. v.

Giancarlo Filippini

Una serata con Paolo Beretta e Antonella Custer

In piazza delle Erbe la «vecchia Parigi»

Martedì prossimo repertorio legato ai motivi della «vecchia Vienna»

NOVARA — L'atmosfera parigina del «Café Chantant» sarà ricreata questa sera nella caratteristica piazzetta delle Erbe, alle 21, nell'ambito del programma dell'«Estate Novarese» che prosegue con vari interventi in attesa dei grossi richiami settembrini.

Il «salotto della città» ospiterà Paolo Beretta e Antonella Custer, due artisti che faranno rivivere le caratteristiche serate della vecchia Parigi del primo '900, oltre a presentare celebri motivi legati all'operetta e al filone di canzoni che «non muoiono mai».

I due giovani artisti novaresi non hanno bisogno di ulteriore presentazione. Paolo Beretta svolge da tempo attività didattica e concertistica e si è impegnato anche come compositore e arrangiatore. Accompagnerà al pianoforte il soprano Antonella Custer che grazie alla sua estensione vocale si esibirà in vari generi musicali: dall'operetta al musical, dallo spiritual alla discomusic.

Una seconda serata è in programma, sempre nella piazzetta delle Erbe, martedì 4 agosto con un repertorio legato ai motivi della «vecchia Vienna».

● MOMO — Invito doppiamente interessante per giovedì sera, al Teatro Tenda allestito nel campo sportivo di Momo per la prima edizione dello spettacolo «Musicainsieme».

Quindici musicisti provenienti da gruppi diversi (Ricky Renna, Marco Groppi, Les Oranges) saranno protagonisti di un grandioso concerto il cui incasso sarà interamente devoluto alla sezione di Novara della Lega Italiana contro i tumori.

Una serata con tanto spettacolo e tanta buona musica, tutta rigorosamente dal vivo con i successi di Battisti, Vasco Rossi, Baglioni, Bowie, Clapton.

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Caldo sapore del sesso (luce rossa). Orari: 14,15; 15,45; 17,15; 19; 20,30; 22.
ELDORADO: chiusura estiva.
FARAGGIANA: chiusura estiva.
VITTORIA: chiusura estiva.
VIP: chiusura estiva.
BROLETTO (all'aperto): Fuori orario, con Rosanna Arquette. Ore 21,25.

BORGOMANERO

MODERNO: Dolce gola (luce rossa). Ore 20; 22.
NUOVO: I guerrieri del sole. Ore 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: chiusura estiva.
CINEUNO: Passioni [illegible] (luce rossa). Ore: 20; 22.

TRECATE

VITTORIA: Desiré l'insaziabile (luce rossa). Ore 20; 22.

■ Vasco Rossi in settembre a Omegna

OMEGNA — Vasco Rossi, il popolare cantautore, terrà un concerto sabato 19 settembre, alle 21,30, allo stadio Liberazione di Omegna. Organizzata dalla città di Omegna, dal Music Center di Novara e dall'emittente radiofonica «Spazio1 Stereo», la manifestazione richiamerà una folla di giovani. (s. m.)

VERBANIA

APOLLO: Il miele sulla bocca (luce rossa). Ore 14,30; 16,30; 20,15; 22,15.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Carnago, corso Italia. Dalle 8,45 alle 20,15: Madonna Pellegrina, corso Vercelli.

IN PROVINCIA

Arona: Negri.
Borgoticino: Gellerad.
Nebbiuno: Monti.
Verbania (Intra): Clavica.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; **Galliate** (0321) 61.054; **Oleggio** (0321) 91.157; **Arona** (0322) 45.341; **Borgomanero** (0322) 843.083; **Belgirate** (0322) 77.806; **Verbania** (0323) 502.321; **Premosello** (0324) 88.219; **Domodossola** (0324) 45.481; **Omegna** (0323) 642.121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788.121; **Domodossola** (0324) 2567; **Gravellona** (0323) 848.559; **Novara** (0321) 27.000; **Oleggio** (0321) 93.500; **Omegna** (0323) 61.900; **Premosello** (0324) 88.108; **Galliate** (0321) 62.222; **Verbania** (0323) 51.000 - 45.000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; **Polizia** 113; **Vigili del fuoco** 452.222; **Polizia Stradale** 455.555; **Vigili urbani** 459.252; **Soccorso Aci** 116.

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 21.627; **Gas** 40.2401; **Enel** 35.281; **Sip** 182.

ARRIVI E PARTENZE

Stazione F. S. 28.759; **Stazione Nord Milano** 474.094; **Autostazione** 21.150; **Taxi** 21.765.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** Corso della Vittoria 2, angolo Piazza Cavour, tel. (0321) 29.381, 36.391; **Domodossola:** Via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** Via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

PUBLIKOMPASS

Novara: corso della Vittoria 2, tel. (0321) 33.341; **Arona:** v. Baracca 40/a, tel. (0322) 41.700.

Il rapporto fra agricoltura moderna e difesa dell'ambiente

Tra chimica e natura

La «rivoluzione verde» ha cambiato il modo di coltivare: sono aumentate le rese ma anche i rischi ecologici - La Confcoltivatori è contraria al quaderno di campagna - Il telefono «Robin» per i consumatori

DAL NOSTRO INVIATO

CALAMANDRANA — Quale rapporto esiste tra produzione agricola e protezione dell'ambiente? La tavola rotonda organizzata domenica a Calamandrana dalla Confcoltivatori, nell'ambito della seconda edizione di «Festicamp», ha fatto emergere un risultato proporzionale: cioè a maggiore produzione corrisponde, quasi sempre, maggiore inquinamento. Il dibattito a più voci (rappresentanti di prodotti chimici, consumatori, viticoltori) ha dimostrato come le recenti vicende dell'acqua inquinata abbiano reso familiari nomi come atrazina e bentazone finora conosciuti solo tra gli addetti ai lavori.

La «questione ambientale» vede quindi il mondo agricolo in prima fila, spesso messo sotto accusa per l'uso improprio ed esagerato di anticrittogamici e fertilizzanti.

In Italia si sono arrivati a consumare ogni anno oltre 200 mila tonnellate di prodotti chimici (tra fungicidi, insetticidi, diserbanti ecc.) per un valore che sfiora i mille miliardi. «*Non dobbiamo dimenticare* — ha detto Massimo Bellotti, vicepresidente nazionale della Confcoltivatori — *che l'agricoltura è nata come parte integrante della natura e che prima della cosiddetta rivoluzione verde non c'erano stati problemi ambientali. Oggi il rapporto si è rotto e i due mondi sembrano in conflitto, ma non è così*».

Bellotti ha percorso le tappe di una evoluzione che ha portato le rese per ettaro a decuplicarsi con l'affermazione di nuovi sistemi di coltivazione. «*L'introduzione di sementi ibride ha garantito raccolti più elevati, ma è stato necessario aumentare le concimazioni e passare da quelle naturali ai prodotti chimici*».

Oggi l'agricoltura si è industrializzata inserendosi in un processo economico come consumatrice oltre che produttrice di beni. Per ottenere grano, mais, ortaggi, frutta servono trattori, concimi, sementi, serre, gasolio, energia elettrica ecc. «*Credere che l'agricoltura possa fare a meno dei ritrovati della scienza è utopistico* — ha aggiunto Bellotti — *così come sarebbe sbagliato sognare un ritorno alle coltivazioni di un tempo con zappa e aratro tirato dai buoi*».

Per il vicepresidente della Confcoltivatori l'ambiente italiano e piemontese in particolare è «*un dato artificiale nel senso che è stato modificato da secoli di lavoro dell'uomo agricoltore. Non si può quindi ragionare come se fossimo nella foresta vergine amazzonica. Bisogna intervenire in maniera differenziata nelle diverse aree, dotando di nuovi mezzi le zone più arretrate, senza ripetere gli errori ecologici compiuti e abbandonando le esasperazioni produttive quali la risaia intensiva e il mais senza rotazioni*».

La Confcoltivatori è comunque contraria a «*vessare burocraticamente*» gli agricoltori e contesta l'introduzione del quaderno di campagna (indicata da una ordinanza ministeriale post atrazina) sul quale segnare acquisti e singoli impieghi dei prodotti chimici. Per Bellotti «è una risposta cartacea a problemi gravi e non li risolve in concreto».

Ernesto Dalle Rive della Federazione regionale consumatori ha ricordato che funziona a Torino il «telefono Robin» (011-476980). E' un punto di riferimento per i consumatori «*e vuole essere anche un momento di stimolo e controllo di chi produce per indurlo a rispettare sempre più le leggi dell'uomo e quelle fondamentali della natura*».

Sergio Miravalle

(2 - fine)

■ Festa «Enorock»

CANELLI — Si chiama «Enorock» e vuole essere un'occasione per avvicinare il mondo dei giovani al vino. La promuove la Bottega del Moscato di Sant'Antonio.

Si inizierà domani sera con un concerto di chitarra classica (inizio alle 21,30) poi, venerdì sera, concerto degli Archensiel, gruppo astigiano di folk. Domenica 2 agosto rock con i canellesi Underfire, e infine l'8 agosto, un gruppo di Cuneo, i Rotters.

(f. la.)

Irrorazioni di sostanze anticrittogamiche con un atomizzatore tra i filari nella zona di Barbaresco (Foto Cesare Bosio)

Parte sabato prossimo la decima edizione del Giro

Sette giorni in bicicletta nelle vallate del Cuneese

In gara piemontesi, valdostani, lombardi, veneti e romagnoli - Traguardo finale a Limone

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — Il decimo Giro delle Valli parte da Cuneo e arriva a Limone in sette tappe attraverso i centri turistici della provincia «granda». Alla corsa della categoria amatori — che prenderà il via sabato prossimo — parteciperanno corridori piemontesi, valdostani, lombardi, veneti e romagnoli.

Per la prima volta si partirà dal capoluogo, «*per celebrare* — spiega Lorenzo Tealdi, patron della manifestazione — *il centenario di piazza Galimberti*».

Il Giro attraverserà il Monregalese, il Fossanese, risalirà la Valle Stura con la cronometro Vinadio-Pietraporzio, percorrerà le strade della Valle Varaita e del Saluzzese e si concluderà nella Valle Vermenagna affollata di turisti.

Dice Guido Campana, direttore di «Ciclismo Stampa», il mensile che organizza la corsa: «*Il tracciato è più duro degli anni scorsi, in particolare la prima tappa che terminerà sulla salita di Prato Nevoso. Il Giro si può vincere — o perdere — nella stazione sciistica monregalese. Se invece tutti i campioni adotteranno una tattica d'attesa, sarà decisiva la cronometro*».

Fra i protagonisti ci sarà l'alessandrino Francesco Masi, vincitore lo scorso anno: dovrà ancora una volta fare i conti con il cuneese Michele Pepino, che cercherà il poker nel Giro allenato dall'ex professionista Corrado Donadio. Anche il polacco Henrik Santysiak, che difende i colori di Revello, punterà al trionfo che gli è sfuggito nell'86.

Frazione d'apertura, sabato 1° agosto, sarà la Cuneo-Prato Nevoso (km 40), attraverso Borgo San Giuseppe, Beinette, Pianfei, Branzola, Villanova Mondovì, Frabosa Sottana e Miroglio.

L'ultima frazione prenderà il via venerdì 7 agosto da Revello e porterà i corridori sul traguardo finale di Limone (km 71), con passaggi a Verzuolo, Busca, Cuneo.

Al via, con Masi, Pepino e Santysiak, ci saranno quotati corridori di cinque regioni. Dal Biellese arriverà il Gs Givonetti Radiomontecarlo, con Giampaolo Cioccolo e l'italo-francese Christian Cervone. Sergio Balsamo, di Beinette, correrà per la Valleo Mondovì con Claudio Mattio, vincitore del Giro '85; l'Ardens Savigliano presenterà l'ex dilettante Sergio Galletto.

Dal Bergamasco arriveranno due squadre, mentre è attesa anche una selezione veneta. Confermata la presenza dei romagnoli della De Lorenzi Forlì, con Domenico Gurioli e Salvatore Mongardi; la Valle d'Aosta sarà rappresentata dal gruppo sportivo di Nus-Fénis, che punta su Carlo Champvillair.

Giuseppe Grosso

Domani sera un altro appuntamento a Vignale per il Festival della danza

Il Balletto di Toscana parla olandese

La direttrice Cristina Bozzolini e il coreografo Eugène Polyakov si sono affidati ad affermati nomi d'Olanda, come Nils Christe e Ed Wubbe - Lo spettacolo s'intitola «Flussi e chiaroscuri»

VIGNALE — Parla italiano, ma anche un po' olandese, questo Balletto di Toscana che domani sera arriva a Vignale per il Festival di danza. Parla italiano perchè ha scelto di intraprendere la strada di affidarsi a giovani coreografi di talento italiani (sono pochi, ma ci sono). Parla olandese perchè, nella costruzione di un repertorio intelligente e non banale, la direttrice Cristina Bozzolini e il coreografo principale, Eugène Polyakov, hanno pensato fin dall'inizio di rivolgersi ad affermati nomi olandesi come Nils Christe e Ed Wubbe.

Formalmente, il Balletto di Toscana nasce nel 1985 ma ha alle spalle una vita decennale come Collettivo di Danza Contemporanea, guidato da Cristina Bozzolini. In una città come Firenze dove il balletto del Comunale ha raggiunto negli anni scorsi anche ottimi risultati, sotto la guida di Polyakov come maître (...) che restava comunque ancorato ad un repertorio tradizionale, il Collettivo ha costituito uno sfogo per quei danzatori del Comunale vogliosi di esperienze di danza più nuove.

Questa osmosi ha certamente contribuito a creare quel rapporto di collaborazione e complementarità che ha visto in aprile il Balletto di Toscana ospite del Comunale per una serata di nuovi balletti.

Nell'85 il salto: da Collettivo la compagnia diventa Balletto di Toscana, e dà il via a una attività prima limitata a pochi mesi all'anno per poi ampliarsi sempre di più e diventare stabile nell'87 con quattordici danzatori di ottimo livello e splendidamente affiatati fra i quali si segnalano Isabel Hallion ed Eugenio Scigliano.

Abbiamo visto lo spettacolo che i fiorentini portano stasera a Vignale all'inizio di luglio al Teatro Romano di Fiesole dove ha debuttato. Si intitola «*Flussi e chiaroscuri*» ed è costituito da tre coreografie. «*La morte e la fanciulla*» è dell'inglese Robert North e si dipana sulle note dello stranoto quartetto di Schubert. Fluido e dinamico il balletto nel gioco di farsi e disfarsi di coppie ha al suo centro, ottimi interpreti, Teresa di Daniele e Armando Santin.

E' di Ed Wubbe «*Bianchi flussi*», un brano su musica di Arvo Part mirabilmente ispirato a bianchi marinari panorami nordici. Qui emerge con evidenza che maestro di Wubbe è Kylian. Niente danza alla maniera di Kylian, però. Lo stile del coreografo boemo, da oltre dieci anni a capo del Nederlands Dans Theater, viene rivissuto e ricreato da Wubbe con autentica originalità.

Infine «*Chiaroscuro*», la coreografia su musica di Brian Eno affidata a Donatella Caprato e Marcello Parisi, due dei talentosi danzatori e creatori del gruppo Efesio di Catania, che qui per la verità hanno affrontato in modo un po' superficiale il classico tema del loro balletto: la scultura di Michelangelo.

Instancabili, questi toscani, a pochi giorni hanno debuttato a Livorno con altre tre nuove creazioni. Sono lavori di Ricardo Nunez, di Massimo Moricone (talento italiano anche questo come pure Gianfranco Paoluzi che ha già creato e creerà ancora per il Balletto di Toscana) e Charles Vodoz, ballerino e coregrafo svizzero-toscano leader di *Azimut*, altra bella compagnia.

Insomma l'attività del Balletto di Toscana non conosce soste e già sono in programma nuove creazioni e tournées per l'autunno. Fra i viaggi, in via di definizione, c'è anche una puntata a Kiev.

Sergio Trombetta

Per la grande estrazione finale

Leggi Gioca Vinci Ultimo tagliando

Il sorteggio verrà fatto in agosto

Ultimo tagliando e ultimo appuntamento con la fortuna. Oggi cala il sipario su «*Leggi Gioca Vinci*» e il nostro concorso milionario dà l'appuntamento a tutti a metà agosto, quando pubblicheremo l'elenco dei 105 fortunati vincitori sorteggiati nella grande estrazione finale.

C'è tempo fino a sabato 8 per far pervenire i tagliandi, debitamente compilati, a questo indirizzo: *Editrice La Stampa - Concorso «Leggi Gioca Vinci» - Casella postale 571 - 10100 Torino Centro*. Se ne possono spedire senza limitazione di numero, anche in una sola busta (che sarà aperta: il sorteggio verrà fatto esclusivamente con i tagliandi).

Ricordiamo che il primo premio dell'estrazione finale è un conto di risparmio CRT da 10 milioni. Ma anche gli altri regali che saranno sorteggiati sono decisamente interessanti: conti milionari della Cassa di risparmio di Torino e buoni acquisto del Consorzio produttori del vino Gavi che possono arricchire la vostra cantina di un prezioso «doc».

E' importante ricordare che bisogna conservare fino a dopo l'estrazione la cartolina-concorso: è l'unico documento che vi darà diritto a ritirare i premi.

E adesso comincia l'ultimo conteggio alla rovescia. Il nostro lungo viaggio attraverso l'arte e la storia del Piemonte e della Valle d'Aosta si è ormai concluso, ma riserva ancora un appuntamento con la fortuna. Fra pochi giorni il nostro «club dei vincitori» avrà 105 «soci» in più.

Ieri a mezzanotte, in treno, hanno lasciato Vercelli

Partiti i profughi romeni

Ora sono al Centro raccolta di Latina, in attesa di sapere se verrà accolta la loro domanda di ottenere la cittadinanza italiana - Gli aiuti forniti dal Comune e da alcune comunità religiose

VERCELLI — I venti romeni che avevano chiesto «asilo politico» all'Italia nella questura di Vercelli sono partiti nella notte fra lunedì e martedì, a mezzanotte e sette minuti, in treno, dalla stazione di Alessandria: e sempre ieri sono arrivati al Centro di raccolta dei profughi di Latina.

Con la loro partenza, è caduto anche il muro del riserbo che la questura aveva alzato intorno a loro per proteggerli. Il capo di gabinetto Salvatore Acerra ha così potuto spiegare dove gli inattesi ospiti sono stati accolti e sfamati. Dice Acerra: *«Il primo giorno, domenica, abbiamo chiesto aiuto al parroco dell'Aravecchia, don Luigi Longhi, che non si è tirato indietro. Ha preparato una tavolata ed i venti romeni si sono finalmente potuti sfamare dopo tre giorni di digiuno. Alcuni di loro, la sera, sono rimasti a dormire nella casa-comunità dell'Aravecchia».*

«Gli altri nuclei familiari — continua il dottor Acerra — *hanno trovato un letto per dormire alla Caritas, presso le Figlie di Sant'Eusebio e da don Mauro Stragiotti».* Lunedì, i romeni hanno pranzato all'istituto Giovanni XXIII, quindi l'Ufficio assistenza del Comune è riuscito a fornire loro qualche abito e il biglietto del treno per il viaggio fino al centro profughi di Latina.

Verso le 22.30 di lunedì, i fuoriusciti romeni hanno lasciato Vercelli su alcuni furgoni della polizia, diretti ad Alessandria.

I funzionari della questura s'erano fatti riservare un intero vagone per scortarli fino al Centro di raccolta.

Ed ora che cosa sarà di loro? Lo spiega Cristopher Hein, il consigliere giuridico dell'Alto commissariato dell'Onu che si occupa di questi problemi.

Dice Hein: *«I romeni che si sono fermati alla stazione di Vercelli saranno destinati o al Centro di Latina, o a quello di Capua oppure in uno dei 21 alberghi che vengono utilizzati per accogliere i profughi. Attualmente, ne ospitiamo complessivamente seimila, per la maggior parte polacchi e bulgari».*

Hein non si è detto per nulla stupito del fatto che cinque famiglie abbiano potuto varcare due frontiere dell'Est senza i passaporti. *«Succede spesso* — ha spiegato — *ed è più facile di quanto si creda. Basta appunto considerare l'alto numero di fuoriusciti che accogliamo nei nostri centri».*

Ora per gli undici adulti partiti da Vercelli si prospettano diverse soluzioni. Una «Commissione paritetica per l'eleggibilità» sarà incaricata di sondare la loro posizione e i precisi motivi che li hanno indotti a lasciare la Romania. Quindi, la Commissione deciderà se accogliere la loro richiesta di cittadinanza italiana, oppure se respingerla.

Ma, anche in quest'ultimo caso, i romeni potranno restare nel nostro Paese con il permesso di soggiorno. *«La prospettiva che debbano varcare la frontiera al contrario è assolutamente da escludere»* spiega ancora Hein.

Per finire, alla questura di Vercelli sono tutti molto soddisfatti per la felice conclusione della vicenda. *«Vercelli* — affermano — *ha dato una grande lezione di come va intesa l'ospitalità».*

Enrico De Maria

Rapina da dieci milioni alle Poste di Masserano

MASSERANO — Rapina all'ufficio postale di via Roma: ieri mattina tre banditi, di età apparente tra i venti e i trent'anni, due con il volto coperto da un passamontagna, l'altro da un fazzoletto, hanno fatto irruzione nei locali e si sono impossessati di dieci milioni in contanti.

L'assalto è avvenuto attorno alle 11. I malviventi hanno atteso che una pattuglia di carabinieri terminasse alcune operazioni agli sportelli e si allontanasse prima di entrare nell'ufficio, sorprendendo due clienti e i tre impiegati.

I rapinatori hanno agito senza fretta: mentre uno teneva a bada le cinque persone con un'arma e l'altro controllava l'ingresso, il terzo ha saltato il bancone. *«Non muovetevi, fate quello che diciamo e non succederà nulla»*, ha intimato ai presenti. Il bandito ha spinto un impiegato verso la cassaforte a muro e lo ha costretto ad aprirla, ha arraffato il denaro contenuto nel forziere ed ha riempito un sacchetto che teneva in mano.

Il rapinatore, dopo aver strappato i fili del telefono, ha raggiunto i due complici al di qua del bancone. I tre, usciti dall'ufficio, si sono diretti verso una Prisma grigia targata Novara (la vettura presumibilmente era stata rubata), che è partita a tutta velocità in direzione di Gattinara.

I carabinieri hanno istituito numerosi posti di blocco nel Biellese, nel Gattinarese e in Valsesia ma, al momento, dei banditi non vi è traccia.

r. cyn.

Nonostante l'esodo per le vacanze la zona non si spopola

Il Biellese «aperto per ferie» pensa ai turisti e agli emigrati

Per alcuni paesi, in estate, la popolazione aumenta - Turnazioni nella chiusura dei negozi

BIELLA — Il Biellese si sta preparando al grande esodo estivo. Dei 50 mila impiegati nell'industria, un terzo andrà in ferie tutto il mese, mentre altri partiranno per le vacanze dopo la prima settimana. Le agenzie di viaggi da tempo sono prese d'assalto e l'ufficio passaporti della questura ha dovuto adottare provvedimenti speciali per snellire l'enorme mole di lavoro.

Eppure, nonostante le previsioni di una partenza massiccia, Biella non rimarrà deserta. Nei mesi estivi numerosi biellesi, emigrati all'estero per lavoro, tornano ai paesi d'origine portandosi al seguito molti turisti stranieri.

Il fenomeno è ormai ben noto ai commercianti che a luglio e ad agosto fanno affari d'oro. Conferma il direttore dell'Ascom, Alberto Zanone: *«Per gli esercenti locali agosto rappresenta un mese di lavoro molto intenso. Il Biellese propone una realtà diversa dai grandi centri nazionali. E' cioè una terra di forte emigrazione e pertanto il periodo delle vacanze serve, a chi è lontano, per tornare a casa. I casi di alcune località, per esempio Rosazza e Sala, sono indicativi: la popolazione in estate aumenta per il ritorno degli emigrati».*

Aggiunge Zanone: *«Per tali motivi i negozi, specialmente nel centro di Biella, durante questo periodo, rimarranno aperti. Per alimentaristi e panificatori sono stati approntati turni di chiusura a rotazione che dovrebbero eliminare i possibili disagi per chi resta in città e per i turisti. Insomma: soprattutto per la categoria dei commercianti, agosto non significa vacanze».*

L'idea di fare di Biella un centro turistico è addirittura proposta da alcuni commercianti. Dice Marisa Ronco, titolare del negozio di scarpe ed abbigliamento di via Italia: *«Perché non credere in Biella come un punto di arrivo? In questi giorni c'è un notevole afflusso di clienti stranieri, in special modo francesi, che hanno scelto la Serra come luogo delle loro vacanze. Quando il tempo non permette la tintarella, è normale una passeggiata in centro per fare acquisti».*

Precisa Marisa Ronco: *«Solo la settimana prima di ferragosto c'è una leggera diminuzione delle vendite, ma negli altri giorni il carico di lavoro è notevole. Bisogna certo usare alcuni accorgimenti, per esempio nello stabilire il prezzo di alcuni articoli: è chiaro che chi arriva dalle ferie ha già speso parecchio, mentre chi è sul piede di partenza compra solo per necessità o se la proposta è allettante. Ma con un po' di attenzione anche agosto diventa un mese interessante. Del resto, nei panni di un turista o di un biellese rimasto a casa, non vedrei di buon occhio in questo periodo via Italia con i negozi chiusi».*

Per i grandi centri-vendita il problema non si pone nemmeno. Standa ed Upim hanno personale a rotazione che permette l'apertura continua. Spiega Mauro Campanella, gerente dell'Upim di via Gramsci: *«I mesi estivi servono per mettere in vetrina l'abbigliamento autunnale e, soprattutto, i prodotti per la scuola. Pertanto niente porte chiuse, come del resto abbiamo sempre fatto».*

Daniele Pasquarelli

Una corsa per tre sterline

GRAGLIA — Si disputa domenica l'undicesima edizione delle «Tre sterline d'oro», una classica tra le corse in montagna. La competizione, organizzata dall'associazione Amici del santuario in collaborazione con la Pro loco e valida come prova del campionato biellese, vedrà i concorrenti cimentarsi lungo il percorso che sale dagli 812 metri del santuario di Graglia ai 2312 del rifugio Mombarone.

La partenza è fissata alle 8.30, nel piazzale della Fonte Lauretana. I partecipanti raggiungeranno poi il colle di S. Carlo, l'alpe Amburnere di sopra, il Bric Paglie dove sarà posto il punto di ristoro e i duemila metri della Selletta sopra il lago prima di giungere al traguardo.

(r. cyn.)

Nuove tecniche nella lotta contro i parassiti a Borgo d'Ale

Alleanza fra agricoltori e insetti per proteggere le colture di pesco

Gli operatori del settore denunciano un eccessivo raccolto: i guadagni sono scarsi

Pensionata di Quittengo cade da una scala e muore

QUITTENGO — Una pensionata di 64 anni, Andreina Mosca, residente nella frazione Bagna in via Provinciale 4, nubile, è morta mentre puliva il portone d'ingresso del caseggiato dove abitava cadendo da una scala a pioli.

L'incidente è avvenuto l'altro giorno. La donna, approfittando della mattina soleggiata, ha deciso di lavare i vetri delle finestre di casa. Conclusa questa operazione, la pensionata ha pensato di ripulire anche il portone d'ingresso e per compiere questa operazione è salita su una scala a pioli in legno.

Ad un tratto l'incidente: la donna probabilmente si è sbilanciata troppo, ha perso l'equilibrio ed è caduta. Vano è stato il disperato tentativo di aggrapparsi alla scala. Con un urlo Andreina Mosca è caduta a terra da un'altezza di tre metri ed ha battuto violentemente il capo sul marciapiedi.

Il grido è stato sentito dalla sorella Ida, che abita nello stesso stabile. La donna si è affacciata dalla finestra del suo alloggio, ha visto la sorella immobile sull'asfalto e ha subito chiesto aiuto.

Dopo pochi minuti la pensionata è stata soccorsa e trasportata con un'ambulanza della Croce rossa all'ospedale di Biella.

Le condizioni di Andreina Mosca sono apparse subito disperate: nella caduta la pensionata aveva infatti riportato una lesione cranica e, nonostante il prodigarsi dei medici, qualche ora dopo il ricovero è deceduta.

r. cyn.

BORGO D'ALE — La superproduzione preoccupa i frutticoltori: la questione ha tenuto banco durante le manifestazioni della «Sagra del pesco». *«Rispetto allo scorso anno* — spiega Gianandrea Bongianino, esperto del settore — *c'è una produzione superiore del 25 per cento ed il prezzo non è remunerativo: va dalle 200 alle 600 lire il chilogrammo. Per alleggerire i raccolti c'è già stato un primo intervento dell'Aima, l'Azienda statale per gli interventi sul mercato agricolo, per un prelievo di mille quintali».*

Lo scorso anno la produzione è stata di 53 mila quintali di pesche del tipo normale (coltivate su 649 ettari), di 30 mila quintali di «nettarine», o pesche noci (749 ettari) e 25 mila quintali di actinidie (368 ettari).

Un altro problema che ha fatto discutere gli operatori del settore è l'utilizzo di alcuni tipi di insetti negli interventi antiparassitari: il dibattito l'ha innescato la Confcoltivatori vercellese per indirizzare gli agricoltori verso nuove tecniche.

Dice Mario Annovazzi, il presidente: *«Con i corsi di formazione professionale intendiamo insegnare ai produttori come distruggere i parassiti, usando prodotti selettivi e risparmiare gli insetti utili. E' il caso dell'acaro fitoseide impiegato per distruggere il ragnetto rosso, terribile infestante».*

Alla base della lotta ci sono inoltre le «trappole sessuali» o «pagodine» (assomigliano appunto a pagode e vengono realizzate in plastica), appese ai rami delle piante di pesco e già sperimentate nel 1986 dall'Ispettorato agrario. Contengono una capsula con ormoni femminili sintetici che richiamano il maschio del parassita da combattere il quale, come entra nella trappola, rimane invischiato sul fondo cosparso di collante.

Precisa il peschicoltore Gianni Fiaciello: *«La cattura dei maschi consente la drastica diminuzione dei parassiti e permette al produttore di ridurre il numero dei trattamenti con agenti chimici. Utilizzando la lotta biologica si difende inoltre l'ambiente».*

Walter Nasi

Trapianto cardiaco al Policlinico di Pavia su un impiegato biellese

Salvato dal cuore di un diciottenne

Il paziente era in condizioni ormai disperate - Ha superato bene l'intervento - Ma bisognerà attendere ancora alcune settimane perché possa venire dichiarato fuori pericolo

Santhià contro i camion «nucleari»

SANTHIA' — Il Comune è sul piede di guerra contro gli autotrasportatori che scaricano ghiaia e «inerti» nel cantiere della centrale nucleare di Leri-Cavour.

«D'ora in poi — ha annunciato il sindaco Pier Giuseppe Barbonaglia durante l'ultima riunione del Consiglio comunale — *i camionisti non potranno più percorrere le strade comunali e provinciali senza incorrere nei controlli dei vigili urbani che, in caso di violazioni eccezionali delle norme sui trasporti, potranno anche sequestrare i mezzi».*

Una decisione dura che sarà presto ripresa anche dal Comune di Bianzè, orientato a rendere il suo territorio «off-limits» per i camion diretti al cantiere di Leri.

(n. ca)

PAVIA — Un impiegato biellese vive dall'altro giorno con un cuore nuovo: gliel'ha donato un ragazzo di 18 anni di Lavagna, Andrea Travaglini, morto dopo due giorni di coma a causa di un incidente stradale avvenuto in Liguria venerdì sera. Su richiesta dei genitori del giovane, i reni e il cuore di Andrea sono stati asportati e inviati, rispettivamente, al Centro trapianti di Genova e al Policlinico San Matteo di Pavia, dove l'équipe del professor Mario Viganò aspettava un cuore da trapiantare sull'impiegato, il cui nome non è stato reso noto.

Spiegano i cardiochirurghi del Policlinico pavese: *«Il paziente che abbiamo operato aveva una gravissima cardiomiopatia: era in pericolo di vita. L'operazione è andata benissimo ma ora, ovviamente, bisogna attendere alcune settimane prima di considerare l'uomo fuori pericolo per gli inevitabili problemi del rigetto».*

L'impiegato biellese è tenuto sotto controllo in una stanza sterilizzata dell'ospedale pavese; secondo i medici, ha reagito benissimo al trapianto.

E' la seconda volta nel giro di due mesi che al Policlinico San Matteo viene compiuto un trapianto cardiaco su un malato della provincia di Vercelli. Nel maggio scorso, l'équipe del professor Viganò fu costretta ad eseguire un'operazione ancora più difficile per salvare la vita a Giuseppe Massa, 44 anni, un ex operaio della «Pirelli» di Livorno Ferraris.

In pochi giorni, l'uomo era stato sottoposto ad un doppio trapianto di cuore perché, dopo il primo intervento, non aveva superato la crisi di rigetto, nonostante le applicazioni di un nuovo e sofisticatissimo farmaco che dovrebbe prevenire questo tipo di reazione: la «ciclosporina».

«Ma adesso — dicono i medici del Policlinico — *anche Giuseppe Massa sta bene. E, entro poche settimane, sarà forse possibile sciogliere la prognosi anche per l'impiegato biellese. In ogni caso, l'intervento gli ha salvato la vita perché negli ultimi giorni era costretto a ricorrere continuamente al respiratore».*

e. d. m.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: Mosca addio.

MUSEI

BORGOGNA: chiuso.
LEONE: chiuso.

FARMACIE

Giachino, piazza Cavour 32.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Crova Ronsecco** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Caresana** (0161) 44.822; **Cigliano** (0161) 44.822; **Crescentino** (0161) 842.665; **Gattinara** (0163) 833.777; **Crocemosa** (0163) 832.600; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222, **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese. **Texaco**, piazza Mazzucchelli.

LA STAMPA
Vercelli

Ufficio di corrispondenza: Vercelli, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 68.082 - 54.747.

BIELLA

BIELLA ESTATE - Chiostro di S. Sebastiano: **Stand by me - Ricordo di un'estate.**
SOCIALE: chiusura estiva.

COSSATO

MICHELETTE: **Cravinga, il desiderio soddisfatto.**

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 23, tel. 26.181 - 24.279.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: *Vernato*, piazza Cossato 5, tel. 21.967; **Tollegno, Occhieppo Superiore, Salussola.**
Ussl 48 - Vigliano: *Forno*, via G. Sella 2, tel. 51.00.31; **Lessona, Vallemosso, Portula.**
Ussl 50 - Borgosesia: *Boca*, viale Rimembranze 100, tel. 21.910. **Varallo:** *Sacro Monte*, piazza Calderini 5, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo, prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo, festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 686.913; **Trivero** 756.568; **Vallemosso** 706.154; **Varallo** 52.412.

Difficile trattativa economica con l'Amatori

Il valzer di Marzella

VERCELLI — Sarà Raoul Martinazzo il «mister» dell'Amatori '87-'88? La notizia è trapelata da una fonte autorevole ma i dirigenti, per ora, non la confermano, anche se ammettono che ci sono *«trattative ben avviate con un allenatore straniero».* Raoul è il più anziano dei fratelli Martinazzo: Daniel è il fuoriclasse noto a tutti i tifosi dell'hockey, José ha militato in diverse formazioni italiane e spesso si è trovato di fronte il più illustre fratello, ex gialloverde, trascinatore del Liceo Calza Gallicia in Coppa dei Campioni.

Il Martinazzo allenatore è famoso come i suoi due consanguinei perché ha guidato diverse squadre di club nel suo Paese e anche la Nazionale. Il suo arrivo potrebbe tornare utile ad una squadra che si annuncia forte ma poco amalgamata perché composta da diversi giocatori nuovi.

Il «volto» definitivo del nuovo Amatori è ancora da svelare. Perché, confermati Crudeli e Fiella, partiti Girardelli (Roller Monza), Trussel e Ragain (Marzotto Valdagno), e arrivati Enrico Mariotti (Reggiana) e Lux (Lodi), restano da definire le posizioni del portiere Gionata Coppola e soprattutto di Pino Marzella.

Per quanto riguarda Coppola è sfumato il passaggio al Castiglione perché Alessandro Cupisti si è accasato a Monza (anch'egli con il Roller) anziché a Vercelli. E' quindi assai probabile che a Coppola venga riproposto il contratto da parte della società gialloverde.

La sgroppata di Pino Marzella

Problematica la situazione di Marzella, che non intende accettare il reingaggio propostogli dall'Amatori: pare che le due parti siano lontanissime dall'intesa economica e che quindi Marzella sia destinato ad andarsene, dopo due stagioni.

Si stava prospettando uno scambio fra il «bomber» pugliese e Massimo Mariotti, dell'Hockey Monza, ma la richiesta economica del brianzoli non è stata giudicata sufficiente dall'Amatori e dunque questa trattativa si è bloccata. Per il passaggio di Mariotti alla società gialloverde, che già ha in forza il fratello più giovane, ci sono dunque problemi nuovi che Domenicale e i suoi collaboratori cercheranno di risolvere prima di andare in vacanza.

Questa settimana sarà decisiva sia per il destino di Marzella sia per quello di Massimo Mariotti, che ci terrebbe a fare coppia con il fratello ma anche con il cannoniere della Nazionale con il quale ha già giocato nel Novara.

L'Amatori dovrà cercare di allestire una grossa squadra per competere con il Novara che, già quotatissimo, si è ulteriormente rafforzato con l'ingaggio del fuoriclasse portoghese Vitor Hugo.

Gli azzurri vogliono ancorare il loro ventiduesimo scudetto e, nello stesso tempo, dare l'assalto a quella Coppa dei Campioni vanamente inseguita per molti anni. Un obiettivo doppio che l'Amatori intende vanificare rompendo le uova nel paniere ai novaresi per quanto riguarda ovviamente il discorso-scudetto. Ed i vercellesi vorrebbero ripetere l'exploit del 1983 quando si aggiudicarono anche la Coppa Cers.

f. l.

Il rapporto fra agricoltura moderna e difesa dell'ambiente

Tra chimica e natura

La «rivoluzione verde» ha cambiato il modo di coltivare: sono aumentate le rese ma anche i rischi ecologici - La Confcoltivatori è contraria al quaderno di campagna - Il telefono «Robin» per i consumatori

DAL NOSTRO INVIATO

CALAMANDRANA — Quale [illegible] esiste tra produzione agricola e protezione dell'ambiente? La tavola rotonda organizzata domenica a Calamandrana [illegible] Confcoltivatori, nell'ambito della seconda edizione di «Festicamp», ha fatto emergere un risultato proporzionale: cioè a [illegible] giore produzione corrisponde, quasi sempre, maggiore inquinamento. Il dibattito a più voci (rappresentanti di prodotti chimici, consumatori, viticoltori) ha dimostrato [illegible] le recenti vicende dell'acqua inquinata abbiano reso familiari nomi come atrazina e bentazone finora conosciuti solo tra gli addetti ai lavori.

La «questione ambientale» vede quindi il mondo agricolo in prima fila, spesso messo sotto accusa per l'uso improprio ed esagerato di anticrittogamici e fertilizzanti.

In Italia si sono arrivati a consumare ogni anno oltre 200 mila tonnellate di prodotti chimici (tra fungicidi, insetticidi, diserbanti ecc.) per un valore che sfiora i mille miliardi. «*Non dobbiamo dimenticare* — ha detto Massimo Bellotti, vicepresidente [illegible] della Confcoltivatori — *che l'agricoltura è nata come parte integrante della natura e che prima della cosiddetta rivoluzione verde non c'erano stati problemi ambientali. Oggi il rapporto si è rotto e i due mondi sembrano in conflitto, ma non è così*».

Bellotti ha percorso le tappe di una evoluzione che ha portato le rese per ettaro a decuplicarsi con l'affermazione di nuovi sistemi di coltivazione. «*L'introduzione di sementi ibride ha garantito raccolti più elevati, ma è stato necessario aumentare le concimazioni e passare da quelle naturali ai prodotti chimici*».

Oggi l'agricoltura si è industrializzata inserendosi in un processo economico come consumatrice oltre che produttrice di beni. Per ottenere grano, mais, ortaggi, frutta servono trattori, concimi, sementi, serre, gasolio, energia elettrica ecc. «*Credere che l'agricoltura possa fare a meno dei ritrovati della scienza è utopistico* — ha aggiunto Bellotti — *così come sarebbe sbagliato sognare un ritorno alle [illegible] di un tempo con zappa e aratro tirato dai buoi*».

Per il vicepresidente della Confcoltivatori l'ambiente italiano e piemontese in particolare è «*un dato artificiale nel senso che è stato modificato da secoli di lavoro dell'uomo agricoltore. Non si può quindi ragionare come se fossimo i nella foresta vergine amazzonica. Bisogna intervenire in maniera differenziata nelle diverse aree, dotando di nuovi mezzi le zone più arretrate, senza ripetere gli errori ecologici compiuti e abbandonando le esasperazioni produttive quali la risaia intensiva e il mais senza rotazioni*».

La Confcoltivatori è comunque contraria a «[illegible] *burocraticamente*» gli agricoltori e contesta l'introduzione del quaderno di campagna (indicato da una ordinanza ministeriale post atrazina) sul quale segnare acquisti e singoli impieghi dei prodotti chimici. Per Bellotti «*è una risposta carente a problemi gravi e non li risolve in concreto*».

Ernesto Dalle Rive della Federazione regionale consumatori ha ricordato che funziona a Torino il «telefono Robin» (011-476969). E' un punto di riferimento per i consumatori «*e vuole essere anche un momento di stimolo e controllo di chi produce per indurlo a rispettare sempre più le leggi dell'uomo e quelle fondamentali della natura*».

Sergio Miravalle

(2 - fine)

Festa «Enorock»

CANELLI — Si chiama «Enorock» e vuole essere un'occasione per avvicinare il mondo dei giovani al vino. La promuove la Bottega del Moscato di Sant'Antonio.

Si [illegible] domani sera con un concerto di chitarra classica (inizio alle 21,30) poi, venerdì sera, concerto degli Archensiel, gruppo astigiano di folk. Domenica 2 agosto rock con i canellesi Underfire, e infine, l'8 agosto, un gruppo di Cuneo, i Rotters.

(f. la.)

Irrorazioni di sostanze anticrittogamiche con un atomizzatore tra i filari nella zona di Barbaresco (Foto Cesare Bosio)

Parte sabato prossimo la decima edizione del Giro

Sette giorni in bicicletta nelle vallate del Cuneese

In gara piemontesi, valdostani, lombardi, veneti e romagnoli - Traguardo finale a Limone

DAL NOSTRO INVIATO

CUNEO — Il decimo Giro delle Valli parte da Cuneo e arriva a Limone in sette tappe attraverso i centri turistici della provincia «granda». Alla corsa della categoria amatori — che prenderà il via sabato prossimo — parteciperanno corridori piemontesi, valdostani, lombardi, veneti e romagnoli.

Per la prima volta si partirà dal capoluogo, «*per celebrare* — spiega Lorenzo Tealdi, patron della manifestazione — *il centenario di piazza Galimberti*».

Il Giro attraverserà il Monregalese, il Fossanese, risalirà la Valle Stura con la cronometro Vinadio-Pietraporzio, percorrerà le strade della Valle Varaita e del Saluzzese e si concluderà nella Valle Vermenagna affollata di turisti.

Dice Guido Campana, direttore di «Ciclismo Stampa», il mensile che organizza la corsa: «*Il tracciato è più duro degli anni scorsi, in particolare la prima tappa che terminerà sulla salita di Prato Nevoso. Il Giro si può vincere — o perdere — nella stazione sciistica monregalese. Se invece tutti i campioni adotteranno una tattica d'attesa, sarà decisiva la cronometro*».

Fra i protagonisti ci sarà l'alessandrino Francesco Masi, vincitore lo scorso anno: dovrà ancora una volta fare i conti con il cuneese Michele Pepino, che cercherà il poker nel Giro aiutato dall'ex professionista Corrado Donadio. Anche il polacco Henrik Santysiak, che difende i colori di Revello, punterà al trionfo che gli è sfuggito nell'86.

Frazione d'apertura, sabato 1° agosto, sarà la Cuneo-Prato Nevoso (km 40), attraverso Borgo San Giuseppe, Beinette, Pianfei, Branzola, Villanova Mondovì, Frabosa Sottana e Miroglio.

L'ultima frazione prenderà il via venerdì 7 agosto da Revello e porterà i corridori sul traguardo finale di Limone (km 71), con passaggi a Verzuolo, Busca, Cuneo.

Al via, con Masi, Pepino e Santysiak, ci saranno quotati corridori di cinque regioni. Dal Biellese arriverà il Gs Givonetti Radiomontecarlo, con Giampaolo Cioccolo e l'italo-francese Christian Cervone. Sergio Balsamo, di Beinette, correrà per la Valleo Mondovì con Claudio Mattio, vincitore del Giro '85; l'Ardens Savigliano presenterà l'ex dilettante Sergio Galletto.

Dal Bergamasco arriveranno due squadre, mentre è attesa anche una selezione veneta. Confermata la presenza dei romagnoli della De Lorenzi Forlì, con Domenico Guridi e Salvatore Mongardi; la Valle d'Aosta sarà rappresentata dal gruppo sportivo di Nus-Fenis, che punta su Carlo Champvillair.

Giuseppe Grosso

Domani sera un altro appuntamento a Vignale per il Festival della danza

Il Balletto di Toscana parla olandese

La direttrice Cristina Bozzolini e il coreografo Eugène Polyakov si sono affidati ad affermati nomi d'Olanda, come Nils Christe e Ed Wubbe - Lo spettacolo s'intitola «Flussi e chiaroscuri»

VIGNALE — Parla italiano, ma anche un po' olandese, questo Balletto di Toscana che domani sera arriva a Vignale per il Festival di danza. Parla italiano perché ha scelto di intraprendere la strada di affidarsi a giovani coreografi di talento italiani (sono pochi, ma ci sono). Parla olandese perché, nella costruzione di un repertorio intelligente e non banale, la direttrice Cristina Bozzolini e il coreografo principale, Eugène Polyakov, hanno pensato fin dall'inizio di rivolgersi ad affermati nomi olandesi come Nils Christe o Ed Wubbe.

Formalmente, il Balletto di Toscana nasce nel 1985 ma ha alle spalle una vita decennale come Collettivo di Danza Contemporanea, guidato da Cristina Bozzolini. In una città come Firenze dove il balletto del Comunale ha raggiunto negli anni scorsi anche ottimi risultati, sotto la guida di Polyakov come maître (ma che restava comunque ancorato ad un repertorio tradizionale), il Collettivo ha [illegible] uno sfogo per quei danzatori del Comunale vogliosi di esperienze di danza più nuove.

Questa osmosi ha certamente contribuito a creare quel rapporto di collaborazione e complementarità che ha visto in aprile il Balletto di Toscana ospite del Comunale per una serata di nuovi balletti.

Nell'85 il salto: da Collettivo la compagnia diventa Balletto di Toscana, e da lì via a una attività prima limitata a pochi mesi all'anno per poi ampliarsi sempre di più e diventare stabile nell'87 con quattordici danzatori di ottimo livello e splendidamente affiatati fra i quali si segnalano Isabel Rincon ed Eugenio Scigliano.

Abbiamo visto lo spettacolo che i fiorentini portano stasera a Vignale all'inizio di luglio al Teatro Romano di Fiesole dove ha debuttato. Si intitola «*Flussi e chiaroscuri*» ed è costituito da tre coreografie. «*La morte e la fanciulla*» è dell'inglese Robert North e si dipana sulle note dello stranoto quartetto di Schubert. Fluido e drammatico il balletto nel gioco di farsi e disfarsi di coppie ha al suo centro, [illegible] interpreti, Teresa di Daniele e Armando Santin.

E' di Ed Wubbe «*Bianchi flussi*», un brano su musica di Arvo Part mirabilmente ispirato a bianchi marinari panorami nordici. Qui emerge con evidenza che maestro di Wubbe è Kylian. Niente danza alla maniera di Kylian, però. Lo stile del coreografo boemo, da oltre dieci anni a capo del Nederlands Dans Theater, viene rivissuto e ricreato da Wubbe con autentica originalità.

Infine «*Chiaroscuro*», la coreografia su musica di Brian Eno affidata a Donatella Caprato e Marcello Parisi, due dei talentosi danzatori e creatori del gruppo Efesto di Catania, che qui per la verità hanno affrontato in modo un po' superficiale il titanico tema del loro balletto: la scultura di Michelangelo.

Instancabili, questi toscani, a pochi giorni hanno debuttato a Livorno con altre tre nuove creazioni. Sono lavori di Ricardo Nunez, di Massimo Moricone (talento italiano anche questo come pure Gianfranco Paoluzi che ha già creato e creerà ancora per il Balletto di Toscana) e Charles Vodoz, ballerino e coreografo svizzero-toscano leader di Aemut, altra bella compagnia.

Insomma l'attività del Balletto di Toscana non conosce soste e già sono in programma nuove creazioni e tournées per l'autunno. Fra i viaggi, in via di definizione, c'è anche una puntata a Kiev.

Sergio Trombetta

Per la grande estrazione finale

Leggi Gioca Vinci Ultimo tagliando

Il sorteggio verrà fatto in agosto

Ultimo tagliando e ultimo appuntamento con la fortuna. Oggi cala il sipario su «*Leggi Gioca Vinci*» e il nostro concorso milionario dà l'appuntamento a tutti a metà agosto, quando pubblicheremo l'elenco dei 105 fortunati vincitori sorteggiati nella grande estrazione finale.

C'è tempo fino a sabato 8 per far pervenire i tagliandi, debitamente compilati, a questo indirizzo: *Editrice La Stampa - Concorso «Leggi Gioca Vinci» - Casella postale 571 - 10100 Torino Centro*. Se ne possono spedire senza limitazione di numero, anche in una sola busta (che sarà aperta: il sorteggio verrà fatto esclusivamente con i tagliandi).

Ricordiamo che il primo premio dell'estrazione finale è un conto di risparmio CRT da 10 milioni. Ma anche gli altri regali che saranno sorteggiati sono decisamente interessanti: conti milionari della Cassa di risparmio di Torino e buoni acquisto del Consorzio produttori del vino Gavi che possono arricchire la vostra cantina di un prezioso «doc».

E' importante ricordare che bisogna conservare fino a dopo l'estrazione la cartolina-concorso: è l'unico documento che vi darà diritto a ritirare i premi.

E adesso comincia l'ultimo conteggio alla rovescia. Il nostro lungo viaggio attraverso l'arte e la storia del Piemonte e della Valle d'Aosta si è ormai concluso, ma riserva ancora un appuntamento con la fortuna. Fra pochi giorni il nostro «club dei vincitori» avrà 105 «soci» in più.